

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 31 DICEMBRE 2014

n. 177



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta
Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali
Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 290

Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2015 (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 253 dell'11/12/2014).

Pag. 50511

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 22 dicembre 2014, n. 2487

FSC - APQ Sviluppo Locale 207-2013 - Titolo II - Capo III “Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese” - Impegno di spesa, approvazione e pubblicazione “Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014”.

Pag. 50601

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO 4 dicembre 2014, n. 380

PO FESR 2007-2013 - Asse IV - Linea di intervento 4.3 “Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo” - Azione 4.3.2 - Intervento “D” - Avviso Pubblico “Valorizzazione delle eccellenze dei festival e delle rassegne di spettacolo dal vivo” annualità 2014. Revoca finanziamento. Modifica impegno di spesa. N. Gara 5739644.

Pag. 50646

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO 4 dicembre 2014, n. 385

P.O. FESR Puglia 2007-2013 - Asse IV - Linea 4.3 - Azione 4.3.2 - Intervento I. Avviso Pubblico “Innovazione nella rete delle residenze teatrali”. Revoca contributo in regime “de minimis”. Dichiarazione economia vincolata. N. Gara 4692772.

Pag. 50648

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 5 dicembre 2014, n. 402

PO FESR - Linea 3.2 - Azione 3.2.1. “Realizzazione di centro di pronta accoglienza comunitaria per adulti a ciclo continuativo quale struttura sociale presso l'immobile comunale di Via P. Sette” - Comune di Sante-ramo in Colle - Proponente: Amministrazione comunale. Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”. ID_5042

Pag. 50652

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 9 dicembre 2014, n. 403

Rettifica Determinazione Dirigenziale n. 261 del 18.10.2013 avente ad oggetto “D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di V.I.A. per parco eolico in agro di Rocchetta Sant'Antonio (FG) in loc. “Serre e San Martino” proposto dalla Società Idroelettrica del Carpino 2 srl. - P.zza De Marsico, 17, 83100 - Avellino”.

Pag. 50657

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 10 dicembre 2014, n. 406

D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale per il progetto di “Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio di Motola (TA) 1607301901” - Proponente Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari.

Pag. 50659

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 10 dicembre 2014, n. 407

Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia del 25.11.2010 e Delibera CIPE n. 8/2012. “Lavori di completamento degli interventi di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico dei versanti collinari e delle strade di accesso dalla marina al centro urbano”. Comune di Isole Tremiti. Valutazione di Incidenza. ID_5063

Pag. 50663

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 10 dicembre 2014, n. 408

PSR 2007-2013 - Misura 227 Azione 3. “Valorizzazione turistico ricreativa dei boschi” - Foresta demaniale regionale “Scoparella”. - Proponente: Agenzia per le Attività irrigue e forestali. Valutazione di Incidenza. ID_4843

Pag. 50669

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 10 dicembre 2014, n. 409

PO FESR 2007 - 2013 Linea 4.4 - Azione 4.4.3. Attività A "Interventi di completamento del Centro Visite ed il potenziamento della rete sentieristica nel SIC "Difesa Grande". Proponente: Comune di Gravina in Puglia. Valutazione di Incidenza. ID_5074

Pag. 50674

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 23 dicembre 2014, n. 447

L. 241/1990 e smi, D.Lgs. 152/2006 e smi, L.R. 11/2001 e smi, L.R. 18/2012. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - "Trasformazione dell'opificio esistente in un centro di lavorazione preliminare e stoccaggio provvisorio di scarti recuperabili e non, derivanti dalla raccolta differenziata e selettiva di RSU" - Taranto - loc. La Riccia Giardinello". Proponente: AMIU Taranto S.p.A., sede legale in Taranto (TA), via Della Croce n. 62.

Pag. 50678

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 19 dicembre 2014, n. 1252

D.G.R. 19 febbraio 2013, n. 249 "Piano Straordinario di interventi per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito" - Approvazione dei Percorsi formativi SMART Giustizia, nell'ambito del Catalogo dell'Offerta Formativa per i percettori degli AASS in deroga.

Pag. 50885

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 22 dicembre 2014, n. 1253

"Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento degli organismi formativi (seconda fase candidatura)" approvato A.D. n. 1191/2012 e s.m.i. Elenco Regionale degli Organismi formativi accreditati (DEF e PROV) - Aggiornamento.

Pag. 50895

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 19 dicembre 2014, n. 1254

DGR n. 11 dell'1/08/14 "Disposizioni organizzative inerenti al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI" - Approvazione della struttura del Catalogo dell'Offerta Formativa regionale mirata all'inserimento lavorativo - "Garanzia Giovani".

Pag. 50937

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 23 dicembre 2014, n. 224

Sol Levante srl di Taurisano (Le). Richiesta di verifica di compatibilità ex art. 7 L.R. n. 8/2004 e s.m.i. del Comune di Orta Nova (Fg), in relazione all'istanza di autorizzazione alla realizzazione di n. 1 Centro Diurno, con dotazione di n. 20 posti, da ubicare a Orta Nova (Fg) in Via Alcide De Gasperi n. 7 - interno 1 e n. 11 - interno 2, piano terra. Parere favorevole.

Pag. 50946

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 23 dicembre 2014, n. 225

Accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4 del 25/02/2010, del Centro di Emodialisi sito in Bari alla Via Pietro Nenni n. 6, con dotazione di n. 2° posti rene, gestito dalla "New Dial srl" - P. IVA 05185120721.

Pag. 50952

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 29 dicembre 2014, n. 229

Casa di Cura "Mater Dei Hospital" sita nel comune di Bari alla via Hahnemann n. 10 - Attuazione pre-intese di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 683 del 127/04/2014 - Autorizzazione all'esercizio di n. 4 posti letto di oncologia e n. 4 posti letto di otorinolaringoiatria, ai sensi dell'articolo 8, L.R. n. 8 del 28 maggio 2004.

Pag. 50957

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 29 dicembre 2014, n. 230

Mantenimento dell'accreditamento istituzionale del "Centro Odontoiatrico Mazzei s.r.l.", a seguito del trasferimento definitivo dalla sede di Galatina (Le), via Molise n. 32, alla sede di Maglie (Le), via Otranto n. 11, ai sensi degli artt. 24 e 29, co. 6 ter della L.R. n. 8/2004 e dell'art. 1 del R.R. 18/2009.

Pag. 50960

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 29 dicembre 2014, n. 231

Mantenimento dell'accreditamento istituzionale dello "Studio Medico Odontoiatrico dr. Giorgio De Benedetto srl", a seguito del trasferimento definitivo dalla sede di Lecce, via Paisiello b. 31/A, alla sede di Carmiano (Le), via Stazione n. 54, ai sensi degli artt. 24 e 29, co. 6 ter della l.r. n. 8/2004 e dell'art. 1 del R.R. 18/2009.

Pag. 50964

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 23 dicembre 2014, n. 447

Linee guida per la gestione operativa del Sistema di Allerta Rapido per gli Alimenti e Mangimi (SARAM) - Procedure e modulistica di cui alla D.G.R. n. 634 del 21 aprile 2009.

Pag. 50968

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 23 dicembre 2014, n. 638

FSC 2007-2013. Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale. Intervento "Cluster Tecnologici Regionali". Approvazione delle risultanze istruttorie e delle graduatorie provvisorie.

Pag. 51013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 1 dicembre 2014, n. 401

L.r. 37/85 art. 14 - Proroga dell'autorizzazione della cava già autorizzata con Decreto n. 364 del 22.3.93 alla Ditta F.lli MAGGIORE di Luigi e Franco Maggiore, p.lle 6-7-59-68-117 del foglio 131, trasferita alla Ditta Francesco Saverio MAGGIORE con Decreto n.77 dell'8.09.2000. Esercente: Dr. Francesco Saverio MAGGIORE, Sede Legale Via per Grottaglie Km.4 -72021 Francavilla Fontana (BR).

Pag. 51032

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRI/CONTENZIOSO 3 dicembre 2014, n.1134

Lavori di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 21 MW, costituito da n. 7 aerogeneratori della potenza elettrica uninominale pari a 3MW, da realizzarsi in agro del Comune di Laterza, in località "Serro Lo Monaco" (Ta); di una linea elettrica interrata a 20 KV per il collegamento interno del parco eolico alla sotto stazione elettrica 20/150 KV; di una sottostazione elettrica di trasformazione RTN, connessa con la sezione a 150 KV dalla stazione elettrica Castellaneta Località "Tafuri" collegata in entra - esce sulla linea a 380 KV "Matera - Taranto", a cura della Società "EDP Renewables Italia srl" - Espropriazione nel diritto di superficie e costituzione coattiva di servitù (Ditte concordatarie).

Pag. 51037

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO RISORSE UMANE E AZIENDE SANITARIE 23 dicembre 2014, n. 222

D.G.R. n. 560 del 02.04.2014. Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017. Rettifica della D.D. n. 142 del 29 ottobre 2014, pubblicata sul Burp n. 155 del 06.11.2014. Approvazione nuova graduatoria regionale di merito.

Pag. 51041

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO V.I.A. E VINCA 23 novembre 2014, n. 448

PSR 2007-2013 - Mis. 227, Azione 3. "realizzazione percorsi in bosco d'alto fusto". Comune di Monte Sant'Angelo (FG) - Proponente: AZ. AGR. FALCARE di Michele e Rocco Coccia snc - Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_4471

Pag. 51061

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO V.I.A. E VINCA 23 novembre 2014, n. 449

Pratica SUAP N. 11414 del 04/11/2014. PSR 2007-2013 - Mis. 313 az. 5 - "ristrutturazione e cambio d'uso di fabbricati rurali da adibire ad attività di affittacamere" - Comune di Altamura (BA) - Proponente: Ditta DISABATO Vita. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5071

Pag. 51066

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO V.I.A. E VINCA 23 novembre 2014, n. 450

Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia del 25.11.2010 e Delibera CIPE n. 8/2012. "Interventi di messa in sicurezza di vaste aree a rischio idraulico ed idrogeologico del territorio di Massafra". Comune di Massafra (TA). Valutazione di Incidenza. ID_5091

Pag. 51070

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO V.I.A. E VINCA 23 novembre 2014, n. 451

Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia del 25.11.2010 e Delibera CIPE n. 8/2012. "Lavori di sistemazione del Torrente Gravina". Proponente: Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia. Comune di Gravina in Puglia (BA). Valutazione di Incidenza. ID_5092

Pag. 51074

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AUTORITA' DI GESTIONE P.O. F.S.E. 23 dicembre 2014, n. 598

DGR n. 11 dell'1/08/2014 "Disposizioni organizzative inerenti al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo intermedio del PON YEI". Approvazione Elenco.

Pag. 51079

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI APRICENA

Delibera C.C. 15 dicembre 2014, n. 49

Approvazione variante PRG

Pag. 51085

COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO

Decreto 12 dicembre 2014, n. 8568

Occupazione d'urgenza.

Pag. 51085

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Asta pubblica per vendita automezzo.

Pag. 51086

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE

Ambiti carenti straordinari di Medicina Pediatrica.

Pag. 51087

Avvisi

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Pag. 51088

DITTA CALELLA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Pag. 51089

SOCIETA' MICROPOWER

Procedura di valutazione impatto ambientale.

Pag. 51089

SOCIETA' TERNI ENERGIA

Procedura di AIA.

Pag. 51090

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 290

Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2015 (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 253 dell'11/12/2014).

L'anno duemilaquattordici, il giorno diciotto del mese di dicembre, alle ore 10,30, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito il

CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di: Onofrio Introna

Vice Presidenti: Antonio Maniglio - Nicola Marmo

Consiglieri segretari: Andrea Caroppo - Giuseppe Longo

e con l'assistenza:

del Segretario generale del Consiglio: Silvana Vernola

Consiglieri presenti: ALFARANO Giovanni; ALOISI Vito Leonardo; ATTANASIO Tommaso; BARBA Antonio; BELLOMO Davide; BLASI Sergio; BOC-CARDI Michele; BRIGANTE Giovanni; BUCCOLIERO Antonio; CANONICO Nicola; CAPONE Loredana; CAROLI Leo; CAROPPO Andrea; CERVELLERA Alfredo; CLEMENTE Sergio; CONGEDO Saverio; CRISTELLA Giuseppe; CURTO Euprepio; DAMONE Francesco Maria Ciro; DE BIASI Francesco; DE GENNARO Gerardo; DE LEONARDIS Giovanni; DI GIOIA Leonardo; DI PUMPO Giuseppe Giovanni Antonio; DISABATO Angelo; EPIFANI Giovanni; FORTE Giacinto; FRIOLO Maurizio Nunzio Cesare; GALATI Antonio; GATTA Giacomo Diego; GIANFREDA Aurelio Antonio; GRECO Salvatore; INTRONA Onofrio; LADDOMADA Francesco; LANZILOTTA Domenico; LEMMA Anna Rita; LOIZZO Mario Cosimo; LONGO Giuseppe; LONIGRO Giuseppe; LOSAPPIO Michele; LOSPINUSO Pietro; MANIGLIO Antonio; MARINO Leonardo; MARMO Nicola; MARTUCCI Antonio;

MAZZARANO Michele; MAZZEI Luigi; MENNEA Ruggiero; MINERVINI Guglielmo; MONNO Michele; NEGRO Salvatore; NICASTRO Lorenzo; NUZZIELLO Anna; OGNISSANTI Francesco; PASTORE Francesco; PELLEGRINO Donato; PENTASSUGLIA Donato; PICA Giuseppe; ROMANO Giuseppe; RUOCCO Roberto; SALA Arnaldo; SCHIAVONE Orazio; SCIANARO Antonio; SURICO Giammarco; VENDOLA Nicola; VENTRICELLI Michele; ZULLO Ignazio.

Consiglieri assenti: CAMPOREALE Antonio; CARACCILO Filippo.

A relazione del Signor Presidente, il quale informa l'Assemblea che primo argomento in discussione è la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 253 dell'11/12/2014 "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2015 - Approvazione"

Dà la parola al relatore, cons. Lonigro, Presidente della I Commissione consiliare permanente, il quale svolge un'unica relazione, comprensiva degli altri due argomenti successivi, relativi ai disegni di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia" e "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia.

Omissis

(Si registra la sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Maniglio, indi con il Presidente Introna)

Segue la discussione generale, unica per i tre argomenti.

Omissis

Il Presidente informa l'Assemblea che si deve procedere alla votazione del bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2015 di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 253 dell'11/12/2014.

Il Presidente ricorda che, a norma del comma 4 dell'articolo 35 dello Statuto della Regione Puglia, per la relative approvazione è necessario conseguire

il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Udita e fatta propria la relazione del Presidente della I Commissione consiliare permanente;

Preso atto della discussione generale;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 253 dell'11/12/2014;

All'unanimità di voti - con 52 voti favorevoli - (sono assenti dall'Aula i Gruppi MeP, DA e i consiglieri Nuzziello e Pastore), espressi e accertati peralzata di mano,

DELIBERA

- di approvare, così come approva, il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2015, nel testo allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante (all. 1).

Il Presidente del Consiglio
Onofrio Introna

Il Vicepresidente del Consiglio
Antonio Maniglio

Il Segretario Generale del Consiglio
Silvana Vernola

Il Dirigente del Servizio
Assemblea e Commissioni Consiliari
Silvana Vernola



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
B A R I**

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

N. 253 del registro delle deliberazioni

OGGETTO: Bilancio di Previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2015 - Approvazione.

L'anno **2014**, addì **11** del mese di **dicembre**, in Bari, nella residenza del Consiglio, previo regolare invito, si è riunito l'Ufficio di Presidenza nelle persone dei Signori:

Presidente del Consiglio	:	Onofrio INTRONA
Vice Presidente del Consiglio	:	Antonio MANIGLIO
" " "	:	Nicola MARMO
Consigliere Segretario	:	Giuseppe LONGO
" "	:	Andrea CAROPPO

PRES.	ASS.
Si	
-	Si
Si	
Si	
Si	

Constatata la presenza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente dott. Onofrio Introna assume la presidenza e dichiara aperta la stessa.

Assiste il Segretario Generale del Consiglio Silvana Vernola.

Il Presidente del Consiglio Regionale dott. Onofrio Introna sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Amministrazione e Contabilità, relaziona sul progetto di Bilancio di Previsione per il Consiglio Regionale relativo all'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017.

Lo schema di Bilancio risulta elaborato secondo le disposizioni di cui al D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010, nonché alla L.R.1/2011 ed alle intervenute direttive generali sulla Spending review di cui alla legge 135/2012 e 125/13 sul contenimento della spesa.

Al fine di evidenziare le decurtazioni da effettuare per legge, si è provveduto ad aggiungere apposito elaborato, richiamato anche nello schema di bilancio 2015, relativo ai capitoli interessati ai tagli di spesa con corrispondente normativa e periodo di riferimento indicato.

Riferisce, altresì, che il bilancio per il 2015 evidenzia i dati contabili relativi ai residui presunti attivi e passivi, i residui di stanziamento e le previsioni di cassa.

Va evidenziato che la spesa prevista al capitolo 1, rinominato "Spese di funzionamento degli Organi Istituzionali", per renderlo più aderente ai dettami del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i., che detta nuove disposizioni in materia di contabilità pubblica, mantiene la riduzione già effettuata nell'esercizio 2013 ed aggiunge un ulteriore restringimento rispetto allo stanziamento definitivo dell'esercizio 2014, realizzando una economia totale, dal 2013 al 2015, pari ad €. 2.860.912,00.

In merito alle spese relative al finanziamento ai Gruppi, l'importo stanziato anche per il 2015 è stato quantificato sulla base dell'art. 5 della legge 34/12 che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, fissa nella misura di 5 mila euro per anno per ciascun Consigliere, l'importo massimo dei contributi da assegnare.

Il Bilancio del Consiglio Regionale, così come risulta dalla documentazione allegata, pareggia in € 52.206.837,52, di cui l'importo di € 40.710.000,00 è costituito dal finanziamento assegnato dalla Giunta Regionale sui relativi capitoli di Bilancio n. 1050, 1055 e 1060.

Al presente provvedimento si allegano gli elaborati del Bilancio e la relazione tecnica.

Viene evidenziato che unitamente agli elaborati di cui sopra, si sottopone all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza lo schema di Bilancio di previsione pluriennale 2015-2017 suddiviso per Missioni e Programmi, elaborato in attuazione dei principi di cui al richiamato D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i., e avente esclusiva finalità conoscitiva, secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al decreto stesso, che di seguito si riepilogano brevemente e che costituiscono parte integrale e sostanziale del presente atto.

L'articolazione della spesa viene suddivisa in:

- 1) **Missioni**, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dal Consiglio Regionale, attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;

2) **Programmi**, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto;

3) **Titoli, capitoli e articoli**, che rappresentano l'ulteriore suddivisione dei demandata all'autonomia del Consiglio regionale ed incontra come unico limite, verso il basso, il piano dei conti integrato con il quale esiste un rapporto di stretta correlazione.

Per quanto riguarda le entrate, invece, viene mantenuta una classificazione simile a quella adottata fino ad oggi e si articola come di seguito indicato:

1) **Titoli**, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;

2) **Tipologie**, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto;

3) **Categorie**, definite in base all'oggetto dell'entrata, con separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente;

4) **Capitoli**, costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione.

Formulate queste precisazioni, il Presidente si sofferma sui contenuti della relazione tecnica e invita l'Ufficio di Presidenza a deliberare al riguardo.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- Udita e condivisa la relazione del Presidente;
- Esaminati lo schema del Bilancio di previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2015 e la relazione tecnica di accompagnamento;
- Vista la L.R. 6/2007;
- Visto il vigente Regolamento interno di Amministrazione e Contabilità;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di approvare la proposta di Bilancio di previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017 e la relazione di accompagnamento che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di approvare lo schema di Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 suddiviso per Missioni e Programmi, elaborato in attuazione dei principi di cui al D.Lgs.23 giugno 2011, n.118 e s.m.i. e avente finalità conoscitive, secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al decreto stesso, che di seguito si riepilogano e che costituiscono parte integrale e sostanziale del presente atto;

- di dare atto che il Bilancio di Previsione pareggia complessivamente in € 52.206.837,52, come di seguito riportato:

PARTE ENTRATE

TITOLO I	
➤ <i>Interessi maturati sul conto corrente acceso presso il Tesoriere</i>	€ 3.000,00
➤ <i>Introiti diversi e casuali</i>	€ 5.000,00
➤ <i>Trasferimenti di parte corrente derivanti dal dedicato stanziamento del Bilancio Regionale destinati al funzionamento del Consiglio Regionale</i>	<u>€ 40.710.000,00</u>
TOTALE TITOLO I	€ 40.718.000,00
TITOLO II	
➤ <i>Entrate per funzioni delegate, a destinazione vincolata e per programmi comunitari e statali</i>	<u>€ 181.037,52</u>
TOTALE TITOLO II	€ 181.037,52
TITOLO III	
➤ <i>Contabilità speciali-partite di giro</i>	<u>€ 11.307.800,00</u>
TOTALE TITOLO III	€ 11.307.800,00
TOTALE ENTRATE	€ 52.206.837,52

PARTE SPESE

TITOLO I	
➤ <i>Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale</i>	€ 40.718.000,00
TITOLO II	
➤ <i>Spese per funzioni delegate, a destinazione vincolata e per programmi comunitari e statali</i>	€ 181.037,52
TITOLO III	
➤ <i>Contabilità speciali-partite di giro</i>	€ 11.307.800,00
TOTALE SPESE	€ 52.206.837,52

- di determinare in € 40.710.000,00 i trasferimenti di parte corrente derivanti dai dedicati stanziamenti del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 di cui ai cap. 1050, 1055 e 1060.

- di riservarsi con i Bilanci di Direzione di assegnare risorse umane, finanziarie e strumentali ai Dirigenti per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

f.to:
**IL SEGRETARIO GENERALE
DEL CONSIGLIO
(Silvana Vernola)**

f.to:
**IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO
(Dott. Onofrio Introna)**

"la sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio affidatole è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale e nazionale e che il presente schema di provvedimento, dalla stessa predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Ufficio di Presidenza, è conforme alle risultanze istruttorie".

f.to:
**Il Dirigente del Servizio
Amministrazione e Contabilità
(Dott.ssa Angela Vincenti)**



p.c.c. (Silvana Vernola)

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'
BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

Relazione tecnica

Lo schema del bilancio autorizzatorio del Consiglio Regionale per l'anno 2015, è stato impostato, sotto il profilo grafico e contenutistico, in maniera simile a quello approvato nell'esercizio finanziario 2014, già adeguato alle mutate esigenze istituzionali al fine di renderlo aderente ai principi che regolano la materia della contabilità pubblica.

Sono stati, infatti, evidenziati, in apposite colonne, i dati contabili riferiti ai residui presunti attivi e passivi, ai residui di stanziamento, agli stanziamenti definitivi relativi al corrente esercizio e alle previsioni di cassa. Indicazioni ritenute particolarmente utili per una comprensione organica ed esaustiva della situazione finanziaria risultante dalle annotazioni contabili desunte dal sistema informativo del Servizio Amministrazione e Contabilità.

Le previsioni dei capitoli di spesa sono state quantificate sulla base di apposite indicazioni fornite dai Dirigenti dei Servizi del Consiglio Regionale. Alcune di esse hanno subito lievi compressioni dettate dall'esigenza di conciliazione con lo stanziamento iscritto sul cap. 1050, dedicato alle spese per il Consiglio Regionale, dalla legge di Bilancio.

Le somme iscritte al capitolo 1, rinominato "Spese di funzionamento degli Organi Istituzionali", per renderlo più aderente ai dettami del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, mantiene la riduzione già effettuata nell'esercizio 2013 ed aggiunge un ulteriore restringimento rispetto allo stanziamento definitivo dell'esercizio 2014, realizzando una economia totale, dal 2013 al 2015, pari ad €. 2.860.912,00.

Sintetizzando è possibile affermare che i costi legati "all'assegno di fine mandato", sono stati pressoché azzerati, avendo ottemperato, nell'anno 2014, all'impegno di spesa per tutti i consiglieri aventi diritto (com'è noto l'istituto sopra citato è stato abolito, a decorrere dal 1° gennaio 2013, dalla legge 34/2012), mentre si ritiene di prevedere maggiori risorse per le competenze relative ad assegni vitalizi e di reversibilità, atteso che, le nuove elezioni previste nel 2015, ridurranno il numero dei consiglieri, contribuendo ad innalzare quello degli aventi diritto al vitalizio.

Tra le spese di cui al capitolo 1, sono state inserite quelle relative ai costi di telefonia per organi istituzionali, gruppi e personale, precedentemente compresi in un unico articolo attinente a tutta la struttura.

Tali modifiche sono state introdotte a seguito della normativa sulla armonizzazione contabile sopra citata, il decreto legislativo 118/2011, in seguito meglio esplicitata, che prevede raggruppamenti di spesa per Missioni e Programmi. Essendo tali costi di telefonia considerati quali spese di "funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'Ente" si ritiene di collocarli nel citato capitolo 1, relativo appunto agli Organi Istituzionali.

Ulteriori modifiche introdotte alla luce della intervenuta normativa, riguardano la scissione degli articoli relativi a Biblioteca e Comunicazione Istituzionale, e Poste e Telefonia, precedentemente raggruppati in 2 uniche voci di spesa.

Le previsioni dei capitoli di entrata che attengono il Bilancio autonomo, sono state quantificate, sulla base di quanto stanziato dalla Giunta Regionale. La somma è pari a quella stanziata nell'esercizio 2014.

Per il Consiglio regionale si pone in rilievo la necessità di prevedere però nuovi costi dovuti all'inserimento del costituendo Collegio dei Revisori dei Conti, per il quale è stata iscritto uno stanziamento pari ad € 200.000,00 suscettibile di variazioni a seguito della data di inserimento e delle effettive quantificazioni come per legge.

In merito ai costi per il Garante Regionale per i Diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e del Garante Regionale per la tutela dei Diritti del Minore, si evidenzia che i relativi capitoli (sia nella parte entrata, sia nella parte spesa), sono stati spostati dal titolo II al titolo I e i relativi trasferimenti risultano trascritti tra le "entrate di parte corrente derivante dai dedicati stanziamenti del Bilancio regionale destinato al funzionamento del Consiglio" (Parte entrate, titolo I, cap. 3).

Infatti, con l'art.7 della legge del 3 luglio 2012 n. 18, di assestamento e prima variazione al Bilancio di Previsione della Regione Puglia 2012, è stato introdotto l'art. 31 bis alla legge regionale 19/2006 che, oltre ad emanare disposizioni per il funzionamento di tali Uffici, pone a totale carico del bilancio autonomo regionale, nell'ambito della U.P.B. 0.1.1, le relative spese.

Per le spese a destinazione vincolata, si è tenuto conto delle indicazioni fornite dai dirigenti CO.RE.COM. e Biblioteca e Comunicazione Istituzionale, che beneficiano di fondi provenienti dall'Autorità per le Comunicazioni, dai Ministeri o, talvolta, anche da Assessorati della Giunta per progetti cofinanziati.

Le uniche indicazioni fornite per il 2015 riguardano i fondi provenienti dall'Autorità di Garanzia per le Comunicazioni, in forza di una convenzione in corso.

Come già avvenuto in sede di approvazione dei Bilanci del Consiglio Regionale per gli esercizi pregressi, si è provveduto, altresì, al necessario recepimento delle disposizioni prescrittive recate dal Decreto-Legge 31 maggio 2010, n.78 convertito con Legge 30 luglio 2010 n.122, della legge 135/2012, e 125/2013, nonché alla l.r. 1/2011, procedendo alla rideterminazione della dotazione finanziaria dei capitoli/articoli del bilancio interessati dal contenimento delle relative spese, delle quali, al fine di verificarne la decurtazione effettuata, è stata elaborata apposita tabella che fa parte integrante della presente relazione.

Al suesposto schema di Bilancio autorizzatorio, per l'anno in corso è stato affiancato il nuovo schema di Bilancio redatto ai sensi della intervenuta riforma sulla armonizzazione dei bilanci pubblici, avente mera funzione conoscitiva.

Il nuovo elaborato tende ad assicurare una maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse e la destinazione delle stesse, configurandosi come agevole strumento per la verifica dei generali equilibri di bilancio. Le

novità introdotte sono molteplici e rivenienti dall'applicazione della riforma sulla contabilità pubblica introdotte dalle nuove disposizioni legislative sulla armonizzazione contabile.

L'esigenza di armonizzazione dei bilanci all'interno del comparto della pubblica amministrazione e nei rapporti finanziari tra amministrazioni statali e amministrazioni locali, emerge nella legge delega sul federalismo fiscale (legge 5 maggio 2009, n. 42) e nella legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009 n. 196).

Il quadro normativo è stato completato dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.

In particolare, l'articolo 9, comma 1, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con legge 28 ottobre 2013, n. 124, ha differito al 1° gennaio 2015 l'entrata in vigore, originariamente prevista dal 1° gennaio 2014, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il recente decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 ha, invece, apportato alcune modifiche al decreto legislativo n. 118/2011 sulla base dei risultati della sperimentazione avviata nel 2012, ed ha adeguato l'ordinamento finanziario e contabile delle regioni ai nuovi principi dell'armonizzazione contenuti negli allegati al predetto decreto legislativo n. 118/2011. Ha altresì previsto una applicazione graduale delle nuove norme.

Nel 2015, come già esposto, lo schema di bilancio di previsione con funzione autorizzatoria sarà ancora quello utilizzato nel 2014 (articolo 11, comma 12, decreto legislativo n. 118/2011), mentre il nuovo schema di bilancio sarà adottato con funzione meramente conoscitiva; solo dal 2016 lo schema di bilancio cd. armonizzato assumerà valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

In attuazione dell'art. 2 del D.Lgs. 118/2011, anche il Consiglio regionale è chiamato ad adottare un modello di contabilità finanziaria cui affiancare, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economica-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo economico-patrimoniale, attraverso la definizione di un piano dei conti integrato.

L'adozione del nuovo sistema è rinviata quindi all'esercizio 2016, in forza della deroga consentita dall'art. 3, comma 12, del D.Lgs. n.118/2011; tuttavia durante l'esercizio 2015 il Consiglio attuerà una sperimentazione del nuovo sistema di contabilità finanziaria, affiancata ad una contabilità economico-patrimoniale confacente alla propria identità istituzionale-organizzativa.

Importante novità del D.Lgs. n. 118/2011, modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, è il principio della competenza finanziaria "rafforzata", applicato in sede dell'elaborazione del nuovo bilancio di previsione 2015, pluriennale 2015/2017, che rappresenta lo strumento che renderà possibile la configurazione di un bilancio di sola cassa, con il graduale abbandono di un bilancio di competenza.

In attuazione di tale principio, in sede previsionale occorrerà quantificare le entrate tenendo conto del momento di perfezionamento del diritto al loro accertamento, ma anche, e

soprattutto, della reale ipotesi che la riscossione in termini di movimentazione finanziaria avvenga entro l'esercizio o gli esercizi di riferimento.

Le spese andranno quantificate tenendo conto della contestualizzazione entro l'esercizio o esercizi di riferimento (nel caso del bilancio pluriennale) tra il momento di assunzione giuridica dell'obbligazione, che rappresenta la legittimazione giuridico-contabile alla registrazione dell'impegno di spesa, ed il momento dell'esigibilità della stessa, con conseguenziale movimentazione finanziaria di uscita.

Se ne deduce che dall'applicazione del principio di competenza 'rafforzata' si attenua il problema del disallineamento tra impegni giuridicamente assunti e l'esigibilità delle obbligazioni giuridicamente connesse, con evidente ridimensionamento, a fine esercizio e in via tendenziale, della formazione dei residui passivi, istituto contabile che non risulta abrogato dalla riforma del D.Lgs. n. 118/2011 che entra in vigore a partire dall'1.1.2015.

La finalità del principio di competenza finanziaria rafforzata consiste:

- in relazione alle entrate: escludere la possibilità di accertamento attuale di entrate future in quanto ciò darebbe luogo ad un'anticipazione di impieghi (e dei relativi oneri) con la conseguenza di alterare gli equilibri finanziari dell'esercizio finanziario (sfondamento delle spese rispetto alle entrate);
- in relazione alle spese: escludere la possibilità di impegnare in un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere, nello stesso esercizio, la relativa obbligazione giuridica (esigibilità della spesa).

Altra novità importante è che il bilancio pluriennale elaborato secondo i nuovi schemi, al pari del bilancio di previsione annuale, diventa autorizzatorio a partire dall'esercizio 2016, essendo considerato sperimentale l'esercizio 2015. Ulteriore aspetto innovativo, meritevole di breve approfondimento in questa sede, consiste nell'introduzione, nell'ambito dello schema del nuovo bilancio, nella sezione entrate, del Fondo pluriennale vincolato (FPV) che riporta tutte le risorse rinviate dagli esercizi precedenti, sia quelle relative agli impegni imputati all'esercizio cui si riferisce il bilancio, sia quelle relative agli esercizi successivi.

Il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria definisce il FPV come "saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazione passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata". Il fondo, in sostanza, consente di rappresentare contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro effettivo impiego.

Il bilancio di previsione 2015 non presenta alcuno stanziamento per l'FPV poiché non sussistono le condizioni per la sua attivazione. Esso verrà invece istituito nel corso dell'esercizio a seguito del riaccertamento straordinario dei residui contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014 (punto 9.3 All 4/1 al D.Lgs 118/2011).

A decorrere dall'esercizio 2015 non sarà più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione, istituto che troverà applicazione per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto

Inoltre il bilancio nella forma armonizzata è molto vincolante per la stesura e per la redazione in quanto le codificazioni sono fisse e le tipologie molto diverse rispetto al passato. A tal fine, già nello schema di bilancio autorizzatorio 2015, sono state introdotte alcune modifiche necessarie ai fini del passaggio al nuovo schema 2016, creando nuovi capitoli e/o articoli dalla scissione di precedenti voci di spesa che raggruppavano costi appartenenti a due "programmi" diversi.

Infatti, l'articolazione adottata per la "spesa", come già per il bilancio dello Stato, prevede un aggregato più alto chiamato "missione", uno intermedio chiamato "programma", raggruppato in titoli e, ai fini della gestione, una ripartizione in capitoli, quali unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione.

In particolare:

1) **Le Missioni:** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dal Consiglio Regionale, attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;

2) **I Programmi:** rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto;

3) **I Titoli, capitoli e articoli:** rappresentano l'ulteriore suddivisione dei demandata all'autonomia del Consiglio regionale ed incontra come unico limite, verso il basso, il piano dei conti integrato con il quale esiste un rapporto di stretta correlazione.

Per quanto riguarda le "entrate", invece, viene mantenuta una classificazione simile a quella adottata fino ad oggi:

1) **Titoli:** definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;

2) **Tipologie:** definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto;

3) **Categorie:** definite in base all'oggetto dell'entrata, con separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente;

4) **Capitoli:** costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione.

I capitoli di entrata e di spesa (e gli articoli ove previsti) si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato, che sarà elaborato in applicazione della nuova normativa dal 2016.

Il Piano dei Conti integrato, più volte richiamato nella presente relazione, merita una breve descrizione, atteso che è lo strumento attraverso il quale si potranno raccordare i conti delle Amministrazioni pubbliche con il Sistema Europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili.

Introdotta e definita all'art. 36 comma 5 del decreto legislativo 118/2011, il Piano dei Conti Integrato è un elenco delle articolazioni delle unità elementari di bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definiti in modo da evidenziare, attraverso i principi contabili applicati, le modalità di raccordo, anche in una sequenza temporale, dei dati finanziari, nonché consentire una rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

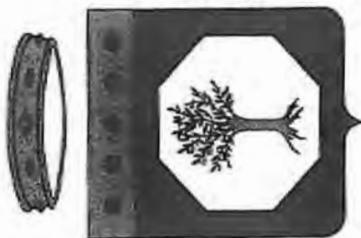
Ulteriori approfondimenti in materia di armonizzazione scaturiranno già in sede di consuntivo 2014 e negli ulteriori e seguenti documenti di programmazione economica e finanziaria, atteso che, la vastità delle innovazioni e modifiche introdotte dalla novella riforma, saranno oggetto di studio ancora per gli anni a venire, per tutto il comparto della pubblica amministrazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'

(DOTT.SSA ANGELA VINCENTI)





Consiglio regionale della Puglia
Servizio Amministrazione e Contabilità

*

Bilancio di previsione autorizzatorio
Esercizio 2015

BILANCIO DI PREVISIONE 2015		VERIFICA DECURTAZIONE						RIDUZIONE STANZIAMENTI PARTE SPESA (LEGGE 122/2010 - L.R. 1/2011 - legge 125/2013)		
Capitolo	Articolo	Descrizione	Importo in godimento al 30 aprile 2010	Spesa sostenuta nel 2011 (L.135/12)	Stanziano 2014 (art.1 L. 125/2013)	Bil. prev. 2015 riduzione 20% (art.11,co.9 L.R. 1/2011)	Bil. prev. 2015 riduzione 50% (art.11,12,13 L. R. 1/2011) e L. 135/12	Riduzione 10% (art. 6 co. 3, L. 122/2010)	Importo mensile ridotto	Stanzamento bilancio 2015
8	1	Spese per indennità spettanti ai componenti del CO.RE.COM	220.429,20				22.042,92		198.386,28	198.386,28
Capitolo	Articolo	Descrizione	Spese impegnata nel 2009	Spesa sostenuta nel 2011 (L.135/12)	Stanziano 2014 (art.1 L. 125/2013)	Bil. prev. 2015 riduzione 20% (art.11,co.9 L.R. 1/2011)	Bil. prev. 2015 riduzione 50% (art.11,12,13 L. R. 1/2011) e L. 135/12	Bil. prev. 2015 riduzione 20+15% (art.1 legge 125/2013)	Bil. prev. 2015 riduzione 80% (art.9 L. R. 1/2011)	Stanzamento bilancio 2015
1	3	Rimborso spese al Presidente del Consiglio ed ai consiglieri regionali per missioni effettuate nel territorio nazionale e all'estero	68.431,65				34.215,82			34.215,82
2		Spese di rappresentanza del Presidente del Consiglio	130.000,00						26.000,00	26.000,00
3	11	Spese per acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autoveicoli		41.575,23			20.787,62			20.787,62
	12	Spese per acquisto carburante		19.118,66			9.559,33			9.559,33
4	2	Indennità di missione e rimborso spese per il personale del Consiglio	122.237,49				51.118,74			51.118,00
	10	oneri e rimborso spese agli autisti U.d.P. del Consiglio regionale					10.000,00			10.000,00
	3	Spese per rimborso spese trasporto al personale che presta servizio presso le Segreterie Particolari del Presidente del Consiglio, dei Componenti l'Ufficio di Presidenza, dei Presidenti delle Commissioni e dei Gruppi Consiliari	1.862.787,37				931.393,69			931.393,69
	5	Spese per la formazione, perfezionamento ed aggiornamento del personale avente diritto	56.901,81				28.450,91			28.450,91
	8	Spese per assunzioni a tempo determinato e per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (art. 13 L.R. n. 1/2011)	729.219,54				364.609,77			364.609,77
6	1	Spese per compensi, onorari e rimborsi per consulenze prestate da enti e da privati			11.412,00			6.874,20	0,00	6.874,20
	2	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	12.817,00						2.563,40	2.563,40
8	2	Rimborso spese per missioni effettuate dai componenti del CO.RE.COM.	11.166,16				5.583,08			5.583,08
										Importo assegnato a beneficio del Bilancio della Giunta Regionale



Consiglio regionale della Puglia
Servizio Amministrazione e Contabilità

previsione entrate
Esercizio 2015

Consiglio regionale della Puglia

Servizio Amministrazione e Contabilità

ESERCIZIO 2015 - Schema per la previsione di bilancio

PARTE ENTRATE

CAP.	ART.	DESCRIZIONE CAPITOLO/ARTICOLO	RESIDUI ATTIVI PRESUNTI	STANZIAMENTI INIZIALI 2014	STANZIAMENTO DEFINITIVO 2014	SOMME ACCERTATE AL 21.11.2014	PREVISIONE DI COMPETENZA 2015	PREVISIONE DI COMPETENZA 2016	PREVISIONE DI COMPETENZA 2017	PREVISIONI CASSA
		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					€ -	€ -	€ -	
		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					€ -	€ -	€ -	
		UTILIZIO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					€ -	€ -	€ -	

Titolo I: Entrate

CAP.	ART.	DESCRIZIONE CAPITOLO/ARTICOLO	RESIDUI ATTIVI PRESUNTI	STANZIAMENTI INIZIALI 2014	STANZIAMENTO DEFINITIVO 2014	SOMME ACCERTATE AL 21.11.2014	PREVISIONE DI COMPETENZA 2015	PREVISIONE DI COMPETENZA 2016	PREVISIONE DI COMPETENZA 2017	PREVISIONI CASSA
01		ENTRATE PER INTERESSI MATURATI SUL CONTO ACCESSO PRESSO IL TESORIERE	€ -	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 2.994,72	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
02		INTROITI VARI E CASUALI	€ -	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 138.896,06	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
03		ENTRATE DI PARTE CORRENTE DERIVANTE DAI DEDICATI STANZIAMENTI DEL BILANCIO REGIONALE DESTINATO AL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE (CAPITOLI 1050, 1055, 1060)	€ 3.500.000,00	€ -	€ 40.500.000,00	€ 40.500.000,00	€ 40.710.000,00	€ 39.710.000,00	€ 38.710.000,00	€ 44.210.000,00
TOTALE TITOLO I			€ 3.500.000,00	€ 9.000,00	€ 40.500.000,00	€ 40.641.890,78	€ 40.718.000,00	€ 39.718.000,00	€ 38.718.000,00	€ 44.218.000,00

Titolo II: Entrate per funzioni delegate, a destinazione vincolata e per programmi speciali e comunitari

CAP.	ART.	DESCRIZIONE CAPITOLO/ARTICOLO	RESIDUI ATTIVI PRESUNTI	STANZIAMENTI INIZIALI 2014	STANZIAMENTO DEFINITIVO 2014	SOMME ACCERTATE AL 21.11.2014	PREVISIONE DI COMPETENZA 2015	PREVISIONE DI COMPETENZA 2016	PREVISIONE DI COMPETENZA 2017	PREVISIONI CASSA
20		ASSEGNAZIONE FINANZIAMENTO PROGETTO EUROPEO "UNARIS, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SPECIFICO DAPHNE III"	€ 20.000,00	€ 10.940,00	€ 6.400,00	€ 6.400,00				€ 26.400,00
21		INTERREG. ITALIA-ALBANIA	€ -	€ -	€ -	€ -				
22		INTERREG. ITALIA-GRECIA	€ -	€ -	€ -	€ -				
23		PROGETTO APULIA APQ BENI CULTURALI CPA	€ -	€ -	€ -	€ -				
24		FUNZIONI DELEGATE CO-RE.COM.	€ 90.518,79	€ -	€ 181.037,52	€ 181.037,52	€ 181.037,52	€ 181.037,52	€ 181.037,52	€ 271.556,31
25		RIMBORSI ALLE EMITTENTI	€ 100.000,00	€ -	€ 226.038,56	€ 121.502,42				€ 221.502,42
26		ENTRATE A DESTINAZIONE VINCOLATA RIVENIENTI DAL P.O. PUGLIA FSE 2007-2013 ASSE VII PER IL PROGETTO	€ -	€ -	€ 255.000,00	€ 255.000,00				€ -
TOTALE TITOLO II			€ 210.518,79	€ 10.940,00	€ 668.476,08	€ 668.389,94	€ 181.037,52	€ 181.037,52	€ 181.037,52	€ 519.458,73

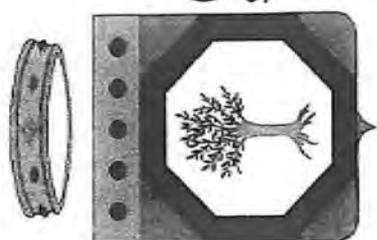
Titolo III: Contabilità speciali

CAP.	ART.	DESCRIZIONE CAPITOLO/ARTICOLO	RESIDUI PRESUNTI	STANZIAMENTI INIZIALI 2014	STANZIAMENTO DEFINITIVO 2014	SOMME ACCERTATE AL 21.11.2014	PREVISIONE DI COMPETENZA 2015	PREVISIONE DI COMPETENZA 2016	PREVISIONE DI COMPETENZA 2017	PREVISIONI CASSA
31		RIMBORSO DI FONDI ANTICIPATI PER IL SERVIZIO ECONOMATO	€ -	€ -	€ 90.000,00	€ -	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00
32		RIMBORSO SPESE ANTICIPATE PER CONTO DI ALTRI ENTI, DI PRIVATI, DIPENDENTI, ECC..	€ 0,00	€ -	€ 200.000,00	€ 193.277,84	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00

33	RITENUTE PER INDEBITATA' DI FINE MANDATO	€	0,00	€	-	€	300.000,00	€	300.000,00	€	-	€	0,00	€	0,00
34	RITENUTE PER ASSEgni VITALIZI	€	-	€	-	€	2.500.000,00	€	1.952.837,75	€	700.000,00	€	-	€	700.000,00
35	DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI E D'ASTA	€	-	€	-	€	50.000,00	€	50.000,00	€	-	€	50.000,00	€	50.000,00
36	RITENUTE ERARIALI	€	15.114,03	€	-	€	9.000.000,00	€	1.729.025,94	€	9.000.000,00	€	9.000.000,00	€	9.015.114,03
37	RITENUTE PER CONTO TERZI	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-
01	RITENUTE INPS	€	-	€	-	€	150.000,00	€	125.832,45	€	150.000,00	€	150.000,00	€	150.000,00
02	RITENUTE INPDAP	€	-	€	-	€	150.000,00	€	102.044,90	€	150.000,00	€	150.000,00	€	150.000,00
03	RITENUTE ENPALS	€	-	€	-	€	6.000,00	€	6.000,00	€	6.000,00	€	6.000,00	€	6.000,00
05	RITENUTE PER CESSIONI 5*	€	-	€	-	€	100.000,00	€	25.298,79	€	130.000,00	€	130.000,00	€	130.000,00
07	RITENUTE VARIE	€	-	€	-	€	400.000,00	€	279.923,21	€	400.000,00	€	400.000,00	€	400.000,00
38	RITENUTE PER ASSICURAZIONE CONSIGLIERI - 100% A CARICO DEI CONSIGLIERI	€	-	€	-	€	50.000,00	€	18.200,00	€	31.800,00	€	31.800,00	€	31.800,00
39	TRATTENUTA PER CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA' SUGLI IMPORTI DEGLI ASSEgni VITALIZI - l.r. 17/2014	€	-	€	-	€	400.000,00	€	300.444,80	€	400.000,00	€	400.000,00	€	400.000,00
TOTALE TITOLO III		€	15.114,03	€	-	€	13.396.000,00	€	5.142.086,68	€	11.307.800,00	€	10.607.800,00	€	10.922.914,09

TOTALE GENERALE (I,II,III)
 € 3.725.632,82 € 19.340,00 € 54.573.476,08 € 46.347.857,40 € 52.206.837,52 € 50.506.837,52 € 49.506.837,52 € 55.660.272,76

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCREDITATO CON APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO 2013 GIUSTA DELIBERAZIONE U.D.P. N. 226/14 € 11.625.525,47



Consiglio regionale della Puglia
Servizio Amministrazione e Contabilità

previsione uscite
Esercizio 2015

Consiglio regionale della Puglia
Servizio Amministrazione e Contabilità

ESERCIZIO 2015 - Schema per la previsione di bilancio

PARTE USCITE

TITOLO I: Spese per il funzionamento del Consiglio

CAP.	ART.	DESCRIZIONE CAPITOLO/ARTICOLO	CAPITOLI DI SPESA SOGGETTI A DECURAZIONI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI IN MATERIA (VEDI TABELLA DECURAZIONI)	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI	STANZIAMENTO INIZIALE 2014	STANZIAMENTO DEFINITIVO 2014	DISPONIBILITA' RESIDUA AL 21.11.2014	PREVISIONI DI COMPETENZA 2015	PREVISIONE DI COMPETENZA 2016	PREVISIONE DI COMPETENZA 2017	PREVISIONI CASSA 2015
			a	b	c	d	e	f	g	h	i = b + e + f
01		SPESA DI FUNZIONAMENTO ORGANI ISTITUZIONALI									
	01	INDENNITA' DI MANDATO AI CONSIGLIERI ED ASSESSORI REGIONALI (ART.52 L.R. N.1/2010; DELIBERA U.D.P. 21/2011)		€ 260.476,85	€ 9.500.000,00	€ 7.008.107,27	€ 117.707,27	€ 7.100.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 7.478.184,12
	02	SPESA PER L'ESERCIZIO DI MANDATO DFI CONSIGLIERI REGIONALI (ART. 1 L.R.34/12)		€ 115.107,89	€ 3.788.400,00	€ 3.788.400,00	€ 98.400,00	€ 3.400.000,00	€ 2.607.600,00	€ 2.607.600,00	€ 3.613.507,89
	03	RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ED AI CONSIGLIERI REGIONALI PER MISSIONI EFFETTUATE NEL TERRITORIO NAZIONALE	60% costi sostenuti nel 2014 (88.431,00)	€ 1.505,89	€ 34.215,82	€ 31.215,82	€ 16.431,30	€ 34.215,82	€ 34.215,82	€ 34.215,82	€ 52.159,01
	04	BENEFIT - PIEDAGGI AUTOSTRADALI, GIORNALI, PARCHEGGI, ECC..		€ -	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 29.085,96	€ 90.000,00	€ 80.000,00	€ 70.000,00	€ 119.085,96
	05	ASSEGNO DI FINE MANDATO E RELATIVA ANTICIPAZIONE		€ -	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 1.613.439,52	€ -	€ -	€ -	€ 1.613.439,52
	06	COMPETENZE DOVUTE PER ASSEgni VITALIZI E DI REVERSIBILITA'		€ 5.333,13	€ 11.000.000,00	€ 13.491.892,78	€ -	€ 15.000.000,00	€ 15.000.000,00	€ 15.000.000,00	€ 15.005.333,13
	07	RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ED AI CONSIGLIERI REGIONALI PER MISSIONI CONNESSE AD ATTIVITA' INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		€ 1.673,51	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 25.512,23	€ 36.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 61.185,74
02		SPESA TELEFONIA ORGANI ISTITUZIONALI, GRUPPI E PERSONALE	Spesa telefonica in regola e adempimento del CAP. 3 art.1 (130.000,00)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
	02	SPESA DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	20% costi sostenuti nel 2009 (130.000,00)	€ 2.836,53	€ 26.000,00	€ 26.000,00	€ 7.067,03	€ 26.000,00	€ 26.000,00	€ 26.000,00	€ 35.903,56
03		SPESA DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE (L. 6.12.1973 N. 853)									
	01	SPESA POSTALI, TELEGRAFICHE E PIC	VEDI CAP.1 ART. 9 E CAP. 5 ART.24	€ 60.021,92	€ 320.000,00	€ 320.000,00	€ 138.280,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 268.301,92
	02	SPESA PER STAMPATI, REGISTRI, CANCELLERIA, QUOTIDIANI ECC..		€ 0,14	€ 200.000,00	€ 156.000,00	€ 118.451,30	€ 130.000,00	€ 120.000,00	€ 110.000,00	€ 248.451,44
	03	SPESA PER LA PULIZIA STRAORDINARIA DEI LOCALI DEL CONSIGLIO REGIONALE		€ -	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 11.208,24	€ 13.000,00	€ 12.000,00	€ 11.000,00	€ 24.208,24
	04	SPESA PER ACQUISTO MOBILI E ARREDI		€ -	€ 30.000,00	€ 40.000,00	€ 6.861,07	€ 30.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 36.861,07
	05	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI RIPRODUZIONE		€ 53.556,64	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 134.562,77	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 368.119,41
	06	SPESA PER LA MANUTENZIONE DI MOBILI E ARREDI ECC.		€ -	€ 30.000,00	€ 35.000,00	€ 39.378,28	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 59.378,28

CAP.	ART.	DESCRIZIONE CAPITOLI/ARTICOLO	CAPITOLI DI SPESA SOGGETTI A DECRETAZIONI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI IN MATERIA (VEDI TABELLA DECRETAZIONI)	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI	STANZIAMENTO INIZIALE 2014	STANZIAMENTO DEFINITIVO 2014	DISPONIBILITA' RESIDUA AL 31.12.2014	PREVISIONI DI COMPETENZA 2015	PREVISIONE DI COMPETENZA 2016	PREVISIONE DI COMPETENZA 2017	PREVISIONI CASSA 2015
	07	SPESA DI RESOCONTAZIONE INTEGRALE MULTIMEDIALE E DI PRONIOIO DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE RIUNIONI DI ORGANISMI COLLEGIALI		€ 23.023,38	€ 320.000,00	€ 320.000,00	€ -	€ 260.000,00	€ 320.000,00	€ 320.000,00	€ 288.029,88
	08	SPESA SERVIZIO DI SUPPORTO GESTIONE INFORMATIZZATA ATTI CONSILIARI E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA		€ 9.072,73	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 29.000,00	€ 200.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 232.072,73
	09	SPESA PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO TECNICO E INFORMATICO ED UFFICI DEL CONSIGLIO		€ 67,89	€ 400.000,00	€ 405.000,00	€ 208.235,72	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 608.309,61
	10	SPESA PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO - SERVIZIO STAMPA		€ 9.502,58	€ 215.000,00	€ 215.000,00	€ 55.270,97	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 240.000,00	€ 244.774,55
	11	SPESA PER ACQUISTO MANUTENZIONE NOLEGGIO ED ISCRIZIONE AUTOVETTURE	60% costi sostenuti 2011 (41.876,20)	€ -	€ 20.787,62	€ 20.787,62	€ 8.757,79	€ 20.787,62	€ 20.787,62	€ 20.787,62	€ 29.545,41
	12	SPESA PER ACQUISTO CARBURANTE	60% costi sostenuti 2011 (18.118,66)	€ -	€ 9.559,33	€ 4.559,33	€ 4.559,33	€ 9.559,33	€ 9.559,33	€ 9.559,33	€ 14.118,66
	13	SPESA VARIE: FACCHINAGGIO, TRASPORTI, BOLLATURA ATTI D'UFFICIO, POSTEGGI, ECC...		€ -	€ 30.000,00	€ 46.000,00	€ 7.286,90	€ 46.000,00	€ 45.000,00	€ 44.000,00	€ 53.268,90
	14	SPESA PER CONSUMO ENERGIA ELETTRICA (ENEL)		€ 24,97	€ 43.000,00	€ 43.000,00	€ 5.534,65	€ 43.000,00	€ 43.000,00	€ 43.000,00	€ 48.559,62
	15	SPESA PER RISCALDAMENTO (AMGAS)		€ 704,41	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 22.704,41
	16	CANONI DI LOCAZIONE, SPESA CONDOMINIALI ED ACCESSORIE PER SERVIZI		€ 60.932,70	€ 2.300.000,00	€ 2.260.000,00	€ 294.073,11	€ 2.300.000,00	€ 1.000.000,00	€ -	€ 2.685.005,81
	17	SPESA PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALLE GARE PER L'APPALTO DI FORNITURE E SERVIZI, PER CONTRIBUTI ALL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI (Avsp), ECC.		€ 0,01	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 88.875,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 78.875,01
	18	SPESA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' LEGISLATIVA		€ -	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 110.000,00
	19	SPESA PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO AFFARI E STUDI GIURIDICI E LEGISLATIVI		€ 9,57	€ 15.762,26	€ 15.762,26	€ 1.527,30	€ 12.500,00	€ 13.200,00	€ 13.900,00	€ 14.036,87
	20	SPESA PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'		€ -	€ 136.000,00	€ 174.000,00	€ 2.870,00	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 222.370,00
	21	SPESA PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO RISORSE UMANE		€ -	€ 110.000,00	€ 110.000,00	€ -	€ 110.000,00	€ 110.000,00	€ 110.000,00	€ 110.000,00
	22	SPESA DI MANUTENZIONE ATTREZZATURE E IMPIANTI TECNICI E INFORMATICI		€ 1.017,23	€ 60.000,00	€ 100.000,00	€ 1.286,31	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 103.203,54
	23	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA REGIONALE		€ -	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00
	24	SPESA CONNETTIVITA' E TELEFONIA PER FUNZIONAMENTO CONSIGLIO	nuova istituzione in regola a idropilamento dall'art.1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00

CAP.	ART.	DESCRIZIONE CAPITOLO/ARTICOLO	CAPITOLI DI SPESA SOGGETTI A DECRETAZIONI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI IN MATERIA (VEDI TABELLA DISCURTAZIONI)	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI	STANZIAMENTO INIZIALE 2014	STANZIAMENTO DEFINITIVO 2014	DISPONIBILITA' RESIDUA AL 31.12.2014	PREVISIONI DI COMPETENZA 2015	PREVISIONE DI COMPETENZA 2016	PREVISIONE DI COMPETENZA 2017	PREVISIONI CARSA 2015
04		SPESA PER IL PERSONALE ADDETTO AL CONSIGLIO		€ -	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 11.354,34	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 61.354,34
	01	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI -									
	02	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DEL CONSIGLIO ESCLUSE LE MISSIONI CONTINUATIVE (ART.11 L.R. N.3/2013)	50% costi sostenuti nel 2019 (122.207,24) suddivisa con le spese per gli audit (art.10)	€ 5.442,85	€ 61.118,00	€ 36.118,00	€ 11.118,00	€ 51.118,00	€ 51.118,00	€ 51.118,00	€ 67.678,85
	03	SPESA PER RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AL PERSONALE CHE PRESTA SERVIZIO PRESSO LE SEGRETERIE PARTICOLARI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DEI COMPONENTI L'UFFICIO DI PRESIDENZA, DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI E DEI GRUPPI CONSILIARI	50% costi sostenuti nel 2009 (1.062.727,27)	€ 30,00	€ 831.593,69	€ 1.140.485,92	€ 162.713,67	€ 931.893,69	€ 750.000,00	€ 650.000,00	€ 1.094.137,96
	04	SPESA PER IL VESTIARIO AL PERSONALE AVENTE DIRITTO		€ 18.308,91	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 6.316,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 34.624,51
	05	SPESE PER LA FORMAZIONE, PERFEZIONAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE AVANTE DIRITTO (ART.12 L.R. N.3/2013)	50% costi sostenuti nel 2009 (64.001,81)	€ 1.240,00	€ 28.450,81	€ 16.450,91	€ 7.726,91	€ 28.450,91	€ 28.450,91	€ 28.450,91	€ 37.417,82
	06	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE ASSEGNATO AI SERVIZI DEL CONSIGLIO REGIONALE		€ -	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ -	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00
	07	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE ASSEGNATO AI GRUPPI CONSILIARI		€ -	€ 187.000,00	€ 187.000,00	€ -	€ 187.000,00	€ 187.000,00	€ 187.000,00	€ 187.000,00
	08	SPESE PER ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO E PER RAPPORTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	50% costi sostenuti nel 2009 (729.219,84) Imposto contabilizzato nella Giunta regionale in unico capitolo	€ 6.630,65	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	09	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DEL CONSIGLIO PER PARTECIPAZIONE A RIUNIONI DI ORGANISMI INTERNAZIONALI E COMUNITARI		€ 3.526,46	€ 6.000,00	€ 5.000,00	€ -	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 8.526,46
	10	ONERI E RIMBORSO SPESE AGLI AUTISTI UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE	vedi art. 3	€ 2.011,11	€ 16.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 17.011,11
	11	SPESE PER VISITE FISCALI		€ 5.738,12	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ -	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 12.738,12
05		SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI (L.R. N. 1 - 8.1.2003)		€ 5.417,14	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 15.000,00	€ 350.000,00	€ 255.000,00	€ 255.000,00	€ 370.417,14
06		COMPENSI ONORARI E RIMBORSI PER CONSULENZE PRESTATE DA INTI E DA PRIVATI A FAVORE DEL CONSIGLIO REGIONALE, CONVEGNI, INDAGINI CONOSCITIVE, STUDI E RICERCHE, CONTRIBUTI DI CUI ALLA L. 34/86 E SUCC. MOD.									
	01	SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE E/O CONSULENZE PRESTATE DA ENTI E DA PRIVATI IN FAVORE DEL CONSIGLIO REGIONALE	riduzione del costo dell'art.1 legge 126/13	€ -	€ 11.412,00	€ 11.412,00	€ 3.912,00	€ 6.847,20	€ 6.847,20	€ 6.847,20	€ 10.759,20
	02	SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITA' E DI RAPPRESENTANZA (ART.10 L.R. N.3/2013)	50% costi sostenuti nel 2009 (12.817,00)	€ -	€ 2.563,40	€ 2.563,40	€ 1.563,40	€ 2.563,40	€ 2.563,40	€ 2.563,40	€ 4.126,80

CAP.	ART.	DESCRIZIONE CAPITOLATO/ARTICOLO	CAPITOLI DI SPESA SOGGETTI A DECURTAZIONI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI IN MATERIA (VEDI TABELLA DECURTAZIONI)	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI	STANZIAMENTO INIZIALE 2014	STANZIAMENTO DEFINITIVO 2014	DISPONIBILITA' RESIDUA AL 31.12.2014	PREVISIONI DI COMPETENZA 2015	PREVISIONE DI COMPETENZA 2017	PREVISIONI CASSA 2015
	03	CONTRIBUTI ASSOCIATIVI (CONFERENZA PRESIDENTI, ORGANISMI ED ENTI VARI)		€ -	€ 57.000,00	€ 67.000,00	€ 683,91	€ 67.000,00	€ 67.000,00	€ 67.683,91
	04	CONTRIBUTI DI CUI ALLA L.R. 34/80 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI L.R. 2/2001		€ 40.100,00	€ 160.000,00	€ 150.000,00	€ 7.600,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 207.700,00
	05	SPESE PER ACQUISTO LIBRI DA AUTORI ED EDITORI LOCALI		€ 4.201,94	€ 80.000,00	€ 50.000,00	€ 55.295,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 139.495,94
07		SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE								€ -
	01	SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE		€ 88.469,78	€ 1.310.000,00	€ 1.310.000,00	€ 149.760,56	€ 540.000,00	€ 540.000,00	€ 778.229,34
	02	SPESE PER LA BIBLIOTECA DEL CONSIGLIO REGIONALE	nuova istituzione in seguito a un'aggiornamento dell'art.1.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 820.000,00	€ 820.000,00	€ 820.000,00
	03	SPESE PER MODIFICA STUMMA REGIONE PUGLIA SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CO.RE.COM. L.R. 3/2000		€ -	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 9.266,78	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ -
08		SPESE PER INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DEL CO.RE.COM (ART.8 L.R. N.1/2011)		€ -	€ 198.386,28	€ 198.386,28	€ -	€ 198.386,28	€ 198.386,28	€ 198.386,28
	02	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI EFFETTUATE DAI COMPONENTI DEL CO.RE.COM.	rituzione del 10% dell'importo in godimento al 30 aprile 2010 (250.026,20)	€ 0,08	€ 5.583,08	€ 5.583,08	€ -	€ 5.583,08	€ 5.583,08	€ 5.583,16
	03	SPESE PER LE FUNZIONI PROPRIE (L.R.3/2000)	50% scalfi ottenuti nel 2009 (11.100,16)	€ 275.593,38	€ 382.000,00	€ 392.000,00	€ 119.642,22	€ 392.000,00	€ 392.000,00	€ 787.235,50
	04	COPINANZIAMENTO REGIONALE PER FUNZIONI DELEGATE DELL'ASCOM		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	05	RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO EFFETTUATE DAI COMPONENTI CO.RE.COM (ART.11 L.R. 3/2000 E SS.MM.II)		€ 863,44	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ -	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.863,44
09		ORGANI A RILEVANZA STATUTARIA - REVISORI DEI CONTI	nona deliberazione a seguito dell'incasso cartello del revisori dei conti di cui alla legge 35/12	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
10		IMPOSTE E CONTRIBUTI PREVIDENZIALI								
	01	IRAP SU INDENNITA' E RETRIBUZIONI		€ 255.955,85	€ 2.160.000,00	€ 2.160.000,00	€ 127.270,12	€ 2.100.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.543.175,97
	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI A CARICO DEL CONSIGLIO REGIONALE		€ 2.040,62	€ 190.000,00	€ 190.000,00	€ 97.174,09	€ 180.000,00	€ 160.000,00	€ 289.214,71
11		SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE (ART.4 REG.REG.LE N. 21/2009; D.G.R. N. 621/2011)		€ 18.680,00	€ 55.000,00	€ 59.000,00	€ 21.740,00	€ 99.000,00	€ 99.000,00	€ 139.420,00
12		SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DEI MINORI (ART.30 REG.GEG.LE N. 19/2006; R.R. 23/2008)		€ 37.280,08	€ 55.000,00	€ 99.000,00	€ 9.060,00	€ 99.000,00	€ 99.000,00	€ 145.340,08

CAP.	ART.	DESCRIZIONE CAPITOLO/ARTICOLO	CAPITOLI DI SPESA SOGGETTI A DECURAZIONI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI IN MATERIA (VEDI TABELLA DECURAZIONI)	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI	STANZIAMENTO INIZIALE 2014	STANZIAMENTO DEFINITIVO 2014	DISPONIBILITA' RESIDUA AL 31.11.2014	PREVISIONI DI COMPETENZA 2015	PREVISIONE DI COMPETENZA 2016	PREVISIONE DI COMPETENZA 2017	PREVISIONI CASSA 2015
13		SPESA PER PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI PER IL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA PER I LAVORATORI SUBORDINATI FLETTI ALLA CARICA DI GARANTE - ART. 24 L.R. 45/2013		€ -	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ -	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
14		FONDI DI RISERVA									
	01	FONDO DI RISERVA		€ 2.901.367,81	€ 2.672.275,38	€ 2.672.275,38	€ 2.672.275,38	€ 3.500.594,67	€ 7.065.688,86	€ 7.236.988,86	
	02	FONDO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	03	FONDO PER L'ISCRIZIONE DELLE SOMME DICHIARATE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (ART.2 L.R. 45/2013)	€ 11.625.525,47	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 11.625.525,47
TOTALE TITOLO I				€ 1.371.257,18	€ 40.619.000,00	€ 40.719.000,00	€ 6.594.566,43	€ 40.718.000,00	€ 59.718.000,00	€ 59.718.000,00	€ 64.110.631,60

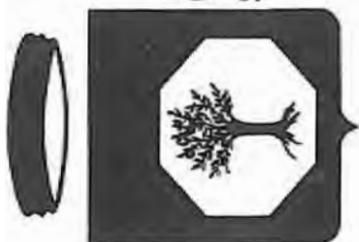
TITOLO II: Spese per le funzioni delegate a destinazione vincolata e per programmi statali e comunitari

CAP.	ART.	DESCRIZIONE CAPITOLO/ARTICOLO	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI	RESIDUI DI STANZIAMENTO	STANZIAMENTO DEFINITIVO 2014	DISPONIBILITA' RESIDUA AL 31.11.2014	PREVISIONI DI COMPETENZA 2015	PREVISIONE DI COMPETENZA 2016	PREVISIONE DI COMPETENZA 2017	PREVISIONI CASSA 2015
20		SPESA PER PROGETTO EUROPEO "UNARS, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SPECIFICO DAPHNE III"	€ 25,00	€ 19.340,00	€ 6.400,00	€ 4.570,00	€ -	€ -	€ -	€ 23.975,00
21		INTERREG. ITALIA-ALBANIA	€ 18.400,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 18.400,00
22		INTERREG. ITALIA-GRECIA	€ -	€ 2.759,14	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.759,14
23		PROGETTO APULIA APO BENI CULTURALI CPA	€ -	€ 29,52	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 29,52
24		FUNZIONI DELEGATE	€ 10.455,26	€ 279.353,80	€ 181.037,52	€ 16.390,05	€ 181.037,52	€ 181.037,52	€ 181.037,52	€ 487.236,63
25		RIMBORSI ALLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI MESSAGGI AUTOGESTITI GBATUTI (ART.4 L. N.28/2000)	€ 423,42	€ 361.803,58	€ 226.036,56	€ 226.036,56	€ -	€ -	€ -	€ 586.265,51
26		SPESA RELATIVE AL PROGETTO SERVIZI UFGAL FINANZIATO A VALERE SUL P.O. PUGLIA FSE 2007-2013 ASSE V	€ -	€ -	€ 255.000,00	€ 70.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 70.000,00
TOTALE TITOLO II			€ 29.004,68	€ 669.375,99	€ 668.476,08	€ 316.998,61	€ 181.037,52	€ 181.037,52	€ 181.037,52	€ 1.190.685,80

CAP.	ART.	DESCRIZIONE CAPITOLO/ARTICOLO	CAPITOLI DI SPESA SOGGETTI A DECURTAZIONI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI IN MATERIA (VEDI TABELLA DECURTAZIONI)	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI	STANZIAMENTO INIZIALE 2014	STANZIAMENTO DEFINITIVO 2014	DISPONIBILITA' RESIDUA AL 21.11.2014	PREVISIONI DI COMPETENZA 2015	PREVISIONE DI COMPETENZA 2016	PREVISIONE DI COMPETENZA 2017	PREVISIONI DI CASSA 2015
				€ -	€ -	€ 90.000,00	€ -	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00
31		ANTICIPAZIONI FONDI PER IL SERVIZIO ECONOMATO		€ 3.163,08	€ -	€ 200.000,00	€ 193.277,84	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 396.440,92
32		SPESE ANTICIPATE PER CONTO DI ALTRI ENTI, DI PRIVATI, DI DIPENDENTI, ECC...		€ 303.654,85	€ -	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 603.654,65
33		VERSAMENTO RITENUTE PER INDIFFINITA' DI FINE MANDATO		€ 1.975.635,56	€ -	€ 2.500.000,00	€ 1.992.537,75	€ 700.000,00	€ -	€ -	€ 4.678.173,31
34		VERSAMENTO RITENUTE PER ASSEgni VITALIZI		€ -	€ -	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 100.000,00
35		RESTITUZIONE DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI E D'ASTA		€ -	€ -	€ 9.000.000,00	€ 1.729.026,24	€ 9.000.000,00	€ 9.000.000,00	€ 9.000.000,00	€ 10.729.026,24
36		VERSAMENTO RITENUTE ENERGIALI		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
37		VERSAMENTO RITENUTE PER CONTO TERZI (INPS, INPDAP, RISCATTI, PRESTITI, ECC...)		€ 3.249,65	€ -	€ 150.000,00	€ 125.332,45	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 278.587,10
01		VERSAMENTO RITENUTE INPS		€ 15.051,31	€ -	€ 150.000,00	€ 102.044,90	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 267.096,21
02		VERSAMENTO RITENUTE INPDAP		€ 1.068,00	€ -	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 13.069,00
03		VERSAMENTO RITENUTE ENPALS		€ 0,00	€ -	€ 100.000,00	€ 25.298,79	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 152.298,79
04		VERSAMENTO RITENUTE PER CESSIONI 5*		€ 486,11	€ -	€ 400.000,00	€ 279.923,21	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 680.409,32
05		RITENUTE VARIE		€ -	€ -	€ 50.000,00	€ 18.200,00	€ 31.800,00	€ 31.800,00	€ 31.800,00	€ 31.800,00
38		VERSAMENTO ASSICURAZIONE CONSIGLIERI - 100% A CARICO DEI CONSIGLIERI		€ -	€ -	€ 400.000,00	€ 360.444,80	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 760.444,80
39		TRATTINUTA PER CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA' SUGLI IMPORTI DEGLI ASSEgni VITALIZI - I.r.		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
		17/2014		€ 2.302.508,36	€ -	€ 13.396.000,00	€ 5.162.085,98	€ 11.307.800,00	€ 10.607.800,00	€ 10.607.800,00	€ 18.735.994,34
TOTALE TITOLO III				€ 2.302.508,36	€ -	€ 13.396.000,00	€ 5.162.085,98	€ 11.307.800,00	€ 10.607.800,00	€ 10.607.800,00	€ 18.735.994,34
TOTALE GENERALE (I,II,III)				€ 3.702.909,22	€ 41.289.325,99	€ 94.783.476,08	€ 12.039.651,02	€ 52.206.897,32	€ 50.506.837,52	€ 49.506.837,52	€ 11.625.525,47

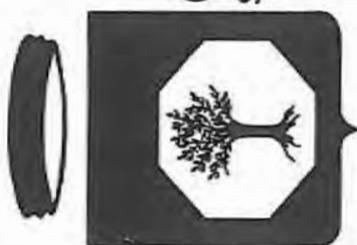
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCERTATO CON APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO 2013 GIUSTA DELIBERAZIONE U.D.P. N. 226/14

€ 11.625.525,47



Consiglio regionale della Puglia
Servizio Amministrazione e Contabilità

Bilancio di previsione conoscitivo ai sensi del D.lgs. 118/2011
Esercizio 2015



Consiglio regionale della Puglia
Servizio Amministrazione e Contabilità

previsione entrate
Esercizio 2015

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI						
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazioni*		previsioni di competenza	0,00		
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2015		previsioni di cassa	19.688.112,05		
10000	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00	0,00
20000	Trasferimenti correnti	3.710.510,79	previsione di competenza previsione di cassa	40.891.037,52 44.601.594,31	39.891.037,52	38.891.037,52
30000	Entrate extratributarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	8.000,00 8000,00	8.000,00	8.000,00
40000	Entrate in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00	0,00
50000	Entrate da rilevazione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00	0,00

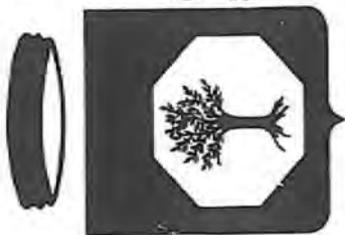
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
60000	TITOLO 6 Accensione pranzi	0,00	previdone di competenza previdone di cassa 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
70000	TITOLO 7 Anticipazioni da istituti tesoreria/cassiere	0,00	previdone di competenza previdone di cassa 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
90000	TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	15.114,03	previdone di competenza previdone di cassa 13.306.000,00 13.411.114,03	11.807.800,00 11.822.914,03	10.607.800,00 10.607.800,00	10.607.800,00 10.607.800,00
TOTALE TITOLI		3.725.632,82	previdone di competenza previdone di cassa 54.573.476,08 58.299.108,90	52.206.837,52 55.932.470,34	50.506.837,52 50.506.837,52	49.506.837,52 49.506.837,52
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		3.725.632,82	previdone di competenza previdone di cassa 54.573.476,08 58.299.108,90	52.206.837,52 75.620.932,38	50.506.837,52 50.506.837,52	49.506.837,52 49.506.837,52

BILANCIO DI PREVISIONE ENTRATE PER TITOLI E TIPOLOGIE						
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione			0,00		
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2015			19.688.112,05		
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10102	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10103	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
previdione di cassa						
10000	Totale TITOLO 1 <i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2: Trasferimenti correnti						
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.710.518,79	41.168.476,08	40.891.037,52	39.891.037,52	38.891.037,52
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
previdione di competenza						
previdione di cassa						
20000	Totale TITOLO 2 <i>Trasferimenti correnti</i>	3.710.518,79	41.168.476,08	40.891.037,52	39.891.037,52	38.891.037,52
TITOLO 3: Entrate extratributarie						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e dagli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
30300	Tipologia 300: interessi attivi	0,00	0,00 4.000,00 4.000,00	0,00 3.000,00 3.000,00	3.000,00	3.000,00
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	5.000,00 0,00	5.000,00 0,00	5.000,00	5.000,00
30000	Totale TITOLO 3 Entrate distribuibili	0,00	9.000,00 4.000,00	8.000,00 3.000,00	8.000,00	8.000,00
TITOLO 4: Entrate in conto capitale						
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
40000	Totale TITOLO 4 Entrate in conto capitale	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie						
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza		0,00			
	previsione di cassa		0,00			
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza		0,00			
	previsione di cassa		0,00			
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza		0,00			
	previsione di cassa		0,00			
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza		0,00			
	previsione di cassa		0,00			
50000	Totale TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza		0,00			
	previsione di cassa		0,00			
TITOLO 6: Accensione prestiti						
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza		0,00			
	previsione di cassa		0,00			
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza		0,00			
	previsione di cassa		0,00			
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza		0,00			
	previsione di cassa		0,00			
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza		0,00			
	previsione di cassa		0,00			
60000	Totale TITOLO 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza		0,00			
	previsione di cassa		0,00			



Consiglio regionale della Puglia
Servizio Amministrazione e Contabilità

previsione uscite
Esercizio 2015

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	1.393.749,79	41.347.476,08	40.859.037,52	39.874.037,52	38.874.037,52
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		42.747.215,87	42.262.777,31		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	6.861,07	40.000,00	30.000,00	25.000,00	25.000,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		(0,00)	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		46.861,07	36.861,07	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa					
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00		
	previsione di cassa					
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00		
	previsione di cassa					
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00		
	previsione di cassa					
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.302.508,36	13.396.000,00	11.307.800,00	10.807.800,00	10.607.800,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		13.698.508,36	13.610.108,36		
TOTALE TITOLI		3.702.909,22	54.783.476,08	52.206.837,52	50.506.837,52	49.506.837,52
	previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		58.486.385,80	55.909.746,74		

TOTALE GENERALI DELLE SPESE	3.702.909,22								
		previdione di competenza di cui già impegnata*	54.783.475,08	53.206.837,52	50.506.837,52	49.506.837,52			
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00			
		previdione di cassa	58.486.385,30	55.909.746,74					

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenzialità e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Consiglio regionale della Puglia Servizio Amministrazione e Contabilità		Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.lgs. 118/2011				
MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE			
			ANNO 2014	PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI						
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1.400.575,86	28.451.800,70	86.578.442,85	32.013.349,16	30.842.049,16
	previsione di competenza di cui già impegnato*		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	840.000,00	820.000,00	820.000,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	840.000,00	820.000,00	820.000,00
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	(0,00)	(0,00)

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
	previsione di cassa		0,00			
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	25,00	6.400,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	255.000,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
TOTALE MISSIONE 16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 19	<i>Relazioni internazionali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 20	<i>Fondi e accantonamenti</i>	0,00	2.672.275,38	3.500.594,67	7.065.688,36	7.236.988,36
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 50	<i>Debito pubblico</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 99	<i>Servizi per conto terzi</i>	2.302.308,56	13.396.000,00	11.807.860,00	10.607.800,00	10.607.800,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	0,00		
TOTALE MISSIONI		3.703.909,22	54.783.476,08	52.206.837,52	50.506.837,52	48.506.837,52
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00		

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	3.703.909,22	54.783.476,08	52.206.837,52	56.506.837,52	49.506.837,52
				0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			0,00	0,00	0,00

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

BILANCIO DI PREVISIONE USCITE PER MISSIONI E PROGRAMMI						
MISSIONI, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESINTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE						
MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione						
0101	Programma Titolo 1	1.164.032,17	33.699.673,06	31.604.142,27	28.435.348,58	28.275.348,58
	Organi Istituzionali Spese correnti		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			34.864.305,25	32.768.774,44		
			0,00	0,00	0,00	0,00
	Spese in conto capitale	0,00	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00		
	Totale Programma 01	1.164.032,17	33.699.673,06	31.604.142,27	28.435.348,58	28.275.348,58
			0,00	0,00	0,00	0,00
			34.864.305,25	32.768.774,44		
0102	Programma Titolo 1	60.021,92	890.000,00	110.000,00	90.000,00	90.000,00
	Segreteria generale Spese correnti		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			450.021,92	170.021,92		
			0,00	0,00	0,00	0,00
	Spese in conto capitale	0,00	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 02	60.021,92	390.000,00	110.000,00	90.000,00	90.000,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			450.021,92	170.021,92		
0103	Programma Titolo 1	51.627,04	652.846,95	1.002.346,95	990.346,95	978.346,95
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato Spese correnti		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			703.973,99	1.053.973,99		
			40.000,00	30.000,00	25.000,00	25.000,00
	Spese in conto capitale	6.601,07	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			46.861,07	36.861,07		

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
0104	TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Totale Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provvediterato	58.489,11	692.346,95	1.072.346,95	1.015.346,95	1.003.346,95
0105	Programma TITOLO 1 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali Spese correnti	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	TITOLO 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
Totale Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
0105	Programma TITOLO 1 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Spese correnti	60.932,70	2.260.000,00	2.300.000,00 (0,00) (0,00) 2.300.000,00	1.000.000,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	TITOLO 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
Totale Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	60.932,70	2.260.000,00	2.300.000,00	1.000.000,00	0,00	
0106	Programma TITOLO 1 Ufficio tecnico Spese correnti	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
TITOLO 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
0107	Totale Programma 06 Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnata*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
	Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 1 Spese correnti		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	previsione di competenza di cui già impegnata*		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnata*		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnata*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
0108	Programma 08 Scabistica e sistemi informativi	5.067,42	944.762,26	1.042.500,00	983.200,00	933.500,00
	TITOLO 1 Spese correnti		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	previsione di competenza di cui già impegnata*		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		949.829,68	1.042.500,00	983.200,00	933.500,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnata*		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 08 Scabistica e sistemi informativi	5.067,42	944.762,26	1.042.500,00	983.200,00	933.500,00
	previsione di competenza di cui già impegnata*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		949.829,68	1.042.500,00	983.200,00	933.500,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
0109	Programma 09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 1 Spese correnti		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	previsione di competenza di cui già impegnata*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnata*		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnata*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
0110 Programma Titolo 1	10 Risorse umane Spese correnti	22.578,28	285.980,91 (0,00) 308.559,19	308.416,11 (0,00) 330.994,39	308.416,11 (0,00) 308.416,11	308.416,11 (0,00) (0,00)
	Titolo 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Totale Programma 10 Risorse umane	22.578,28	285.980,91 0,00 308.559,19	308.416,11 0,00 330.994,39	308.416,11 0,00 0,00	308.416,11 0,00 0,00
0111 Programma Titolo 1	11 Altri servizi generali Spese correnti	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Titolo 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Totale Programma 11 Altri servizi generali	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
0112 Programma Titolo 1	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (foto per le Regioni) Spese correnti	28.855,26	181.037,52 (0,00) 209.892,78	181.037,52 (0,00) 209.892,78	181.037,52 (0,00) (0,00)	181.037,52 (0,00) (0,00)
	Titolo 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Totale Programma 12,00 per le Regioni	28.855,26	181.037,52 0,00 209.892,78	181.037,52 0,00 209.892,78	181.037,52 0,00 0,00	181.037,52 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 01		1.200.575,86	181.037,70 0,00 39.854.378,56	181.037,70 0,00 37.512.016,71	23.012.300,04 0,00 0,00	81.852.098,18 0,00 0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DEFINIZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINO DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
MISSIONE 02 Giustizia						
0201	Programma Titolo 1					
	01 Uffici giudiziari Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previdone di cassa	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	0,00	0,00
	TITOLO 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previdone di competenza di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previdone di cassa	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA 01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previdone di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
			previdone di cassa	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
0202	Programma Titolo 1					
	02 Casa circondariale e altri servizi Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previdone di competenza di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previdone di cassa	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	0,00	0,00
	TITOLO 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previdone di competenza di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previdone di cassa	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA 02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previdone di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
			previdone di cassa	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
0203	Programma Titolo 1					
	03 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni) Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previdone di competenza di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previdone di cassa	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	0,00	0,00
	TITOLO 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previdone di competenza di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previdone di cassa	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA 03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previdone di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
			previdone di cassa	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02						
	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previdone di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
			previdone di cassa	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio						
0401	Programma Titolo 1 01 Istruzione prescolastica Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previdone di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previdone di cassa	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previdone di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previdone di cassa	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previdone di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previdone di cassa	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 01 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0402	Programma Titolo 1 02 Altri ordini di istruzione non universitaria Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previdone di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previdone di cassa	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previdone di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previdone di cassa	0,00	0,00	0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 02 Istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0403	Programma Titolo 1 03 Edilizia scolastica (solo per le Regioni) Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previdone di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previdone di cassa	0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	Edilizia scolastica (solo per la Puglia)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
0404	Programma Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
0405	Programma Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI			
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	
0406	Totale Programma 05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Programma Titolo 1	previsione di competenza di cui già impegnata*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
	Titolo 2	previsione di competenza di cui già impegnata*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa		0,00	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di competenza di cui già impegnata*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0407	Totale Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Programma Titolo 1	previsione di competenza di cui già impegnata*	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato				(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
previsione di cassa				0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2		previsione di competenza di cui già impegnata*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa		0,00	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di competenza di cui già impegnata*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0408		Totale Programma 07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Programma Titolo 1	previsione di competenza di cui già impegnata*	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa			0,00	0,00	0,00	0,00
	Titolo 2	previsione di competenza di cui già impegnata*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza di cui già impegnata*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0408	Totale Programma 08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per Spese correnti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Programma Titolo 1	previsione di competenza di cui già impegnata*	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato				(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
previsione di cassa				0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2		previsione di competenza di cui già impegnata*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza di cui già impegnata*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	(0,00)	(0,00)
Totale Programma 08 per le Regioni)	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONI/04	Impulsione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI			
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	
MISSIONE							
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali							
0501	Programma Titolo 1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	
		Spese correnti		(0,00)	(0,00)	(0,00)	
	Titolo 2	previdone di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	
		previdone di cassa		0,00	0,00	0,00	
		previdone di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Titolo 3	previdone di cassa		0,00	0,00	0,00	
		previdone di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Programma		0,00	0,00	0,00	0,00	
	0502	Programma Titolo 1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00
			Spese correnti		0,00	0,00	0,00
Titolo 2		previdone di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	
		previdone di cassa		0,00	0,00	0,00	
		previdone di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale Programma		0,00	0,00	0,00	0,00		
Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	
		Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		(0,00)	(0,00)	(0,00)	
Totale Programma		0,00	0,00	0,00	0,00		
0503		Programma Titolo 1	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	820.000,00	820.000,00	820.000,00
	Spese correnti			(0,00)	(0,00)	(0,00)	
	Titolo 2	previdone di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	
		previdone di cassa		0,00	0,00	0,00	
		previdone di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Programma		0,00	0,00	0,00	0,00	
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	
		Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		(0,00)	(0,00)	(0,00)	
	Totale Programma		0,00	0,00	0,00	0,00	
	0504	Programma Titolo 1	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	820.000,00	820.000,00	820.000,00
Spese correnti				(0,00)	(0,00)	(0,00)	
Titolo 2		previdone di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	
		previdone di cassa		0,00	0,00	0,00	
		previdone di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale Programma		0,00	0,00	0,00	0,00		
Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	
		Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		(0,00)	(0,00)	(0,00)	
Totale Programma		0,00	0,00	0,00	0,00		

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero						
0601	Programma Titolo 1	01 Sport e tempo libero Spese correnti	0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Totale Programma	01 Sport e tempo libero	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
0602	Programma Titolo 1	02 Giovani Spese correnti	0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Totale Programma	02 Giovani	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
0603	Programma Titolo 1	03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo Spese correnti)	0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa		0,00 (0,00) 0,00		0,00 (0,00) (0,00)	
Totale Programma 03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa		0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	
TOTALE MISSIONE 06		0,00	0,00	0,00	0,00	
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa		0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	
			0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
MISSIONE						
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa						
0801	Programma Titolo 1	01 Urbanistica e assetto del territorio Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	(0,00)	(0,00)
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	
			previsione di competenza di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	(0,00)	(0,00)
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00	
			previsione di competenza di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	(0,00)	(0,00)
Totale Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio			0,00	0,00	0,00	
0802	Programma Titolo 1	02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare Spese correnti	0,00	0,00	0,00	
			previsione di competenza di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	(0,00)	(0,00)
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	
			previsione di competenza di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	(0,00)	(0,00)
Totale Programma 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare			0,00	0,00	0,00	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI			
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	
MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
0901	Programma Titolo 1 01 Difesa del suolo Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)	
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Titolo 3	Spese per l'incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 01 Difesa del suolo		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0902	Programma Titolo 1 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)	
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0903	Programma Titolo 1 03 Affidi Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 Affidi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
0904	TITOLO 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Totale Programma 03 Idilli	0,00	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
0905	Programma TITOLO 1 04 Servizio Idrico Integrato Spese correnti	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	TITOLO 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
Totale Programma 04 Servizio Idrico Integrato	0,00	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	
0905	Programma TITOLO 1 05 aree protette, parchi naturali, previdenza naturalistica e forestazione Spese correnti	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	TITOLO 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
0908 Programma Titolo 1	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
Titolo 3	Spese per l'incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
Totale Programma 08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
0909 Programma Titolo 1	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
Titolo 3	Spese per l'incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
Totale Programma 09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
TOTALE REGIONE 09						
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESTI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità						
1001	Programma Titolo 1 01 Trasporto ferroviario Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	(0,00)	(0,00)
	Titolo 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	(0,00)	(0,00)
	Titolo 3 Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	(0,00)	(0,00)
	Totale Programma 01 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
1002	Programma Titolo 1 02 Trasporto pubblico locale Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	(0,00)	(0,00)
	Titolo 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	(0,00)	(0,00)
	Titolo 3 Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	(0,00)	(0,00)
	Totale Programma 02 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
1003	Programma Titolo 1 03 Trasporto per vie d'acqua Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	(0,00)	(0,00)
	Titolo 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	(0,00)	(0,00)

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
1006 Programma Titolo 1	06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo Spese correnti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
	Titolo 3	Spese per l'incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
	Totale Programma 06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
(0,00)				(0,00)	(0,00)	
(0,00)				(0,00)	(0,00)	
TOTALI MISSIONI/10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
MISSIONE						
11 Soccorso civile						
1101	Programma Titolo 1	01 Sistema di protezione civile Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	0,00	0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	0,00	0,00
Totale Programma 01 Sistema di protezione civile				0,00	0,00	0,00
1102	Programma Titolo 1	02 Interventi a seguito di calamità naturali Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 Interventi a seguito di calamità naturali				0,00	0,00	0,00
1103	Programma Titolo 1	03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per Spese correnti)	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per Spese correnti)				0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Titolo 3	Spese per l'incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00
	previdione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previdione di cassa					
Totale Programma 03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (fondo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
	previdione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previdione di cassa					
TOTALI MISSIONE 11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
1201	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido					
	Programma Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00
1202	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido					
	Programma Titolo 1	Interventi per la disabilità - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 02	Interventi per la disabilità - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
1203	Spese per incremento di attività finanziarie					
	Programma Titolo 1	Interventi per gli anziani - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 03	Interventi per gli anziani - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
1206 Programma Titolo 1	06 Interventi per il diritto alla casa Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
Totale Programma	06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
1207 Programma Titolo 1	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
Totale Programma	07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
1208 Programma Titolo 1	Cooperazione e associazionismo Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
MISSIONE 13 Tutela della salute						
1301	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia del LEA Spese correnti	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
	Programma Titolo 1					
	previdione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previdione di cassa					
	Totale Programma	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
1302	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia del LEA	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
	Programma Titolo 1					
	previdione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previdione di cassa					
	Totale Programma	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
1303	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori al LEA Spese correnti	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
	Programma Titolo 1					
	previdione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previdione di cassa					
	Totale Programma	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
1304	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
	Programma Titolo 1					
	previdione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previdione di cassa					
	Totale Programma	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
1304	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
	Programma Titolo 2					
	previdione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previdione di cassa					
	Totale Programma	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
	Spese in conto capitale					

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESURTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
1305	Totale Programma 04	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)
	Programma 05					
	Titolo 2					
1306	Totale Programma 05	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Programma 06					
	Titolo 1					
1307	Totale Programma 07	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)
	Programma 08					
	Titolo 2					
1308	Totale Programma 09	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)
	Programma 10					
	Titolo 3					
Totale Programma 07	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESINTI AL TERMINO DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività						
1401	Programma Titolo 1	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	01 Industria PMI e Artigianato Spese correnti		previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa			
	Titolo 2	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Spese in conto capitale		previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa			
	Titolo 3	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Spese per incremento di attività finanziarie		previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa			
	Totale Programma 01 Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
1402	Programma Titolo 1	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa			
	Spese correnti		previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa			
	Titolo 2	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Spese in conto capitale		previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa			
	Titolo 3	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Spese per incremento di attività finanziarie		previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa			
	Totale Programma 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI ANNO			
				2013	2016	2017	
1403	Programma Titolo 1	03 Ricerca e innovazione Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	
				previsione di competenza di cui già impegnata*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00		
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	
				previsione di competenza di cui già impegnata*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00		
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	
				previsione di competenza di cui già impegnata*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
di cui fondo pluriennale vincolato				(0,00)	(0,00)	(0,00)	
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00			
Totale Programma	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1404	Programma Titolo 1	04 Reti e altri servizi di pubblica utilità Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	
				previsione di competenza di cui già impegnata*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00		
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	
				previsione di competenza di cui già impegnata*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00		
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	
				previsione di competenza di cui già impegnata*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
di cui fondo pluriennale vincolato				(0,00)	(0,00)	(0,00)	
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00			
Totale Programma	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1405	Programma Titolo 1	05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	
				previsione di competenza di cui già impegnata*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00		
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	
				previsione di competenza di cui già impegnata*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00		
	Totale Programma	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa		0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	
	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale Programma 05		0,00	0,00	0,00	0,00	
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa		0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	
TOTALE MISURE 24	Politica economica e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa		0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI			
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
1501	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro						
	Programma Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	
		previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	(0,00)	(0,00)	
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00		
	Titolo 2	Spese in conto capitale	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	
			previsione di cassa	(0,00)	(0,00)	(0,00)	
			0,00	0,00	0,00		
	Titolo 3	Spese per l'incremento di attività finanziarie	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	
			previsione di cassa	(0,00)	(0,00)	(0,00)	
			0,00	0,00	0,00		
Totale Programma 01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00		
1502	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro						
	Programma Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	
		previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	(0,00)	(0,00)	
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00		
	Titolo 2	Spese in conto capitale	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	
			previsione di cassa	(0,00)	(0,00)	(0,00)	
			0,00	0,00	0,00		
	Totale Programma 02	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	
	1503	Spese per l'incremento di attività finanziarie					
		Programma Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	(0,00)	(0,00)	
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00		
Titolo 2		Spese in conto capitale	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	
			previsione di cassa	(0,00)	(0,00)	(0,00)	
			0,00	0,00	0,00		
Totale Programma 03		Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINO DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
1504			255.000,00	0,00	0,00	0,00
Programma	04	0,00	255.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Spese correnti		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	255.000,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	255.000,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI			
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
1601	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare						
	Programma Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	
	Totale Programma	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	
	1602	Caccia e pesca					
		Programma Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Totale Programma	Caccia e pesca	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
1603		Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, le Spese correnti					
		Programma Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Totale Programma	Caccia e pesca	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	1603	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, le Spese correnti					
		Programma Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Totale Programma	Caccia e pesca	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
1603		Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, le Spese correnti					
		Programma Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Totale Programma	Caccia e pesca	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	1603	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, le Spese correnti					
		Programma Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Totale Programma	Caccia e pesca	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
1603		Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, le Spese correnti					
		Programma Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Totale Programma	Caccia e pesca	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI ANNO		
				2015	2016	2017
Titolo 3	Spese per l'incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	previsione di competenza di cui già impegnato*					
	di cui fondo pluriennale vincolato					
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 (solo per le Regioni)	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*					
	di cui fondo pluriennale vincolato					
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLI disponibili SE	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*					
	di cui fondo pluriennale vincolato					
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche						
1701	Programma Titolo 1	01 Fonti energetiche Spese correnti	0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Totale Programma	01 Fonti energetiche	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
1702	Programma Titolo 1	02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti Spese correnti	0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
		Totale Programma	02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 17				0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali						
1801	Programma Titolo 1			0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00
	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00			
	Spese correnti					
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previsione di cassa					
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previsione di cassa					
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
Totale Programma	01	0,00	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1802	Programma Titolo 1			0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00
	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00			
	Spese correnti					
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previsione di cassa					
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previsione di cassa					
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
Totale Programma	02	0,00	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 18						
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali						
		0,00	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017		
MISSIONE 19 Relazioni internazionali								
1901	Relazioni internazionali e Cooperazione							
	Programma Titolo 1	01	allo sviluppo Spese correnti	0,00	previdenza di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previdenza di cassa	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00	previdenza di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previdenza di cassa	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previdenza di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previdenza di cassa	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	
	Totale Programma	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	previdenza di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previdenza di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	
	1902	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)						
		Programma Titolo 1	02	Spese correnti	0,00	previdenza di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previdenza di cassa	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00
		Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00	previdenza di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previdenza di cassa	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00
		Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previdenza di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previdenza di cassa	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00
		Totale Programma	02	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	previdenza di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previdenza di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 19								
Relazioni internazionali								
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
			0,00	0,00	0,00	0,00		
			0,00	0,00	0,00	0,00		

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti						
2001	Programma Titolo 1	0,00	2.672.275,38	3.500.594,67	7.065.000,36	7.236.000,36
	01 Fondo di riserva Spese correnti		0,00	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	0,00	2.672.275,38	3.500.594,67	7.065.000,36	7.236.000,36
	01 Fondo di riserva		(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
2002	Programma Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 Fondo crediti di dubbia esigibilità Spese correnti		0,00	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 Fondo crediti di dubbia esigibilità		0,00	0,00	0,00	0,00
	Spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
2003	Programma Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	03 Altri fondi Spese correnti		0,00	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	03 Altri fondi		0,00	0,00	0,00	0,00
	Spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20						
	Fondi e accantonamenti	0,00	2.672.275,38	4.000.204,67	7.065.000,36	7.236.000,36
			0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
MISSIONE						
50 Debito pubblico						
5001	Programma Titolo 1					
	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
	01	Spese correnti	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
	previdione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previdione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
5002	Totale Programma	0,00	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
	01		0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
	previdione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previdione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
5002	Programma Titolo 4					
	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
	02	Rimborso prestiti	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
	previdione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previdione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
5002	Totale Programma	0,00	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
	02		0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
	previdione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previdione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 50						
Debito pubblico						
		0,00	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	previdione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato					
	previdione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie						
6001	Programma Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	01 Restituzione anticipazione di tesoreria Spese correnti		0,00	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				0,00	0,00	0,00
	Titolo 5	0,00	0,00	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/tesoriere		0,00	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				(0,00)	(0,00)	(0,00)
			0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	01 Restituzione anticipazione di tesoreria		0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE (60)						
<i>Anticipazioni finanziarie</i>						
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2014	PREVISIONI		
				ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
MISSIONE 99 Servizi per conto terzi						
9901	Programma Titolo 7	2.302.308,36	13.316.000,00 (0,00) 15.698.308,36	11.307.800,00 (0,00) 13.610.108,36	10.607.800,00 (0,00) (0,00)	10.607.800,00 (0,00) (0,00)
	Totale Programma	2.302.308,36	13.316.000,00 0,00 15.698.308,36	11.307.800,00 (0,00) 13.610.108,36	10.607.800,00 (0,00) 0,00	10.607.800,00 (0,00) 0,00
9902	Programma Titolo 7	0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
	Totale Programma	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
TOTALE MISSIONE 99						
	Servizi per conto terzi	2.302.308,36	13.316.000,00 0,00 15.698.308,36	11.307.800,00 0,00 13.610.108,36	10.607.800,00 0,00 0,00	10.607.800,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONI						
	previdone di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previdone di cassa	3.702.909,22	54.783.476,08 0,00 55.559.109,92	52.206.837,52 0,00 51.589.127,07	50.506.837,52 0,00 0,00	49.506.837,52 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE						
	previdone di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previdone di cassa	3.702.909,22	54.783.476,08 0,00 55.559.109,92	52.206.837,52 0,00 51.589.127,07	50.506.837,52 0,00 0,00	49.506.837,52 0,00 0,00

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 22 dicembre 2014, n. 2487

FSC - APQ Sviluppo Locale 207-2013 - Titolo II - Capo III "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" - Impegno di spesa, approvazione e pubblicazione "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014".

Il giorno 22 dicembre 2014, in Bari, nella sede del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti:

- gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- la DGR n. 3261 del 28 luglio 1998 con la quale sono state emanate direttive in ordine alla adozione degli atti di gestione da parte dei dirigenti regionali in attuazione della Legge Regionale n. 7/97 del D.Lgs. N. 29/93 e s.m.i;
- l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- il comma 1 dell'art. 78 del L.R. n. 28/01 per quanto concerne il procedimento per l'assunzione degli impegni di spesa;
- gli articoli 4 e 16 del DLgs 165 del 30/03/01;
- la DGR 1444 del 30 luglio 2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 161 del 22 febbraio 2008 "Organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale" e s.m.i.;

PREMESSO CHE:

- in data 16 febbraio 2000 il Governo e la Regione Puglia hanno sottoscritto Intesa Istituzionale di

Programma, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)" stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- con il D.Lgs n. 88/2011 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (F5C);
- con DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;

ATTESO CHE:

- in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 628.218.545,26 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "Titolo II Manifatturiero - Agroindustria", a cui sono stati destinati € 30.000.000,00;
- con la DGR n. 2120 del 14/10/2014 la Regione ha stabilito, all'interno di un'attività di rimodulazione da intraprendere con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le strutture tecniche del DPS stabilità dalla Delibera CIPE n.21/2014 e finalizzata ad identificare un nuovo quadro di interventi per

ciascuno degli APQ sottoscritti, tali che i criteri da seguire per la loro individuazione saranno quelli di seguito definiti.

- cantierabilità: al fine di garantire con sufficiente livello di affidabilità il rispetto dei termini previsti dalla Delibera CIPE n.21/2014, tale criterio viene assicurato da quei progetti che, sia pure non in grado di garantire il rispetto del termine del 31 dicembre 2014 per l'assunzione delle OGV, conseguono sulla base del monitoraggio svolto entro la data ultima del 31 marzo 2015 l'avvio formale della fase di pubblicazione degli avvisi e dei bandi pubblici;
 - coerenza con la programmazione comunitaria 2014 - 2020: l'imminente avvio della nuova programmazione comunitaria 2014 - 2020 ed approvazione del POR Puglia 2014-2020 richiede il rafforzamento del carattere unitario della programmazione regionale finalizzato ad accelerare la fase di avvio degli interventi, così come ad assicurare la capacità di rendicontazione e certificazione della spesa indispensabile per evitare il disimpegno automatico delle risorse;
 - capacità effettiva di cofinanziamento dei soggetti beneficiari, nei casi in cui tale partecipazione risulti necessaria, al fine di assicurare la piena cantierabilità degli interventi e conseguentemente il rispetto delle scadenze previste;
- con la DGR n. 2424 del 21/11/2014 si è stabilito:
- la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014, a seguito della riduzione delle risorse assegnate all'APQ "Sviluppo Locale", per effetto della Deliberazione CIPE n. 14 del 08/03/2013 e delle conseguenti deliberazioni della DGR n. 2248 del 30/11/2013 e n. 652 del 08/04/2014, pari ad euro 62.370.111,95;
 - l'applicazione al regime di aiuto indicato sia del Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 (BURP n. 103 del 30/06/2008) e ss.mm.ii., adottato in attuazione REGOLAMENTO (CE) N. 800/2008 DELLA COMMISSIONE del 6 agosto 2008 pubblicato sulla (GUUE L 214 del 9.8.2008) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Rego-

lamento generale di esenzione per categoria), sia del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30/09/2014 (BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014) adottato in attuazione del REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 187 del 26.6.2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato.

CONSIDERATO CHE:

- il Dirigente dell'Ufficio incentivi alle PMI e Grandi Imprese, di concerto con il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma ha attivato una specifica procedura che ha permesso di verificare la coerenza dell'intervento "Titolo II Manifatturiero - Agroindustria" dell'APQ "Sviluppo Locale" siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:
 - criteri di selezione dei progetti;
 - regole di ammissibilità all'agevolazione
 - regole di informazione e pubblicità;
 - sistema di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi;
- con DGR n. 2445 del 21/11/2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo Sviluppo spa quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014, a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, sono stati affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo II del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014;
- la Regione intende avviare l'attuazione di detti aiuti al fine sia di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, sia di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

VERIFICATO CHE:

- l'intervento suddetto contribuisce positivamente all'obiettivo operativo a) dell'Asse VI PO FESR 2007-2013 "Competitività dei Sistemi produttivi e occupazione" e all'Obiettivo specifico RA 3.1 "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014 - 2020;
- l'attivazione di detto intervento consente di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto.
- L'operazione viene selezionata sulla base di criteri e procedure di selezione attualmente in vigore per il sostegno del FESR. In caso di rendicontazione a valere sul POR PUGLIA, metodi e criteri utilizzati per la selezione di questa operazione saranno sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma (Articolo 110 (2), lett. (a) e Articolo 125 (3) lett. (a) del Regolamento N° 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. I suddetti criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione di questa operazione per la quale la spesa sarà sostenuta e pagata prima della adozione del Programma, saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

RAVVISATA LA NECESSITA' di procedere all'approvazione e contestuale adozione dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" denominato "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" e dei relativi allegati (allegato 1, allegato A, allegato B, allegato C, allegato D.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Adempimenti Contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

- Codice 5.1.0.P.E.: 2323 - Denominazione: Trasferimento in conto capitale ad altre imprese;
- Qualificazione della spesa ai fini del P.S.I.: codice n. 320 "Spese correlate a Programmi Comunitari. PO FESR 2007-2013 - Progetti Coerenti e cofinanziamento regionale al PO (allegato "C" L.R. 4/2008 e s.m.i.) -SPESA CONTO CAPITALE";
- Bilancio vincolato;
- Esercizio Finanziario 2014;
- Residui di stanziamento: 2011;
- Capitoli di entrata: 2032415 - (4.3.23);
- U.P.B. SPESA: 2.03.04;
- Prelievo dal fondo delle economie vincolate capitolo 1110060 e reiscrizione sul bilancio 2014 sul capitolo di spesa 1147030
- importo complessivo da impegnare: € 30.000.000,00 (Euro trentamiliardi/00) mediante prelievo da fondo delle economie vincolate e reiscrizione sul capitolo di spesa 1147030
- Causale: Impegno di spesa per la copertura "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014";
- Creditore: con successivi provvedimenti si provvederà alla formale erogazione delle agevolazioni in favore degli aventi diritto al contributo;

- Le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo di entrata;
- Esiste disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi indicati;

Visto di Attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott.ssa Anna Lisa Camposeo

Il Dirigente del Servizio
Dott. Pasquale Orlando

DETERMINA

per quanto sopra visto, premesso, atteso, considerato e verificato:

- di approvare quanto riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate;
- di approvare l'Avviso per l'erogazione di "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" denominato "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" allegato al presente atto e di esso parte integrante;
- di approvare la modulistica relativa all'Avviso per l'erogazione di "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese", allegata alla presente

determinazione (allegato 1 "Codici Ateco Ammissibili", allegato A "Business Plan Numerico", allegato 8 "Business Plan Descrittivo", allegato C "Domanda di Aiuti", allegato D "Dichiarazione di Ammissibilità") e di essa parte integrante;

- di pubblicare l'Avviso e la modulistica allegata;
- di stabilire che il costo complessivo a copertura dell'intervento per l'erogazione di "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" ammonta a euro 30.000.000,00, sul capitolo indicato nella sezione "Adempimenti contabili";
- di procedere con successivi atti alla formale erogazione delle agevolazioni in favore degli aventi diritto;
- di trasmettere il provvedimento in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale e al Servizio Bilancio e Ragioneria;
- di pubblicare il provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui portali regionali www.regione.puglia.it e www.sistema.puglia.it;

Il presente atto, redatto in unico esemplare, diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Pasquale Orlando

REGIONE PUGLIA

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 (in attuazione del Regolamento (CE) 651/2014 del 17.06.2014) – Titolo II - Capo III "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" - Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento**Art. 1 "Premesse"**

- 1) Il presente Avviso rende operative le disposizioni previste dal Titolo II - Capo III "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 2014 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 139 suppl. del 06/10/2014), di seguito Regolamento.
- 2) La gestione del presente strumento è di competenza della Regione – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Servizio Competitività, che, ad eccezione della fase di erogazione dei contributi, procederà all'attuazione mediante Puglia Sviluppo S.p.A.
- 3) Puglia Sviluppo S.p.A. si occuperà della gestione della presente misura agevolativa in quanto designato quale Soggetto intermediario ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e della D.G.R. n. 2445 del 21 novembre 2014;
- 4) A partire dal 22 gennaio 2015 le imprese interessate possono presentare al Soggetto Finanziatore (una delle Banche di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 alla quale l'interessato chiede il finanziamento) o ad un Confidi (iscritto nelle apposite sezioni degli elenchi previsti agli artt. 106 e 107 del TUB) le domande di agevolazione relativamente agli aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese, previsti dal Titolo II - Capo III del Regolamento.
- 5) A partire dalla stessa data il Soggetto Finanziatore può inoltrare la domanda a Puglia Sviluppo S.p.A., dopo aver proceduto alla verifica della conformità della domanda di agevolazione alle disposizioni del Titolo II - Capo III del Regolamento.

Art. 2 "Modalità presentazione domande di agevolazione"

- 1) Le domande di agevolazione possono essere presentate da microimprese, da imprese di piccola dimensione e da medie imprese (di seguito PMI), come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, che intendono realizzare una iniziativa nell'ambito di uno dei codici Ateco ammissibili elencati nell'**allegato 1** parte integrante del presente Avviso ed appartenenti alle seguenti categorie:
 - a) imprese artigiane, costituite anche in forma cooperativa o consortile, iscritte negli albi di cui alla legge 443/85;
 - b) imprese che realizzano programmi di investimento nel settore del commercio riferiti alle seguenti attività:
 - esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati esercizi di vicinato; per esercizio di vicinato si intendono quelli aventi superficie di vendita non superiore a 250 mq;
 - esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati M1. medie strutture di livello locale con superficie di vendita da 251 a 600 mq;
 - esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati M2. medie strutture di livello locale con superficie di vendita da 601 a 1.500 mq (LR n. 11/2003);
 - servizi di ristorazione di cui al gruppo "56" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007", ad eccezione delle categorie "56.10.4" e "56.10.5";
 - attività di commercio elettronico; per commercio elettronico si intende l'attività commerciale - ovvero quella di acquisto di merci in nome e per conto proprio e la loro rivendita - svolta tramite la rete internet, mediante l'utilizzo di un portale o sito web (e-commerce).
 - c) imprese, non iscritte negli albi di cui alla legge 443/85, che realizzano investimenti riguardanti il settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C", il settore delle costruzioni di cui alla sezione "F" ed il settore dei servizi di comunicazione ed informazione di cui alla sezione "J" e alcuni servizi sanitari considerati di grande rilevanza sociale nell'ambito della Divisione Q "sanità e assistenza sociale" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007".
- 2) I soggetti proponenti alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere regolarmente costituiti e iscritti nel Registro delle Imprese.
- 3) Nel caso di società la durata, rilevabile dall'atto costitutivo, deve essere almeno pari al periodo previsto dalla normativa per il vincolo di destinazione dei beni agevolati. In caso contrario, occorrerà acquisire, entro la data di adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, un verbale dell'Assemblea dei soci che proroghi detto termine fino a data successiva a quello del vincolo.
- 4) Ai sensi di quanto stabilito dagli artt.li 1 e 13 del Regolamento (CE) 651/2014 sono esclusi i seguenti settori:
 - pesca e acquacoltura;
 - costruzione navale;
 - industria carboniera;

- siderurgia, così come definito nell'allegato B della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento di cui alla comunicazione numero C(2002) 315, pubblicata nella G.U.C.E. C70 del 19.3.2002;
 - fibre sintetiche;
 - produzione primaria di prodotti agricoli;
 - trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
 - quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
 - quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.
- 5) Non sono considerate attività di trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli né le attività di preparazione del prodotto per la prima vendita svolte nell'azienda agricola, né la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, né qualsiasi attività che prepara il prodotto per una prima vendita.

Art. 3 "Tipologie di investimenti ammissibili"

- 1) Le domande di agevolazione devono riguardare progetti di investimento iniziale di importo minimo pari a Euro 30 mila, destinati:
- a) alla realizzazione di nuove unità produttive;
 - b) all'ampliamento di unità produttive esistenti;
 - c) alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente;
 - d) ad un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.
- 2) I progetti di cui ai punti a), b), c) e d) del precedente comma, devono tendere alla:
- promozione del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti e il recupero degli stessi, del risparmio e della tutela delle risorse idriche;
 - riduzione di emissioni di CO₂, di sostanze acidificanti e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie.
- 3) I progetti di cui ai punti a), b), c) e d) del precedente comma, possono comprendere investimenti volti all'introduzione delle BAT di settore che limitino il consumo e l'inquinamento del suolo.
- 4) Per la tipologia di investimento di cui alla lett. c) del precedente comma 1, i costi ammissibili devono superare almeno il 200% del valore contabile degli attivi che vengono riutilizzati, registrato nell'esercizio finanziario precedente l'avvio dei lavori.
- 5) Per quanto concerne la tipologia di investimento di cui alla lett. d) del precedente comma 1, i costi ammissibili devono superare l'ammortamento degli attivi relativi all'attività da modernizzare.
- 6) Non sono ammissibili alle agevolazioni gli investimenti finalizzati alla mera sostituzione di impianti.
- 7) Non sono ammissibili gli aiuti agli investimenti ad un beneficiario che, nei due anni precedenti la domanda di aiuto, abbia chiuso la stessa o un'analoga attività a quella oggetto della richiesta di aiuto nello Spazio Economico Europeo. All'atto di presentazione della domanda di agevolazione, il beneficiario dovrà altresì dichiarare di non avere concretamente in programma di cessare la stessa o un'analoga attività a quella oggetto della richiesta di aiuto nello Spazio Economico Europeo, entro due anni dal completamento dell'investimento oggetto della domanda di agevolazione.
- 8) Il progetto di investimento iniziale deve essere organico e funzionale, da solo idoneo, cioè, a conseguire gli obiettivi produttivi prefissati dal Soggetto Proponente ed indicati nella domanda di agevolazione.
- 9) Le iniziative agevolabili devono essere riferite a unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia.

Art. 4 "Spese ammissibili"

- 1) Le spese ammissibili sono quelle previste dall'articolo 36 del Regolamento, che di seguito si riporta.

<p>Art. 36 del Regolamento:</p> <p>1. Sono ammissibili le spese per:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali; b. opere murarie e assimilabili; c. acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza, nonché i mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni. Per il settore dei trasporti sono escluse le spese relative all'acquisto di materiale di trasporto e l'acquisto di automezzi è ammissibile esclusivamente nel caso di imprese di trasporto persone; d. investimenti finalizzati al miglioramento delle misure di prevenzione dei rischi, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
--

2. In caso di acquisto di un immobile, sono ammissibili esclusivamente i costi di acquisto da terzi, purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato. Non è ammissibile l'acquisto di un immobile da parenti fino al terzo grado dei soci, nel caso di società proponente, o del titolare, nel caso di ditta proponente, nonché dal coniuge del titolare o dei soci.
3. Le spese di progettazione ingegneristica e di direzione lavori sono ammissibili nel limite del 5% delle spese di cui alla lett. b) del comma 1.

- 2) Con riferimento al punto 1, lettera b), dell'articolo 36 del Regolamento, valgono le seguenti specifiche:
- Opere murarie e assimilabili: capannoni e fabbricati industriali, per uffici, per servomezzi e per servizi [magazzino, mensa, infermeria, portineria, casa del custode - quest'ultima nel limite di mq. 100, relativi impianti generali (impianti di riscaldamento, condizionamento, idrico/fognario, impianto antitaccheggio, elettrico, sanitario, metano, aria compressa, rete Lan/dati, videosorveglianza, citofonico, telefonico, antincendio, antifurto, impianto tv, ecc.), strade e piazzali, tettoie, cabine elettriche, recinzioni, infissi, porte, pareti divisorie, rivestimenti pareti e colonne - boiserie, basamenti per macchinari e impianti, rete fognaria, pozzi];
 - Infrastrutture aziendali: allacciamenti stradali, ferroviari, idrici, elettrici, informatici, ai metanodotti.
- 3) Con riferimento al punto 1, lettera c), dell'articolo 36 del Regolamento:
- sono ammissibili anche le spese per l'acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa ed i trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.
 - con riferimento ai mezzi mobili targati, sono ammissibili solo se strettamente funzionali e pertinenti rispetto all'attività ammissibile svolta dall'impresa, devono essere immatricolati autocarro e nel caso di autovetture devono essere furgonate (prive di sedili posteriori), oltre che immatricolate autocarro.
- 4) Inoltre, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento, le seguenti spese non sono comunque ammissibili:
- a. le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;
 - b. le spese relative all'acquisto di scorte;
 - c. le spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;
 - d. i titoli di spesa regolati in contanti;
 - e. le spese di pura sostituzione;
 - f. le spese di funzionamento in generale;
 - g. le spese in leasing;
 - h. tutte le spese non capitalizzate;
 - i. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
 - j. i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a 500,00 euro.
- 5) L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se essa è realmente e definitivamente sostenuta dal singolo destinatario. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata, non può essere considerata ammissibile anche se essa non è effettivamente recuperata dal beneficiario finale o dal singolo destinatario. Quando il beneficiario finale o il singolo destinatario è soggetto ad un regime forfetario ai sensi del Capo XIV della Sesta Direttiva sull'IVA, l'IVA pagata è considerata recuperabile ai fini di cui sopra.
- 6) Le spese ammissibili dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico, conferma d'ordine) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna.
- 7) Non sono ammissibili beni non strettamente funzionali e non a uso esclusivo dell'attività di impresa quali ad esempio computer portatili, telefoni cellulari e tablet.
- 8) Non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni facilmente deperibili quali ad esempio biancheria da tavola, biancheria da bagno, stoviglie, utensili per cucina.
- 9) Nel caso di acquisto di mezzi mobili non sono ammissibili le spese di IPT, messa su strada, immatricolazione.
- 10) Non sono ammissibili le forniture attraverso un contratto "chiavi in mano". Nel caso in cui lo stesso fornitore fatturi sia le opere di ristrutturazione e sia attrezzature ed arredi, deve essere fornita perizia giurata di un tecnico abilitato iscritto all'albo professionale attestante che tutte le forniture sono avvenute a valori di mercato senza ricarico sul prezzo, non ci sono state operazioni intermedie che hanno generato aumento del prezzo rispetto al valore di mercato, non ci sono state rifatturazioni intermedie e tutti i beni sono stati venduti allo stato "nuovi di fabbrica".
- 11) Con riferimento alle superfici dell'immobile destinate ad uffici è ritenuta congrua una superficie pari a 25 mq per impiegato, per operaio specializzato che necessita di una postazione lavorativa fissa e per il titolare o il socio lavoratore. Inoltre, si ritiene ammissibile la casa del custode nel limite di 100 mq e una superficie per sala riunioni nel limite di 60 mq. Resta inteso che l'impresa dovrà dimostrare, in sede di rendicontazione finale, nel caso dell'alloggio del custode l'assunzione di un addetto con tale qualifica.

- 12) Nel caso di opere murarie con destinazione promiscua, i costi comuni (fondamenta, strutture portanti, coperture ecc.) devono essere proporzionalmente imputati ai locali utilizzati per l'attività d'impresa. L'acquisto o la costruzione di locali ad uso promiscuo è finanziabile per la sola quota di investimento funzionale all'attività oggetto di agevolazione. Qualora il contratto di acquisto non rechi la ripartizione del prezzo, la quota parte inerente l'investimento da agevolare deve risultare da perizia giurata.
- 13) L'impresa beneficiaria deve dimostrare di avere la piena disponibilità dell'immobile dove svolge l'attività, nonché deve avere la piena disponibilità di tutti i beni agevolati e gli stessi devono essere utilizzati esclusivamente dall'impresa stessa.
- 14) Non sono ammissibili le spese relative all'attività di ricevitoria, commercio al dettaglio di generi di monopolio e le attività di giochi, lotterie e scommesse.

Art. 5 "Forma e intensità delle agevolazioni"

- 1) La forma e l'intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle previste dall'articolo 37 del Regolamento, che di seguito si riporta.

Art. 37 del Regolamento:

1. L'intensità di aiuto, calcolata in base ai costi ammissibili del progetto, non potrà superare il 35% per le medie imprese e il 45% per le piccole imprese.
2. L'aiuto sarà erogato in forma di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore.
3. Il contributo di cui al precedente comma viene riconosciuto in misura pari all'Interest Rate Swap (Euribor 6 mesi versus tasso fisso) denaro, in euro a 10 anni (10Y/6M), pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" il giorno della stipula del finanziamento da parte del Soggetto Finanziatore, maggiorato di uno spread determinato dalla Giunta regionale con proprio atto. La misura dello spread non potrà essere superiore al 5% (500 punti base). La Giunta entro il 31 dicembre di ciascun anno stabilisce il valore dello spread per i successivi 12 mesi, sulla base dell'andamento dei principali dati macroeconomici dell'economia regionale. In sede di prima applicazione, lo spread sarà indicato nell'Avviso di cui all'art. 6, comma 3. Il contributo sarà calcolato sulla base di un piano di ammortamento "francese a rate costanti semestrali", utilizzando il minore tra il tasso definito al primo periodo del presente comma ed il tasso effettivamente applicato dal Soggetto Finanziatore.
4. Il rischio del finanziamento è a completo carico del Soggetto Finanziatore.
5. Il contributo in conto impianti di cui al comma 2 comprenderà l'eventuale preammortamento per una durata massima di 12 mesi per i finanziamenti destinati all'acquisto di macchinari e di attrezzature e di 24 mesi per i finanziamenti destinati all'ampliamento e/o all'ammodernamento dello stabilimento.
6. Qualunque sia la maggior durata del contratto di finanziamento, il contributo in conto impianti di cui al comma 2 sarà calcolato con riferimento ad una durata massima del finanziamento (al netto dell'eventuale periodo di preammortamento) di:
 - a. sette anni per i finanziamenti destinati alla creazione, all'ampliamento e/o all'ammodernamento dello stabilimento;
 - b. cinque anni per i finanziamenti destinati all'acquisto di macchinari, attrezzature, brevetti e licenze.
7. Le agevolazioni di cui al comma precedente saranno calcolate, indipendentemente dall'ammontare del progetto ammissibile, su un importo finanziato massimo di 4.000.000 euro per le medie imprese e di 2.000.000 euro per le piccole imprese.
8. Con esclusivo riferimento agli investimenti in macchinari ed attrezzature, potrà essere erogato un contributo aggiuntivo in conto impianti che non potrà essere superiore al 20% dell'investimento e all'importo massimo di 800.000 euro per le medie imprese e di 400.000 euro per le piccole imprese.
9. Per le imprese che hanno conseguito il rating di legalità, l'importo massimo del contributo in conto impianti, di cui al comma 8 è elevato rispettivamente a 850.000 euro e a 450.000 euro..

- 2) il calcolo del contributo sul montante degli interessi di cui all'articolo 37, comma 2, verrà determinato in fase di verifica preliminare prevista dall'articolo 38, comma 4, ai fini della determinazione dell'ammontare massimo del contributo concedibile, confrontando i parametri stabiliti nella delibera di finanziamento con i parametri indicati nell'Avviso pubblico, mentre nella fase di verifica finale della rendicontazione della spesa prevista dall'articolo 38, comma 7, verranno presi in considerazione i dati del contratto di finanziamento.
- 3) Gli aiuti di cui al presente Avviso sono cumulabili sia con gli aiuti al finanziamento del rischio di cui al Titolo III del Regolamento e sia con gli aiuti minimi di cui al Regolamento Regionale n. 15 del 01/08/2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 105 del 04/08/2014.

Art. 6 "Risorse disponibili"

- 1) Al presente Avviso sono destinati 30 milioni di euro a valere sul FSC 2007 – 2013, e assegnati all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale".
- 2) Dette risorse possono essere implementate con ulteriori finanziamenti rivenienti dal P.O. Puglia 2014 – 2020 – Asse III "Competitività delle Piccole e Medie Imprese" – obiettivo specifico 3f, adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1498 del 17/07/2014.

Art. 7 "Domanda di ammissione del finanziamento ai contribuiti"

- 1) I Soggetti Finanziatori dovranno essere in possesso:
 - di una casella di "posta elettronica certificata (PEC)" rilasciata da uno dei Gestori di PEC ai sensi dell'art. 14 del DPR 11 Febbraio 2005, n. 68 e pubblicato in G.U. del 28 Aprile 2005, n. 97";
 - di "firma elettronica digitale", in corso di validità, del legale rappresentante (o suo procuratore ove previsto) rilasciata da uno dei certificatori come previsto dall'articolo 29, comma 1 del DLGS 7 marzo 2005 n. 82 e specificato nel DPCM 13 gennaio 2004".
- 2) Il Soggetto Finanziatore e i Confidi accreditati si obbligano ad esporre presso tutte le loro sedi/filiali presenti sull'intero territorio regionale il materiale informativo e pubblicitario (es. manifesti, locandine, totem) fornito dalla Regione Puglia, relativi al regime di aiuto di cui al presente Avviso.
- 3) Il Soggetto Finanziatore o il Confidi, in fase di caricamento della pratica nella procedura telematica (con contestuale generazione del codice pratica), deve procedere all'upload della domanda di agevolazione con in allegato il documento di riconoscimento del titolare/legale rappresentante del soggetto proponente, utilizzando obbligatoriamente il modulo di domanda di cui all'apposito allegato (Allegato C) al presente Avviso.
- 4) Il Soggetto Finanziatore inserisce nella procedura telematica l'attestazione della presentazione domanda (Allegato D) sottoscritta con firma digitale;
- 5) La data di presentazione della domanda da parte del Soggetto Proponente, attestata all'interno della dichiarazione di ammissibilità (allegato D), determina il momento a partire dal quale possono essere sostenute le spese e, quindi, il momento in cui possono essere avviati gli investimenti. Se viene presentato un titolo di spesa con data antecedente alla data di cui sopra, l'intero programma di investimenti è ritenuto inammissibile.
- 6) La modulistica, redatta in formato elettronico, è disponibile, unitamente alle specifiche sulle modalità di trasmissione, sul portale internet: www.sistema.puglia.it.
- 7) Qualora nello svolgimento dell'attività di istruttoria, sia in fase di verifica preliminare e sia in fase di verifica finale della rendicontazione della spesa, si ravvisi la necessità di chiarimenti e/o integrazioni, Puglia Sviluppo S.p.A. assegna un congruo tempo, comunque non superiore a trenta giorni, affinché il soggetto proponente vi provveda. Trascorso inutilmente il tempo assegnato, la domanda è esclusa dalla fase di valutazione e, pertanto, dichiarata non ammissibile.

Art. 8 "modalità di ammissione e di erogazione dell'agevolazione"

- 1) Le modalità di ammissione e di erogazione dell'agevolazione sono quelle stabilite dall'articolo 38 del Regolamento, che di seguito si riporta.

Art. 38 del Regolamento:

1. La domanda di agevolazione deve essere presentata al Soggetto Finanziatore, direttamente o per il tramite di un Confidi.
2. Il Soggetto Finanziatore notifica a mezzo PEC alla Regione di aver ricevuto la domanda di agevolazioni da parte del Soggetto proponente.
3. Il Soggetto Finanziatore provvede all'inoltro telematico della domanda alla Regione, dopo aver proceduto alla verifica della conformità della domanda di agevolazione alle disposizioni del presente Capo e solo successivamente alla deliberazione di concessione del finanziamento bancario, appositamente finalizzato allo strumento agevolativo.
4. La Regione, ricevuta la domanda di cui al comma 3, procede nel rispetto dell'ordine cronologico ad una verifica preliminare dei requisiti del Soggetto proponente, nonché dell'ammissibilità del codice Ateco e delle spese presentate nel progetto di investimenti nell'ambito delle rispettive macrocategorie. Inoltre, effettua una valutazione economica e finanziaria, con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario derivante dalla gestione.
5. La Regione, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, comunica al proponente, al Soggetto Finanziatore ed al Confidi (eventuale) l'esito della verifica preliminare di cui al comma 4.
6. L'impresa ritenuta ammissibile, anche per il tramite del Soggetto Finanziatore o del Confidi, entro 2 mesi dalla documentata conclusione dell'investimento, inoltra alla Regione la richiesta di erogazione del contributo unitamente alla seguente documentazione:
 - a. il contratto di finanziamento;
 - b. la documentazione attestante l'avvenuta erogazione del finanziamento;
 - c. i titoli di spesa debitamente quietanzati ed annullati;
 - d. copia delle autorizzazioni amministrative eventualmente necessarie allo svolgimento dell'attività.

Gli Avvisi di cui all'art. 6, comma 3 stabiliscono l'ulteriore documentazione da allegare alla richiesta di erogazione del contributo.
7. La Regione, ricevuta la richiesta di erogazione del contributo con tutta la documentazione a corredo, a seguito di completamento degli investimenti da parte dell'impresa, procede all'istruttoria tecnica, accerta la pertinenza e l'ammissibilità delle spese e, quindi, l'agevolabilità dell'iniziativa. L'attività istruttoria si conclude con l'elaborazione di una relazione da sottoporre al parere del Comitato Tecnico di cui al successivo comma 8.
8. La Giunta regionale nomina un apposito Comitato Tecnico cui è demandato il compito di esprimere un parere in ordine all'ammissione delle iniziative alle agevolazioni.
9. La Regione provvede periodicamente, rispettando l'ordine cronologico di ricezione delle domande da parte dei Soggetti Finanziatori e dopo aver acquisito il parere del Comitato Tecnico Regionale, all'ammissione ad agevolazione delle iniziative istruite positivamente, comunicando il provvedimento ai richiedenti, ai Soggetti Finanziatori ed all'eventuale Confidi.
10. La Regione, provvede alla erogazione in unica soluzione all'impresa del contributo in conto impianti di cui all'articolo 37, comma 2, attualizzato al medesimo tasso con cui è calcolata l'agevolazione e di quello aggiuntivo di cui al comma 8 del medesimo articolo.. La domanda di agevolazione deve essere presentata al Soggetto Finanziatore.

- 2) Alla richiesta di erogazione del contributo, di cui al comma 7 dall'articolo 38 del Regolamento, unitamente alla documentazione già prevista, deve essere allegata quella attestante che l'impresa richiedente sia in regola con il versamento delle quote ai fondi paritetici di sostegno al reddito in caso di crisi aziendali, eventualmente istituiti dalla contrattazione del settore economico di riferimento.

Art. 9 "Contributo finanziario"

- 1) Nel caso in cui il finanziamento concesso dal Soggetto Finanziatore risulti essere di importo almeno pari all'entità dell'investimento iniziale indicata nella domanda di agevolazione, i soggetti beneficiari non sono obbligati ad apportare il contributo finanziario previsto dall'articolo 15, comma 10, del Regolamento.

Art. 10 "Motivi di esclusione dall'ammissibilità al finanziamento"

- 1) Sono considerati motivi di esclusione dall'ammissibilità al finanziamento le seguenti condizioni:
- a. la trasmissione della domanda di agevolazione oltre la scadenza prevista nel bando;
 - b. l'incompletezza della domanda, dei documenti allegati richiesti, nonché delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti prescritti e degli impegni conseguenti;
 - c. la non conformità degli elementi risultanti dalla domanda, ovvero la irregolarità della medesima in relazione alle disposizioni previste dalla normativa di riferimento in materia di dichiarazioni sostitutive;
 - d. l'utilizzo di modulistica non conforme a quella predisposta dalla Regione.

- 2) Qualora la domanda di agevolazione sia viziata o priva di uno o più requisiti disposti dalla normativa vigente e da quelli riportati nel presente bando, la domanda è esclusa dalla valutazione tecnico economica di ammissibilità al finanziamento.

Art. 11 "criteri di selezione"

- 1) Le domande di agevolazione saranno esaminate sulla base dei seguenti criteri di selezione:
- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
 - criteri di ammissibilità sostanziale:
 - ✓ coerenza con lo specifico strumento dell'Asse III "Competitività delle Piccole e Medie Imprese" – obiettivo specifico 3f (migliorare l'accesso al credito, il finanziamento delle imprese e la gestione del rischio) e con il presente Avviso;
 - ✓ cantierabilità in termini di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse;
 - criteri di valutazione:
 - ✓ verifica della coerenza del piano degli investimenti e dell'attendibilità del Soggetto proponente;
 - ✓ verifica della qualità tecnica del progetto di investimenti proposto che deve tendere almeno ad una delle seguenti fattispecie:
 - promozione del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti e il recupero degli stessi, del risparmio e della tutela delle risorse idriche;
 - riduzione di emissioni di CO₂, di sostanze acidificanti e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie.

Art. 12 "Verifica preliminare a seguito di invio telematico della domanda"

- 1) Come disciplinato dall'articolo 38, comma 3, del Regolamento, l'invio della domanda di agevolazione e della documentazione relativa sarà effettuata dal Soggetto Finanziatore solo successivamente alla deliberazione di concessione del finanziamento. La concessione del finanziamento bancario sarà considerata nella valutazione di cui al comma 4, dell'articolo 38, del Regolamento, integrando di per sé un giudizio positivo sulla rischiosità dell'investimento e sulla coerenza della copertura finanziaria.
- 2) Il Soggetto Finanziatore deve deliberare il finanziamento bancario ed inviare telematicamente la domanda entro 6 mesi dalla data di ricevimento della stessa da parte dell'impresa proponente, pena la decadenza della domanda di aiuto dell'impresa e la eliminazione della posizione telematica dalla procedura.
- 3) Il Soggetto Finanziatore o il Confidi dovrà procedere al caricamento di tutta la documentazione a corredo della domanda mediante upload su www.sistema.puglia.it. In particolare, deve essere allegata alla domanda telematica la seguente documentazione:
- Allegato A (business plan numerico);
 - Allegato B (business plan descrittivo);
 - Allegato C (domanda dell'impresa);
 - Allegato D;
 - certificato camerale con vigenza;
 - atto costitutivo e statuto (se ricorre il caso);
 - preventivi e computo metrico (per le opere murarie);
 - visura camerale ordinaria riportante il codice Ateco oggetto di richiesta di agevolazioni;
 - documentazione attestante l'avvio dell'iter amministrativo (Permesso di costruire, S.C.I.A., D.I.A., C.I.L., etc.) corredata da relazione tecnica, per la realizzazione delle opere murarie o in alternativa dichiarazione sostitutiva di atto notorio di un tecnico abilitato iscritto all'albo attestante che per le opere murarie previste non è necessario richiedere alcuna autorizzazione o effettuare comunicazione al comune di appartenenza;
 - Titolo di disponibilità dell'immobile (contratto di locazione, comodato, compravendita, etc.) registrato della sede oggetto di richiesta di agevolazioni. Tale titolo di disponibilità deve presentare una durata coerente con le tempistiche prescritte di mantenimento dei beni agevolati (n. 5 anni dalla data di completamento degli investimenti).
 - dichiarazione sostitutiva di atto notorio di un tecnico abilitato iscritto all'albo attestante la valutazione del suolo separata dal valore dell'immobile (nel caso di acquisto di immobile).
- 4) Puglia Sviluppo S.p.A., ricevuta la domanda inviata telematicamente dal Soggetto Finanziatore corredata della documentazione indicata al precedente comma, procede ad effettuare la verifica preliminare prevista dall'articolo 38, comma 4, del Regolamento.
- 5) Inoltre, si procederà alla verifica del grado di fattibilità tecnica ed amministrativa dell'iniziativa, al fine di escludere le proposte in cui non sia stato individuato il suo/lo/lotto ove realizzare l'iniziativa e quelle per cui risulti evidente l'incompatibilità dell'iniziativa con gli strumenti urbanistici vigenti.

- 6) Per le proposte per le quali l'istruttoria risulti non positiva, la Regione comunicherà al soggetto proponente, al Soggetto Finanziatore ed al Confidi (eventuale) l'esito negativo e le relative motivazioni.

Art. 13 "Documentazione a corredo della domanda di erogazione del contributo"

- 1) Ai sensi dell'articolo 38, comma 6, del Regolamento, l'impresa ritenuta ammissibile, anche per il tramite del Soggetto Finanziatore o del Confidi, entro 2 mesi dalla documentata conclusione dell'investimento, inoltra telematicamente a Puglia Sviluppo S.p.A. la richiesta di erogazione con tutta la documentazione a corredo. A tal fine, l'impresa si deve obbligatoriamente registrare al portale www.sistema.puglia.it ed eseguire la procedura di accreditamento denominata **[Accreditamento Imprese]** attiva nella pagina del bando. Una volta accreditata l'impresa potrà operare sulla propria pratica ed effettuare l'upload di tutta la documentazione utile al completamento delle verifiche istruttorie.
- 2) A corredo della richiesta di erogazione, è necessario caricare mediante upload su www.sistema.puglia.it la documentazione presente in originale presso la sede legale, riportata nel box che segue, che verrà trasmessa con firma digitale:

Documentazione da allegare alla richiesta di erogazione:

- a. Richiesta di erogazione del contributo;
- b. il contratto di finanziamento;
- c. Titolo di disponibilità dell'immobile (contratto di locazione, comodato, compravendita, etc.) registrato della vecchia sede (in caso di acquisto o di realizzazione immobile);
- d. dichiarazione sostitutiva di atto notorio su presenza rapporti di parentela, art. 2359 c.c., 10 anni agevolazione dell'immobile (nel caso di acquisto di immobile)
- e. dichiarazione sostitutiva di atto notorio sulla funzionalità dei mezzi mobili (nel caso di acquisto e installazione attrezzature su mezzi mobili);
- f. un elenco riepilogativo dei titoli di spesa contenente le seguenti informazioni:
 - Descrizione sintetica dei beni;
 - Tipologia di spesa (progettazione, suolo, opere murarie, attrezzature e macchinari);
 - Fornitore;
 - N. fattura;
 - Data fattura;
 - Imponibile in euro;
 - Totale fattura in euro;
 - Importi pagati;
 - Modalità di pagamento (bonifico, assegno, riba);
 - Data del pagamento;
 - - Estremi documenti pagamento (numero assegno, numero riba, etc.).
- g. dichiarazione sostitutiva di atto notorio del proprietario dell'immobile che autorizza il soggetto proponente ad effettuare le opere murarie previste nel progetto;
- h. layout, redatto da un tecnico abilitato iscritto all'albo, della sede dove verrà svolta l'attività (con indicazione della destinazione delle varie aree e dei metri quadri);
- i. Documentazione attestante la destinazione d'uso/certificato di agibilità;
- j. copia delle autorizzazioni amministrative eventualmente necessarie allo svolgimento dell'attività o in alternativa dichiarazione sostitutiva di atto notorio del titolare che attesti la mancanza di autorizzazioni;
- k. la documentazione attestante l'avvenuta erogazione del finanziamento (contabili bancarie ed estratti conto bancari intestati al Soggetto proponente) ovvero in alternativa attestazione della banca riportante l'avvenuto accredito del mutuo;
- l. copia dei titoli di spesa debitamente quietanzati ed annullati;
- m. documentazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento a saldo dei titoli di spesa (copie assegni, RIBA, contabili bonifico corredati da contabili bancarie ed estratti conto bancari oliste movimenti firmate e timbrate dalla banca intestati al Soggetto proponente);
- n. libro cespiti riportante la registrazione dei cespiti previsti nel progetto rendicontato;
- o. certificato camerale o Attestazione di vigenza sottoscritta dal legale rappresentante con dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- p. Nel caso di opere murarie dovrà essere prodotta la dichiarazione di un tecnico abilitato iscritto all'albo professionale (la dichiarazione può essere resa anche da un tecnico della Banca finanziatrice) attestante la conformità alle autorizzazioni ottenute (indicando estremi delle stesse), il rispetto dei vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso nonché la natura dei lavori eseguiti e la congruità della spesa sostenuta rispetto ai lavori eseguiti;
- q. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio (DSAN) del legale rappresentante di rinuncia alle altre agevolazioni e attestante gli impegni presi con la richiesta di agevolazione (modulo scaricabile dall'area modulistica);
- r. Dichiarazioni liberatorie dei fornitori (modulo scaricabile dall'area modulistica) firmate e timbrate

sottoforma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio (DSAN);

s. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (DSAN) di conformità delle copie delle fatture e delle attestazioni di pagamento ai documenti originali (da scaricare area modulistica);

t. Dichiarazione (DSAN) sostitutiva di atto notorio prevista dall'art. 11 comma 4 del Regolamento n. del (da scaricare area modulistica).

- 3) Al fine di contribuire alla massima informazione, l'impresa dovrà far realizzare targhe, in materiale metallico leggero o plastica, di dimensioni adeguate, da collocare ove possibile sui beni oggetto di investimento.
- 4) Tutti i pagamenti (con assegni, RIBA, bonifici, cambiali) dei titoli di spesa devono transitare su un conto corrente intestato al Soggetto proponente.
- 5) Per investimenti di particolare complessità ed entità potrà essere richiesta una perizia giurata di un tecnico abilitato iscritto all'albo attestante la congruità dei costi e la funzionalità di tutte le spese previste nel piano degli investimenti proposto alle agevolazioni.

Art. 14 "Richiesta di cambio Soggetto Finanziatore"

- 1) Nel caso in cui, prima della presentazione della domanda a Puglia Sviluppo S.p.A. da parte del Soggetto Finanziatore e, quindi, prima dell'invio telematico della domanda, l'impresa decida di rivolgersi ad altro Soggetto Finanziatore, per il medesimo investimento, ai fini dell'ammissibilità delle spese rileva la data di presentazione della domanda al primo Soggetto Finanziatore. Tale circostanza - cambio del Soggetto Finanziatore per un medesimo investimento oggetto di domanda di agevolazione - sarà debitamente comunicata dall'impresa proponente a Puglia Sviluppo S.p.A. direttamente sulla procedura telematica con apposita comunicazione prodotta sul sito www.sistema.puglia.it e seguita da apposita richiesta telematica di valutazione della domanda da parte dell'ultimo Soggetto Finanziatore.

Art. 15 "Variazioni al programma approvato"

- 1) Come indicato nell'art. 7 del Regolamento il progetto ammesso alle agevolazioni non può essere modificato in corso di esecuzione, negli obiettivi, attività e risultati attesi.
- 2) Non sono considerate modifiche e variazioni:
 - modifiche dell'identità del fornitore rispetto a quella indicata in fase istruttoria;
 - sostituzioni o modifiche di macchinari ed attrezzature, nei limiti della spesa originariamente prevista, che non alterano la funzionalità dei singoli beni di investimento;
 - con riferimento alle spese per opere murarie, fermo restando il programma costruttivo presentato in fase istruttoria, variazioni di costi relativi alle voci previste dal computo metrico.
- 3) Eventuali variazioni in aumento dell'ammontare degli investimenti rispetto a quanto indicato nella comunicazione di ammissione alle agevolazioni non potranno comportare, in nessun caso, aumento dell'onere a carico della finanza pubblica.

Art. 16 "Revoca dei contributi"

- 1) La Regione (anche per il tramite di Puglia Sviluppo S.p.A.) si riserva in ogni tempo la facoltà di accertare direttamente, sia presso la banca sia presso l'impresa, la sussistenza delle condizioni e finalità dell'investimento ammesso ai contributi.
- 2) Come previsto dall'art. 9 del Regolamento si procederà alla revoca delle agevolazioni nei seguenti casi:
 - a) nel caso in cui le imprese, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
 - b) risultino violate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);
 - c) gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso previsto prima di cinque anni dalla data di completamento dell'investimento;
 - d) qualora il programma ammesso alle agevolazioni non venga ultimato entro i termini previsti dai bandi o avvisi, fatti salvi gli effetti di eventuali proroghe concesse per casi eccezionali;
 - e) qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

Si procederà, inoltre, alla revoca delle agevolazioni se:

- a) l'investimento non sia completato entro 12 mesi dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni effettuata dalla Regione;
- b) l'impresa non fornisca entro un tempo congruo tutta la documentazione richiesta necessaria al completamento delle procedure istruttorie;
- c) l'impresa richiedente non sia in regola con il versamento delle quote ai fondi paritetici di sostegno al reddito in caso di crisi aziendali, eventualmente istituiti dalla contrattazione del settore economico di riferimento.

- 3) In caso di motivata necessità determinata dalla tipologia di investimenti previsti, sarà possibile accordare una eventuale proroga del termine di cui alla lettera a) del precedente comma.

Art. 17 "Subentro nella titolarità delle agevolazioni"

- 1) È consentito che, successivamente alla domanda di agevolazione, al soggetto richiedente ne subentri un altro a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione d'azienda o di ramo d'azienda risultante da atto pubblico o scrittura privata con firme autenticate da notaio.
- 2) Il soggetto proponente deve trasmettere istanza motivata, sottoforma di atto notorio, a Puglia Sviluppo S.p.A. rilasciando adeguate motivazioni alla base della scelta di procedere a tale operazione (fusione, scissione, conferimento o cessione d'azienda o di ramo d'azienda). Prima di perfezionare tale operazione, il soggetto proponente deve attendere l'autorizzazione scritta da parte di Puglia Sviluppo S.p.A. Successivamente, il nuovo soggetto può richiedere di subentrare nella titolarità della domanda e, qualora già emessa, della concessione delle agevolazioni fornendo tutta la documentazione relativa al subentro nella titolarità delle agevolazioni.
- 3) Il soggetto subentrante deve possedere i medesimi requisiti, richiesti per l'accesso alle agevolazioni ai sensi del Titolo II – Capo III, del soggetto cedente.

Art. 18 "Affitto di azienda o di ramo di azienda"

- 1) Nel caso in cui un'impresa, che ha presentato domanda di agevolazioni ai sensi del presente Avviso per un programma di investimenti che essa stessa intende sostenere o che ha sostenuto nell'ambito di una propria unità produttiva, abbia intenzione di cedere ad un altro soggetto, mediante contratto di affitto, la gestione dell'azienda o del ramo d'azienda nell'ambito del quale si sviluppa il detto programma, essa può, in particolari ed eccezionali casi e fornendo le necessarie garanzie, rispettivamente, avanzare una specifica istanza tesa al mantenimento della validità della domanda stessa o dell'eventuale determina di concessione.
Tale operazione, nel caso di fitto di ramo di azienda, può essere consentita per ogni impresa per un solo ramo di azienda.
- 2) Il soggetto proponente deve trasmettere istanza motivata di autorizzazione alla cessione dell'azienda con contratto di affitto, sottoforma di atto notorio, a Puglia Sviluppo S.p.A e nella stessa deve indicare le motivazioni che stanno alla base della decisione e che impediscono o rendono non conveniente la continuazione della gestione in proprio, le notizie e le informazioni sul soggetto subentrante nella conduzione e su ogni altro elemento utile alla valutazione, circa le necessarie garanzie che venga salvaguardato, a seguito dell'operazione di affitto, l'interesse pubblico che potrebbe condurre o che ha condotto alla concessione delle agevolazioni. Inoltre, il soggetto proponente deve dichiarare che rimane, comunque, l'unico titolare delle agevolazioni, mantiene la piena ed esclusiva responsabilità in ordine al mancato rispetto di tali impegni e della conseguente eventuale revoca delle agevolazioni anche se dipendente da comportamenti tenuti dal conduttore.
- 3) Il soggetto subentrante deve possedere i medesimi requisiti, richiesti per l'accesso alle agevolazioni ai sensi del Titolo II – Capo III, del soggetto cedente.

Art. 19 "Cessione del credito"

- 1) È consentito che l'impresa titolare delle agevolazioni possa rilasciare regolare procura speciale all'incasso o effettuare cessioni di credito in relazione alle agevolazioni medesime. A tal fine le cessioni del credito e le procure speciali devono essere notificate alla REGIONE per la conseguente presa d'atto; in attesa della citata presa d'atto e della certificazione antimafia, l'erogazione delle agevolazioni resta sospesa.

PER INFORMAZIONI:

Regione Puglia – Area politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione, Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi, Corso Sonnino, 177, 70121 BARI tel. 080/5404768/5405934;

Riferimento: Anna Lisa CAMPOSEO; Maria RUSSO.

e.mail: al.camposeo@regione.puglia.it; m.russo@regione.puglia.it

Pec: competitivita.region@pec.rupar.puglia.it

Siti internet: www.regione.puglia.it; www.sistema.puglia.it.

Allegato A: Tabella codici Ateco classificazione 2007 ammissibili ai sensi del Titolo II del Regolamento n. 1/2009

Codice Ateco 2007	Descrizione
10.52.00	Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico
10.71.10	Produzione di prodotti di panetteria freschi
10.71.20	Produzione di pasticceria fresca
10.72.00	Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati
10.73.00	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
10.82.00	Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie
10.84.00	Produzione di condimenti e spezie
10.85.01	Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame
10.85.02	Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips
10.85.03	Produzione di piatti pronti a base di ortaggi
10.85.04	Produzione di pizza confezionata
10.85.05	Produzione di piatti pronti a base di pasta
10.85.09	Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari
10.86.00	Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
10.91.00	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento
10.92.00	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia
11.05.00	Produzione di birra
11.07.00	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia
13.10.00	Preparazione e filatura di fibre tessili
13.20.00	Tessitura
13.30.00	Finissaggio dei tessili
13.91.00	Fabbricazione di tessuti a maglia
13.92.10	Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento
13.92.20	Fabbricazione di articoli in materie tessili nca
13.93.00	Fabbricazione di tappeti e moquette
13.94.00	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
13.95.00	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
13.96.10	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili
13.96.20	Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali
13.99.10	Fabbricazione di ricami
13.99.20	Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti
13.99.90	Fabbricazione di feltro e articoli tessili diversi
14.11.00	Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle
14.12.00	Confezione di camicie, divise ed altri indumenti da lavoro
14.13.10	Confezione in serie di abbigliamento esterno
14.13.20	Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno
14.14.00	Confezione di camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima
14.19.10	Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento
14.19.21	Fabbricazione di calzature realizzate in materiale tessile senza soles applicate
14.19.29	Confezioni di abbigliamento sportivo o di altri indumenti particolari
14.20.00	Confezione di articoli in pelliccia
14.31.00	Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia
14.39.00	Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia
15.11.00	Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce
15.12.01	Fabbricazione di frustini e scudisci per equitazione
15.12.09	Fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria
15.20.10	Fabbricazione di calzature
15.20.20	Fabbricazione di parti in cuoio per calzature
16.10.00	Taglio e piallatura del legno
16.21.00	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
16.22.00	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato
16.23.10	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
16.23.20	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia
16.24.00	Fabbricazione di imballaggi in legno
16.29.11	Fabbricazione di parti in legno per calzature
16.29.12	Fabbricazione di manici di ombrelli, bastoni e simile
16.29.19	Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
16.29.30	Fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
16.29.40	Laboratori di cornici
17.11.00	Fabbricazione di pasta-carta
17.12.00	Fabbricazione di carta e cartone
17.21.00	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata)

Codice Ateco 2007	Descrizione
17.22.00	Fabbricazione di prodotti igienico-sanitari e per uso domestico in carta e ovatta di cellulosa
17.23.01	Fabbricazione di prodotti cartotecnici scolastici e commerciali quando l'attività di stampa non è la principale caratteristica
17.23.09	Fabbricazione di altri prodotti cartotecnici
17.24.00	Fabbricazione di carta da parati
17.29.00	Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone
18.11.00	Stampa di giornali
18.12.00	Altra stampa
18.13.00	Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media
18.14.00	Legatoria e servizi connessi
18.20.00	Riproduzione di supporti registrati
20.11.00	Fabbricazione di gas industriali
20.12.00	Fabbricazione di coloranti e pigmenti
20.13.01	Fabbricazione di uranio e torio arricchito
20.13.09	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici
20.14.01	Fabbricazione di alcol etilico da materiali fermentati
20.14.09	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici nca
20.15.00	Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati (esclusa la fabbricazione di compost)
20.16.00	Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie
20.17.00	Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie
20.20.00	Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura (esclusi i concimi)
20.30.00	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
20.41.10	Fabbricazione di saponi, detersivi e di agenti organici tensioattivi (esclusi i prodotti per toletta)
20.41.20	Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione
20.42.00	Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili
20.51.01	Fabbricazione di fiammiferi
20.51.02	Fabbricazione di articoli esplosivi
20.52.00	Fabbricazione di colle
20.53.00	Fabbricazione di oli essenziali
20.59.10	Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico
20.59.20	Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali
20.59.30	Trattamento chimico degli acidi grassi
20.59.40	Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)
20.59.50	Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale
20.59.60	Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio
20.59.70	Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici
20.59.90	Fabbricazione di altri prodotti chimici nca
21.10.00	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
21.20.01	Fabbricazione di sostanze diagnostiche radioattive in vivo
21.20.09	Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici
22.11.10	Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria
22.11.20	Rigenerazione e ricostruzione di pneumatici
22.19.01	Fabbricazione di soles di gomma e altre parti in gomma per calzature
22.19.09	Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
22.22.00	Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche
22.23.01	Fabbricazione di rivestimenti elastici per pavimenti (vinile, linoleum eccetera)
22.23.02	Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia
22.23.09	Fabbricazione di altri articoli in plastica per l'edilizia
22.29.01	Fabbricazione di parti in plastica per calzature
22.29.02	Fabbricazione di oggetti di cancelleria in plastica
22.29.09	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca
23.11.00	Fabbricazione di vetro piano
23.12.00	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
23.13.00	Fabbricazione di vetro cavo
23.14.00	Fabbricazione di fibre di vetro
23.19.10	Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia
23.19.20	Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
23.19.90	Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)
23.20.00	Fabbricazione di prodotti refrattari
23.31.00	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
23.32.00	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
23.41.00	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
23.42.00	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica

Codice Ateco 2007	Descrizione
23.43.00	Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica
23.44.00	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale
23.49.00	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica
23.51.00	Produzione di cemento
23.52.10	Produzione di calce
23.52.20	Produzione di gesso
23.61.00	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
23.62.00	Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia
23.63.00	Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
23.64.00	Produzione di malta
23.65.00	Fabbricazione di prodotti in fibrocemento
23.69.00	Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento
23.70.10	Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo
23.70.20	Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
23.70.30	Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava
23.91.00	Produzione di prodotti abrasivi
23.99.00	Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi nca
25.11.00	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
25.12.20	Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili
25.21.00	Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale
25.29.00	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
25.30.00	Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
25.40.00	Fabbricazione di armi e munizioni
25.50.00	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli
25.62.00	Lavori di meccanica generale
25.71.00	Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche
25.72.00	Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili
25.73.11	Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale
25.73.12	Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili
25.73.20	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
25.91.00	Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
25.93.10	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
25.93.20	Fabbricazione di molle
25.93.30	Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
25.94.00	Fabbricazione di articoli di bulloneria
25.99.11	Fabbricazione di caraffe e bottiglie isolate in metallo
25.99.19	Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
25.99.20	Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
25.99.91	Fabbricazione di magneti metallici permanenti
25.99.99	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca
26.11.01	Fabbricazione di diodi, transistor e relativi congegni elettronici
26.11.09	Fabbricazione di altri componenti elettronici
26.12.00	Fabbricazione di schede elettroniche assemblate
26.20.00	Fabbricazione di computer e unità periferiche
26.30.10	Fabbricazione di apparecchi trasmettenti radiotelevisivi (incluse le telecamere)
26.30.21	Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio
26.30.29	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
26.40.01	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini
26.40.02	Fabbricazione di console per videogiochi (esclusi i giochi elettronici)
26.51.10	Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
26.51.21	Fabbricazione di rilevatori di fiamma e combustione, di mine, di movimento, generatori d'impulso e metal detector
26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.52.00	Fabbricazione di orologi
26.60.01	Fabbricazione di apparecchiature di irradiazione per alimenti e latte
26.60.02	Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (incluse parti staccate e accessori)
26.60.09	Fabbricazione di altri strumenti per irradiazione ed altre apparecchiature elettroterapeutiche
26.70.11	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo

Codice Ateco 2007	Descrizione
26.70.20	Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche
26.80.00	Fabbricazione di supporti magnetici ed ottici
27.11.00	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
27.12.00	Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricit�
27.20.00	Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici
27.31.01	Fabbricazione di cavi a fibra ottica per la trasmissione di dati o di immagini
27.31.02	Fabbricazione di fibre ottiche
27.32.00	Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici
27.33.01	Fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva
27.33.09	Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio
27.40.01	Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione e segnalazione per mezzi di trasporto
27.40.09	Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione
27.51.00	Fabbricazione di elettrodomestici
27.52.00	Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici
27.90.01	Fabbricazione di apparecchiature elettriche per saldature e brasature
27.90.02	Fabbricazione di insegne luminose e apparecchiature elettriche di segnalazione
27.90.03	Fabbricazione di condensatori elettrici, resistenze, condensatori e simili, acceleratori
27.90.09	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca
28.11.11	Fabbricazione di motori a combustione interna (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
28.11.12	Fabbricazione di pistoni, fasce elastiche, carburatori e parti simili di motori a combustione interna
28.11.20	Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)
28.12.00	Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche
28.13.00	Fabbricazione di altre pompe e compressori
28.14.00	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole
28.15.10	Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)
28.15.20	Fabbricazione di cuscinetti a sfere
28.21.10	Fabbricazione di forni, fornaci e bruciatori
28.21.21	Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale
28.21.29	Fabbricazione di altre caldaie per riscaldamento
28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili
28.22.02	Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli
28.22.03	Fabbricazione di carriole
28.22.09	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.23.01	Fabbricazione di cartucce toner
28.23.09	Fabbricazione di macchine ed altre attrezzature per ufficio (esclusi computer e periferiche)
28.24.00	Fabbricazione di utensili portatili a motore
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
28.29.10	Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (incluse parti staccate e accessori)
28.29.20	Fabbricazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (incluse parti e accessori)
28.29.30	Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'impallaggio (incluse parti e accessori)
28.29.91	Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico
28.29.92	Fabbricazione di macchine per la pulizia (incluse le lavastoviglie) per uso non domestico
28.29.93	Fabbricazione di livelle, metri doppi a nastro e utensili simili, strumenti di precisione per meccanica (esclusi quelli ottici)
28.29.99	Fabbricazione di altro materiale meccanico e di altre macchine di impiego generale nca
28.30.10	Fabbricazione di trattori agricoli
28.30.90	Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
28.41.00	Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili)
28.49.01	Fabbricazione di macchine per la galvanostegia
28.49.09	Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori) nca
28.91.00	Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori)
28.92.01	Fabbricazione di macchine per il trasporto a cassone ribaltabile per impiego specifico in miniere, cave e cantieri
28.92.09	Fabbricazione di altre macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori)
28.93.00	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)
28.94.10	Fabbricazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessuti, di macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori)
28.94.20	Fabbricazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (incluse parti e accessori)

Codice Ateco 2007	Descrizione
28.94.30	Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (incluse parti e accessori)
28.95.00	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)
28.96.00	Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)
28.99.10	Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori)
28.99.20	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
28.99.30	Fabbricazione di apparecchi per istituti di bellezza e centri di benessere
28.99.91	Fabbricazione di apparecchiature per il lancio di aeromobili, catapulte per portaerei e apparecchiature simili
28.99.92	Fabbricazione di giostre, altalene ed altre attrezzature per parchi di divertimento
28.99.93	Fabbricazione di apparecchiature per l'allineamento e il bilanciamento delle ruote; altre apparecchiature per il bilanciamento
28.99.99	Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)
29.10.00	Fabbricazione di autoveicoli
29.20.00	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
29.31.00	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori
29.32.01	Fabbricazione di sedili per autoveicoli
29.32.09	Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori nca
30.12.00	Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive
30.20.01	Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane
30.20.02	Costruzione di altro materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere
30.30.01	Fabbricazione di sedili per aeromobili
30.30.02	Fabbricazione di missili balistici
30.30.09	Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca
30.40.00	Fabbricazione di veicoli militari da combattimento
30.91.11	Fabbricazione di motori per motocicli
30.91.12	Fabbricazione di motocicli
30.91.20	Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori
30.92.10	Fabbricazione e montaggio di biciclette (incluse parti e accessori)
30.92.20	Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette
30.92.30	Fabbricazione di veicoli per invalidi (incluse parti e accessori)
30.92.40	Fabbricazione di carrozzine e passeggini per neonati
30.99.00	Fabbricazione di veicoli a trazione manuale o animale
31.01.10	Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi
31.01.21	Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi
31.01.22	Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi
31.02.00	Fabbricazione di mobili per cucina
31.03.00	Fabbricazione di materassi
31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico
31.09.20	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
31.09.30	Fabbricazione di poltrone e divani
31.09.40	Fabbricazione di parti e accessori di mobili
31.09.50	Finitura di mobili
31.09.90	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
32.11.00	Coniazione di monete
32.12.10	Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
32.12.20	Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
32.13.01	Fabbricazione di cinturini metallici per orologi (esclusi quelli in metalli preziosi)
32.13.09	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili nca
32.20.00	Fabbricazione di strumenti musicali (incluse parti e accessori)
32.30.00	Fabbricazione di articoli sportivi
32.40.10	Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici)
32.40.20	Fabbricazione di giocattoli (inclusi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo)
32.50.11	Fabbricazione di materiale medico-chirurgico e veterinario
32.50.12	Fabbricazione di apparecchi e strumenti per odontoiatria e di apparecchi medicali per diagnosi (incluse parti staccate e accessori)
32.50.13	Fabbricazione di mobili per uso medico, chirurgico, odontoiatrico e veterinario
32.50.14	Fabbricazione di centrifughe per laboratori
32.50.20	Fabbricazione di protesi dentarie (inclusa riparazione)
32.50.30	Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (inclusa riparazione)
32.50.40	Fabbricazione di lenti oftalmiche
32.50.50	Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni
32.91.00	Fabbricazione di scope e spazzole
32.99.11	Fabbricazione di articoli di vestiario ignifughi e protettivi di sicurezza
32.99.12	Fabbricazione di articoli in plastica per la sicurezza personale
32.99.13	Fabbricazione di articoli in metallo per la sicurezza personale
32.99.14	Fabbricazione di dispositivi per la respirazione artificiale (maschere a gas)

Codice Ateco 2007	Descrizione
32.99.19	Fabbricazione di altre attrezzature ed altri articoli di vestiario protettivi di sicurezza
32.99.20	Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e affini
32.99.30	Fabbricazione di oggetti di cancelleria
32.99.40	Fabbricazione di casse funebri
32.99.90	Fabbricazione di altri articoli nca
33.11.01	Riparazione e manutenzione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
33.11.02	Riparazione e manutenzione di utensileria ad azionamento manuale
33.11.03	Riparazione e manutenzione di armi, sistemi d'arma e munizioni
33.11.04	Riparazione e manutenzione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
33.11.05	Riparazione e manutenzione di armi bianche
33.11.06	Riparazione e manutenzione di container
33.11.07	Riparazione e manutenzione di carrelli per la spesa
33.11.09	Riparazione e manutenzione di altri prodotti in metallo
33.12.10	Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale
33.12.20	Riparazione e manutenzione di forni, fornaci e bruciatori
33.12.30	Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi ascensori)
33.12.40	Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
33.12.51	Riparazione e manutenzione di macchine ed attrezzature per ufficio (esclusi computer, periferiche, fax)
33.12.52	Riparazione e manutenzione di bilance e macchine automatiche per la vendita e la distribuzione
33.12.53	Riparazione e manutenzione di macchine per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere
33.12.54	Riparazione e manutenzione di macchine per la dosatura, la confezione e l'imballaggio
33.12.55	Riparazione e manutenzione di estintori (inclusa la ricarica)
33.12.59	Riparazione e manutenzione di altre macchine di impiego generale nca
33.12.60	Riparazione e manutenzione di trattori agricoli
33.12.70	Riparazione e manutenzione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
33.12.91	Riparazione e manutenzione di parti intercambiabili per macchine utensili
33.12.99	Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse le macchine utensili)
33.13.01	Riparazione e manutenzione di apparecchiature ottiche e fotocinematografiche (escluse macchine fotografiche e videocamere)
33.13.02	Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettriche
33.13.03	Riparazione e manutenzione di apparecchi medicali per diagnosi, di materiale medico chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria
33.13.04	Riparazione di apparati di distillazione per laboratori, di centrifughe per laboratori e di macchinari per pulizia ad ultrasuoni per laboratori
33.13.09	Riparazione e manutenzione di altre apparecchiature elettroniche (escluse quelle per le telecomunicazioni ed i computer)
33.14.01	Riparazione e manutenzione di attrezzature elettriche professionali
33.14.09	Riparazione e manutenzione di altre apparecchiature elettriche (esclusi gli elettrodomestici)
33.15.00	Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)
33.16.00	Riparazione e manutenzione di aeromobili e di veicoli spaziali
33.17.00	Riparazione e manutenzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario e per metropolitane (esclusi i loro motori)
33.19.01	Riparazioni di pallets e contenitori in legno per trasporto
33.19.02	Riparazione di prodotti in gomma
33.19.03	Riparazione di articoli in vetro
33.19.04	Riparazioni di altri prodotti in legno nca
33.19.09	Riparazione di altre apparecchiature nca
33.20.01	Installazione di motori, generatori e trasformatori elettrici; di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.02	Installazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, di apparecchi trasmettenti radiotelevisivi, di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.03	Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)
33.20.04	Installazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo
33.20.05	Installazione di generatori di vapore (escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
33.20.06	Installazione di macchine per ufficio, di mainframe e computer simili
33.20.07	Installazione di apparecchi medicali per diagnosi, di apparecchi e strumenti per odontoiatria
33.20.08	Installazione di apparecchi elettromedicali
33.20.09	Installazione di altre macchine ed apparecchiature industriali
38.21.01	Produzione di compost
38.32.10	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici
38.32.20	Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche
38.32.30	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
41.10.00	Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione

Codice Ateco 2007	Descrizione
41.20.00	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
42.11.00	Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali
42.12.00	Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane
42.13.00	Costruzione di ponti e gallerie
42.21.00	Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi
42.22.00	Costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni
42.91.00	Costruzione di opere idrauliche
42.99.01	Lottizzazione dei terreni connessa con l'urbanizzazione
42.99.09	Altre attività di costruzione di altre opere di ingegneria civile nca
43.11.00	Demolizione
43.12.00	Preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno
43.13.00	Trivellazioni e perforazioni
43.21.01	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)
43.21.02	Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)
43.21.03	Installazione impianti di illuminazione stradale e dispositivi elettrici di segnalazione, illuminazione delle piste degli aeroporti (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione
43.22.02	Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.03	Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)
43.22.04	Installazione di impianti di depurazione per piscine (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.05	Installazione di impianti di irrigazione per giardini (inclusa manutenzione e riparazione)
43.29.01	Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili
43.29.02	Lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni
43.29.09	Altri lavori di costruzione e installazione nca
43.31.00	Intonacatura e stuccatura
43.32.01	Posa in opera di casseforti, forzieri, porte blindate
43.32.02	Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili
43.33.00	Rivestimento di pavimenti e di muri
43.34.00	Tinteggiatura e posa in opera di vetri
43.39.01	Attività non specializzate di lavori edili (muratori)
43.39.09	Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici nca
43.91.00	Realizzazione di coperture
43.99.01	Pulizia a vapore, sabbatura e attività simili per pareti esterne di edifici
43.99.02	Noleggio di gru ed altre attrezzature con operatore per la costruzione o la demolizione
43.99.09	Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca
45.11.01	Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autoveicoli e di autoveicoli leggeri
45.19.01	Commercio all'ingrosso e al dettaglio di altri autoveicoli
45.20.10	Riparazioni meccaniche di autoveicoli
45.20.20	Riparazione di carrozzerie di autoveicoli
45.20.30	Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli
45.20.40	Riparazione e sostituzione di pneumatici per autoveicoli
45.20.91	Lavaggio auto
45.20.99	Altre attività di manutenzione e di riparazione di autoveicoli
45.31.01	Commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli
45.32.00	Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli
45.40.11	Commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori
45.40.21	Commercio all'ingrosso e al dettaglio di parti e accessori per motocicli e ciclomotori
45.40.30	Manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori (Inclusi i pneumatici)
46.41.10	Commercio all'ingrosso di tessuti
46.41.20	Commercio all'ingrosso di articoli di merceria, filati e passamaneria
46.41.90	Commercio all'ingrosso di altri articoli tessili
46.42.10	Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori
46.42.20	Commercio all'ingrosso di articoli in pelliccia
46.42.30	Commercio all'ingrosso di camicie, biancheria intima, maglieria e simili
46.42.40	Commercio all'ingrosso di calzature e accessori
46.43.10	Commercio all'ingrosso di elettrodomestici, di elettronica di consumo audio e video
46.43.20	Commercio all'ingrosso di supporti registrati, audio, video (Cd, Dvd e altri supporti)
46.43.30	Commercio all'ingrosso di articoli per fotografia, cinematografia e ottica
46.44.10	Commercio all'ingrosso di vetreria e cristalleria
46.44.20	Commercio all'ingrosso di ceramiche e porcellana
46.44.30	Commercio all'ingrosso di saponi, detersivi e altri prodotti per la pulizia
46.44.40	Commercio all'ingrosso di coltelleria, posateria e pentolame
46.45.00	Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici
46.46.10	Commercio all'ingrosso di medicinali

Codice Ateco 2007	Descrizione
46.46.20	Commercio all'ingrosso di prodotti botanici per uso farmaceutico
46.46.30	Commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici
46.47.10	Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale
46.47.20	Commercio all'ingrosso di tappeti
46.47.30	Commercio all'ingrosso di articoli per l'illuminazione; materiale elettrico vario per uso domestico
46.48.00	Commercio all'ingrosso di orologi e di gioielleria
46.49.10	Commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria
46.49.20	Commercio all'ingrosso di libri, riviste e giornali
46.49.30	Commercio all'ingrosso di giochi e giocattoli
46.49.40	Commercio all'ingrosso di articoli sportivi (incluse le biciclette)
46.49.50	Commercio all'ingrosso di articoli in pelle; articoli da viaggio in qualsiasi materiale
46.49.90	Commercio all'ingrosso di vari prodotti di consumo non alimentare nca
46.51.00	Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software
46.52.01	Commercio all'ingrosso di apparecchi e materiali telefonici
46.52.02	Commercio all'ingrosso di nastri non registrati
46.52.09	Commercio all'ingrosso di altre apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di altri componenti elettronici
46.61.00	Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori
46.62.00	Commercio all'ingrosso di macchine utensili (incluse le relative parti intercambiabili)
46.63.00	Commercio all'ingrosso di macchine per le miniere, l'edilizia e l'ingegneria civile
46.64.00	Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria
46.65.00	Commercio all'ingrosso di mobili per ufficio e negozi
46.66.00	Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per ufficio
46.69.11	Commercio all'ingrosso di imbarcazioni da diporto
46.69.19	Commercio all'ingrosso di altri mezzi ed attrezzature di trasporto
46.69.20	Commercio all'ingrosso di materiale elettrico per impianti di uso industriale
46.69.30	Commercio all'ingrosso di apparecchiature per parrucchieri, palestre, solarium e centri estetici
46.69.91	Commercio all'ingrosso di strumenti e attrezzature di misurazione per uso scientifico
46.69.92	Commercio all'ingrosso di strumenti e attrezzature di misurazione per uso non scientifico
46.69.93	Commercio all'ingrosso di giochi per luna-park e videogiochi per pubblici esercizi
46.69.94	Commercio all'ingrosso di articoli antincendio e antinfortunistici
46.69.99	Commercio all'ingrosso di altre macchine ed attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione nca
46.72.10	Commercio all'ingrosso di minerali metalliferi, di metalli ferrosi e prodotti semilavorati
46.72.20	Commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi e prodotti semilavorati
46.73.10	Commercio all'ingrosso di legname, semilavorati in legno e legno artificiale
46.73.21	Commercio all'ingrosso di moquette e linoleum
46.73.22	Commercio all'ingrosso di altri materiali per rivestimenti (inclusi gli apparecchi igienico-sanitari)
46.73.23	Commercio all'ingrosso di infissi e di articoli di arredo urbano
46.73.29	Commercio all'ingrosso di altri materiali da costruzione
46.73.30	Commercio all'ingrosso di vetro piano
46.73.40	Commercio all'ingrosso di carta da parati, colori e vernici
46.74.10	Commercio all'ingrosso di articoli in ferro e in altri metalli (ferramenta)
46.74.20	Commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento
46.75.01	Commercio all'ingrosso di fertilizzanti e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
46.75.02	Commercio all'ingrosso di prodotti chimici per l'industria
46.76.10	Commercio all'ingrosso di fibre tessili gregge e semilavorate
46.76.20	Commercio all'ingrosso di gomma greggia, materie plastiche in forme primarie e semilavorati
46.76.30	Commercio all'ingrosso di imballaggi
46.76.90	Commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi
46.77.10	Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metallici
46.77.20	Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni eccetera)
46.90.00	Commercio all'ingrosso non specializzato
47.11.20	Supermercati
47.11.30	Discount di alimentari
47.11.40	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
47.11.50	Commercio al dettaglio di prodotti surgelati
47.19.10	Grandi magazzini
47.19.20	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici
47.19.90	Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
47.21.01	Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca
47.21.02	Commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata
47.22.00	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
47.23.00	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
47.24.10	Commercio al dettaglio di pane
47.24.20	Commercio al dettaglio di torte, dolci, confetteria

Codice Ateco 2007	Descrizione
47.25.00	Commercio al dettaglio di bevande
47.29.10	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
47.29.20	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
47.29.30	Commercio al dettaglio di prodotti probiotici e dietetici
47.29.90	Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati nca
47.41.00	Commercio al dettaglio di computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio in esercizi specializzati
47.42.00	Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia in esercizi specializzati
47.43.00	Commercio al dettaglio di apparecchi audio e video in esercizi specializzati
47.51.10	Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
47.51.20	Commercio al dettaglio di filati per maglieria e merceria
47.52.10	Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico
47.52.20	Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari
47.52.30	Commercio al dettaglio di materiali da costruzione, ceramiche e piastrelle
47.52.40	Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; macchine e attrezzature per il giardinaggio
47.53.11	Commercio al dettaglio di tende e tendine
47.53.12	Commercio al dettaglio di tappeti
47.53.20	Commercio al dettaglio di carta da parati e rivestimenti per pavimenti (moquette e linoleum)
47.54.00	Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati
47.59.10	Commercio al dettaglio di mobili per la casa
47.59.20	Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
47.59.30	Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione
47.59.40	Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria per uso domestico
47.59.50	Commercio al dettaglio di sistemi di sicurezza
47.59.60	Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
47.59.91	Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e articoli in plastica per uso domestico
47.59.99	Commercio al dettaglio di altri articoli per uso domestico nca
47.61.00	Commercio al dettaglio di libri nuovi in esercizi specializzati
47.62.10	Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici
47.62.20	Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio
47.63.00	Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati
47.64.10	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero
47.64.20	Commercio al dettaglio di natanti e accessori
47.65.00	Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli (inclusi quelli elettronici)
47.71.10	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
47.71.20	Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati
47.71.30	Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
47.71.40	Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle
47.71.50	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
47.72.10	Commercio al dettaglio di calzature e accessori
47.72.20	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
47.73.20	Commercio al dettaglio in altri esercizi specializzati di medicinali non soggetti a prescrizione medica
47.74.00	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati
47.75.10	Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale
47.75.20	Erboristerie
47.76.10	Commercio al dettaglio di fiori e piante
47.76.20	Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici
47.77.00	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
47.78.10	Commercio al dettaglio di mobili per ufficio
47.78.20	Commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia
47.78.31	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte (incluse le gallerie d'arte)
47.78.32	Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato
47.78.33	Commercio al dettaglio di arredi sacri ed articoli religiosi
47.78.34	Commercio al dettaglio di articoli da regalo e per fumatori
47.78.35	Commercio al dettaglio di bomboniere
47.78.36	Commercio al dettaglio di chincaglieria e bigiotteria (inclusi gli oggetti ricordo e gli articoli di promozione pubblicitaria)
47.78.37	Commercio al dettaglio di articoli per le belle arti
47.78.40	Commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e per riscaldamento
47.78.50	Commercio al dettaglio di armi e munizioni, articoli militari
47.78.60	Commercio al dettaglio di saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e affini
47.78.91	Commercio al dettaglio di filatelia, numismatica e articoli da collezionismo
47.78.92	Commercio al dettaglio di spaghi, cordami, tele e sacchi di juta e prodotti per l'imballaggio (esclusi quelli in carta e cartone)
47.78.93	Commercio al dettaglio di articoli funerari e cimiteriali

Codice Ateco 2007	Descrizione
47.78.94	Commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop)
47.78.99	Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari nca
47.79.10	Commercio al dettaglio di libri di seconda mano
47.79.20	Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato
47.79.30	Commercio al dettaglio di indumenti e altri oggetti usati
47.79.40	Case d'asta al dettaglio (escluse aste via internet)
47.91.10	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet
49.31.00	Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane
49.32.10	Trasporto con taxi
49.32.20	Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente
49.39.09	Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca
49.41.00	Trasporto di merci su strada
49.42.00	Servizi di trasloco
52.10.10	Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
52.10.20	Magazzini frigoriferi per conto terzi
52.21.50	Gestione di parcheggi e autorimesse
52.21.60	Attività di traino e soccorso stradale
52.29.22	Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci
53.20.00	Altre attività postali e di corriere senza obbligo di servizio universale
56.10.11	Ristorazione con somministrazione
56.10.12	Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole
56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.30	Gelaterie e pasticcerie
56.21.00	Catering per eventi, banqueting
56.29.10	Mense
56.29.20	Catering continuativo su base contrattuale
56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina
58.11.00	Edizione di libri
58.12.01	Pubblicazione di elenchi
58.12.02	Pubblicazione di mailing list
58.13.00	Edizione di quotidiani
58.14.00	Edizione di riviste e periodici
58.19.00	Altre attività editoriali
58.21.00	Edizione di giochi per computer
58.29.00	Edizione di altri software a pacchetto (esclusi giochi per computer)
59.11.00	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.12.00	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.13.00	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.14.00	Attività di proiezione cinematografica
59.20.10	Edizione di registrazioni sonore
59.20.20	Edizione di musica stampata
59.20.30	Studi di registrazione sonora
60.10.00	Trasmissioni radiofoniche
60.20.00	Programmazione e trasmissioni televisive
61.10.00	Telecomunicazioni fisse
61.20.00	Telecomunicazioni mobili
61.30.00	Telecomunicazioni satellitari
61.90.10	Erogazione di servizi di accesso ad internet (ISP)
61.90.20	Posto telefonico pubblico ed Internet Point
61.90.91	Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati
61.90.99	Altre attività connesse alle telecomunicazioni nca
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63.11.20	Gestione database (attività delle banche dati)
63.11.30	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
63.12.00	Portali web
63.91.00	Attività delle agenzie di stampa
63.99.00	Altre attività dei servizi di informazione nca
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
73.11.01	Ideazione di campagne pubblicitarie
73.11.02	Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari

Codice Ateco 2007	Descrizione
73.20.00	Ricerche di mercato e sondaggi di opinione
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.21	Attività dei disegnatori grafici di pagine web
74.10.29	Altre attività dei disegnatori grafici
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.90	Altre attività di design
74.20.11	Attività di fotoreporter
74.20.12	Attività di riprese aeree nel campo della fotografia
74.20.19	Altre attività di riprese fotografiche
74.20.20	Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa
80.10.00	Servizi di vigilanza privata
80.20.00	Servizi connessi ai sistemi di vigilanza
80.30.00	Servizi di investigazione privata
81.10.00	Servizi integrati di gestione agli edifici
81.21.00	Pulizia generale (non specializzata) di edifici
81.22.01	Attività di sterilizzazione di attrezzature medico sanitarie
81.22.02	Altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali
81.29.10	Servizi di disinfestazione
81.29.91	Pulizia e lavaggio di aree pubbliche, rimozione di neve e ghiaccio
81.29.99	Altre attività di pulizia nca
81.30.00	Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)
82.19.09	Servizi di fotocopiatura, preparazione di documenti e altre attività di supporto specializzate per le funzioni d'ufficio
82.92.10	Imballaggio e confezionamento di generi alimentari
82.92.20	Confezionamento di generi non alimentari
85.53.00	Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
86.21.00	Servizi degli studi medici di medicina generale
86.22.01	Prestazioni sanitarie svolte da chirurghi
86.22.03	Attività dei centri di radioterapia
86.22.04	Attività dei centri di dialisi
86.22.05	Studi di omeopatia e di agopuntura
86.22.06	Centri di medicina estetica
86.22.09	Altri studi medici specialistici e poliambulatori
86.23.00	Attività degli studi odontoiatrici
86.90.11	Laboratori radiografici
86.90.12	Laboratori di analisi cliniche
86.90.21	Fisioterapia
86.90.29	Altre attività paramediche indipendenti nca
86.90.41	Attività degli ambulatori tricologici
86.90.42	Servizi di ambulanza, delle banche del sangue e altri servizi sanitari nca
88.10.00	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
88.91.00	Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili
93.13.00	Gestione di palestre
93.29.90	Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca
95.11.00	Riparazione e manutenzione di computer e periferiche
95.12.01	Riparazione e manutenzione di telefoni fissi, cordless e cellulari
95.12.09	Riparazione e manutenzione di altre apparecchiature per le comunicazioni
95.21.00	Riparazione di prodotti elettronici di consumo audio e video
95.22.01	Riparazione di elettrodomestici e di articoli per la casa
95.22.02	Riparazione di articoli per il giardinaggio
95.23.00	Riparazione di calzature e articoli da viaggio in pelle, cuoio o in altri materiali simili
95.24.01	Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento
95.24.02	Laboratori di tappezzeria
95.25.00	Riparazione di orologi e di gioielli
95.29.01	Riparazione di strumenti musicali
95.29.02	Riparazione di articoli sportivi (escluse le armi sportive) e attrezzature da campeggio (incluse le biciclette)
95.29.03	Modifica e riparazione di articoli di vestiario non effettuate dalle sartorie
95.29.04	Servizi di riparazioni rapide, duplicazione chiavi, affilatura coltelli, stampa immediata su articoli tessili, incisioni rapide su metallo non prezioso
95.29.09	Riparazione di altri beni di consumo per uso personale e per la casa nca
96.01.10	Attività delle lavanderie industriali
96.01.20	Altre lavanderie, tintorie
96.02.01	Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere
96.02.02	Servizi degli istituti di bellezza
96.02.03	Servizi di manicure e pedicure
96.03.00	Servizi di pompe funebri e attività connesse

Codice Ateco 2007	Descrizione
96.04.10	Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
96.04.20	Stabilimenti termali
96.09.01	Attività di sgombero di cantine, solai e garage
96.09.02	Attività di tatuaggio e piercing
96.09.03	Agenzie matrimoniali e d'incontro
96.09.04	Servizi di cura degli animali da compagnia (esclusi i servizi veterinari)
96.09.09	Altre attività di servizi per la persona nca



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
REGIONALE.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO
IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

ALLEGATO A

La domanda sarà generata, previo accreditamento, dal portale Internet:
www.sistema.puglia.it - link Bandi Attivi - sezione Titolo II - Capo3
 La domanda deve essere presentata a Puglia Sviluppo S.p.A., Via Delle Dalie, s.n.c. - 70026
 Z.I. Modugno (BA) per il tramite del Soggetto Finanziatore

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30
settembre 2014 (in attuazione del Regolamento (CE) 651/2014 del
17.06.2014)**

Titolo II - Capo III

“Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese”

**Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi
dell'articolo 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione
n. 17 del 30 settembre 2014 – Titolo II - Capo III**

Modulistica

Allegato A – Schema Domanda

Soggetto proponente:	
Soggetto finanziatore:	ABI: _____ CAB: _____
Codice pratica:	<i>[riportare il codice pratica generato dal sistema on line]</i>

Indice dei Contenuti

Soggetto Finanziatore	
A.1 Dati anagrafici dell'Impresa Proponente	
A.2 Dati di sintesi sull'iniziativa	
A.3 Dati anagrafici del legale rappresentante	
A.4 Requisiti di accoglibilità della domanda di ammissione.....	
A.5 Piano degli investimenti.....	
A.6 Dati finanziamento	
A.7 Copertura finanziaria dell'iniziativa	
A.8 Elenco allegati da acquisire da parte del Soggetto Finanziatore.....	
A.9 Dati Garanzia Confidi	
A.10 Dati occupazionali e sostenibilità finanziaria	
A.11 Valutazione Ambientale strategica (VAS).....	

Allegato A - Schema Domanda

Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 – Titolo II - Capo III

Allegato A – Schema Domanda

[Avvertenza: Il presente modello di Allegato A va compilato esclusivamente on line sul portale www.sistema.puglia.it]

SOGGETTO FINANZIATORE

Ragione sociale					
Sede Legale	Indirizzo		Comune	Prov.	
Pec (posta elettronica certificata)					

A.1 DATI ANAGRAFICI DELL'IMPRESA PROPONENTE

Ragione sociale e forma giuridica					
Data di costituzione	GG/MM/AAAA		Data di inizio attività	GG/MM/AAAA	
Data scadenza società	GG/MM/AAAA				
P. IVA			N. iscrizione CCIAA		
Prov. Iscrizione CCIAA			Data di iscrizione CCIAA	GG/MM/AAAA	
Sede Legale	Indirizzo		Comune	Prov.	
Sede Amministrativa	Indirizzo		Comune	Prov.	
Sede Operativa	Indirizzo		Comune	Prov.	
Contatti	Cell.		e-mail		
	Fax		Telefono		
			PEC		

Allegato A – Schema Domanda

Nominativo e funzione referente iniziativa	Cognome		Nome	
Indirizzo per comunicazioni	Indirizzo		Comune / Prov.	CAP
Recapiti	e-mail			
	FAX		Tel.	

A.2 DATI DI SINTESI SULL'INIZIATIVA

Tipologia Iniziativa (Art. 3 Avviso)	<input type="checkbox"/> a. Nuova Unità Produttiva <input type="checkbox"/> b. Ampliamento unità produttiva esistente <input type="checkbox"/> c. Diversificazione della produzione <input type="checkbox"/> d. Cambiamento fondamentale processo di produzione			
Oggetto Iniziativa				
Tipo soggetto proponente	<input type="checkbox"/> Microimpresa <input type="checkbox"/> Piccola Impresa <input type="checkbox"/> Media Impresa			
Categoria di appartenenza	<i>[Art. 2 Avviso]</i>			
Settore di attività dell'iniziativa proposta - Codice ATECO 2007	Settore economico			
	Codice ATECO 2007			
Ubicazione iniziativa	Comune		Provincia	
	Indirizzo		CAP	
Investimento proposto	€			

Allegato A – Schema Domanda

A.3 DATI ANAGRAFICI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Cognome			
Nome		Sesso	
Codice fiscale			
Provincia e Comune di nascita		Data di nascita	
<i>[riportare EE per stato estero]</i>			
Documento riconoscimento	Tipo	N.	
Rilasciato da		IL	GG/MM/AAAA

A.4 REQUISITI DI ACCOGLIBILITÀ DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Il Soggetto Proponente è una Microimpresa, una Piccola Impresa o una Media impresa	sì
L'iniziativa rientra tra quelle previste dall'articolo 2, comma 1 lettera a.3) del Regolamento nonché dal successivo articolo 15 comma 4	sì
L'iniziativa non riguarda i settori e/o le attività di cui all'articolo 1, paragrafo 3° e l'art. 13 del Regolamento (UE) di esenzione n. 651/2004	sì
Il Soggetto Proponente risulta regolarmente costituito ed iscritto nel Registro Imprese come previsto dall'articolo 3, comma 2, lettera a) del Regolamento	sì
Il Soggetto Proponente, come previsto dall'articolo 3, comma 2, lettera b) del Regolamento, risulta essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposto a procedure concorsuali	sì
Il Soggetto Proponente, per quanto risulta dall'allegata Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà, è in regola con i requisiti previsti dall'articolo 3, comma 2, lettere c), d, e, f, g del Regolamento.	sì
L'iniziativa proposta si riferisce a unità locali ubicate nel territorio della Regione Puglia come previsto dall'articolo 5 del Regolamento	sì
Il programma di investimento proposto non è inferiore a € 30.000 (art. 35 del Regolamento)	sì

Allegato A - Schema Domanda

A.5 PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Presentazione del Piano degli investimenti iniziali nel rispetto delle categorie di spese e nei limiti di cui all'art. 36 del Regolamento. Tutti gli importi sono da intendersi IVA esclusa. Al fine della corretta imputazione della tabella è obbligatorio acquisire i preventivi e/o computo metrico.

a		b		c		d		e		
Tipo investimento	Bene investimento	Descrizione tecnica	Estremi documento	Fornitore/Professionista denominazione	Importo da realizzare					
a) Acquisto del suolo e sue sistemazioni (max 10% del totale di cui alle categorie di spesa da a) fino a d)										
Totale a)										
a.1) Acquisto di immobile (è necessario scorporare il valore del suolo su cui ricade l'immobile)										
			[ad es. preliminare compra / vendite]							
Totale a.1)										
b.) Opere murarie e assimilate										
			[ad es. computo metrico]							
Totale b)										
c.) Infrastrutture specifiche aziendali										
Totale c)										
d.) Macchinari, impianti e attrezzature varie										
			[ad es. preventivi]							
Totale d)										
e.) Programmi informatici										
Totale e)										
f.) Trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di di diritto di brevetto e licenze										
Totale f)										

Allegato A – Schema Domanda

Totale f)									
g.) Spese di progettazione ingegneristica e direzione lavori (max 5% dell'investimento)									
Totale g)									
Totale complessivo (minimo 30.000 €)									
Art. 37, comma 1: limite intensità di aiuto per le piccole/medie imprese									
45%/35% dei costi ammessi									
Art. 37, comma 7 del regolamento: importo massimo su cui calcolare i contributi per le piccole/medie imprese									
€ 2.000.000 / 4.000.000									

Nota opere murarie: Opere murarie e assimilabili: capannoni e fabbricati industriali, per uffici, per servomezzi e per servizi [magazzino, mensa, infermeria, portineria, casa del custode - quest'ultima nel limite di mq. 100, relativi impianti generali (impianti di riscaldamento, condizionamento, idrico/fognario, impianto antitaccheggio, elettrico, sanitario, metano, aria compressa, rete Lan/dati, videosorveglianza, citofonico, telefonico, antincendio, antifurto, impianto tv, ecc.), strade e piazzali, tettoie, cabine elettriche, recinzioni, infissi, porte, pareti divisorie, rivestimenti pareti e colonne - boiserie, basamenti per macchinari e impianti, rete fognaria, pozzi];

Nota Infrastrutture aziendali: allacciamenti stradali, ferroviari, idrici, elettrici, informatici, ai metanodotti.

A.6 DATI FINANZIAMENTO

Importo finanziamento	Durata	Durata preammortamento	Tasso	Data delibera	Annotazioni
€	[in anni]	[numero mesi]	%	GG-MM-AAAA	

A.7 COPERTURA FINANZIARIA DELL'INIZIATIVA

Totale investimenti	Importo finanziamento	Differenza	Apporto mezzi propri	Altri finanziamenti
€	[.....]	[...]	%	€

Allegato A - Schema Domanda

A.8 ELENCO ALLEGATI DA ACQUISIRE DA PARTE DEL SOGGETTO FINANZIATORE

- Certificato Camerale con dicitura di vigenza
- Atto Costitutivo e Statuto (laddove previsto)
- Preventivi/Computo metrico/Altri documenti relativi al piano degli investimenti
- Documento Allegato B – Altre informazioni
- Visura camerale ordinaria riportante il codice Ateco oggetto di richiesta di agevolazioni.
- Titolo di disponibilità dell'immobile registrato della sede oggetto di richiesta di agevolazioni.
- Documentazione attestante l'avvio dell'iter amministrativo corredata da relazione tecnica, per la realizzazione delle opere murarie o in alternativa dichiarazione sostitutiva di atto notorio di un tecnico abilitato iscritto all'albo attestante che per le opere murarie previste non è necessario richiedere alcuna autorizzazione o effettuare comunicazione al comune di appartenenza.
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio di un tecnico abilitato iscritto all'albo attestante la valutazione del suolo separata dal valore dell'immobile.

A.9 DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI GARANZIE RILASCIATE DA CONFIDI

[Sezione riservata a CONFIDI]

A.10 DATI OCCUPAZIONALI (ULA)

Indicare le risorse umane coinvolte per lo svolgimento dell'iniziativa in termini di ULA (unità lavorative annue).

Qualifiche	Anno antecedente l'avvio dell'investimento	Di cui donne	Anno a regime	Di cui donne
Dirigenti				
Quadri				
Impiegati				
Operai				
Apprendisti				
Part time				
Altre forme di collaborazione				
TOTALE				

Allegato A - Schema Domanda

A.11 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Coerenza dell'iniziativa con le linee guida VAS	SI	NO
L'iniziativa promuove il risparmio energetico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L'iniziativa promuove la gestione sostenibile dei rifiuti e il recupero degli stessi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L'iniziativa promuove il risparmio e la tutela dei corpi idrici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L'iniziativa mira ad una riduzione di emissioni odorifere e sonore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Data _____

(timbro e firma del Legale Rappresentante Impresa) (1)

(1) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
REGIONALE.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO
IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

ALLEGATO B

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 (in attuazione del Regolamento (CE) 651/2014 del 17.06.2014)

Titolo II - Capo III

“Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese”

Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 – Titolo II - Capo III

Modulistica

Allegato B – Altre informazioni

Soggetto proponente:	
Soggetto finanziatore:	ABI: _____ CAB: _____
Codice pratica:	<i>[riportare il codice pratica generato dal sistema on line]</i>

Allegato B - Altre Informazioni

Indice dei Contenuti

1. Presentazione dell'iniziativa
2. Tipologia dell'investimento
3. Attività oggetto dell'iniziativa e obiettivi da raggiungere
4. La cantierabilità.....
5. Il mercato dell'iniziativa
6. Conto economico previsionale dell'Impresa.....
7. Stato patrimoniale previsionale dell'Impresa

Allegato B – Altre Informazioni

Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 – Titolo II - Capo III

Allegato B – Altre informazioni

[Avvertenza: Il presente modello di Allegato B va compilato dall'impresa proponente in tutti i suoi paragrafi. I riquadri riportati per ogni paragrafo sono da intendersi puramente a titolo indicativo e, quindi, possono essere liberamente ampliati rispetto ai contenuti proposti dal Soggetto Proponente.]

1. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

[Illustrare l'oggetto dell'iniziativa proposta e gli aspetti che meglio la caratterizzano.]

2. TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO

[Barrare con una 'X' la tipologia dell'investimento tra quelle riportate.]

____ Nuova Unità Produttiva

____ Ampliamento Unità Produttiva esistente

____ Diversificazione della produzione

____ Cambiamento fondamentale del processo di produzione

3. ATTIVITÀ OGGETTO DELL'INIZIATIVA E OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

[Riportare le attività oggetto dell'iniziativa e gli obiettivi da raggiungere in riferimento alla Tipologia indicata nel paragrafo 2.]

4. LA CANTIERABILITÀ

[Indicare i requisiti relativi alla localizzazione necessari per il regolare svolgimento dell'iniziativa, specificando per ognuno se è già stato ottenuto ovvero i tempi per l'espletamento.]

Allegato B – Altre Informazioni

Titolo di disponibilità dell'immobile:	Data	Data
(proprietà, comodato, locazione, ecc)	atto gg/mm/aaaa	disponibilità effettiva gg/mm/aaaa

5. IL MERCATO DELL'INIZIATIVA**Le tipologie di clienti**

[Indicare i principali gruppi omogenei di clienti ai quali si pensa di vendere i propri prodotti/servizi, descrivendo:

- *la tipologia di soggetti che li compongono;*
- *le esigenze che esprimono e quanto sono numerosi, stimando il numero di clienti per ogni gruppo;*
- *l'area geografica di riferimento e l'area in cui si intende vendere i propri prodotti/servizi, specificando, ove possibile, il numero di abitanti;*
- *le motivazioni alla base delle scelte effettuate.]*

I concorrenti

[Analizzare le caratteristiche e i punti di forza che contraddistinguono i prodotti/servizi dei concorrenti, che operano nell'area geografica selezionata, indicando gli aspetti che li rendono più temibili per il successo della propria iniziativa.]

6. CONTO ECONOMICO PREVISIONALE DELL'IMPRESA

Voci	Ultimo Bilancio Consuntivo	Anno a regime
Fatturato netto		
Rimanenze finali pf/sl		
(Rimanenze iniziali pf/sl)		
Altri ricavi		
VALORE DELLA PRODUZIONE		€
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo		
Costo per servizi		

Allegato B – Altre Informazioni

Voci	Ultimo Bilancio Consuntivo	Anno a regime
Costo per godimento beni di terzi		
Variazione delle rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo		
Oneri diversi di gestione		
Costo per il personale		
MARGINE OPERATIVO LORDO		€
Ammortamenti		
Accantonamenti		
RISULTATO OPERATIVO		€
Interessi attivi		
Interessi passivi		
<i>di cui: oneri su finanziamento erogato da Soggetto Finanziatore (Capo 3)</i>		
Altri oneri e proventi (specificare)		
RISULTATO LORDO		€
Imposte		
RISULTATO NETTO		€

7. STATO PATRIMONIALE PREVISIONALE DELL'IMPRESA

Attività	Ultimo Bilancio Consuntivo	Anno a regime
Crediti vs soci per versamenti dovuti		
Immobilizzazioni immateriali nette		
Immobilizzazioni materiali nette		
Immobilizzazioni finanziarie		
Totale immobilizzazioni		
<i>Rimanenze finali materie prime</i>		
<i>Rimanenze finali semilavorati</i>		
<i>Rimanenze finali prodotti finiti</i>		
Totale magazzino		
<i>Crediti vs clienti</i>		
<i>Credito IVA</i>		
<i>crediti non commerciali</i>		
<i>.....altri crediti (dettagliare).....</i>		
Totale crediti		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
<i>Banche attive</i>		
<i>Cassa</i>		
<i>...Altro (dettagliare).....</i>		

Allegato B - Altre Informazioni

Attività	Ultimo Bilancio Consuntivo	Anno a regime
Totale disponibilità liquide		
Totale attivo circolante		
Totale attivo		
Passività	Ultimo Bilancio Consuntivo	Anno a regime
Capitale sociale		
Apporto in c/futuri aumenti capitale sociale		
Riserve (specificare)		
Risultato esercizi precedenti		
Risultato esercizio		
.....altro (specificare).....		
Patrimonio netto		
TFR		
Fondo rischi e oneri		
Altri fondi (dettagliare)		
Totale fondi		
Finanziamento erogato da Soggetto Finanziatore (Capo 3)		
Debiti finanziari m/l termine (specificare)		
Totale debiti differiti		
Debiti iva		
Debiti vs. istituti previdenziali		
Altri debiti (dettagliare)		
Debiti non commerciali		
Debiti vs fornitori per investimenti		
Debiti vs fornitori per costo del venduto		
Debiti vs. fornitori altri (specificare)		
Totale debiti vs fornitori		
Banche c/c		
Banche altro (specificare)		
Totale banche a breve		
Totale debiti		
Totale passivo		

Data _____

(timbro e firma del Legale Rappresentante Impresa) (1)

(1) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

ALLEGATO C

La Domanda sarà generata, previo accreditamento, dal portale Internet:
www.sistema.puglia.it - link Bandi Attivi - sezione Titolo II - Capo 3
 La domanda deve essere presentata a Puglia Sviluppo S.p.A., Via Delle Dalie, s.n.c. - 70026
 Z.I. Modugno (BA) ed inserita nella procedura telematica per il tramite del Soggetto
 Finanziatore

REGIONE PUGLIA

Programma Operativo FESR 2014/2020 ASSE
 III obiettivo specifico 3f
 Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese

CODICE PRATICA _____

A Puglia Sviluppo S.p.A.
 Via Delle Dalie, s.n.c.
 70026 Z.I. Modugno (BA)

**REGOLAMENTO GENERALE DEI REGIMI DI AIUTO IN ESENZIONE N. 17 DEL 30 SETTEMBRE 2014 (IN
 ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) 651/2014 DEL 17.06.2014)**

Titolo II - Capo III

“Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese”

Il sottoscritto _____, Codice Fiscale _____, nato a _____ (____), il _____ in qualità di **Legale Rappresentante** dell'impresa “_____” (P.IVA/CF: _____), con Sede Legale in _____ (____) CAP _____ in _____, telefono _____, FAX _____, e-mail _____

quale soggetto proponente il programma di investimenti di cui all'Avviso Pubblico (Burp n. ____ del _____) relativo all'attuazione del Capo 3 del Reg. Regionale 30 settembre 2014, n. 17 - Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese - da realizzarsi nell'ambito di unità locali ubicate nel territorio della Regione Puglia, consapevole della responsabilità penale in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

C H I E D E

- di accedere alle agevolazioni previste dal suddetto Avviso Pubblico per la realizzazione di un programma di investimento (data inizio investimento prevista il _____ e data completamento prevista il _____), relativo all'unità produttiva ubicata in _____, prov. __, via e n. civ. _____ così come

REGIONE PUGLIA
 Programma Operativo FESR 2014/2020 ASSE
 III obiettivo specifico 3f
 Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese

CODICE PRATICA _____

dettagliato nel progetto trasmesso da _____ codice pratica _____ e relativa documentazione a corredo allegata alla presente domanda di accesso, dal costo complessivo previsto di € _____ così previsionalmente articolato:

- | | |
|---|---------|
| - * PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA E DIREZIONE LAVORI | € |
| - * SUOLO AZIENDALE | € |
| - * OPERE MURARIE E ASSIMILATE | € |
| - * INFRASTRUTTURE SPECIFICHE AZIENDALI | € |
| - * MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE | € |
| - * ALTRO (SOFTWARE E BREVETTI) | € |

A tal fine

D I C H I A R A

nella qualità di cui sopra, ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del DPR 445/2000:

- a) Di essere a conoscenza che la tipologia dell'aiuto è nella forma di sovvenzione e che l'intensità dell'aiuto, calcolata in base ai costi ammissibili del progetto, non potrà superare il 35% per le medie imprese ed il 45% per le piccole imprese;
- b) che il soggetto proponente è regolarmente costituito ed iscritto nel Registro delle Imprese;
- c) che il soggetto proponente è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato liquidazione volontaria e non è sottoposto a procedure concorsuali;
- d) che il soggetto proponente non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- e) che il soggetto proponente opera nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
- f) che il soggetto proponente non è stato destinatario, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte dell'impresa;

REGIONE PUGLIA
Programma Operativo FESR 2014/2020 ASSE
III obiettivo specifico 3F
Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese

CODICE PRATICA _____

- g) che il soggetto proponente non deve restituire agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- h) che il soggetto proponente non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- i) che il soggetto proponente non ha goduto o non gode di altre agevolazioni a valere su normative regionali, nazionali o comunitarie per lo stesso programma di investimento o per parti di esso e non ha presentato e non intende presentare altre domande di agevolazione a valere sulla medesima procedura;
- j) che il soggetto proponente possiede i requisiti di _____, ai sensi della Raccomandazione CE 2003/361/CE del 6.5.2003, pubblicata sulla GUCE L 124 del 20.5.2003.

SI IMPEGNA

ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

AUTORIZZA

la Regione Puglia ed ogni altro soggetto formalmente delegato, ad effettuare:

1. tutte le indagini tecniche e amministrative dalle stesse ritenute necessarie sia in fase di istruttoria sia dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
2. il trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs 196/03 esclusivamente per le finalità previste dall'Avviso Pubblico per l'attuazione dei Programmi Integrati di Agevolazione, da realizzarsi nell'ambito di unità locali ubicate nel territorio della Regione Puglia;

Data _____

(timbro e firma del Legale Rappresentante) (1)

(1) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, dell'P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

L'attestazione sarà generata dal portale Internet: www.sistema.puglia.it - link Bandi Attivi -
sezione Titolo II - Capo 3

L'attestazione firmata digitalmente dal Soggetto Finanziatore è inserita nella procedura
telematica

ALLEGATO D

REGIONE PUGLIA

Programma Operativo FESR 2014/2020 ASSE
III obiettivo specifico 3F
Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese

CODICE PRATICA _____

A Puglia Sviluppo S.p.A.
Via Delle Dalie, s.n.c.
70026 Z.I. Modugno (BA)

**REGOLAMENTO GENERALE DEI REGIMI DI AIUTO IN ESENZIONE N. 17 DEL 30 SETTEMBRE 2014 (IN
ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) 651/2014 DEL 17.06.2014)**

Titolo II - Capo III

"Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese"

La sottoscritta _____

A T T E S T A

che in data _____, l'impresa " _____ "
(P.IVA/CF: _____ - _____) appartenente alla categoria produttiva
" _____ ", codice pratica _____, ha presentato la domanda di
accesso agli " Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" a valere sul Titolo II - Capo 3
del "Regolamento Generale Dei Regimi Di Aiuto In Esenzione" per un investimento pari a €
_____, tipologia _____.

(timbro e firma della Banca)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO 4 dicembre 2014, n. 380

PO FESR 2007-2013 - Asse IV - Linea di intervento 4.3 "Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo" - Azione 4.3.2 - Intervento "D" - Avviso Pubblico "Valorizzazione delle eccellenze dei festival e delle rassegne di spettacolo dal vivo" annualità 2014. Revoca finanziamento. Modifica impegno di spesa. N. Gara 5739644.

Il giorno 04/12/2014 in Bari, nella sede del Servizio Cultura e Spettacolo

**IL DIRIGENTE AD INTERIM
DEL SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO**

Visti:

- gli artt. 4, 5 e 6 della legge regionale n.7/97 e s.m.;
- gli artt. 4, 16 e 17 del d.lgs. n.165/2001 e s. m.;
- gli artt. 15 e 16 del d.p.g.r. n.161 del 22/02/2008;
- il d.p.g.r. n. 885 del 19/09/2011 di rettifica al d.p.g.r. n. 675/11;
- l'art. 18 del d.lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti, altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 28 del 29/01/2013 (BURP n. 32 del 27/02/2013) di presa d'atto della Decisione della Commissione C(2012) 9313 del 06/12/2012 recante modifica della Decisione C(2007) 5726 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il D.P.G.R. n. 886 del 24/09/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013;
- la D.G.R. n.1849 del 30/09/2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo Programma;
- la DGR n. 651 del 09/03/2010 di presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013", approvate con DGR n.165/09;

- la Deliberazione n. 2424 del 08/11/2011 e s.m. di adeguamento degli incarichi di responsabile di Linea di Intervento del P.O. Fesr Puglia 2007/2013.

Premesso che:

- con Deliberazione n. 803 del 26/04/2013, la Giunta regionale ha approvato la nuova versione del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse IV del P.O. Fesr Puglia 2007/2013;
- con Deliberazione n. 568 del 02/04/2014, la Giunta regionale ha approvato le modifiche al PPA dell'Asse IV del P.O. Fesr Puglia 2007/2013 - Linea di intervento 4.1 e 4.3;
- con la medesima Deliberazione sono state trasferite risorse pari a € 1.400.000,00 dall'Azione 4.1.1 - Linea 4.1, all'Azione 4.3.2 - Linea 4.3 da destinare all'implementazione delle procedure di evidenza pubblica per l'organizzazione di Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo;

Considerato che:

- l'Amministrazione regionale ha previsto, per l'attuazione a valere sul P.P.A. 2007-2013 dell'Asse IV - Linea d'Intervento 4.3, tra gli interventi a titolarità regionale dell'Azione 4.3.2, l'Intervento D "Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo" finalizzato al potenziamento ed alla valorizzazione delle eccellenze dei festival e dei grandi eventi di spettacolo in grado di mobilitare e destagionalizzare significativi flussi di turisti/spettatori nella regione Puglia;
- con determinazione dirigenziale n. 69 del 24/04/2014, pubblicata nel BURP n. 62/2014 e successivo atto n. 90/2014, pubblicato nel BURP n. 71/2014, è stato indetto l'Avviso Pubblico "Valorizzazione delle eccellenze dei festival e delle rassegne di spettacolo dal vivo" annualità 2014, per la selezione di progetti di festival/rassegne presentate da soggetti privati di programmazione, da realizzarsi sul territorio regionale per l'annualità 2014. Con il medesimo atto si è provveduto alla copertura finanziaria per il suddetto Avviso che ha previsto risorse per un ammontare pari a € 1.400.000,00 - UPB 02.09.09 - Cap. 1154030 "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per l'Attuazione Asse IV- Linea d'intervento 4.3. Sviluppo di Attività Culturali - Quota UE/Stato";

- con determinazione dirigenziale n. 180 dell' 01/08/2014, pubblicata nel BURP n. 108 del 07/08/2014, è stata approvata l'intera istruttoria, effettuata dalla Commissione, relativa sia all'ammissibilità dei progetti pervenuti, di cui all'ALL."A" del summenzionato atto n. 180/2014, che alla valutazione di merito e di premialità di quelli dichiarati "ammissibili". Con il medesimo atto è stata approvata la graduatoria provvisoria dei progetti dichiarati "ammissibili" con l'indicazione delle corrispondenti assegnazioni, di cui all'ALL "B" parte integrante della suddetta determinazione;
- con atto dirigenziale n. 217 del 16/09/2014, pubblicato nel BURP n. 142 del 09/10/2014, è stata approvata la graduatoria definitiva delle proposte progettuali ammesse e finanziate, ALL. B, con una spesa complessiva di **€ 1.254.438,89** a valere sul P.O. Fesr Puglia 2007/2013 - Asse IV - Linea 4.3 - Azione 4.3.2/D - UPB 02.09.09 - cap. 1154030 "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per l'Attuazione Asse IV- Linea d'intervento 4.3. Sviluppo di Attività Culturali - Quota UE/Stato";
- con atto dirigenziale n. 282 del 22/10/2014 si è proceduto, a seguito di formale rinuncia al finanziamento di € 6.743,67 da parte di un'associazione beneficiaria di cui all'ALL. B dell'atto n. 217/2014, a rideterminare l'impegno di spesa da € 1.254.438,89 a € 1.247.695,22;
- con nota PEC del 01/10/2014, prot. n. AOO_171/0003329, si è provveduto a comunicare al Legale Rappresentante dell' Ass. Cult. Mus. Terravecchia in Folk di Pietramontecorvino, inserita nell'ALL. B del citato atto n. 217/2014, l'assegnazione del finanziamento di € 12.053,60 per l'attività "*Terravecchia festival 2014 - il borgo della musica*";
- a seguito della formale accettazione del succitato finanziamento, comunicato con nota PEC del 08/10/2014, non si è potuto procedere alla sottoscrizione della relativa Convenzione regolante i rapporti tra la Regione Puglia e l' Associazione de quo, in quanto, pur essendo stato acquisito agli atti del Servizio, in sede di domanda, la ricevuta dell' 11/06/2014 emessa dalla CCAA di Foggia, di avvenuta richiesta iscrizione al Repertorio Economico Amministrativo (REA), non è stato prodotto il relativo certificato, condizione necessaria per la definitiva formazione contrattuale;

- con nota PEC del 07/11/2014, prot. n. AOO_171/0004167, per le suddette motivazioni, si è proceduto ad avviare, ai sensi e per gli effetti della legge 241/1990 e s.m., la procedura di revoca del finanziamento di € 12.053,60 consentendo, nel termine di 15 gg. dalla ricezione della stessa, la presentazione di eventuali controdeduzioni;
- a seguito della summenzionata comunicazione, il Legale Rappresentante dell'Associazione in questione ha trasmesso con PEC del 20/11/2014, acquisita al Servizio al prot. n. AOO_171/0004366 del 21/11/2014, documentazione non probante il possesso del certificato REA avente validità al momento della domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico.

Con il presente atto, pertanto, si intende procedere alla revoca del finanziamento di **€ 12.053,60**, assegnato con atto dirigenziale n. 217/2014, All "B", alla summenzionata Ass. Cult. Mus. Terravecchia in Folk di Pietramontecorvino, per l'attività "*Terravecchia festival 2014 - il borgo della musica*";

Contestualmente, si intende procedere alla modifica dell'impegno di spesa assunto con la citata determinazione n. 217/2014, UPB 02.09.09 - Cap. 1154030 "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per l'Attuazione Asse IV- Linea d'intervento 4.3. "Sviluppo di Attività Culturali - Quota UE/Stato" da complessivi **€ 1.247.695,22**, così come rimodulato con atto dirigenziale n. 282 del 22/10/2014, al nuovo importo di **€ 1.235.641,62** a fronte della revoca di **€ 12.053,60** di cui al presente atto dirigenziale.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati

fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N.28/01 - U.P.B. 02.09.09

Bilancio: Vincolato

Esercizio Finanziario: 2014

Codice P.S.I.: 200 "Spese correlate a Programmi Comunitari - P.O. FESR 2007-2013 - Spesa corrente";

UPB di Spesa: 02.09.09

Capitolo di spesa: 1154030

Capitolo di entrata: 2052000 - 2052400

Importo somma complessiva da modificare di cui all'atto dirigenziale n. 217 del 16/09/2014, come rimodulato con atto n. 282/2014, da complessivi € **1.247.695,22** a complessivi € **1.235.641,62**

Causale del disimpegno: revoca del finanziamento di € 12.053,60 assegnato all'Ass. Cult. Mus. Terravecchia in Folk - P.O. Fesr Puglia 2007/2013 - Asse IV - Linea d'Intervento 4.3 - Azione 4.3.2/D Avviso Pubblico: "Valorizzazione delle eccellenze dei festival e delle rassegne di spettacolo dal vivo" 2014.

Codice SIOPE: 1634 "trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale" da € **1.225.500,98** a € **1.213.447,38**

Dirigente ad interim Del Servizio
Responsabile della Linea 4.3
del P.O. FESR Puglia 2007-2013
Dott. Francesco Palumbo

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

DETERMINA

- **di revocare** il finanziamento di € **12.053,60** assegnato con atto dirigenziale n. 217/2014, All "B", all' Ass. Cult. Mus. Terravecchia in Folk di Pietramontecorvino, per l'attività "Terravecchia festival 2014 - il borgo della musica", a seguito di perfezionamento del procedimento di revoca il cui avvio è stato notificato con nota prot. AOO_171/00004167 del 07/11/2014;
- **di modificare** l'impegno di spesa, assunto con atto dirigenziale n. 217/2014, sul capitolo 1154030 - UPB 02.09.09 "Programma Operativo FESR 2007-2013 Spese per l'Attuazione Asse IV- Linea d'intervento 4.3. Sviluppo di Attività Culturali - Quota

UE/Stato" da complessivi € **1.247.695,22**, così come rimodulato con atto dirigenziale n. 282 del 22/10/2014, al nuovo importo di € **1.235.641,62** a fronte della revoca di € **12.053,60** di cui al presente atto dirigenziale;

- **di dare mandato** al competente Servizio Cultura e Spettacolo di porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali riferiti all'adozione del presente provvedimento;
- **di trasmettere** il presente atto al BURP per la pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento, redatto in un unico originale e composto da n 5 pagine è adottato in singolo originale:

- diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria;
- sarà pubblicato integralmente nel B.U.R.P.;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- sarà reso pubblico mediante affissione all'Albo del Servizio Cultura e Spettacolo ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;
- sarà notificato all'Associazione;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale, ed in copia all'Autorità di Gestione del P.O. Fesr 2007/2013 e all'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo.

Il Dirigente ad interim Del Servizio
Responsabile Linea 4.3 - P.O. FESR Puglia 2007/2013
Dott. Francesco Palumbo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO 4 dicembre 2014, n. 385

P.O. FESR Puglia 2007-2013 - Asse IV - Linea 4.3 - Azione 4.3.2 - Intervento I. Avviso Pubblico "Innovazione nella rete delle residenze teatrali". Revoca contributo in regime "de minimis". Dichiarazione economia vincolata. N. Gara 4692772.

Il giorno 4/12/2014, in Bari, nella sede del Servizio Cultura e Spettacolo

**IL DIRIGENTE AD INTERIM
DEL SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO**

Visti:

- gli artt. 4, 5 e 6 della legge regionale n.7/97 e s.m.;
- gli artt. 4, 16 e 17 del d.lgs. n.165/2001 e s.m.;
- gli artt. 15 e 16 del d.p.g.r. n.161 del 22/02/2008;
- il d.p.g.r. n. 885 del 19/09/2011 di rettifica al d.p.g.r. n. 675/11;
- l'art. 18 del d.lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti:

- il Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 (applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore "de minimis") e il Regolamento (CE) n. 800/2008 (regolamento generale di esenzione per categoria);
- Raccomandazione della Commissione C(2003) 361 del 06/05/2003 (definizione delle micro, piccole e medie imprese);
- Regolamento (UE) della Commissione n. 360/2012 (applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore "de minimis" concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale); GUUE 26/04/2012 n. 114);
- Regolamento regionale del 31 gennaio 2012, n. 2 (concessione di aiuti di importanza minore "de minimis" alle P.M.I.);
- Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, e s.m.i. (regolamento generale dei regimi di aiuti in esenzione);
- DPR 3/10/2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento CE n.1083/2006" (disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione - tipologia delle spese ammissibili);
- Regolamento UE n. 360/2012 della Commissione del 25/04/2012 (GUUE 26/04/2012 n. 114);

Visti, altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 28 del 29/01/2013 (BURP n. 32 del 27/2/2013) di presa d'atto della Decisione della Commissione C(2012)

9313 del 6/12/2012 recante modifica della Decisione C(2007) 5726 del 20/11/2007 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

- il d.p.g.r. 886/2008 e s.m. con cui è stato emanato l'atto di Organizzazione per l'attuazione del P.O. FESR 2007/2013;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 651 del 09/03/2010 di modifica, integrazione e specificazione alle direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007/2013", approvate con deliberazione della Giunta regionale n.165/2009;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2424 del 08/11/2011e s.m. di adeguamento degli incarichi di responsabile di Linea di Intervento del P.O. Fesr Puglia 2007/2013;

Considerato che:

- con deliberazione n. 1825/2011 e s.m., la Giunta regionale ha approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) per il periodo 2007/2013 dell'Asse IV del PO FESR Puglia 2007-2013, successivamente modificata e rettificata con DGR n. 2426/2011, DGR n. 2549/2011, DGR n. 1554/2012, DGR n. 803/2013 che ha approvato la nuova versione del PPA dell'Asse IV a seguito dell'adesione al Piano di Azione e Coesione e, per ultima, la D.G.R. n. 568 del 02/04/2014 di approvazione modifiche al PPA dell'Asse IV, Linee di intervento 4.1 e 4.3;
- la citata deliberazione n. 1825/2011 ha incluso le modifiche approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta svoltasi l'11 maggio 2011 apportate all'Asse IV; nello specifico l'inserimento, tra le tipologie di intervento regionale, del regime di aiuto "de minimis" e l'ampliamento dei soggetti beneficiari alle imprese di piccole dimensioni;
- con atto dirigenziale n. 122 del 12/07/2012 (pubblicato nel BURP n. 115 del 02/08/2012), successivamente integrato e rettificato rispettivamente con determinazione dirigenziale n. 186 del 28/08/2012 ed atto n. 212 del 13/09/2012, è stato approvato l'Avviso Pubblico "Innovazione nella rete delle residenze teatrali per la creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli economici e per l'innovazione tecnologica", unitamente alla relativa modulistica. Con il medesimo atto si è prov-

veduto alla copertura finanziaria per il suddetto Avviso che ha previsto risorse pari a € 2.200.000,00 a valere sul P.O. FESR Puglia 2007-2013 - P.P.A. 2007/2013- ASSE IV - Linea 4.3 - Azione 4.3.2/l;

- con determinazione dirigenziale n. 406 del 11/12/2012 (pubblicata nel BURP n. 5 del 10/01/2013), sono state approvate le graduatorie relative ai programmi di sviluppo per la *“creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli economici”* e ai programmi di sviluppo per *“l’innovazione tecnologica”* ammessi al beneficio e finanziati, nonché di quelli ammessi e non finanziabili per esaurimento della dotazione finanziaria. Con il medesimo atto è stata impegnata la somma di euro 2.200.000,00, di cui € 2.000.000,00 per i due programmi di sviluppo ed € 200.000,00 da assegnare, con successivo atto, come *“premio di risultato”*, ai sensi dell’art. 11 dell’Avviso;
- con atto dirigenziale n. 196 del 03/10/2013 (Burp n. 139 del 24/10/2013) è stata approvata l’implementazione della dotazione finanziaria dell’Avviso Pubblico *“Innovazione nella rete delle residenze teatrali per la creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli economici e per l’innovazione tecnologica”* con un importo di € 96.522,00;
- con determinazione dirigenziale n. 298 del 14/11/2013 (Burp n. 160 del 05/12/2013) a seguito di modifica di un programma di sviluppo e contestuale riduzione del contributo assegnato con atto n. 196/2013, si è provveduto a modificare l’impegno di spesa approvato con il summenzionato atto, da € 96.522,00 a € 58.775,00. Pertanto la dotazione finanziaria dell’Avviso in questione risulta essere complessivamente di € 2.258.775,00;
- con atto dirigenziale n. 93 del 27/05/2014, si è proceduto a confermare l’istruttoria effettuata dall’Ufficio, con la mancata assegnazione del *“premio di risultato”* di cui all’art. 11 dell’Avviso; contestualmente si è proceduto a modificare l’impegno di spesa assunto sul cap. 1154030 - U.P.B. 02.09.09, da € 2.258.775,00 al nuovo importo di € 2.058.775,00 a seguito di disimpegno di € 200.000,00; importo dichiarato con il medesimo atto, economia vincolata.

Preso atto che

- a seguito di assegnazione delle agevolazioni in

regime di aiuti *“de minimis”* per *“l’innovazione tecnologica”*, giusta determinazione dirigenziale n. 406/2012, All. B, sono pervenute al Servizio Cultura e Spettacolo, n. 5 comunicazioni di rinuncia al contributo da parte dei sottoelencati soggetti assegnatari:

- Ass. Cult. La Pecora Nera

Il Legale rappresentante ha trasmesso in data 31/05/2014, registrata al Servizio Cultura e Spettacolo al prot. n. AOO_171/0002147 del 10/06/2014, dichiarazione di rinuncia all’agevolazione per l’investimento di *innovazione tecnologica*, assegnata con atto n. 406/2012 pari ad € 7.200,00;

- Ass. Cult. Resextensa

Il Legale rappresentante ha trasmesso, in data 20/06/2014, registrata al Servizio Cultura e Spettacolo al prot. n. AOO_171/0002367 del 23/06/2014, nota di rinuncia al contributo per l’investimento di *innovazione tecnologica*, assegnato con atto n. 406/2012 pari ad € 29.772,00;

- Ass. di stampo teatrale Teatro Minimo

Il Legale rappresentante ha trasmesso, in data 23/06/2014, registrata al Servizio Cultura e Spettacolo al prot. n. AOO_171/0002408 del 24/06/2014, nota Pec di rinuncia al finanziamento per l’investimento di *innovazione tecnologica*, assegnato con atto n. 406/2012 pari ad € 23.790,00;

- Sooc. Coop. arl Compagnia delle Formiche

Il Legale Rappresentante ha trasmesso, in data 27/06/2014, registrata al Servizio Cultura e Spettacolo al prot. n. AOO_171/0002459 del 30/06/2014, una nota Pec di rinuncia al contributo per l’investimento di *innovazione tecnologica*, assegnato con atto n. 406/2012 pari ad € 40.000,00;

- Ass. Cult. Armamaxa teatro

Il Legale Rappresentante ha trasmesso, in data 11/09/2014, registrata al Servizio Cultura e Spettacolo al prot. n. AOO_171/0003123 del 12/09/2014, una nota Pec di rinuncia al contributo per l’investimento di *innovazione tecnologica*, assegnato con atto n. 406/2012 pari ad € 13.040,00;

Con il presente atto, si intende procedere alla revoca dell’agevolazione in regime di aiuti *“de minimis”*, assegnata alle sottoelencate imprese con

atto dirigenziale n. 406/2012, Allegato B, per l'investimento di *innovazione tecnologica*, per un importo complessivo di € **113.802,00**:

- **Ass. Cult. La Pecora Nera** - Modugno (Ba), importo da revocare € **7.200,00**, di cui alla determinazione dirigenziale n. 406/2012, Allegato "B", a seguito di formale rinuncia;
- **Ass. Cult. Resextensa** - Bari, importo da revocare € **29.772,00**, di cui alla determinazione dirigenziale n. 406/2012, Allegato "B", a seguito di formale rinuncia;
- **Ass. di stampo teatrale Teatro Minimo** - Terlizzi (Ba), importo da revocare € **23.790,00**, di cui alla determinazione dirigenziale n. 406/2012, Allegato "B", a seguito di formale rinuncia;
- **Sooc. Coop. arl Compagnia delle Formiche** - Corato (Ba) importo da revocare € **40.000,00**, di cui alla determinazione dirigenziale n. 406/2012, Allegato "B", a seguito di formale rinuncia;
- **Ass. Cult. Armamaxa teatro** - Foggia, importo da revocare € **13.040,00**, di cui alla determinazione dirigenziale n. 406/2012, Allegato "B", a seguito di formale rinuncia.

Contestualmente, si intende procedere alla modifica dell'impegno di spesa assunto sul capitolo 1154030 - U.P.B. 02.09.09 con atto dirigenziale n. 406/2012, modificato con atto n. 298/2013 e atto n. 93/2014, dall'importo di € **2.058.775,00**, al nuovo importo di € **1.944.973,00** a seguito di disimpegno di € **113.802,00** di cui al presente provvedimento.

Si dichiara economia vincolata la somma di € **113.802,00** che confluirà nel fondo economie vincolate, capitolo **1110060** per il successivo riutilizzo, nel rispetto delle originarie finalità.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N.28/01 - U.P.B. 02.09.09

Bilancio: Vincolato

Esercizio Finanziario: 2014

Codice patto di stabilità: 200 "Spese correlate a Programmi Comunitari - P.O. FESR 2007-2013 - Spesa corrente";

UPB di Spesa: 02.09.09

Capitolo di spesa: 1154030

Impegno: D.D. n. 406/2012

Importo somma impegno da modificare: da € **2.058.775,00** al nuovo importo di € **1.944.973,00** a seguito di disimpegno di € **113.802,00** di cui al presente provvedimento da eseguire sull'Imp. N. 28/2012.

DICHIARAZIONI E/ATTESTAZIONI

Si dichiara economia vincolata, ai sensi dell'art. 93 della L.R. n. 28/01 e s.m., la somma di € **113.802,00** che confluirà nel fondo economie vincolate, cap. 1110060 per il successivo riutilizzo, nel rispetto delle originarie finalità.

Il Dirigente ad interim Del Servizio
Responsabile della Linea 4.3
del P.O. FESR Puglia 2007-2013
Francesco Palumbo

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

DETERMINA

- **di revocare** l'agevolazione in regime di aiuti "de minimis", di cui alla determinazione n. 406/2012, Allegato B, assegnato alle imprese come di seguito elencate, per l'investimento di *innovazione tecnologica*, per un importo complessivo di € **113.802,00** e in particolare:

- *Ass. Cult. La Pecora Nera* - Modugno (Ba), importo da revocare € **7.200,00**, di cui alla determinazione dirigenziale n. 406/2012, Allegato "B", a seguito di formale rinuncia;
 - *Ass. Cult. Resextensa* - Bari, importo da revocare € **29.772,00**, di cui alla determinazione dirigenziale n. 406/2012, Allegato "B", a seguito di formale rinuncia;
 - *Ass. di stampo teatrale Teatro Minimo* - Terlizzi (Ba) importo da revocare € **23.790,00**, di cui alla determinazione dirigenziale n. 406/2012, Allegato "B", a seguito di formale rinuncia;
 - *Sooc. Coop. arl Compagnia delle Formiche* - Corato (Ba) importo da revocare € **40.000,00**, di cui alla determinazione dirigenziale n. 406/2012, Allegato "B", a seguito di formale rinuncia;
 - *Ass. Cult. Armamaxa teatro* - Foggia, importo da revocare € **13.040,00**, di cui alla determinazione dirigenziale n. 406/2012, Allegato "B", a seguito di formale rinuncia.
- **di modificare** l'impegno di spesa assunto sul capitolo **1154030 - UPB 02.09.09** con determinazione dirigenziale n. 406/2012, modificato con atto dirigenziale n. 298/2013 e n. 93/2014, dall'importo di € **2.058.775,00**, al nuovo importo di € **1.944.973,00** a seguito di disimpegno di € **113.802,00** di cui al presente provvedimento;
- **di dichiarare** economia vincolata, ai sensi dell'art. 93 della L.R. n. 28/01e s.m., la somma di € **113.802,00** sul capitolo **1110060** per il successivo riutilizzo, nel rispetto delle originarie finalità.
- Il presente provvedimento, composto da n. 6 facciate, è redatto in un unico originale:
- diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria;
 - sarà pubblicato integralmente nel B.U.R.P.;
 - sarà disponibile sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it,
 - sarà reso pubblico mediante affissione all'Albo del Servizio Cultura e Spettacolo ove resterà affisso per 10 giorni lavorativi;
 - sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale ed in copia all'Autorità di Gestione del PO FESR Puglia

2007-2013 e all'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo.

Il Dirigente ad interim Del Servizio
Responsabile Linea 4.3 - P.O. FESR Puglia 2007/2013
Dott. Francesco Palumbo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 5 dicembre 2014, n. 402

PO FESR - Linea 3.2 - Azione 3.2.1. "Realizzazione di centro di pronta accoglienza comunitaria per adulti a ciclo continuativo quale struttura sociale presso l'immobile comunale di Via P. Sette" - Comune di Santeramo in Colle - Proponente: Amministrazione comunale. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5042

L'anno 2014 addì 5 del mese di Dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO l'art. 23 della Lr 18/2012;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

PREMESSO che:

con nota proprio prot. n. 0118755 del 13/08/2014, acquisita al protocollo **AOO_089/08/09/2014 n. 8725** del Servizio Ecologia, la Provincia

di Bari, in ossequio a quanto previsto dall'art. 23 della Lr 18/2012, trasmetteva l'istanza relativa alla procedura di Valutazione di Incidenza, corredata di tutti gli atti documentali così come ricevuti, per l'intervento emarginato in epigrafe proposto dall'UTC del Comune di Santeramo in Colle;

l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota **AOO_089/07/10/2014 n. 8764**, chiedeva all'Amministrazione proponente di integrare la documentazione già agli atti con:

- ricevuta di versamento dell'importo specificato nell'allegato 1 della L.R. 17/2007, intestato a "Regione Puglia - tasse, tributi e proventi regionali", c/c 60225323, cod. 3120, causale "oneri istruttori Valutazione di Incidenza";
- copia del documento di identità del progettista;
- copia dell'Atto di concessione aiuti emanato dall'Organo competente a favore del proponente;
- Valutazione di Incidenza Ambientale redatta in conformità all'Allegato Unico alla DGR n. 304 del 14 marzo 2006 (B.U.R.P. N. 41 del 30.03.06) "Direttive ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n. 11/2001 per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/143/CEE e dell'art. 6 del D.P.R. 120/2003";
- dichiarazione, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 da parte del RUP, attestante la destinazione urbanistica della particella oggetto di intervento e la conformità dell'intervento proposto alle NTA del PRG vigente previste per la specifica destinazione;
- relazione tecnica di maggiore dettaglio, comprensiva pertanto di dimensionamento, modalità esecutive, tempi necessari, ecc..;
- planimetria dell'intera proposta progettuale su ortofoto aggiornata, in scala opportuna;
- rilievo fotografico delle aree di intervento con indicazione, su base planimetrica, dei punti di ripresa delle foto.

con nota in atti al prot. **AOO_089/26/11/2014 n. 11526**, il RUP del Comune proponente, geom. Vitan-tonio Porfido, riscontrava la richiesta di cui al capoverso precedente.

PREMESSO altresì che:

in base alla documentazione in atti, il presente progetto di "realizzazione di centro di pronta accoglienza comunitaria per adulti a ciclo continuativo

quale struttura sociale presso l'immobile comunale di Via P. Sette" proposto nel Comune di Santeramo in Colle dalla medesima Amministrazione comunale risulta beneficiario di fondi a valere sull'Asse III - Linea di intervento 3.2 - Azione 3.2.1. "Programma di interventi per il potenziamento dell'offerta di servizi socio assistenziali e sociosanitari" del PO FESR Puglia 2007-2013;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

Descrizione degli interventi

Il progetto in esame, in conformità con la relativa linea di finanziamento, consiste nella costruzione di un centro di pronta accoglienza comunitaria per adulti a ciclo continuativo, quale struttura sociale, presso l'immobile comunale sito in Via P. Sette. Tale immobile occuperà parte dell'area antistante il prospetto della casa di riposo G. Simone - V. Calabrese su Via Sette.

Nello specifico, in base a quanto riportato nella documentazione agli atti, il presente progetto prevede:

- l'edificazione di un fabbricato, composto da un unico livello rialzato composto da due corpi edilizi intersecati tra loro e differenziati per funzioni: il primo, di circa 146,00 mq destinato a zona notte ed ai servizi igienici, il secondo, di circa 284,00 mq, destinato all'amministrazione ed agli operatori, ai servizi complementari alla struttura funzionante 24 h su 24 h, agli spazi destinati alle attività giornaliere e ricreative, alla sala pranzo e cucina.
- la sistemazione dell'area circostante in relazione alle strutture esistenti, di cui 400 mq destinati a parcheggio e 500 mq destinati ad area pedonale.

L'edificio a farsi sarà completato da:

- rete fognaria;
- rete idrica;
- rete elettrica;
- rete gas.

È prevista anche l'installazione sul lastrico solare di un impianto fotovoltaico del tipo grid-connected, di potenza pari a 5,75 kW, costituito da n. 23 moduli occupanti una superficie di 37,79 mq, composto da n. 2 generatori. Il posizionamento dei moduli

avverrà su copertura piana, orientati a sud, ed inclinati a 30°, posizionati su 2 stringhe da 12 e 11 moduli ciascuna (pag. 12, elab. RTA - Relazione tecnica architettonica).

Descrizione del sito d'intervento

Nulla da rilevare per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P ed il sistema vincolistico dell'area di intervento.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
 - BP - Boschi
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
 - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC/ZPS "Murgia Alta")

Ambito di paesaggio: *Alta Murgia*;

Figura territoriale: *La sella di Gioia del Colle*.

Si segnala la presenza dell'IBA135, denominata "Murge".

L'area d'intervento, allibrata catastalmente al FM 58 p.la 2149 e tipizzata Zona F "Aree di uso pubblico" dal vigente strumento urbanistico comunale, ricade nel SIC-ZPS "Murgia Alta", cod. IT9120007, esteso 143.152 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda Biotaly¹:

1 <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggba/frbari/fr007ba.htm>

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato e' costituito da calcare cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. E' una delle aree substeppiche più vaste

d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. E' presente la più numerosa popolazione italiana della specie prioritaria Falco naumanni ed è una delle più numerose dell'Unione Europea.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee (*) 25%
 Querceti di Quercus trojana 15%
 Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*) 15%
 Versanti calcarei della Grecia mediterranea 5%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: Myotis myotis, Rhinophulus euryale.

Uccelli: Accipiter nisus, Burhinus oedicnemus; Tyto alba; Melanocorypha; Neophron percnopterus; Pernis apivorus; Tetrax tetrax; Emberiza cia; Athene noctua; Emberiza; Monticola solitarius; Bubo bubo; Sylvia conspicillata; Lanius senator; Petronia petronia; Anthus campestris; Buteo rufinus; Circus gallicus; Oenanthe hispanica; Coturnix coturnix; Calandrella; Caprimulgus; Circus cyaneus; Circus pygargus; Lullula arborea; Falco biarmicus; Falco naumanni; Falco peregrinus; Lanius collurio; Circus aeruginosus; Columba livia.

Rettili e anfibi: Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni, Bombina variegata.

Invertebrati: Melanargia arge

VULNERABILITA'

Il fattore distruttivo di maggiore entità è rappresentato dallo spietramento del substrato calcareo che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. Recente è l'insediamento di infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritario.

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

CONSIDERATO che:

- il RUP del Comune, geom. Vitantonio Porfido, ha attestato ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445, che il progetto in oggetto è conforme

alle destinazioni previste dalle NTA del P.R.G. per la zona d'intervento;

- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997, SIT-Puglia 2006 e 2013, abbinata alla visione della documentazione fotografica in atti, l'intervento proposto si colloca all'interno di un contesto periurbano, già antropizzato, in corrispondenza della zona antistante la casa di riposo G. Simone - V. Calabrese, occupata da viali carrabili e giardino di conifere di recente impianto;
- il presente progetto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- la Provincia di Bari ed il Comune di Santeramo in Colle, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS "Murgia Alta", cod. IT9120007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. gli impianti di illuminazione esterna dovranno prevedere apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica in conformità alla L.R. 15/2005 ed al R.R. 13/2006 e dovranno essere progettati in modo da non arrecare disturbo alla fauna, con i fasci luminosi proiettati verso il basso;
2. l'impianto fotovoltaico ad installarsi sia del tipo non riflettente e sia conforme al R.R. n. 24 del 30-12-2010 ed alla Circolare n. 2/2011, approvata con Deliberazione di G.R. n. 416 del 10-03-2011;
3. adozione delle misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzioni di polveri, ecc) attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma;
4. il materiale di risulta proveniente dai movimenti di terra dovrà essere smaltito secondo normativa vigente.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA**DETERMINA**

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto di *"realizzazione di centro di pronta accoglienza comunitaria per adulti a ciclo continuativo quale struttura sociale presso l'immobile comunale di Via P. Sette"* proposto nel Comune di Santeramo in Colle dalla medesima Amministrazione comunale e beneficiario di fondi a valere sull'Asse III - Linea di intervento 3.2 - Azione 3.2.1. *"Programma di interventi per il potenziamento dell'offerta di servizi socio assistenziali e sociosanitari"* del PO FESR Puglia 2007-2013, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza,**

intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:
 - è immediatamente esecutivo;
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al Comune proponente;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);
 - al responsabile dell'azione 3.2.1. - Linea di intervento 3.2;
 - alla Provincia di Bari;
 - al Corpo Forestale dello Stato (Comando Prov.le di Bari);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale

zionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 9 dicembre 2014, n. 403

Rettifica Determinazione Dirigenziale n. 261 del 18.10.2013 avente ad oggetto "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R 11/2001 e s.m.i. - Procedura di V.I.A. per parco eolico in agro di Rocchetta Sant'Antonio (FG) in loc. "Serre e San Martino" proposto dalla Società Idroelettrica del Carpino 2 srl. - P.zza De Marsico, 17, 83100 - Avellino".

L'anno 2014 addì 9 del mese di Dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii.;

VISTA la L. 241/1990 e ss. mm. ii.

VISTA la DGR n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul BURP n. 79 del 20.05.2011;

VISTA la determinazione n. 99 del 21.05.2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

PREMESSO che:

Con riferimento al procedimento di VIA in oggetto, definito con provvedimento dirigenziale n. 261 del 18/10/2013, la Società proponente inoltra ricorso iscritto al R. G. n. 213/2014 del Tar per la Puglia, Sezione di Bari, volto all'annullamento del richiamato provvedimento dirigenziale. In particolare, una delle censure sollevate dalla Società nel ricorso di cui sopra riguarda il numero di aero generatori considerati per la verifica dell'impatto cumulativo.

Nella fattispecie, a pag. 9 del parere espresso nella seduta del 16.07.2013, il Comitato Regionale per la VIA riportava "Ai fini della valutazione degli effetti cumulativi sono stati considerati tutti gli interventi presentati al 30 marzo 2007, data relativa alla presentazione del progetto in esame, nell'ambito dell'area vasta. Di seguito i risultati suddivisi per Comune e Ditte proponenti e numero degli aerogeneratori:

- **Rocchetta S. Antonio:** n. 6 parchi eolici rispettivamente della EDISON (16 torri) già realizzato, FORTORE ENERGIA (2 progetti per complessive 23 torri) già realizzato, WINDSTROMENERGIA EOLICA (20 torri), autorizzato, SOCIETÀ ELETTRICA DEL

CARPINO (23 torri), DAUNIA WIND (4 torri) per un totale di 86 torri, in fase istruttoria.

- **Sant'Agata di Puglia:** 2 progetti della API (51 torri), FRIEL (36 torri), due progetti della IVPC (42 torri) per un totale di 129 torri, tutti già realizzati.
- **Anzano di Puglia:** 1 progetto della IVPC per un totale di 12 torri, già realizzato.
- **Canosa di Puglia:** EDISON (147 torri), DAUNIA WIND (46 torri), TECNOWIND (3 torri) e CANDELA RINNOVABILI (10 torri) per un totale di 206 torri.

Nell'area vasta interessata si prevede quindi la costruzione di 433 aerogeneratori”.

Da una verifica condotta dallo scrivente Ufficio sulla scorta della documentazione agli atti, facendo corretta applicazione di quanto statuito con DGR Puglia n. 2122/2012, il numero degli aerogeneratori da considerare per la valutazione dell'impatto cumulativo è pari a 200 (cfr: pagg. 177-178 del SIA).

Pertanto, acclarata la necessità di provvedere alla rettifica degli errori materiali sopra richiamati, il Comitato Regionale per la VIA vista la documentazione in atti, e considerato che trattasi di n. 433 aerogeneratori o di n. 200, il numero degli stessi in relazione alla tipologia impiantistica ed ai luoghi dell'intervento, rilasciava parere espresso nella seduta del 18.11.2014 prot. n. 10988 del 18.11.2014, che costituisce parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale di rettifica, confermando il parere negativo reso nella seduta del 16.07.2013.

Il presente provvedimento di rettifica riguarda soltanto gli errori materiali ravveduti nella determina in oggetto, così come segnalati dal proponente e puntualmente verificati e rettificati dal Servizio Ecologia - Ufficio VIA/VAS. La presente determinazione fa salve tutte le condizioni e le prescrizioni al parere di VIA già espresso con D.D. 261/2013.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n.

5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

DETERMINA

- **di procedere alla rettifica della determina dirigenziale n. 261 del 18.10.2013**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte;
- **di statuire** che la presente determina non sostituisce né annulla la precedente n. 261 del 18.11.2013 ma provvede unicamente alla correzione materiale di alcuni contenuti;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è immediatamente esecutivo;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, alla Ditta proponente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, al Servizio regionale Reti ed Infrastrutture Energetiche, al Servizio regionale di Assetto del territorio, al Comune di Rocchetta Sant'Antonio, alla Provincia di Foggia, all'Autorità di Bacino della Puglia, all'ARPA Puglia, alla Direzione Regione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- di far pubblicare estratto del presente provvedimento sul BURP
- di far pubblicare il presente provvedimento sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 10 dicembre 2014, n. 406

D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale per il progetto di "Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio di Mottola (TA) 1607301901" - Proponente Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari.

L'anno 2014 addì 10 del mese di Dicembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente ad interim dell'Ufficio VIA, sulla scorta dell'istruttoria amministrativa espletata dall'ufficio e

dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg. per la VIA (ex R.R. 10/2011, art. 1, comma 6, e art. 1, comma 4) ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che

Con nota prot. 113995 del 30.10.2013 acquisita al prot. AOO_089_10381 del 07.11.2013 il proponente ha trasmesso la nota prot. 52587 del 23.10.2013 con cui il Ministero dell'ambiente ha reso il proprio favorevole sulla conformità degli interventi alle disposizioni della Direttiva 91/271/CE con raccomandazioni e prescrizioni.

Con nota prot. 20044 del 24.02.2014 acquisita al prot. AOO_089_2325 del 07.03.2014, AQP SpA ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di "Potenziamento dell'impianto di depurazione di Mottola a servizio dell'abitato di Mottola", trasmettendo il progetto definitivo dell'intervento, una relazione sull'identificazione degli impatti ambientali attesi, una relazione sulla conformità del progetto alla normativa in materia ambientale e paesaggistica, nonché agli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e urbanistica, quadro autorizzativo inerente il progetto.

Con nota prot. AOO_089_2410 del 10.03.2014, l'Ufficio, espletata la verifica di completezza formale della documentazione inviata, comunicava il formale avvio del procedimento e l'avvenuta pubblicazione della documentazione trasmessa sul portale web della Regione Puglia e richiedeva ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale l'espressione del parere entro il termine di 45 giorni: Provincia di Taranto, Comune di Mottola, Parco Terra delle Gravine, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, Soprintendenza per i beni archeologici, Autorità di Bacino, Autorità idrica Pugliese, ARPA Puglia, ASL TA, Servizi regionali Urbanistica, Assetto del Territorio, Risorse Idriche, Lavori Pubblici, Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Rischio industriale e Foreste. Con la stessa nota si è provveduto ad indire Conferenza di Servizi per il giorno 17.03.2014. Il verbale della Conferenza di Servizi è stato trasmesso con nota prot. AOO_089_2878 del 19.03.2014.

Con parere reso nell'ambito della Conferenza di Servizi del 17.03.2014, l'Autorità Idrica Pugliese AIP ha espresso parere favorevole all'intervento.

Con nota prot. 3301 del 14.03.2014 acquisita al prot. AOO_089_2733 del 17.03.2014, l'Autorità di bacino della Puglia ha trasmesso parere di compatibilità al PAI con prescrizioni reso con nota prot. 11701 del 09.09.2013

Con nota prot. AOO_089_9618 del 18.07.2014 acquisita al prot AOO_089_6978 del 23.07.14 il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale n. 259 del 02.07.2014 di Autorizzazione Paesaggistica con prescrizioni per l'intervento in oggetto.

Con nota prot. 41335 del 25.07.2014, acquisita agli atti della seduta del Comitato Regionale del 18.9.2014 a al prot. AOO_089_7139 del 29.07.2014, ARPA Puglia ha trasmesso il proprio parere favorevole alle condizioni riportate.

Con nota prot. PTA/2014/50956/P del 01.09.2014 acquisito al prot AOO_089_7832 dell/08.09.2014 la Provincia di Taranto ha trasmesso parere di esclusione dalla procedura di VIA dell'intervento in oggetto alle prescrizioni riportate.

Con nota prot AOO_089_8131 del 18.09.2014 l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS ha provveduto a trasmettere agli Enti coinvolti nel procedimento il parere reso dal comitato regionale VIA nella seduta del 18 settembre 2014 con cui ha proposto l'esclusione dell'intervento dalla procedura di valutazione di impatto ambientale alle prescrizioni riportate nel predetto parere ed ad indire Conferenza di Servizi per il giorno 26.09.2014 per la definizione degli atti di assenso comunque denominati necessari per la realizzazione dell'intervento e l'espressione del parere nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dell'intervento.

Con nota prot.AOO_036_20478 del 25.9.14 acquisita al prot AOO_089_8426 del 25.9.2014 il Servizio Foreste della Regione Puglia - Ufficio infrastrutture Rurali, Bonifica, Irrigazione ha trasmesso il proprio contributo istruttorio al procedimento.

Con nota prot. AOO_075_4218 del 26.09.14 il Servizio Risorse Idriche - Ufficio Attuazione e Gestione della Regione Puglia ha reso il parere di compatibilità al PTA.

Con nota prot AOO_089_8586 del 01.10.2014 il Servizio Ecologia ha comunicato che la Conferenza di Servizi del 26.9.2014 non si è tenuta in quanto

non erano stati assolti gli adempimenti di cui all'art. 20DLgs 152/06.

Con nota prot AOO_089_8586 del 17.11.2014 il Servizio Ecologia ha provveduto a convocare Conferenza di Servizi per il giorno 26.11.2014. Il verbale di detta conferenza è stato trasmesso con nota prot. AOO_089_11582 del 27.11.2014

Con nota prot. 17735 del 26.11.2014 acquisita al verbale della Conferenza di Servizi del 26.11.2014 il Comune di Mottola ha depositato l'attestazione relativa l'avviso di avvenuto deposito del progetto in oggetto e che non sono pervenuti osservazioni e/o controdeduzioni.

Con nota prot. 17737 del 26.11.2014 acquisita al verbale della Conferenza di Servizi del 26.11.2014 il Comune di Mottola ha depositato l'attestazione di compatibilità urbanistica dell'intervento in oggetto e che l'agglomerato è dotato di fognatura di tipo separato.

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi con particolare riferimento alla Parte Seconda

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e smi

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 79 del 20.05.2011

VISTA la Legge Regionale 18/2012

VISTA la DGR 1748 del 18 settembre 2013 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto a disciplinare le modalità procedurali volte alla realizzazione delle opere di cui alla Delibera CIPE 62/2011 e 87/2012.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

VISTA la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

DATO ATTO che il proponente, all'atto della presentazione dell'istanza, ha attestato di dover conseguire le seguenti autorizzazioni

- Autorizzazione paesaggistica
- Conformità Urbanistica
- Parere di compatibilità al PAI
- Provvedimento conseguente la verifica di assoggettabilità a VIA dell'intervento

PRESO ATTO che

- Il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, con Determinazione Dirigenziale n. 259 del 02.07.2014 ha rilasciato Autorizzazione Paesaggistica all'intervento con prescrizioni;
- il Comune di Mottola con nota prot. 17737 del 26.11.2014 ha attestato la compatibilità urbanistica dell'intervento;
- l'Autorità di bacino della Puglia con nota prot. 11701 del 09.09.2013 ha reso il parere di compatibilità al PAI con prescrizioni

LETTE le osservazioni rese:

- da AQP con nota prot 41802 del 23 aprile 2014;
- dal Servizio Risorse idriche trasmesse con nota prot AOO_075_2482 del 29 maggio 2014;
- da AQP con nota prot 71755 del 16 luglio 2014;
- la nota di AIP prot. 2708 del 23/7/2014;
- le considerazioni del comitato VIA regionale in merito agli interventi di potenziamento dei depuratori proposti da AQP. prot AOO_089_7200 del 31/07/2014;

LETTA la nota prot. AOO_169_4918 del 19.11.2013 acquisita agli atti della seduta del Comitato VIA regionale del 19 novembre 2013, con cui l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti del Servizio

Rischio Industriale ha comunicato che, in ragione dell'imminente recepimento della Direttiva comunitaria 2010/75/UE con conseguente espressa esclusione dal campo di applicazione AIA degli impianti di depurazione di acque reflue urbane dotate di sezione impiantistica di trattamento rifiuti liquidi l'Ufficio ritiene di non dover esprimere alcun parere di competenza in materia di autorizzazione integrata ambientale e che restano salvi gli altri pareri/atti di competenza provinciale necessari all'esercizio degli impianti con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico.

PRECISATO,

- con riferimento alle prescrizioni formulate nel parere reso dal Comitato e dagli altri soggetti con competenze ambientali intervenuti nel procedimento, che, lette le controdeduzioni formulate dal proponente e in considerazione dei contenuti espressi nella nota richiamata al punto precedente, le prescrizioni formulate dal Comitato devono ritenersi confermate;
- con riferimento alla prescrizione relativa "Acque reflue influenti l'impianto in periodi di "pioggia" - opere di scarico, trattamento, monitoraggio", la stessa sia ottemperata alla luce e quindi agli esiti delle attività di monitoraggio come riportato al paragrafo "*considerazioni conclusive - integrazione del testo della prescrizione*" riportata nota. prot AOO_089_7200 del 31/07/2014 del comitato VIA regionale;

RICHIAMATE le precisazioni espresse dall' Ufficio VIA/VAS con nota prot AOO_089_7915 del 11/09/2014

PRECISATO che il presente provvedimento reso ai sensi della Legge Regionale 11/01 e smi è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento proposto e che il parere relativo alla verifica di assoggettabilità è da ritenersi espresso per il livello di progettazione prescritto dalla normativa e pertanto non sostituisce tutti gli altri pareri, autorizzazioni e/o nulla osta richiesti dalle vigenti normative, ai fini della legittima realizzazione del progetto di cui trattasi. In particolare vengono fatte salve gli eventuali adempimenti derivanti dalle competenze della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i beni architettonici e pae-

saggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, Soprintendenza per i beni archeologici non emersi nell'ambito del procedimento di cui al presente provvedimento

CONSIDERATO che, sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi, la proposta progettuale consistente nel potenziamento dell'esistente depuratore di Mottola, non determina impatti significativi e negativi sull'ambiente, fermo restando il rispetto delle prescrizioni espresse nel corso del procedimento;

RITENUTO, per tutto quanto sopra considerato, di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale VIA il progetto di che trattasi

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE
VIA E VAS**

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;

- di obbligare il proponente a realizzare l'intervento in conformità agli elaborati progettuali e alla documentazione integrativa trasmessa e acquisita agli atti
- di esprimere in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 18 settembre 2014, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e sulla scorta delle determinazioni della Conferenza di Servizi, l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per l'intervento "Potenziamento dell'impianto di depurazione di Mottola" per tutte le motivazioni ivi espresse e a condizione che si rispettino le prescrizioni ivi indicate intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate
- di obbligare il proponente a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra e riportate in narrativa. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per i soggetti deputati al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
- che sia data espressamente e puntualmente evidenza del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento ed espresse dai soggetti intervenuti, nonché in sede di Conferenza di Servizi avviata il 17/03/2014 e conclusa il 26/11/2014 e dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 18 settembre 2014 come nelle previsioni di cui agli artt. 54 e 55 del DPR 207/2010, nella verifica di compatibilità (art. 52 c. 1 lett. d) del DPR 207/2010
- di obbligare il proponente a conformarsi alle prescrizioni formulate nei pareri espressi dagli enti ed acquisiti al procedimento, che qui si intendono puntualmente richiamati;
- di obbligare il proponente ad acquisire, lì dove necessaria, autorizzazione idraulica ai sensi del RD 253/1904 prima dell'avvio dei lavori;
- di stabilire che il Comune di Mottola, all'atto della approvazione del progetto dia atto dell'avvenuta conformazione del progetto alle prescrizioni richiamate nel presente provvedimento;

- di obbligare il proponente ad acquisire Parere Igienico sanitario dalla competente ASL prima dell'avvio dei lavori;
 - di obbligare il proponente a comunicare la data di avvio dei lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito del procedimento,
 - di precisare che il presente provvedimento:
 - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e non contemplati nell'ambito del procedimento ivi comprese quelle di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi ove necessarie
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale
 - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo
 - fa salve le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi
 - di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;
 - di notificare il presente provvedimento al proponente, a cura del Servizio Ecologia;
 - di trasmettere il presente provvedimento
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
 - Provincia di Taranto, Comune di Mottola, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, BR e TA, Soprintendenza per i beni archeologici, Autorità di Bacino, Autorità idrica Pugliese, ARPA Puglia, ASL TA, Servizi regionali Urbanistica, Assetto del Territorio, Risorse Idriche, Lavori Pubblici, Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Rischio industriale e Foreste.;
- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ____ fasciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>.
- Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);
- Il Dirigente del Servizio
Antonello Antonicelli
-
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 10 dicembre 2014, n. 407
- Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia del 25.11.2010 e Delibera CIPE n. 8/2012. "Lavori di completamento degli interventi di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico dei versanti collinari e delle strade di accesso dalla marina al centro urbano". Comune di Isole Tremiti. Valutazione di Incidenza. ID_5063**
- L'anno 2014 addì 10 del mese di dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla

Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S., ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTI il Regolamento regionale n. 28/2008;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio

Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia

VISTO l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**

PREMESSO che:

- in data 06/10/2014 si svolgeva la Conferenza di servizi relativa agli interventi in oggetto convocata presso l'Ufficio del Commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia previsti nell'Accordo di Programma siglato il 25/11/2010, il cui verbale era trasmesso a mezzo PEC con nota prot. n. 2549/14 del 13/10/2014 ed acquisita al prot. AOO_089/17/10/2014. Al verbale della Conferenza di servizi era allegato il parere dell'Autorità di Bacino della Puglia espresso con nota prot. n. 11291 del 18/09/2014;
- il Comune di Isole Tremiti, facendo seguito alle risultanze della predetta Conferenza di servizi, con nota prot. n. 3930 dell'11/10/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/14/10/2014 n. 9167 trasmetteva il progetto definitivo per i lavori in oggetto e la documentazione ai sensi della D.G.R. n. 304/2006 volta al rilascio del parere reso nell'ambito del procedimento di Valutazione di incidenza (valutazione appropriata, II livello);
- l'Ufficio scrivente, con nota prot. AOO_089/21/10/2014 n. 9437, a seguito di un preliminare esame della documentazione acquisita al prot. n. 9167/2014, rilevava la necessità di assoggettare l'intervento in oggetto alla procedura di Valutazione di incidenza;

- l'Ufficio del Commissario straordinario delegato, con nota prot. n. 2778/14 del 27/10/2014 acquisita al prot. AOO_089/30/10/2014 n. 10066, trasmetteva il verbale della Conferenza di servizi svolta il 21/10/2014 nella quale l'Ente Parco nazionale del Gargano esprimeva il proprio parere di competenza, favorevole con prescrizioni, anche ai fini anche di quanto previsto dalla procedura di Valutazione di incidenza e allegando il parere reso con nota prot. n. 12929 del 17/10/2014 dall'Autorità di Bacino della Puglia

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase di valutazione appropriata

Descrizione degli interventi

Sulla scorta della documentazione acquisita al prot. n. AOO_089/14/10/2014 n. 9167 gli interventi sono così descritti nelle diverse località:

Cala delle Arene:

1. maglia di perforazioni lungo il pendio con iniezione di miscele consolidanti impermeabilizzanti, che nella parte basale sono combinate con tiranti in acciaio, il tutto finalizzato al consolidamento-stabilizzazione del pendio in frana, a tutela della pubblica incolumità;
2. realizzazione di rete paramassi in acciaio con montanti ancorati ai loro blocchi di fondazione vincolati a loro volta ai tiranti di cui innanzi;
3. consolidamento della falesia, quale parte rocciosa a picco sul mare, altamente fessurata e degradata, costretta ad essere momentaneamente e totalmente imbrigliata da una rete metallica per scongiurare pericolo all'incolumità pubblica, consistente in iniezioni, chiodature e ricostruzione parti erose, con eliminazione a porzioni della rete a mano a mano che si conclude il consolidamento delle varie parti;
4. realizzazione di una fila di gabbionate a valle del pendio con relativo drenaggio a tergo, in sostituzione più a monte delle attuali staccionate in legno completamente fuori uso ed inadatte, finalizzata al semplice contenimento e stabilizzazione finale a valle del pendio e della struttura della rete paramassi, rialzata ed indietreggiata rispetto alla linea di costa quindi completamente

al di fuori di ogni funzione relativa all'erosione costiera;

5. realizzazione di protezione dall'erosione superficiale con geostuoia solo sulle parti d'intervento e piantine autoctone;

Zona della Marina:

1. paratia di pali in c.a. collegati in testa con travincordolo in c.a. completamente infissi nel terreno, che li ricopre totalmente, finalizzata alla stabilizzazione del pendio in frana, a tutela della pubblica incolumità;
2. trincee drenanti, di captazione e deflusso delle acque di scorrimento superficiale, completamente interrato e ricoperte a livello terreno con geostuoia filtrante inverdita con piantine autoctone estesa anche sui lati di dette trincee nelle parti in pendio ai fini antierosione;
3. realizzazione di protezione dall'erosione superficiale con geostuoia solo sulle parti d'intervento e piantine autoctone;

Cala Matana:

1. maglia di perforazioni lungo il pendio con iniezione di miscele consolidanti impermeabilizzanti, che nella parte basale sono combinate con tiranti in acciaio, il tutto finalizzato al consolidamento-stabilizzazione del pendio in frana, a tutela della pubblica incolumità;
2. realizzazione di rete paramassi in acciaio con montanti ancorati ai loro blocchi di fondazione vincolati a loro volta ai tiranti di cui innanzi;
3. realizzazione di una fila di gabbionate a valle del pendio con relativo drenaggio a tergo, finalizzata al semplice contenimento e stabilizzazione finale a valle del pendio e della struttura della rete paramassi, rialzata ed indietreggiata rispetto alla linea di costa, quindi completamente al di fuori di ogni funzione relativa all'erosione costiera;
4. trincee drenanti a monte, di captazione e deflusso delle acque di scorrimento superficiale, completamente interrato e ricoperte a livello terreno con geostuoia filtrante inverdita con piantine autoctone estesa anche sui lati di dette trincee nelle parti in pendio ai fini antierosione;
5. realizzazione di protezione dall'erosione superficiale con geostuoia solo sulle parti d'intervento e piantine autoctone.

Descrizione del sito di intervento

Le aree di intervento, sono prossime a quelle sulle quali l'Ufficio scrivente ha espresso il proprio parere di Valutazione di incidenza con Determinazione dirigenziale n. 341 del 27 ottobre 2014 relativamente a lavori a quelli oggetto di valutazione nel presente provvedimento. Tali aree sono caratterizzate dalla presenza una pineta di pino d'Aleppo con macchia mediterranea, tra gli ecosistemi mediterranei più importanti, e parzialmente ricadenti in aree classificate come PG3 con alta pericolosità R4, sono ubicate all'interno delle particelle nn. 96, 116, 117, 130, 269, 1135, 1141, 1237, 1633, 1660 e 1696 del foglio 4 e interamente ricomprese nella zona 2 del Parco nazionale del Gargano nonché nel SIC - ZPS "Isole Tremiti" caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly¹ dalla presenza dei seguenti habitat:

1 <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggi a/fr011fg.htm>

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Erbari di posidonie (*)	50%
Formazioni di <i>Euphorbia dendroides</i>	5%
Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	5%
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>) (*)	-5%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:

Uccelli: *Puffinus puffinus*; *Calonectris diomedea*; *Falco eleonora*; *Falco peregrinus*.

Mentre, per quanto riguarda le caratteristiche salienti della suddetta ZPS, si rileva che in essa predominano gli habitat delle scogliere e rupestri. Rappresenta l'unico sito riproduttivo di *Calonectris diomedea* e *Puffinus puffinus* per tutto il versante adriatico d'Italia. Presente una colonia nidificante di *Falco eleonora* attualmente estinto. Si segnala la presenza del Coniglio selvatico *Oryctolagus cuniculus*, da verificare lo status genetico della popolazione presente. L'area intorno agli isolotti ospita una prateria di Posidonia. Su uno degli isolotti è pre-

sente una pineta autoctona a Pino d'Aleppo. Importante rotta migratoria. Numerosi elementi faunistici endemici o transadriatici. *Camponotus nylanderii*: endemica dell'Italia meridionale; *Aphaenogaster pallida pallida*: endemica del sud Italia, ristretta alle Tremiti in Puglia; *Podarcis sicula sancticolai*: sottospecie endemica delle Tremiti. In passato era presente la Foca monaca *Monachus monachus* attualmente estinta.

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "C";
- ATD: tutela ex lege 1497/39 "Isole Tremiti - San Domino";
- ATD:tutela ex Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Decreto Galasso);
- ATD: vincolo idrogeologico;
- ATD: "bosco", "bosco buffer", biotopo - sito naturalistico "San Domino";

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

- 6.1.2 - Componenti idrologiche
 - BP -Territori costieri (300 m)
 - UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico
 - 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
 - BP - Boschi;
 - UCP - area di rispetto boschi (100 m)
 - 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
 - BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
 - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS "Isole Tremiti")
 - 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
 - BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico: vincolo paesaggistico;

Ambito di paesaggio: *Gargano*

Figura territoriale: *Le isole Tremiti*

considerato che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non

- determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- le predette tipologie di intervento non rientrano tra quelle ricomprese negli allegati alla L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
 - l'Ente Parco nazionale del Gargano, il Comune di Isole Tremiti e la Provincia di Foggia, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Isole Tremiti", cod. IT9110011 si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto si esprime parere favorevole a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle imposte dall'Ente Parco nazionale del Gargano (6) e dall'Autorità di Bacino della Puglia (per gli interventi previsti in località "Cala Matana": 15, 16, 17 e 18), (per gli interventi previsti in località "Versante Marina": 19, 20 e 21) e in località "Cala delle Arene": 22, 23, 24, 25 e 26)

1. la realizzazione dei predetti interventi è consentita dal 1 ottobre al 15 marzo;
2. per evitare l'erosione superficiale prevedere, laddove possibile, opere di ingegneria naturalistica;
3. per il rinverdimento utilizzare esclusivamente piantine di specie autoctone proveniente da seme certificato prelevato nell'area del Parco nazionale del Gargano;
4. nell'ambito della progettazione esecutiva dei previsti interventi di ingegneria naturalistica dovranno essere seguite le indicazioni contenute nelle *"Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia"* con particolare riferimento ai criteri di scelta delle specie vegetali. A tal fine dovrà essere effettuato un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale delle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale;

5. sulla base di quanto prescritto al punto precedente devono essere utilizzate specie ecologicamente compatibili con i caratteri stagionali dell'area di intervento, e quindi solo specie autoctone, coerenti con le caratteristiche fitoclimatiche e fitogeografiche dell'area, escludendo tutte le entità vegetali non spontanee;
6. l'area di cantiere deve essere ridotta al minimo. Non è consentito il taglio delle piante arboree ed arbustive se non quelle lungo la prevista viabilità di cantiere;
7. l'eventuale materiale vegetale di risulta deve essere tagliato in pezzi della lunghezza massima di 20 cm e distribuito sull'intera superficie di intervento;
8. devono essere tutelati gli alberi di dimensioni e struttura sufficiente a rappresentare potenziali siti di nidificazione (rapaci diurni e notturni, picidi, passeriformi forestali legati ad habitat maturi) e alimentazione così come gli alberi deperienti e morti in piedi che assolvono la funzione di supporto all'avifauna ed alla fauna di piccoli mammiferi;
9. divieto alla rimozione di alberi con cavità;
10. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
11. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
12. le piste di servizio che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere chiuse alla circolazione ordinaria;
13. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
14. siano collocate panne galleggianti zavorrate al fondo in modo tale da confinare eventuali aumenti di torbidità nelle aree di mare antistanti le zone di intervento;
15. in fase esecutiva attraverso alcune infissioni preliminari sottoposte ad opportuno collaudo statico, sia verificata in modo cautelativo la lunghezza ipotizzata dei chiodi di progetto assicu-

- randosi che gli stessi si ammorsino convenientemente in aree stabili dell'ammasso roccioso;
16. sia verificata l'idoneità dei gabbioni di progetto a resistere alle azioni complesse della dinamica marina sugli stessi agenti;
 17. qualora si verifichi analiticamente la non interferenza dei gabbioni di progetto, la cui effettiva ubicazione dovrà essere opportunamente confermata da appositi rilievi topografici diretti, con le azioni della dinamica marina, dovrà, comunque essere valutata la stabilità complessiva del pendio, tenendo anche in debito conto le azioni meteomarine agenti sulla sua parte inferiore;
 18. sia garantita la fattibilità tecnica dell'intervento (in rapporto all'efficacia valutata dai Progettisti), la sicurezza delle maestranze impegnate nelle lavorazioni (tenuto conto anche della possibile presenza nell'area di cavità di localizzazione e geometrie non note) e la conservazione dei mezzi d'opera adoperati;
 19. parere di compatibilità al PAI alla realizzazione di pali in c.a. collegati in testa con trave-cordolo in c.a. completamente infissa nel terreno e parere condizionato alla ripetizione, in fase esecutiva, del calcolo di stabilità dell'area (nelle condizioni ante e post intervento) lungo la sezione D-D', utilizzando parametri geotecnici cautelativi, coerenti con il modello geologico dell'area;
 20. dovrà essere garantita la sicurezza delle maestranze impegnate nelle lavorazioni;
 21. eventuali riduzioni del grado di pericolosità dell'area potranno essere valutate solo a seguito del collaudo delle opere e dall'analisi delle attività di monitoraggio delle condizioni di stabilità dell'area di durata non inferiore a due anni a partire dal collaudo delle opere
 22. in fase esecutiva attraverso alcune infissioni preliminari sottoposte ad opportuno collaudo statico, sia determinata in modo cautelativo la lunghezza dei chiodi di progetto assicurandosi che gli stessi si ammorsino convenientemente in aree stabili dell'ammasso roccioso sia degli ancoraggi profondi previsti lungo l'area da ricoprire con geostuoia sia degli ancoraggi previsti nella falesia;
 23. sia verificata l'idoneità dei gabbioni di progetto a resistere alle azioni complesse della dinamica marina sugli stessi agenti;

24. qualora si verifichi analiticamente la non interferenza dei gabbioni di progetto, la cui effettiva ubicazione dovrà essere opportunamente confermata da appositi rilievi topografici diretti, con le azioni della dinamica marina, dovrà, comunque essere valutata la stabilità complessiva del pendio, tenendo anche in debito conto le azioni meteomarine agenti sulla sua parte inferiore;
25. sia confermata la verifica condotta lungo la sezione E-E in accordo alla reale orientazione dei tiranti;
26. sia garantita la sicurezza delle maestranze impegnate nelle lavorazioni;
27. la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni è demandata al R.U.P. del procedimento autorizzatorio

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- **di esprimere parere favorevole** per il progetto *“Lavori di completamento degli interventi di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico dei versanti collinari e delle strade di accesso dalla marina al centro urbano”* presentato nell’ambito della Accordo di Programma tra il Ministero dell’Ambiente e la Regione Puglia del 25.11.2010 e Delibera CIPE n. 8/2012 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- **di dichiarare l’immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell’Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Comune di Isole Tremiti;

- di trasmettere il presente provvedimento all’Ente Parco nazionale del Gargano, al Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. del Gargano), alla Provincia di Foggia, al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della Linea di Intervento 2.3. - Azione 2.3.5 presso il Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l’interessato, ai sensi dell’art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 10 dicembre 2014, n. 408

PSR 2007-2013 - Misura 227 Azione 3. “Valorizzazione turistico ricreativa dei boschi” - Foresta demaniale regionale “Scoparella”. - Proponente: Agenzia per le Attività irrigue e forestali. Valutazione di Incidenza. ID_4843

L’anno 2014 addì 10 del mese di dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, sulla scorta dell’istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S., ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2264/2010;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTO l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2.**

I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

PREMESSO che:

- con nota prot. AOO-ARIF_09/07/2013 n. 23689, acquisita al prot. AOO_089/15/07/2013 n. 6910, l'Agenzia per le Attività irrigue e forestali (ARIF), trasmetteva l'istanza volta al rilascio del parere nell'ambito del procedimento di Valutazione di incidenza (livello I - screening) per gli interventi in oggetto;
- con nota prot. n. AOO_089/21/10/2013 n. 9825, l'Ufficio scrivente evidenziava che, a seguito di un'analisi preliminare della documentazione trasmessa, le aree interessate dagli interventi proposti nelle suddette Foreste demaniali regionali risultavano ricomprese nel Parco nazionale dell'Alta Murgia ed inoltre erano attraversate da impluvi. Pertanto invitava la suddetta Agenzia a trasmettere la documentazione sia all'Ente Parco e sia all'Autorità di Bacino della Puglia, al fine di consentire l'espressione dei pareri di competenza ai sensi dell'art. 6 commi 4 e 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
- con nota prot. 12/03/2014 n. 913 acquisita al prot. AOO_089/18/03/2014 n. 2863, l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia comunicava di non poter esprimere alcun parere, così come richiesto con la predetta n. 9825/2013, non essendo stata trasmessa allo stesso Ente Parco alcuna documentazione relativa agli interventi in oggetto;
- con nota prot. AOO-ARIF_27/03/2014 n. 13055 acquisita al prot. AOO_089/28/03/2014 n. 3212, l'ARIF trasmetteva ulteriore documentazione a completamento di quella trasmessa con la nota prot. n. 23689/2013;
- con nota prot. n. AOO_089/15/05/2014 n. 4661, l'Ufficio scrivente ribadiva la necessità di acquisire i propedeutici pareri già richiesti con la nota prot. n. AOO_089/21/10/2013 n. 9825;
- con nota prot. n. AOO_089/15/07/2014 n. 6555, l'Ufficio scrivente nel rinnovare le richieste precedentemente formulate, precisava che l'avvenuta approvazione dei progetti esecutivi trasmessi, in assenza dei previsti e necessari atti presupposti, rimaneva di esclusiva responsabilità del R.U.P. e chiedeva altresì di trasmettere all'Ufficio

scrivente copia del versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dall'allegato 1 della L.R. 17/2007;

- con nota prot. 31/07/2014 n. 3229 acquisita al prot. AOO_089/18/08/2014 n. 7501, l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia rendeva il proprio parere ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
- con nota 11844 del 26/09/2014 acquisita al prot. n. AOO_089/07/10/2014 n. 8805, l'Autorità di Bacino della Puglia, trasmetteva il proprio parere espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii. specificando che le aree ricomprese nei Comuni di Altamura, Gravina in Puglia e Spinazzola non rientravano nelle competenze di detta Autorità di Bacino;
- con nota prot. AOO-ARIF_08/09/2013 n. 33947 e acquisita al prot. AOO_089/29/09/2014 n. 8280, l'ARIF trasmetteva copia dell'attestazione del versamento degli oneri istruttori;
- con nota prot. AOO_089/11/11/2014 n. 10606, richiamava le precedenti note, l'Ufficio scrivente ribadiva la necessità di acquisire il propedeutico e necessario parere dell'Autorità di Bacino della Basilicata al fine di poter concludere l'istruttoria relativa agli interventi previsti nelle F.D.R. "Acquatetta" e "Pulicchie" specificando altresì che, decorsi dieci giorni dal ricevimento di detta nota, avrebbe proceduto alla conclusione del procedimento di Valutazione di incidenza limitatamente agli interventi proposti per la F.D.R. "Scoparella";
- con nota prot. AOO_ARIF/14/10/2014 n. 39092, inviata a mezzo PEC in data 20/11/2014 e acquisita al prot. AOO_036/25/11/2014 n. 11440, l'ARIF trasmetteva "il parere dell'Autorità di Bacino della Basilicata relativo al progetto mis. 227 PSR 2007/2013 per i boschi di Acquatetta e Pulicchie" nel quale si evidenziava che "(...) ai sensi delle Norme di Attuazione del PAI (art. 4 c. 4) i progetti di interventi ricadenti in ambiti ove non risultano censite aree a rischio idrogeologico e idraulico devono comprendere approfondimenti in materia adeguati alla tipologia degli interventi stessi e alle caratteristiche dei luoghi";
- con nota prot. AOO_089/01/12/2014 n. 11761, l'Ufficio scrivente riscontrava la nota prot. AOO_ARIF/14/10/2014 n. 39092 sollecitando l'ARIF ad inviare all'Autorità di Bacino della Basilicata gli approfondimenti richiesti.

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening" limitatamente alla F.D.R. "Scoparella"

Descrizione degli interventi

1. realizzazione su sentiero già esistente di un percorso natura della lunghezza di 2.700 metri);
2. posa in opera di una staccionata lunga 1.300 metri;
3. posa in opera di n. 10 panchine, n. 10 cartelli monitori e n. 5 pannelli didattici;
4. area di sosta di circa 4.000 metri quadri allestita con 10 postazioni da pic -nic dotate di tavoli e panche in una zona caratterizzata dalla presenza di conifere.

Descrizione del sito di intervento

Le aree di intervento sono all'interno di "un *ceduo matricinato invecchiato assimilabile ad una fustaia transitoria*" a prevalenza di *Quercus pubescens* s.l., riconducibile all'habitat 91AA* (Boschi orientali di quercia bianca), inquadrati nelle suballeanze *Lauro nobilis-Quercenion pubescentis* Ubaldi 1995, *Cytiso sessilifolii-Quercenion pubescentis* Ubaldi 1995, *Campanulo mediae-Ostryenion carpinifoliae* Ubaldi 1995 dell'alleanza *Carpinion orientalis* Horvat. In detta suballeanza vengono riferiti i querceti termofili delle aree costiere e subcostiere dell'Italia centro-meridionale attribuiti alle associazioni *Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis* Biondi 1986, *Cyclamino hederifolii-Quercetum virgillianae* Biondi et al. 2004, *Stipo bromoidis-Quercetum dalechampii* Biondi et al. 2004¹, e sono ubicate nelle particelle 4, 96, 97, 101 e 103 del foglio 97 del Comune di Ruvo di Puglia.

Tutte le superfici di intervento sono ricomprese nella zona 1 del Parco nazionale dell'Alta Murgia nonché nel SIC - ZPS "Murgia Alta" caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly², dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43:

1 <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=35>

2 <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggba/frbari/fr007ba.htm>

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

<i>Praterie su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee (*)</i>	25%
<i>Querceti di Quercus trojana</i>	15%
<i>Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*)</i>	15%
<i>Versanti calcarei della Grecia mediterranea</i>	5%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: *Myotis myotis, Rhinophylus euryale.*

Uccelli: *Accipiter nisus, Burhinus oedicnemus; Tyto alba; Melanocorypha; Neophron percnopterus; Pernis apivorus; Tetrax tetrax; Emberiza cia; Athene noctua; Emberiza; Monticola solitarius; Bubo bubo; Sylvia conspicillata; Lanius senator; Petronia petronia; Anthus campestris; Buteo rufinus; Circus gallicus; Oenanthe hispanica; Coturnix coturnix; Calandrella; Caprimulgus; Circus cyaneus; Circus pygargus; Lullula arborea; Falco biarmicus; Falco naumanni; Falco peregrinus; Lanius collurio; Circus aeruginosus; Columba livia.*

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni, Bombina variegata.*

Pesci:

Invertebrati: *Melanargia arge*

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P delle aree di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "B", "C" e "D" (solo F.D.R. "Scoparella");
- ATD tutela ex Legge 8 agosto 1985, n. 431 "Decreto Galasso" (solo F.D.R. "Scoparella");
- ATD vincolo idrogeologico;
- ATD "bosco";
- ATD "biotopo - sito naturalistico": Boschi di Ruvo;
- ATD "usi civici";
- ATD "vincoli faunistici": Zona a gestione sociale "La Contessa"

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

- 6.1.1 - Componenti geomorfologiche
 - UCP - Lame - gravine: "Lama d'Ape"
- 6.1.2 - Componenti idrologiche
 - UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico
 - 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
 - BP - Boschi
 - 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
 - BP - Parchi e riserve (Parco nazionale dell'Alta Murgia)
 - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS "Murgia Alta")
 - 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
 - BP - Zone gravate da usi civici
 - UCP - stratificazione insediativa dei siti storici culturali
 - UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30 m)

Ambito di paesaggio: Alta Murgia

Figura territoriale: L'Altopiano murgiano

considerato che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, la Provincia di Bari e il Comune di Ruvo di Puglia, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC - ZPS "Murgia Alta", cod. IT9120007 si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle imposte dall'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia (2, 3, 4, 5 e 6) e dall'Autorità di Bacino della Puglia (16 e 17):

1. l'esecuzione dei lavori previsti deve essere interrotta nel periodo di nidificazione dell'avifauna (15 marzo - 15 luglio);

2. per la realizzazione dei percorsi non devono essere aperte nuove piste, ma devono essere usati solo i tracciati già esistenti;
3. lungo i tracciati esistenti sono consentiti solo i lavori di sistemazione del piano di calpestamento, non è consentito alcun allargamento della sede;
4. i lavori di sistemazione delle piste non devono prevedere alcun tipo di impermeabilizzazione;
5. qualora fosse necessario procedere al taglio di piante arboree anche secche il progetto dovrà ottenere la specifica autorizzazione;
6. nelle aree gravate da vincolo idrogeologico per la posa in opera della staccionata dovrà essere ottenuto il nulla osta per il movimento di terra;
7. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
8. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per limitare al minimo indispensabile gli interventi di taglio degli esemplari erbacei ed arbustivi presenti lungo il sentiero e le aree di sosta;
9. le attrezzature previste in progetto devono essere ubicate solo ed esclusivamente lungo i sentieri esistenti;
10. tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell'attuale stato dei luoghi sia con riferimento alla componente botanico-vegetazionale che agli habitat di interesse comunitario e/o prioritari;
11. gli arredi, le piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;
12. i cestini porta rifiuti dovranno essere svuotati con frequenza giornaliera;
13. all'ingresso dei sentieri dovranno essere apposti idonei dissuasori al fine di impedirne l'accesso ai mezzi motorizzati;
14. le strutture e le tipologie costruttive devono essere limitate al necessario ed essere concepite in modo tale che si inseriscano nel paesaggio con il minimo impatto;
15. la gestione dei percorsi deve essere tale da evitare il disturbo della fauna selvatica caratteristica dell'area in cui le strutture saranno collocate. A tal fine sarà necessario informare, pre-

ventivamente all'utilizzo, i fruitori dei sentieri e dar loro un decalogo riportante le norme comportamentali da osservare quali: evitare schiamazzi, divieto di arrecare disturbo alla fauna presente nell'area parco e nelle zone limitrofe, non dare da mangiare agli eventuali animali selvatici presenti, non prelevare specie animali e vegetali, non abbandonare rifiuti;

16. gli interventi previsti in progetto prossimi al reticolo idrografico devono essere delocalizzati al di fuori del buffer dei 150 m (comma 8 dell'art. 6 e comma 3 dell'art. 10);
17. durante la permanenza dei cantieri si adottino le cautele a salvaguardia delle maestranze in particolari condizioni meteorologiche e sia assicurato che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto presentato nell'ambito della Misura 227 Azione 3 "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - l'Agenzia per le Attività irrigue e forestali (ARIF);
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, all'Autorità di Bacino della Puglia, al Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. dell'Alta Murgia), al responsabile della misura 227 del Servizio Foreste, alla Provincia di Bari, al comune di Ruvo di Puglia e al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 10 dicembre 2014, n. 409

PO FESR 2007 - 2013 Linea 4.4 - Azione 4.4.3. Attività A "Interventi di completamento del Centro Visite ed il potenziamento della rete sentieristica nel SIC "Difesa Grande". Proponente: Comune di Gravina in Puglia. Valutazione di Incidenza. ID_5074

L'anno 2014 addì 10 del mese di dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S., ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione

delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il Piano di gestione del SIC "Bosco Difesa Grande" approvato con Deliberazione di Giunta regionale 23 settembre 2009, n. 1742

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTO l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore**

della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

PREMESSO che:

- il Servizio Foreste, con nota prot. AOO_036/12/11/2014 n. 25172, acquisita al prot. AOO_089/25/11/2014 n. 11433, riscontrando la richiesta di autorizzazione al taglio di 176 piante di pino d'Aleppo e cipresso avanzata dal Comune di Gravina in Puglia con nota prot. n. 11226 del 26/03/2014, chiedeva al Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, nonché all'Ufficio scrivente, se tale intervento potesse essere escluso dalla procedura di Valutazione di incidenza atteso che tale intervento costituiva il completamento del progetto;
- il Comune di Gravina in Puglia, con nota trasmessa a mezzo PEC in data 20/11/2014 e acquisita al prot. AOO_089/25/11/2014 n. 11488 trasmetteva la relazione di progetto e quanto previsto dalla D.G.R. n. 304/2006 relativamente alla fase 1 di "screening"

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening" limitatamente agli interventi di demolizione senza ricostruzione

Descrizione degli interventi

Gli interventi oggetto di valutazione nel presente provvedimento, secondo quanto prospettato nella documentazione trasmessa, consistono nella ricostituzione boschiva di una pineta, frutto di un rimboschimento realizzato negli anni '50 a completamento del progetto di realizzazione del centro visite già oggetto di valutazione d'incidenza effettuata dalla Provincia di Bari e conclusa con la Determinazione n. 781 del 03/12/2010 a firma del Dirigente del Servizio Ambiente e Rifiuti della Provincia di Bari.

In particolare, l'intervento sarà realizzato mediante il taglio delle piante di pino e cipresso che si afferma essere "in pessimo stato vegetativo, portamento a bandiera e quasi tutte a rischio di crollo". Si procederà inoltre alla piantagione di postime di specie autoctone al fine di aiutare i processi di rin-

novazione naturale in atto e alla realizzazione di un'area pic-nic.

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento, della superficie di circa un ettaro, è catastalmente identificata nella particella 8 del foglio 162 del Comune di Gravina in Puglia, ricompresa nel SIC "Bosco Difesa Grande" nel quale, secondo la relativa scheda Bioitaly¹ sono presenti i seguenti habitat:

¹ <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggbr/frbrind/fr002br.htm>

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il sito è caratterizzato dalla presenza di Boschi di *Quercus cerris* e *Quercus frainetto*. Rappresenta il più importante sistema forestale della provincia di Bari per la presenza della fauna.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-brachypodietea*) (*) **10%**
Matorall arbustivi di *Juniperus oxycedrus* **10%**

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE e 92/43/CEE all. II

Mammiferi:

Uccelli: *Alauda arvensis*; *Anthus campestris*; *Ficedula albicollis*; *Lanius minor*; *Hieraaetus pennatus*; *Asio otus*; *Emberiza*; *Merops apiaster*; *Lullula arborea*; *Picus viridis*; *Dendrocopos major*; *Pernis apivorus*; *Milvus migrans*; *Milvus milvus*; *Columba palumbus*; *Coracias garrulus*; *Circus cyaneus*; *Caprimulgus*; *Bubo bubo*; *Accipiter nisus*; *Melanocorypha calandra*.

Rettili e anfibii: *Elaphe quatuorlineata*

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento boschi ubicata nelle suddette particelle ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "C";
- ATD "Vincolo idrogeologico";
- ATD "Boschi";
- ATD "Bosco buffer";
- ATD "biotopo, sito naturalistico": Difesa Grande, Annunziata;
- ATD "Usi civici";

- ATD "Vincoli faunistici": Zona a gestione sociale "Difesa Grande".

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

- 6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP -Vincolo idrogeologico;
- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)
 - 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
 - BP - Boschi;
 - 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
 - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Bosco Difesa Grande")
 - 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
 - BP - Zone gravate da usi civici

Ambito di paesaggio: *Alta Murgia*

Figura territoriale: *La fossa bradanica*

considerato che:

- gli interventi prospettati, secondo quanto riportato nel vigente Piano di gestione, non rientrano tra quelli esentati dall'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza;
- le tipologie d'intervento proposto sono tali da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- la Provincia di Bari e il Comune di Gravina in Puglia, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento;

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Bosco Difesa Grande", cod. IT9120008 si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia

necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
2. devono essere tutelati gli alberi di dimensioni e struttura sufficiente a rappresentare potenziali siti di nidificazione (rapaci diurni e notturni, picidi, passeriformi forestali legati ad habitat maturi) e alimentazione così come gli alberi deperienti e morti in piedi che assolvono la funzione di supporto all'avifauna ed alla fauna di piccoli mammiferi;
3. divieto alla rimozione di alberi con cavità;
4. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
5. la scelta delle specie da impiegare nelle previste operazioni di rinfoltimento devono essere coerenti con lo studio della vegetazione contenuto nel Piano di gestione del SIC "Bosco Difesa Grande"
6. per le operazioni di rinfoltimento è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone rispettando, quindi, quanto previsto dal D.lgs 10 novembre 2003 n. 386, dalla Determinazione del Dirigente Settore Foreste 7 luglio 2006 n. 889, dalla D.G.R. 16 dicembre 2008 n. 2461;
7. l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
8. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;
9. i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato

di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;

10. tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell'attuale stato dei luoghi sia con riferimento alla componente botanico-vegetazionale che agli habitat di interesse comunitario e/o prioritari;
11. gli arredi, le piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;
12. i cestini porta rifiuti dovranno essere svuotati con frequenza giornaliera;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto di *"Interventi di completamento del Centro Visite ed il potenziamento della rete sentieristica nel SIC "Difesa Grande"* proposto dal Comune di Gravina in Puglia ed incluso nell'istanza di adesione al P.O. 2007-2013 Linea 4.4 - Azione 4.4.3 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente: Comune di Gravina in Puglia;
- di trasmettere il presente provvedimento al Responsabile della Linea 4.4 - Azione 4.4.3. presso il Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al Corpo Forestale dello Stato (Comando Provinciale di Bari) e alla Provincia di Bari;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 23 dicembre 2014, n. 447

L. 241/1990 e smi, D.Lgs. 152/2006 e smi, L.R. 11/2001 e smi, L.R. 18/2012. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - "Trasformazione dell'opificio esistente in un centro di lavorazione preliminare e stoccaggio provvisorio di scarti recuperabili e non, derivanti dalla raccolta differenziata e selettiva di RSU" - Taranto - loc. La Riccia Giardinello". Proponente: AMIU Taranto S.p.A., sede legale in Taranto (TA), via Della Croce n. 62.

L'anno 2014 addì 23 del mese di Dicembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *"Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale"* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *"Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali"*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA il D.P.G.R. Puglia 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo *“Gaia”*, - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale, con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale.

VISTA la Determinazione del Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione 24 giugno 2011 n. 17, con cui l’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti del Servizio Ecologia è stato trasferito alle dipendenze del Servizio Rischio Industriale.

VISTA la Determinazione del Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione 03 luglio 2012 n.25, con cui è stato conferito al Dr. Giuseppe Maestri l’incarico di Dirigente dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale 25 luglio 2012 n.42 *“Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell’Ufficio inquinamento e Grandi Impianti, ai sensi della L.R. 10/2007, art.45”*.

VISTA la Determinazione n.25 del 21/11/2014 del Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione di conferimento dell’incarico di dirigente ad interim dell’Ufficio VIAe VInCA all’Ing. Antonello Antonicelli;

Ai sensi dell’art. 10 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. e degli

artt. 5bis, 13 e 14 della L.R. 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i., sulla scorta dell’istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 17 maggio 2011 n.10, dal Comitato Regionale di V.I.A, di tutti i pareri espressi dagli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell’istruttoria tecnica e relativa documentazione resa dall’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ai fini dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, dell’istruttoria amministrativa - istituzionale resa dall’Ufficio VIA e VInCA, degli esiti delle Conferenze dei Servizi svolte

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- il D.M. 24.4.2008, denominato *“Decreto Interministeriale Tariffe”*;
- il D.M. Ambiente 29/01/2007, che ha approvato le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5: *“Impianti di trattamento meccanico biologico”*;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- l’art. 23 della L.R. 03 luglio 2012 n. 18 recante *“Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012”*;
- L.R. 31 dicembre 2009 n. 36 *“Norme per l’esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”* e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 22 gennaio 1999 n.7 *“Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale”*;

- la L.R. Puglia 13 agosto 1993 n.17 *“Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani”*;
- la D.G.R. Puglia 19 maggio 2011 n. 1113 *“Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della D.G.R. n.1388 del 19 settembre 2006”*;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- la D.G.R. Puglia 05 aprile 2011 n. 648 *“Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1465 del 18 settembre 2007 *“Raccolta e trattamento della frazione organica da raccolta differenziata per la successiva valorizzazione quale ammendante”*;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: *“Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”*.

Richiamati:

- l’art. 29-sexies del d.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii;
- gli art. 25 e 26 del d.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii;
- l’art.10 co.2 del d.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii;

Tenuto conto che in località “La Riccia Giardinello” è presente l’opificio di proprietà della ditta “AMIU Taranto S.p.A”, realizzato a seguito dell’approvazione del progetto avvenuta con Decreto Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale in Puglia del 21 dicembre 1998, n.251 ed attualmente utilizzato, secondo le previsioni dell’epoca, per lo stoccaggio ed il trattamento preliminare volto ad agevolare le successive attività di recupero da effettuarsi presso altri impianti di rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi ad essi assimilati. L’opificio è attualmente operante in forza della comunicazione d’inizio attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ex art.214 e 216 del D.Lgs. n.152/2006 (regime cd. “semplificato”) e successiva

iscrizione nel registro provinciale al n.105 recentemente rinnovata giuste Determinazioni Dirigenziali 28 dicembre 2009, n.286 e 8 febbraio 2010, n.16.

Viste:

- le note prot. n. 12035 del 17.09.2013 e prot. n. 9185 del 08/07/2014 con cui la società AMIU TA ha presentato istanza di valutazione di impatto ambientale che, ai sensi del combinato disposto dall’art.14.1.b della L.R. 11/2001 e smi e dall’art.10.2 del D.Lgs. 152/2006, coordinasse e facesse luogo al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’intervento in oggetto, al fine di:
 - ampliare l’attività di gestione rifiuti attualmente effettuata nella propria unità locale, ubicata in agro di Taranto in località “La Riccia Giardinello”;
 - effettuare la movimentazione annua complessiva di 1.700,00 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e 50.000,00 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi con una potenzialità di stoccaggio istantaneo di 100,00 t di pericolosi e 1.250,00 t di non pericolosi;
 - effettuare l’attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi, finalizzata allo smaltimento o al recupero dei rifiuti in ingresso (Attività D15 ex All.B della Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed Attività R13 ex All.C della Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.), con capacità massima di stoccaggio istantaneo di 100 t, ovvero superiore a 50 t, per i quali non è da escludersi l’assoggettamento alle disposizioni ex punti 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 dell’allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
- le scansioni procedurali ed i contributi istruttori svolti per il procedimento di che trattasi, di seguito sintetizzati:
 - nota del Ministero dell’Ambiente - Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche prot. n. 6915/TRI del 05.03.2014;
 - nota ASL prot. n. 0798/SISP del 29.04.2014;
 - ARPA noteprot. n. 24362-173 del 28/04/2014, n. 57834 del 22/10/2014, n. 64622 del 21.11.2014;
 - nota Comune di Taranto prot. n. 148332 del 09/10/2014;
 - nota Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia prot. n. 148332 del 09/10/2014;

- la nota prot. n.PTA/2014/0060593/P del 21.10.2014 della Provincia di Taranto - 9° Settore - Servizio Valutazione di Impatto Ambientale;
- la nota prot. n. 106635 del 03.11.2014 di Acquedotto PuglieseSpA;
- la nota prot. AOO_169_4582 del 18.11.2014 del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia;

Preso atto:

- dei lavori svolti nella Conferenza dei Servizi svoltasi in data 17.10.2014, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_9712 del 24.10.2014 alla società proponente ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento di che trattasi;
- degli esiti della Conferenza dei Servizi decisoria svoltasi in data 21/11/2014, durante la quale è stato espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_11418 del 25.11.2014 alla società proponente ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento di che trattasi.

Acquisiti i pareri definitivi espressi nel corso del procedimento, e di seguito sintetizzati:

- Autorità di Bacino della Puglia nota prot.n. 2893 del 06marzo 2014, con cui è stato dichiarato che **"dalla analisi degli elaborati si evidenzia come l'area d'intervento non sia interessata da vincoli PAI"**;
- Ministero dell'Ambiente - Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche prot. n. 6915/TRI del 05.03.2014: **"approvazione del Piano di Caratterizzazione, con le prescrizioni riportate negli esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 20.12.2011, fatti salvi eventuali pareri che gli Enti interessati..."**;
- Soprintendenza BAP per province di LE, BR e TA, prot. n. 3521 del 10.03.2014: **"questa soprintendenza ritiene di non sollevare obiezioni, per quanto di propria specifica competenza, alla proposta progettuale in esame"**;
- MATTM - DG per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, prot.9324/TRI del 28/03/2014,

relativo alla richiesta di AMIU S.p.A. di autorizzazione all'esecuzione degli scavi necessari alla realizzazione delle opere in progetto: **"ritiene, per quanto di competenza, che le necessarie autorizzazioni urbanistiche per la realizzazione delle opere in oggetto possono essere rilasciate nel rispetto delle seguenti condizioni..."**;

- ATO Provincia di Taranto, prot. n. 66233 del 28.04.2014: **"Parere favorevole** in merito alla realizzazione del progetto in oggetto";
- Comune di Taranto - Direzione Pianificazione Urbanistica - Edilità, prot. n. 66221 del 28/04/2014: **"... si esprime, per l'area su cui ricade l'intervento in oggetto, parere di compatibilità urbanistica favorevole"**;
- Comune di Taranto - Direzione Ambiente Salute e Qualità della Vita, prot. n. 119655 del 05/08/2014: **non si rilevano motivi ostativi da punto di vista ambientale, parere favorevole con prescrizioni**;
- Comitato Reg.le VIA, prot. n. 8838 del 08.10.2014: **giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni e raccomandazioni**.
- ASL SISP, prot. n. 1378/SISP di settembre 2014: **parere favorevole condizionato**;
- Servizio Gestione Urbanistica del Comune di Taranto, nota prot. n. 172193 del 20.11.2014: **le opere in progetto rispettano gli indici ed i parametri edilizi di zona ove ricade il lotto d'intervento**;

Acquisiti

- il parere favorevole al rilascio di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali rinvenienti dall'impianto di autolavaggio mezzi, annesso al centro di stoccaggio in oggetto, condizionato al rispetto di prescrizioni, espresso con propria nota prot. n. 120994 del 12.12.2014 da Acquedotto Pugliese;
- il parere favorevole espresso da ARPA Puglia con propria nota prot.69378 del 11.12.2014;
- i contenuti e i relativi allegati alla nota prot. n. AOO_069_5067 del 15.12.2014 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale, che unitamente alla nota prot. n. AOO_169_4582 del 18.11.2014, includono tutte le misure necessarie richieste dall'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e smi. In particolare la documentazione di seguito elencata dovrà essere allegata alla presente

determinazione parte integrante e sostanziale, perché questa ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs.152/2006 e smi e dell'art.14.1.b della L.R. 11/2001 e smi, faccia luogo l'AIA:

- Allegato Tecnico;
- Piano di monitoraggio e controllo;
- Documento di applicazione delle BAT.

Richiamate:

- le prescrizioni contenute nelle note dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia prot. n. AOO_169_4582 del 18.11.2014 e prot. n. AOO_069_5067 del 15.12.2014, parte integrante dell'AIA;
- le prescrizioni contenute nella nota del Ministero dell'Ambiente - Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche prot. n. 6915/TRI del 05.03.2014;
- le prescrizioni/condizioni contenute nella nota MATTM - DG per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, prot.9324/TRI del 28/03/2014;
- le prescrizioni contenute nella nota del Comune di Taranto - Direzione Ambiente Salute e Qualità delle Vita, prot. n. 119655 del 05/08/2014;
- le prescrizioni e raccomandazioni contenute nel parere del Comitato Reg.le VIA, prot. n. 8838 del 08.10.2014;
- le prescrizioni contenute nella nota di Acquedotto Pugliese prot. n. 120994 del 12.12.2014;

Rilevato che la presente determinazione non esoneri il gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, previsti dalla vigente normativa ai fini della realizzazione e dell'esercizio delle attività in oggetto, e, in particolare:

- del necessario permesso abilitativo alla costruzione.

Ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

Rilevato che il procedimento di VIA e AIA, svoltosi anche mediante il ricorso allo strumento della Conferenza di Servizi, è coerente con le sopravvenute disposizioni normative e procedurali introdotte dalla L.R. 4/2014.

Viste le disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di presentazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti di cui alla nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la tutela del Territorio e delle Risorse Idriche avente prot. n. 0019931/TRI del 18/07/2014e dello schema di decreto interministeriale trasmesso con nota prot.n 0020553/TRI del 25/07/2014 del MATTM.

Preso atto:

- della nota prot. n. AOO_169_4582 del 18.11.2014 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale della Regione Puglia, con cui è rappresentato che il Gestore potrà mettere in esercizio l'impianto in progetto, solo a valle dell'accettazione da parte dell'Autorità Competente (Regione Puglia) delle garanzie finanziarie che il Gestore è tenuto a presentare secondo l'importo pari a totali € 362.733,98 (riduzione del 25% vista la certificazione ISO 14001);
- della nota prot. n. AOO_069_5067 del 15.12.2014 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale della Regione Puglia, con cui è rappresentato che il Gestore, sino alla realizzazione e messa in esercizio delle opere di progetto, al fine di garantire continuità per l'esercizio delle operazioni R13 e R3 per i rifiuti urbani non pericolosi di cui all'iscrizione al n.105 del Registro Provinciale di Taranto, potrà mettere in esercizio l'installazione relativamente alla FASE 0 solo a valle dell'accettazione da parte dell'Autorità Competente (Regione Puglia) delle garanzie finanziarie che il Gestore è tenuto a presentare secondo l'importo pari a totali € 83.357,03 (riduzione del 25% vista la certificazione ISO 14001). Le garanzie finanziarie per la messa in esercizio dell'installazione a valle delle modifiche impiantistiche, dovranno essere versate così come determinate nella nota prot. n. 4582 del 18/11/2014, tenuto conto di quanto già prestato nella FASE 0.
- della nota prot. n. AOO_069_5144 del 18.12.2014 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale della Regione Puglia, con cui è rappresentato che il Gestore potrà prestare le garanzie finanziarie di cui alla nota prot. n. 5067 del 15.12.2014 dell'Ufficio AIA entro e non oltre 30 giorni dal rilascio del provvedimento di VIA, al fine di garantire conti-

nuità per l'esercizio delle operazioni R13 e R3 per i rifiuti urbani non pericolosi di cui all'iscrizione al n.105 del Registro Provinciale di Taranto.

RITENUTO che, sulla base di tutto quanto esposto in narrativa, sussistono le condizioni per provvedere ai sensi del combinato disposto dell'art. 26 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14 co. 1 della l.r. n. 4/2014, all'adozione del presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale che, ai sensi dell'art. 10 del citato D.Lgs., fa luogo all'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

**IL DIRIGENTE A.I. DELL'UFFICIO VIA
E VINCA DEL SERVIZIO ECOLOGIA
DELLA REGIONE PUGLIA**

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, dichiarazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- **di esprimere**, sulla scorta del parere del comitato Reg.le VIA, dei lavori delle Conferenze dei servizi ed in particolare degli esiti della CdS decisoria del 21.11.2014 e di tutti i pareri e dei contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento, **giudizio favorevole di compatibilità ambientale** per il progetto "*Trasformazione dell'opificio esistente in un centro di lavorazione pre-liminare e stoccaggio provvisorio di scarti recuperabili e non, derivanti dalla raccolta differenziata e selettiva di RSU*", da realizzarsi nell'area dell'AMIU Taranto S.p.A., sita in località "La Riccia Giardinello", **e di rilasciare**, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006, **l'Autorizzazione Integrata Ambientale**, a condizione che vengano ottemperate tutte le prescrizioni e gli adempimenti riportati nei seguenti allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento:
 - Allegato 1: Verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del 21/11/2014, prot. n. AOO_089_11418_25.11.2014;
 - Allegato 2: "*Documento Tecnico*" - composto da 43 facciate, prot. AOO_169_5067_15.12.2014;
 - Allegato 3: "*Piano di monitoraggio e controllo*", prot. AOO_169_5067_15.12.2014;
 - Allegato 4: "*Documento di applicazione delle BAT*", prot. AOO_169_5067_15.12.2014;
 - Allegato 5: "parere espresso dal Comitato Reg.le VIA", prot. n. AOO_089_8838_08.10.2014.
- **che sia data espressamente e puntualmente evidenza** alle Autorità competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento ed espresse dai soggetti intervenuti, come nelle previsioni di cui agli artt. 54 e 55 del DPR 207/2010, nella verifica di compatibilità (art. 52 c. 1 lett. d) del DPR 207/2010;

- **di stabilire** che il presente provvedimento ha durata quinquennale per la valutazione di impatto ambientale decorrente dalla data di pubblicazione sul BURP e che entro lo stesso termine l'opera in oggetto deve essere realizzata, art.14 ter comma 8bis della L. 241/1990 e smi;
- **di stabilire** che la valutazione di impatto ambientale ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- **di stabilire** che vengano rispettati gli obblighi derivanti dall'applicazione del RR n. 26 del 9/12/2013;
- **di stabilire** che vengano rispettati gli obblighi derivanti dal D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii.;
- **di stabilire** che l'Autorità Competente alla verifica del rispetto delle condizioni dell'AIA e di quanto disposto dal Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e smi è l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti - Regione Puglia;
- **di stabilire** che Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Taranto e la Provincia di Taranto, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della società ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento, con oneri a carico del Gestore;
- **di stabilire** che il Gestore nella realizzazione ed esercizio dell'impianto dovrà assicurare il pieno rispetto di tutte le prescrizioni/condizioni/raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento e richiamate in narrativa, la cui ottemperanza dovrà essere garantita dagli Enti ciascuno per le prescrizioni formulate, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa;
- **di stabilire** che il Gestore, qualora decida di cessare l'attività prima della scadenza dell'efficacia del presente provvedimento, dovrà preventivamente comunicare, con raccomandata a/r o a mezzo PEC alla Regione Puglia, Provincia di Taranto e al Comune di Taranto, la data prevista di termine dell'attività;
- **di stabilire** che il Gestore, al fine di garantire continuità per l'esercizio delle operazioni R13 e R3 per i rifiuti urbani non pericolosi di cui all'iscrizione al n.105 del Registro Provinciale di Taranto, relativamente alla messa in esercizio della FASE 0 ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006 e smi, in considerazione delle note prot. n. AOO_069_5067 del 15.12.2014 e n. AOO_069_5144 del 18.12.2014, potrà prestare le dovute garanzie finanziarie entro e non oltre 30 giorni dal rilascio del provvedimento di VIA, secondo l'importo pari a totali € 83.357,03 (riduzione del 25% vista la certificazione ISO 14001), nelle more che venga pubblicato il decreto ministeriale di cui all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi. L'importo dovrà essere successivamente adeguato alla disciplina nazionale definita dal Decreto Ministeriale di cui all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi;
- **di stabilire** che il Gestore potrà mettere in esercizio l'impianto in progetto, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e smi, solo a valle dell'accettazione da parte dell'Autorità Competente (Regione Puglia) delle garanzie finanziarie determinate nella nota prot. n. 4582 del 18/11/2014 dell'Ufficio AIA della Regione Puglia, tenuto conto di quanto già prestato nella FASE 0, nelle more che venga pubblicato il decreto ministeriale di cui all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi. L'importo dovrà essere successivamente adeguato alla disciplina nazionale definita dal Decreto Ministeriale di cui all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi;
- **di obbligare** il proponente a comunicare la data di avvio dei lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito del procedimento;
- **di precisare** che il presente provvedimento:
 - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo

stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;

- fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
 - fa salve, e quindi non comprese, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Regione;
 - fa salve le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura del Servizio Ecologia a:
- AMIU Taranto SpA, con sede legale in in Taranto (TA), via Della Croce n.62;
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura del Servizio Ecologia a:
- Provincia di Taranto;
 - Comune di Taranto;
 - ATO Provincia di Taranto;
 - all'ARPA Puglia - Dipartimento Provincia di Taranto e Direzione;
 - ASL competente per territorio;
 - Direzione regionale per i BAP;
 - Servizi Regionali:
 - Ciclo dei Rifiuti e Bonifica,
 - Rischio Industriale,
 - Energia,
 - Agricoltura,
 - Assetto del Territorio;
 - Urbanistica;
 - Risorse Idriche;
 - Risorse Naturali;
 - Lavori pubblici;
 - MATTM DG;
 - Ferrovie Sud Est;
 - Acquedotto Pugliese.

- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretario della Giunta Regionale;
- **di dichiarare** l'immediata esecutività del presente provvedimento in quanto l'intervento risulta assistito da finanziamento a valere sui fondi strutturali.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento:

- a) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- b) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- c) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi)giorni.

- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretario della Giunta Regionale;
- **di dichiarare** l'immediata esecutività del presente provvedimento in quanto l'intervento risulta assistito da finanziamento a valere sui fondi strutturali.

La presente determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Funzionario
Ing. L. Tornese

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI AMBIENTALE 21/11/2014**AMIU TARANTOSpA – Taranto****Potenziamento ed ampliamento del centro di raccolta RSU**

Procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del combinato disposto dall'art.14.1.b della L.R. 11/2001 e smi e dall'art.10.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi. (VIA-AIA)

Progetto: **Trasformazione dell'opificio esistente in un centro di lavorazione preliminare e stoccaggio provvisorio di scarti recuperabili e non, derivanti dalla raccolta differenziata e selettiva di RSU. - Taranto, località "La Riccia Giardinello".**

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. IV p.ti 7.t), 7.z.a), 7.z.b), 8.t)
L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco A p.to A.2.F, Elenco B p.ti B.2.ai), B.2.ak)
D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. VIII p.to 5.5)

Autorità Comp. Regione Puglia ai sensi dell'art. 233 della L.R. 18/2012

Proponente: AMIU Taranto S.p.A, sede legale in Taranto (TA), via Della Croce n.62

Sede Riunione: Regione Puglia – Sala riunioni c/o Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I.– Bari

Il giorno 21 novembre 2014 alle ore 9:30, presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I.– Bari, si tiene la Conferenza dei Servizi, regolarmente convocata ai sensi dell'art.14 comma 2 della L. 241/1990 e s.s.mm.ii. con nota prot. del Servizio Ecologia n.AOO_089_9712 del 24/10/2014.

Presiede la Conferenza dei Servizi il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli. Svolge le funzioni di segretario verbalizzante l'ing. L. Tornese, funzionario istruttore dell'Ufficio VIA e VinCA del Servizio Ecologia della Regione Puglia.

Il segretario verbalizzante effettua l'accertamento dei presenti evidenziando, che, con riferimento alle disposizioni che regolano le Conferenze di Servizi, in caso di assenza del rappresentante legale di ogni singola Amministrazione, il soggetto partecipante in rappresentanza deve essere munito di formale provvedimento di delega dalla quale risulti l'attribuzione della competenza ad esprimere definitivamente la volontà (cioè valutazioni e decisioni) dell'Ente rappresentato. Risultano presenti i rappresentanti degli Enti come da foglio firme allegato al presente verbale per farne parte integrante. Sono altresì presenti i rappresentanti della società, come risultanti dal citato foglio firme.

Il Presidente, preso atto delle presenze, avvia ufficialmente i lavori della conferenza rappresentando che le considerazioni, prescrizioni, dichiarazioni nonché le scansioni procedurali compendiate nel verbale della CdS del 22/10/2014, nota prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_9172 del 24/10/2014, sono da intendersi integralmente riportate e trascritte.

Il Presidente della Conferenza ripercorre le scansioni procedurali acquisite a valle della CdS del 22/10/2014.

Con nota prot. n.57834 del 22/10/2014, allegata al presente verbale, ARPA ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.

Con nota prot. n. AOO_089_9172 del 24/10/2014, il Servizio Ecologia ha trasmesso a tutti gli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento di che trattasi il verbale della CdS del 22/10/2014, specificando nella lettera di trasmissioni le determinazioni assunte, di seguito riportate:

- *il termine perentorio per la chiusura del procedimento di che trattasi è fissato in 30 giorni a partire dalla data del 22/10/2014 ed, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. n. 241/90 e s.m.i, è indetta*

Conferenza di Servizi decisoria in data 21/11/2014;

- *la società AMIU Taranto SpA, entro e non oltre il 06/11/2014, dovrà trasmettere allo scrivente ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni in indirizzo:*
 - o *la documentazione integrativa finalizzata ad ottemperare alla richiesta espressa dalla Provincia di Taranto con propria nota prot. n. PTA/2014/0060593/P del 21/10/2014, unitamente agli approfondimenti relativi alle disposizioni della L.R. 21/2012;*
 - o *la documentazione catastale aggiornata;*
 - o *il Piano di Monitoraggio e Controllo integrato ed aggiornato con tutte le informazioni utili a rispondere compiutamente alle indicazioni ricevute e verbalizzate;*
 - o *la documentazione integrativa finalizzata all'ottemperanza delle prescrizioni di cui al parere espresso dal comitato Rel.le VIA nella seduta del 07/10/2014;*
 - o *la relazione concernente l'ammissibilità delle richieste formulate dal Comune di Taranto con propria nota prot. n. 148332 del 09/10/2014 e la eventuale documentazione progettuale integrativa;*
 - o *le informazioni necessarie per la quantificazione/determinazione delle garanzie finanziarie;*
 - o *la documentazione integrativa relativa alle BAT, nonché i necessari chiarimenti richiesti ai fini dell'ottenimento dell'AIA;*
 - o *la planimetria dei pozzi ad uso irriguo presenti nell'intorno dell'opificio, con riferimento alle disposizioni di cui al R.R. 26/2013;*
 - o *la documentazione utile all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, prodotte dall'impianto di autolavaggio, in pubblica fognatura.*
- *l'Ufficio AIA della Regione Puglia, entro i successivi 5 giorni, provvederà a trasmettere il Documento Tecnico per il rilascio dell'AIA allo scrivente ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni in indirizzo;*
- *gli Enti e le Amministrazioni in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza, entro e non oltre il 21/11/2014, dovrà trasmettere il proprio contributo istruttorio/parere, ed in particolare:*
 - o *con riferimento ai titoli edilizi, il Comune di Taranto si esprima, entro e non oltre il 21/11/2014, in ordine alla coerenza delle opere a farsi con i parametri edilizi;*
 - o *con riferimento allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue prodotte dall'impianto di autolavaggio, AQP si esprima sulla relativa fattibilità entro il 21/11/2014.*

Con la medesima nota è stata inoltre trasmessa alla società la nota ARPA prot. n..57834 del 22/10/2014, con l'invito ad ottemperare alle richieste in essa contenute entro il termine fissato del 06/11/2014.

Con nota prot. n. 106635 del 03.11.2014, Acquedotto Pugliese, al fine di esprimere il proprio parere "sulla fattibilità dell'accoglimento dello scarico in pubblica fognatura delle acque reflue prodotte dall'impianto di autolavaggio annesso all'insediamento in esame", ha richiesto documentazione tecnica, come da nota allegata.

Con prot. n. 14675 del 10.11.2014, AMIU TaS.p.A, con riferimento alle determinazioni della CdS del 22/10/2014, ha trasmesso la documentazione progettuale di seguito elencata, cui vengono riferite le determinazioni conclusive dell'intero procedimento:

ELABORATI DESCRITTIVI	
R.E.E	Elenco elaborati (Rev.1)
PROGETTO DEFINITIVO (Tomo 1)	
RP.1	Relazione descrittiva del progetto di ampliamento CMRD (Rev.1)
RP.2	Relazione tecnica prevenzione incendi
RP.3	Sistemazione aree esterne ed impianti e gestione acque meteoriche
RP.4	Documentazione relativa agli impianti di trattamento meccanico dei rifiuti

STUDIO IMPATTO AMBIENTALE (Tomo 2)	
RSIA.1	Sintesi non tecnica (Rev.1)
RSIA.2	Quadro di riferimento programmatico e territoriale
RSIA.3.1.1	Quadro di riferimento progettuale – Opere civili ed impianti – Stato attuale
RSIA.3.1.2	Quadro di riferimento progettuale – Opere civili ed impianti – Primo Stralcio (Rev.1)
RSIA.3.1.3	Quadro di riferimento progettuale – Opere civili ed impianti – Secondo Stralcio
RSIA.3.2	Quadro di riferimento progettuale – Relazione di esercizio (Rev.1)
RSIA.4.1	Quadro di riferimento ambientale (Rev.1)
RSIA.4.2	Stima dell'impatto acustico in ambiente esterno
RSIA.4.3	Stima delle ricadute al suolo di polveri (eliminata)
RSIA.5	Matrice valutazione impatti
RSIA.6	Analisi Costi Benefici
RSIA.7	Check list normativa
RSIA.8	Repertorio atti amministrativi
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (Tomo 3)	
RAIA.0	Schede tecniche (Rev.1)
RAIA.1.1	Sintesi non tecnica – Relazione di coordinamento AIA (Rev.1)
RAIA.1.2	Piano di monitoraggio e controllo (Rev.1)
RAIA.1.3	Verifica sullo stato di applicazione delle BAT (Rev.1)
RAIA.1.4	Relazione di riferimento
RAIA.2	Gestione rifiuti -Relazione generale (Rev.1) RAIA.3 Emissioni Atmosfera - Relazione tecnica relativa alle caratteristiche delle emissioni (Rev.1) RAIA.4.1 Relazione tecnica acque meteoriche
RAIA.4.2	Relazione geologica -idrogeologica
RAIA.5.1	Relazione tecnica descrittiva impianto di autolavaggio (Rev.0)
RAIA.5.2	Scheda tecnica AQP (Rev.0)
ELABORATI GRAFICI (Tomo 4)	
T.1.A	Inquadramento territoriale. Corografia
T.1.B	Inquadramento territoriale. Stralcio aerofotogrammetrico
T.1.C	Inquadramento territoriale. Stralcio catastale. P.R.G. (Rev.1)
T.1.D	Inquadramento territoriale. Stralcio ortofoto
T.2	Stato attuale -Planimetria generale dell'opificio
T.3.1	Stato attuale – Capannone. Opere civili. Piante, prospetti e sezioni
T.3.2	Stato attuale – Capannone. Impianto fisso di selezione
T.4	Stato attuale -Tettoie
T.5	Stato attuale – Uffici e servizi
T.6	Stato di progetto – Destinazioni d'uso
T.7	Stato di progetto – Planimetria generale (Rev.1)
T.8	Stato di progetto – Tettoie e tensostrutture di copertura. Particolari costruttivi (Rev.1)
T.9	Stato di progetto – Piazzali. Particolari costruttivi
T.10.1	Stato di progetto – Revamping impianto fisso di selezione.
AR.04-s	1°Stralcio funzionale di progetto. Planimetria, rete di raccolta, depurazione e smaltimento acque meteoriche
AR.04	Progetto generale – Planimetria rete di raccolta, depurazione e riutilizzo acque meteoriche per autolavaggio
AR.05 -s	1°Stralcio funzionale di progetto. Impianti di depurazione acque meteoriche – Piante e sezioni
AI.D02	Progetto di prevenzione incendi. Idranti esterni, raggio di copertura idranti, aree di stoccaggio materiali
AI.D04	Progetto di prevenzione incendi. Centro di lavorazione: Percorsi di esodo, illuminazione di emergenza – cartellonistica e impianti di segnalazione ed estinzione incendio, raggio di copertura idranti
T.11.0	Stato di progetto – Avvio attività (gestione ingombranti) (Rev.0)
T.11.1	Stato di progetto -Organizzazione dell'attività. Layout (Rev.1)
T.11.2	Stato di progetto -Organizzazione dell'attività. Deposito rifiuti ed MPS (Rev.1)
T.12	Piano di monitoraggio (Rev.1)

Nella nota di trasmissione della documentazione di cui all'elenco sopra riportato è specificato quanto segue: *"in riscontro al procedimento ed alla nota in oggetto, di trasmissione del verbale della CdS del 22/10/2014:*

1. Trasmette copia degli elaborati sostituiti (indicati in copertina con la sigla rev. 1) ed integrativi (indicati in copertina con la sigla rev.0) in formato cartaceo indicati nell'Allegato 1 alla presente comunicazione aggiornati all'esito della conferenza del servizio in oggetto unitamente a copia di tutta la documentazione aggiornata presentata alla data odierna (cfr. R.E.E - rev.1 contenuto nel CD) al fine agevolarne l'esame nell'ambito del presente procedimento coordinato."

E' inoltre specificato che l'attività R3, per i rifiuti costituiti da sfalci di potatura, prevede il recupero mediante trasformazione degli stessi in "rifiuto cessato", indicato dal codice mediante produzione di combustibile solido secondario a norma del DMATT 14 febbraio 2013 n.22, nel rispetto di quanto prescritto dal predetto decreto.

L'attività era già ricompresa sostanzialmente nella proposta progettuale oggetto delle valutazioni già espresse.

Con nota prot. AOO_169_4582 del 18.11.2014, allegata al presente verbale, il Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio e la bozza di "Allegato Tecnico" AIA.

Con nota prot. n. 113506 del 20.11.2014, Acquedotto Pugliese, relativamente allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue prodotte dall'impianto di autolavaggio a servizio dell'insediamento in oggetto, ha chiesto una proroga di giorni 15 per l'emissione del parere richiesto.

Con nota prot. n. 172193 del 20.11.2014, il Servizio Gestione Urbanistica del Comune di Taranto ha *"evidenziato che, dalla documentazione prodotta, che le opere in progetto rispettano gli indici ed i parametri edilizi di zona ove ricade il lotto d'intervento, destinato a "zona per insediamenti industriali e zona per servizi". In sede di richiesta di rilascio del titolo abilitativo edilizio, questa Direzione si riserva di acquisire elaborati grafici esplicativi delle opere a compiersi e ogni altra documentazione dovuta non presente nella documentazione pervenuta."*

Con nota prot. n. 64622 del 21.11.2014, ARPA ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, specificando quanto segue:

- A. all'interno del PMC non risultano presenti informazioni relative al monitoraggio dell'ambiente esterno all'area d'impianto;
- B. con riferimento ai contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo rev.1 del 11/2014, è richiesto l'aggiornamento dello stesso con quanto di seguito riportato:
 1. inerire oltre che all'Autorità di controllo, anche l'autorità competente, tra le autorità da allertare in caso di raggiungimento dei livelli di guardi degli indicatori di contaminazione e le dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente;
 2. precisare l'obbligo di comunicazione annuale, relativamente alla manutenzione e riparazione dei sistemi relativi al PMC, specificando la periodicità e la tipologia di ogni singolo controllo degli interventi ordinari e straordinari di manutenzione nonché la taratura degli strumenti;
 3. specificare il criterio di gestione del deposito dei rifiuti, stabilendo se utilizzare il criterio temporale o il criterio quantitativo;
 4. specificare il CER dei rifiuti che saranno conferiti in discarica e quelli da avviare a recupero;
 5. descrivere la manutenzione e la calibrazione del portale radiometrico. Inoltre devono essere specificate le caratteristiche delle aree che conterranno i rifiuti contaminati e le modalità di gestione degli stessi;
 6. il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà essere sempre effettuato in condizioni di massimo carico dell'impianto di triturazione;
 7. con riferimento al sottolotto di CSS, è precisato che deve essere conservato per la durata di tre mesi, presso l'impianto di produzione, un campione rappresentativo, classificato e caratterizzato conformemente alla Norma UNI EN 15359, per ciascun sottolotto di CSS, per il quale è stata emessa dichiarazione di conformità;

8. deve essere specificata la procedura di verifica che il proponente intende attuare per i lotti nel rispetto di quanto disposto all'art.8 cc.6 e 7 del DM Ambiente n. 22 del 14 febbraio 2013;
 9. si propone che siano realizzati, con cadenza mensile, rilievi fotografici dell'area intorno all'impianto finalizzati a riscontrare l'assenza delle ricadute di materiale di piccola pezzatura, trasportato ad opera del vento, anche a seguito di specifiche campagne di rimozione e pulizia delle aree esterne perimetrali;
- C. con riferimento alla Tavola T.11.2 rev.1 del 11/2014, sono evidenziate le seguenti criticità:
1. Settore deposito di sottoprodotti cellulósici in balle cod. A2.MPSC: tale settore risulta scoperto....Si ritiene doveroso sottolineare che tale deposito deve risultare coperto;
 2. Per i settori con codice A3.P3, A6.L1, A7.T1 si chiede di specificare con esattezza il numero e la volumetria dei cassoni utilizzati per la messa in riserva dei rifiuti stoccati nei settori;
 3. per il settore indicato con A14.MT zona di carico, lavorazione e scarico dei rifiuti risulta come superficie scoperta, andando in contrasto con quanto indicato negli elaborati RP.1 Relazione descrittiva del progetto di ampliamento CMRD pag.12 e RSIA 3.2. In tali elaborati, infatti, il proponente afferma di installare l'impianti di triturazione ingombranti e legno all'interno di un capannone retrattile dotato di impianto di abbattimento polveri con filtro a maniche.

In merito ai contenuti del parere ARPA prot. n. 64622 del 21.11.2014, il proponente:

- con riferimento al p.to A, rileva che è stato presentato il monitoraggio all'esterno dell'impatto acustico, mentre è stato stralciato il monitoraggio delle emissioni in atmosfera per il fatto di aver trasformato le emissioni diffuse in convogliate. Riferisce, comunque, la disponibilità ad integrare il PMC;
- con riferimento al p.to B.3, dichiara di adottare il criterio quantitativo;
- con riferimento al p.to B.5, specifica che l'impianto non è dotato di portale radiometrico, ma che lo stesso sarà dotato di un rilevatore di radioattività portatile finalizzato ai RAEE, così come specificato negli elaborati di progetto. L'area individuata in TAV.7 quale ASR Area Sosta Tecnica di emergenza sarà destinata al parcheggio del mezzo, così come pervenuto in impianto, a disposizione dell'autorità competente per le attività di rilevamenti;
- con riferimento al p.to B.9, si impegna ad ottemperare, con riferimento alle aree pubbliche accessibili nell'intorno dell'impianto ed ad inviare ad ARPA la documentazione prodotta, al fine del controllo di ottemperanza;
- con riferimento al p.to C.2, specifica che la riduzione del numero dei cassoni è legata all'aumento delle aree coperte, che ha comportato la diminuzione dello spazio disponibile per l'alloggio dei cassoni nonché ridotto il numero di cassoni necessario. Pertanto specifica che il numero di cassoni è quello indicato, ovvero 2 - 2 - 3 per complessivi 7 cassoni e che la volumetria, per ciascuno è di 30m³;
- con riferimento al p.to C.3, specifica che l'area A14.MT è l'area A8.SRI che costituisce l'area di parcheggio/manovra del mezzo conferente i rifiuti ingombranti e sfalci di potatura, dalla quale viene effettuato lo scarico ed il deposito all'interno delle aree coperte dedicate, mediante ribaltamento o mediante ragno, del materiale trasportato.

Il Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia riferisce che non vi è obbligo, per l'impianto di che trattasi, di disporre di portale radiometrico.

Fermo restando la competenza di AQP nel rilascio del nulla osta al recapito del depuratore a servizio della stazione di lavaggio, la CdS dispone che sia acquisito il parere di AQP e ove ciò non si determini che la società individui uno scarico alternativo nei termini di legge.

Con riferimento alla richiesta del Comune, prot. n. 148332 del 09/10/2014, la società proponente dichiara di poter accogliere le richieste ricevute e rappresenta, con riferimento agli aspetti ambientali, che le attività relative al codice CER 200307 sono esclusivamente D15/R13 e che il quantitativo stoccato è pari a 40 tonn, a fronte di un quantitativo oggetto delle valutazioni ambientali sino a qui acquisite, pari a 45 tonn. A tal proposito la società ha prodotto la TAV. T.11.0 del 11/2014 da cui è

possibile evincere il posizionamento di 4 cassoni dedicati, che saranno impiegati sino alla realizzazione e messa in esercizio delle opere di progetto.

La CdS concorda sulla fattibilità tecnica rimandando ai contenuti del Documento Tecnico AIA per le prescrizioni ad esso relative.

Con riferimento all'emanazione del D.M. 272 del 13.11.2014, si prescrive al gestore di verificare la necessità dell'ottemperanza alle disposizioni del decreto citato e quindi aggiornare il documento RAIA.1.4, prima della messa in esercizio delle opere previste in progetto.

Con riferimento alle garanzie finanziarie, la società proponente si riserva di trasmettere, entro 5 giorni, i quantitativi oggetto della fase iniziale di gestione e quelli da gestire a seguito del completamento delle opere. L'Ufficio AIA provvederà alla relativa quantificazione differenziata delle garanzie finanziarie dovute.

L'ing. Antonicelli fa una sintesi dei pareri definitivi espressi sino ad oggi nel corso del procedimento:

- Autorità di Bacino della Puglia nota prot.n. 2893 del 06 marzo 2014, con cui è stato dichiarato che **"dalla analisi degli elaborati si evidenzia come l'area d'intervento non sia interessata da vincoli PAI"**;
- Ministero dell'Ambiente - Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche prot. n. 6915/TRI del 05.03.2014: **"approvazione del Piano di Caratterizzazione, con le prescrizioni riportate negli esiti della Conferenza di Servizi Istruttoria del 20.12.2011, fatti salvi eventuali pareri che gli Enti interessati ..."**;
- Soprintendenza BAP per provincie di LE, BR e TA, prot. n. 3521 del 10.03.2014: **"questa soprintendenza ritiene di non sollevare obiezioni, per quanto di propria specifica competenza, alla proposta progettuale in esame"**;
- MATTM - DG per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, prot.9324/TRI del 28/03/2014, relativo alla richiesta di AMIU S.p.A. di autorizzazione all'esecuzione degli scavi necessari alla realizzazione delle opere in progetto: **"ritiene, per quanto di competenza, che le necessarie autorizzazioni urbanistiche per la realizzazione delle opere in oggetto possono essere rilasciate nel rispetto delle seguenti condizioni..."**;
- ATO Provincia di Taranto, prot. n. 66233 del 28.04.2014: **"Parere favorevole in merito alla realizzazione del progetto in oggetto"**;
- Comune di Taranto - Direzione Pianificazione Urbanistica - Edilità, prot. n. 66221 del 28/04/2014: **"... si esprime, per l'area su cui ricade l'intervento in oggetto, parere di compatibilità urbanistica favorevole"**;
- Comune di Taranto - Direzione Ambiente Salute e Qualità della Vita, prot. n. 119655 del 05/08/2014: **non si rilevano motivi ostativi da punto di vista ambientale, parere favorevole con prescrizioni**;
- Comitato Reg.le VIA, prot. n. 8838 del 08.10.2014: **giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni e raccomandazioni.**
- ASL SISP, prot. n. 1378/SISP di settembre 2014: **parere favorevole condizionato**;
- Comune di Taranto, Servizio Gestione Urbanistica, prot. n. 172193 del 20.11.2014 con cui è evidenziato che **"dalla documentazione prodotta, le opere in progetto rispettano gli indici ed i parametri edilizi"**.

La Conferenza di Servizi:

- dato atto che la società proponente, prot. n. 9185 del 08/07/2014 ha attestato di dover conseguire le seguenti autorizzazioni:
 - o Valutazione d'Impatto Ambientale (Parte II D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii);
 - o Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte III Bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)al fine di:
 - o ampliare l'attività di gestione rifiuti attualmente effettuata nella propria unità locale, ubicata in agro di Taranto in località "La Riccia Giardinello";
 - o effettuare la movimentazione annua complessiva di 1.700,00 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e 50.000,00 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi con una potenzialità di stoccaggio istantaneo di 100,00 t di pericolosi e 1.250,00 t di non pericolosi;
 - o effettuare l'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi, finalizzata allo smaltimento o al recupero dei rifiuti in ingresso (Attività D15 ex All.B della Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed Attività R13 ex All.C della Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.), con capacità massima di stoccaggio istantaneo di 100 t, ovvero superiore a 50 t, per i quali non è da escludersi l'assoggettamento alle disposizioni ex punti 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
- rilevato che il gestore non è esonerato dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, previsti dalla vigente normativa per la realizzazione ed esercizio delle attività in oggetto, ed in particolare:
 - o necessario permesso abilitativo alla costruzione;
- dato atto che il Gestore è tenuto alla presentazione a favore della Regione Puglia delle garanzie finanziarie così come quantificato dall'Autorità Competente AIA e definito in narrativa, prima dell'esercizio;
- dato atto che il Gestore nella realizzazione ed esercizio dell'impianto dovrà assicurare il pieno rispetto di tutte le prescrizioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento e richiamate in narrativa, la cui ottemperanza dovrà essere garantita dagli Enti ciascuno per le prescrizioni formulate;

Per tutto quanto sopra la CdS esprime parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, dando mandato esecutivo :

- alla società:
 - o di aggiornare il PMC sulla base delle prescrizioni ricevute e trasmettere lo stesso a tutti gli enti ed in particolare ad ARPA per il parere di competenza;
 - o di trasmettere, entro 5 giorni, i quantitativi oggetto della fase iniziale di gestione e quelli da gestire a seguito del completamento delle opere, al fine della determinazione delle garanzie finanziarie;
 - o di trasmettere, entro 5 giorni dalla data odierna, la tav. 11.2.;
- ad ARPA Puglia di notificare l'approvazione del PMC aggiornato all'Autorità Competente VIA ed all'Ufficio AIA della Regione Puglia, entro 7 giorni dalla data di ricezione;

- ad Acquedotto Pugliese, entro 7 giorni dalla data odierna, di trasmettere le valutazioni di competenza in merito alla fattibilità tecnica dello scarico in pubblica fognature delle acque depurate provenienti dall'autolavaggio;
- all'Ufficio AIA, di trasmettere, entro 5 giorni dalla ricezione della documentazione di cui sopra, il Documento Tecnico adeguato:
 - o al PMC approvato da ARPA;
 - o al nulla osta di AQP;

Il presidente ritiene conclusi i lavori della odierna Conferenza dei servizi, alle ore 13:30

Letto, confermato e sottoscritto.



Handwritten signatures of the attendees, including the name "Guareschi" and "Valeo Gen".

Allegato Tecnico

INDICE

1	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE
2	INQUADRAMENTO URBANISTICO
3	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
4	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
5	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO
5.1	Descrizione attività di gestione rifiuti
5.2	Impianto di trattamento acque meteoriche
5.3	Impianto di autolavaggio
6	GESTIONE DEI RIFIUTI
6.1	Potenzialità dell'installazione
6.2	Rifiuti prodotti dall'impianto
6.3	Gestione "End of waste"
7	EMISSIONI ATMOSFERICHE
8	GESTIONE ACQUE
9	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
10	EMISSIONI SONORE
11	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
12	ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
13	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO
14	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE
15	PRESCRIZIONI GENERALI
16	STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE



**REGIONE
PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA
AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE
Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale

D Lgs. 152/06 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale - AMIU SpA Taranto -
Fascicolo 222

1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE



denominazione

Azienda Multiservizi e Igiene Urbana S.p.A. - Taranto

da compilare per ogni attività IPPC:

ATTIVITÀ

5.5

codice IPPC¹

classificazione IPPC ¹	5. Gestione dei rifiuti. 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti
-----------------------------------	--

ESISTENTE

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Taranto

n. 00170540736

Indirizzo dell'installazione

Comune	Taranto	prov.	TA	CAP	74123
frazione o località	C.da La Riccia - Giardinello				
via e n. civico					
Tel.	099/7370111				
coordinate geografiche	17°13'27.4"E 40°31'12.8"N				

Sede legale

Comune	Taranto	prov.	TA	CAP	74123
frazione o località					
via e n. civico	Via Della Croce 62				
Tel.	099/7370111				
Partita IVA	00170540736				

¹ Vedere allegato VIII D.Lgs. n. 152/06 e smi

Responsabile legale

nome	Federico	cognome	Cangialosi
nato a	Taranto	prov. (TA)	II 17.04.1977
residente a	Triggiano	prov. (BA)	CAP 70019
via e n. civico	Viale Gramsci n.78		
telefono	099/7370111	fax	
		e-mail	f.cangialosi@amiutaranto.com
codice fiscale	CNG FRC 77D17 L049E		

Referente IPPC

nome	Cosimo	cognome	Natuzzi
telefono	099-6416873	fax	
		e-mail	ing.natuzzi@amiutaranto.com
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)			

superficie totale m² volume totale m³

superficie coperta m² sup. scoperta impermeabilizzata m²

Responsabile tecnico

Responsabile per la sicurezza

Numero totale addetti

Turni di lavoro 1 - dalle 6.00 alle 17

2 - dalle 12 alle 18

Periodicità dell'attività tutto l'anno

2 INQUADRAMENTO URBANISTICO

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica
Comune di Taranto Foglio n. 175	37- 38- 39 – 40 – 41 – 42 – 95 - 96	Zona per insediamenti industriali e zona per servizi

3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Approvazione progetto	DCD n. 251 del 21/12/1998	Decreto del commissario delegato per l'emergenza in puglia		Si
Iscrizione al n.105 del Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi ex artt.214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii	Determinazione dirigente n.286 del 28/12/2009 succ. rinnovata con Determinazione dirigente n. 16 del 08/02/2010 Determinazione dirigente n.162 del 01/12/2011	Provincia di Taranto – Settore Ecologia ed Ambiente	D.Lgs. n. 152/06 e smi	Si
ISO 14001:2004	Certificato n. EMS 5386/S scadenza 18/02/2017	RINA Service SpA		No

Il Gestore è tenuto ad attivare l'iter procedimentale previsto all'art.3 del DPR n. 151/2011 ai fini dell'aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi in seguito alla realizzazione delle nuove attività, laddove necessario in relazione all'attività prevista in progetto.

4 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documentazione prot. n. 9185 del 08/07/2014 acquisita al prot. n. 2852 del 14/07/2014 dell'Ufficio	
RP.2*	Relazione tecnica prevenzione incendi
RP.3	Sistemazione aree esterne ed impianti e gestione acque meteoriche
RP.4	Documentazione relativa agli impianti di trattamento meccanico dei rifiuti
RSIA.2	Quadro di riferimento programmatico e territoriale
RSIA.3.1.1	Quadro di riferimento progettuale – Opere civili ed impianti – Stato attuale
RSIA.3.1.3	Quadro di riferimento progettuale – Opere civili ed impianti – Secondo Stralcio
RSIA.4.2	Stima dell'impatto acustico in ambiente esterno
RSIA.5*	Matrice valutazione impatti
RSIA.6*	Analisi Costi Benefici
RSIA.7*	Check list normativa
RSIA.8	Repertorio atti amministrativi
RAIA.1.4	Relazione di riferimento
RAIA.4.1	Relazione tecnica acque meteoriche
RAIA.4.2	Relazione geologica-idrogeologica
T.1.A	Inquadramento territoriale. Corografia
T.1.B	Inquadramento territoriale. Stralcio aerofotogrammetrico
T.1.D	Inquadramento territoriale. Stralcio ortofoto
T.2	Stato attuale - Planimetria generale dell'opificio
T.3.1	Stato attuale – Capannone. Opere civili. Piante, prospetti e sezioni
T.3.2	Stato attuale – Capannone. Impianto fisso di selezione
T.4	Stato attuale - Tettoie
T.5	Stato attuale – Uffici e servizi
T.6	Stato di progetto – Destinazioni d'uso
T.9	Stato di progetto – Piazzali. Particolari costruttivi
T.10.1	Stato di progetto – Revamping impianto fisso di selezione.
AR.04-s	1° Stralcio funzionale di progetto. Planimetria, rete di raccolta, depurazione e smaltimento acque meteoriche
AR.04	Progetto generale – Planimetria rete di raccolta, depurazione e riutilizzo acque meteoriche per autolavaggio

AR.05 -s	1°Stralcio funzionale di progetto. Impianti di depurazione acque meteoriche- Piante e sezioni
Al.D02 P*	Progetto di prevenzione incendi. Idranti esterni, raggio di copertura idranti, aree di stoccaggio materiali
Al.D04*	Progetto di prevenzione incendi. Centro di lavorazione: Percorsi di esodo, illuminazione di emergenza – cartellonistica e impianti di segnalazione ed estinzione incendio. Raggio di copertura idranti
Documentazione prot. n. 14675 del 10/11/2014 acquisita al prot. n. 4419 dell' 11/11/2014 dell'Ufficio	
RP.1	Relazione descrittiva del progetto di ampliamento CMRD
RSIA.1	Sintesi non tecnica
RSIA.3.1.2	Quadro di riferimento progettuale – Opere civili ed impianti – Primo Stralcio
RSIA.3.2	Quadro di riferimento progettuale – Relazione di esercizio
RSIA.4.1	Quadro di riferimento ambientale
RAIA.0	Schede tecniche
RAIA.1.1	Sintesi non tecnica – Relazione di coordinamento AIA
RAIA.1.2	Piano di monitoraggio e controllo
RAIA.1.3	Verifica sullo stato di applicazione delle BAT
RAIA.2	Gestione rifiuti - Relazione generale
RAIA.3	Emissioni Atmosfera - Relazione tecnica relativa alle caratteristiche delle emissioni
T.1.C	T.1.C Inquadramento territoriale. Stralcio catastale. P.R.G.
T.11.0	Stato di progetto- Avvio attività—gestione ingombranti
Documentazione prot. n. 15993 del 03/12/2014 acquisita al prot. n. 4984 del 10/12/2014 dell'Ufficio	
T.12_rev02	Piano di monitoraggio
T.7_rev02	Stato di progetto – Planimetria generale
T.8_rev02	Stato di progetto – Tettoie. Particolari costruttivi
T.11.1_rev02	Stato di progetto - Organizzazione dell'attività. Layout
T.11.2_rev02	Stato di progetto - Organizzazione dell'attività. Deposito rifiuti ed MPS
RAIA.1.2_rev02	Piano di monitoraggio e controllo

N.B.: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento.

*Documenti oggetto di successiva valutazione/approvazione da parte di Enti competenti nell'ambito di eventuali successivi procedimenti autorizzativi, necessari alla costruzione/esercizio dell'installazione.

5 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito è stato tratto, ai fini descrittivi, dalla "*Gestione rifiuti-Relazione generale*" acquisita al prot. n. 2852 del 14/07/2014 dell'Ufficio e successive integrazioni.

Le aree già realizzate nel perimetro dell'installazione sono:

- Palazzina Uffici
- Palazzina Uffici e Spogliatoi
- Vani tecnici
- Capannone A – 4.080 mq
- Capannone B – 1.612,95 mq
- Tettoia di copertura stoccaggio rifiuti da selezionare – 338,80 mq

con superficie totale di 59.420 mq.

In aggiunta alle opere civili è stata installata all'interno del capannone B una linea produttiva composta da:

- Nastro di carico piattaforma alloggiato all'interno di fossa ricavata a pavimento;
- Nastro di allungamento rifiuti da fossa di alimentazione a piattaforma di selezione manuale sopraelevata;
- Vaglio selettore costituito da rulli su cui far scorrere i rifiuti in ingresso utile per eliminare i materiali fini dalla massa da sottoporre a cernita manuale;
- Piattaforma di selezione manuale per scarti cellulosici, plastiche e multimateriale leggero (plastica + barattolame in acciaio + barattolame in alluminio) realizzata su pavimento grigliato posto a quota +3,40m rispetto al piano di calpestio. All'interno della piattaforma di selezione è presente un nastro di cernita in gomma antitaglio azionato da rulli pretensionatori e dotato di sponde anti caduta. La piattaforma è dotata di n.8 postazioni di lavoro poste in prossimità di n.8 botole di scarico di residui o frazioni recuperabili posizionate a quota +3,40m all'interno del pavimento grigliato;
- Nastri magazzino di raccolta dei rifiuti selezionati (nel caso di cernita di frazioni a scarsa presenza di frazioni estranee) o degli scarti di selezione (nel caso di cernita di frazioni ad elevata presenza di frazioni estranee) di capacità di contenimento da 40.00m³ conferenti il materiale accumulato sul nastro di alimentazione della pressa imballatrice;
- Nastro di alimentazione pressa piattaforma alloggiato all'interno di fossa ricavata a pavimento;
- Pressa imballaggio per cellulosici e plastica alimentata da motore elettrico di potenza 80kw per nastro di movimentazione materiali interni caricati all'interno della tramoggia di carico;
- Deferrizzatore/calamita ancorato a robusta struttura metallica di sostegno in grado di rimuovere dalla massa in lavorazione i metalli ferrosi ed accumularli all'interno di un cassone posto su pavimento del capannone. Le lattine in acciaio vengono separate dalle bottiglie ed altri oggetti in plastica da una calamita e portate da un

nastro trasportatore nel box di raccolta. Anche le lattine di alluminio vengono separate con una speciale calamita e portate da un nastro trasportatore nel loro box di raccolta;

- Contenitori di raccolta di barattolame in acciaio ed alluminio derivante dalla selezione mediante deferrizzatore/calamita.

Nell'ambito del progetto denominato "*Centro lavorazione preliminare e stoccaggio provvisorio di scarti recuperabili e non derivanti dalla raccolta differenziata e selettiva di rifiuti solidi urbani*", le operazioni di gestione rifiuti che saranno svolte sono le seguenti:

Operazioni di smaltimento:

- D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
- D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14

Operazioni di recupero:

- R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi
- R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Il Gestore ha inteso realizzare anche delle modifiche impiantistiche; con particolare riferimento al I step di realizzazione gli interventi previsti sono:

1. potenziamento ed ammodernamento della linea di selezione di rifiuti secchi recuperabili (carta, cartone, multi materiale – plastica + barattolame in acciaio ed alluminio), ovvero interventi fondamentali (inserimento di separatore balistico, adeguamento della linea di selezione esistente, realizzazione nuova linea parallela per selezione multi materiale); ed interventi di completamento costituiti da aprisacchi e n.2 separatori ottici per selezione delle diverse tipologie di carta e plastica;
2. realizzazione di impianto di ventilazione forzata all'interno del capannone, con portata di 40.000 mc/h, ospitante la linea di selezione ed asservito da un filtro a maniche;
3. ampliamento di piazzale esistente (2.470,20 mq) e rifacimento viabilità interna di manovra al fine di ampliare la capacità produttiva dell'opificio esistente, realizzazioni di tettoie per stoccaggio RAEE ed altri rifiuti elettroniche;
4. adeguamento della rete di raccolta e trattamento acque meteoriche mediante la realizzazione di n.2 impianti di trattamenti ed altrettante trincee drenanti a servizio di dette unità;
5. installazione di un impianto di triturazione ingombranti e legno all'interno di un capannone retrattile dotato di abbattimento polveri con filtro a maniche;
6. realizzazione di n. 5 capannoni retrattili (tensostrutture) per la copertura delle aree di messa in riserva e lavorazione di rifiuti non pericolosi, di cui uno ospitante l'impianto di triturazione.

Inoltre lo stato di progetto prevede la realizzazione di tettoie metalliche (ampliamento di 1 esistente e installazione di n.2 nuove tettoie). In dettaglio, il progetto di ampliamento prevede la realizzazione dei seguenti manufatti:

- Tettoia per lo stoccaggio di talune tipologie di rifiuti non pericolosi e pericolosi da micro raccolta in ampliamento di quella esistente che avrà una superficie totale di 719.7m². La tettoia metallica esistente realizzata in aderenza al capannone per la copertura dei cumuli in carta, cartone e plastica in ingresso all'impianto di selezione è di forma rettangolare e dimensioni in pianta 30m x 11.00m ed altezza pari a 6.10m. L'ampliamento consiste nella realizzazione di un'ulteriore copertura di forma rettangolare da realizzarsi in adiacenza al capannone e alla tettoia di copertura dei cumuli in carta, cartone e plastica e di dimensioni in pianta 8.00m x 39.00m e altezza pari a 9.00m. A questa si aggiunge un'aliquota aggiuntiva necessaria per l'installazione dell'impianto di caricamento del vaglio balistico. Trattasi di una struttura necessaria al fine di consentire lo scarico in cumuli dai mezzi utilizzati per il trasporto delle grandi quantità di rifiuti secchi recuperabili derivanti dalla raccolta cittadina costituiti di carta, cartone e multi materiale (plastica + barattolame in acciaio ed alluminio) ed introdurre la massa recuperabile all'interno del vaglio balistico;
- Tettoia per la copertura di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE): di forma rettangolare e di dimensioni in pianta 31.50m x 8.00 e altezza pari a 4.00m, con superficie totale di 252 m²;
- Tettoia per il disassemblaggio dei rifiuti ingombranti: superficie pari a 87.00 m².

Di seguito si riportano le dimensioni dei 6 capannoni retrattili, di cui alla Tav. T.8_rev02 "Stato di progetto-Tettoie. Particolari costruttivi":

- Tensostruttura di copertura zona conferimento/cernita rifiuti tessili - m² 49,00
- Tensostruttura di copertura zona messa in riserva rifiuti ingombranti lignei, in legno e sfalci - m² 91,00
- Tensostruttura di copertura rifiuti ingombranti metallici, presmontaggio e triturazione - m² 285,00
- Tensostruttura di copertura messa in riserva di rifiuti in vetro - m² 78,00
- Tensostruttura di copertura rifiuti in plastica e multimateriale leggero - m² 168,00
- Tensostruttura di copertura materie prime secondarie - m² 392,00

È prevista inoltre la piantumazione di alberi in prossimità dell'ingresso e in parte lungo il lato che costeggia la strada provinciale n.47.

Il Gestore ha previsto il potenziamento della linea fissa di cernita e pressatura dei rifiuti non pericolosi recuperabili all'interno del capannone B. Essa sarà composta da:

- ✓ Area di consegna/scarico rifiuti dalla raccolta cittadina e stoccaggio dei rifiuti al coperto su pavimento ed in box dedicati (carta, cartone e frazione merceologica similare e frazione multimateriale (plastica + barattolame in alluminio ed acciaio);
- ✓ Tramoggia con dispositivo aprisacchi e nastro di carico alimentata da operatore con pala meccanica;
- ✓ Separatore delle frazioni componente la massa di rifiuti da selezione mediante separatore balistico; i materiali giacenti sul nastro e distribuiti in maniera uniforme e monostrato passano sotto una cappa aspirante che li

estrae dal flusso degli altri rifiuti e li convoglia a un ciclone dove si separano dall'aria e cadono in una tramoggia dove sono raccolti e inviati alla pressa:

1. Flusso 2D (oggetti planari costituiti da carta, cartone, tessuti, film, materiali tessili e fibrosi): Selezione finalizzata ad eliminare i materiali estranei al flusso selezionato mediante sistema di selezione ottica composto da un dispositivo NIR (Near Infrared) installato all'estremità di un nastro trasportatore, che provvede alla separazione di specifici flussi di materiali (ad es. plastica, carta e cartone, ecc.) dalla miscela di rifiuti provenienti dal separatore balistico. Lo scarico di questo nastro è costituito da scarti di selezione che, a seconda delle caratteristiche, possono essere valorizzati energeticamente o smaltiti in impianti autorizzati come per legge;
 2. Flusso 3D (oggetti non planari costituiti da lattine, bottiglie plastica, pietre, metalli, oggetti di rilevanti dimensioni): Selezione finalizzata ad eliminare i materiali estranei al flusso selezionato mediante sistema di selezione ottica composto da un dispositivo NIR (Near Infrared) installato all'estremità di un nastro trasportatore, che provvede alla separazione di specifici flussi di materiale (ad es. plastica, carta e cartone, ecc.) dalla miscela di rifiuti provenienti dal separatore balistico. Lo scarico di questo nastro è costituito da scarti di selezione che, a seconda delle caratteristiche, possono essere valorizzati energeticamente o smaltiti in impianti autorizzati come per legge;
 3. Sottovaglio: Trattasi di materiali di pezzatura inferiore a quella delle maglie del griglia mobili del piano di lavoro che si accumulano al fondo del vaglio balistico e che, a seconda delle caratteristiche, possono essere valorizzati energeticamente o smaltiti in impianti autorizzati come per legge;
 4. Ingombranti. Oggetti non planari di rilevanti dimensioni che si accumulano nella camera di separazione e, poiché non separabili mediante la tecnica sfruttata nel vaglio balistico devono essere periodicamente rimossi e che, a seconda delle caratteristiche, possono essere valorizzati energeticamente o smaltiti in impianti autorizzati come per legge;
- ✓ Cernita di finitura manuale. La cernita di finitura manuale avverrà nella cabina esistente dotata di n.8 postazioni poste su due file parallele a margine di un nastro su cui scorre il materiale di tipo "2D" o "3D". Le predette postazioni sono destinate alla presenza di altrettanti operatori che rimuovono dalla massa presente sul nastro le eventuali impurezze che dovessero esser sfuggite ai processi di selezione meccanici ed ottivit. In questa fase si effettua il controllo di qualità manuale finalizzato a verificare i requisiti di qualità richiesti dal soggetto acquirente per un determinato flusso lavorato;
 - ✓ Separazione di metalli ferrosi. Magnete overbelt per separazione dei metalli ferrosi (barattolame in acciaio, elementi metallici in ferro ed acciaio) presenti sul nastro in uscita dalla fase di cernita manuale;
 - ✓ Separazione di metalli non ferrosi. Dispositivo a correnti indotte per la separazione dei metalli non ferrosi (barattolame in alluminio, leghe di non metalli diamagnetiche, ecc..) presenti sul nastro in uscita dalla fase di cernita manuale;
 - ✓ Alimentazione meccanica della pressa;

- ✓ Pressatura materiale e legatura materiale;
- ✓ Stoccaggio separato delle varie qualità di carta, cartone, plastica, metalli ferrosi e non ferrosi. Lo stoccaggio dell'"end of waste" (carta e cartone) e dei rifiuti in uscita confezionate in balle avverrà all'interno dell'opificio in spazi definiti ed opportunamente delimitati.

La linea di adeguamento volumetrico per rifiuti speciali non pericolosi recuperabili (legno - ingombranti - sfalci di potatura - scarti in plastica- scarti della selezione di carta e cartone), ricavata all'interno di un capannone retrattile che sarà tenuto in continua aspirazione mediante un sistema di aspirazione (10 ricambi/ora), prevede l'utilizzo di un impianto di triturazione di cui per le caratteristiche tecniche si rimanda alle schede allegate. Detta linea di riduzione volumetrica, avrà una lunghezza complessiva pari circa 12.30m per una larghezza di 2.50m. Inoltre, il tritatore avrà una potenzialità oraria di 20 t/h.

L'area A10.CS ed entrambe le aree A9.RNPR ed A11.RP/NP, saranno allestite al coperto e saranno entrambe dotate di una pendenza del 2% per il convogliamento dell'eventuale rilascio di liquidi nel pozzetto di raccolta.

Nel II step sono previsti invece i seguenti interventi:

1. Riorganizzazione funzionale del sistema viario e dei piazzali: strato di fondazione in misto granulare stabilizzato;
2. Sistemazione e realizzazione di nuove aree a verde;
3. Adeguamento della rete di raccolta, depurazione e smaltimento delle acque meteoriche afferenti alle strade, piazzali e coperture degli edifici del Centro di Raccolta;
4. Installazione di un impianto di autolavaggio dei mezzi AMIU integrato alla rete di raccolta acque meteoriche.

A seguito dell'efficacia del presente provvedimento, come rappresentato nella Tav. T.11.0 "Stato di progetto- Avvio attività-gestione ingombranti" del 11/2014, il Gestore ha previsto il posizionamento di 4 cassoni per la messa in riserva dei rifiuti ingombranti. In particolare saranno dedicati n. 2 cassoni per la messa in riserva di ingombranti composti da elemento in legno e n. 2 cassoni per la messa in riserva di ingombranti composti da elementi in metallo. Tutti i predetti cassoni saranno dotati di teli di copertura.

Tale fase di gestione così come rappresentata nella suddetta planimetria ed identificata come "FASE 0" in occasione della Conferenza del giorno 21/11/2014, coincide con la gestione dei rifiuti in attesa della realizzazione delle modifiche impiantistiche funzionali all'avvio delle nuove attività oggetto del procedimento di Valutazione di impatto ambientale.

Si precisa che le operazioni di gestione rifiuti dovranno essere gestite secondo quanto di seguito descritto.

5.1 Descrizione attività di gestione rifiuti

L'elenco delle attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi che saranno svolte all'interno del capannone e su di un'area ricavata all'esterno su piazzale, è articolata secondo i seguenti processi produttivi:

Attività n.1 - Gestione dei rifiuti in ingresso;

Attività n.2 - Recupero cellullosici;

Attività n.3 - Recupero plastica e multi materiale leggero;

Attività n.4 - Recupero metalli ferrosi, non ferrosi e misti;

Attività n.5 - Recupero vetro;

Attività n.6 - Recupero legno;

Attività n.7 - Recupero rifiuti tessili e abiti dismessi;

Attività n.8 - Recupero rifiuti ingombranti;

Attività n.9 - Recupero di altre tipologie di rifiuti non pericolosi recuperabili;

Attività n.10 - Rifiuti di app. elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE e simili);

Attività n.11 - Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi da microraccolta;

Attività n.12 - Frantumazione di rifiuti costituiti da legno, ingombranti lignei, scarti della plastica, scarti dalla selezione di carta e cartone e sfalci di patatura.

Le aree a cui si fa riferimento per la descrizione delle singole operazioni di recupero/smaltimento sono rappresentate nella Tavola T.11.2_rev.02 dell'11/2014 "*Stato di progetto - Organizzazione dell'attività. Deposito rifiuti ed MPS*" e T.7_rev02 "*Stato di progetto-planimetria generale*".

5.1.1 Attività 1: Gestione dei rifiuti in ingresso

Con riferimento all'attività n.1, i controlli da effettuarsi al momento del conferimento dei rifiuti all'interno dello stabilimento si articolano in due distinti livelli consequenziali così come di seguito rappresentati:

Fase 1 - Verifica amministrativa della documentazione;

Fase 2 - Verifica tecnica del rifiuto trasportato.

I controlli vengono eseguiti nell'area A1.GRI.

Superate le verifiche tecniche previste in accettazione, si provvederà con idonei mezzi (es. carrello elevatore, traspallet...), in relazione alle caratteristiche dei rifiuti trasportati, allo scarico nell'area dedicata.

In alcuni casi è previsto il conferimento diretto nelle zone di stoccaggio definitivo senza il passaggio intermedio all'interno della zona di "prestoccaggio in ingresso".

5.1.2 Attività 2: Recupero Cellulosici (operazioni di recupero R13 - R12- R3)

L'attività di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi costituiti da carta e cartone con successiva produzione di "end of waste" è stata oggetto di approvazione del progetto del "*Centro di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio dei*

materiali provenienti dalle raccolte differenziate comunale' ex Decreto Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia del 21 dicembre 1998, n.251.

Per tale attività sono dedicate nell'installazione le seguenti aree:

- ✓ A2.C1 dove il rifiuto di cui al codice CER 150101-191201-200101 viene conferito è stoccato per il successivo recupero – operazione R13 con capacità pari a 594 m³
- ✓ A2.MPSC dedicata al deposito del "rifiuto cessato" in balle con capacità 1.563 (tensostruttura m² 392,00).
- ✓ A2.C2 dedicata agli scarti dalla selezione di rifiuti cellulosi da avviare alla triturazione (2 cassoni dotati di telo).

I rifiuti in ingresso saranno stoccati, date le caratteristiche degli stessi, in cumuli posizionati sotto la tettoia A2.C1 attigua al capannone all'interno di uno o più box opportunamente ricavati mediante il posizionamento di elementi prefabbricati in calcestruzzo armato pre compresso che dividono la massa di rifiuti cellulocici in lavorazione dalle altre masse messe in riserva (es. plastica, multimateriale, ecc..).

L'operazione di recupero R12 è l'attività che viene svolta qualora non sia possibile ottenere un"end of waste".

L'attività di recupero R3, eseguita nel capannone B, è finalizzata a separare ed eliminare dalla massa di cellulocici in lavorazione gli scarti aventi caratteristiche merceologiche diverse da carta e cartone (es. buste in plastica, residui di vetro, ecc..) in modo da elevarne la purezza e rendere le masse in uscita dalla linea di trattamento meccanico conformi alle caratteristiche previste per l"end of waste" per l'industria cartaria conformi alla norma UNI- EN 643.

I rifiuti per caratteristiche omogenee, una volta raggruppati su nastro della linea di selezione, vengono caricate direttamente nella tramoggia di alimentazione della pressa stazionaria per l'imballaggio delle stesse attraverso la quale si ottengono le balle che, una volta confezionate, vengono depositate nella zona di deposito del "rifiuto cessato" A2.MPSC.

Le balle possiederanno le seguenti caratteristiche geometriche e di peso:

- S - sezione: 0.8m x 1.10 m;
- L - lunghezza : 1.00÷ 2.00 m
- V – volume (S x L) : 1.6 ÷ 1,8 m³
- Densità 0.5 ÷ 0.7 t/balla.

Nello specifico, i rifiuti sfusi saranno trasferiti, attraverso una pala meccanica, dalle aree di deposito coperte esterne al capannone ai margini della buca in cui è alloggiato il nastro di alimentazione della linea di selezione.

Il caricamento della linea avviene spingendo la massa sul nastro di cernita su cui è installato un separatore ottico attraverso il quale la massa in lavorazione viene sollevata fino a raggiungere la quota della piattaforma di lavorazione sulla quale ci sono n.8 postazioni di lavoro in cui stazionano altrettanti operatori. Questi, man mano che il materiale avanza, provvedono a rimuovere manualmente le frazioni estranee, depositandole in apposite sponde laterali del nastro, lasciando sul nastro solo le frazioni cellulociche recuperabili. Gli scarti della selezione, pari al 15% in peso dei materiali in ingresso in caso di carta e f.m.s., costituiscono un rifiuto da conferire presso altri impianti di recupero o smaltimento in ragione delle loro caratteristiche, mentre i rifiuti che costituiscono la base di partenza per la produzione di "end of waste" vengono confezionati in balle mediante pressa stazionaria.

Il "rifiuto cessato" verrà depositato nell'area A2.MPSC in settori fisicamente distinti, al fine di tenere separate le diverse tipologie di "end of waste" conferibili al COMIECO riassumibili in Gruppo A – Gruppo B - Gruppo C – Gruppo D.

5.1.3 Attività 3: Recupero plastica e multimateriale leggero (operazioni di recupero R13 - R12)

L'attività di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi costituiti da plastica e multimateriale leggero (imballaggi in plastica + barattolame in acciaio + barattolame in alluminio) è finalizzata alla preparazione di partite omogenee di scarti recuperabili in maniera definitiva presso altri impianti, ed è stata oggetto di approvazione del progetto del "Centro di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti dalle raccolte differenziate comunale" ex Decreto Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia del 21 dicembre 1998, n.251.

Per l'implementazione dell'Attività n.3, sono dedicate le seguenti aree:

- ✓ A3.P1: conferimento e stoccaggio multimateriale e plastica da avviare ad impianto di selezione 150106 - con capacità di 594 m³
- ✓ A3.P2 deposito in balle dei rifiuti plastici dall'attività di selezione e pressatura
- ✓ A3.P3 messa in riserva di rifiuti plastici e gomma 150102 – 170203 – 200139 sono dedicati 2 cassoni dotati di telo
- ✓ A3.P4: deposito temporaneo dei rifiuti plastici dall'attività di smontaggio o ingombranti 191204, sono dedicati 2 cassoni dotati di telo
- ✓ A3.P5 scarti della selezione di rifiuti plastici da avviare alla triturazione, sono dedicati 2 cassoni dotati di telo.

Gli imballaggi in plastica conferiti come "multimateriale" saranno stoccati, date le caratteristiche degli stessi, in cumuli posizionati sotto la tettoia (area A3.P1) all'interno di uno o più box opportunamente ricavati mediante il posizionamento di elementi prefabbricati in calcestruzzo armato pre compresso che dividono la massa di rifiuti plastici e multimateriale dalle altre masse messe in riserva (es. cellulose) e nell'area individuata A3.P3, in due cassoni.

I rifiuti sono sottoposti alle operazioni di recupero R13 ed R12.

L'operazione di recupero R12, svolta nel capannone B, è finalizzata a separare ed eliminare dalla massa di rifiuti in plastiche e barattolame (es. plastiche non riciclabili, cartoni, residui di vetro, ecc.) in lavorazione, gli scarti aventi caratteristiche merceologiche diverse in modo da elevarne la purezza e rendere le masse in uscita dalla linea di trattamento meccanico di qualità idonea per essere recuperati in maniera definitiva presso altri impianti.

La frazione leggera e la frazione pesante vengono scaricate alternativamente sul nastro di cernita lungo il quale gli operatori, man mano che il materiale avanza, provvedono ad effettuare una separazione per polimero e per colore a separare manualmente le impurezze depositandole in appositi contenitori di stoccaggio.

Al termine del nastro di cernita sarà installato un separatore ottico per la separazione automatica di alcune tipologie di plastiche recuperabili.

Una volta raggruppate su nastro della linea di selezione le diverse tipologie di scarti per caratteristiche omogenee, queste vengono caricate direttamente nella tramoggia di alimentazione della pressa stazionaria per l'imballaggio delle stesse attraverso la quale si ottengono le balle. Dette balle possiederanno le seguenti caratteristiche geometriche e di peso:

S - sezione : 0.8m x 1.10 m

L - lunghezza : 1.00÷ 2.00 m

V – volume (S x L) : 1.6 ÷ 1,8 m³

Densità 0,2 ÷ 0.3 t/balla.

Le balle di rifiuti recuperabili, ottenute a valle dell'attività di selezione e pressatura, verranno depositate in settori fisicamente distinti dai rifiuti di partenza.

Le balle di rifiuti plastici e di barattolame in acciaio ed alluminio in uscita dalla pressa saranno trasportate attraverso un muletto e depositate nell'area all'uopo dedicate distinguendole per le diverse tipologie conferibili al COREPLA, CIAL ed CNA così riassumibili:

- Bottiglie in PET trasparente;
- Bottiglie in PET azzurrato;
- Bottiglie in PET colorato;
- Contenitori per liquidi in HDPE;
- Barattolame in alluminio;
- Barattolame in acciaio.

5.1.4 Attività 4: Recupero metalli ferrosi, non ferrosi e misti (operazioni di recupero R13 - R12)

Per l'implementazione dell'Attività n.4, sono dedicate le seguenti aree:

- ✓ A4.MF; MNF1 conferimento e stoccaggio dei metalli ferrosi e non ferrosi (150104-200140) –con capacità pari a 60m³, in particolare sono dedicati 2 cassoni dotati di telo
- ✓ A4.MF; MNF2 deposito temporaneo dei metalli ferrosi non ferrosi e misti dallo smontaggio degli ingombranti (191202-191203), in particolare sono dedicati 2 cassoni dotati di telo
- ✓ A4.M3 Deposito in balle di rifiuti costituiti da imballaggi di tipo ferroso non ferroso, sono dedicati 2 cassoni dotati di telo.

Le operazioni di recupero sono identificate in R13 ed R12 di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi.

L'operazione di recupero R12 consiste nella cernita e raggruppamento, ed è finalizzata alla formazione partite di rifiuti, ossia metalli ferrosi e metalli non ferrosi, idonee per poter essere avviate al recupero definitivo presso altri impianti per il recupero definitivo.

Detta operazione sarà condotta effettuando singolarmente, ovvero in combinazione fra loro, una delle seguenti operazioni:

- Cernita grossolana visiva;
- Cernita grossolana manuale;
- Cernita manuale.

Una volta operata la cernita, sarà svolta un'attività di separazione dei diversi materiali che compongono il rifiuto volte a destinare i singoli materiali al recupero. Tali attività determinano una modifica del codice dei rifiuti in uscita poiché,

partendo da rifiuti analoghi sotto il profilo merceologico, in ragione della loro provenienza, trattasi di scarti che si caratterizzano per disporre di codici CER diversi.

I rifiuti in uscita dall'impianto saranno costituiti da partite di rifiuti non pericolosi-metalli ferrosi e partite di rifiuti non pericolosi- metalli non ferrosi (area A4.M3) che saranno cedute ad impianti autorizzati al recupero definitivo.

5.1.5 Attività 5: Recupero vetro (operazioni di recupero R13 - R12)

Per l'implementazione dell'Attività n.5 è prevista l'occupazione dei seguenti spazi:

- ✓ A5.V1 messa in riserva e cernita manuale dei rifiuti in vetro (150107 – 170202-200102) –con capacità di 698.40 m³
- ✓ A5.V2 deposito temporaneo dei rifiuti in vetro dall'attività di smontaggio ingombranti (1 cassone dotato di telo)

Le operazioni di recupero a cui saranno sottoposti detti rifiuti, di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i, sono identificate in R13 ed R12.

L'operazione di recupero R12 consiste nella cernita e raggruppamento ed è finalizzata ad omogeneizzare le diverse partite di rifiuti in ingresso che, pur possedendo caratteristiche fisiche e proprietà analoghe, avendo provenienze diverse (raccolta domiciliare presso utenze non domestiche, raccolta stradale mediante contenitori o campane e da centro comunale di raccolta) devono essere "lavorate" per poter essere avviate al recupero definitivo presso altri impianti. Detta operazione sarà svolta all'interno di un capannone retrattile costituito da una struttura con capriate mobili.

L'attività di cernita sarà condotta effettuando singolarmente, ovvero in combinazione fra loro, una delle seguenti operazioni:

- Cernita grossolana visiva
- Cernita grossolana manuale
- Cernita manuale

Una volta operata la cernita è possibile lo svolgimento di semplici attività di separazione dei diversi materiali che compongono un rifiuto volte a destinare gli stessi a definitivo recupero.

Tali operazione di recupero determina una modifica del codice dei rifiuti in uscita. Le masse di rifiuti in vetro caratterizzate da elevata purezza, in uscita dall'impianto, saranno ceduti ad impianti autorizzati al recupero definitivo.

5.1.6 Attività 6: Recupero legno (operazioni di recupero R13 - R12- R3)

Per l'implementazione dell'Attività n.6 è prevista l'occupazione delle seguenti aree:

- ✓ A6.L1 messa in riserva dei rifiuti in legno (170201-150103-200201-200138) con capacità di 120m³ a cui sono dedicati 2 cassoni dotati di telo
- ✓ A6.L2 messa in riserva dei rifiuti in legno da avviare alla triturazione con capacità di 310.44 m³
- ✓ A6.L3 deposito temporaneo di rifiuti in legno dall'attività di smontaggio ingombranti (191207), 1 cassone dotato di telo

Rientrano in questa tipologia di rifiuti gli imballaggi in legno (esempio pallets e cassette ortofrutticole), telai, oggetti d'arredo e mobili rotti.

Tali rifiuti saranno sottoposti nel processo produttivo ad attività di recupero R13 ed R12 al fine del definitivo recupero presso altri impianti.

Solo per i rifiuti costituiti da sfalci di potatura, codice CER 200201 è previsto il recupero mediante trasformazione degli stessi in "end of waste", ovvero produzione di Css-Combustibile a norma del DM 14 febbraio 2013, n.22; detta attività è inquadrabile come operazione di recupero R3 – Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.

L'operazione di recupero R12 è identificata nella cernita e raggruppamento ed è finalizzata ad omogeneizzare i differenti rifiuti in ingresso che, pur possedendo caratteristiche fisiche e proprietà analoghe, avendo provenienze diverse (raccolta domiciliare presso utenze non domestiche, raccolta stradale mediante contenitori o campane e da centro comunale di raccolta) devono essere "lavorate" per poter essere avviate al recupero definitivo presso altri impianti.

L'attività di cernita sarà condotta effettuando singolarmente, ovvero in combinazione fra loro, una delle seguenti operazioni:

- Cernita grossolana visiva
- Cernita grossolana manuale
- Cernita manuale.

Tuttavia molti tipologie di rifiuti prevalentemente costituiti da materiali in legno, come ad esempio mobili, infissi ed altri oggetti ingombranti non possono essere avviati al recupero di materia in quanto costituite da legno trattato.

In questo caso sarà effettuato un trattamento di triturazione e riduzione volumetrica. Le caratteristiche dell'impianto di triturazione sono state descritte precedentemente.

I rifiuti in uscita dall'impianto saranno ceduti ad impianti autorizzati al recupero definitivo.

Esclusivamente per i rifiuti - sfalci di potatura, identificati con il codice CER 200201 è prevista l'operazione di recupero R3 per la successiva produzione di Css-Combustibile a norma del DM n.22 del 14 febbraio 2013.

Detta operazione di recupero R3 sarà condotta effettuando singolarmente, ovvero in combinazione fra loro, una delle seguenti operazioni:

- Cernita grossolana visiva.
- Cernita grossolana manuale.
- Cernita manuale.

e successiva riduzione volumetrica tramite l'utilizzo di un trituratore, precedentemente descritto.

Dopo il trattamento di triturazione e riduzione volumetrica, le partite di materiali lignei, ovvero "end of waste" trattati in zone distinte dell'impianto verranno certificate come Css-Combustibile.

5.1.7 Attività 7: Recupero rifiuti tessili e abiti dismessi (operazioni di recupero R13 - R12)

Per l'implementazione dell'Attività n.7, è prevista l'occupazione dei seguenti spazi:

- ✓ A7.T1 messa in riserva tessili ed abiti dismessi (200111-200110-150105-150109) capacità 120 m³ a cui sono dedicati 3 cassoni dotati di telo
- ✓ A7.T2 stoccaggio e prima lavorazione di rifiuti tessili (191208).

La raccolta di abiti usati comprende tutti i tipi di indumenti fra cui maglieria, biancheria, cappelli, borse, cuoio, pelli, scarpe appaiate.

In questa tipologia di rifiuti rientrano il vettoagliamento (tovaglie e tovaglioli in stoffa, lenzuola, copriletti, asciugamenti) da strutture ospedaliere, militari e dalle grandi mense presenti nei grossi complessi industriali ubicati nelle vicinanze.

A questa tipologia di scarti si aggiungono anche gli scarti dalle industrie tessili.

Le operazioni di recupero a cui vengono sottoposti detti rifiuti nell'impianto sono R13 ed R12.

L'operazione di recupero R12 consiste nella cernita e nel raggruppamento di scarti aventi caratteristiche merceologiche analoghe da inviare al recupero finale.

La cernita e il raggruppamento sono finalizzate ad omogeneizzare le diverse tipologie di rifiuti in ingresso che, pur possedendo caratteristiche fisiche e proprietà analoghe, avendo provenienze diverse (raccolta domiciliare presso utenze non domestiche, raccolta stradale mediante contenitori o campane e da centro comunale di raccolta) devono essere "lavorate" per poter essere avviate al recupero definitivo presso altri impianti.

La cernita sarà condotta effettuando singolarmente, ovvero in combinazione fra loro, una delle seguenti operazioni:

- Cernita grossolana visiva
- Cernita grossolana manuale
- Cernita manuale.

Una volta operata la cernita, è possibile lo svolgimento di semplici attività di separazione dei diversi materiali che compongono un rifiuto volte a destinare i singoli materiali al recupero.

Tali operazione di recupero determina una modifica del codice dei rifiuti in uscita. Questi, una volta mischiati, possono essere utilmente e congiuntamente avviati a recupero.

5.1.8 Attività 8: Recupero rifiuti ingombranti (operazioni di recupero R13 - R12 e operazioni di smaltimento D15-D13)

Per l'implementazione dell'Attività n.8 è prevista l'occupazione degli spazi indicati :

- ✓ A8.SRI zona di scarico e conferimento dei rifiuti ingombranti- area dedicata alla manovra/parcheggio camion
- ✓ A8.IL messa in riserva dei rifiuti ingombranti in legno capacità 519.60 m³
- ✓ A8.IM messa in riserva dei rifiuti ingombranti metallici con capacità 203.20 m³
- ✓ A8.DI zona disassemblamento manuale dei rifiuti ingombranti

All'interno dell'impianto sarà svolta un'attività di cernita grossolana, smontaggio e movimentazione dei rifiuti in ingresso finalizzata a costituire partite di scarti recuperabili (residui in legno e di metalli ferrosi e non ferrosi) in quantità e di composizione omogenea finalizzata al successivo conferimento presso gli impianti che effettuano il recupero definitivo.

Le operazioni di recupero che saranno effettuate su detti rifiuti sono R13- R12 di cui all'allegato C del D.lgs. 152/06 e s.m.i., mentre alcune tipologie di rifiuti non recuperabili saranno sottoposti alle operazioni di smaltimento D15 e D13 di cui all'allegato B del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Le operazioni R12 o D13 dei rifiuti ingombranti consistono nello smontaggio, in genere eseguito manualmente ma, se necessario, anche con l'ausilio di utensili manuali e nell'avvio a recupero/smaltimento di materiali generalmente di tipo ferroso e non ferroso di legno.

Su alcune tipologie di rifiuti prevalentemente costituiti da materiali di tipo metallico (es. materassi) o di tipo legnoso (es. divani, sedie, ecc.), a valle dell'attività di pre-smontaggio, laddove non altrimenti recuperabili, sarà effettuato un adeguamento volumetrico al fine di ottimizzare i trasporti verso altri impianti utilizzando utensili manuali.

Le carcasse che residuano dallo smontaggio dei rifiuti ingombranti potranno essere ridotte volumetricamente mediante l'utilizzo di un impianto di triturazione e riduzione volumetrica.

Tali operazioni di recupero determinano una modifica del codice dei rifiuti in uscita.

I rifiuti ridotti volumetricamente, a seconda della loro composizione merceologica, potranno essere avviati al recupero energetico o in alternativa, allo smaltimento in discarica autorizzata.

A valle dell'attività di smontaggio degli ingombranti, è possibile ipotizzare la produzione delle seguenti tipologie di scarti, prevalentemente di tipo recuperabile, di seguito elencate:

1. masse di rottami di metalli ferrosi e non ferrosi
2. masse di rifiuti lignei
3. scarti tessili di lino, cotone, lana, altre fibre naturali artificiali e sintetiche non contenenti materiali impropri
4. scarti di gomma
5. scarti in plastica
6. residui recuperabili o non recuperabili.

5.1.9 Attività 9: Recupero di altre tipologie di rifiuti recuperabili e non pericolosi (operazioni di recupero R13 - R12)

Le aree dedicate all'attività 9 sono:

- ✓ A9.RNPR stoccaggio di rifiuti non pericolosi recuperabili a cui sono dedicate 3 scaffalature
- ✓ A9. RNPR.P stoccaggio di rifiuti non pericolosi recuperabili – pneumatici (160103) a cui è dedicato 1 cassone dotato di telo
- ✓ A9. RNPR.I stoccaggio di rifiuti non pericolosi recuperabili – inerti (170904) a cui è dedicato 1 cassone dotato di telo.

I rifiuti che si prevede di recuperare sono:

- ✓ pneumatici fuori uso;
- ✓ rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03;
- ✓ oli e grassi commestibili;
- ✓ vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27;
- ✓ detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29;
- ✓ medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31.

I rifiuti in ingresso saranno sopposti ad operazione di recupero R13 ed R12. L'operazione R12 consiste in un'attività di raggruppamento.

Non essendo prevista l'esecuzione di trattamenti specifici per queste tipologie di rifiuti, detti scarti mantengono lo stesso codice indicato nel registro di carico e scarico in ingresso.

5.1.10 Attività 10: Rifiuti da app. elettriche ed elettroniche dismesse RAEE e simili (operazioni di recupero R13 ed R12 – operazioni di smaltimento D15 e D13)

I rifiuti RAEE sono quelli raccolti da utenze domestiche e i RAEE raccolti presso gli esercizi commerciali.

L'area dedicata è:

- ✓ A10.CS conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi con capacità di 210 m³ di cui 7 cassoni da 30 mc e 2 contenitori.

Con riferimento ai n.5 raggruppamenti di RAEE, è prevista la tenuta delle seguenti tipologie di RAEE in contenitori distinti e separati come di seguito rappresentato:

R1 – Freddo e Clima: in n.2 cassoni scarrabili posti sotto tettoia (n.1 per frigoriferi contenenti CFC ed un altro per elemento rientranti in questa categoria non contenenti sostanze pericolose;

R2 – Altri grandi bianchi: in n.2 cassoni scarrabili posti sotto tettoia distinguendo tra scarti classificati come pericolosi e non pericolosi;

R3 – TV e monitor : in n.1 cassone scarrabile esterno in cui vengono depositati gli scarti classificati come pericolosi;

R4 – IT, apparecchi di consumo e altro: in n.2 cassoni scarrabili posti sotto tettoia distinguendo tra scarti classificati come pericolosi e non pericolosi;

R5 – Sorgenti luminose: in contenitori omologati posizionati all'interno del capannone omologati per il trasporto in ADR.

Il servizio pubblico di raccolta intercetta anche altre tipologie di rifiuti elettronici come di seguito elencati:

- ✓ toner per stampa esauriti;
- ✓ apparecchiature fuori uso;
- ✓ componenti pericolosi e non pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso;
- ✓ batterie e accumulatori di varia tipologia (piombo, nichel-cadmio, mercurio);
- ✓ componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso;
- ✓ elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata.

L'attività di gestione rifiuti è finalizzata ad agevolare il conferimento dei RAEE, distinti secondo i cinque raggruppamenti, da R.1 ad R.5, derivanti dalla raccolta domiciliare o da quella effettuata presso i Centri Comunali di Raccolta ai soggetti incaricati da Centro nazionale di Coordinamento RAEE oltre a garantire l'avvio ad impianti di trattamento autorizzati di altre tipologie di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche non rientranti fra le predette tipologie.

Per tali tipologie di rifiuti sono previste le operazioni di recupero R13 ed R12 o le operazioni di smaltimento D15 e D13. Un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto portatile, consentirà di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti. Il controllo radiometrico sarà effettuato sui carichi in ingresso, al fine di verificare che all'interno degli stessi non siano presenti sorgenti radioattive oppure che i rottami in ingresso non siano contaminati da sostanze radioattive. Nel caso di presenza di materiali radioattivi il responsabile dell'impianto farà allontanare il mezzo presso la zona prevista per le operazioni di verifica. Detta zona è individuata nella Tav. 7 quale ASR- area sosta tecnica di emergenza per verifica radioattività. In tale area sarà parcheggiato il mezzo.

Per la messa in sicurezza dei R.A.E.E., che versano in un cattivo stato di conservazione o che contengono componenti e sostanze pericolose per l'ambiente, è stato predisposto un'area all'interno dell'area A10.CS.

L'attività di messa in sicurezza comprende le seguenti attività: smontaggio di parti e componenti ambientalmente critiche nonché di componenti riutilizzabili al fine di agevolare il reimpiego ed il recupero di materiali riutilizzabili e lo smaltimento dei rifiuti non recuperabili, ovvero operazioni R12 o D13.

Le operazioni sono manuali e consistono nell'asportazione di cavi, guarnizioni, vetro, parti mobili, contrappesi in cemento o in ghisa delle lavatrici, condensatori, circuiti stampati, toner, cartucce per stampanti, pile, carcasse.

In particolare per il raggruppamento dei R1 – Freddo e Clima sono svolte le operazioni più complesse di bonifica del circuito refrigerante e l'asportazione manuale del compressore.

Nel caso di RAEE contenenti sostanze ozono lesive, la messa in sicurezza consisterà nell'asportazione di parti mobili ed eventuali componenti pericolose quali interruttori al mercurio, condensatori contenenti oli contaminanti da PCB, filtri deidratatori per il fluido refrigerante, di parti cromate ovvero nella rimozione delle sostanze pericolose dai circuiti refrigeranti e dal compressore.

Per l'implementazione di detta attività, si disporrà dell'attrezzatura di tipo WIGAM EasyRec 120 che si compone di un'unità di estrazione dotata di un condensatore/distillatore interno alla stessa che consente la separazione delle fasi che compongono il fluido, gas e liquido. Questo tipo di attrezzatura dispone di un dispositivo aspirante operanti in circuito chiuso tale da assicurare che non ci sia alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera poiché dispone di un sistema di distillazione con controllo del flusso del refrigerante liquido che permette la separazione di olio/additivi fino a 900 cc.

La fase gassosa (Codice CER 140601*) viene convogliata in una bombola esterna di capacità variabile da 2lt a 40lt dotata di apposita valvola di chiusura da tenere al riparo dai raggi solari, a temperatura controllata.

L'olio estratto (Codice CER 130113*) viene raccolto provvisoriamente nella vaschetta interna che, una volta piena, anche attraverso un imbuto e l'impiego di contenitori appositamente studiati, viene svuotata.

Il gas estratto invece, stoccato in un bombola inizialmente vuote, in attesa di essere conferiti ad impianti autorizzati.

Non essendo prevista l'esecuzione di trattamenti specifici per queste tipologie di rifiuti, detti scarti mantengono lo stesso codice indicato nel registro di carico e scarico in ingresso.

5.1.11 Attività 11: Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi dalla raccolta degli RSU (operazione di recupero R13 e operazione di smaltimento D15)

Per tale tipologia di rifiuti è dedicata la seguente area:

- ✓ A11.RP/NP stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi da microraccolta – operazione di recupero R13 ed operazione di smaltimento D15 a cui sono dedicate 3 scaffalature.

I rifiuti, provenienti dall'area di accettazione dello stabilimento, vengono sottoposti a un controllo di qualità ed a tutti gli accertamenti previsti per legge nel caso di rifiuti urbani pericolosi.

Le operazioni consistono nel depositare/scaricare il materiale conferito all'interno di un contenitore/collo di dimensioni maggiori attraverso il quale effettuare il trasporto all'impianto di smaltimento .

Non essendo prevista l'esecuzione di trattamenti specifici per queste tipologie di rifiuti, detti scarti mantengono lo stesso codice indicato nel registro di carico e scarico in ingresso.

5.1.12 Attività 12: Frantumazione dei rifiuti lignei, ingombranti lignei, scarti della plastica, scarti della selezione di carta e cartone e sfalci di potatura

Nello specifico trattasi del trattamento delle seguenti tipologie di rifiuti:

- ✓ rifiuti in legno;
- ✓ ingombranti lignei;
- ✓ scarti dalla selezione della plastica;
- ✓ scarti dalla selezione di carta e cartone;
- ✓ sfalci di potatura.

Per l'attività in questione è prevista l'organizzazione sul piazzale di nuova realizzazione esterno al capannone e costituito da un basamento in cemento che, oltre ad essere adibito alla messa in riserva in cumuli e/o cassoni scarrabili di alcune tipologie di rifiuti, è predisposto per la corretta esecuzione delle operazioni di frantumazione ad opera di un impianto mobile di triturazione. Le attività verranno svolte all'interno di un capannone retrattile costituito da una struttura con capriate mobili. L'impianto sarà dotato di adeguata linea di aspirazione polveri convogliata in un camino.

5.2 Impianto di trattamento acque meteoriche

Per la gestione delle acque meteoriche sono previsti due differenti step di realizzazione, collegati ai due step di gestione e riorganizzazione funzionale dell'installazione.

Nel primo step, con riferimento alla Tavola "AR.04-s_ Primo stralcio funzionale", il bacino n. 1 sottende ad un'area impermeabile pari a 4.600 mq, il bacino n. 2 ricopre una superficie impermeabile pari a 15.300 mq.

Per il trattamento delle acque meteoriche del bacino n. 1 il Gestore ha previsto la realizzazione di un impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia.

Le acque di prima pioggia saranno avviate a trattamento di grigliatura e disoleazione e deposito fanghi. Le acque di seconda pioggia verranno invece inviate ad un trattamento di sedimentazione e disoleazione mediante filtro a coalescenza. Il Gestore ha previsto inoltre un ulteriore trattamento delle acque di seconda pioggia presso una vasca di adsorbimento secondario di idrocarburi.

Per il trattamento delle acque meteoriche del bacino n. 2 il Gestore ha previsto la realizzazione di un impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia.

Le acque di prima pioggia saranno avviate a trattamento di grigliatura e disoleazione e deposito fanghi. Le acque di seconda pioggia verranno invece inviate ad un trattamento di sedimentazione e disoleazione mediante filtro a coalescenza. Il Gestore ha previsto inoltre un ulteriore trattamento delle acque di seconda pioggia presso una vasca di adsorbimento secondario di idrocarburi.

Per il bacino 1 sarà realizzata una trincea drenante di lunghezza pari a 40 m con tubazioni disposte entro uno scavo di larghezza 1 m e profondità 1.50 m.

Per il bacino 2 sarà realizzata una trincea drenante di lunghezza pari a 160 m con tubazioni disposte entro uno scavo di larghezza 1 m e profondità 1.50 m.

A valle del trattamento delle acque di prima e seconda pioggia, verranno realizzati due reti di irrigazione:

- per il bacino n. 1 verrà realizzata una riserva idrica da 16 mc
- per il bacino n. 2 verrà riutilizzata preesistente riserva idrica da 100 mc.

A valle del secondo step di riorganizzazione, Tav. "AR.04_Progetto generale", il progetto prevede un ampliamento delle superfici pavimentate.

Le superfici del bacino scolante n. 1 sarà pari a 24.250 mq mentre la superficie del bacino scolante n. 2 sarà pari a 10.910 mq.

Per il bacino 1 sarà realizzata una trincea drenante di lunghezza pari a 180 m con tubazioni disposte entro uno scavo di larghezza 1 m e profondità 1.50 m.

Per il bacino 2 sarà realizzata una trincea drenante di lunghezza pari a 160 m con tubazioni disposte entro uno scavo di larghezza 1 m e profondità 1.50 m, ovvero non subirà alcuna variazione progettuale la trincea drenante realizzata nel primo step.

Nel secondo step verranno installati a valle dell'impianto di depurazione per il bacino scolante 1 una riserva idrica da 100 mc e a valle dell'impianto di depurazione per il bacino 2 verrà riutilizzato la preesistente di capacità 100 mc.

5.3 Impianto di autolavaggio

Le caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto di autolavaggio sono state previste in base sia alle tipologie di mezzi da sottoporre a lavaggio sia alle specifiche esigenze espresse dall'azienda in merito alle potenzialità dell'impianto stesso.

In particolare l'impianto è stato dimensionato per una capacità di lavaggio pari a circa 30 mezzi al giorno.

È stato stimato che occorreranno circa 6000 l di acqua al giorno per l'autolavaggio. Tale quantità di acqua sarà garantita principalmente dalla riserva di acque meteoriche depurate previste in progetto (100 mc) integrata, ove necessario, dalla acqua potabile proveniente della rete idrica cittadina AQP.

L'autolavaggio sarà inoltre dotato di un proprio impianto di trattamento delle acque reflue, dotato di dispositivi e manufatti tecnologici capaci di attuare un riciclo di una parte dell'acqua depurata. Le portate di acque in esubero verranno immesse nella rete fognaria cittadina.

Il trattamento dei reflui prevede le seguenti fasi:

- Pretrattamento di sedimentazione e disoleazione con vasche interrare,
- Filtrazione su quarzite,
- Adsorbimento su carbone attivo,
- Ossigenazione tramite iniezione di aria.

Dette operazioni verranno svolte nelle vasche V_S , V_D , V_A , $V_{1/12}$ e nei serbatoi WS Q e WS C ed alla successiva vasca V_R per l'alimentazione dell'impianto di autolavaggio.

6 GESTIONE DEI RIFIUTI

6.1 Potenzialità dell'installazione

Attività di RECUPERO rifiuti urbani non pericolosi/pericolosi

Tipologia rifiuti	Operazione	Attività del Gestore	Operazione Autorizzata allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Non Pericolosi	Messa in riserva	Stoccaggio	R13	1.395,69	----	---
	Scambio di rifiuti	Raggruppamento Selezione Triturazione Messa in sicurezza Cernita	R12	---	160	50.000
	Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	Selezione Triturazione	R3	---	70	21.850

Tipologia rifiuti	Operazione	Attività del Gestore	Operazione Autorizzata allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Pericolosi	Messa in riserva	Stoccaggio	R13	66,125	---	---

Attività di SMALTIMENTO rifiuti urbani non pericolosi/pericolosi

Tipologia rifiuti	Operazione	Attività del Gestore	Operazione Autorizzata Allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Non Pericolosi	Deposito preliminare	Stoccaggio	D15	239,72	---	---
	Raggruppamento preliminare	Raggruppamento Selezione Triturazione Messa in sicurezza Cernita	D13	---	15	4.810

Tipologia rifiuti	Operazione	Attività del Gestore	Operazione Autorizzata Allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Pericolosi	Deposito preliminare	Stoccaggio	D15	282,97	---	---
	Raggruppamento preliminare	Raggruppamento Selezione Triturazione Messa in sicurezza Cernita	D13	---	15	4.740

Sono autorizzati in ingresso all'installazione esclusivamente i rifiuti identificati con i codici CER di seguito specificati:

CODICE	DESCRIZIONE	Operazioni di recupero			Operazioni di smaltimento	
		R3	R12	R13	D13	D15
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMP					
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa					
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		X	X	X	X
08 03 17	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)					
15 01	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)					
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	X	X	X		
15 01 02	Imballaggi in plastica		X	X		
15 01 03	Imballaggi in legno		X	X		
15 01 04	Imballaggi metallici		X	X		
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi		X	X		
15 01 06	Imballaggi in materiali misti		X	X		
15 01 07	Imballaggi in vetro		X	X		
15 01 09	Imballaggi in materia tessile		X	X		
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose			X		X
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti			X		X
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi					
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		X	X		
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			X		X
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO					
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)					
16 01 03	pneumatici fuori uso		X	X		
16 01 07*	filtri dell'olio			X		X
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche					
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		X	X	X	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		X	X	X	X
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		X	X	X	X
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		X	X	X	X
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		X	X	X	X

CODICE	DESCRIZIONE	Operazioni di recupero			Operazioni di smaltimento	
		R3	R12	R13	D13	D15
16 06	batterie ed accumulatori					
16 06 01*	batterie al piombo		X	X	X	X
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio		X	X	X	X
16 06 03*	batterie contenenti mercurio		X	X	X	X
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata		X	X	X	X
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)					
17 02	legno, vetro e plastica					
17 02 01	legno		X	X		
17 02 02	vetro		X	X		
17 02 03	plastica		X	X		
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione					
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X	X		
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE					
19 12	altri rifiuti					
19 12 01	carta e cartone	X	X	X		
19 12 02	metalli ferrosi		X	X		
19 12 03	metalli non ferrosi		X	X		
19 12 04	plastica e gomma		X	X		
19 12 05	vetro		X	X		
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X	X		
19 12 08	prodotti tessili		X	X		
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA					
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)					
20 01 01	Carta e cartone	X	X	X		
20 01 02	Vetro		X	X		
20 01 10	Abbigliamento		X	X		
20 01 11	Prodotti tessili		X	X		
20 01 13*	Solventi			X		X
20 01 14*	Acidi			X		X

CODICE	DESCRIZIONE	Operazioni di recupero			Operazioni di smaltimento	
		R3	R12	R13	D13	D15
20 01 15*	Sostanze alcaline			X		X
20 01 17*	Prodotti fotochimici			X		X
20 01 19*	Pesticidi			X		X
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		X	X	X	X
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC		X	X	X	X
20 01 25	Oli e grassi commestibili		X	X		
20 01 26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25			X		X
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			X		X
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine non contenenti sostanze pericolose		X	X		
20 01 29*	Detergenti contenenti sostanze pericolose			X		X
21 01 30	Detergenti non contenenti sostanze pericolose		X	X		
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		X	X		
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici			X		X
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		X	X	X	X
20 01 34	batterie ed accumulatori, non contenenti piombo, nichel - cadmio e mercurio		X	X	X	X
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi		X	X	X	X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		X	X	X	X
20 01 37*	Legno, Contenente Sostanze Pericolose			X		X
20 01 38	Legno		X	X		
20 01 39	Plastica		X	X		
20 01 40	Metallo		X	X		
20 02	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)					
20 02 01	Rifiuti biodegradabili (Sfaldi di potatura)	X	X	X		
20 03	Altri rifiuti urbani					
20 03 07	Rifiuti ingombranti		X	X	X	X
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti		X	X	X	X

Prescrizioni gestione dei rifiuti:

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

1. Per i rifiuti conferiti dal Comune di Taranto, le analisi saranno eseguite in occasione del primo conferimento all'impianto e successivamente ogni 24 mesi per i rifiuti non pericolosi e 12 nel caso di rifiuti pericolosi e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione che ha originato tali rifiuti;
2. La durata massima prevista per lo stoccaggio, con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto, non dovrà essere superiore a tre mesi;
3. I rifiuti in ingresso dovranno essere registrati riportando la codifica del contenitore e area di stoccaggio in cui verrà collocata, al fine di assicurarne la rintracciabilità;
4. I rifiuti da destinare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento;
5. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
6. Le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita. Nel settore di accettazione e movimentazione non è consentito lo stoccaggio di rifiuti;
7. Lo stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto;
8. Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
9. Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite del codice CER dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
10. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
11. Durante le operazioni di controllo del rifiuto in ingresso ed in uscita, è tenuta ad effettuare annotazioni su appositi registri secondo le quantità e qualità accertate;
12. L'installazione dovrà essere disinfestata periodicamente e devono essere rimossi giornalmente i rifiuti che si dovessero trovare all'esterno degli scarrabili/platee o all'esterno dell'installazione;
13. Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili

- sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;
14. I recipienti fissi e mobili devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe identificative apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensioni e collocazione;
 15. I recipienti, fissi e mobili, destinati a contenere rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti;
 16. I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;
 17. Devono essere adottate tutte le misure cautelative per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
 18. Il rifiuto codice CER 200131* dovrà essere avviato all'operazione di incenerimento, ai sensi del DPR 15 luglio 2003, n. 254. Per ogni altro adempimento si rimanda a quanto prescritto dalla normativa di settore per la gestione dei rifiuti sanitari;
 19. La gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 49 del 14/03/2014. Con particolare riferimento agli allegati VII e VIII dello stesso, si prescrive:
 - nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero;
 - le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
 - il rilevatore di radioattività dovrà consentire l'individuazione dei materiali radioattivi presenti tra i rifiuti;
 - lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;
 - i recipienti mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
 - lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi deve avvenire in recipienti mobili provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
 - nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, le aree devono essere contrassegnate con idonea cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
 - lo stoccaggio del CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico;

- lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. 95 del 27 Gennaio 1992 e s.m.i;
- le apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico durante le operazioni di carico e scarico non devono subire traumi, devono essere trasportate in posizioni verticali e non devono essere appoggiate sul lato del circuito refrigerante. Devono essere inoltre previsti sistemi per raccogliere sversamenti ed agenti chimici leganti per assorbire le perdite liquide;
- le apparecchiature devono essere ispezionate per verificare l'assenza di danni. Nel caso in cui vengano riscontrati danni evidenti il tipo di danno e la sua estensione dovranno essere annotati;
- dovrà essere garantito quanto previsto dal Decreto 20 settembre 2002 in merito alle operazioni di messa in sicurezza.

6.2 Rifiuti prodotti dall'impianto

Per i rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento ed i cui codici CER non risultano ricompresi nell'elenco di cui al paragrafo 6.1, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Prescrizioni:

- Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito;
- Il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, dovrà rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010;
- il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 189 e 190.

6.3 Gestione "End of waste"

Dall'operazione di recupero R3 eseguita sui rifiuti di cui ai seguenti codici CER:

- 150101
- 191201
- 200101

ha origine un "rifiuto cessato", così come definito all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Gli "end of waste", nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 2 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, dovranno rispondere alle specifiche di cui alla norma UNI 643 ed alle seguenti prescrizioni:

- ✓ impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessuti, legno, nonché altri materiali estranei: max 1% come somma totale;
- ✓ carta carbone, carte bituminate: assenti;
- ✓ formaldeide e fenolo: assenti;
- ✓ PCB + PCT: < 25 ppm.

Il Gestore dovrà verificare il rispetto dei suddetti requisiti con una periodicità trimestrale.

Nel caso in cui, a seguito di attività di recupero, il cosiddetto "rifiuto cessato" non risultasse in possesso delle caratteristiche di cui sopra, dovrà essere gestito come rifiuto prodotto.

Restano sottoposti al regime normativo dei rifiuti, i cosiddetti "rifiuti cessati", seppur possedendo le suddette caratteristiche, non vengono destinate ad effettivo ed oggettivo utilizzo entro 18 mesi dalla produzione.

Dall'operazione di recupero R3 eseguita sul codice CER:

- 200201

ha origine un "rifiuto cessato" ovvero Css-Combustibile.

L'avvio dei rifiuti alla produzione del Css-Combustibile deve avvenire nel rispetto dell'art. 179 del D.Lgs. 152/06 e smi.

Il Css-Combustibile cessa di essere qualificato come rifiuto con l'emissione della dichiarazione di conformità nel rispetto di quanto disposto dall'art. 8 comma 2 del DM n. 22 del 14/02/2013. In assenza di quest'ultima resta assoggettato alla normativa in materia di gestione rifiuti.

Per ciascun sottolotto di combustibile secondario (Css) il Gestore dovrà verificare il rispetto dell'art. 8 comma 1, ovvero i dati identificativi dell'utilizzatore del Css – Combustibile.

Il Css-Combustibile dovrà essere avviato presso cementifici o centrali termoelettriche di cui all'art. 3 del DM n. 22 del 14/02/2013.

Il Gestore potrà produrre il Css-Combustibile solo a valle della certificazione di qualità ambientale secondo la norma Uni En 15358 ovvero in alternativa di registrazione a un sistema comunitario di ecogestione e audit (Emas).

Almeno 60 giorni prima della messa in esercizio dell'impianto per la produzione di Css-Combustibile, il gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente e ad Arpa Puglia il periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime,

Entro tale periodo il Gestore dovrà trasmettere alle Autorità Competenti un aggiornamento della planimetria dell'installazione con l'indicazione dell'area ove verrà depositato il Css-Combustibile prodotto.

In tale periodo dovrà adempiere a quanto previsto dal comma 5 dell'art. 8 del DM n. 22 del 14/02/2013, ovvero verificare la corrispondenza del sottolotto di Css-Combustibile alle caratteristiche di specificazione di cui all'allegato 1, tabella 2 dello stesso decreto.

Il gestore dovrà comunicare la classificazione del sottolotto di Css-Combustibile sulla base dei parametri e delle classi 1,2,3 e relative combinazioni, elencate nella tabella 1 dell'allegato 1 del DM n. 22 del 14/02/2013 all'autorità Competente e ad Arpa Puglia.

Inoltre il Gestore dovrà adempiere a tutti gli obblighi dettati all'art. 8 del DM n. 22 del 14/02/2013, trasmettendo gli esiti delle verifiche e le relazioni ivi indicate all'Autorità competente e ad Arpa Puglia.

Il Gestore dovrà conservare per la durata di tre mesi presso l'installazione di produzione un campione rappresentativo, classificato e caratterizzato conformemente alla norma UNI 15359, per ciascun sottolotto di CSS per il quale è stata emessa dichiarazione di conformità.

Il Css-Combustibile non potrà avere una durata in deposito superiore a sei mesi dalla data di emissione della dichiarazione di conformità, trascorso il quale lo stesso è gestito come rifiuto.

Al fine della cessazione della qualifica di rifiuti ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e smi, il "rifiuto cessato" derivante dalle attività di recupero dovrà rispettare le caratteristiche definite nel presente provvedimento.

7 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni che si attiveranno in seguito al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nella planimetria allegata alla relazione tecnica (Tav. 12 rev.02 del 11/2014) che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

EMISSIONE IN ATMOSFERA

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza Inquinante	D.Lgs. 152/06 e smi mg/Nm ³	VLE BAT (prestazione filtro mg/Nm ³)	VLE autorizz. AIA mg/Nm ³ **	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E1	Triturazione	12	19.000	Polveri	50	2 - 10	8	filtro a maniche	Trimestrale
E2	Impianto di selezione	15	40.000	Polveri	50	2 - 10	8	filtro a maniche	Trimestrale

**i valori limite delle emissioni in atmosfera sono stati adeguati ai valori limite della BAT di settore, applicando la riduzione del 20% prevista dall'art. 5 della L.R. n. 7 del 22/02/1999 "Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale".

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI Impianti ed attività di cui all'art. 272, comma 1		
Sigla emissione	Provenienza Reparto - macchina	Decreto Legislativo n. 152/2006 e smi
	Autolevaggio	Impianti e ad attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico Art. 272 comma 1

Prescrizioni emissioni in atmosfera camini E1 ed E2:

Per i nuovi punti di emissione in atmosfera il Gestore dovrà:

- comunicare entro 15 giorni dalla data di messa a regime, le analisi relative alle emissioni dei primi 10 giorni, all'ARPA Puglia - DAP Taranto, al Comune di Taranto, alla Provincia di Taranto, alla ASL competente e alla Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;
- eseguire un ciclo di campionamento pari ad almeno 3, in un periodo continuativo di marcia controllata dalla data di messa a regime pari a 10 giorni, volto a caratterizzare le emissioni derivanti dai suddetti punti di emissione. I certificati delle analisi devono essere trasmessi all'ARPA Puglia - DAP Taranto, al Comune di Taranto, alla Provincia di Taranto, alla ASL competente e alla Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

Arpa Puglia - DAP Taranto effettuerà il primo accertamento circa il rispetto della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D.lgs. 152/06 e smi, entro sei mesi dalla data di messa a regime.

Emissioni Diffuse

Misure di contenimento:

Il Gestore dovrà assicurare la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con i materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc.), la pulizia giornaliera, con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi.

Emissioni Fuggitive

Sorgenti:

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

Misure di contenimento:

Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

8 GESTIONE ACQUE

8.1 Gestione Acque Meteoriche

Per il monitoraggio delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia, secondo quanto identificato in planimetria Tav. 12rev.02_11/2014 "Piano di monitoraggio e controllo":

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza monitoraggio
S1-IMP1	Acque di prima pioggia bacino n. 1	Autolavaggio/Trincea/ Irrigazione	Trattamento di grigliatura disoleazione e deposito fanghi	Allegato - Tab. 1 del DM 185/2003	Annuale
S2-IMP1	Acque di seconda pioggia bacino n. 1	Trincea/Irrigazione	Trattamento di sedimentazione disoleazione mediante filtro a coalescenza vasca di adsorbimento secondario di idrocarburi	Allegato - Tab. 1 del DM 185/2003	Annuale
S1-IMP2	Acque di prima pioggia bacino n. 2	Trincea/Irrigazione	trattamento di grigliatura disoleazione e deposito fanghi	Allegato - Tab. 1 del DM 185/2003	Annuale
S2-IMP2	Acque di seconda pioggia bacino n. 2	Trincea/Irrigazione	trattamento di sedimentazione disoleazione mediante filtro a coalescenza vasca di adsorbimento secondario di idrocarburi	Allegato - Tab. 1 del DM 185/2003	Annuale

Tutti gli scarichi sopra identificati devono essere separatamente campionabili; pertanto i valori limite dovranno essere campionati nei pozzetti di campionamento immediatamente a monte del recapito delle acque meteoriche.

Prescrizioni scarichi idrici:

Il Gestore è tenuto a:

- consentire il libero accesso al pozzetto di scarico nella condotta consortile al fine del prelievo di campioni da parte degli organi di controllo;
- osservare, per le acque di scarico, i limiti di accettabilità di cui all'allegato - Tabella 1 del DM 185/2003. Tali limiti, ai sensi dell'art.101, comma 5, del decreto non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- monitorare allo scarico i parametri con frequenza annuale e trasmettere con medesima frequenza i relativi certificati di analisi a Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, Arpa Puglia - DAP di Taranto e Provincia di Taranto;
- gli oli minerali devono essere assenti dalle acque reflue recuperate destinate al riutilizzo, secondo quanto previsto al paragrafo 2.1 dell'Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/06 per gli scarichi sul suolo;
- assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
- annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;
- eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al riutilizzo;
- adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
- utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche, per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
- assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche.

La zona di rispetto di cui all'art. 13 del RR n. 26/2013 dovrà essere adeguatamente segnalata mediante appositi cartelli indicanti i divieti ed i rischi igienici.

I fanghi derivanti dal processo di sedimentazione dovranno essere trattati come rifiuti ai sensi e con le modalità stabilite dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi.

8.2 Gestione acque reflue domestiche

I servizi igienici sono allacciati alla rete di pubblica fognatura (punto di campionamento S4), le cui verifiche sono riportate nel Piano di monitoraggio e controllo_ RAIA.1.2/06/2014rev02.

8.3 Gestione acque reflue industriali

Il quadro per lo scarico delle portate in esubero dall'impianto di trattamento acque reflue dedicato all'autolavaggio, visto il parere favorevole del Gestore della rete AQP (nota prot. n. 0120994del 12/12/2014), è il presente:

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza monitoraggio
S3	Impianto di trattamento acque reflue industriali (Autolavaggio)	AQP	Pretrattamento di sedimentazione Filtrazione su quarzite Adsorbimento su carbone attivo Ossigenazione tramite iniezione di aria	Tab. 3 Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/06 e smi	Mensile

Prescrizioni:

Il Gestore dovrà attuare tutte le prescrizioni di cui alla nota prot.n. 0120994del 12/12/2014 di AQP, dandone evidenza anche all'Ufficio AIA e ad Arpa Puglia-DAP Taranto.

9 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

FONTE	PROCESSO
Acqua potabile AQP	Uffici/usi civili/autolavaggio

10 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Taranto (TA) non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

Il Gestore ha redatto una relazione previsionale di impatto acustico derivante dalla realizzazione ed esercizio degli impianti oggetto della presente AIA (Elaborato RSIA 4.2 "*stima dell'impatto acustico in ambiente esterno*") da cui è emerso che lo stabilimento risultata compatibile con la destinazione d'uso a cui appartiene (*Tutto il territorio nazionale*).

Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità ivi stabiliti, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura di tutte le apparecchiature che comportano impatto acustico provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- effettuare il monitoraggio del rumore esterno, mediante tecnico competente in acustica ai sensi della Legge 447/95, con **frequenza triennale** e comunque nel caso di modifiche all'impianto in grado di influire sulle emissioni acustiche. Le misurazioni dovranno essere effettuate nei punti di campionamento identificati dal n. 1 a n. 11 così come indicati nella tavola Tav. 12rev.01_11/2014 "*Piano di monitoraggio e controllo*";
- evitare il verificarsi di situazioni accidentali quali la caduta di un materiale in fase di movimentazione con muletto che potrebbe determinare situazioni di emissioni di picco, attraverso una maggior formazione e attenzione del personale.

La ditta deve verificare, attraverso specifiche campagne di misura condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 DPCM 1.3.1991 presso eventuali abitazioni circostanti, anche fuori della zona di appartenenza.

11 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **AMIU SpA - Taranto** e presentato dal Gestore (RAIA 1.2 Piano di monitoraggio e controllo Rev02_11/2014), visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, **nelle parti non in contrasto con il presente allegato.**

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Taranto, alla Regione Puglia e alla Provincia di Taranto per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Gestore effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo e coinvolgendo le autorità competenti e autorità di controllo attraverso modalità e procedure da concordare.

ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

12 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Il Gestore **AMIU SpA - Taranto** è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente.

13 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

13.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

13.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia, al Comune di Taranto, alla Provincia di Taranto ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti).

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011.

Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP di TA e al Comune particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito, con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" sopra ;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di TA).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.

Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

14 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Lo stabilimento **AMIU SpA - Taranto**, a seguito della realizzazione e messa in esercizio delle nuove attività non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs n. 334/99 e smi (attuazione della direttiva 96/82 CE - Seveso bis).

15 PRESCRIZIONI GENERALI

Il Gestore dovrà adeguare la relazione di riferimento (all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis del D.lgs.152/06 e smi), di cui al documento "Relazione di riferimento" elaborato RAIA.1.4 del 06/2014, prima della messa in esercizio delle nuove attività previste in progetto, secondo le procedure di cui al DM 272 del 13/11/2014.

Il Gestore dovrà dismettere gli impianti nelle condizioni di massima sicurezza, ed il sito dovrà essere bonificato e ripristinato ai sensi della normativa vigente, privilegiando l'avvio a recupero dei rifiuti prodotti in favore dello smaltimento. Ovvero dovrà essere attuato quando descritto nel "Piano di dismissione e bonifica dell'impianto ed analisi dei costi".

16 STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

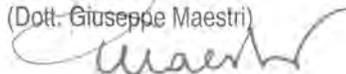
Il Gestore, con particolare riferimento al documento "Verifica sullo stato di applicazione delle BAT" rev.01 del 11/04 dovrà:

- programmare un sistema di derattizzazione, disinfestazione e disinfezione periodico dell'installazione;
- realizzare la barriera arborea esterna di protezione prevista nel II step di realizzazione, entro sei mesi dalla messa in esercizio delle nuove attività;
- verificare ed eventualmente aggiornare il sistema di gestione ISO 14001 alle nuove attività, entro sei mesi dalla messa in esercizio delle nuove attività.

Il funzionario Istruttore
(Ing. Daniela Battista)



Il Dirigente dell'Ufficio
(Dott. Giuseppe Maestri)





Sede legale e direzionale: Via della Croce, n. 62 Taranto
 Sede impianto: C.da La Riccia-Giardinello, Taranto

**Centro lavorazione preliminare e stoccaggio provvisorio
 di scarti recuperabili e non derivanti dalla raccolta
 differenziata e selettiva di rifiuti solidi urbani**

*Procedimento coordinato AIA VIA
 ex art. 25 D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*

*- Documentazione tecnica AIA -
 Progetto definitivo*

ISTANZA EX ART. 29-ter DEL D.Lgs. 152/2006



Regione Puglia
 Rischio Industriale

AOO 169
 10/12/2014 - 0004984
 Protocollo Ingresso

Presidente AMIU Spa - Taranto
 Dott. Ing. Federico Cangialosi

Responsabile del Procedimento
 Dott. Ing. Cosimo Natuzzi

Consulenza tecnica
 Ing. Antonello Lattarulo
 Via Martin Luther King, n.28
 70017 Putignano (BA)
 tel/fax: 080-4059219
 e-mail: a.lattarulo@studiolattarulo.eu



ELABORATO	DATA	SCALA	ALLEGATO
Piano di monitoraggio e controllo	06/2014		RAIA.1.2

AGGIORNAMENTO	DATA	DESCRIZIONE
Rev.1	11/2014	Riscontro conferenza dei servizi del 22/10/2014
Rev.2	11/2014	Riscontro conferenza dei servizi del 21/11/2014

Ai termini di legge, si riserviamo la proprietà di questo documento con divieto di riprodurlo o di renderlo comunque noto a terzi senza la nostra autorizzazione.

INDICE

1	PREMESSA	
1.1	QUADRO SINOTTICO CONTROLLI IMPIANTO	
1.2	GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	
1.3	RESPONSABILITÀ DELL'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO	
1.4	GESTIONE DELL'INCERTEZZA DI MISURA	
2	IMPIANTO	
2.1	COMPONENTI AMBIENTALI	
2.1.1	RIFIUTI	
2.1.1.1	<i>Rifiuti in ingresso</i>	
2.1.1.2	<i>Analisi rifiuti conferiti</i>	
2.1.1.3	<i>Rifiuti prodotti</i>	
2.1.1.4	<i>Analisi rifiuti prodotti</i>	
2.1.1.5	<i>Controllo radiometrico</i>	
2.2	Consumo di risorse	
2.2.1	Risorse idriche	
2.2.2	Energia	
2.2.2.1	<i>Energia consumata</i>	
2.2.2.2	<i>Energia prodotta</i>	
2.2.3	Consumo di combustibili	
2.2.3.1	<i>Combustibili</i>	
2.2.4	Materie prime	
2.2.4.1	<i>Consumo di materie prime</i>	
2.2.4.2	<i>MPS prodotte</i>	
2.2.4.3	<i>Analisi sulle MPS prodotte</i>	
2.2.5	Matrice ARIA	
2.2.5.1	<i>Punti di emissione convogliate</i>	
2.2.5.2	<i>Inquinanti monitorati (E1,E2)</i>	
2.2.5.3	<i>Trasporto eolico particelle fini</i>	
2.2.6	Emissioni idriche	
2.2.6.1	<i>Scarichi idrici</i>	
2.2.6.2	<i>Parametri monitorati scarichi idrici e acque trattate destinate al riutilizzo</i>	
2.2.7	SUOLO E SOTTOSUOLO	
2.2.7.1	<i>Acque di falda</i>	
2.2.8	RUMORE	
2.2.8.1	<i>Impatto acustico</i>	
2.3	PIANO DI GESTIONE IMPIANTO	
2.3.1	<i>Organizzazione e formazione del personale</i>	
2.3.2	<i>Presidi di controllo e impianti di contenimento delle emissioni</i>	
2.3.2.1	<i>Impianto di aspirazione e trattamento delle arie esauste</i>	
2.3.2.2	<i>Gestione delle acque</i>	
2.3.3	Verifiche corretto funzionamento impianti	
2.3.3.1	<i>Linee produttive</i>	
2.3.3.2	<i>Impianti ausiliari</i>	
2.3.4	Programma generale dei controlli	
2.3.4.1	<i>Controlli specifici di singole fasi di lavorazione o apparecchiatura</i>	
2.3.4.2	<i>Piano dei controlli entomologici e relativi interventi</i>	
2.4	INDICATORI PRESTAZIONE IMPIANTO	
3	PROCEDURE DI GESTIONE "END OF WASTE"	
3.1	Materie prime secondarie cd "end of waste" da scarti di carta e frazioni merceologiche similari	

3.2 Materie prime secondarie cd "end of waste" da sfaci di potatura cd CSS.....

- 3.2.1 *Scarti in Ingresso*.....
- 3.2.2 *Processo produttivo*.....
- 3.2.3 *Combustibile Solido Secondario (CSS) immesso sul mercato*.....
- 3.2.4 *Procedura di verifica delle caratteristiche CSS per lotti*.....

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) del sistema impiantistico *Centro lavorazione preliminare e stoccaggio provvisorio di scarti recuperabili e non derivanti dalla raccolta differenziata selettiva di rifiuti solidi urbani* della ditta "AMIU Taranto S.p.A."

Il presente PMC è stato redatto ai sensi dell'art.28 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. al fine di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'impianto, in particolare sulla qualità dell'aria e sul rumore, e la verifica degli obiettivi di sostenibilità, così a individuare tempestivamente gli effetti collegati agli impianti negativi e adottare conseguentemente le opportune misure correttive.

Si precisa che l'impianto è configurata come attività IPPC cod. 5.5 *"Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti"*.

Il PMC si propone:

- ✓ di garantire la conformità delle attività IPPC all'AMIU Taranto SpA dal richiesto provvedimento di AIA;
- ✓ di verificare l'implementazione delle migliori tecnologie disponibili;
- ✓ di raccogliere dati ed informazioni utili ad inquadrare la marcia dell'impianto in termini di prestazioni ambientali ed a rappresentare il miglioramento della conduzione secondo le finalità della normativa IPPC;
- ✓ di verificare lo stato di manutenzione dell'impianto e dei presidi di antinquinamento.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- ✓ i controlli a carico del Gestore/Terzo Controllore;
- ✓ i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il monitoraggio delle attività - per cui l'AMIU Taranto SpA chiede l'Autorizzazione Integrata Ambientale - è costituito dalla combinazione di:

- ✓ registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali;
- ✓ misure in continuo;
- ✓ misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
- ✓ stime basate su calcoli utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

1.1 QUADRO SINOTTICO CONTROLLI IMPIANTO

Il quadro sinottico riassume le tematiche trattate nelle tabelle successive dando informazioni immediate sulla frequenza dei controlli a carico dell'azienda (autocontrollo), del controllore terzo e la tipologia dei controlli che ARPA Puglia eseguirà nell'ambito di un controllo integrato. Le risultanze degli autocontrolli dovranno essere inviate all'ente competente secondo i formati concordati e le frequenze stabilite (alla voce 'reporting').

Le frequenze di autocontrollo riportate nella tabella sottostante si riferiscono alle frequenze previste nella fase di gestione operativa della piattaforma complessa di trattamento rifiuti.

L'indicazione SI/NO relativa alla voce "reporting", è da intendersi: SI quando il dato deve essere trasmesso nel report da inviare; NO se il dato non deve essere comunicato nel Report ma comunque conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'Ente competente, attraverso fatture, bollette, cartellini o etichette di prodotto e/o registri.

	FASI	GESTORE	Gestore o soggetto terzo	SOGGETTO TERZO CONTROLLORE ¹	ARPA Puglia	
		Autocontrollo	Reporting	Attività	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi
1.1	COMPONENTI AMBIENTALI					
1.1.1	RIFIUTI					
1.1.1.1	Rifiuti in ingresso	Ad ogni conferimento	Annuale	Annuale/Biennale		
1.1.1.2	Analisi rifiuti conferiti	v. Tab 2	Annuale	Annuale/Biennale		
1.1.1.3	Rifiuti prodotti	giornaliera	Annuale	Annuale/Biennale		
1.1.1.4	Analisi rifiuti prodotti	v. Tab. 3	Annuale	Annuale/Biennale		
1.1.1.5	Controllo radiometrico	ad ogni conferimento	Annuale e nel caso di anomalie	-		
1.1.2	Consumo di RISORSE IDRICHE					
1.1.2.1	Risorse idriche	mensile	annuale	-		
1.1.3	Energia					
1.1.3.1	Energia consumata	mensile	annuale	-		
1.1.3.2	Energia prodotta	mensile	annuale	-		
1.1.4	Consumo Combustibili					
1.1.4.1	Combustibili	mensile	annuale	-		
1.1.5	Materie Prime					
1.1.5.1	Consumo di materie	mensile	annuale	-		
1.1.5.2	MPS prodotte	trimestrale per carta e cartone; mensile per ACM	annuale	annuale		
1.1.5.3	Analisi sulle MPS prodotte	annuale per carta e cartone; trimestrale per ACM	annuale	annuale		
1.1.6	Matrice aria					
1.1.6.1	Punti di emissioni convogliate	trimestrale	annuale			

¹ Si precisa, infine, che il dal momento che l'AMIU Taranto SpA è certificata ISO 14001:2004, il certificatore può valere come Terzo Controllore.

	FASI	GESTORE	Gestore o soggetto terzo	SOGGETTO TERZO CONTROLORE ¹	ARPA Puglia	
		Autocontrollo	Reporting	Attività	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi
1.1.6.2	Inquinanti monitorati	trimestrale per polveri	annuale	annuale		
1.1.6.3	Emissioni diffuse					
1.1.6.4	Monitoraggio emissioni diffuse	semestrale	annuale	-		
1.1.7	Emissioni in ACQUA					
1.1.7.1	Scarichi idrici					
1.1.7.2	Inquinanti monitorati	Mensile: portata; Annuale per altri parametri (si veda TAB.17-18)	annuale	annuale		
1.1.8	SUOLO E SOTTOSUOLO					
1.1.8.1	Acque di falda					
1.1.9	RUMORE					
1.1.9.1	Impatto acustico ²	Triennale	(SI)	-		
1.2	PIANO DI GESTIONE					
1.3	INDICATORI PRESTAZIONE IMPIANTO					

1.2 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il Gestore è tenuto a trasmettere in formato digitale all'indirizzo di posta elettronica certificata istituzionale, così come disposto anche dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs. 36/03, a cadenza annuale, alla Regione Puglia (Servizio Rischio Industriale e Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica), ad ARPA Puglia DAP di TA, alla Provincia di Taranto e al Comune di Taranto e **entro il 30 aprile di ogni anno solare** - con riferimento all'anno solare precedente - una **Relazione Annuale** completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della dell'impianto, dei programmi di controllo, autocontrollo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati.

In particolare la relazione deve contenere almeno:

- ✓ i principali risultati delle attività di monitoraggio previste nel presente Piano di Monitoraggio e Controllo, con particolare riferimento ai dati relativi al controllo delle componenti ambientali per cui è obbligatoria la voce "Reporting" o per i dati per cui il reporting sia risultato necessario per il verificarsi di anomalie;
- ✓ quantità e tipologia dei rifiuti in ingresso, trattati/smaltiti e prodotti, loro andamento stagionale e soggetti destinatari;

² Sarà comunque redatta una relazione tecnica vidimata da tecnico competente in occasione di ampliamenti o modifiche di parti dell'impianto che potrebbero determinare una variazione significativa del livello di rumore

- ✓ esiti dei controlli radiometrici eseguiti sui rifiuti gestiti in impianto;
- ✓ i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità circa le eventuali non conformità;
- ✓ segnalazioni di eventuali casi di respingimento di carichi difformi descrittivi anche delle cause³;
- ✓ i risultati dei controlli effettuati sulle matrici ambientali;
- ✓ un riassunto delle eventuali variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- ✓ un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali nel tempo.

La Relazione Annuale sarà trasmessa in formato digitale con cadenza annuale, fermo restando che qualora durante le fasi di gestione si verificassero eventuali anomalie di funzionamento dell'impianto o il verificarsi di scenari incidentali tali da determinare il raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione e le dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente, **sarà tempestivamente allertata l'Autorità di Controllo e l'Autorità competente ed applicate nell'immediato tutte le procedure per la messa in sicurezza possibili.**

Tutti gli esiti dei controlli e dei monitoraggi previsti nel presente PMC saranno conservati presso il cantiere e in copia presso la funzione tecnica centrale per tutta la durata delle fasi di gestione e di post-chiusura dell'impianto.

I risultati saranno correlati alla serie storica già disponibile e saranno verificate le concentrazioni dei parametri e il loro andamento spazio – temporale, al fine di far emergere tempestivamente eventuali anomalie, individuarne le cause e attuare gli interventi necessari.

Le suddette informazioni sono trasmesse agli Enti di controllo con le modalità e le tempistiche previste dalla normativa vigente e dalle prescrizioni autorizzative.

La documentazione relativa agli autocontrolli sarà conservata su idoneo supporto informatico/registo ed in copia cartacea per un periodo minimo di 5 anni, salvo diversa indicazione da parte dell'AC.

Copia dei certificati analitici relativi agli autocontrolli sarà comunque trasmessa, sia in formato cartaceo che digitale, agli Enti in sede di Relazione Annuale, e comunque secondo eventuale diversa frequenza prescritta **dall'Autorità di Controllo e l'Autorità competente**, nel provvedimento autorizzativo.

³ Ad esempio per le frazioni da raccolta differenziata (Linea RD Organico e Linea RD SECCO) è stata fissata una soglia massima di contenuto di impurezze oltre la quale il carico sarà respinto e la tariffa al cancello da applicare sarà quella degli RSU indifferenziati

1.3 RESPONSABILITÀ DELL'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Il Gestore svolgerà tutte le attività previste dal presente Piano di Monitoraggio e Controllo, anche avvalendosi di società terze contraenti accreditate.

La responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMC e la loro qualità, resta del Gestore.

RIFERIMENTI E RECAPITI:

Ing. Cosimo Natuzzi

Tel. 099/7370111

Il Gestore dovrà attuare il PMC approvato con il provvedimento autorizzativo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare ivi previsto.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile. **In riferimento a tale attività di manutenzione il Gestore ha l'obbligo di comunicare annualmente la periodicità e la tipologia di ogni singolo controllo in relazione agli interventi ordinari e straordinari di manutenzione nonché gli interventi relativi alla taratura degli strumenti.**

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'Arpa Puglia – DAP TA, alla Provincia di Taranto ed alla Regione Puglia per successivi adempimenti amministrativi e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

L'ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

1.4 GESTIONE DELL'INCERTEZZA DI MISURA

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è corredato delle incertezze di misura associate ai risultati analitici, al fine di facilitare anche le verifiche di conformità, e come espressamente richiesto da ARPA Puglia.

Nel presente documento si è fatto riferimento alle indicazioni delle Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio di cui l'Allegato II al Decreto del 31/01/05 e dei Manuali APAT-IRSA-CNR.

La determinazione dell'incertezza complessiva per ogni singolo parametro presente nel PMC varia a seconda delle norme di legge utilizzate ed è espressa come il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- ✓ Incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica)
- ✓ Incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati)
- ✓ Incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (sensibilità alle condizioni atmosferiche)
- ✓ Incertezze dovute all'eventuale uso di parametri surrogati.

Il fattore dell'incertezza dovuta alla fase analitica di un processo di misura, è valutabile in più modi, ad esempio tramite il confronto con materiali di riferimento.

Le componenti dell'incertezza dovute al campionamento e al pre-trattamento invece non sono così "facilmente" determinabili poiché di fatto non esistono materiali di riferimento "ad hoc" ed inoltre non è banale ricondurre l'operazione di campionamento ad una espressione matematica che correli i parametri dalla quale sia possibile stimare l'incertezza.

A tal proposito esistono dei casi in cui non sempre può essere necessario o conveniente valutare tutte le componenti dell'incertezza separatamente, ovvero spesso è possibile effettuare esperimenti quali gli studi interlaboratorio, da cui stimare incertezze cumulative senza avere la necessità di quantificarle separatamente.

Esistono invece altri casi in cui è possibile che alcune incertezze, una volta quantificate, possano risultare trascurabili o che alcune incertezze non possano essere valutate (determinazione di alcuni parametri microbiologici).

In queste situazioni può essere di aiuto l'esperienza degli operatori o i risultati di altre esperienze similari riportati nella bibliografia ufficiale.

Si precisa per quanto riguarda i certificati analitici che gli stessi devono essere redatti e sottoscritti da Chimico Iscritto all'Albo e rispettare i requisiti minimi stabiliti dalla nota del Consiglio nazionale dei Chimici del 27/01/2012, prot. 057/12/CNC/FTA.

2 IMPIANTO

L'elenco della attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi che sarà gestita all'interno dell'impianto oggetto di PMC, sarà articolata secondo i seguenti processi produttivi:

- ✓ Attività n.1 - Gestione dei rifiuti in ingresso;
- ✓ Attività n.2 - Recupero cellullosici;
- ✓ Attività n.3 - Recupero plastica e multi materiale leggero;
- ✓ Attività n.4 - Recupero metalli ferrosi, non ferrosi e misti;
- ✓ Attività n.5 - Recupero vetro;
- ✓ Attività n.6 - Recupero legno;
- ✓ Attività n.7 - Recupero rifiuti tessili e abiti dismessi;
- ✓ Attività n.8 - Recupero rifiuti ingombranti;
- ✓ Attività n.9 - Recupero di altre tipologie di rifiuti non pericolosi recuperabili;
- ✓ Attività n.10 - Rifiuti di app. elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE e simili);
- ✓ Attività n.11 - Stoccaggio di rifiuti pericolosi da microraccolta;
- ✓ Attività n.12 – Frantumazione di rifiuti costituiti da legno, ingombranti lignei, scarti della plastica, scarti dalla selezione di carta e cartone e sfalci di potatura.

Per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti a seguito dell'esercizio degli impianti ovvero di quelli prodotti dal trattamento degli stessi, la gestione di quest'attività, con particolare riferimento alla programmazione dei conferimenti dei rifiuti presso altri impianti autorizzati per la loro eliminazione finale, avverrà nel rispetto delle condizioni di deposito temporaneo di cui all'art.183 c.1, lett. bb), del D.lgs. 152/06 e smi⁴.

⁴ Art.183 c.1 lett. bb) "*deposito temporaneo*": il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci, alle seguenti condizioni (lettera così modificata dall'art. 28, comma 2, legge n. 35 del 2012, poi dall'art. 52, comma 2-ter, legge n. 134 del 2012):

- 1) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- 2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

Prima di essere avviati a smaltimento i rifiuti speciali saranno stoccati in contenitori con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e saranno contrassegnati con etichette o targhe indicante il CER. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori/cassoni dall'azione di agenti atmosferici a da impedire eventuali perdite.

Il Gestore, in fase di avvio dell'attività, prevede, di norma (senza che questo precluda l'utilizzo dell'altra modalità prevista dalla norma), l'utilizzazione del criterio "quantitativo" per la definizione del programma annuale di avvio dei rifiuti accumulati negli impianti di trattamento.

Nel Report Annuale di attività dell'opificio, oggetto della presente Autorizzazione Integrata Ambientale, sarà indicato il criterio utilizzato ("quantitativo" o "temporale" ex art.183 c.1, lett. bb), del D.lgs. 152/06 e smi) per la gestione del deposito temporaneo nell'anno di riferimento.

2.1 COMPONENTI AMBIENTALI

In questa sezione si descrivono le componenti ambientali che entrano in gioco nei processi gestiti dall'impianto, ovvero principalmente i rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto (quantità, analisi, controlli), le risorse utilizzate dall'impianto (energia; combustibili; materie prime), nonché le varie matrici ambientali in cui si può verificare un impatto a seguito dell'attività dell'impianto in oggetto.

2.1.1 RIFIUTI

2.1.1.1 Rifiuti in ingresso

In questa sezione del PMC sono elencate le tipologie di rifiuto trattato con i rispettivi codici CER, le operazioni/linee cui vengono destinati e il controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto (le cui modalità sono esplicitate in dettaglio nell'elaborato RSIA 3.2 Quadro di riferimento progettuale – Relazione di esercizio). Si precisa che i rifiuti in ingresso saranno sottoposti ad un protocollo di accettazione che consisterà nell'individuazione preliminare della provenienza del carico, nell'esame visivo seguito dalla identificazione (verifica dei documenti di trasporto e titoli abilitativi/autorizzativi), eventuale controllo analitico se necessario e pesatura. I rifiuti dovranno essere avviati a trattamento non oltre 24 ore dalla data della loro presa in carico presso l'impianto. I controlli da effettuarsi al momento del

- 3) il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- 4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- 5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.

conferimento dei rifiuti all'interno dello stabilimento si articolano in due distinti livelli consequenziali così come di seguito rappresentato:

- ✓ Fase 1 - Verifica amministrativa della documentazione;
- ✓ Fase 2 - Verifica tecnica del rifiuto trasportato.

La Fase 1 avviene al cancello d'ingresso dello stabilimento ed è finalizzata a verificare il rispetto delle prescrizioni normative (cfr. art.212 del D.Lgs. n.152/2006) valutando la seguente documentazione:

- ✓ Controllo delle autorizzazioni:
 - Data di emissione del documento;
 - N. iscrizione alla C.C.I.A.A.;
 - Intestazione azienda;
 - Indirizzo sede legale;
 - Categoria di iscrizione;
 - Targa dei mezzi con indicazione dei Codici CER trasportabili;
 - Data efficacia provvedimento;
 - Data scadenza provvedimento.
- ✓ Controllo della corretta compilazione del formulario ai sensi dell'art.193 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.M.A. 01/04/1998, n.145. che comporterà, al minimo, le seguenti verifiche formali:
 - Rispondenza dell'intestazione del produttore (Sede legale, luogo di produzione, indirizzi, ecc..) con quanto indicato nel contratto di servizio;
 - Data di emissione del documento;
 - Rispondenza degli estremi di autorizzazione al trasporto indicato sul formulario con la copia dell'autorizzazione fornita dal trasportatore;
 - Corretta definizione del rifiuto (Codice CER e descrizione);
 - Indicazione dello stato fisico;
 - Indicazione delle caratteristiche del rifiuto rispetto a quanto indicato nelle analisi di accompagnamento;
 - Indicazione del codice di attività di recupero (R3, R12 ed R13) da effettuarsi all'interno dell'impianto o di smaltimento (D13 e D15);
 - Indicazione del quantitativo trasportato;
 - Indicazione dei colli;
 - Eventuale indicazione della classificazione ADR nelle annotazioni;

- Eventuale indicazione dell'intermediario.

Nel caso dell'introduzione del SISTRI, l'attività di gestione rifiuti è alleggerita nella fase di verifica amministrativa sugli attori coinvolti nella gestione dei rifiuti (produttori, analisi, abilitazione trasportatori, impianti di destinazione finale, ecc.).

- ✓ Controllo dell'eventuale documentazione allegata (analisi chimiche ed eventuale scheda ADR per rifiuti che viaggiano sottoposti a regime ADR);
- ✓ Controllo del corretto confezionamento del rifiuto omologato ed etichettato ai sensi della normativa vigente.

Nel caso in cui si riscontrassero delle incongruenze nella documentazione fornita dal trasportatore, il Responsabile Gestione Rifiuti può disporre il diniego allo scarico dei rifiuti annotando sul formulario la motivazione per la quale il carico viene respinto. Superate le verifiche di cui alla Fase 1, si procede alle verifiche tecniche di cui alla Fase 2; detta verifica è volta a valutare i seguenti aspetti:

- ✓ Controllo radiometrico: Il controllo radiometrico sarà effettuato sui RAEE e su altre frazioni merceologiche contenente metalli che possono contenere sorgenti orfane di radioattività secondo una procedura che prevede tre diverse fasi di monitoraggio, ispezione e controllo sui carichi in ingresso in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i. in corrispondenza del cancello di ingresso all'impianto attraverso strumento portatile. In caso di rinvenimento di un livello di radioattività superiore alle soglie di legge, il carico dovrà essere respinto e sul formulario dovrà essere barrata la voce «carico respinto». L'evento dovrà essere registrato su apposito «Registro degli eventi» ;
- ✓ Determinazione del peso lordo del mezzo ed emissione del bindello di riconoscimento;
- ✓ Rispondenza delle caratteristiche fisiche del rifiuto conferito (aspetto, colore, morfologia, odore e stato fisico) con quanto indicato nel modulo di "Caratterizzazione di Base del Rifiuto" e nell'allegato certificato di analisi (se previsto);
- ✓ Rispondenza della composizione del rifiuto conferito con quanto indicato nel formulario, indicato nel modulo di "Caratterizzazione di Base del Rifiuto" e nell'allegato certificato di analisi (se previsto);
- ✓ Assenza di corpi estranei.

Di seguito si riporta invece il prospetto riepilogativo dei rifiuti conferibili e processabili a regime (impianto adeguato e tutte le linee impiantistiche attive).

TAB. 1. Rifiuti in Ingresso

Codice CER	Descrizione	Attività di gestione	Attività di gestione rifiuti ex All.B e C della Parte IV del D.lgs. N.152/2006 e ss.mm.ii.					Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
			R.3	R.12	R.13	D.13	D.15					
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	Recupero cellullosici						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
19 12 01	carta e cartone							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 01	carta e cartone							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
15 01 02	imballaggi in plastica	Recupero plastica e multi materiale leggero						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
15 01 06	imballaggi in materiali misti							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
17 02 03	plastica							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
19 12 04	plastica e gomma							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 39	plastica	metalli ferrosi, non ferrosi						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
15 01 04	imballaggi metallici							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si

Codice CER	Descrizione	Attività di gestione	Attività di gestione rifiuti ex All. B e C della Parte IV del D.Lgs. N.152/2006 e ss.mm.ii.					Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
			R.3	R.12	R.13	D.13	D.15					
19 12 02	metalli ferrosi							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
19 12 03	metalli non ferrosi							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 40	metallo							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
15 01 07	imballaggi in vetro							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
17 02 02	vetro	Recupero vetro						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
19 12 05	vetro							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 02	vetro							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
15 01 03	imballaggi in legno	Recupero legno						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si

Codice CER	Descrizione	Attività di gestione	Attività di gestione rifiuti ex All.B e C della Parte IV del D.Lgs. N.152/2006 e ss.mm.ii.				Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
			R.3	R.12	R.13	D.13					
17 02 01	legno						Controllo visivo/ Pesatura	ad ogni carico	Misura	Si	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06						Controllo visivo/ Pesatura	ad ogni carico	Misura	Si	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37						Controllo visivo/ Pesatura	ad ogni carico	Misura	Si	
20 02 01	rifiuti biodegradabili						Controllo visivo/ Pesatura	ad ogni carico	Misura	Si	
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	Recupero rifiuti Tessili					Controllo visivo/ Pesatura	ad ogni carico	Misura	Si	
15 01 09	imballaggi in materia tessile						Controllo visivo/ Pesatura	ad ogni carico	Misura	Si	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02						Controllo visivo/ Pesatura	ad ogni carico	Misura	Si	
19 12 08	prodotti tessili						Controllo visivo/ Pesatura	ad ogni carico	Misura	Si	

Codice CER	Descrizione	Attività di gestione	Attività di gestione rifiuti ex All.B e C della Parte IV del D.Lgs. N.152/2006 e ss.mm.ii.					Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
			R.3	R.12	R.13	D.13	D.15					
20 01 10	abbigliamento							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 11	prodotti tessili							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 03 07	rifiuti ingombranti	Recupero rifiuti ingombranti						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 01 03	pneumatici fuori uso							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Recupero di altre tipologie di rifiuti non pericolosi recuperabili						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 25	oli e grassi commestibili							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si

Codice CER	Descrizione	Attività di gestione	Attività di gestione rifiuti ex All.B e C della Parte IV del D.lgs. N.152/2006 e ss.mm.ii.					Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
			R.3	R.12	R.13	D.13	D.15					
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE) e simili						Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si

Codice CER	Descrizione	Attività di gestione	Attività di gestione rifiuti ex All.B e C della Parte IV del D.Lgs. N.152/2006 e ss.mm.ii.					Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
			R.3	R.12	R.13	D.13	D.15					
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
21 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti (toner di stampa da utenze domestiche)							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
08 03 17	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si

Codice CER	Descrizione	Attività di gestione	Attività di gestione rifiuti ex All.B e C della Parte IV del D.Lgs. N.152/2006 e ss.mm.ii.				Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting	
			R.3	R.12	R.13	D.13						D.15
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 06 01*	batterie al piombo							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 06 03*	batterie contenenti mercurio							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si

Codice CER	Descrizione	Attività di gestione	Attività di gestione rifiuti ex All.B e C della Parte IV del D.Lgs. N.152/2006 e ss.mm.ii.					Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
			R.3	R.12	R.13	D.13	D.15					
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)							Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi da microraccolta						Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze							Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si

Codice CER	Descrizione	Attività di gestione	Attività di gestione rifiuti ex All.B e C della Parte IV del D.Lgs. N.152/2006 e ss.mm.ii.					Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
			R.3	R.12	R.13	D.13	D.15					
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti								ad ogni carico	Misura	Si	
16 01 07*	filtri dell'olio								ad ogni carico	Misura	Si	
20 01 13*	solventi								ad ogni carico	Misura	Si	
20 01 14*	acidi								ad ogni carico	Misura	Si	
20 01 15*	sostanze alcaline								ad ogni carico	Misura	Si	
20 01 17*	prodotti fotochimici								ad ogni carico	Misura	Si	

Codice CER	Descrizione	Attività di gestione	Attività di gestione rifiuti ex All.B e C della Parte IV del D.Lgs. N.152/2006 e ss.mm.ii.					Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
			R.3	R.12	R.13	D.13	D.15					
20 01 19*	pesticidi								ad ogni carico	Misura	Si	
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose								ad ogni carico	Misura	Si	
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25								ad ogni carico	Misura	Si	
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose								ad ogni carico	Misura	Si	
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose								ad ogni carico	Misura	Si	
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici								ad ogni carico	Misura	Si	

2.1.1.2 Analisi rifiuti conferiti

Di seguito si indicano le analisi che saranno effettuate sui rifiuti in ingresso, elencati al paragrafo precedente. Ai sensi del DM 161/02 le analisi saranno eseguite dal produttore dei rifiuti, ad eccezione dei rifiuti conferiti dal Comune di Taranto per i quali, in linea con il D.M. 05/02/98, le analisi saranno eseguite in occasione del primo conferimento all'impianto e successivamente ogni 24 mesi per i rifiuti non pericolosi e 12 nel caso di rifiuti pericolosi e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione che ha originato tali rifiuti.

TAB. 2. Analisi rifiuti in ingresso all'impianto

Codice CER	Tipologia di analisi	Punto di prelievo	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Incertezza	Modalità	Reporting
15 01 01	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
19 12 01	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2001	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
20 01 01	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2002	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
15 01 02	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2003	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
15 01 06	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2004	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
17 02 03	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2005	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)

Codice CER	Tipologia di analisi	Punto di prelievo	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Incertezza	Modalità	Reporting
19 12 04	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2006	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
20 01 39	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2007	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
15 01 04	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2008	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
19 12 02	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2009	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
19 12 03	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2010	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
20 01 40	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2011	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
15 01 07	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2012	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
17 02 02	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2013	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)

Codice CER	Tipologia di analisi	Punto di prelievo	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Incertezza	Modalità	Reporting
19 12 05	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2014	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
20 01 02	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2015	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
15 01 03	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2016	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
17 02 01	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2017	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
19 12 07	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2018	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
20 01 38	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2019	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
20 02 01	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2020	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
15 01 05	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2021	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)

Codice CER	Tipologia di analisi	Punto di prelievo	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Incertezza	Modalità	Reporting
15 01 09	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2022	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomali e)
15 02 03	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2023	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomali e)
19 12 08	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2024	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomali e)
20 01 10	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2025	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomali e)
20 01 11	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2026	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomali e)
20 03 07	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2027	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomali e)
16 01 03	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2028	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomali e)
17 09 04	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2029	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomali e)

Codice CER	Tipologia di analisi	Punto di prelievo	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Incertezza	Modalità	Reporting
20 01 25	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2030	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
20 01 28	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2031	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
20 01 30	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2032	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
20 01 32	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2033	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
08 03 18	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2034	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
16 02 14	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2035	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
16 02 16	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2036	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)

Codice CER	Tipologia di analisi	Punto di prelievo	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Incertezza	Modalità	Reporting
20 01 34	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2037	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
20 01 36	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2038	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
21 03 99	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2039	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
08 03 17	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2040	Biennale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
16 02 11*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2041	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
16 02 13*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2042	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
16 02 15*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2043	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
16 06 01*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2044	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)

Codice CER	Tipologia di analisi	Punto di prelievo	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Incertezza	Modalità	Reporting
16 06 02*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2045	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
16 06 03*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2046	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
16 06 06*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2047	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
20 01 21*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2048	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
20 01 23*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2049	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
20 01 33*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2050	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
20 01 35*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2051	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)
15 02 02*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2052	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO(solo in caso di anomalie)

Codice CER	Tipologia di analisi	Punto di prelievo	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Incertezza	Modalità	Reporting
15 01 10*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2053	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
15 01 11*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2054	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
16 01 07*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2055	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
20 01 13*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2056	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
20 01 14*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2057	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
20 01 15*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2058	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
20 01 17*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2059	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
20 01 19*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2060	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)

Codice CER	Tipologia di analisi	Punto di prelievo	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Incertezza	Modalità	Reporting
20 01 37*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2061	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
20 01 26*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2062	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
20 01 27*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica iPLA, Rapporto ANPA 1/2063	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
20 01 29*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2064	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
20 01 31*	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2065	Annuale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)

2.1.1.3 Rifiuti prodotti

Di seguito si elencano i principali rifiuti prodotti dall'esercizio dell'impianto complesso gestito dall'AMIU Taranto SpA:

TAB. 3. Rifiuti prodotti dall'impianto

CER	Descrizione Rifiuti	Destinazione (operazioni e descrizioni)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
150202	assorbenti, materiali filtranti/tracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
160504	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon),	D15	Controllo visivo/Pesatura	mc	Giornaliera	Misura	Si

CER	Descrizione Rifiuti	Destinazione (operazione e descrizione)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
190899	rifiuti non specificati altrimenti	D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
191203	metalli non ferrosi	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
191204	plastica e gomma	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
191205	vetro	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
191208	prodotti tessili	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
061302	carbone attivo esaurito	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
08 03 17	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
13 05 07	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
15 01 02	imballaggi in plastica	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
15 01 04	imballaggi metallici	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
15 01 07	imballaggi in vetro	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si

CER	Descrizione Rifiuti	Destinazione (operazione e descrizione)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
	indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose						
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
16 01 07*	filtri dell'olio	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
16 02 09	trasformatori e condensatori contenenti PCB	D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
16 06 01*	batterie al piombo	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
17 02 02	vetro	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
17 02 03	plastica	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Trimestrale	Misura	Si

CER	Descrizione Rifiuti	Destinazione (operazione e descrizione)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
19 12 01	carta e cartone	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
19 12 02	metalli ferrosi	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera + Analisi Merceologica semestrale	Misura	Si
20 01 02	vetro	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 10	abbigliamento	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 11	prodotti tessili	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 13*	solventi	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 14*	acidi	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 15*	sostanze alcaline	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 17*	prodotti fotochimici	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 19*	pesticidi	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 25	oli e grassi commestibili	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si

CER	Descrizione Rifiuti	Destinazione (operazione e descrizione)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto-controllo	Fonte del dato	Reporting
	16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie						
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 35*	apparecchiature elettroniche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 39	plastica	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
20 01 40	metallo	R13	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
21 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti (toner di stampa da utenze domestiche)	R13 D15	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti, sarà osservato quanto disposto dalla vigente normativa in materia:

1. nella gestione dei rifiuti prodotti e gestiti in regime di deposito temporaneo saranno rispettate le condizioni di cui all'art. 183 comma 1, lett. bb) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
2. per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dal processo produttivo, inviati a recupero o smaltimento presso impianti terzi debitamente autorizzati, e non gestiti in deposito temporaneo saranno rispettati i criteri stabiliti dal DM 5 febbraio 98 e ss.mm.ii., ed in particolare le norme tecniche individuate nell'allegato 5 al citato decreto;
3. per tutte le aree di stoccaggio (riferimento ad operazioni R13 e D15) e per i depositi temporanei di rifiuti, sarà registrata su apposita scheda/registro, l'esito del controllo – da condursi con frequenza mensile – ai fini della verifica del rispetto dei criteri sopra riportati, della corretta etichettatura dei contenitori, della conformità della cartellonistica, della valutazione delle giacenze e dello stato di manutenzione e mantenimento dei requisiti di adeguatezza tecnico-funzionale di tali aree.

2.1.1.4 Analisi rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dalle linee impiantistiche e dalle altre attività connesse saranno oggetto di una procedura campionamento secondo la UNI 10802:2013, con le metodiche espresse in precedenza ed incertezza analitico/strumentale indicati in tabella 4 e 5.

Si precisa inoltre che:

- ✓ i rifiuti da avviare a recupero o recuperabili internamente non potranno essere miscelati con altre tipologie di rifiuti destinati allo smaltimento;
- ✓ per tutti i rifiuti prodotti **il gestore dovrà provvedere alla caratterizzazione analitica completa in occasione del primo conferimento ad impianto di destinazione e, successivamente, con frequenza:**
 - **almeno biennale per i rifiuti non pericolosi e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti;**
 - **almeno annuale per i rifiuti pericolosi o codice specchio e da avviare a discarica e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti.**
 - **In particolare per i rifiuti avviati a smaltimento in discarica dovrà essere verificato il rispetto dei requisiti di ammissibilità (art.6 "Rifiuti non ammessi in discarica del D.lgs.36/2003) eseguito il test di cessione previsto dal DM 27/09/2010 e il rifiuto dovrà essere classificato ai fini della pericolosità ai sensi dell'Allegato D al D.lgs.152/06 e ss.mm.ii, come da tabella 6.**
- ✓ Per i rifiuti da avviare a recupero occorre effettuare il test di cessione di cui all'Allegato 3 al DM 5/02/1998 e s.m.i. e inoltre il rifiuto dovrà essere classificato ai fini della pericolosità ai sensi dell'Allegato D al D.lgs.152/06 e s.m.i. in caso di rifiuti con codice specchio o pericolosi.
- ✓ Per i rifiuti sottoposti ad attività di recupero presso l'impianto da cui si origina non rifiuto (*End of Waste*), costituiti da carta e cartone, si applicherà quanto previsto dall'art.184 – ter del D.lgs.152/06 e s.m.i.. Inoltre fino all'emanazione dei criteri specifici di cui al comma 1 del medesimo articolo, si applicherà quanto stabilito dal D.M. 5/02/98 e s.m.i. punto 1.1.4. Allegato 1.

TAB. 4. Analisi rifiuti prodotti dall'impianto

Codice CER	Descrizione Rifiuti	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Destinazione finale	Incertezza di misura/Strumentale	Fonte del dato	Reporting
191212	Scarti di processo	Test di cessione	mg/l	UNI 10802:2013 UNI 10802:2013	DM 27/09/2010, test di cessione di cui all'art. 3 ed eluato conforme a Tab. 5 Requisiti art. 6 DLgs 36/03 + Caratt. Pericolosità Alleg. D D.lgs 152/06	Annuale Annuale	Discarica Discarica	v. TAB. 5 per dettaglio parametri e incertezze	RdP	Si
191202	Materiali ferrosi					annuale	Recupero		RdP	Si
191203	Materiali non ferrosi					annuale	Recupero		RdP	Si
191204	Plastica e gomma					annuale	Recupero		RdP	Si
191207	Legno	Test di cessione metodo di cui all'Alleg. 3 al DM 05/02/98	DM		v. TAB. 6 per dettaglio metodiche	annuale	Recupero	v. TAB. 6 per dettaglio incertezze	RdP	Si
191204	Plastica	+ Caratt. Pericolosità Alleg. D D.lgs 152/06				annuale	Recupero		RdP	Si
200102 150107	Vetro					annuale	Recupero		RdP	Si
160103	Pneumatici			UNI 10802:2013		annuale	Recupero		RdP	Si
161002 161001*	Acque di lavaggio automezzi					annuale	Trattamento di smaltimento		RdP	Si
191212	Polveri filtri a maniche	Test di cessione				annuale	Discarica		RdP	Si
200304	Fanghi prodotti dalle fosse Imhoff	DM 27/09/2010 + Caratt. Pericolosità Alleg. D D.lgs 152/06			v. TAB. 5 e 6	Trimestrale	Trattamento di smaltimento	v. TAB. 5 e 6	RdP	Si
161002	Acque di prima pioggia					annuale	Trattamento di smaltimento		RdP	Si
190812	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque di seconda pioggia					annuale	Trattamento di smaltimento		RdP	Si

Codice CER	Descrizione Rifiuti	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Destinazione finale	Incertezza di misura/Strumentale	Fonte del dato	Reporting
130507*	Oli e grassi da disoleazione acque di seconda pioggia					annuale	Trattamento di smaltimento		RdP	Si
130205*	Scarti olio lubrificante motori, ingranaggi					annuale	Trattamento di smaltimento		RdP	Si
160122	Componenti fuori uso					annuale	Discarica		RdP	Si
160216						annuale	Discarica		RdP	Si
160107*						annuale	Trattamento di smaltimento		RdP	Si
150203	Pacco filtrante					annuale	Discarica		RdP	Si
161002	Acque di lavaggio automezzi					annuale	Trattamento di smaltimento		RdP	Si
190812	fanghi prodotti dal trattamento delle acque di seconda pioggia					annuale	Trattamento di smaltimento		RdP	Si

TAB. 5. Parametri da determinare in eluato rifiuti prodotti e destinati a discarica – DM 27/09/10

Parametro	U.M	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	
Fluoruri	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10394 :1997	±0,01	
Solfati	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10394 :1997	±0,01	
Cloruri	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10394 :1997	±0,01	
Bario	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 12506 :2004 + UNI EN ISO 11885: 2009	±0,001	
Rame	mg/L		±0,001	
Zinco	mg/L		±0,001	
Nichel	mg/L		±0,001	
Arsenico	mg/L		±0,001	
Cadmio	mg/L		±0,001	
Cromo totale	mg/L		±0,001	
Piombo	mg/L		±0,001	
Selenio	mg/L		±0,001	
Molibdeno	mg/L		±0,001	
Antimonio	mg/L		±0,001	
Mercurio	mg/L		UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 13370 :2004 + UNI EN 1483: 2008	±0,0005
TDS (*)	mg/L		UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 2090 Man.29: 2003	±0,02
DOC (**) (***)	mg/L	UNI EN 13370:2003 + UNI EN 1484 :1999	±0,01	

(*) E' possibile servirsi dei valori per il TDS (solidi disciolti totali) in alternativa ai valori per il solfato e per il cloruro. Il limite di concentrazione per il parametro TDS non si applica alle tipologie di rifiuti riportate nella nota (**).

(**) Il limite di concentrazione per il parametro DOC non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:

- Fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030399), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805) e fanghi delle fosse settiche (200304), purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica;
- Fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170506, 190812, 190814, 190902, 190903, 191304, 191306, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;
- Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;
- Rifiuti della pulizia delle fognature (200306);
- Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;
- Rifiuti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191210 e 191212 e dal trattamento biologico, individuati dal codice 190501;
- Rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 190503, 190604 e 190606, purché sia garantita la conformità con quanto previsto dai Programmi regionali di cui all'articolo 5 del D.Lgs. n. 36/2003 e presentino un indice di respirazione dinamica (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) non superiore a 1.000 mgO₂/kgSVh.

(***) Nel caso in cui i rifiuti non rispettino i valori riportati per il DOC al proprio valore di pH, possono essere sottoposti a test, con una proporzione L/S=10 l/kg e con un pH compreso tra 7,5 e 8,0. I rifiuti possono essere considerati conformi ai criteri di ammissibilità per il carbonio organico disciolto se il risultato della prova non supera 100 mg/l.

TAB. 6. Parametri da determinare in eluato rifiuti prodotti e destinati al recupero – DM 05.02.98 e ss.mm.ii.

Parametro	U.M	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale
pH	u. pH	UNI EN 12506:2004 APAT CNR-IRSA 2060Man 29:2003	±0,05
Nitrati	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10394 :1997	±0,01
Fluoruri	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10394 :1997	±0,01
Solfati	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10394 :1997	±0,01
Cloruri	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10394 :1997	±0,01
Cianuri	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 14403 :2005	±0,01
Bario	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 12506 :2004 + UNI EN ISO 11885: 2009	±0,001
Rame	mg/L		±0,001
Zinco	mg/L		±0,001
Berillio	mg/L		±0,001
Cobalto	mg/L		±0,001
Nichel	mg/L		±0,001
Vanadio	mg/L		±0,001
Arsenico	mg/L		±0,001
Cadmio	mg/L		±0,001
Cromo totale	mg/L		±0,001
Piombo	mg/L		±0,001
Selenio	mg/L		±0,001
Mercurio	mg/L		UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 13370 :2004 + UNI EN 1483: 2008
Amianto	mg/L	IRSA CNR. Met. Analitici per i fanghi vol, 33 1986	±0,1
COD	mg/L	APAT CNR IRSA 5130 Man.29: 2003	±2

TAB. 7. Caratteristiche indice di pericolosità dei rifiuti

Indice di pericolosità	Caratteristiche
H1	«Esplosivo»: sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene
H2	«Comburente»: sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica
H3-A	«Facilmente infiammabile»: sostanze e preparati: - liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o - che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o - solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o - gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o - che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose

Indice di pericolosità	Caratteristiche
H3-B	«Infiammabile»: sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C
H4	«Irritante»: sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria
H5	«Nocivo»: sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata
H6	«Tossico»: sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte
H7	«Cancerogeno»: sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne l'incidenza
H8	«Corrosivo»: sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva
H9	«Infettivo»: sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi
H10	«Tossico per la riproduzione»: sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza
H11	«Mutageno»: sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne l'incidenza
H12	Rifiuti che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico
H13	«Sensibilizzanti»: sostanze o preparati che per inalazione o penetrazione cutanea, possono dar luogo a una reazione di ipersensibilizzazione per cui una successiva esposizione alla sostanza o al preparato produce effetti nefasti caratteristici
H14	«Ecotossico»: rifiuti che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali
H15	Rifiuti suscettibili, dopo l'eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio a un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate

2.1.1.5 Controllo radiometrico

Un rivelatore di radioattività portatile in ingresso all'impianto, consentirà di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti elettronici e quelli contenenti metalli. Il controllo radiometrico sarà effettuato sui carichi in ingresso, in accordo a quanto previsto dall'art. 157 del D.Lgs 17 Marzo 1995, n.230, e s.m.i., al fine di verificare che all'interno degli stessi non siano presenti sorgenti radioattive oppure che i rottami in ingresso non siano contaminati da sostanze radioattive. Al comma 2, primo periodo, dell'art. 157 del D.Lgs 230/2005 così come modificato dal D.Lgs 23/2009, relativamente all'effettuazione delle misure radiometriche, si rinvia a "norme di buona tecnica applicabili ovvero guide tecniche emanate ai sensi dell'art. 153".

Nel caso di presenza di materiali radioattivi il responsabile dell'impianto farà allontanare tutte le persone eventualmente presenti nell'intorno e curerà che il conduttore del mezzo lo porti fino alla zona prevista per le operazioni di verifica. Nelle tavole relative alla planimetria è stata individuata la localizzazione dell'area isolata dalle lavorazioni dove parcheggiare i mezzi che hanno fatto rilevare allarmi ed eventualmente spargere al chiuso il rifiuto solido urbano per la ricerca della fonte radioattiva. Saranno sottoposti a controllo radiometrico i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e quelli metallici.

Il Gestore rispetterà sia gli adempimenti previsti dal D.Lgs 230/95 e s.m.i. qualora si dovessero riscontrare nei rifiuti livelli di radioattività superiori a limiti di esenzione di cui l'Allegato IX del predetto decreto, sia gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 52/07 nel caso di ritrovamento di sorgenti orfane.

L'area da destinarsi a quarantena mezzi e cassoni contenenti materiale radioattivo è indicata nella tavola del T.12.

2.2 CONSUMO DI RISORSE

2.2.1 Risorse idriche

Per quanto attiene alla gestione delle risorse idriche in sede di Relazione Annuale sarà riportata la rendicontazione di quanto indicato in TAB.6.

TAB. 8. Risorse idriche - Impianto

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
AQP	Uffici/usi civili/autolavaggio	mc	mensile	Misura	SI
Accumulo acque meteoriche	Irrigazione verde ornamentale/autolavaggio	mc	mensile	Misura	SI

(*) A valle del trattamento, quale condizione per il riutilizzo devono essere rispettati gli standard qualitativi stabiliti nell'allegato 1 al D.M. 185/2003.

Per quanto attiene alla stima della risorsa idrica necessaria nelle varie fasi di lavorazione, è previsto un monitoraggio in autocontrollo con frequenza mensile. Ciò premesso, la stima del fabbisogno idrico complessivo dell'impianto di trattamento (che sarà confermata dai dati gestione monitorati in autocontrollo come da PMC presentato) può essere riepilogata come segue:

TAB. 9- Stima di massima del fabbisogno idrico dell'impianto

Utenza	mc/g	g/a	mc/a
Riserva idrica antincendio			150 mc/a
Irrigazione verde ornamentale	10,3 mc/g	310	3.200 mc/a
autolavaggio	28,7 mc/g	310	8.900 mc/a
Usi civili	3,8 mc/g	310	1.178 mc/a

		TOTALE	14.348 mc/a
--	--	---------------	--------------------

In ogni caso in fase gestionale sarà monitorato in autocontrollo con frequenza mensile il consumo idrico dell'impianto.

2.2.2 Energia

2.2.2.1 Energia consumata

Per quanto attiene all'energia spesa per la gestione degli impianti in sede di Relazione Annuale sarà riportata la rendicontazione di quanto indicato in TAB.8.

TAB. 10. Energia consumata - Impianto

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia necessaria per funzionamento opere elettromeccaniche, sistemi di aspirazione, presidi di monitoraggio	Energia elettrica	Linea selezione	Contatore	KWh	mensile	Contatore/ Fatturazione EE	SI
	Energia elettrica	Autolavaggio	Contatore	KWh	mensile	Contatore/ Fatturazione EE	SI

2.2.2.2 Energia prodotta

Per quanto attiene al sito oggetto di PMC, non ci sono impianti di produzione di energia.

2.2.3 Consumo di combustibili

2.2.3.1 Combustibili

Per quanto attiene al consumo di gasolio, in sede di Relazione Annuale sarà riportata la rendicontazione di quanto indicato in TAB.9.

TAB. 11. Combustibili - Impianto

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio	Mezzi d'opera e movimentazione impianto	litri	mensile	Misura	SI
GPL	Caldaie spogliatoi	litri	mensile	Misura	SI

2.2.4 Materie prime

2.2.4.1 Consumo di materie prime

Per quanto attiene al consumo di materie prime, in sede di Relazione Annuale sarà riportata la rendicontazione di quanto indicato in TAB.10.

TAB. 12. Consumo di materie

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Detergenti	Pulizie/autolavaggi o	contenitori	litri	Mensile	misura	Si
Gasolio	Mezzi movimentazione	serbatoio	litri	Mensile	misura	Si

2.2.4.2 MPS prodotte

Il ciclo produttivo RD secco dell'impianto in oggetto hanno come output delle materie prime seconde (MPS), ovvero carta e cartone. I dati registrati saranno riportati nella Relazione Annuale.

TAB. 13. MPS prodotte

Descrizione MPS	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Destinazione	Fonte del dato	Reporting
CARTA E CARTONE	Platee di stoccaggio (box esterni)	tonnellate	Settimanale	Cartiere	Peso/ Misura	Si

2.2.4.3 Analisi sulle MPS prodotte

Di seguito si riportano i principali controlli sulla conformità delle materie prime secondarie in uscita dall'impianto in oggetto.

Per quanto attiene alle MPS prodotte si precisa che la registrazione delle quantità prodotte e la caratterizzazione chimica di carta e cartone in uscita sarà condotta rispettivamente trimestralmente e annualmente.

I dati di cui sopra saranno riportati nella Relazione Annuale.

TAB. 14. Analisi sulle MPS prodotte – Quadro generale

Descrizione MPS	Norma tecnica di riferimento/ Metodica analitica	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
CARTA E CARTONE	UNI EN 643 ⁵	ton	Trimestrale	Misura	Si

⁵ Verifica conformità

Descrizione MPS	Norma tecnica di riferimento/ Metodica analitica	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
		v.tab. di dettaglio	annuale	Analisi	Si

TAB. 15. Avvio a riciclaggio della raccolta selettiva dei rifiuti di imballaggio previa separazione f.m.s.

(fonte: Allegato Tecnico Carta ANCI-COMIECO 2009-2013)

Fasce Qualitative	Limiti	Corrispettivo riconosciuto	Note
1° fascia – selettiva	f.e. ≤ 1,5 %	100%	-
2° fascia - selettiva	1,5% <f.e. ≤ 4%	75%t	Oneri per la gestione delle f.e. eccedenti il 1,5 % a carico del convenzionato ^(*)
3° fascia – selettiva	f.e. > 4%	50% ^(*)	Oneri per la gestione delle f.e. eccedenti il 1,5 % a carico del convenzionato ^(**)
Passaggio a congiunta	f.e. + f.m.s. > 10%	La raccolta passa ad essere considerata economicamente come CONGIUNTA	
<p><i>Note:</i></p> <p>(*) corrispettivo riconosciuto solo se (f.e. + f.m.s.) ≤ 10%;</p> <p>(**) gli oneri per la gestione delle frazioni estranee sono riconosciuti alla piattaforma sulla base delle risultanze delle analisi secondo accordi tra la piattaforma e il convenzionato a livello locale.</p>			

2.2.5 Matrice ARIA

2.2.5.1 Punti di emissione convogliate

Con riferimento alla Scheda E – Emissioni in atmosfera, di cui alla schede tecniche ai sensi della DGR Puglia n. 1388/2006, si indicano nella tabella seguente, le sorgenti individuate per quanto attiene alle emissioni convogliate.

TAB. 16. Punti di emissione convogliate Impianto

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
E1 – Trituratore	Recupero rifiuti ingombranti	Filtro a maniche	220 gg/anno	24 h/gg	SI
E2- Impianto di selezione	Linea RD secco	Filtro a maniche	365 gg/anno	24 h/gg	SI

2.2.5.2 Inquinanti monitorati (E1,E2)

Le emissioni prodotte dagli impianti di trattamento aria saranno monitorate annualmente analizzando:

- Particolato totale

I limiti di emissione (*sigle emissive E1, E2*) sono di seguito indicati:

- Polveri totali ≤ 10 mg/Nmc

TAB. 17. Inquinanti monitorati emissioni convogliate

Processo	Sorgente emissiva	Parametro	Frequenza	Punto di campionamento	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Reporting
Trattamento abbattimento polveri da attività di lavorazione meccanica	E1 E2	Particolato totale	trimestrale	A valle	UNI EN 13284-1:2003	$\pm 1 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$	SI

Il monitoraggio delle emissioni in convogliate in atmosfera dovrà essere sempre effettuato in condizioni di massimo carico dell'impianto di triturazione.

2.2.5.3 Trasporto eolico particelle fini

Al fine di monitorare e controllare la dispersione di materiale di piccola pezzatura di plastica, carta-cartone, legno, metalli, ecc per azione delle correnti eoliche, saranno realizzati, con cadenza mensile, rilievi fotografici dell'area intorno all'impianto al fine di riscontrare l'assenza delle ricadute di simili prodotti anche a seguito di specifiche campagne di rimozione e pulizia delle aree esterne perimetrali.

2.2.6 Emissioni idriche

2.2.6.1 Scarichi idrici

Le linee impiantistiche di trattamento rifiuti non generano alcuno scarico di acque reflue industriali.

Il progetto dell'impianto di trattamento acque meteoriche relative al primo stralcio è funzionale all'attivazione dell'attività di gestione rifiuti solidi urbani e prevede la realizzazione di due reti di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche ricadenti sulle strade e sui piazzali (asfaltati) attualmente esistenti e della pavimentazioni in cemento. È prevista la realizzazione di due bacini scolanti, con il riutilizzo di tutta la portata di pioggia derivante dal trattamento dei bacini scolanti n.1 e 2 per l'innaffiamento delle aree a verdi, il cui esubero andrà in trincea drenante. In futuro, previo conseguimento dell'autorizzazione allo scarico non prevista in questa fase, è previsto un ulteriore ampliamento dell'impianto posto a servizio dei Bacini n.1 e Bacino n.2 stante la previsione di ampliamento delle zone pavimentate destinate a parcheggio. Le acque del Bacino n.1 saranno sempre utilizzate per l'irrigazione del verde ornamentale, il cui esubero andrà in trincea drenante, mentre le acque del Bacino n.2 saranno riutilizzate anche per alimentare l'impianto di lavaggio. Le portate di acque di risulta dall'impianto di lavaggio non riutilizzabili nel ciclo produttivo verranno immesse nella rete fognaria cittadina per acque reflue – fogna nera nel rispetto dei limiti riportati nella Tab. 3 Allegato 5 del D.L. n. 152 3 aprile 2006, colonna relativa a "Scarico in pubblica fognatura".

In linea con quanto affermato nel Regolamento Regionale n. 26/2013 all'art. 10, per quanto attiene invece alle altre emissioni idriche di cui la Scheda G, si precisa che le stesse non sono a rigore classificabili come scarichi in quanto non hanno un recapito (es. fognario; corpo idrico; etc.) ma sono destinate ad un riutilizzo, come indicato in TAB. . Il recapito finale individuato per lo smaltimento delle acque meteoriche (in eccedenza rispetto a quelle stoccate per il riutilizzo) è rappresentato dai primi strati del sottosuolo. Lo smaltimento nel sottosuolo avverrà mediante trincea disperdente, in quanto nell'ambito urbano industriale in cui ricade il lotto di interesse, non risulta, allo stato attuale, presente una rete fognaria separata per lo smaltimento acque meteoriche.

TAB. 19. Emissioni idriche con finalità di riutilizzo

Punto di emissione	Provenienza	Destinazione/ Riutilizzo	Metodo di misura	Reporting
Bacino 1 e 2	Acque meteoriche	Riutilizzo irriguo	Contatore volumetrico	SI
Vasca di accumulo autolavaggio	Autolavaggio	Riutilizzo industriale/autolavaggio	Contatore volumetrico	SI

2.2.6.2 Parametri monitorati scarichi idrici e acque trattate destinate al riutilizzo

Lo scarico delle acque reflue è connesso alla rete consortile.

Il Gestore effettuerà un monitoraggio in autocontrollo con frequenza annuale sulle acque in uscita al trattamento in loco e destinate al riutilizzo, confrontando le concentrazioni riscontrate con i limiti di cui la tab. 1 al D.M. 185/03.

TAB. 20. Parametri monitorati per acque destinate al riutilizzo (autocontrollo)

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
S1-IMP1 S2-IMP1 S1-IMP2 S2-IMP2	Bacino di accumulo acque prima e seconda pioggia dopo trattamento	portata	mc/s	mensile	automatica	Contatore volumetrico	±1	Misura	NO
		pH	-		manuale	APAT CNR-IRSA 2060 Man.29:2003	±0.05	RdP	SI
		SAR	-			DM60/2000	±1		
		Materiali grossolani	-			APAT CNR-IRSA 2090 Man.29:2003	±0.02		
		SST	mg/l			APAT CNR-IRSA 2090 Man.29:2003	±0.02		
		BOD ₅	mg/l O ₂	annuale		APAT CNR-IRSA 5120 Man.29:2003	±2		
		COD	mg/l O ₂			APAT CNR-IRSA 5130 Man.29:2003	±2		
		Azoto totale	mgN/l			APAT CNR-IRSA 4060 Man.29:2003	±0.01		
		Azoto ammoniacale	mgNH ₄ /L			APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	±0.05		
		Conducibilità elettrica	µS/cm			APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	±0.01		

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Fosforo totale	mgP/l		*	APAT CNR-IRSA 4110 Man.29:2003	±0.01	"	*
		Tensioattivi tot.	mg/l		*	APAT CNR-IRSA 5170+5180 Man.29:2003	±0.001	"	*
		Alluminio	mg/l		**	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Arsenico	mg/L		*	EPA-6020A 2007	±0.001	"	"
		Bario	mg/l		*	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Boro	mg/l		*	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	*
		Cadmio	mg/L	Annuale	*	EPA-6020A 2007	±0.001	"	**
		Cobalto	mg/L		**	EPA-6020A 2007	±0.001	RdP	Si
		Cr totale	mg/l		*	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	*
		Cromo VI	mg/L		*	EPA-6020A 2007	±0.001	"	*

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Mercurio	mg/L		-	EPA-6020A 2007	±0.001	-	-
		Tallio	mg/L		-	EPA-6020A 2007	±0.001	-	-
		Ferro	mg/l		-	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	-	-
		Manganese	mg/l		-	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	-	-
		Nichel	mg/l		-	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	-	-
		Piombo	mg/l		-	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	-	-
		Rame	mg/l		-	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	-	-
		Selenio	mg/l		-	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	-	-
		Stagno	mg/l		-	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	-	-
		Vanadio	mg/l		-	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	-	-

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Zinco	mg/l			APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001		*
		Solfuri	mgH ₂ S/l			APAT CNR-IRSA 4160 Man.29:2003	±0.01		**
		Solfati	mgSO ₄ /l			APAT CNR-IRSA 4150 Man.29:2003	±0.01		*
		Solfati	mgSO ₄ /l			APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01		*
		Cloro attivo	mg/l			APAT CNR-IRSA 4080 Man.29:2003	±0.005		*
		Cloruri	mgCl/l			APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01	RdP	Si
		Fluoruri	mgF/l			APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01		*
		Fenoli totali	mg/l			APAT CNR-IRSA 5070 Man.29:2003	±0.01		*
		Cianuri totali (come CN)	mg/L			APAT CNR-IRSA 4070 Man.29:2003	±0.01		*
		Grassi e oli animali/vegetali	mg/L			APAT CNR-IRSA 5160 A Man.29:2003 modificato	±0.01		*

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Oli minerali	mg/L			APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	±0.01		
		Pentaclorofenolo	mg/L			EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001		
		Tetracloroetilene, Tricloroetilene (somma delle concentrazioni dei parametri specifici)	mg/L			EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001		
		Solventi clorurati totali	mg/L			EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006	±0.01		
		Triometani (somma delle concentrazioni)	mg/L			EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001		
		Benzene	mg/L			EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001		
		Benzo(a)pirene	mg/L			APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003	±0.001		
		Pesticidi clorurati (ciascuno)	mg/L			EPA 3510C 1996 + EPA 8081B 2007	±0.001		
		Pesticidi fosforati (ciascuno)	mg/L			EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	±0.001		
		Altri pesticidi totali	mg/L			EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	±0.001		

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Aldeidi totali	mg/l			APAT CNR-IRSA 5070 Man.29:2003	±0.01		+
		Solventi organici aromatici totali	mg/l			EPA 5030:2002 EPA 8260C:2006	±0.01		+
		Solventi organici azotati totali	mg/l			EPA 5030:2002 EPA 8260C:2006	±0.01		+
		Salmonella	-			ISO 6579	-		+
		Escherichia coli	UFC/100 ml			APAT CNR-IRSA 70300 Man.29:2003	-		+

TAB. 21. Parametri monitorati per acque destinate allo scarico in fogna nera

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
S3- S4	Scarico in fogna nera	portata	m ³ /s	mensile	automatica	Contatore volumetrico	±1	Misura	NO
		pH	-	annuale	manuale	APAT CNR -IRSA 2060 Man.29:2003	±0.05	RdP	Si
		temperatura	-			APAT CNR-IRSA 2100Man.29:2002	±0.1		+
		colore	-	APAT CNR-IRSA 2020 Man.29:2001	±1		+		
		odore	-	APAT CNR-IRSA 2050 Man.29:2002	±1		+		

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Materiali grossolani	-		"	APAT CNR-IRSA 2090 Man.29:2003	±0.02	"	"
		SST	mg/l		"	APAT CNR - IRSA 2090 Man.29:2003	±0.02	"	"
		BOD ₅	mg/l O ₂		"	APAT CNR-IRSA 5120 Man.29:2003	±2	"	"
		COD	mg/l O ₂		"	APAT CNR-IRSA 5130 Man.29:2003	±2	"	"
		Azoto totale	mgN/l		"	APAT CNR-IRSA 4060 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Azoto nitrico	mg/l			APAT CNR IRSA 4020 A2 Man 29 2003	±0.2	"	"
		Azoto nitroso	mg/l			APAT CNR IRSA 4050 A2 Man 29 2003	±0.2	"	"
		Azoto ammoniacale	mgNH ₄ /L		"	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	±0.05	"	"
		Fosforo totale	mgP/l		"	APAT CNR-IRSA 4110 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Tensioattivi tot.	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 5170+5180 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Alluminio	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Arsenico	mg/L	Annuale	"	EPA-6020A 2007	±0.001		
		Bario	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Boro	mg/l		*	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	*	*
		Cadmio	mg/L		*	EPA-6020A 2007	±0.001	*	*
		Cobalto	mg/L		*	EPA-6020A 2007	±0.001	RdP	Si
		Ci totale	mg/l		*	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	*	*
		Cromo VI	mg/L		*	EPA-6020A 2007	±0.001	*	*
		Mercurio	mg/L		*	EPA-6020A 2007	±0.001	*	*
		Ferro	mg/l		*	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	*	*
		Manganese	mg/l		*	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	*	*
		Nichel	mg/l		*	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	*	*
		Piombo	mg/l		*	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	*	*
		Rame	mg/l		*	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	*	*
		Selenio	mg/l		*	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	*	*
		Stagno	mg/l		*	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	*	*
		Zinco	mg/l		*	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	*	*

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Solfuri	mgH ₂ S/l		"	APAT CNR-IRSA 4160 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Solfiti	mgSO ₃ /l		"	APAT CNR-IRSA 4150 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Solfati	mgSO ₄ /l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Cloro attivo	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 4080 Man.29:2003	±0.005	"	"
		Cloruri	mgCl/l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01	RdP	Si
		Fluoruri	mgF/l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Cianuri totali (come CN)	mg/L		"	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	±0.01	"	"
		Grassi e oli animali/vegetali	mg/L		"	APAT CNR IRSA 5160 A Man 29 2003 modificato	±0.01	"	"
		Fenoli	mg/L		"	APAT CNR IRSA 5070 Man 29 2003	±0.1	"	"
		Solventi clorurati totali	mg/L		"	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006	±0.01	"	"
		Triometani (somma delle concentrazioni)	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	"	"

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Benzene	mg/L		-	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	-	-
		Pesticidi clorurati (ciascuno)	mg/L		-	EPA 3510C 1996 + EPA 8081B 2007	±0.001	-	-
		Pesticidi fosforati (ciascuno)	mg/L		-	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	±0.001	-	-
		Aldeidi totali	mg/l		-	APAT CNR-IRSA 5070 Man.29:2003	±0.01	-	-
		Solventi organici aromatici totali	mg/l		-	EPA 5030:2002 EPA 8260C:2006	±0.01	-	-
		Solventi organici azotati totali	mg/l		-	EPA 5030:2002 EPA 8260C:2006	±0.01	-	-
		Escherichia coli	UFC/100 ml		-	APAT CNR-IRSA 70300 Man.29:2003	-	-	-

2.2.7 SUOLO E SOTTOSUOLO

2.2.7.1 Acque di falda

Non applicabile per l'attività IPPC dell' impianto.

2.2.8 RUMORE

2.2.8.1 Impatto acustico

La valutazione di impatto acustico prevede il verificarsi di livelli (di immissione, emissione e/o differenziali) inferiori rispetto al limite.

Il monitoraggio delle emissioni acustiche previste dal presente PMC troverà attuazione tramite apposite Relazioni Tecniche redatte da un tecnico competente in acustica, nelle quali ci saranno riportate le misure presso i ricettori individuati con:

- ✓ con cadenza triennale (i punti di monitoraggio sono illustrati nella tavola T.13);
- ✓ in occasione di ampliamenti o modifiche di parti dell'impianto o del processo che possano determinare una variazione significativa del livello di rumore.

In tali occasioni in particolar modo, le relazioni acustiche dovranno dimostrare la conformità alla normativa vigente dei livelli di rumore prodotto dall'impianto in esame, tramite l'utilizzo di opportuni modelli propagativi che, partendo dai dati acustici di progetto di tutte le sorgenti, operanti in condizioni di pieno regime lavorativo, comprese quelle oggetto di modifica e/o ampliamento, consentendo di fornire valutazioni relative al livello globale di rumore atteso in punti esterni al perimetro dell'area industriale e ritenuti acusticamente rappresentativi. Le suddette analisi previsionali troveranno validazione tramite opportune misure condotte nei citati punti di stima e tramite verifiche dei livelli di rumore eseguite ai recettori (rilievi fonometrici).

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore adotterà comunque i seguenti accorgimenti:

- ✓ mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- ✓ verificare periodicamente lo stato di usura di tutte le apparecchiature che comportano impatto acustico provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- ✓ intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti essi provochino un evidente inquinamento acustico.

2.3 PIANO DI GESTIONE IMPIANTO

Il Piano di Gestione è finalizzato a garantire che:

- ✓ Tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- ✓ Siano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e i disagi per la popolazione;
- ✓ Si assicurino un tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- ✓ Si garantisca l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- ✓ Sia garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

2.3.1 Organizzazione e formazione del personale

Ciascun lavoratore sarà informato in relazione alla propria mansione:

- ✓ Dei contenuti del presente piano;
- ✓ Delle prescrizioni contenute nella normativa vigente e nelle delibere autorizzative;
- ✓ Delle modalità di uso, conservazione e manutenzione di tutti i mezzi, macchine, apparecchiature e strumentazione che deve utilizzare nell'ambito della propria mansione;
- ✓ Dei criteri di manipolazione, stoccaggio e utilizzo delle eventuali sostanze pericolose;
- ✓ Dei dispositivi di protezione individuale da utilizzare nello svolgimento di ciascuna specifica attività.

2.3.2 Presidi di controllo e impianti di contenimento delle emissioni

Sono state adottate una serie di installazioni atte a garantire il rispetto dell'ambiente di lavoro e la garanzia della salute dei lavoratori.

Tali aspetti, seppur non strettamente legati al processo di trattamento, risultano fondamentali sotto il profilo della ecosostenibilità dell'intervento, in quanto attinenti ai presidi di controllo delle emissioni ed immissioni nell'ambiente circostante all'impianto.

2.3.2.1 *Impianto di aspirazione e trattamento delle arie esauste*

L'impianto sarà dotato di presidi ambientali volti al trattamento delle arie estratte dagli edifici di lavorazione. In fase di progettazione sono state previste misure impiantistiche con lo scopo di minimizzare la polverosità negli ambienti lavorativi; i punti di lavorazione critici che

determineranno un maggior rilascio di polveri sono tenuti in depressione da un circuito di captazione costituito da cappe localizzate sulle fonti di polverosità.

L'impianto di estrazione di aria esausta dall'interno del capannone in cui si effettua la selezione di carta, cartone e multi materiale si compone di tanti punti di presa da installarsi sotto trave in modo da assicurare il prelievo di aria da tutte le parti del capannone assicurando un ricambio d'aria omogeneo sfruttando le aperture presenti sulle pareti perimetrali e quelle in progetto.

L'impianto di aspirazione che si prevede di installare all'interno del capannone è dotato di un'unità esterna di trattamento aria esausta (filtro a maniche) che comporta l'estrazione di una portata di 40.000m³/ora e n.2 ricambia d'aria/ora.

L'impianto di estrazione di aria esausta dall'interno della tensostruttura retrattile in cui si effettua la triturazione di rifiuti lignei si compone di tanti punti di presa da installarsi su apposita struttura metallica di sostegno in modo da assicurare il prelievo diffuso di dell'aria dalla zona di lavorazione.

L'impianto di aspirazione che si prevede di installare a servizio di quest'area di lavorazione è dotato di un'unità esterna di trattamento aria esausta (filtro a maniche) che comporta l'estrazione di una portata di 19.000m³/ora e n.10 ricambia d'aria/ora in analogia a quanto previsto dalle buone pratiche ai fini della sicurezza sul lavoro nel caso delle falegnamerie.

Il sistema descritto sarà in grado di trattare una portata di aria pari a 19.000 Nm³/h con un numero di 10 ricambi/ora di aria a regime a fronte un volume del volume della tensostruttura coperta di 1.900,00m³.

Circuito di aspirazione e trattamento delle arie esauste

Per prevenire la dispersione di polveri verso l'esterno durante il trattamento dei rifiuti si manterranno gli edifici in depressione mediante l'aspirazione localizzata e/o diffusa.

All'interno dei reparti di ricezione rifiuti e lavorazione saranno installati impianti di aspirazione di tipo diffuso in ricezione, mentre la depolverazione sarà assicurata da sistemi centralizzati di filtri a maniche. Negli edifici di lavorazione sarà previsto un numero di ricambi orari adeguato, conforme alle BAT di settore.

I criteri seguiti per il dimensionamento dell'impianto di trattamento arie esauste si basano essenzialmente sui seguenti punti:

- ✓ Basse velocità di efflusso dell'aria nelle tubazioni. La velocità media nei condotti dell'aria si attesterà intorno ai 14-18 m/s, al fine di poter trasportare senza intasamenti le polveri aspirate dai vari locali verso i reparti di filtrazione e senza produrre elevate rumorosità durante il funzionamento dell'impianto stesso.
- ✓ Elevato numero di ricambi orari di aria nei vari reparti.

- ✓ Controllo dei parametri del circuito mediante installazione di sistemi di misura della portata e loro interazione attiva con i sistemi di regolazione in modo automatico.

L'utilizzo dei sistemi centralizzati dei filtri a maniche consente di depolverare l'aria aspirata localmente dai reparti più polverosi.

2.3.2.2 Gestione delle acque

Le acque prodotte dalle differenti sezioni di impianto previste dal progetto definitivo di adeguamento si distinguono in:

- ✓ Acque meteoriche
 - Acque grigie di **prima pioggia**
 - Acque grigie di **seconda pioggia**
- ✓ Acque lavaggio automezzi;
- ✓ Acque reflue assimilabili a domestiche⁶.

Il Gestore è tenuto:

- ✓ ad annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- ✓ ad adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;
- ✓ ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al riutilizzo;
- ✓ ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
- ✓ ad utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche, per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;

⁶ Carico globale a regime: 15 A.E (worst case)

- ✓ ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
- ✓ ad assicurare lo smaltimento dei fanghi, olii e grassi rivenienti dalle stazioni di sedimentazione, accumulo e disoleazione mediante ditte autorizzate, inviando in sede di trasmissione di Relazione Annuale, alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia, alla Regione Puglia – Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e Ufficio Gestione Rifiuti, una tabella riepilogativa dei quantitativi smaltiti.

2.3.3 Verifiche corretto funzionamento impianti

2.3.3.1 Linee produttive

È previsto il funzionamento su due turni di lavoro giornaliero, per sei giorni la settimana, per un totale di 10 ore al giorno di funzionamento degli impianti e 2 di manutenzione e pulizia.

Le attività di conduzione quotidiana prevedono:

- ✓ La verifica dello stato delle macchine;
- ✓ La predisposizione delle macchine, pulizia e interventi programmati di manutenzione;
- ✓ La verifica dei sistemi di sicurezza.

2.3.3.2 Impianti ausiliari

Le apparecchiature di depurazione dell'aria aspirata funzioneranno in continuo per garantire il corretto svolgimento delle trasformazioni del materiale processato ed evitare lo spandimento di polveri in ambiente.

2.3.4 Programma generale dei controlli

Il programma dei controlli ambientali adottato è suddiviso in due gruppi:

1) Controlli di carattere generale che riguardano:

- ✓ Emissioni in atmosfera;
- ✓ Qualità delle acque di scarico;
- ✓ Batteriologici ed entomologici.

2) Controlli specifici di singole fasi di lavorazione e/o apparecchiature:

- ✓ Reparti di ricezione rifiuti;
- ✓ Reparto di selezione meccanica;
- ✓ Impianto di aspirazione e trattamento delle arie esauste.

- ✓ Aree di stoccaggio.

Il Gestore è altresì tenuto alla corretta tenuta delle scritture ambientali (es. FIR, registro di carico e scarico), nonché agli adempimenti in materia di MUD e SISTRI.

2.3.4.1 Controlli specifici di singole fasi di lavorazione o apparecchiature

Reparti di ricezione e carico prodotti

A) Mezzi in ingresso

L'afflusso dei mezzi in ingresso alla zona di ricezione sarà controllato al fine di:

- ✓ Facilitare le operazioni di scarico;
- ✓ Controllare la qualità dei rifiuti scaricati.

L'accesso dei mezzi sarà pertanto regolato sia dall'addetto alla pesatura oltre che dalla segnalazione semaforica all'ingresso delle aree di scarico. Durante le operazioni di scarico l'addetto alla ricezione deve verificare la qualità e la conformità del rifiuto in ingresso.

B) Mezzi in uscita

Al fine di evitare fuoriuscite maleodoranti, l'addetto alla ricezione dovrà preventivamente assicurarsi che:

- ✓ i mezzi scarichino completamente all'interno del reparto di ricezione;
- ✓ i mezzi prima di uscire dal capannone siano adeguatamente richiusi/ricoperti.

Impianti di aspirazione localizzata

Nel capannone sono stati predisposti nei reparti di selezione meccanica in corrispondenza delle zone a maggior polverosità, tipo snodi di nastri e alimentazione delle macchine di processo impianti di aspirazione localizzata dotata di filtri a maniche per l'abbattimento polveri. I controlli operativi riguarderanno:

A) La gestione

- ✓ Controllo dei filtri a maniche, tali da essere sempre efficienti, provvedendo alla loro pulizia e allo svuotamento quotidiano dei sacchi di raccolta polveri;
- ✓ Controllo periodico dello stato fisico delle maniche filtranti;
- ✓ Verifica periodica della portata di aspirazione.

Controllo delle giacenze

Le giacenze dei prodotti della lavorazione saranno verificate costantemente.

Operazioni di pulizia dell'impianto

Al termine delle attività produttive giornaliere sarà garantita la pulizia delle aree di lavoro. Saranno effettuate periodicamente le analisi previste dalle normative vigenti in materia di

ambienti di lavoro, al fine di determinare l'efficienza dei sistemi di aspirazione e delle pulizie degli ambienti.

2.3.4.2 Piano dei controlli entomologici e relativi interventi

Di seguito sono illustrati gli accorgimenti previsti che saranno adottati presso l'impianto al fine di contenere l'impatto ambientale derivante dalla presenza di insetti e delle mosche in particolare.

Monitoraggio

Per monitorare il fenomeno è indispensabile identificare i punti critici in cui le mosche preferiscono stazionare.

Si è osservato nelle esperienze precedenti che:

- Le mosche visitano quasi esclusivamente cumuli che hanno meno di 10 giorni;
- Sono attratte da fonti luminose (es. vicino le porte);
- È da considerarsi forte attrattivo la sostanza organica fresca.

Interventi previsti

La lotta agli insetti sarà impostata su:

1. *Pratiche preventive.* Provvedere per tempo all'installazione di tutti quei sistemi che fisicamente contengono le popolazioni all'interno dei capannoni, quali:
 - Portoni ad apertura /chiusura rapida;
 - Controllo delle strutture onde evitare vie di fuga (vetri rotti – teli fessurati ecc.)
 - Raggiungimento della temperatura dei cumuli in tempi brevissimi così da evitare lo sviluppo delle larve.
2. *Pratiche di lotta.* trattamento preventivo e periodico con insetticida ad azione residua localizzata e diffusa, avvalendosi anche di ditte specializzate.

Derattizzazione

Sarà attivato un programma di monitoraggio e di prevenzione contro la presenza di topi all'interno dell'area dell'impianto. Il programma prevedrà l'installazione di appositi apparecchi per la prevenzione e la periodica applicazione di appositi prodotti in tutte le aree dell'impianto. La programmazione e l'applicazione dei più idonei sistemi di derattizzazione saranno affidati a società specializzate.

2.4 INDICATORI PRESTAZIONE IMPIANTO

In questa sezione del PMC sono elencati gli indicatori di pressione monitorati (indicatori di performance ambientale) individuati dal Gestore per l'impianto in oggetto.

Tali indicatori sono in grado di fornire le informazioni qualitative e quantitative che consentono di effettuare una valutazione dell'efficienza, dell'efficacia e del consumo delle risorse al fine di permettere al gestore di adottare le strategie migliori atte a rafforzare il più possibile il perseguimento degli obiettivi ambientali. Gli indicatori di performance ambientale possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo delle risorse.

Dal bilancio di massa dell'input e output dell'impianto, il Gestore verificherà l'efficienza del sistema, e distinguendo tra i rifiuti pericolosi e quelli non pericolosi, controllerà il conseguimento degli obiettivi di riduzione della quantità e pericolosità del rifiuto. Il Gestore individuerà per ciascun ciclo produttivo degli opportuni indicatori di prestazione/qualità del processo e i corrispondenti limiti superati i quali attuare misure correttive al processo. Tali risultati saranno discussi in sede di Relazione Annuale.

TAB. 22. Monitoraggio degli indicatori di performance - Impianto

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Percentuale di scarti (ton) avviati a smaltimento rispetto agli RSU conferiti in ingresso (ton)	SCARTI	%	mensile	SI
Consumo di energia elettrica per la linea selezione rapportata al quantitativo di rifiuto differenziato in ingresso/processato	ENERGIA CONSUMATA LINEA Selezione	KWh/ton	mensile	SI
Bilancio di massa dell'input e output delle singole linee impiantistiche in relazione a quantitativi in ton, distinguendo fra rifiuti pericolosi e non	RIDUZIONE QUANTITÀ E PERICOLOSITÀ DEL RIFIUTO	%	trimestrale	SI

3 PROCEDURE DI GESTIONE "END OF WASTE"

L'attività di gestione rifiuti in progetto, fra l'altro, è finalizzata alla produzione di materie prime secondarie a partire da rifiuti costituiti da residui di carta e cartone e f.m.s. e sfalci di potatura nel rispetto delle disposizioni della normativa vigente.

Di seguito si riportano le procedure di gestione previste in progetto alla luce della normativa vigente in materia.

3.1 MATERIE PRIME SECONDARIE CD "END OF WASTE" DA SCARTI DI CARTA E FRAZIONI MERCEOLOGICHE SIMILARI

La carta proveniente dalla raccolta differenziata non è tutta uguale ed il suo valore, sia da un punto di vista tecnico che economico, aumenta in funzione della tipologia, della qualità e della composizione merceologica, che dipende dal settore di provenienza.

Le due principali classificazioni del macero fanno riferimento alla norma UNI EN 643/2002, che suddivide i maceri in gruppi di prodotti e qualità, oppure alla Lista Europea delle qualità di carta da macero elaborata dalla Conferation of European Paper Industries (CEPI) e dal Bureau of International Recycling (BIR), che propone una lista suddivisa per gruppi di prodotto. La norma UNI EN 643/2002 in particolare individua 57 tipologie di carta, raggruppate in 5 macrogruppi: ordinarie, medie, superiori, kraft e speciali.

Quelle che si riescono a produrre dal macero proveniente da raccolta differenziata sono di tipo medio.

Come conseguenza è possibile individuare un "percorso a cascata" che consente di passare dalla carta per usi grafici di alta qualità, o dalla carta kraft, che presenta forti resistenze allo strappo, alla carta da giornali, al cartoncino per alimenti secchi (pasta o biscotti), al cartone ondulato, fino al vassoio per uova, frutta o verdura che sono prodotti con l'utilizzo di fibre pressate che hanno perso ormai gran parte della loro consistenza.

Alla luce di quanto sopra si rileva che, nel caso della carta da macero, la linea di trattamento di rifiuti secchi recuperabili che si prevede di installare, comprendente anche gli impianti esistenti, prevede l'implementazione dei seguenti trattamenti:

- ✓ **Separatore delle frazioni componente la massa di rifiuti da selezione mediante separatore balistico;** i materiali giacenti sul nastro e distribuiti in maniera uniforme e monostrato passano sotto una cappa aspirante che li estrae dal flusso degli altri rifiuti e li convoglia a un ciclone dove si separano dall'aria e cadono in una tramoggia dove sono raccolti e inviati alla pressa. Il **Flusso 2D** separatore finalizzato alla separazione di oggetti planari costituiti da carta, cartone. Selezione finalizzata ad eliminare i materiali estranei al flusso selezionato mediante sistema di selezione ottica composto da un dispositivo NIR

(Near Infrared) installato all'estremità di un nastro trasportatore, che provvede alla separazione di specifici flussi di materiali (ad es. plastica, carta e cartone, ecc.) dalla miscela di rifiuti provenienti dal separatore balistico. Lo scarico di questo nastro è costituito da scarti di selezione che, a seconda delle caratteristiche, possono essere valorizzati energeticamente o smaltiti in impianti autorizzati come per legge;

- ✓ **Cernita di finitura manuale.** La cernita di finitura manuale avverrà nella cabina esistente dotata di n.8 postazioni poste su due file parallele a margine di un nastro su cui scorre il materiale di tipo "2D" o "3D". Le predette postazioni sono destinate alla presenza di altrettanti operatori che rimuovono dalla massa presente sul nastro le eventuali impurezze che dovessero esser sfuggite ai processi di selezione meccanici ed ottici. In questa fase si effettua il controllo di qualità manuale finalizzato a verificare i requisiti di qualità previsti per la qualificazione della massa come materia prima secondaria.

Le balle di materie prime seconde in uscita dalla pressa saranno trasportate attraverso un muietto e depositate nell'area all'uopo dedicata distinguendole per le diverse tipologie conferibili al COMIECO così riassumibili a seconda della composizione merceologica della massa selezionata.

Si seguito si riporta la descrizione delle tipologie di materie prime secondarie cellulosiche qualificabili come ordinarie e medie che sono l'obiettivo del ciclo produttivo;

- ✓ **Qualità ordinarie:** A 0 - Carta da macero (non selezionata): Comprende materiali non selezionati e alla rinfusa provenienti dalla raccolta presso le famiglie, senza garanzie di assenza di materiali inutilizzabili; A 1 - Carte e cartoni misti (non selezionati): Misto di diverse qualità di carta e cartone, senza limitazione del contenuto di fibre corte; A 2 - Carta e cartoni misti (selezionati): Misto di diverse qualità di carta e cartone, contenente meno del 40% di giornali e riviste; A 3 - Fustellati di cartone: Refili ed altri cascami di cartoni rigidi o di cartoni misti senza cartone paglia o ondulato; A 4 - Macero di grandi magazzini: Imballaggi di carta e cartoni usati, costituiti per almeno il 70% da cartone ondulato e il resto costituito da cartoni piani e carta da imballaggio; A 5 - Macero di cartone ondulato: Casse e fogli usati o refili di cartone ondulato; A 6 - Refili nuovi di cartone ondulato: Refili nuovi di cartone ondulato, esenti da qualsiasi altra carta e da qualsiasi traccia di materiali inutilizzabili; essi sono schiacciati o triturati e sono garantiti esenti di contatto con qualsiasi altro prodotto; A 7 - Resi illustrati: Periodici o riviste invenduti, con o senza dorsi collati. Spaghi tollerati; A 8 - Resa quotidiani e riviste senza dorso collato: Misto di quotidiani, di periodici e di riviste invenduti, senza dorsi collati. Spaghi tollerati; A 9 - Giornali e riviste misti: Misto di quotidiani, di periodici e di riviste contenenti almeno il 50% di giornali, con o senza dorsi collati. Spaghi tollerati; A 10 - Giornali e riviste misti

senza dorso collato: Misto di giornali, di periodici e di riviste contenenti almeno il 60% di giornali, senza dorso collato. Spaghi tollerati; A 11 – Giornalame: Giornali, riviste, cataloghi, stampati, periodici e elenchi, con o senza punti metallici; esenti da copertine rigide e A 12 - Carta da macero da ufficio triturata (non selezionata): Macero di carta da ufficio triturata. (non selezionata).

- ✓ **Gruppo B - Qualità medie:** B 1 - Giornali letti: Giornali letti, contenenti meno del 5% di inserti colorati o prospetti pubblicitari; B 2 - Rese giornali: Giornali invenduti, stampati su carta da giornale bianca, esenti da inserti o da materiale illustrato aggiunto a posteriori. Spaghi tollerati; B 3 - Fustellati di cartone multistrato con una copertina bianca: Refili ed altri cascami nuovi di cartone duplex o mutiplex con almeno una copertina bianca e l'interno o il retro grigio; B 4 - Refili colorati misti: Refili di stampa o di riviste, senza limitazione di colore, di carte a base di pasta meccanica o patinate; B 5 - Refili di edizione: Refili bianchi, stampati di colori diversi, composti in massima parte di carte a base di pasta meccanica con e senza dorsi collati; B.6 - Refili di edizione senza colla: Refili bianchi, stampati di colori diversi, composti in massima parte di carte a base di pasta meccanica; esenti da dorsi collati; B 7 - Archivio colorato: Corrispondenza a base di carta per stampa e per scrivere, di vari colori, con o senza stampa. Esente da copertine rigide e carta cartone; B.8 - Libri di carta bianca, senza pasta meccanica: Libri senza copertina rigida, di carta bianca senza pasta meccanica, stampati soltanto in nero. Non contengono più del 10% di carta patinata; B 9 - Scarti di libri: Scarti di stampa di libri, di carta senza pasta meccanica, stampati in bianco e nero, esenti da copertine; B 10 - Opuscoli superiori collati: Periodici e riviste, bianchi o colorati, patinati o non patinati, esenti da copertine rigide, colle, vernici, inchiostri ed adesivi non solubili, carte per manifesti, etichette o pezzi di etichette. Possono comprendere circolari densamente stampate e ritagli colorati. Contenuto in pasta meccanica minore del 10%; B 11 - Carte autocopianti bianche: Carte autocopianti bianche; B 12 - Carte autocopianti colorate: Carte autocopianti colorate; B 13 - Cartone bianco politenato: Cartone bianco politenato proveniente dalla produzione di imballaggi di cartone per liquidi alimentari; B 14 - Cartone politenato: Cartone politenato che può comprendere cartone greggio proveniente dalla produzione di imballaggi di cartone per liquidi alimentari e B 15 - Moduli in continuo con pasta meccanica: Moduli in continuo con pasta meccanica; possono contenere fibre riciclate.

3.2 MATERIE PRIME SECONDARIE CD "END OF WASTE" DA SFACI DI POTATURA CD CSS

Esclusivamente per i rifiuti derivanti da sfalci di potatura, CER 200201, è prevista la produzione di combustibile solido secondario (CSS) a norma del DMATT 14 febbraio 2013, n.22 nel rispetto di quanto previsto dal predetto decreto.

Ai sensi dell'art.9 del DMATT 14 febbraio 2013, n.22, prima dell'avvio dell'effettiva produzione, la ditta proponente si doterà di un sistema di gestione per la qualità del processo di produzione del combustibile solido secondario (CSS) finalizzato al monitoraggio e controllo, tramite procedimenti documentati, di rispetto delle norme UNI EN 15358 con espresso riferimento ai seguenti aspetti:

- a) il rispetto degli articoli 5 (Impianto per la produzione del CSS-Combustibile), 6 (Rifiuti ammessi per la produzione del CSS-Combustibile), 7 (Processo di produzione del CSS-Combustibile), 8 (Dichiarazione di conformità), 10 (Deposito e movimentazione del CSS-Combustibile presso il produttore) e 11 del presente regolamento;
- b) le destinazioni del CSS-Combustibile nonché le osservazioni pervenute al produttore da parte degli utilizzatori del CSS-Combustibile;
- c) il rispetto della normativa in materia ambientale;
- d) la revisione e il miglioramento del sistema di gestione della qualità;
- e) la formazione del personale del produttore.

3.2.1 Scarti in ingresso

I rifiuti in ingresso a questo processo produttivo sono stati definiti incrociando quelli previsti ex Suballegato 1 tipologia 9.1, 9.2, 16.1 e paragrafo 3, 4 e 6 dell'Allegato 2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. con l'elenco ex All.2 del DMATT 14 febbraio 2013, n.22 recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.

Come si evince dal predetto elenco, trattasi unicamente di rifiuti in legno e sfalci di potatura raccolti come rifiuti non pericolosi in linea con le disposizioni ex All.2 del DMATT 14 febbraio 2013, n.22 che, oltre ad essere classificati come precedentemente elencato, dovranno anche avere delle caratteristiche compatibili con quelle previste dalla norma UNI EN 15359 di cui all'All.1 del del DMATT 14 febbraio 2013, n.22.

3.2.2 Processo produttivo

Il processo di produzione del Combustibile Solido Secondario (CSS) è indicato nell'All.3 del DMATT 14 febbraio 2013, n.22 che a sua volta richiama le disposizioni della norma UNI EN 15359.



Figura 1 – Processo di produzione CSS previsto dalla Norma UNI 15359

La predetta norma UNI dispone la seguente griglia di trattamenti che nell'All.3 del predetto decreto si precisa sia da intendersi come una definizione meramente illustrativa ed indicativo dei processi e delle tecniche per la produzione di un combustibile solido secondario (CSS), e non produce alcun carattere prescrittivo ai fini del rilascio di un qualsiasi atto abilitativo per la costruzione e l'esercizio un impianto per la produzione del combustibile solido secondario (CSS).

La scelta dei processi e delle singole tecniche di produzione del combustibile solido secondario (CSS) nonché la sequenza delle varie fasi, attività e processi è libera in quanto ciascun produttore di un combustibile solido secondario (CSS) opera in base a scelte tecniche che tuttavia sono finalizzate a rendere il prodotto conforme alle specifiche ex Tabelle 1 e 2 All.1 del DMATT 14 febbraio 2013, n.22.

Nello specifico, la predetta norma dispone dei manuali e meccanismi indicati nella predetta tabella rispetto ai quali si rappresenta che la ditta opera un'attenta **Analisi Merceologica**, mediante cernita manuale e meccanica, e adeguamento volumetrico di **Macinazione** mediante mulino a martelli ad asse orizzontale, e separazione meccanica mediante **Vagliatura** mediante sistema di vibrovagli.

		Livello di preparazione			
		1	2	3	
Non trattato					
Analisi merceologica		Selezione manuale			
		Selezione meccanica		Raccolta mediante gru Benna vagliatrice	
Trattamento biologico		Trattamento aerobico			
		Trattamento anaerobico			
Frantumazione, macinazione, Triturazione		Trituratore		Trituratore monoalbero Trituratore a doppio albero Trituratore a quattro alberi	
			Frantoio		Frantoio a ganaschia a vite Frantoi a ganaschia
				Mulino	
	Separazione		Separazione magnetica		Tamburo magnetico Puleggia magnetica Separatore magnetico a nastro Separatori magnetici in linea
		Separazione non magnetica			Separatori a corrente di Eddy Separatori a caduta
				Separazione gravimetrica	
		Separazione ottica			
Vagliatura			Vagliatori a tamburo rotante		
		V brovagli			
		Vagli a moto alternativo			
		Vagli a dischi			
		Vagli a stella			
Lavaggio					
Essiccazione raffreddamento		Essiccazione			
		Raffreddamento			
Omogeneizzazione, compattazione		Miscelamento			
		Miscelazione			
		Compattazione		Pelletizzatrice Briccettatrice Imballatrice	
Prevenzione polveri					

Tabella 1 - Elenco esemplificativo di trattamenti per la produzione di CSS previsto dalla Norma UNI

Previa verifica sulle matrici in ingresso, il trattamento è idoneo per la produzione di combustibile solido secondario (CSS) conforme alle prescrizioni tecniche ex Tabelle 1 e 2 All.1 del DMATT 14 febbraio 2013, n.22.

Le tecniche di cernita possibili sono diverse a seconda della consistenza e delle caratteristiche dei materiali in ingresso in funzione delle caratteristiche e della destinazione commerciale che avrà il rifiuto dopo essere stato selezionato.

Detta attività sarà condotta effettuando singolarmente, ovvero in combinazione fra loro, una delle seguenti operazioni:

- ✓ **Cernita grossolana visiva.**
- ✓ **Cernita grossolana manuale.**
- ✓ **Cernita manuale.**

Una volta operata la cernita è possibile lo svolgimento di semplici attività di separazione dei diversi materiali che compongono un rifiuto volte a destinare i singoli materiali al recupero.

In questo caso l'attività che svolge la ditta istante, consiste nelle operazioni di messa in riserva, con eventuale selezione e separazione delle frazioni indesiderate [R13] e successiva riduzione volumetrica tramite l'utilizzo di un tritatore [R12 e/o R3].

Dopo il trattamento di tritatura e riduzione volumetrica, le partite di materiali lignei trattati in zone distinte dell'impianto verranno certificate come combustibile solido secondario (CSS) opera in base a scelte tecniche che tuttavia sono finalizzate a rendere il prodotto conforme alle specifiche ex Tabelle 1 e 2 All.1 del DMATT 14 febbraio 2013, n.22.

La trasformazione di sfalci di potatura in combustibile solido secondario (CSS) a norma del DMATT 14 febbraio 2013, n.22 è inquadrabile come **R.3 – Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.**

3.2.3 Combustibile Solido Secondario (CSS) immesso sul mercato

Per potere essere qualificato come Combustibile Solido Secondario (CSS), le masse immesse in commercio devono essere conformi alle prescrizioni di cui alle Tabelle 1 e 2 dell'All.1 del DMATT 14 febbraio 2013, n.22 di seguito riportate.

Il Combustibile Solido Secondario (CSS) può essere qualificato come tale se presenta caratteristiche conformi alle Classi 1, 2 e 3 (solo in parte) nonché specifiche concentrazioni di talune rispetto alla sostanza secca non superiori a determinate quantità.

Il Combustibile Solido Secondario (CSS) dovrà essere certificato a norma dell'art.8 c.1 e 4 con apposita dichiarazione conforme all'Allegato 4 del DMATT 14 febbraio 2013, n.22.

Caratteristiche di classificazione							
Caratteristica	Misura statistica	Unità di misura	Valori limite per classe				
			1	2	3	4	5
PCI	media	MJ/kg t.q.	≥ 25	≥ 20	≥ 15	≥ 10	≥ 3
Cl	media	% s.s.	≤ 0,2	≤ 0,6	≤ 1,0	≤ 1,5	≤ 3
Hg	mediana	mg/MJ t.q.	≤ 0,02	≤ 0,03	≤ 0,08	≤ 0,15	≤ 0,50
	50° percentile	mg/MJ t.q.	≤ 0,04	≤ 0,06	≤ 0,16	≤ 0,30	≤ 1,00

Caratteristiche di specificazione			
Parametro	Misura statistica	Unità di misura	Valore Limite
Parametri fisici			
Ceneri	media	% s.s.	--- (vedi nota 1)
Umidità	media	% t.q.	--- (vedi nota 1)
Parametri chimici			
Antimonio (Sb)	mediana	mg/kg s.s.	50
Arsenico (As)	mediana	mg/kg s.s.	5
Cadmio (Cd)	mediana	mg/kg s.s.	4
Cromo (Cr)	mediana	mg/kg s.s.	100
Cobalto (Co)	mediana	mg/kg s.s.	18
Manganese (Mn)	mediana	mg/kg s.s.	250
Nichel (Ni)	mediana	mg/kg s.s.	30
Piombo (Pb)	mediana	mg/kg s.s.	240
Rame (Cu)	mediana	mg/kg s.s.	500
Tallio (Tl)	mediana	mg/kg s.s.	5
Vanadio (V)	mediana	mg/kg s.s.	10
Σ metalli [Sb,As,Cr, Cu,Co, Pb,Mn,Ni,V]	mediana	mg/kg s.s.	--

Tabella 2 - Caratteristiche del CSS previsto dall'Al.1 del DMATT 14 febbraio 2013, n.22

L'azienda emetterà, per il relativo sottolotto di combustibile solido secondario (CSS), una dichiarazione di conformità in base al modello di cui all'Allegato 4 da conservarsi in copia presso l'impianto di produzione mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono. **Si precisa che sarà conservato, per la durata di tre mesi, un campione rappresentativo, classificato e caratterizzato conformemente alla Norma UNI ENI 15359, per ciascun sottolotto di CSS per il quale è stata emessa dichiarazione di conformità.** In assenza di una dichiarazione di conformità emessa nel rispetto dell'art.8 c.1 e 4 e dell'Allegato 4 del DMATT 14 febbraio 2013, n.22, il combustibile solido secondario (CSS) è gestito con le modalità previste alla Parte IV del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152.

3.2.4 Procedura di verifica delle caratteristiche CSS per lotti

Le regole di conformità per la classificazione del CSS sono illustrate, mediante esempi, nell'Appendice D della Norma UNI EN 15359 mentre le regole per definire la conformità sono riportate, sempre nella predetta norma, al Cap.8.

Le regole di conformità si riferiscono all'intero periodo di produzione, di norma dodici mesi all'anno, e per ciascuna caratteristica specificata nel sistema di classificazione (potere calorifico inferiore, contenuto di cloro e contenuto di mercurio) la conformità del CSS prodotto ad un determinata deve essere stabilita mediante la dimostrazione che le proprietà misurate sono conformi ai valori limite definiti per una determinata classe. Ciò deve essere effettuato in un periodo in cui, al ciclo di produzione, è applicato il sistema di gestione per la qualità (SGQ).

Ai fini della classificazione, la massa massima di un lotto da campionare non deve essere maggiore di 1.500t e deve comunque essere riferita ad un numero di prelievi non inferiore a 10. Atteso che nel caso dell'AMIU Taranto SpA il valore della produzione in 12 mesi è minore di 15.000 tonnellate, la dimensione del lotto per la classificazione deve essere pari ad un decimo della quantità prodotta nell'arco dei 12 mesi (a fronte di una capacità produttiva annua di 500 t/anno va preso in considerazione un lotto di 50,00t da cui costruire il campione rappresentativo).

Per ogni lotto deve essere effettuata almeno una misurazione per ciascuna caratteristica che concorre alla classificazione del CSS (potere calorifico inferiore, contenuto di cloro e contenuto di mercurio).

La figura seguente illustra il campionamento e le procedure relative al campione prelevato dal lotto di 50,00t da campionare. Per il campionamento e la riduzione del campione si deve applicare la EN 15442 che prevede la formazione del campione composito composto da almeno 24 incrementi da ridursi nel rispetto delle disposizioni della predetta norma.

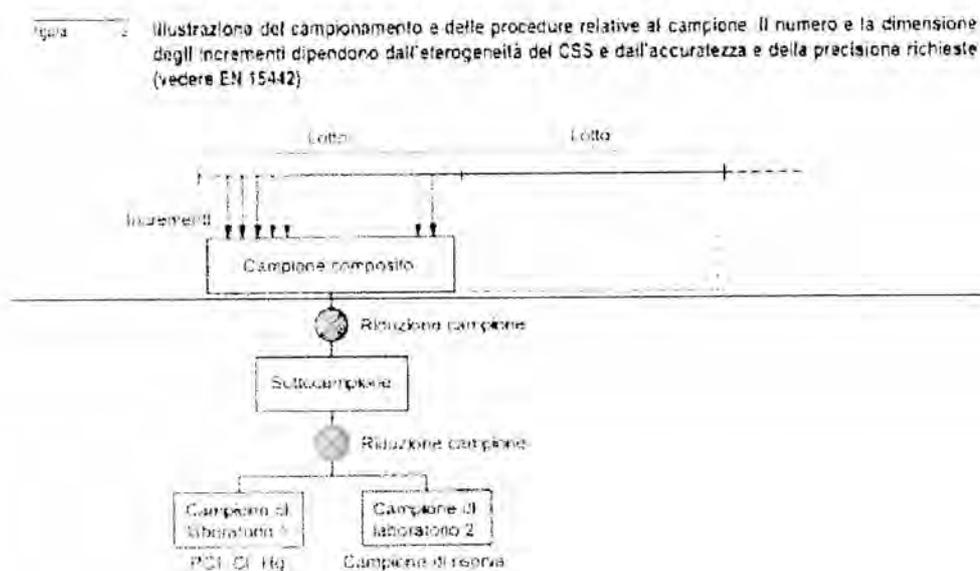
In confronto del PCI e del CI con i valori limite delle classi è effettuato considerando un intervallo di confidenza al 95% sulla media aritmetica di 10 misurazioni. Per il calcolo del limite inferiore e superiore dell'intervallo di confidenza al 95% sulla media aritmetica, deve essere utilizzata la seguente formula:

$$X = \bar{x} \pm 1,96 \times \frac{s}{\sqrt{n}}$$

dove:

- ✓ X e il limite inferiore/superiore dell'intervallo di confidenza al 95% della media aritmetica;
- ✓ Y e la media aritmetica (basata su tutte le misurazioni);

- ✓ $1,96$ e la funzione caratteristica della distribuzione normale (per l'intervallo di confidenza
- ✓ al 95%);
- ✓ s e lo scarto tipo (basata su tutte le misurazioni);
- ✓ n s il numero di misurazioni (qui $n = 10$).



Per la classificazione dei PCI si utilizza come riferimento il valore calcolato del limite inferiore dell'intervallo di confidenza al 95% della media aritmetica, mentre nel caso del cloro si utilizza il valore calcolato del limite superiore.

Il codice classe per il mercurio (Hg) è stabilito utilizzando la mediana e l'80° percentile basato sui dati di 10 misurazioni consecutive.

Se, al termine dei 12 mesi, si riscontrano dati incompleti (con meno di 10 misurazioni), tali dati devono essere utilizzati nei seguenti 12 mesi e completati con misurazioni consecutive fino al raggiungimento delle 10 misurazioni.

Nel caso in cui per una caratteristica di classificazione, diverse analisi nell'arco dei 12 mesi conducano a differenti classificazioni, per determinare la classe dei CSS si deve sempre utilizzare la classe più alta (vedere l'esempio 2 al punto D.2 della norma Norma UNI EN 15359).

A seguito dell'inizio delle produzioni del CSS o dopo variazioni significative, i risultati ottenuti da almeno 10 misurazioni possono essere ricavati da uno o più lotti come definiti precedentemente. Quando più campioni compositi sono presi dallo stesso lotto, essi devono essere conservati separatamente.

Per i controlli di processo si raccomanda di calcolare la mediana e F80° percentile dopo la misurazione di ciascun lotto (per esempio per serie di dati da N.1 a N.10/ da N.2 a N.11 ecc.) e di considerare la variazione dei risultati analitici nel breve periodo.

Per i nuovi produttori, durante il periodo di caratterizzazione, si raccomanda di utilizzare come metodo previsionale la regola dei 50% per la classificazione sulla base del valore del mercurio. Tale metodo previsionale è in accordo al principio di classificazione cautelativa (margine di sicurezza indiretto).

ISTANZA EX ART.29-ter DEL D.Lgs. 152/2006



REGIONE
SERVIZIO REGIONALE

11/05/2014
WLP

Sede legale e direzionale: Via della Croce, n. 62 Taranto
Sede impianto: C.da La Riccia-Giardinetto, Taranto

Centro lavorazione preliminare e stoccaggio provvisorio di scarti recuperabili e non derivanti dalla raccolta differenziata e selettiva di rifiuti solidi urbani

*Procedimento coordinato AIA VIA
ex art. 25 D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*

*- Documentazione tecnica AIA -
Progetto definitivo*



Presidente AMIU Spa - Taranto

Dott. Ing. *Federico Cangialosi*
AMIU S.p.A.

IL PRESIDENTE

Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Cosimo Natuzzi

Consulenza tecnica

Ing. Antonello Lattarulo
Via Martin Luther King, n.28
70017 Putignano (BA)
tel/fax: 080-4059219
e-mail: a.lattarulo@studiolattarulo.eu



ELABORATO	DATA	SCALA	ALLEGATO
Verifica sullo stato di applicazione delle BAT	06/2014		RAIA.1.3
AGGIORNAMENTO	DATA	DESCRIZIONE	
Rev.1	11/2014	Riscontro conferenza dei servizi del 22/10/2014	

Al termini di legge, ci riserviamo le proprietà di questo documento con divieto di riprodurlo o di renderlo comunque noto a terzi senza la nostra autorizzazione.

INDICE

1. **PREMESSA** _____
2. **CONCETTI GENERALI SULLA SCELTA DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE DI SETTORE – PUNTO E** _____
 - 2.1. **E.4 MIGLIORI TECNICHE E TECNOLOGIE DEGLI IMPIANTI DI SELEZIONE** _____
 - 2.2. **E.5 MIGLIORI TECNICHE E TECNOLOGIE PER GLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE** _____
 - 2.3. **E.6 MIGLIORI TECNICHE DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI SELEZIONE , PRODUZIONE CDR E TRATTAMENTO RAEE** _____
3. **GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO** _____
 - 3.1. **CONOSCENZA DELLA COMPOSIZIONE DEL RIFIUTO IN INGRESSO PER L'IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO** _____
 - 3.2. **GESTIONE DELLE CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI IN INGRESSO** _____
 - 3.3. **STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO** _____
4. **TRATTAMENTO PER LA SELEZIONE DI QUALITÀ DIVERSE DI CARTA E CARTONE DA RACCOLTA MISTA** _____
 - 4.1. **MOVIMENTAZIONE ED ALIMENTAZIONE DEI RIFIUTI** _____
 - 4.2. **SEPARAZIONE DELLA CARTA DI GIORNALI E RIVISTE PER VIA DI SENSORI OTTICI E DI FORMA** _____
5. **TRATTAMENTO DI SELEZIONE DELLA RACCOLTA MULTI MATERIALE** _____
6. **TRATTAMENTO DELLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE** _____
7. **TRATTAMENTO DELL'ARIA IN USCITA DALL'IMPIANTO** _____
8. **TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI SCARICO** _____
9. **RUMORE** _____
10. **STRUMENTI DI GESTIONE** _____

1. PREMESSA

La presente relazione sullo "stato di applicazione delle BAT" è stata redatta con l'obiettivo di fornire a tutti gli enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi le informazioni in merito all'applicazione delle Best Available Techniques – Migliori Tecniche Disponibili – applicabili nel caso dell'impianto in oggetto condotto dalla ditta "AMIU Taranto SpA".

La linea guida di riferimento elaborata dalla Commissione ex art.3, comma 2, del D.Lgs. n.372/99 è quella relativa ad "Categoria IPPC 5 - Gestione dei rifiuti (Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse)." pubblicate in allegato al D.M. 29 gennaio 2007 avente ad oggetto "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici, gestione dei rifiuti".

Ciò premesso, si rappresenta che nel presente elaborato si terrà conto di quanto previsto dalla MTD ex D.M. 29 gennaio 2007, con particolare riferimento all'effettiva applicazione di quanto previsto delle indicazioni di cui al punto:

- ✓ E- Concetti generali sulla scelta delle migliori tecnologie di settore con particolare riferimento al Punto E.4 Migliori tecniche e tecnologie degli impianti di selezione e produzione combustibile da rifiuti e E.5 Migliori tecniche e tecnologie per gli impianti di trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche
- ✓ G - Migliori Tecniche e Tecnologie con particolare riferimento al Punto G2 - Tecniche da considerare nella determinazione delle BAT per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento RAEE

e delle soluzioni attestanti l'avvenuto rispetto delle BAT.

E' da rilevare che in questa linea guida sono riportate le Best Available Techniques – Migliori Tecniche Disponibili di cui al Punto G della predetta linea guida applicabili alle diverse tipologie di attività che si intendono svolgere all'interno dell'opificio in questione costituite dalle norme specificatamente previste per:

- ✓ Gestione dei rifiuti in ingresso;
- ✓ Trattamento per la selezione di qualità diverse di carta e cartone da raccolta mista;
- ✓ Trattamento di selezione della raccolta multi materiale;
- ✓ Trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse;
- ✓ Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto;
- ✓ Trattamento delle acque di scarico;
- ✓ Trattamento dei residui solidi;
- ✓ Rumore;
- ✓ Strumenti di gestione;
- ✓ Strumenti di gestione ambientale;
- ✓ Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica.

2. CONCETTI GENERALI SULLA SCELTA DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE DI SETTORE – PUNTO E

Di seguito vengono riportate e verificate le indicazioni riportate nelle BAT al Punto E.

Aspetto trattato della BAT	Descrizione	Verifica del rispetto della BAT
E.1 Criteri generali di scelta delle tecnologie	I vantaggi del riciclo dei materiali vanno valutati attraverso un'analisi costi benefici ambientale che tiene conto degli impatti totali evitati e di quelli aggiuntivi dovuti all'operazione di riciclo. L'impatto ambientale generato a causa delle emissioni prodotte nella fase di raccolta e di trasporto e nella fase di esecuzione delle operazioni di trattamento per il riciclo dei materiali, deve essere minore di quello che si avrebbe se si fabbricassero i prodotti a partire da materie prime vergini.	Verificato
E.1.1. Bilancio di materia	La valutazione del bilancio di materia, inteso come definizione delle quantità dei vari flussi di materiali in ingresso ed uscita dall'impianto, è indispensabile per: <ul style="list-style-type: none"> ✓ dimensionare correttamente le varie sezioni di impianto; ✓ individuare una corretta logistica dei rifiuti in ingresso e dei materiali in uscita; ✓ valutare correttamente i rendimenti del processo e la produzione di scarti non recuperabili ✓ predisporre un bilancio economico complessivo. 	Verificato: l'impianto di selezione è stato realizzato nel rispetto degli spazi e volumi da lavorare.
E.1.2 Rendimento di separazione	Il rendimento di separazione delle varie frazioni è un indice dell'efficienza dell'impianto nella separazione di una particolare frazione di materiale.	Verificato. Rendimento di separazione superiore al 97%.
E.1.3 Rendimento di recupero	Il rendimento di recupero (Erec), inteso come rapporto tra la quantità complessiva di materiali selezionati avviati ad impianti di recupero (Qrec) e la quantità totale di rifiuti in ingresso (Qtot).	Verificato.
E.2 Aspetti tecnici e tecnologici del settore	Gli aspetti tecnici e tecnologici del settore sono trattati nel paragrafo D delle BAT di settore.	Verificato
E.3 Aspetti ambientali E.3.1 Impatto sull'ambiente	Secondo la Commissione Europea il bilancio ambientale complessivo delle attività finalizzate al riciclo dei rifiuti risulta positivo, anche se va verificato ulteriormente con metodologie del tipo L.C.A.. E', comunque, necessario adottare tecnologie e tecniche in grado di assicurare un'elevata efficienza in termini di recupero effettivo dei rifiuti trattati.	Verificato. Vedi Quadro di riferimento ambientale dello studio di impatto ambientale.
E.3.2 Consumo	In ogni caso il consumo specifico di energia, inteso	Verificato.

Aspetto trattato della BAT	Descrizione	Verifica del rispetto della BAT
di energia	come l'energia (normalizzata all'unità di peso) utilizzata per ottenere la quantità complessiva di materiali inviati ad operazioni di recupero, deve essere il minimo sia in rapporto alla qualità richiesta per il materiale da valorizzare che ad un recupero di materia sufficientemente alto.	L'impianto di selezione è di ultima generazione con un consumo specifico molto limitato.
E.3.3 Emissioni e produzione di rifiuti	Gli impianti di selezione necessitano di accorgimenti tecnici e di applicazioni tecnologiche volti alla riduzione delle emissioni, rappresentate da polveri, gas e sostanze osmogene, reflui di processo, rifiuti solidi rumore.	Verificato. L'impianto sarà dotato degli opportuni accorgimenti.
E.3.4 Analisi dei rischi	I rischi principali legati alla gestione degli impianti sono piuttosto per i lavoratori e sono legati alla movimentazione del materiale in spazi tradizionalmente ristretti, in cui si muovono macchine operatrici e operatori. L'automazione di alcune movimentazioni, realizzabile per gli stoccaggi dei rifiuti e l'alimentazione della pressa, diminuisce questi rischi, riguardo ai quali occorre comunque prendere le opportune precauzioni.	Verificato. Saranno adottati tutti gli accorgimenti per tutelare la salute dei lavoratori.

2.1. E.4 MIGLIORI TECNICHE E TECNOLOGIE DEGLI IMPIANTI DI SELEZIONE

Nella seguente tabella comparativa sono riportate le Migliori tecniche e tecnologie riportate nel paragrafo E.4 delle BAT.

Aspetto trattato della BAT	Descrizione	Verifica del rispetto della BAT
E.4.1 Configurazione base di un impianto	Tutti gli impianti di selezione devono essere dotati di: <ul style="list-style-type: none"> ✓ una zona di ricezione e accumulo temporaneo dei rifiuti in ingresso; ✓ una zona di trattamento; ✓ una zona di stoccaggio dei materiali trattati e di carico sui mezzi in uscita 	Verificato
E.4.2 Ricezione e Stoccaggio	La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da raccolta differenziata, frazioni di lavorazioni intermedie o finali a bassa contaminazione da organico quali metalli, inerti, RU essiccati o bioessiccati) devono essere: <ul style="list-style-type: none"> ✓ realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi; ✓ dotata di pavimentazione realizzata in asfalto o in 	Verificato: gli stoccaggi avverranno in cassoni dotati di copertura o sottotettoia o all'interno di capannoni retrattili.

Aspetto trattato della BAT	Descrizione	Verifica del rispetto della BAT
	<p>calcestruzzo;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ dotata di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse. <p>Tutte le aree di stoccaggio, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, devono essere realizzate in modo tale da essere facilmente lavabili.</p>	
E.4.3 Movimentazioni	<p>Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina deve essere dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare.</p>	Verificato
E.4.4 Modalità di realizzazione di sistemi di selezione	<p>Tutte le linee di selezione meccanica devono essere realizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ all'interno di capannone chiuso; ✓ in aree dotate di sistemi di copertura. <p>La realizzazione di linee completamente all'aperto è sconsigliata per i seguenti motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ difficoltà di controllo e manutenzione in caso di pioggia; ✓ difficoltà di controllo delle emissioni odorose e delle polveri; ✓ deterioramento rapido delle macchine a causa degli agenti atmosferici. <p>Le linee di selezione realizzate al chiuso devono essere dotate di un impianto di aspirazione di polveri e/o odori.</p> <p>Tutte le superfici su cui sono posizionate le macchine di trattamento meccanico devono essere dotate di adeguata pavimentazione impermeabilizzata e di sistema di raccolta delle acque di lavaggio.</p> <p>Gli impianti di selezione meccanica devono essere realizzati in modo da ridurre al minimo la presenza continuativa di operatori all'interno delle aree di trattamento; a tale scopo devono essere previsti sistemi di controllo remoto degli impianti (da sala controllo) quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ telecamere; ✓ sensori di rotazione dei nastri; ✓ sensori di sbandamento dei nastri; ✓ livelli di riempimento tramogge; ✓ controlli remoti delle eventuali regolazioni di 	<p>Verificato: la linea di selezione è montata all'interno del capannone. Il capannone sarà opportunamente tenuto in continua aspirazione mediante un sistema di aspirazione dai punti a maggior probabilità di formazione di polveri e vi sarà il collettamento verso sistemi di abbattimento, prima dell'emissione convogliata in atmosfera. Il sistema descritto sarà in grado di trattare una portata di aria pari a 40.000 Nm³/h e quindi potrà garantire almeno 2 ricambi/ora di aria.</p>

Aspetto trattato della BAT	Descrizione	Verifica del rispetto della BAT
	<p>velocità dei nastri;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ segnalazioni di allarme delle varie parti; ✓ pesatura automatica sull'alimentazione e sulle uscite dei materiali . <p>Tutte le eventuali operazioni di cernita manuale, eseguite su rifiuti secchi da raccolta differenziata, che possono dare luogo ad emissioni di polveri e/o odori, devono avvenire all'interno di cabine climatizzate, poste in pressione o depressione e con prelievo di aria eseguito all'esterno dell'impianto di trattamento. Si consigliano come minimo 5 ricambi ora.</p>	
E.4.5 Tecniche da considerare nella preparazione del combustibile da rifiuti	<p><u>Separazione magnetica</u> installazione di un separatore magnetico in linea con il nastro che trasporta i rifiuti, posizionato sulla traiettoria di caduta degli stessi.</p> <p><u>Separazione di metalli non ferrosi</u> Classificazione dimensionale dei materiali metallici non ferrosi (al di sotto dei 150 mm) prima di separarlo con un separatore a correnti indotte</p> <p><u>Spettroscopia al vicino infrarosso (NIR)</u> Il detector NIR è installato sopra il nastro trasportatore in modo da permettere la scansione dei singoli materiali e trasmetterne lo spettro caratteristico a un processore. I segnali sono confrontati con un database. Il processore manda un segnale e la selezione avviene con un getto d'aria posto di fronte al punto finale di scarico del nastro. La rampa dell'aria è costituita da tanti getti singoli distanziati di circa 30 mm. Ogni getto d'aria è alimentato da un serbatoio a pressione ed è comandato da elettrovalvole.</p>	<p>Verificato:</p> <p>Presenza di un separatore delle frazioni componente la massa di rifiuti da selezione mediante separatore balistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Flusso 2D con sistema di selezione ottica composto da un dispositivo NIR ✓ Flusso 3D composto da un dispositivo NIR (Near Infrared). <p>Separazione di metalli ferrosi con Magnete overbelt. Separazione di metalli non ferrosi con dispositivo a correnti indotte</p>
E.4.6 Monitoraggio del funzionamento delle macchine e programmazione della manutenzione	<p>Negli impianti di selezione meccanica devono essere previsti accorgimenti per potere eseguire agevolmente operazioni di manutenzione preventiva, programmata dalla direzione dello stabilimento, secondo le istruzioni del costruttore; a tale scopo le macchine delle linee di selezione devono essere dotate di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati; ✓ cuscinetti autolubrificanti (dove possibile); ✓ contatori di ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione; ✓ alle macchine più sofisticate si applica il 	<p>Verificato: la linea di selezione è di nuova generazione e presenta i migliori accorgimenti per la manutenzione ordinaria e straordinaria.</p>

Aspetto trattato della BAT	Descrizione	Verifica del rispetto della BAT
	<p>monitoraggio a distanza con trasmissione dei dati</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ pulsantiere locali per azionamento manuale delle macchine durante le manutenzioni; ✓ possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento (manipolatore telescopico, autogrù) per interventi di modifica o manutenzione. Qualora gli spazi a disposizione non lo permettano, occorrerebbe prevedere un carro ponte o paranchi di manutenzione dedicati. 	
<p>E.4.7 Accorgimenti per limitare la diffusione di rifiuti negli ambienti di lavoro</p>	<p>Negli impianti di selezione meccanica devono essere previsti accorgimenti in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti; a tale scopo occorre mettere in opera:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nastri trasportatori ampiamente dimensionati dal punto di vista volumetrico; - pulitori sulle testate dei trasportatori e nastri pulitori al di sotto dei trasportatori; - carterizzazioni; - cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento, in corrispondenza delle testate posteriori o dei rulli di ritorno; - strutture metalliche di supporto delle macchine tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti. 	<p>Verificato: gli impianti della linea di selezione saranno dotati di tutti gli accorgimenti per evitare la diffusione dei rifiuti negli ambienti di lavoro</p>
<p>E.4.8 Limitazione delle emissioni</p>	<p>Gli impianti di selezione devono essere eserciti in modo da non produrre emissioni dannose all'ambiente esterno e all'ambiente di lavoro, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ emissioni di polveri ✓ emissioni di sostanze osmogene ✓ emissione di rumori ✓ scarichi liquidi ✓ produzione di rifiuti <p>Non si devono, inoltre, produrre infestazioni di insetti e roditori.</p> <p>Le emissioni di polveri sono prodotte dagli impianti di selezione della carta, della plastica, dei rifiuti indifferenziati. Al fine di limitare tali emissioni devono essere previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento ✓ sistemi di aspirazione concentrata (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, copertura con appositi carter di macchine e nastri, ecc). <p>Deve essere, inoltre, assicurato un numero di ricambi d'aria adeguato alla intensità delle emissioni ed alla</p>	<p>Le emissioni di polveri negli ambienti di lavoro chiusi saranno captati da adeguati sistemi di trattamento dell'aria con adeguati numeri di ricambi di aria in linea con quanto richiesto dalle BAT. Rimozione polveri con filtro a maniche. Non vi è presenza di emissioni di odori in quando in genere connessi alla presenza di sostanze organiche allo stato liquido e solido nei rifiuti trattati. L'impianto è dotato degli idonei sistemi di trattamento delle</p>

Aspetto trattato della BAT	Descrizione	Verifica del rispetto della BAT
	<p>presenza di operatori all'interno del capannone, variabile da 1 a 4.</p> <p>L'aria aspirata con entrambi i sistemi deve essere trattata con filtri a tessuto aventi caratteristiche tali da assicurare un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso.</p> <p>Va, inoltre, prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la pulizia automatica delle maniche ✓ l'evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta ✓ la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento più adeguate <p>Gli impianti devono essere dotati di un sistema di raccolta delle acque di scarico in cui sono distinte:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la raccolta ed il trattamento delle acque di processo ✓ la raccolta ed il trattamento delle acque sanitarie ✓ la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia ✓ la raccolta ed il trattamento o il recupero delle acque meteoriche. In ogni caso deve essere valutata la possibilità di riutilizzo delle acque (ad esempio acque degli scrubber installati per la depolverazione a monte dei filtri biologici). <p>La prevenzione e la minimizzazione della produzione dei rifiuti è un principio generale dell'IPPC e della gerarchia della gestione dei rifiuti. Occorre tenere presente questa affermazione in particolare quando negli impianti di selezione si utilizzano come materia prima rifiuti che a loro volta producono scarti del trattamento, per la maggior parte rifiuti non recuperabili. Si deve limitare la quantità di questi rifiuti utilizzando tecniche di recupero ad alto rendimento e tenendo presente il punto di equilibrio fra qualità del prodotto selezionato e efficienza dell'impianto in quanto per ottenere piccoli incrementi di qualità si rischia di complicare l'impianto e aumentarne i consumi di energia e i costi di esercizio.</p> <p>La gestione dei rifiuti deve comunque conformarsi alle normative in vigore; è bene tenere presente che si deve identificare, caratterizzare e quantificare ciascun flusso di rifiuto che si genera nell'impianto e che deve essere rimosso dall'installazione. Individuare quindi il sistema di gestione di ogni tipo di rifiuto, indicando i possibili recuperi (o descrivendo perché il recupero è tecnicamente impossibile), tenere in ordine i documenti che indicano come, dove, quando il rifiuto</p> 	<p>acque meteoriche, di processo e di prima pioggia, riutilizzate anche per l'irrigamento delle aree a verde.</p> <p>E' da segnalare che, laddove compatibili con l'elenco dei codici CER in ingresso, i rifiuti in oggetto saranno caricati in ingresso alle attività di lavorazione svolte all'interno dell'impianto (es. le componenti elettriche ed elettroniche ed i rottami derivanti dalla frantumazione degli autoveicoli che hanno bisogno di altre lavorazioni per essere avviati dal recupero, ecc..) mentre nell'altro caso essi costituiranno in materiali presenti nel deposito temporaneo ovvero consegnati al gestore del servizio pubblico di raccolta. Come da relazione sull'inquinamento da umore il valore del livello di pressione sonora stimato ed immesso nell'ambiente esterno è inferiore al valore limite fissato dalla normativa. Sarà attivato un programma di monitoraggio e di prevenzione contro la presenza di topi all'interno dell'area</p>

Aspetto trattato della BAT	Descrizione	Verifica del rispetto della BAT
	<p>è stato recuperato o smaltito (registri di carico e scarico, formulari etc).</p> <p>E' anche necessario eseguire campagne di misure e mappare i livelli di rumore nell'ambiente. Dopo l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie vanno individuati i provvedimenti da attuare. Tutte le macchine devono essere messe a norma e devono essere dotate di sistemi di abbattimento dei rumori, in particolare i trituratori primari. I livelli sonori medi sulle 8 ore del turno lavorativo non devono superare gli 80 dB (A) misurate alla quota di 1,6 m dal suolo e a distanza di 1 m da ogni apparecchiatura.</p> <p>La gestione dell'impianto deve prevedere campagne di disinfezione e disinfestazione con frequenza adeguata all'incidenza dei casi riscontrata.</p>	<p>dell'impianto. Il programma prevedrà l'installazione di appositi apparecchi per la prevenzione e la periodica applicazione di appositi prodotti in tutte le aree dell'impianto. La programmazione e l'applicazione dei più idonei sistemi di derattizzazione saranno affidati a società specializzate.</p>

2.2. E.5 MIGLIORI TECNICHE E TECNOLOGIE PER GLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

Rispetto alle piattaforme per il trattamento delle altre tipologie di flussi di rifiuti urbani, le piattaforme per le apparecchiature elettriche e elettroniche dismesse, a causa del loro contenuto in componenti e sostanze pericolose, richiedono una maggiore attenzione ai criteri di protezione ambientale che devono essere applicati sia dal punto di vista impiantistico che gestionale.

Di seguito vengono indicate l'adesione alle migliori tecniche ritenute le più idonee per gli impianti di trattamento delle diverse tipologie di R.A.E.E.

Aspetto trattato della BAT	Descrizione	Verifica del rispetto della BAT
E.5.1 Principi generali	<p>Le aree di localizzazione degli impianti devono essere scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle Regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti. Il centro deve essere delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo</p>	<p>Verificato: Le particelle catastali in cui ricade l'impianto ha destinazione d'uso produttiva. L'impianto è dotato di opportuna recinzione. Il personale è qualificato ed informato.</p>

Aspetto trattato della BAT	Descrizione	Verifica del rispetto della BAT
	<p>dell'impianto. Dovrebbe, inoltre, essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.</p> <p>In generale un impianto di trattamento per R.A.E.E. deve essere opportunamente attrezzato per trattare lo specifico flusso di apparecchiature dismesse, identificare e gestire le componenti pericolose che devono essere rimosse preventivamente alla fase di trattamento.</p> <p>L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti evitando rilasci nell'ambiente nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.</p> <p>L'impianto deve prevedere procedure per monitorare, controllare e intervenire nel caso di rilasci di sostanze pericolose o altre emergenze (ad esempio incendi).</p> <p>A chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.</p> <p>L'autorizzazione deve contenere la capacità di processo, in particolare per quanto riguarda i rifiuti pericolosi in modo da garantire che la capacità di stoccaggio non venga superata e i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.</p>	
E.5.2 Organizzazione e dotazioni dell'impianto	<p>Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero. L'impianto deve essere organizzato in specifici settori corrispondenti, per quanto applicabile, alle rispettive fasi di trattamento:</p> <ol style="list-style-type: none"> Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi Settore di messa in sicurezza Settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili Settore frantumazione delle carcasse Settore stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili Settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento. <p>L'impianto deve essere dotato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati; ✓ adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne; ✓ adeguato sistema di raccolta ed allontanamento 	<p>Verificato:</p> <p>L'impianto è adeguato a quanto richiesto dalle linee guida BAT. Per la tenuta dei RAEE all'interno dell'opificio in progetto è prevista la realizzazione di un'apposita tettoia per la copertura degli spazi di stoccaggio e messa in sicurezza di forma rettangolare e di dimensioni in pianta 28,32m x 8,00 e altezza pari a 4,00m.</p> <p>Atteso che i rifiuti saranno comunque tenuti all'interno di cassoni scarrabili, la copertura dello spazio</p>

Aspetto trattato della BAT	Descrizione	Verifica del rispetto della BAT
	<p>delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti; ✓ superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti; ✓ copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero. <p>I settori di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi, di messa in sicurezza e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta.</p> <p>L'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.</p> <p>Gli impianti di trattamento di apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico devono rispettare i requisiti previsti dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1 ottobre 2002, n. 230.</p>	<p>di deposito assicurerà la protezione completa delle masse in deposito dall'azione degli agenti atmosferici.</p> <p>La superficie coperta da tettoia sarà realizzata in calcestruzzo in modo da resistere all'usura dovuta alla movimentazione dei cassoni scarrabili nonché conformata in maniera da far confluire eventuali rilasci liquidi e le acque di lavaggio verso il pozzetto centrale di raccolta.</p>
E.5.3 Modalità di gestione: criteri generali	<p><i>Modalità di raccolta e conferimento</i></p> <p>In particolare, la raccolta dei RAEE, da sottoporre ad operazioni di trattamento, deve essere effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto. Le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.</p> <p><i>Gestione dei rifiuti in ingresso</i></p> <p>Un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto dovrà consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti. Per migliorare il controllo di qualità dei rifiuti in ingresso è importante acquisire informazioni dettagliate dai produttori sulle caratteristiche chimiche dei rifiuti da trattare, i diversi componenti e materiali delle AEE, in particolare per quanto attiene il contenuto di sostanze pericolose, nonché il punto in cui le sostanze e i preparati pericolosi si trovano nelle AEE.</p> <p><i>Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti</i></p>	<p>Verificato. Un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, consentirà di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti. Per la tenuta dei RAEE all'interno dell'opificio in progetto è prevista la realizzazione di un'apposita tettoia per la copertura degli spazi di stoccaggio e messa in sicurezza di forma rettangolare e di dimensioni in</p>

Aspetto trattato della BAT	Descrizione	Verifica del rispetto della BAT
	<p>I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti. Lo stoccaggio dei rifiuti e delle parti smontate deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antiriboccamento, e di dispositivi di contenimento. I contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata. La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri. Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di apparecchiatura.</p> <p><i>Il ciclo di gestione dei R.A.E.E.</i></p> <p>Il ciclo di gestione dei R.A.E.E. comprende le seguenti attività: pretrattamento e messa in sicurezza, smontaggio di parti e componenti ai fini del reimpiego, recupero di materiali ed energia, smaltimento dei rifiuti non recuperabili. E' opportuno che le operazioni di trattamento (pretrattamento e messa in sicurezza, smontaggio, frantumazione e selezione dei materiali recuperabili) avvengano in un locale chiuso.</p>	<p>pianta 28,32m x 8,00 e altezza pari a 4,00m.</p> <p>Atteso che i rifiuti saranno comunque tenuti all'interno di cassoni scarrabili, la copertura dello spazio di deposito assicurerà la protezione completa delle masse in deposito dall'azione degli agenti atmosferici.</p> <p>All'interno dell'impianto in esame è prevista l'implementazione dell'attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE solo per quelle apparecchiature che presentano rischi imminenti per l'ambiente dovuti alla rottura di parti e/o componenti da cui possono verificarsi rilasci di sostanze pericolose nell'ambiente esterno. Ciò premesso, l'attività di messa in sicurezza dei RAEE è funzionale solo ed esclusivamente a garantire la corretta gestione dei predetti rifiuti in sicurezza.</p>
E.5.3.1 Limitazione delle emissioni	<p>Gli impianti di trattamento dei R.A.E.E. devono essere gestiti in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri, nel caso di formazione di emissioni gassose</p>	<p>Verificato.</p> <p>All'interno dell'impianto in esame è prevista l'implementazione dell'attività di stoccaggio e messa</p>

Aspetto trattato della BAT	Descrizione	Verifica del rispetto della BAT
	e/o polveri l'impianto, deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse. Non si devono, inoltre, produrre condizioni dannose alla salute negli ambienti di lavoro.	in sicurezza dei RAEE che potrebbero rischi imminenti per l'ambiente dovuti alla rottura di parti e/o componenti da cui possono verificarsi rilasci nell'ambiente esterno. E' prevista la bonifica di dei circuiti di raffreddamento in caso di necessità consistente nella rimozione delle sostanze ozono lesive. Per l'implementazione di detta attività, oltre al D.Lgs. n.151/2005 e ss.mm.ii., è necessario fare anche riferimento al DM 20 settembre 2002 per predisporre un'attività di messa in sicurezza di frigoriferi conformi alle disposizioni di legge.

2.3. E.6 MIGLIORI TECNICHE DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI SELEZIONE , PRODUZIONE CDR E TRATTAMENTO RAEE

Prima di iniziare l'esercizio dell'impianto è necessario che il gestore abbia dimostrato di avere approntato i seguenti piani:

- Piano di gestione operativa
- Programma di sorveglianza e controllo
- Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area.

Nelle procedure operative di gestione e di manutenzione il criterio guida deve essere quello di minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono

presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale sulle macchine ed apparati tecnologici.

Aspetto trattato della BAT	Descrizione	Verifica del rispetto della BAT
E.6.1 Piano di gestione operativa	In fase di esercizio gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento RAEE devono disporre di un piano di gestione operativa che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell'ambiente che degli operatori presenti sull'impianto. Il criterio guida deve essere quello di minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale sulle macchine ed apparati tecnologici	Verificato: Il piano di gestione operativa verrà redatto in ottemperanza alle BAT
E.6.2 Programma di sorveglianza e controllo	Nell'ambito delle BAT va individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo, previsto, peraltro, in alcune leggi regionali a carico di tutti gli impianti di gestione dei rifiuti. Il controllo e la sorveglianza dovrebbero essere condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente ed i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti alle emissioni, indicate nei documenti autorizzativi, dovrebbero essere effettuati da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, operanti in regime di qualità secondo le norme della famiglia ISO 9000 per le specifiche determinazioni indicate nel provvedimento autorizzativo.	Verificato: Il programma di sorveglianza e controllo verrà adottato in fase di esercizio.
E.6.3 Strumenti di gestione ambientale	La responsabilità della gestione dell'impianto di trattamento deve essere affidata ad una persona competente, tutto il personale deve essere adeguatamente addestrato. Risulta opportuno analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività. Le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi. Vanno promosse le azioni relative all'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMS), nonché di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS. Per gli impianti che trattano elevate quantità di rifiuti, tutti i sistemi, gli apparati e le apparecchiature	Verificato. Gli strumenti di gestione ambientale indicati dalle BAT saranno presi in considerazione in fase di esercizio.

Aspetto trattato della BAT	Descrizione	Verifica del rispetto della BAT
	costituenti l'impianto devono essere sottoposti ad un efficiente ed affidabile sistema di supervisione e controllo che ne consenta la gestione in automatico. E' necessaria la predisposizione di un programma di comunicazione periodica	
E.6.4 Aspetti di pianificazione e gestione	La scelta del sito deve essere effettuata sulla base di valutazioni comparative tra diverse localizzazioni che tengano in considerazione tutti gli aspetti logistici, di collegamento con le diverse utenze e con gli impianti di destinazione dei rifiuti trattati nonché gli impatti ambientali. Deve essere garantito un collegamento viario idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento dei residui.	Verificato. Tali aspetti sono stati già presi in considerazione e rispettati.

3. GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

La definizione delle migliori tecnologie disponibili per l'impianto in oggetto sono state ricavate dalle Linee guida per l'applicazione della Direttiva Europea IPPC 96/61/CE per "Categoria IPPC 5 - Gestione dei rifiuti (Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse)" Nel Par. G.2.1 della Tabella 19 - Gestione dei rifiuti in ingresso sono riportate le linee cui conformarmi nella realizzazione/conduzione dell'impianto di seguito illustrate.

Nel Piano di Monitoraggio controllo è previsto oltre al monitoraggio delle emissioni nell'ambiente, anche un'azione di controllo rispetto ai rifiuti in ingresso all'impianto per gli aspetti di seguito elencati

3.1. CONOSCENZA DELLA COMPOSIZIONE DEL RIFIUTO IN INGRESSO PER L'IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO

Nella seguente tabella comparativa sono riportate le Migliori Tecnologie Disponibili rispetto all'organizzazione dell'impianto in relazione ai rifiuti con l'indicazione delle soluzioni adottate per ottemperare alle predette specifiche disposizioni in materie di controllo della composizione del rifiuto in ingresso per l'identificazione del processo di trattamento.

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
Procedure di accettazione - Criteri di non accettazione	<p>Nel piano di monitoraggio e controllo sono previsti i controlli da effettuarsi sui singoli carichi in ingresso all'impianto. In particolare trattasi delle seguenti tipologie di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Fase 1 - Verifica amministrativa della documentazione comprendente le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Controllo delle autorizzazioni riferite agli autocarri ed ai siti di provenienza; • Controllo della corretta compilazione del formulario ai sensi dell'art.193 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.M.A. 01/04/1998, n.145 che comporta l'esecuzione di verifiche di tipo formale sulla corretta compilazione dello stesso; • Controllo dell'eventuale documentazione allegata (analisi chimiche ed eventuale scheda ADR per rifiuti che viaggiano sottoposti a regime ADR); • Controllo del corretto confezionamento del rifiuto omologato ed etichettato ai sensi della normativa vigente. ✓ Fase 2 - Verifica tecnica del rifiuto trasportato.

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo radiometrico • Determinazione del peso lordo del mezzo • Rispondenza della caratteristiche fisiche del rifiuto conferito • Rispondenza della composizione del rifiuto conferito con quanto indicato nel formulario • Assenza di corpi estranei <p>Nel caso in cui si riscontrassero delle incongruenze nella documentazione fornita dal trasportatore, il Responsabile Gestione Rifiuti può disporre il diniego allo scarico dei rifiuti annotando sul formulario la motivazione per la quale il carico viene respinto.</p> <p>Superate le verifiche tecniche di cui alla Fase 2, si provvederà con idonei mezzi (es. carrello elevatore, transpallet...), in relazione alle caratteristiche dei rifiuti trasportati, allo scarico di questi ultimi portando la massima attenzione a non rovinare l'imballaggio del quale sarà verificata l'adeguatezza e l'integrità da parte dell'incaricato.</p> <p>Una volta completate le operazioni di scarico, il mezzo ritorna nuovamente sulla pesa per la determinazione della tara e del peso netto del rifiuto conferito con la stampa del relativo bindello.</p> <p>Il carico viene accettato mediante timbro e firma posto sulla II, III e IV copia del formulario restituendo al trasportatore la propria copia (II) e quella da trasmettere al produttore (IV).</p> <p>La firma in accettazione del rifiuto viene posta dall'operatore che si occupa materialmente in ingresso di tutti i controlli previsti dal paragrafo accettazione rifiuto.</p>

3.2. GESTIONE DELLE CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Nella seguente tabella comparativa sono riportate le Migliori Tecnologie Disponibili rispetto all'organizzazione dell'impianto in relazione ai rifiuti con l'indicazione delle soluzioni adottate per ottemperare alle predette specifiche disposizioni in materie di controllo delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso all'impianto.

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
Identificazione dei flussi in ingresso e di possibili rischi	<p>Nel piano di monitoraggio e controllo sono previsti i controlli da effettuarsi sui singoli carichi in ingresso all'impianto. In particolare trattasi delle seguenti tipologie di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Fase 1 - Verifica amministrativa della documentazione di accompagnamento del carico comprendente, se necessario, le

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<p>analisi chimiche necessarie per definire le procedure interne di gestione;</p> <p>✓ Fase 2 - Verifica tecnica del rifiuto trasportato e conferito in ingresso all'impianto.</p> <p>Nell'ambito delle verifiche tecniche di cui alla Fase 2, è previsto un controllo relativo al corretto confezionamento del rifiuto ed alla presenza di rischio di dispersione di sostanze pericolose nell'ambiente.</p> <p>Superate le verifiche tecniche di cui alla Fase 2, saranno individuati i mezzi rispondenti in relazione alle caratteristiche dei rifiuti trasportati, allo scarico di questi ultimi portando la massima attenzione a non rovinare l'imballaggio del quale sarà verificata l'adeguatezza e l'integrità da parte dell'incaricato.</p> <p>Nel caso in cui fosse necessario garantire elevati standard di tutela ambientale e di sicurezza sul lavoro, è prevista la definizione di una procedura d'emergenza che dispone gli interventi da effettuare per rimuovere situazioni di criticità</p>
<p>Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto.</p>	<p>Il Comune di Taranto ha recentemente approvato il proprio Piano Comunale di Raccolta Differenziata con Deliberazione di Giunta Comunale 24 giugno 2011, n.105 che prevede l'intercettazione di ingenti flussi di rifiuti recuperabili</p> <p>Tutto questo sarà possibile attraverso l'implementazione di nuove raccolte, prevalentemente di tipo domiciliare, per i principali flussi di rifiuti solidi urbani (organico, carta e cartone, multimateriale ed indifferenziato) con il potenziamento di quelle stradali per i flussi minori (vetro, rifiuti urbani pericolosi, ecc..) ed una più capillare distribuzione dei Centri Comunale di Raccolta ex art.183 comma cc del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e DMA 8 aprile 2008 come modificato dal DMA 16 maggio 2009 .</p> <p>Questa circostanza pone un problema logistico e gestionale per l'AMIU Taranto SpA da risolversi prevedendo l'allestimento di un punto di raccolta centralizzato in cui poter conferire le principali frazioni secche di rifiuti recuperabili (carta, cartone, multi materiale, vetro, ecc..) e per tutte quelle tipologie di rifiuti per le quali si prevedono delle produzioni esigue ma che necessitano di un punto di stoccaggio attrezzato finalizzato ad accumulare un quantitativo minimo di scarti tale da giustificare un conferimento ad impianti di trattamento autorizzati come per legge.</p> <p>Il sito individuato dall'AMIU Taranto SpA per l'implementazione di queste attività è il "Centro di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti dalle raccolte differenziate comunale" ex Decreto Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia del 21 dicembre 1998, n.251 di località "La Riccia Giardinello" di proprietà dell'AMIU Taranto SpA".</p> <p>Pertanto, l'attività della predetta struttura sarà opportunamente</p>

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<p>riorganizzata e potenziata al fine di consentire ad "AMIU Taranto SpA" di disporre di una struttura logistica fondamentale per l'espletamento di nuovi servizi programmati dall'Amministrazione Comunale nell'ambito del Piano Comunale di Raccolta Differenziata approvato con Deliberazione di Giunta Comunale 24 giugno 2011, n.105.</p> <p>In particolare è previsto il conferimento programmato delle diverse tipologie di rifiuti per le quali si chiede l'autorizzazione secondo un calendario che sarà definito in fase di esercizio sulla scorta del calendario delle raccolte delle diverse frazioni di rifiuti recuperabili (es. <i>carta, cartone, multimateriale, vetro, ingombranti a prevalente componente lignea, ingombranti a prevalente componente metallica, RAEE, ecc..</i>) e/o pericolosi (<i>pile, batterie, farmaci scaduti, ecc..</i>) previste in città.</p>
Pesatura del rifiuto	<p>Nel piano di monitoraggio e controllo sono previsti i controlli da effettuarsi sui singoli carichi in ingresso all'impianto. In particolare trattasi delle seguenti tipologie di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Fase 1 - Verifica amministrativa della documentazione comprendente le seguenti attività: ✓ Fase 2 - Verifica tecnica del rifiuto trasportato. <p>Nell'ambito delle verifiche tecniche di cui alla Fase 2, è prevista la determinazione del peso lordo del mezzo e, una volta completate le operazioni di scarico, il mezzo ritorna nuovamente sulla pesa per la determinazione della tara e del peso netto del rifiuto conferito con la stampa del relativo bindello. Il peso del carico conferito avverrà riportato sui documenti e sui registri ufficiali.</p>
Aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio	<p>L'attività di stoccaggio è prevista all'esterno e sotto tettoie tranne che per i rifiuti lignei ed ingombranti nonché per le masse di materie prime secondarie (carta e cartone) e di rifiuti confezionati in balle (es. plastica, lattine in acciaio, lattine in alluminio, ecc..) per i quali è previsto lo stoccaggio all'aperto. Le aree di lavorazione ubicate all'interno di un volume chiuso sono le attività n.2 - Recupero cellulose e n.3 - Recupero plastica e multi materiale leggero nel quale sarà installato un impianto di aspirazione/ventilazione forzata da ca. 40.000,00m³/anno convogliante l'aria all'interno di un filtro a maniche prima del rilascio della stessa nell'ambiente esterno. Trattasi di punto di emissione che, ai sensi dell'art.272 c.5 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., non è soggetto ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera in quanto trattasi di un punto di rilascio d'aria trattata prelevata da un luogo di lavoro ai fini di assicurare la sussistenza di elevati standard di sicurezza per le maestranze impiegate all'interno.</p>
Controlli, campionamenti e determinazione analitiche sui rifiuti in ingresso	<p>Come affermato in precedenza, è previsto il conferimento programmato delle diverse tipologie di rifiuti per le quali si chiede l'autorizzazione secondo un calendario che sarà definito in fase di esercizio sulla scorta del calendario delle raccolte delle diverse frazioni di rifiuti recuperabili (es. <i>carta, cartone, multimateriale, vetro, ingombranti a prevalente</i></p>

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<p>componente lignea, ingombranti a prevalente componente metallica, RAEE, ecc..) e/o pericolosi (pile, batterie, farmarci scaduti, ecc..) previste in città.</p> <p>In ragione delle tipologie di rifiuti in ingresso e nel rispetto delle disposizioni della normativa vigente, di massima è prevista il rispetto di quanto di seguito indicato in relazione alla destinazione dei rifiuti raccolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rifiuti non pericolosi oggetto di attività di recupero: Nel rispetto delle disposizioni dell'art.8 c.3 del DMA 5 febbraio 1998. La caratterizzazione di base e' effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno. successivamente, ogni due anni e, comunque, ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di recupero dei rifiuti; ✓ Rifiuti pericolosi oggetto di attività di recupero: Nel rispetto delle disposizioni dell'art.7 c.3 DMA 12 giugno 2002, n.161 è prevista l'esecuzione di analisi sui rifiuti in ingresso dalle raccolte comunali o provenienti da altri produttori almeno ad ogni inizio di attività e, successivamente, ogni anno e, comunque, ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di recupero dei rifiuti; ✓ Rifiuti da avviare allo smaltimento in discarica: Nel rispetto delle disposizioni dell'art.2 c.3 DMA 27/09/2010, la caratterizzazione di base e' effettuata in corrispondenza del primo conferimento ed è ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno.

3.3. STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Nella seguente tabella comparativa sono riportate le Migliori Tecnologie Disponibili rispetto all'organizzazione dell'impianto in relazione ai rifiuti con l'indicazione delle soluzioni adottate per ottemperare alle predette specifiche disposizioni in materia di stoccaggio dei rifiuti in ingresso.

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
<p>Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto</p>	<p>In totale è prevista la movimentazione annua complessiva di 1.700,00 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e 50.000,00 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi con una potenzialità di stoccaggio istantaneo di 66,13 t di pericolosi e 1392,69 t di non pericolosi.</p> <p>L'organizzazione dell'attività e dei relativi spazi presenti all'interno è stata effettuata partendo dalla verifica della capacità produttiva dell'opificio tenendo conto delle opere e degli impianti esistenti nonché degli interventi di ampliamento in progetto nell'ottica di organizzare l'attività interna alla piattaforme di gestione rifiuti per flussi omogenei di diversa</p>

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<p>tipologia che richiedono l'adozione delle medesime modalità tecniche specifiche.</p> <p>La capacità di selezione dei rifiuti in ingresso, in particolare di plastica, cellulosici e multimateriale, la capacità produttiva dell'impianto di selezione è pari 8 t/ora (pari a 144 t/giorno) nel caso dei cellulosici (carta e cartone) e di 4 t/ora (pari a 72 t/giorno) nel caso di plastica e multimateriale (plastica + barattolame in acciaio + barattolame in alluminio).</p> <p>Allo scopo, è prevista l'implementazione complessiva della nuova gestione in due fasi successive impegnando, nell'ambito dei complessivi 59.420,00m² di superficie coperta e scoperta pavimentata, le aree indicate nella tabella seguente come meglio illustrato nell'elaborato grafico T.7.</p> <p>Gli spazi indicati nell'elaborato grafico T.7 sono stati definiti nell'ottica di agevolare il mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto.</p> <p>La presenza di rifiuti secchi in deposito può fungere da richiamo per specie murine (ratti, topi) ed insetti che è necessario combattere effettuando periodici interventi di derattizzazione, disinfestazione e disinfezione da effettuarsi secondo un preciso programma d'intervento avvalendosi di ditte specializzate e personale adeguato.</p> <p>La deratterizzazione prevederà l'implementazione delle seguenti azioni: distribuzione di esche nei luoghi di interesse del fenomeno ed installazione di dispenser nei luoghi critici.</p>
Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	<p>L'attività di gestione rifiuti in progetto è finalizzata essenzialmente alla valorizzazione di rifiuti non pericolosi (carta, cartone, plastica, metalli, ecc..) e di stoccaggio di rifiuti urbani pericolosi da avviare a recupero e/o smaltimento. In totale è prevista la movimentazione annua complessiva di 1.700,00 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e 50.000,00 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi con una potenzialità di stoccaggio istantaneo di 66,13 t di pericolosi e 1392,69 t di non pericolosi. Tutte le zone destinate a stoccaggio di rifiuti non pericolosi sono pavimentate e dotate di rete di raccolta ed impianto di trattamento acque meteoriche mentre le zone interessate da stoccaggio di rifiuti pericolosi sono dotate, oltre che delle suddette pavimentazioni, anche di pavimento metallico galleggiate sul quale poggiare i rifiuti in deposito e nel quale raccogliere eventuali sversamenti di liquidi inquinanti.</p>
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	<p>In totale è prevista la movimentazione annua complessiva di 1.700,00 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e 50.000,00 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi con una potenzialità di stoccaggio istantaneo di 66,13 t di pericolosi e 1392,69 t di non pericolosi.</p> <p>Per quanto attiene i flussi maggiori di rifiuti non pericolosi attesi in ingresso, il fabbisogno di stoccaggio è dato dalla necessità di mantenere i rifiuti in deposito per il tempo strettamente necessario a processare questi ultimi nelle linee di trattamento meccaniche. Stante una capacità di</p>

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<p>selezione dei rifiuti in ingresso pari 8 t/ora (pari a 144 t/giorno) nel caso dei cellulosici (carta e cartone) e di 4 t/ora (pari a 72 t/giorno) nel caso di plastica e multimateriale (plastica + barattolame in acciaio + barattolame in alluminio) si rileva che i flussi attesi dalla raccolta cittadina, pari a 21.600 t/anno di cellulosici ovvero ca. 400 t/raccolta lavorabili in 3,5 giorni e 10.700 t/anno di plastica e multi materiale ovvero pari a circa 100 t/raccolta lavorabili in 1,5 giorni, sono tali da essere lavorati in un tempo non superiore alla settimana. Lo stoccaggio di detti rifiuti è funzionale alle esigenze di "lavorare" la massa in deposito. Nel caso degli altri rifiuti pericolosi e non pericolosi, la cui consistenza è largamente inferiore a quella dei flussi maggiori, si procederà al prelievo dei rifiuti al momento della formazione di un quantitativo minimo funzionale alla formazione a saturazione della capacità utile dell'autocarro utilizzato per il trasporto.</p>
Aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio	<p>Le aree di stoccaggio sono ubicate all'esterno di volumi edilizi su superfici coperte e scoperte. Lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi all'interno del capannone è limitato alle sole masse di carta, cartone, multi materiale, plastica, ecc.. da inviare alla linea di lavorazione. Detto volume è servito da un impianto di ventilazione dal ca. 40.000m³/ora a servizio di un volume chiuso lordo di ca. 80,00m x 25,50m x 10,40m = 21.216,00 m³/ora in grado di assicurare almeno due ricambi d'ora del volume interno. L'aria captata dall'interno del capannone.</p>
Previsione di più linee di trattamento in parallelo	<p>L'elenco della attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi che sarà gestita all'interno del capannone e su di un'area ricavata all'esterno su piazzale, sarà articolata secondo i seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività n.1 - Gestione dei rifiuti in ingresso; ✓ Attività n.2 - Recupero cellulosici; ✓ Attività n.3 - Recupero plastica e multi materiale leggero; ✓ Attività n.4 - Recupero metalli ferrosi, non ferrosi e misti; ✓ Attività n.5 - Recupero vetro; ✓ Attività n.6 - Recupero legno; ✓ Attività n.7 - Recupero rifiuti tessili e abiti dismessi; ✓ Attività n.8 - Recupero rifiuti ingombranti; ✓ Attività n.9 - Recupero di altre tipologie di rifiuti non pericolosi recuperabili; ✓ Attività n.10 - Rifiuti di app. elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE e simili); ✓ Attività n.11 - Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi da microraccolta; ✓ Attività n.12 - Frantumazione di rifiuti costituiti da legno, ingombranti lignei, scarti della plastica, scarti dalla selezione di carta e cartone e sfalci di potatura. <p>L'attività n.2 e n.3 vertono sull'impiego della linea di selezione e</p>

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<p>compattazione che è oggetto di un rilevante progetto di potenziamento ed ammodernamento. La linea di selezione, essendo composta da trattamenti in linea successivi, può essere utilizzata, seppur con una produttività più bassa, in caso di malfunzionamento di alcune componenti. Le attività n.6, 8 e 12 vertono sull'impiego di un impianto di triturazione semovente che può essere facilmente sostituito, in caso di necessità, con un altro impianto avente le medesime caratteristiche preso a noleggio.</p> <p>Le altre attività prevedono l'impiego di attrezzature di stoccaggio quali scaffali, utensili manuali, ecc.. di facile reperimento in caso di necessità.</p>
Adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	<p>Le attività da svolgersi all'interno dell'impianto in progetto che rilevano ai fini antincendio, secondo il DPR 1 agosto 2011, n.151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.", sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività 34.2.C. Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa > 50.000 kg.; ✓ Attività 44.1.C. Stabilimenti e impianti ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg.; ✓ Attività 49.1.A. Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 Kw. <p>Come si evince dall'elaborato grafico Al.D02, l'impianto sarà dotato di attrezzature mobili di prevenzione incendi principalmente localizzate esternamente ed internamente al capannone industriale in cui è allocato l'impianto di selezione (cfr. Al.D04 – Al.D01) costituite da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ N.12 estintori a polvere con capacità estinguente 21A – 113B; ✓ N.3 estintori a CO₂; ✓ N.1 estintore carrellato a polvere con capacità estinguente 21A – 113B. <p>Il progetto dell'impianto fisso di prevenzione incendi in oggetto è stato approvato (cfr RSIA 8. Documento 12).</p> <p>In essa era previsto un impianto di estinzione incendi ad idranti, a servizio dell'attività, collegato ad una vasca di polmonazione da 50,00m³, alimentata da una riserva idrica da 150,00m³.</p> <p>Le tubazioni che corrono lungo tutto il perimetro del capannone industriale e che compongono la rete di idranti come da progetto approvato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto, prat.n.37704 del 17/10/1998, pescano dalla riserva idrica interrata posta a Nord Ovest nei pressi dell'area adibita a deposito delle MPS di carta e</p>

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<p>cartone (cfr. AI.D04).</p> <p>Da essa sono derivati i n.12 idranti interni a parete UNI 45 e l'idrante esterne UNI70.</p> <p>In aggiunta a quanto precedentemente riportato, si rappresenta che i luoghi di lavoro saranno dotati di adeguata segnaletica finalizzata a segnalare i rischi di incendio, le modalità operative per l'emergenza, la posizione dei presidi antincendio e le vie di fuga.</p>

4. TRATTAMENTO PER LA SELEZIONE DI QUALITÀ DIVERSE DI CARTA E CARTONE DA RACCOLTA MISTA

La definizione delle migliori tecnologie disponibili per l'impianto in oggetto sono state ricavate dalle Linee guida per l'applicazione della Direttiva Europea IPPC 96/61/CE per "Categoria IPPC 5 - Gestione dei rifiuti (Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse)" Nel Par. G.2.1 della Tabella 22 - Stoccaggio dei rifiuti in ingresso sono riportate le linee cui conformarmi nella realizzazione/conduzione dell'impianto di seguito illustrate.

4.1. MOVIMENTAZIONE ED ALIMENTAZIONE DEI RIFIUTI

L'aspetto della logistica connessa con la movimentazione degli autocarri conferenti i rifiuti, dei mezzi d'opera, delle masse in deposito distinte fra rifiuti e materie prime secondarie è un aspetto essenziale ai fini dell'implementazione della nuova attività di gestione rifiuti comportante l'ampliamento del piazzale esistente all'interno del quale si prevede di spostare l'attività di messa in riserva dei rifiuti costituiti da rottami di vetro e di realizzare un banco di lavoro con più postazioni sotto tettoia da utilizzarsi per lo smontaggio e la lavorazione preliminare dei rifiuti ingombranti.

Allo scopo, è prevista l'implementazione complessiva della nuova gestione in due fasi successive impegnando, nell'ambito dei complessivi 59.420,00m² di superficie coperta e scoperta pavimentata come meglio illustrato nell'elaborato grafico T.7.

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	L'attività in progetto (cfr. T.11.1) è stata progettata tenendo conto della necessità di assicurare elevati standard di sicurezza degli addetti impegnati nelle lavorazioni prevedendo una viabilità articolata in modo da mantenere distinti i percorsi carrabili e pedonali dalle postazioni di lavoro in modo da limitare al minimo le interferenze e garantire agli addetti spazi per opera in sicurezza.
Disponibilità di spazio per i rifiuti scaricati	Le attività di gestione rifiuti che si prevedono di implementare sono differenti e differenziate per tipologie di scarti da ricevere in ingresso, zone di lavorazione in funzione degli impianti e delle attrezzature da impiegare, ecc. (cfr. T.11.2). Conseguentemente, non si è ritenuto di predisporre un'unica area di prestoccaggio/accettazione per la ricezione di tutti i rifiuti in ingresso all'opificio ma di individuare diverse zone di scarico nell'ambito delle diverse zone di messa in riserva dei rifiuti in ingresso. Tuttavia, a seconda delle tipologie di rifiuti in ingresso, in alcuni casi è previsto il conferimento diretto nelle zone di stoccaggio definitivo senza il passaggio intermedio all'interno della zona di

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<p><i>"prestoccaggio in ingresso"</i>. Trattasi specificatamente di rifiuti che non necessitano di lavorazioni interne all'impianto costituiti da pneumatici, inerti, RAEE, ecc..</p>
<p>Sistema di vagli (a dischi o oscillanti) per separazione del cartone dalla carta e per separazione dimensionale della carta stessa</p>	<p>All'impianto di selezione saranno apportati degli interventi di adeguamento e completamento raggiungendo, a regime, la seguente consistenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Carico dell'impianto tramite aprisacchi e/o nastro a catena 2. Separatore balistico bistadio: <ol style="list-style-type: none"> a. Materiale "ingombrante">250mm inviato in cabina di cernita esistente b. Materiale "fine"<30mm raccolto e unificato con lo scarto di fine linea c. Materiale "2D" a Separazione Ottica: <ol style="list-style-type: none"> i. Positivo: selezione del film con postazione per il controllo qualità ii. Negativo: inviato sul nastro in cabina di cernita d. Materiale "3D" a Separazione Ottica: <ol style="list-style-type: none"> iii. Positivo: selezione delle plastiche con postazione per il controllo qualità iv. Negativo: inviato sul nastro in cabina di cernita <p>La possibilità di disporre di separatori ottici 2D o 3D consente di separare i corpi piani dai corpi che sviluppano volume ed agevolare le operazioni di cernita dei diversi flussi di materiali tra cui anche carta e cartone.</p>
<p>Tramoggia con nastro di carico caricata da operatore con pala meccanica</p>	<p>L'impianto è alimentato da nastro di alimentazione a raso posto alla stessa quota del pavimento sul quale, attraverso l'impiego di una pala meccanica, si posiziona la massa di rifiuti da sottoporre al trattamento di cernita semi automatica. Si è preferita questa soluzione per assicurare una maggiore manovrabilità dei mezzi e facilitare le operazioni di carico.</p>
<p>Distribuzione del flusso di carta mista residua su un nastro in uno strato unico di materiale</p>	<p>Come affermato in precedenza, la possibilità di disporre di separatori ottici 2D o 3D consente di separare i corpi piani dai corpi che sviluppano un determinato volume ed agevolare le operazioni di cernita dei diversi flussi di materiali tra cui anche carta e cartone.</p> <p>In questo modo è possibile, alimentando la linea di selezione con rifiuti cellulosici provenienti dalla raccolta domiciliare e stradale, agevolare l'eliminazione di impurezze in maniera automatica e recuperare il cartone presente nella massa di materiale cellulosico migliorando la performance complessiva del ciclo produttivo.</p>

4.2. SEPARAZIONE DELLA CARTA DI GIORNALI E RIVISTE PER VIA DI SENSORI OTTICI E DI FORMA

A seguito del recente rinnovo dell'accordo quadro ANCI – CONAI per il periodo 2014 – 2019 il corrispettivo riconosciuto all'Amministrazione Comunale per la valorizzazione di carta e f.m.s. ammonta a ca. 96,50 €/t mentre per il cartone è riconosciuto un contributo pari a ca. 13,00 €/t.

Detti contributi spingono il Comune di Taranto a chiedere all'AMIU Taranto SpA di migliorare la propria performance in materia di recupero di carta e cartone avendo in progetto, oltre all'effettuazione dell'attività di messa in riserva (R.13), anche quella di recupero effettivo ed oggettivo (R.3).

Di seguito si riporta un confronto fra quanto richiesto dalle linee guida e lo stato dell'impianto.

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
Controllo di qualità manuale	L'impianto è dotato di una cabina di selezione posta a valle del vaglio balistico composta da n.8 postazioni di lavoro, uno per ogni addetto impiegabile in tale attività. Attesa l'installazione di un vaglio balistico a monte di tale linea in grado di pulire la massa cellulosa in ingresso, si rileva che la presenza di n.8 addetti impiegabili nel controllo della qualità di carta e cartone in uscita da detta unità di lavorazione consente di assicurare un adeguato controllo di qualità delle massa ai fini della loro qualificazione come MPS ai sensi delle norme UNI-EN 643 Gruppo A - Qualità ordinarie, Gruppo B - Qualità medie, Gruppo C - Qualità superiori e Gruppo D - Qualità kraft (Gruppo A - Qualità ordinarie, Gruppo B - Qualità medie, Gruppo C - Qualità superiori e Gruppo D - Qualità kraft).
Stoccaggio separato delle varie qualità di carta	Le attività di gestione rifiuti che si prevedono di implementare sono differenti e differenziate per tipologie di scarti da ricevere in ingresso, zone di lavorazione in funzione degli impianti e delle attrezzature da impiegare, ecc. (cfr. T.11.1 e T.11.2). Le aree di stoccaggio destinate allo stoccaggio in ingresso di carta e cartone prevalentemente provenienti dalla raccolta cittadina (domiciliare e stradale) sono costituiti da n.2 distinti box coperti di altezza 6,10m e parte laterali di contenimento di altezza 3,50m nei quali stoccare la carta e fms in maniera distinta dal cartone al fine di spuntare le condizioni economiche favorevoli ai sensi dell'accordo quadro ANCI CONAI (COMIECO) 2014 – 2019.
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	Le attività di gestione rifiuti che si prevedono di implementare sono differenti e differenziate per tipologie di scarti da ricevere in ingresso, zone di lavorazione in funzione degli impianti e delle attrezzature da impiegare, ecc. (cfr. T.11.1 e T.11.2). In tali box sono stocabili 415,80t di rifiuti cellulosa in ingresso ovvero pari a soddisfare le esigenze di stoccaggio di una settimana in quanto si rileva che i flussi attesi dalla

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	raccolta cittadina, pari a 21.600 t/anno di cellulosici ovvero ca. 400 t/raccolta, sono lavorabili in 3,5 giorni.
Alimentazione meccanica della pressa	Come affermato in precedenza, l'impianto è dotato di una cabina di selezione posta a valle del vaglio balistico composta da n.8 postazioni di lavoro, uno per ogni addetto impiegabile in tale attività. La cabina di selezione è composta da un nastro che si collega direttamente con la pressa stazionaria presente a valle di tale unità attraverso un sistema organizzato di nastri. In questo modo si crea un circuito unico che, senza soluzione di continuità, trasferisce le frazioni cellulosiche alla pressa stazionaria.
Pressatura in balle	L'impianto è dotato di pressa stazionaria collegata al nastro di alimentazione in arrivo dalle unità di selezione. La pressa stazionaria, completa di legatrice costituita da pressa filo elettromeccanico, possiede le seguenti caratteristiche: <ol style="list-style-type: none"> 1. Lunghezza = 10,00m; 2. Larghezza = 3,20m; 3. Altezza compreso tram. = 6,50m 4. Tramoggia di carico = 1,80 x 1,02m; 5. Formato balla = 1,80 x 0,80; 6. Produzione oraria = 16 – 18 t/ora
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	L'impianto in oggetto è finalizzato alla produzione di masse cellulosiche qualificabili come MPS ai sensi delle norme UNI-EN 643 qualificabili come Gruppo A - Qualità ordinarie, Gruppo B - Qualità medie, Gruppo C - Qualità superiori e Gruppo D - Qualità kraft (Gruppo A - Qualità ordinarie, Gruppo B - Qualità medie, Gruppo C - Qualità superiori e Gruppo D - Qualità kraft). Di massima è possibile affermare che le masse in ingresso all'impianto in oggetto provengono dalla raccolta differenziata di carta (stradale e domiciliare) e cartone (domiciliare). La raccolta domiciliare di carta e cartone assicura elevati standard di purezza della massa pervenuta in impianto (sotto questo profilo si rappresenta che nel caso della raccolta domiciliare della carta è previsto l'utilizzo di sacchetto a perdere da consegnare all'utenza) mentre nel caso della carta proveniente dalla raccolta stradale l'impurezza è maggiore. I controlli sono finalizzati ad ottenere un prodotto di qualità quanto più elevato possibile distinguendo, fin dalla fase di stoccaggio, i flussi provenienti dalle diverse tipologie di raccolte nell'ottica di ottimizzare e massimizzare le produzioni di MPS di qualità elevata rispetto a quelle di qualità meno elevata.

5. TRATTAMENTO DI SELEZIONE DELLA RACCOLTA MULTI MATERIALE

La definizione delle migliori tecnologie disponibili per l'impianto in oggetto sono state ricavate dalle Linee guida per l'applicazione della Direttiva Europea IPPC 96/61/CE per "Categoria IPPC 5 - Gestione dei rifiuti (Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse)" Nel Par. G.2.1 della Tabella 23 - Trattamento di selezione della raccolta multimateriale sono riportate le linee cui conformarmi nella realizzazione/conduzione dell'impianto di seguito illustrate.

Si rappresenta che la frazione multi materiale in arrivo dalla raccolta domiciliare e stradale sarà composta da plastica + barattolame in alluminio ed acciaio. Trattasi del cd. "multi materiale leggero" che, differentemente dal cd. "multi materiale pesante", non prevede la raccolta congiunta del vetro unitamente alle altre frazioni.

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
Area di consegna e stoccaggio dei rifiuti al chiuso sul pavimento	Le attività di gestione rifiuti che si prevedono di implementare sono differenti e differenziate per tipologie di scarti da ricevere in ingresso, zone di lavorazione in funzione degli impianti e delle attrezzature da impiegare, ecc. (cfr. T.11.1 e T.11.2). Le aree di stoccaggio destinate allo stoccaggio in ingresso del multimateriale prevalentemente provenienti dalla raccolta cittadina (domiciliare e stradale) sono costituiti da n.2 distinti box coperti di altezza 6,10m dotati di pareti alte 3,50m e pavimentazione in asfalto (crt. T.4) nei quali stoccare il multi materiale in ingresso.
Tramoggia con nastro di carico caricata da operatore con pala meccanica	L'impianto è alimentato da nastro di alimentazione a raso posto alla stessa quota del pavimento sul quale, attraverso l'impiego di una pala meccanica, si posiziona la massa di rifiuti da sottoporre al trattamento di cernita semi automatica. Si è preferita questa soluzione per assicurare una maggiore manovrabilità dei mezzi e facilitare le operazioni di carico.
Vaglio oscillante	In genere, la miscela di materiali diversi che compongono la frazione "multi materiale" sono provenienti dalla raccolta differenziata sono variabili a seconda della composizione merceologica che può variare notevolmente a seconda del tipo di raccolta che viene effettuata. Nel caso in esame, si rappresenta che la frazione multi materiale in arrivo dalla raccolta domiciliare e stradale sarà composta da plastica + barattolame in alluminio ed acciaio. Trattasi del cd. "multi materiale leggero" che, differentemente dal cd. "multi materiale pesante", non prevede la raccolta congiunta del vetro unitamente alle altre frazioni. In ragione di questo, ed attesa la leggerezza del materiale raccolto nonché della scarsa fragilità di quest'ultimo, si ritiene non necessario installare un

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	vaglio oscillante in testa all'impianto.
Nastro di distribuzione	Dal carico di rifiuti sul nastro di alimentazione posto a raso, ovvero alla stessa quota del pavimento, fino al loro confezionamento in balle o al posizionamento delle masse nei vani di stoccaggio, la massa viene movimentata attraverso un sistema interconnesso ed automatizzato di nastri trasportatori che agevolano, in sicurezza, il trasferimento della massa in lavorazione.
Separatore delle frazioni leggere (plastica, alluminio) per via aeraulica; i materiali giacenti sul nastro e distribuiti in maniera uniforme e monostrato passano sotto una cappa aspirante che li estrae dal flusso degli altri rifiuti e li convoglia a un ciclone dove si separano dall'aria e cadono in una tramoggia dove sono raccolti e inviati alla pressa.	<p>Attesa l'assenza di vetro all'interno del cd. "<i>multi materiale leggero</i>", la separazione dimensionale con scarto dei materiali fini e di materiali di grande dimensione (film) è eseguita con separatore balistico che esercita anche azione di vagliatura.</p> <p>All'impianto di selezione saranno apportati degli interventi di adeguamento e completamento in testa alla linea di lavorazione di seguito elencati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Carico dell'impianto tramite aprisacchi e/o nastro a catena 2. Separatore balistico bistadio: <ol style="list-style-type: none"> a. Materiale "ingombrante" > 250mm inviato in cabina di cernita esistente b. Materiale "fine" < 30mm raccolto e unificato con lo scarto di fine linea c. Materiale "2D" a Separazione Ottica: <ol style="list-style-type: none"> i. Positivo: selezione del film con postazione per il controllo qualità ii. Negativo: inviato sul nastro in cabina di cernita d. Materiale "3D" a Separazione Ottica: <ol style="list-style-type: none"> i. Positivo: selezione delle plastiche con postazione per il controllo qualità ii. Negativo: inviato sul nastro in cabina di cernita <p>La possibilità di disporre di separatori ottici 2D o 3D consente di separare i corpi piani dai corpi che sviluppano volume ed agevolare le operazioni di cernita dei diversi flussi di materiali tra cui anche carta e cartone.</p>
Magnete overbelt per separazione dei metalli ferrosi	<p>I deferrizzatori magnetici a nastro (overbelt) hanno la funzione di estrarre automaticamente parti ferrose miste a materiali inerti che vengono trasportati da convogliatori piani o concavi.</p> <p>L'impianto è dotato di un deferrizzatore magnetico a nastro (overbelt) posizionati sopra il nastro convogliatore del materiale in uscita dalla cabina di selezione. Le parti ferrose che vengono scaricate da un tappeto in gomma in una zona laterale del convogliatore e accumulate in un cassone.</p> <p>La manutenzione richiesta per detto impianto è minima e riguarda</p>

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	principalmente le parti meccaniche. La motorizzazione, idraulica o elettrica, permette la movimentazione del tappeto.
Dispositivo a correnti indotte per la separazione dei metalli non ferrosi	Il separatore ad induzione è un nastro trasportatore con un rotore magnetico ad una estremità che consente di prelevare i metalli non ferrosi dalla massa presente all'interno del flusso il uscita dal deferrizzatore. Questo rotore, girando molto velocemente su se stesso, genera un potente campo magnetico: quando il metallo non ferroso arriva in prossimità del campo magnetico, viene sollevato ed espulso lontano dalla macchina, mentre i materiali inerti cadono seguendo la normale traiettoria e cadono in un differente contenitore di raccolta. I metalli ferrosi invece, sono trattenuti dal potente campo magnetico, scaricati al di sotto della macchina e quindi recuperati anch'essi.
Controllo di qualità sulla corrente di rottami di vetro residua dopo la separazione degli altri materiali	La frazione multi materiale in arrivo dalla raccolta domiciliare e stradale sarà composta da plastica + barattolame in alluminio ed acciaio. Trattasi del cd. "multi materiale leggero" che, differentemente dal cd. "multi materiale pesante", non prevede la raccolta congiunta del vetro unitamente alle altre frazioni. Pertanto non è prevista l'esecuzione di detta attività.
Macchina per la selezione del vetro per colore	La frazione multi materiale in arrivo dalla raccolta domiciliare e stradale sarà composta da plastica + barattolame in alluminio ed acciaio. Trattasi del cd. "multi materiale leggero" che, differentemente dal cd. "multi materiale pesante", non prevede la raccolta congiunta del vetro unitamente alle altre frazioni. Pertanto non è prevista l'istallazione di detta macchina di selezione sulla linea esistente.
Stoccaggio vetro per colore	La frazione multi materiale in arrivo dalla raccolta domiciliare e stradale sarà composta da plastica + barattolame in alluminio ed acciaio. Trattasi del cd. "multi materiale leggero" che, differentemente dal cd. "multi materiale pesante", non prevede la raccolta congiunta del vetro unitamente alle altre frazioni. Pertanto non è prevista l'esecuzione di detta attività di stoccaggio.
Stoccaggio ferro	Le parti ferrose che vengono scaricate da un tappeto in gomma in una zona laterale del convogliatore e accumulate in un cassone per poi essere portate all'esterno ed avviate agli impianti di recupero.
Stoccaggio altri metalli	Le parti non ferrose che vengono scaricate da un tappeto in gomma in una zona laterale del convogliatore e accumulate in un cassone per poi essere portate all'esterno ed avviate agli impianti di recupero.
Pressatura e stoccaggio della plastica	L'impianto è dotato di pressa stazionaria collegata al nastro di alimentazione in arrivo dalle unità di selezione. La pressa stazionaria, completa di legatrice costituita da pressa filo elettromeccanico, possiede

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<p>le seguenti caratteristiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Lunghezza = 10,00m; 2. Larghezza = 3,20m; 3. Altezza compreso tram. = 6,50m 4. Tramoggia di carico = 1,80 x 1,02m; 5. Formato balla = 1,80 x 0,80; 6. Produzione oraria = 16 – 18 t/ora
<p>Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero</p>	<p>L'impianto in oggetto è finalizzato alla produzione di masse omogenee di rottami ferrosi, non ferrosi e plastica qualificati sempre come rifiuti da avviare agli impianti di recupero effettivo ed oggettivo.</p> <p>I controlli, con particolare riferimento ai metalli, sono finalizzati ad ottenere un prodotto di qualità quanto più elevato possibile, previa eliminazione di impurità che non dovessero esser state eliminate nelle diverse fasi di selezione effettuate in precedenza.</p>

6. TRATTAMENTO DELLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE

La definizione delle migliori tecnologie disponibili per l'impianto in oggetto sono state ricavate dalle Linee guida per l'applicazione della Direttiva Europea IPPC 96/61/CE per "Categoria IPPC 5 - Gestione dei rifiuti (Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse)" Nel Par. G.2.1 della Tabella 24 - Trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse sono riportate le linee cui conformarmi nella realizzazione/conduzione dell'impianto di seguito illustrate con la precisazione che all'interno dell'impianto in progetto è prevista unicamente l'esecuzione di attività di stoccaggi e messa in sicurezza di rifiuti elettronici mentre il trattamento effettivo ed oggettivo sarà effettuato presso altri impianti autorizzati come per legge.

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche)	<p>Le attività di gestione rifiuti che si prevedono di implementare sono differenti e differenziate per tipologie di scarti da ricevere in ingresso, zone di lavorazione in funzione degli impianti e delle attrezzature da impiegare, ecc. (cfr. T.12.1 e T.12.2). L'area di stoccaggio destinata ai rifiuti elettronici in ingresso è costituita da una zona sotto tettoia che consente lo stoccaggio in maniera separata delle seguenti tipologie di RAEE previste ex DM 25 Settembre 2007, n.185 in attuazione del D.Lgs. 25 luglio 2005, n.151 da effettuarsi in contenitori distinti e separati come di seguito rappresentato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ R1 – Freddo e Clima¹: in n.2 cassoni scarrabile posti sotto tettoia (n.1 per frigoriferi contenenti CFC ed un altro per elemento rientranti in questa categoria non contenenti sostanze pericolose; ✓ R2 – Altri grandi bianchi²: in n.2 cassoni scarrabili posti sotto tettoia distinguendo tra scarti classificati come pericolosi e non pericolosi;

¹ Raggruppamento n.1 - Rientrano in tale raggruppamento le seguenti categorie di cui all'allegato 1B del decreto legislativo 25 luglio 2005, n.151: 1.2 Frigoriferi, 1.3 Congelatori, 1.4 Altri grandi elettrodomestici utilizzati per la refrigerazione, la conservazione e il deposito di alimenti, 1.15 Altri grandi elettrodomestici utilizzati per riscaldare ambienti ed eventualmente letti e divani.

² Raggruppamento n.2 - Rientrano in tale raggruppamento le seguenti categorie di cui all'allegato 1B del decreto legislativo 25 luglio 2005, n.151: 1.5 Lavatrici, 1.6 Asciugatrici, 1.7 Lavastoviglie, 1.8 Apparecchi per la cottura, 1.9 Stufe elettriche, 1.10 Piastre riscaldanti elettriche, 1.11 Forni a microonde, 1.12 Altri grandi elettrodomestici utilizzati per la cottura e l'ulteriore trasformazione di alimenti, 1.13 Apparecchi elettrici di riscaldamento, 1.14 Radiatori elettrici, 1.16 Ventilatori elettrici, 1.18 Altre apparecchiature per la ventilazione e l'estrazione d'aria.

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ R3 – TV e monitor : in n.1 cassone scarrabile esterno in cui vengono depositati gli scarti classificati come pericolosi; ✓ R4 – IT, apparecchi di consumo e altro³: in n.2 cassoni scarrabili posti sotto tettoia distinguendo tra scarti classificati come pericolosi e non pericolosi; ✓ R5 – Sorgenti luminose⁴: in contenitori omologati posizionati all'interno del capannone omologati per il trasporto in ADR.
Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso (vedi anche tabella 29)	<p>Le tipologie di RAEE che saranno conferite in ingresso all'impianto saranno raggruppate nel rispetto delle disposizioni ex DM 25 Settembre 2007, n.185 in attuazione del D.Lgs. 25 luglio 2005, n.151 sono di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ R1 – Freddo e Clima

³ **Raggruppamento n.4 - Rientrano in tale raggruppamento le seguenti categorie di cui all'allegato 1B del decreto legislativo 25 luglio 2005, n.151:** 3 e 4, tranne quelle rientranti nel raggruppamento 3, 5.1 e tutte le categorie non menzionate negli altri raggruppamenti di cui al presente allegato. Trattasi di **3. Apparecchiature informatiche per le comunicazioni.** (3.1 Trattamento dati centralizzato (3.1.1 mainframe, 3.1.2 mini computer, 3.1.3 stampanti), 3.2 Informatica individuale (3.2.1 Personal computer (unità centrale, mouse e tastiera inclusi), 3.2.2 Computer portatili (unità centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi), 3.2.3 Notebook, 3.2.4 Agende elettroniche, 3.2.5 Stampanti, 3.2.6 Copiatrici, 3.2.7 Macchine da scrivere elettriche ed elettroniche, 3.2.8 Calcolatrici tascabili e da tavolo e altri prodotti e apparecchiature per raccogliere, memorizzare, elaborare, presentare o comunicare informazioni con mezzi elettronici, 3.2.9 Terminali e sistemi utenti, 3.2.10 Fax, 3.2.11 Telex, 3.2.12 Telefoni, 3.2.13 Telefoni pubblici a pagamento, 3.2.14 Telefoni senza filo, 3.2.15 Telefoni cellulari, 3.2.16 Segreterie telefoniche e altri prodotti o apparecchiature per trasmettere suoni, immagini o altre informazioni mediante la telecomunicazione) **4. Apparecchiature di consumo.** 4.1 Apparecchi radio, 4.4 Videoregistratori, 4.5 Registratori hi-fi, 4.6 Amplificatori audio, 4.7 Strumenti musicali. **6. Utensili elettrici ed elettronici** (ad eccezione degli utensili industriali fissi di grandi dimensioni conferiti dalle sole utenze domestiche utilizzate per piccoli lavori nelle civili abitazioni - 6.1 Trapani, 6.2 Seghe, 6.3 Macchine per cucire, 6.4 Apparecchiature per tornire, fresare, carteggiare, smerigliare, segare, tagliare, tranciare, trapanare, perforare, punzonare, piegare, curvare o per procedimenti analoghi su legno, metallo o altri materiali, 6.5 Strumenti per rivettare, inchiodare o avvitare o rimuovere rivetti, chiodi e viti o impiego analogo, 6.6 Strumenti per saldare, brasare o impiego analogo, 6.8 Attrezzi tagliaerba o per altre attività di giardinaggio) **7. Giocattoli e apparecchiature per il tempo libero e lo sport** (7.1 Treni elettrici e auto giocattolo, 7.2 Console di videogiochi portatili, 7.5 Apparecchiature sportive con componenti elettrici o elettronici).

⁴ **Raggruppamento n.5 - Rientrano in tale raggruppamento le seguenti categorie di cui all'allegato 1B del decreto legislativo 25 luglio 2005, n.151:** 5.2 Tubi fluorescenti, 5.3 Sorgenti luminose fluorescenti compatte, 5.4 Sorgenti luminose a scarica ad alta intensità, comprese sorgenti luminose a vapori di sodio ad alta pressione e sorgenti luminose ad alogenuri metallici e 5.5 Sorgenti luminose a vapori di sodio a bassa pressione

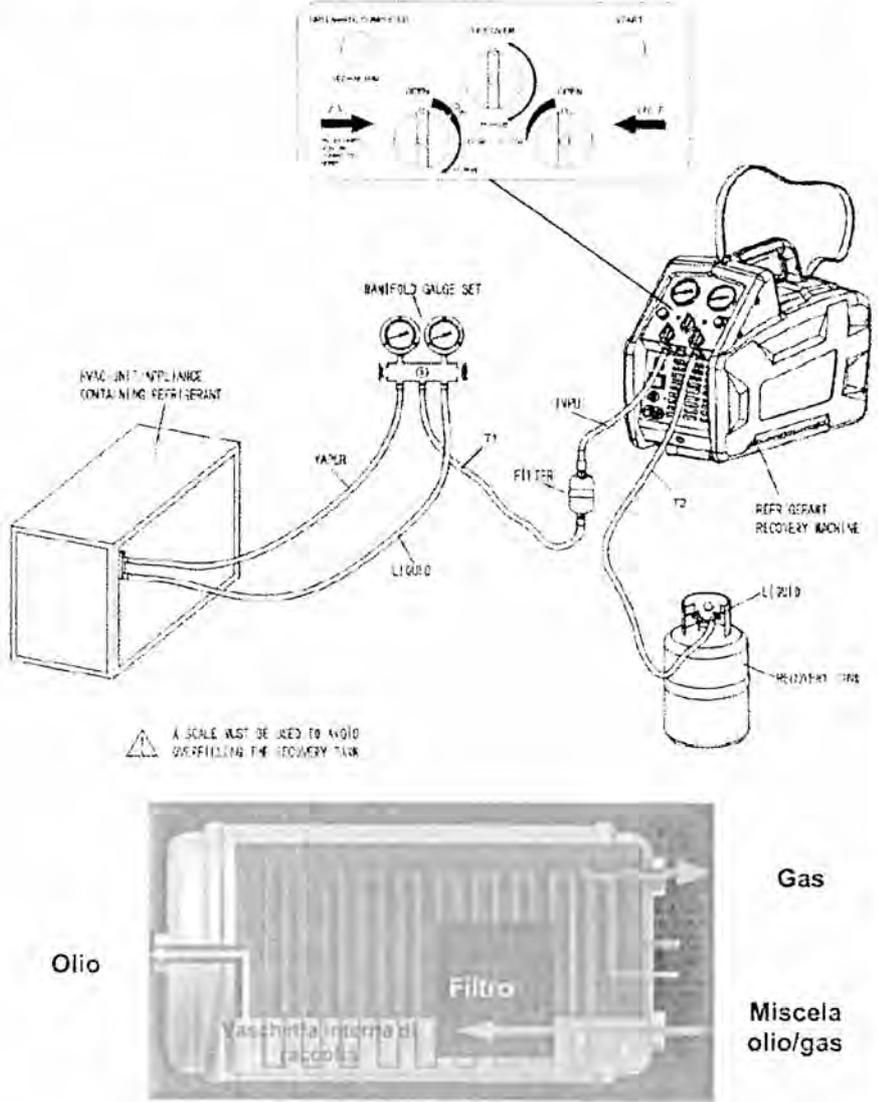
Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ R2 – Altri grandi bianchi ✓ R3 – TV e monitor ✓ R4 – IT, apparecchi di consumo e altro ✓ R5 – Sorgenti luminose <p>Per tutte le tipologie di RAEE in ingresso all'impianto saranno effettuate verifiche tecniche tese a riscontrare la necessità di procedere all'esecuzione di trattamenti di messa in sicurezza finalizzati a rendere sicuro il deposito provvisorio di questa tipologia di rifiuti in impianto. In particolare, l'attività di messa in sicurezza consiste nell'eseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ il complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le operazioni successive; ✓ se necessario ed in maniera preventiva, la rimozione di tutti i fluidi e delle seguenti sostanze, preparati e componenti. <p>In relazione alle diverse tipologie di RAEE in ingresso, caso per caso si verificherà la consistenza degli interventi da effettuarsi al fine di garantire il rispetto delle norme vigenti.</p>
Stoccaggio dei rifiuti, per tipologia, con adeguata protezione	<p>Per la tenuta dei RAEE all'interno dell'opificio in progetto è prevista la realizzazione di un'apposita tettoia per la copertura degli spazi di stoccaggio e messa in sicurezza di forma rettangolare e di dimensioni in pianta 28,32m x 8,00 e altezza pari a 4,00m.</p> <p>Atteso che i rifiuti saranno comunque tenuti all'interno di cassoni scarrabili, la copertura dello spazio di deposito assicurerà la protezione completa delle masse in deposito dall'azione degli agenti atmosferici.</p> <p>La superficie coperta da tettoia sarà realizzata in calcestruzzo in modo da resistere all'usura dovuta alla movimentazione dei cassoni scarrabili nonché conformata in maniera da far confluire eventuali rilasci liquidi e le acque di lavaggio verso il pozzetto centrale di raccolta.</p>
Pretrattamento	<p>Ai sensi del D.Lgs. n.151/2005 e ss.mm.ii. (norma di settore per la gestione dei RAEE), in configurazione completa, gli impianti di trattamento dei RAEE comprendono i seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi; b) settore di messa in sicurezza; c) settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili; d) settore frantumazione delle carcasse; e) settore stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche; f) settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili; g) settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento. <p>All'interno dell'impianto in esame è prevista l'implementazione dell'attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE che presentano rischi imminenti per l'ambiente dovuti alla rottura di parti e/o componenti da cui</p>

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	possono verificarsi rilasci nell'ambiente esterno. Ciò premesso, non è prevista l'implementazione di un'attività di pretrattamento propriamente detta.
Messa in sicurezza	<p>All'interno dell'impianto in esame è prevista l'implementazione dell'attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE solo per quelle apparecchiature che presentano rischi imminenti per l'ambiente dovuti alla rottura di parti e/o componenti da cui possono verificarsi rilasci di sostanze pericolose nell'ambiente esterno. Ciò premesso, l'attività di messa in sicurezza dei RAEE è funzionale solo ed esclusivamente a garantire la corretta gestione dei predetti rifiuti in sicurezza. Ciò premesso, laddove necessario, al fine di garantire la tenuta dei RAEE in sicurezza, sarà svolta una o più operazioni fra quelle di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) condensatori contenenti difenili policlorurati (PCB) da trattare ai sensi del D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209; b) componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retroilluminatori; c) pile; d) circuiti stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi se la superficie circuito stampato è superiore a 10,00cm²; e) cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner di colore; f) plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati; g) rifiuti di amianto e componenti che contengono amianto; h) tubi catodici; i) Clorofluorocarburi (CFC), idroclorofluorocarburi (HCFC), idrofluorocarburi (HFC) o Idrocarburi (HC); j) sorgenti luminose a scarica; k) schermi a cristalli liquidi, se del caso con il rivestimento, di superficie superiore a 100 cm² e tutti quelli l) retroilluminati mediante sorgenti luminose a scarica; m) cavi elettrici esterni; n) componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie descritte nella direttiva 97/69/CE della Commissione, del 5 o) dicembre 1997, recante adempimento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio relativa alla p) classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose; q) componenti contenenti sostanze radioattive, fatta eccezione per i componenti che sono al di sotto delle soglie r) di esenzione previste dall'articolo 3 e dall'allegato I della direttiva 96/29/Euratom del Consiglio, del 13 maggio s) 1996, che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti; t) condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	pericolose (altezza > 25mm, diametro > 25 mm o proporzionalmente simili in volume).
Smontaggio delle parti mobili e dei pezzi di ricambio riutilizzabili	All'interno dell'impianto in esame è prevista l'implementazione dell'attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE che presentano rischi imminenti per l'ambiente dovuti alla rottura di parti e/o componenti da cui possono verificarsi rilasci nell'ambiente esterno. Ciò premesso, non è prevista l'implementazione di un'attività di smontaggio delle parti mobili e dei pezzi di ricambio riutilizzabili che, invece, sarà effettuata negli impianti di destinazione finale.
Controllo di qualità sulle parti di ricambio da avviare a riutilizzo	All'interno dell'impianto in esame è prevista l'implementazione dell'attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE che presentano rischi imminenti per l'ambiente dovuti alla rottura di parti e/o componenti da cui possono verificarsi rilasci nell'ambiente esterno. Ciò premesso, non è prevista l'implementazione di un'attività di smontaggio e dei pezzi di ricambio riutilizzabili che, invece, sarà effettuata negli impianti di destinazione finale. Conseguentemente mente, non è prevista l'esecuzione di alcun attività di verifica e controllo di qualità sulle componenti rimosse.
Separazione selettiva di componenti e sostanze ambientalmente critiche	All'interno dell'impianto in esame è prevista l'implementazione dell'attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE che presentano rischi imminenti per l'ambiente dovuti alla rottura di parti e/o componenti da cui possono verificarsi rilasci nell'ambiente esterno. Ciò premesso, i rifiuti rimossi saranno stoccati nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di tenuta e stoccaggio di rifiuti pericolosi.
Smontaggio di parti e prelievo dei componenti ai fini del recupero	All'interno dell'impianto in esame è prevista l'implementazione dell'attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE che presentano rischi imminenti per l'ambiente dovuti alla rottura di parti e/o componenti da cui possono verificarsi rilasci nell'ambiente esterno. Ciò premesso, non è prevista l'implementazione di un'attività di smontaggio dei pezzi di ricambio riutilizzabili o di parti da avviare al recupero che, invece, sarà effettuata negli impianti di destinazione finale.
Trattamento di specifiche tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche (televisori, monitor, PC, lavatrici e lavastoviglie)	All'interno dell'impianto in esame è prevista l'implementazione dell'attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE che presentano rischi imminenti per l'ambiente dovuti alla rottura di parti e/o componenti da cui possono verificarsi rilasci nell'ambiente esterno. Ciò premesso, il trattamento delle predette diverse tipologie di RAEE nel rispetto delle disposizioni vigenti è effettuata all'interno di impianti autorizzati ed opportunamente attrezzati.

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
Mulino per la frantumazione delle carcasse ai fini del recupero di materiali	All'interno dell'impianto in esame è prevista l'implementazione dell'attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE che presentano rischi imminenti per l'ambiente dovuti alla rottura di parti e/o componenti da cui possono verificarsi rilasci nell'ambiente esterno. Ciò premesso, il trattamento delle predette diverse tipologie di RAEE nel rispetto delle disposizioni vigenti è effettuata all'interno di impianti autorizzati ed opportunamente attrezzati.
Separazione delle frazioni recuperabili come materia e come energia	All'interno dell'impianto in esame è prevista l'implementazione dell'attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE che presentano rischi imminenti per l'ambiente dovuti alla rottura di parti e/o componenti da cui possono verificarsi rilasci nell'ambiente esterno. Ciò premesso, il trattamento delle predette diverse tipologie di RAEE nel rispetto delle disposizioni vigenti è effettuata all'interno di impianti autorizzati ed opportunamente attrezzati. Non è quindi previsto di effettuare separazione di componenti recuperabili dai RAEE conferiti in ingresso.
Stoccaggio separato delle varie frazioni e parti recuperate	All'interno dell'impianto in esame è prevista l'implementazione dell'attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE che presentano rischi imminenti per l'ambiente dovuti alla rottura di parti e/o componenti da cui possono verificarsi rilasci nell'ambiente esterno. Ciò premesso, il trattamento delle predette diverse tipologie di RAEE nel rispetto delle disposizioni vigenti è effettuata all'interno di impianti autorizzati ed opportunamente attrezzati. Non è quindi previsto di effettuare stoccaggio di componenti recuperabili dai RAEE conferiti in ingresso.
Stoccaggio separato delle sostanze ambientalmente critiche da avviare a trattamento	All'interno dell'impianto in esame è prevista l'implementazione dell'attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE che presentano rischi imminenti per l'ambiente dovuti alla rottura di parti e/o componenti da cui possono verificarsi rilasci nell'ambiente esterno. Sotto la tettoia di stoccaggio dei RAEE sarà predisposto uno spazio al coperto ed un pavimento galleggiante in PCV sul quale saranno depositati i contenitori utilizzati per la tenuta dei rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dalla messa in sicurezza dei RAEE.
Stoccaggio separato dei rifiuti da avviare a smaltimento	Di norma, i rifiuti da avviare allo smaltimento, saranno quelli derivanti dall'attività di messa in sicurezza che saranno stoccati sotto la tettoia di stoccaggio dei RAEE nella quale sarà predisposto uno spazio al coperto dotato di un pavimento galleggiante in PCV sul quale saranno depositati i contenitori utilizzati per la tenuta dei rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dalla messa in sicurezza dei RAEE. I contenitori saranno etichettati nel rispetto delle disposizioni sulla norma dei rifiuti e del trasporto di merci pericolose.

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	All'interno dell'impianto in esame è prevista l'implementazione dell'attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE che presentano rischi imminenti per l'ambiente dovuti alla rottura di parti e/o componenti da cui possono verificarsi rilasci nell'ambiente esterno. Ciò premesso, si procederà ad effettuare questo tipo di controllo al fine di assicurare il corretto avvio dei rifiuti alle successive fasi di trattamento finale (recupero o smaltimento).
Estrazione e trattamento dei circuiti di raffreddamento	<p>All'interno dell'impianto in esame è prevista l'implementazione dell'attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE che potrebbero rischi imminenti per l'ambiente dovuti alla rottura di parti e/o componenti da cui possono verificarsi rilasci nell'ambiente esterno. E' prevista la bonifica di dei circuiti di raffreddamento in caso di necessità consistente nella rimozione delle sostanze ozono lesive. Per l'implementazione di detta attività, oltre al D.Lgs. n.151/2005 e ss.mm.ii., è necessario fare anche riferimento al DM 20 settembre 2002 per predisporre un'attività di messa in sicurezza di frigoriferi conformi alle disposizioni di legge.</p> <p>Nell'immagine seguente si riporta lo schema di funzionamento dell'attrezzatura tipo <i>WIGAM EasyRec 120</i> (http://www.wigam.it/) utilizzata per queste attività che si compone di un'unità di estrazione dotata di un condensatore/distillatore interno alla stessa che consente la separazione delle fasi che compongono il fluido, gas e liquido.</p> <p>E' da sottolineare che questo tipo di attrezzatura si caratterizza per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Consentire il prelievo e l'estrazione del fluido attraverso un dispositivo aspirante operanti in circuito chiuso tale da assicurare che non ci sia alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera poiché dispone di un sistema di distillazione con controllo del flusso del refrigerante liquido che permette la separazione di olio/additivi fino a 900 cc con altissima efficienza ✓ Disporre di un dispositivo di arresto automatico dell'unità, terminato il refrigerante nell'impianto (sistema escludibile dall'operatore) ✓ Consentire la segnalazione visiva (led verde) di fine recupero ✓ Disporre di un blocco automatico dell'unità al raggiungimento di pressioni elevate (led rosso) <p>Nel "<i>Manuale istruzioni</i>" allegato alla presente relazione (cfr. Allegato A) si afferma che l'unità EASYREC120R100 è "<i>dotato di un sistema automatico di regolazione del flusso, permette la totale separazione dell'olio proveniente dall'impianto dal refrigerante.</i>"</p> <p>Le modalità di stoccaggio per le diverse fasi che compongono il fluido refrigerante estratti dall'interno dei circuiti frigoriferi sono strettamente connesse con le modalità con cui si svolgono le attività di recupero e separazione dello stesso attraverso idonee attrezzature.</p> <p>La fase gassosa (Codice CER 140601*) viene convogliata in una bombola esterna di capacità variabile da 2lt a 40lt dotata di apposita</p>

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<p>valvola di chiusura da tenere al riparo dai raggi solari, a temperatura controllata.</p> <p>L'olio estratto (Codice CER 130113*) viene raccolto provvisoriamente nella vaschetta interna che, una volta piena, anche attraverso un imbuto e l'impiego di contenitori appositamente studiati, viene svuotata.</p> <p>L'attrezzatura tipo WIGAM EasyRec 120 è dotata di un blocco di funzionamento che ne impedisce l'azionamento nel caso in cui il livello olio supera la soglia massima prevista per il recipiente interno.</p> <p>Il gas estratto invece, stoccato in un bombole inizialmente vuote, in attesa di essere conferiti ad impianti autorizzati.</p> 

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT																										
	<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="text-align: center;">  <p>Bombole stoccaggio gas di volume variabile da 2,5lt a 40lt</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>Tanichetta omologata</p> </div> </div> <p>Nella tabella seguente vengono riportati i codici CER associati alle diverse tipologie di rifiuti derivanti dall'attività di messa in sicurezza [R.12] dei rifiuti per i quali si chiede l'autorizzazione allo stoccaggio provvisorio [R.13] che possono essere "caricati" in ingresso all'attività mentre gli altri saranno tenuti nel deposito temporaneo appositamente allestito nei pressi dell'area di messa in riserva e gestito nel rispetto delle disposizioni ex art.183 comma bb del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii..</p> <p>Trattasi in ogni caso di un elenco che potrebbe essere integrato da altri codici da definirsi in fase di esercizio.</p>																										
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th data-bbox="470 1249 778 1283">Nome commerciale</th> <th data-bbox="794 1249 975 1283">Codice CER</th> <th data-bbox="1114 1249 1273 1283">Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="470 1305 778 1395">Condensatori contenenti difenili policlorurati (PCB)</td> <td data-bbox="826 1328 943 1361">160209*</td> <td data-bbox="994 1317 1353 1373">Trasformatori e condensatori contenenti PCB</td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1417 778 1529">Componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retro illuminatori</td> <td data-bbox="826 1451 943 1485">191211*</td> <td data-bbox="994 1429 1385 1507">Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose</td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1552 778 1776" rowspan="5">Pile, batterie ed accumulatori</td> <td data-bbox="826 1552 943 1585">160601*</td> <td data-bbox="994 1552 1217 1585">Batterie al piombo</td> </tr> <tr> <td data-bbox="826 1597 943 1630">160602*</td> <td data-bbox="994 1597 1297 1630">Batterie al nichel-cadmio</td> </tr> <tr> <td data-bbox="826 1641 943 1675">160603*</td> <td data-bbox="994 1641 1345 1675">Batterie contenenti mercurio</td> </tr> <tr> <td data-bbox="826 1686 943 1720">160604</td> <td data-bbox="994 1686 1345 1720">Batterie alcaline (tranne 160603)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="826 1731 943 1765">160605</td> <td data-bbox="994 1731 1361 1765">Altre batterie ed accumulatori</td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1787 778 1899" rowspan="2">Circuiti stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi se la superficie</td> <td data-bbox="826 1798 943 1832">160215*</td> <td data-bbox="994 1787 1401 1843">Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso</td> </tr> <tr> <td data-bbox="826 1865 943 1899">160216</td> <td data-bbox="994 1854 1401 1910">Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02</td> </tr> </tbody> </table>		Nome commerciale	Codice CER	Descrizione	Condensatori contenenti difenili policlorurati (PCB)	160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	Componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retro illuminatori	191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Pile, batterie ed accumulatori	160601*	Batterie al piombo	160602*	Batterie al nichel-cadmio	160603*	Batterie contenenti mercurio	160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	160605	Altre batterie ed accumulatori	Circuiti stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi se la superficie	160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02
Nome commerciale	Codice CER	Descrizione																									
Condensatori contenenti difenili policlorurati (PCB)	160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB																									
Componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retro illuminatori	191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose																									
Pile, batterie ed accumulatori	160601*	Batterie al piombo																									
	160602*	Batterie al nichel-cadmio																									
	160603*	Batterie contenenti mercurio																									
	160604	Batterie alcaline (tranne 160603)																									
	160605	Altre batterie ed accumulatori																									
Circuiti stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi se la superficie	160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso																									
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02																									

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT		
	del circuito stampato è superiore a 10 cm ²		15
	Cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner di colore	080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
		080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
		160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
		160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
	Plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati	191204	Plastica e gomma
	Cavi elettrici esterni	170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
		170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
	Condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose (altezza > 25mm, diametro > 25 mm o proporzionalmente simili in volume)	191211*	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
Rifiuti misti	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	
Controllo delle emissioni di sostanze lesive per l'ozono stratosferico	All'interno dell'impianto in esame è prevista l'implementazione dell'attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE che presentano rischi imminenti per l'ambiente dovuti alla rottura di parti e/o componenti da cui possono verificarsi rilasci nell'ambiente esterno. Ciò premesso, l'estrazione dei CFC dalle schiume isolanti è effettuata all'interno di impianti autorizzati ed opportunamente attrezzati. Non è quindi previsto di effettuare detta attività nell'ambito dello stoccaggio di componenti recuperabili dai RAEE conferiti in ingresso all'impianto in esame.		
Verifica dell'estrazione dei CFC delle schiume isolanti.	All'interno dell'impianto in esame è prevista l'implementazione dell'attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE che presentano rischi imminenti per l'ambiente dovuti alla rottura di parti e/o componenti da cui possono verificarsi rilasci nell'ambiente esterno. Ciò premesso, l'estrazione dei CFC dalle schiume isolanti è effettuata all'interno di impianti autorizzati ed opportunamente attrezzati. Non è quindi previsto di effettuare detta attività nell'ambito dello stoccaggio di componenti recuperabili dai RAEE conferiti in ingresso all'impianto in esame.		

7. TRATTAMENTO DELL'ARIA IN USCITA DALL'IMPIANTO

La definizione delle migliori tecnologie disponibili per l'impianto in oggetto sono state ricavate dalle Linee guida per l'applicazione della Direttiva Europea IPPC 96/61/CE per "Categoria IPPC 5 - Gestione dei rifiuti (Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse)".

Nel Par. G.2.1 della Tabella 25 - Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto sono riportate le linee cui conformarmi nella realizzazione/conduzione dell'impianto di seguito illustrate con la precisazione che all'interno dell'impianto non è prevista l'esecuzione di trattamenti che rilasciano sostanze inquinanti. E' previsto il rilascio nell'ambiente di aria trattata in uscita dalla ventilazione forzata del capannone in cui è installata la linea di selezione per carta, cartone e multi materiale e nel capannone retrattile dove verrà posizionato il trituratore.

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
Valutazione dei consumi energetici	L'impianto di estrazione di aria esausta dall'interno del capannone in cui si effettua la selezione di carta, cartone e multi materiale si compone di alcuni punti di presa da installarsi sotto trave in modo da assicurare il prelievo di aria da tutte le parti del capannone. Impianto simile e di più piccola dimensione verrà installato nel capannone retrattile in presenza del trituratore. Ciò premesso, l'impianto in questione non necessita di un consumo elettrico rilevante.
Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	L'impianto di estrazione di aria esausta dall'interno del capannone in cui si effettua la selezione di carta, cartone e multi materiale si compone di alcuni punti di presa da installarsi sotto trave in modo da assicurare il prelievo di aria da tutte le parti del capannone assicurando un ricambio d'aria omogeneo sfruttando le aperture presenti sulle pareti perimetrali e quelle in progetto. L'impianto di aspirazione che si prevede di installare all'interno del capannone e dell'unità esterna di trattamento aria esausta (filtro a maniche) comporta l'estrazione di una portata di 40.000m ³ /ora e n.2 ricambia d'aria/ora. L'impianto di aspirazione che si prevede di installare a servizio del trituratore (filtro a maniche) comporta l'estrazione di una portata di 19.000m ³ /ora e n.10 ricambia d'aria/ora.
Rimozione delle polveri	Gli impianti di estrazione di aria esausta consentono di rimuovere la polvere sollevata durante la movimentazione dei rifiuti, le quali vengono trattenute da un filtro a maniche posto prima del rilascio delle stesse nell'ambiente esterno.
Riduzione degli odori con filtro biologico o con sistemi termici	Non è prevista l'esecuzione di trattamenti (es. biologici) che possano dare luogo ad emissioni di sostanze odorigene che richiedano specifici sistemi di abbattimento.

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
Rimozione dell'NH ₃	Non è prevista l'esecuzione di trattamenti (es. biologici) che possano dare luogo ad emissioni di sostanze di ammoniaca che richiedano specifici sistemi di abbattimento.
Rimozione di particolari sostanze inquinanti con scrubber chimici	Non è prevista l'esecuzione di trattamenti (es. biologici) che possano dare luogo ad emissioni di sostanze che richiedano l'impiego di uno scrubber per il loro abbattimento.

8. TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI SCARICO

La definizione delle migliori tecnologie disponibili per l'impianto in oggetto sono state ricavate dalle Linee guida per l'applicazione della Direttiva Europea IPPC 96/61/CE per "Categoria IPPC 5 - Gestione dei rifiuti (Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse)".

Nel Par. G.2.1 della Tabella 26 - Trattamento delle acque sono riportate le linee cui conformarsi nella realizzazione/conduzione dell'impianto di seguito illustrate con la precisazione che all'interno dell'impianto non è prevista l'esecuzione di trattamenti che rilascino sostanze inquinanti. E' previsto il rilascio nell'ambiente di aria trattata in uscita dalla ventilazione forzata del capannone in cui è installata la linea di selezione per carta, cartone e multi materiale.

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	All'interno dell'opificio oggetto della presente istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale è prevista l'esecuzione di trattamenti meccanici a freddo ed a secco. Non è prevista l'esecuzione di trattamenti che possano dare luogo alla produzione di reflui o scarichi liquidi che richiedano l'impiego di impianti di trattamento dedicati.
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	All'interno dell'opificio oggetto della presente istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale è prevista l'esecuzione di trattamenti meccanici a freddo ed a secco. Non è prevista l'esecuzione di trattamenti che necessitano di acqua per il loro funzionamento e pertanto, come non esiste la necessità di gestire reflui o scarichi liquidi non esiste neanche la necessità di garantire la massimizzazione delle acque. In futuro vi è la previsione di realizzazione di un ulteriore ampliamento delle superfici scolanti da destinare a parcheggio che saranno servite da un impianto di trattamento delle acque meteoriche le cui acque depurate andranno ad essere riutilizzate per il lavaggio dei mezzi utilizzati per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	Nella RSIA.3.3 è descritto, nel complesso, il progetto di gestione e riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte pavimentate dell'opificio oggetto della presente istanza di autorizzazione integrata ambientale alla quale si rimanda per maggiori dettagli. Il progetto di primo stralcio è funzionale all'attivazione dell'attività di gestione rifiuti solidi urbani specificatamente oggetto della presente istanza di autorizzazione integrata ambientale e prevede la realizzazione di due reti di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche ricadenti sulle strade e sui piazzali (asfaltati) attualmente esistenti e della pavimentazioni in cemento di nuova realizzazione sempre previste in questa fase di sviluppo. Ai fini della definizione delle aree di dilavamento e della quantificazione delle portate di scarico, è stato effettuato uno studio altimetrico della

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<p>zona interessata dal progetto di gestione delle acque meteoriche individuando i due bacini scolanti presenti all'interno dell'impianto. Nota la superficie scolante, sono state stimate le portate di scarico riferite al regime pluviometrico della zona di Taranto dalle quali è stato possibile desumere il valore della portata di prima di seconda pioggia (assunta pari alla portata al colmo o portata critica). I dati per i due bacini individuati sono di seguito riepilogati.</p> <p>Il Bacino n.1 è costituito dalla zona pavimentata posto in prossimità degli uffici e degli spogliatoi e dalla strada di collegamento di tale area con la zona operativa di lavorazione dei rifiuti e si caratterizza per le seguenti grandezze di progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Superficie della pavimentazione impermeabile (strade e coperture) = 4.600,00 m² ✓ Qp (portata prima pioggia) = 25,60 l/s ✓ Qc (portata al colmo) = 56,00 l/s <p>Il Bacino n.2 è costituito dall'area posta a Nord-Est del Centro che sarà effettivamente interessato dal deposito dei rifiuti e dell'esecuzione delle altre attività di gestione e si caratterizza per le seguenti grandezze di progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Superficie della pavimentazione impermeabile (strade e coperture) = 15.300,00 m²; ✓ Vp (volume di prima pioggia) = 76,50 m³; ✓ Qp (portata prima pioggia) = 85,00 l/s; ✓ Qc (portata al colmo) = 189,00 l/s. <p>Il progetto prevede il riutilizzo di tutta la portata di pioggia derivante dal trattamento dei bacini scolanti n.1 e 2 per l'innaffiamento delle aree a verdi.</p> <p>In futuro, previo conseguimento dell'autorizzazione allo scarico non prevista in questa fase, è previsto un ulteriore ampliamento dell'impianto posto a servizio dei Bacini n.1 e Bacino n.2 stante la previsione di ampliamento delle zone pavimentate destinate a parcheggio. Le acque del Bacino n.1 saranno sempre utilizzate per l'irrigazione del verde ornamentale mentre le acque del Bacino n.2 saranno riutilizzate per alimentare l'impianto di lavaggio mezzi.</p> <p>Le portate di acque di risulta dall'impianto di lavaggio non riutilizzabili nel ciclo produttivo verranno immesse nella rete fognaria cittadina per acque reflue - fogna nera nel rispetto dei limiti riportati nella Tab. 3 Allegato 5 del D.L. n. 152 3 aprile 2006, colonna relativa a "Scarico in pubblica fognatura".</p>
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	All'interno dell'opificio oggetto della presente istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale è prevista l'esecuzione di trattamenti meccanici a freddo ed a secco sui rifiuti in ingresso. Non è prevista l'esecuzione di trattamenti che possano dare luogo alla produzione di reflui o scarichi

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<p>liquidi che richiedano l'impiego di impianti di trattamento dedicati e quindi di sistemi di stoccaggio ed equalizzazione.</p> <p>L'unico trattamento che prevede una fase iniziale di stoccaggio ed equalizzazione è relativo alle acque di I pioggia in quanto, in considerazione della tipologia di attività svolta (gestione e lavorazione rifiuti) e delle disposizioni contenute nel recente Regolamento Regionale n.26/2013, si è ritenuto opportuno prevedere un sistema depurativo di tipo "ibrido" ossia composto da due linee di trattamento funzionanti in parallelo: una linea principale per il trattamento delle acque di prima pioggia (quelle generalmente più inquinate relative tipicamente ai primi 15 minuti di precipitazione), ed una linea dedicata al trattamento gravitazionale diretto delle acque di seconda pioggia.</p> <p>In progetto è prevista la realizzazione di n.2 impianti posti a servizio delle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Bacino n.1 - Zona pavimentata posto in prossimità degli uffici e degli spogliatoi e dalla strada di collegamento di tale area con la zona operativa di lavorazione dei rifiuti e si caratterizza per le seguenti grandezze di progetto: ✓ Bacino n.2 - Area posta a Nord-Est del Centro che sarà effettivamente interessata dal deposito dei rifiuti e dell'esecuzione delle altre attività di gestione e si caratterizza per le seguenti grandezze di progetto: <p>In entrambi i casi, per separare le acque di I e II pioggia sarà realizzato un manufatto scolmatore in grado di accumulare la portata di I pioggia in una vasca che, una volta riempita fino alla quota di progetto, lascerà transitare le acque di II pioggia nella sezione dell'impianto destinato al trattamento di questa portata.</p> <p>L'impianto di trattamento delle acque meteoriche di I pioggia sarà composto da n.2 vasche monoblocco prefabbricate in C.A.V. realizzate con calcestruzzo $R_{ck} > 450 \text{ Kg/cm}^2$, a perfetta staghezza e preassemblate, interconnesse in parallelo mediante bocca di giunzione a perfetta tenuta costituita da speciale sistema a doppia flangia DN 300 in acciaio inox aisi 304 e guarnizione tipo PERMUR (o dispositivo equivalente) aventi entrambe le seguenti dimensioni lorde lung. x largh. x alt.: 8,26m x 2,50m x 2,45m + 0,20m di copertura carrabile 1^Cat (cm.12cop.leggera) e capacità utile di 42,00m³ ciascuna.</p> <p>La prima vasca sarà di accumulo delle acque di prima pioggia mentre nella seconda vasca sarà presente un primo vano di deposito fanghi, vano di alloggiamento centralina di pompaggio acque di prima pioggia, disoleatore a coalescenza ex norma UNI EN 858.</p>
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	Riprendendo quanto già affermato in precedenza, all'interno dell'opificio oggetto della presente istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale è prevista l'esecuzione di trattamenti meccanici a freddo ed a secco sui rifiuti in ingresso. Non è prevista l'esecuzione di trattamenti che possano

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<p>dare luogo alla produzione di reflui o scarichi liquidi che richiedano l'impiego di impianti di trattamento dedicati e quindi di sistemi di tipo chimico - fisico.</p> <p>In progetto è prevista la realizzazione di n.2 impianti posti a servizio delle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Bacino n.1 - Zona pavimentata posto in prossimità degli uffici e degli spogliatoi e dalla strada di collegamento di tale area con la zona operativa di lavorazione dei rifiuti e si caratterizza per le seguenti grandezze di progetto: ✓ Bacino n.2 - Area posta a Nord-Est del Centro che sarà effettivamente interessata dal deposito dei rifiuti e dell'esecuzione delle altre attività di gestione e si caratterizza per le seguenti grandezze di progetto: <p>In entrambi i casi, per separare le acque di I e II pioggia sarà realizzato un manufatto scolmatore in grado di accumulare la portata di I pioggia in una vasca che, una volta riempita fino alla quota di progetto, lascerà transitare le acque di II pioggia nella sezione dell'impianto destinato al trattamento di questa portata.</p> <p>Il trattamento della I pioggia è di tipo fisico ed avviene all'interno di un comparto di separazione secondaria a norma UNI EN 858, grandezza nominale "GN 10", dotato di filtro a coalescenza realizzato con telaio in acciaio inox AISI 304, estraibile per la pulizia periodica, e materiale speciale reticolare a geometria pre-definita tipo BULPREN, resistente agli idrocarburi e lavabile con idrogeno.</p>
<p>Trattamento biologico delle acque reflue possibilmente con l'utilizzo di impianti di depurazione esistenti nel territorio di pertinenza</p>	<p>Riprendendo quanto già affermato in precedenza, all'interno dell'opificio oggetto della presente istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale è prevista l'esecuzione di trattamenti meccanici a freddo ed a secco sui rifiuti in ingresso. Non è prevista l'esecuzione di trattamenti che possano dare luogo alla produzione di reflui o scarichi liquidi che richiedano l'impiego di impianti di trattamento dedicati e quindi di sistemi di tipo biologico.</p> <p>Anche nel caso del trattamento delle acque di pioggia, è previsto l'impiego di sistemi fisici di depurazione in quanto le caratteristiche delle acque di I e II pioggia sono tali da non richiedere un trattamento di depurazione di tipo biologico.</p>

9. RUMORE

La definizione delle migliori tecnologie disponibili per l'impianto in oggetto sono state ricavate dalle Linee guida per l'applicazione della Direttiva Europea IPPC 96/61/CE per "Categoria IPPC 5 - Gestione dei rifiuti (Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse)".

Nel Par. G.2.1 della Tabella 28 – Rumore sono riportate le linee cui conformarsi nella realizzazione/conduzione dell'impianto di seguito illustrate con la precisazione che all'interno dell'impianto non è prevista l'esecuzione di trattamenti che rilasciano emissioni oltre i limiti di legge. E' previsto il rilascio nell'ambiente di aria trattata in uscita dalla ventilazione forzata del capannone in cui è installata la linea di selezione per carta, cartone e multi materiale.

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	<p>La parte prevalente dell'attività di gestione rifiuti da svolgersi all'interno dell'opificio oggetto della presente istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale è consiste l'esecuzione di trattamenti meccanici a freddo ed a secco di cernita e pressatura dei rifiuti di carta, cartone e multi materiale in balle.</p> <p>L'impianto esistente è composto da un nastro di carico, la cabina di selezione mediante cernita manuale con sottostanti box di accumulo del materiale da trattare con a valle una linea di deferrizzazione mediante l'utilizzo di nastro tipo overbelt e linea di recupero di metalli non ferrosi mediante l'utilizzo di sistema a correnti parassite. I materiali da introdurre nella pressa stazionaria presenti a valle dell'impianto vengono fatti confluire su un nastro ad hoc che trasferisce questi materiali nella tramoggia di carico di questo macchinario per poi essere raggruppati di balle.</p> <p>In futuro, con l'approvazione della presente istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, è previsto di potenziare la seguente linea impiantistica realizzando quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Carico dell'impianto tramite aprisacchi e/o nastro a catena 2. Separatore balistico bistadio: <ol style="list-style-type: none"> e. Materiale "ingombrante" > 250mm inviato in cabina di cernita esistente f. Materiale "fine" < 30mm raccolto e unificato con lo scarto di fine linea g. Materiale "2D" a Separazione Ottica: <ol style="list-style-type: none"> iii. Positivo: selezione del film con postazione per il controllo qualità iv. Negativo: inviato sul nastro in cabina di cernita h. Materiale "3D" a Separazione Ottica:

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<p>iii. Positivo: selezione delle plastiche con postazione per il controllo qualità</p> <p>iv. Negativo: inviato sul nastro in cabina di cernita</p> <p>Tutta l'attività in questione avverrà all'interno del capannone esistente dal quale saranno asportate alcune parti del pompaggio laterale sul lato Sud per consentire l'alimentazione del vaglio balistico. E' altresì prevista l'eliminazione della pompatura laterale lungo il lato Nord al fine di consentire l'installazione e la successiva manutenzione del vaglio balistico e dei sistemi di rilevazione ottica di corpi in 2D e 3D.</p> <p>E' altresì prevista l'installazione di una tettoia in prolungamento di quella esistente di altezza 8,00m a copertura delle zone di scarico dei rifiuti provenienti dalla raccolta cittadina.</p> <p>L'unica attività che si basa sull'impiego di una sorgente di rumore ubicata all'interno di un capannone retrattile è quella di triturazione di rifiuti lignei di tipo ingombrante ed altri scarti della medesima tipologia che, tuttavia, è effettuata in maniera discontinua con accensione dell'impianto per poche ore all'anno.</p> <p>L'esecuzione delle attività di carico, scarico e lavorazione delle principali frazioni di rifiuti all'interno di spazi coperti e la discontinuità dell'unica attività di rilievo da realizzazione all'esterno consente di contenere le immissioni di rumore nell'ambiente esterno nei limiti di legge come attestato nell'elaborato RSIA.4.2.</p>
Impiego di materiali fonoassorbenti	<p>L'esecuzione delle attività di carico, scarico e lavorazione delle principali frazioni di rifiuti all'interno di spazi coperti consente di contenere le immissioni di rumore nell'ambiente esterno nei limiti di legge come attestato nell'elaborato RSIA.4.2.</p> <p>Conseguentemente non previsto l'impiego di materiali fonoassorbenti</p>
Impiego di sistemi di coibentazione	<p>L'esecuzione delle attività di carico, scarico e lavorazione delle principali frazioni di rifiuti all'interno di spazi coperti consente di contenere le immissioni di rumore nell'ambiente esterno nei limiti di legge come attestato nell'elaborato RSIA.4.2.</p> <p>Conseguentemente non previsto l'impiego di sistemi di coibentazione</p>
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	<p>L'esecuzione delle attività di carico, scarico e lavorazione delle principali frazioni di rifiuti all'interno di spazi coperti consente di contenere le immissioni di rumore nell'ambiente esterno nei limiti di legge come attestato nell'elaborato RSIA.4.2.</p> <p>Conseguentemente non previsto l'impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose</p>

10. STRUMENTI DI GESTIONE

La definizione delle migliori tecnologie disponibili per l'impianto in oggetto sono state ricavate dalle Linee guida per l'applicazione della Direttiva Europea IPPC 96/61/CE per "Categoria IPPC 5 - Gestione dei rifiuti (Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse)".

Nel Par. G.2.1 della Tabella 29 – Strumenti di gestione sono riportate le linee cui conformarmi nella conduzione dell'impianto di seguito illustrate.

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
Piano di gestione operativa	<p>Nella RSIA.2 sono descritte tutte le attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi che saranno implementate all'interno del capannone e su di aree ricavate all'esterno del piazzale, al coperto ed allo scoperto, che prevedono l'impiego aree distinte e separate (cfr. T. __ e T. __) di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività n.1 - Gestione dei rifiuti in ingresso; ✓ Attività n.2 - Recupero cellulosici; ✓ Attività n.3 - Recupero plastica e multi materiale leggero; ✓ Attività n.4 - Recupero metalli ferrosi, non ferrosi e misti; ✓ Attività n.5 - Recupero vetro; ✓ Attività n.6 - Recupero legno; ✓ Attività n.7 - Recupero rifiuti tessili e abiti dismessi; ✓ Attività n.8 - Recupero rifiuti ingombranti; ✓ Attività n.9 - Recupero di altre tipologie di rifiuti non pericolosi recuperabili; ✓ Attività n.10 - Rifiuti di app. elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE e simili); ✓ Attività n.11 - Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi da microraccolta; ✓ Attività n.12 – Frantumazione di rifiuti costituiti da legno, ingombranti lignei, scarti della plastica, scarti dalla selezione di carta e cartone e sfalci di potatura. <p>L'attività n.2 e n.3 vertono sull'impiego della linea di selezione e compattazione che è oggetto di un rilevante progetto di potenziamento ed ammodernamento. La linea di selezione, essendo composta da trattamenti in linea successivi, può essere utilizzata, seppur con una produttività più bassa, in caso di malfunzionamento di alcune componenti. Le attività n.6, 8 e 12 vertono sull'impiego di un impianto di triturazione semovente che può essere facilmente sostituito, in caso di necessità, con un altro impianto avente le medesime caratteristiche preso a noleggio.</p> <p>Le altre attività prevedono l'impiego di attrezzature di stoccaggio quali</p>

Aspetto trattato della BAT	Verifica del rispetto della BAT
	<p>scaffali, utensili manuali, ecc.. di facile reperimento in caso di necessità. Per ogni attività è descritto il piano di gestione operativa dell'attività da implementarsi indicando quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività n.1 - Gestione dei rifiuti in ingresso: <ul style="list-style-type: none"> ○ tipologie di rifiuti in ingresso ○ attività amministrativa e controllo dei rifiuti in ingresso ○ scarico dei rifiuti ○ prestoccaggio ✓ Attività da n.2 a n.12 (attività propriamente dette): <ul style="list-style-type: none"> ○ caratteristiche merceologiche dei rifiuti in ingresso ○ inquadramento dell'attività ex d.lgs. n.152/2006 ○ trattamento dei rifiuti ○ caratteristiche delle materie prime seconde in uscita (mps)
Programma sorveglianza controllo	<p>di e</p> <p>Con l'implementazione del nuovo processo produttivo, l'azienda ha proposto un nuovo piano di monitoraggio e controllo (PMeC) che consente di monitorare e controllo previste dal PMeC, consentiranno di implementare azioni di miglioramento continuo. L'azienda è già dotata di un sistema di gestione certificato ISO 14001 che contiene le procedure indicate dalla BAT.</p> <p>A valle dell'implementazione del nuovo processo produttivo, l'azienda provvederà alla verifica ed eventuale aggiornamento delle procedure già implementate nel rispetto di quanto previsto dalle BAT.</p>
Piano di chiusura	<p>Nell'elaborato RSIA.4.1 sono indicate le modalità di chiusura dell'impianto che è stata valutata sotto due diverse tipologie di profili, quello della dismissione dell'attività, che non necessariamente comporterà una demolizione delle strutture edilizie stante le strutture e la vocazione dell'area industriale in cui queste ricadono, e quello, giusto appunto, della demolizioni delle opere edili.</p>

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

VIA-VAS
Calabrese
M

Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche
Energetiche, V.I.A. e V.A.S.

SEDE

Parere espresso nella seduta del 7-10-2014

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Valutazione di impatto ambientale per il progetto denominato

**Centro di lavorazione e stoccaggio provvisorio di scarti recuperabili e derivanti dalla raccolta
differenziata selettiva di R.S.U.**

Proponente A.M.I.U. Taranto S.p.A.

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi

VISTO il DM 161/2012

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e smi

VISTA la DGR n. 1099 del 16.05.2011

VISTA la DGR 1791 del 1.10.2013

VISTA la nota C.d.S. prot. 4509 in data 13/5/2014 del Servizio Ecologia di comunicazione di di avvio del procedimento.

VISTA l'istanza presentata da A.M.I.U. Taranto S.p.A. con nota acquisita dal Servizio Ecologia al n. AOO_6587 in data 15-7-2014 inerente l'attivazione del procedimento di VIA per il progetto ex art. 23 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

PRESO ATTO dell'avvenuta pubblicazione ex art 24 c. 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'annuncio a mezzo stampa su "Taranto Oggi" del 11/4/2013 e sul BURP n. 127 del 26-9-2013.

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni.

VISTE la documentazione e le comunicazioni pervenute nel corso dell'istruttoria e acquisite nel corso del procedimento di seguito elencate.

Elenco elaborati progettuali:

Elaborati descrittivi

RSIA.1 Sintesi non tecnica

RSIA.2 Quadro di riferimento programmatico e territoriale

RSIA.3.1 Quadro di riferimento progettuale: Opere civili ed impianti

RSIA.3.2 Quadro di riferimento progettuale: Relazione di esercizio

RSIA.3.3 Documentazione relativa agli impianti di trattamento meccanico dei rifiuti

RSIA.3.4 Relazione tecnica impianti trattamento acque meteoriche

RSIA.3.5 Relazione tecnica prevenzione incendi

RSIA.4.1 Quadro di riferimento ambientale

RSIA.4.2 Stima dell'impatto acustico in ambiente esterno

RSIA.4.3 Stima delle ricadute al suolo di polveri

RSIA.5 Matrice valutazione impatti

8838 - 8 OTT. 2014

RSIA.6 Analisi Costi Benefici

RSIA.7 Check list normativa

RSIA.8 Repertorio atti amministrativi

Elaborati grafici e tavole illustrative

T.1.A Inquadramento territoriale. Corografia

T.1.B Inquadramento territoriale. Stralcio aerofotogrammetrico

T.1.C Inquadramento territoriale. Stralcio catastale. P.R.G.

T.1.D Inquadramento territoriale. Stralcio ortofoto

T.2 Stato attuale - Planimetria generale dell'opificio

T.3.1 Stato attuale – Capannone. Opere civili. Piante, prospetti e sezioni

T.3.2 Stato attuale – Capannone. Impianto fisso di selezione

T.4 Stato attuale - Tettoie

T.5 Stato attuale – Uffici e servizi

T.6 Stato di progetto – Destinazioni d'uso

T.7 Stato di progetto – Planimetria generale

T.8 Stato di progetto – Tettoie. Particolari costruttivi

T.9 Stato di progetto – Piazzali. Particolari costruttivi

AR.04-s 1°Stralcio funzionale di progetto. Planimetria, rete di raccolta, depurazione e smaltimento acque meteoriche

AR.04 Progetto generale – Planimetria rete di raccolta, depurazione e riutilizzo acque meteoriche per autolavaggio

AR.05 -s 1°Stralcio funzionale di progetto. Impianti di depurazione acque meteoriche – Piante e sezioni

AI.D02 Progetto di prevenzione incendi. Idranti esterni, raggio di copertura idranti, aree di stoccaggio materiali

AI.D04 Progetto di prevenzione incendi. Centro di lavorazione: Percorsi di esodo, illuminazione di emergenza – cartellonistica e impianti di segnalazione ed estinzione incendio, raggio di copertura idranti

T.12.1 Stato di progetto - Organizzazione dell'attività. Layout

T.12.2 Stato di progetto - Organizzazione dell'attività. Deposito rifiuti ed MPS

PRESO ATTO dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale espressi nel corso del procedimento.

- Autorità di Bacino della Puglia, Parere di Compatibilità dell'intervento al P.A.I., data 6-3-2014, prot. 2893: parere favorevole.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, AMIU S.p.a. Taranto "Centro di lavorazione e stoccaggio provvisorio di scarti recuperabili e non derivanti dalla raccolta differenziata selettiva di rifiuti solidi urbani": Istanza prot. 56639/A del 2-20-2013. Prot. 6915, in data 5-3-2014.

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, Sito di Interesse Nazionale di Taranto, AMIU S.p.a. Taranto "Centro di lavorazione e stoccaggio provvisorio di scarti recuperabili e non derivanti dalla raccolta differenziata selettiva di rifiuti solidi urbani": Richiesta Autorizzazione Scavi. Prot. 6915 in data 5-3-2014.
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto, AMIU S.p.a. Taranto "Centro di lavorazione e stoccaggio provvisorio di scarti recuperabili e non derivanti dalla raccolta differenziata selettiva di rifiuti solidi urbani", Istanza prot. 56639/A del 2-20-2013. Prot. n. 2642 in data 20-2-2014.
- Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, U.O. Igiene degli Ambienti di Vita e Medicine di Comunità, Taranto-Grottaglie-Manduria, Parere di competenza: richiesta chiarimenti. Prot. 0798/SISP del 23/4/2014, ingresso all'ente Regione Puglia prot. A00_089 n. 4236 del 29-4-2014.
- Provincia di Taranto, ATO Ciclo Rifiuti in Ambito Territoriale Ottimale, Parere di competenza, prot. 66233 del 28/4/2014, ingresso all'ente Regione Puglia prot. A00_089 n. 4238 del 29-4-2014: parere favorevole.
- Comune di Taranto, Servizio Gestione Urbanistica, Direzione Pianificazione Urbanistica, Parere di conformità urbanistica, prot. 66221 del 28/4/2014, ingresso all'ente Regione Puglia prot. A00_089 n. 4227 del 29-4-2014: parere favorevole.
- Comune di Taranto, Direzione Ambiente, Salute e Qualità della Vita, Parere, prot. 119655 del 5/8/2014, ingresso all'ente Regione Puglia, Servizio Ecologia, prot. A00_089 n. 1447 del 19-8-2014: parere favorevole.

VISTE le osservazioni pervenute

- A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 11/01 e smi, L.R: 18/12. Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Centro di lavorazione e stoccaggio provvisorio di scarti recuperabili e non derivanti dalla raccolta differenziata selettiva di rifiuti solidi urbani", AMIU Spa Taranto. Conferenza di Servizi istruttoria in data 29 Aprile. Prot. 24362-173 del 28-04-2014, acquisito al prot. n AOO_089_4178 del 29-04-2014.

PRESO ATTO che l'impianto è un opera esistente per il quale il quadro autorizzativo è il seguente:

- comunicazione d'inizio attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ex art.214 e 216 del D.Lgs. n.152/2006 (regime cd. "semplificato") e successiva iscrizione nel registro provinciale al n.105 recentemente rinnovata giuste Determinazioni Dirigenziali 28 dicembre 2009, n.286 e 8 febbraio 2010, n.16.
- autorizzazione allo "Scarico di Emissioni in Atmosfera": non risulta essere rilasciata alcuna autorizzazione, di competenza della Provincia di Taranto, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

DATO ATTO che il progetto non comporta variazione agli strumenti di pianificazione e programmazione

DATO ATTO che il progetto ^{FALSO} non è soggetto alle disposizioni del Titolo III bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

DATO ATTO che lo Studio di Impatto Ambientale presenta i contenuti di cui all'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

DATO ATTO che il progetto definitivo presentato corrisponde alla definizione di cui all'art. 5 c. 1 lett. h del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

Inquadramento generale del progetto

Il progetto proposto dall'A.M.I.U. di Taranto prevede la realizzazione di opere per il potenziamento e ampliamento del centro di raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani. L'impianto opera attualmente lo stoccaggio ed il trattamento preliminare di rifiuti solidi urbani e ad essi assimilati e rifiuti speciali non pericolosi, al fine di supportare successive attività di recupero da effettuarsi presso altri impianti.

L'impianto è situato nel territorio comunale di Taranto in località La Riccia Giardinello, in direzione Nord, verso Statte, a ridosso del complesso siderurgico dell'ILVA SpA. L'area è posta in una zona servita dalla rete viaria esistente che consente di raggiungere le S.P. n. 47, n. 48 e n. 49 che collegano fra loro Taranto a Statte ed assicurano il collegamento verso la S.S. 7 "Appia". L'accesso al lotto avviene dalla S.P. 47 .

La superficie di interesse del lotto di progetto, riportata in catasto al Foglio n. 175 p.lle 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43, è pari a 5,942 ha; l'opificio esistente, occupa una parte minoritaria del lotto, circa 1,9 ha, comprendente sia la superficie coperta che scoperta.

L'insediamento esistente è stato realizzato a seguito dell'approvazione del progetto dell'opificio avvenuta con Decreto Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia del 21 dicembre 1998, n.251 (cfr. RSIA.8 – Documento n.6).

L'intervento in progetto si configura quale implementazione, adeguamento e revamping dell'opificio esistente. Il progetto di ampliamento dell'opificio esistente prevede di incrementare la superficie coperta e scoperta destinata alla gestione dei rifiuti.

La società proponente ha richiesto l'avvio della procedura di V.I.A. e di A.I.A. .

Il progetto rientra nelle tipologie elencate rientra nelle categorie di cui all'Allegato IV "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano" della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ai punti:

- 7.t) "impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)";

- 7.z.a) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- 7.zb) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- 8.t) "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III),

nonché nella categorie di cui agli allegati della L.R.11/2001 e smi, individuate dai punti:

- A.2.f) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, e all'Allegato C, lettere da R1 a R9 del d. lgs. 22/1997";
- B.2.ai) " impianti di incenerimento e di trattamento di rifiuti urbani e assimilabili con capacità superiore a 10 t/giorno, e stazioni di trasferimento, con capacità superiore a 20 t/giorno "
- B.2.ak) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con potenzialità superiore a 30.000 mc, nonché analoghi impianti per rifiuti pericolosi con potenzialità pari o inferiore a 30.000 mc". Relativamente alla procedura di A.I.A., l'intervento rientra nelle categorie di cui all'Allegato VIII "Inquadramento generale" della parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi, individuate dai p.ti:

- p.to 3.3)"5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti. "

Il progetto è di competenza regionale in virtù delle disposizioni della L.R. n. 18/2012 (finanziamento PO FESR).

Rispetto alle aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, l'intervento in progetto non interessa alcuna di queste aree.

Al progetto proposto non è applicabile la normativa in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. .

Quadro di riferimento programmatico

CONSIDERATO

L'area su cui è realizzato l'opificio oggetto degli interventi in progetto è attualmente oggetto di una procedura di variante urbanistica finalizzata a tipizzare in maniera definitiva le predette p.lle n. 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 del Fg.175 come "B.1.11 - Zone per attrezzature d'Interesse Collettivo".

L'impianto dista in linea d'aria dai centri abitati di Taranto, quartiere "Paolo IV" circa 3,5 km in direzione est e di Statte circa 5 km in direzione.

Relativamente a vincoli paesaggistici-ambientali riguardanti le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i e relative aree buffer l'intervento del progetto non ricade in aree vincolate.

Per quanto riguarda la coerenza del progetto al PUTT/p, l'area oggetto di intervento ricade in parte in Ambito Territoriale Estesi (ATE) con limiti a sud in ATE "C" e in Ambito Territoriale Distinti (ATD) in "Area di rispetto" con riguardo al "Tratturello Tarantino".

Relativamente alla compatibilità al P.P.T.R. si rileva che parte dell'area di intervento ricade in Area di rispetto della Rete dei Tratturi ed in Area di rispetto del Vincolo Architettonico "Masseria la Riccia".

Con riguardo alle aree naturali protette, l'area di intervento non rientra in aree di perimetrazione di:

- zone S.I.C., ai sensi della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE "Habitat" e relativa fascia di rispetto.
- Z.P.S. ai sensi della Direttiva comunitaria n. 79/409/CEE, "Uccelli Selvatici", e relativa fascia di tutela.
- zone IBA e siti della "rete Natura 2000" di cui alle dir. 79/409/CEE e 92/43/CEE" e relative aree buffer di tutela.
- perimetrazioni di aree protette nazionali istituite ai sensi della L. 394.1991 e relativa area di rispetto.
- perimetrazioni di zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione Ramsar, ex D.P.R. n.448.1976 e relativa area buffer di tutela.

Riguardo il P.R.A.E. non si evidenziano segnalazioni.

Riguardo il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) non si evidenziano vincoli.

Con riferimento al Piano di Tutela delle acque si evidenzia che l'area di intervento ricade in parte di zona itneressate da misure di tipo "B".

Si segnala che l'area di intervento ricade nel Sito di Interesse Nazionale SIN "Taranto".

VALUTATO

che il quadro di riferimento programmatico è sostanzialmente coerente con il progetto e che da esso e dai relativi elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale non emergono elementi ostativi alla realizzazione del progetto anche in merito alla rispondenza con i requisiti del Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani.

Quadro di riferimento progettuale

CONSIDERATO

L'intervento è finalizzato al potenziamento dell'attività da svolgersi all'interno dell'attuale "Centro di lavorazione preliminare e stoccaggio dei materiali derivanti dalla raccolta differenziata e selettiva di rifiuti solidi urbani" di proprietà della ditta "AMIU Taranto S.p.A.", ubicato in agro di Taranto in località "La Riccia Giardinello": in totale è prevista la movimentazione annua complessiva di 1.700,00 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e 50.000,00 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi con una potenzialità di stoccaggio istantaneo di 100,00 t di pericolosi e 1.250,00 t di non pericolosi.

Per quanto attiene la capacità di selezione dei rifiuti in ingresso, in particolare di plastica, cellulose e multimateriale, la capacità produttiva dell'impianto di selezione è pari 8 t/ora (pari a 144 t/giorno) nel caso dei cellulose (carta e cartone) e di 4 t/ora (pari a 72 t/giorno) nel caso di plastica e multimateriale (plastica + barattolame in acciaio + barattolame in alluminio).

Fra le attività che il proponente prevede di effettuare all'interno del predetto insediamento è compresa l'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi, finalizzata allo smaltimento o al recupero dei rifiuti in ingresso (Attività D15 ex All.B della Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed Attività R13 ex All.C della Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.), con capacità massima di stoccaggio istantaneo di 100 t, ovvero superiore a 50 t. Inoltre, per dette masse, non è da escludersi a priori che i siti di recupero/smaltimento finale dei rifiuti pericolosi accumulati nell'impianto siano soggetti alle disposizioni ex punti 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Per quanto rappresentato, detta attività è riconducibile a quella prevista al punto 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ed quindi è soggetta all'obbligo del conseguimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

▪ Opere in progetto

Le opere previste nel progetto sono descritte e distinte in funzione di due stralci funzionali.

Interventi relativi al 1° STRALCIO

Il 1° stralcio funzionale prevede la realizzazione delle seguenti opere, di tipo stradale ed impiantistico:

1. Esecuzione di interventi di caratterizzazione: Attività propedeutica all'esecuzione dei lavori è la caratterizzazione ambientale ex art.242 del D.lgs. n.152/2660 e ss.mm del sito su cui sorge l'opificio poiché ubicato all'interno del Sito contaminato d'Interesse Nazionale (SIN). Solo a valle della verifica del non superamento delle concentrazioni massime ammissibili per le sostanze da investigare nei suoli (cfr. Tabella 1, colonna B, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs 152/0, in accordo con la destinazione d'uso industriale del sito) e nelle acque (cfr. Tabella 2, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs.152/06) ovvero, in caso di superamento, a seguito di redazione ed approvazione di apposita analisi dei rischi sito specifica attestante l'insussistenza di rischi per i bersagli individuati (maestranze impiegate nelle lavorazioni, flora, fauna, ecc.), sarà possibile realizzare i lavori di ampliamento dell'opificio in oggetto.

2. potenziamento e l'ammodernamento della linea di selezione di rifiuti secchi recuperabili (carta, cartone, multi materiale – plastica + barattolame in acciaio ed alluminio):
 - Installazione di di separatore balistico, adeguamento della linea di selezione esistente, realizzazione nuova linea parallela per selezione multi materiale;
 - Installazione di apri-sacchi e n.2 separatori ottici, per selezione delle diverse tipologie di carta e plastica;
3. Adeguamento dell'opificio alle disposizioni ex D.P.R. n.151/2011 e ss.mm.ii., "prevenzione incendi";
4. Realizzazione di impianto di ventilazione forzata all'interno del capannone ospitante la linea di selezione ed asservito filtro a maniche ex art.272 c.5 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
5. Ampliamento di piazzale esistente e rifacimento viabilità interna di manovra al fine di ampliare la capacità produttiva dell'opificio esistente, realizzazioni di tettoie per stoccaggio RAEE ed altri rifiuti elettronici;
6. Adeguamento della rete di raccolta e trattamento acque meteoriche alle disposizioni del Regolamento Regionale n.26/2013 mediante la realizzazione di n.2 impianti di trattamento ed altrettante trincee drenanti a servizio di dette unità;
7. Acquisto di attrezzature per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi (scaffalature, pedane galleggianti, ecc..) e messa in sicurezza dei RAEE.

La frazione multi materiale in arrivo dalla raccolta domiciliare e stradale sarà composta da plastica e barattolame in alluminio ed acciaio. Trattasi del cd. "*multi materiale leggero*" che, diversamente dal cd. "*multi materiale pesante*", non prevede la raccolta congiunta del vetro unitamente alle altre frazioni.

La linea di trattamento di rifiuti secchi recuperabili che si prevede installare è costituita dalle stazioni di nuova installazione di seguito elencate:

- Area di consegna/scarico rifiuti dalla raccolta cittadina e stoccaggio dei rifiuti al coperto su pavimento ed in box dedicati: carta, cartone e frazione merceologica simile e frazione multimateriale (plastica + barattolame in alluminio ed acciaio);
- Tramoggia con dispositivo apri-sacchi e nastro di carico alimentata da operatore con pala meccanica;
- Separatore delle frazioni componenti la massa di rifiuti da selezione mediante separatore balistico; i materiali giacenti sul nastro e distribuiti in maniera uniforme e monostrato passano sotto una cappa aspirante che li estrae dal flusso degli altri rifiuti e li convoglia ad un ciclone dove si separano dall'aria e cadono in una tramoggia dove sono raccolti e inviati alla pressa:
 - ✓ Flusso "2D", oggetti "planari" costituiti da carta, cartone, tessuti, film, materiali tessili e fibrosi): Selezione finalizzata ad eliminare i materiali estranei al flusso selezionato mediante sistema di selezione ottica composto da un dispositivo NIR (Near Infrared) installato all'estremità di un nastro trasportatore, che provvede alla separazione di specifici flussi di materiali (ad es. plastica, carta e cartone, ecc.) dalla miscela di rifiuti provenienti dal separatore balistico. Lo

- scarico di questo nastro è costituito da scarti di selezione che, a seconda delle caratteristiche, possono essere valorizzati energeticamente o smaltiti in impianti autorizzati come per legge;
- ✓ Flusso "3D", oggetti "non planari" costituiti da lattine, bottiglie plastica, pietre, metalli, oggetti di rilevanti dimensioni: Selezione finalizzata ad eliminare i materiali estranei al flusso selezionato mediante sistema di selezione ottica composto da un dispositivo NIR (Near Infrared) installato all'estremità di un nastro trasportatore, che provvede alla separazione di specifici flussi di materiali (ad es. plastica, carta e cartone, ecc.) dalla miscela di rifiuti provenienti dal separatore balistico. Lo scarico di questo nastro è costituito da scarti di selezione che, a seconda delle caratteristiche, possono essere valorizzati energeticamente o smaltiti in impianti autorizzati come per legge;
 - ✓ Sottovaglio. Trattasi di materiali di pezzatura inferiore a quella delle maglie del griglie mobili del piano di lavoro che si accumulano al fondo del vaglio balistico e che, a seconda delle caratteristiche, possono essere valorizzati energeticamente o smaltiti in impianti autorizzati come per legge;
 - ✓ Ingombranti. Oggetti non planari di rilevanti dimensioni che si accumulano nella camera di separazione e, poiché non separabili mediante la tecnica sfruttata nel vaglio balistico, devono essere periodicamente rimossi e che, a seconda delle caratteristiche, possono essere valorizzati energeticamente o smaltiti in impianti autorizzati come per legge.
- Per ciò che riguarda le opere civili e gli impianti di servizio, al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di gestione rifiuti, con particolare riferimento alla necessità di proteggere dall'azione degli agenti atmosferici talune tipologie di rifiuti recuperabili (es. carta e cartone, ecc..) ed altre da stoccare nell'impianto, è prevista la realizzazione di N.3 tettoie metalliche di cui N.1 esistente in aderenza al capannone da ampliare e N.2 di nuova installazione.

Relativamente alle opere edili, nel I° stralcio si prevede di ampliare la superficie di impianto da destinare all'esecuzione delle lavorazioni di rifiuti "non pericolosi recuperabili" ed in particolare da destinare ad attività di stoccaggio, in cumuli e cassoni scarrabili, cernita manuale, disassemblaggio ed adeguamento volumetrico di rifiuti ingombranti ed analoghe attività di rifiuti costituiti da scarti in legno. Per quanto attiene l'ampliamento delle superfici coperte è prevista la realizzazione di nuove tettoie per lo stoccaggio a cui si aggiunge un piazzale per il conferimento dei rifiuti, la formazione di un'ideale viabilità per la movimentazione interna e di nuovi parcheggi. L'area non pavimentata, che occupava buona parte del suolo su cui sorge l'impianto si ridurrà ed è stata prevista la realizzazione di un'ampia zona a "verde" lungo i confini di proprietà posta in fregio alla strada pubblica, come da indicazioni delle norme tecniche relative alla realizzazione di impianti di gestione di rifiuti e prescrizioni imposte dall'art. l'art.28 per le "Zone B1.11 "Zone per attrezzature di interesse collettivo" delle N.T.A. allegate al P.R.G. del Comune di Taranto.

Interventi relativi al II° STRALCIO

- Il II° stralcio funzionale prevede la realizzazione delle seguenti opere, di tipo stradale ed impiantistico:
- riorganizzazione funzionale del sistema viario e dei piazzali: strato di fondazione in misto granulare stabilizzato;

- sistemazione e realizzazione di nuove aree a verde;
- ampliamento della rete di raccolta, depurazione e smaltimento delle acque meteoriche afferenti alle strade, piazzali e coperture degli edifici del Centro di Raccolta all'impianto posto a servizio del bacino ;
- Installazione di un impianto di autolavaggio dei mezzi AMIU integrato alla rete di raccolta acque meteoriche.

Le attività di gestione dei rifiuti "pericolosi" e "non pericolosi" che sarà gestita all'interno del capannone e su di un'area ricavata all'esterno su piazzale sarà articolata come segue e potrà essere avviata già al termine dei lavori di cui al l stralcio:

- Attività n. 1: Gestione dei rifiuti in ingresso;
- Attività n. 2: Recupero cellulosici;
- Attività n. 3: Recupero plastica e multi materiale leggero;
- Attività n. 4: Recupero metalli ferrosi, non ferrosi e misti;
- Attività n. 5: Recupero vetro;
- Attività n. 6: Recupero legno;
- Attività n. 7: Recupero rifiuti tessili e abiti dismessi;
- Attività n. 8: Recupero rifiuti ingombranti;
- Attività n. 9: Recupero di altre tipologie di rifiuti non pericolosi recuperabili;
- Attività n. 10: Rifiuti di app. elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE e simili);
- Attività n. 11: Stoccaggio di rifiuti **pericolosi** e non pericolosi da microraccolta;
- Attività n. 12: Frantumazione di rifiuti costituiti da legno, ingombranti lignei, scarti della plastica, scarti dalla selezione di carta e cartone e sfalci di potatura.

A monte dell'avvio delle varie operazioni di trattamento, si colloca la fase di accettazione dei rifiuti in ingresso e di scarico nell'apposita area destinata al conferimento e stoccaggio.

A seconda delle tipologie di scarti in ingresso, le modalità di stoccaggio saranno le seguenti:

- Rifiuti "non pericolosi" da sottoporre a trattamenti di selezione con l'ausilio di impianto meccanici e successiva pressatura (carta, cartone, plastica e barattolame): Stoccaggio in cumuli su pavimentazione in cls nella zona di messa in riserva sul piazzale esterno e sotto tettoia nel caso della carta in attesa di essere lavorati nella linea di cernita manuale e pressatura; l'obiettivo è produrre plastica da avviare al recupero effettivo ed oggettivo presso altri impianti e la produzione di MPS da rifiuti in carta e cartone;
- Rifiuti "non pericolosi" da sottoporre a cernita manuale, messa in riserva o deposito preliminare (vetro, tessili, rifiuti ingombranti a prevalente componente ferrosa, ecc.): stoccaggio in cumuli sul piazzale esterno al capannone su pavimentazione in cls in zone preventivamente definite all'interno delle quali svolgere l'attività di cernita manuale dei rifiuti conferiti al fine di omogeneizzare l'attività di trasporto verso altri impianti di recupero e smaltimento;
- Rifiuti "non pericolosi" da sottoporre a cernita manuale, messa in riserva o deposito preliminare e triturazione (rifiuti lignei, ingombranti a prevalente componente lignea, scarti dalla selezione, ecc.): stoccaggio in cumuli sul piazzale esterno al capannone su pavimentazione in cls in zone

preventivamente definite all'interno delle quali svolgere l'attività di cernita manuale dei rifiuti conferiti al fine di omogeneizzare l'attività di triturazione e produzione di materia prima secondaria ovvero di conferimento altri impianti di recupero effettivo ed oggettivo;

- Rifiuti "non pericolosi" da mettere in riserva o mantenere in deposito preliminare (R.A.E.E., batterie, ecc.): stoccaggio in zone pavimentate in cls ed in zone preventivamente definite e possibilmente al coperto all'interno delle quali posizionare i contenitori per la tenuta degli stessi. I rifiuti saranno tenuti in colli;
- Rifiuti "pericolosi" da mettere in riserva o mantenere in deposito preliminare (big bags, ecc.): stoccaggio in zone pavimentate in cls ed in zone preventivamente definite ed al coperto all'interno delle quali posizionare i contenitori per la tenuta degli stessi; i rifiuti saranno tenuti in colli; i trattamenti saranno costituiti da processi basati sull'impiego delle attrezzature fisse e mobili presenti all'interno dell'opificio in modo da costituire un ciclo produttivo unitario e funzionale alla produzione delle diverse tipologie di materie prime seconde; i processi si basano unicamente su trattamenti di tipo meccanico che non comporteranno alcuna variazione chimica del rifiuto; i singoli trattamenti, dopo lo scarico da parte dei mezzi conferenti autorizzati, si effettueranno sul piazzale, all'esterno del capannone, nelle aree di messa in riserva (stoccaggio in cumuli), individuate per ciascuna tipologia di rifiuto; in particolare per i rifiuti di carta, cartone, plastica e multi-materiale è previsto uno stoccaggio in cumuli, sempre su piazzale, al di sotto di una copertura metallica realizzata in aderenza al capannone in cui è installato l'impianto fisso di selezione e pressatura che sarà utilizzato per la lavorazione del materiale e la produzione di M.P.S. nel caso dei cellulosici.

Gli ingombranti, i rifiuti in legno ed i pneumatici, così come i metalli ferrosi e non ferrosi, potranno eventualmente essere selezionati per ottimizzare tanto la tenuta all'interno dell'opificio quanto il trasporto verso l'esterno. Alcune tipologie di rifiuti non pericolosi da sottoporre a cernita manuale, messa in riserva potranno essere oggetto di triturazione (rifiuti lignei, ingombranti a prevalente componente lignea, scarti dalla selezione, ecc..) finalizzata ad agevolarne il recupero interno ovvero presso altri impianti autorizzati come per legge.

Gli altri rifiuti pericolosi e non pericolosi saranno tenuti in appositi colli, contenitori e container in modo da prevenire il contatto degli stessi con gli agenti atmosferici.

In particolare, nel caso dei rifiuti pericolosi, questi saranno tenuti in colli sotto tettoia (RUP ed altri piccoli quantitativi di rifiuti pericolosi) o in container scarrabili dotati di copertura (telo copri scopri in PVC, coperchio, ecc. nel caso dei RAEE pericolosi ad esempio).

Il conferimento dei rifiuti elettronici (RAEE) all'interno dell'opificio costituirà una fase molto delicata. Si procederà alla tenuta degli stessi all'interno di cassoni scarrabili posizionati all'esterno del capannone e in contenitori di taglia più piccola dotati posti in zone coperte dell'opificio in modo da proteggere il contenuto dall'azione degli agenti atmosferici.

Con riferimento ai n. 5 raggruppamenti di R.A.E.E. previsti ex DM 25 Settembre 2007, n.185, è prevista la tenuta delle seguenti tipologie di R.A.E.E. in contenitori distinti e separati come di seguito rappresentato:

- R1 – Freddo e Clima: in n.2 cassoni scarrabili esterni distinguendo tra scarti classificati come pericolosi e non pericolosi;
- R2 – Altri grandi bianchi: in n.2 cassoni scarrabili esterni distinguendo tra scarti classificati come pericolosi e non pericolosi;
- R3 – TV e monitor: in n.1 cassone scarrabile esterno in cui vengono depositati gli scarti classificati come pericolosi;
- R4 – IT, apparecchi di consumo e altro: in n.2 cassoni scarrabili esterni distinguendo tra scarti classificati come pericolosi e non pericolosi;
- R5 – Sorgenti luminose: in contenitori omologati posizionati all'interno del capannone omologati per il trasporto in ADR.

VALUTATO

che il quadro di riferimento progettuale è sostanzialmente idoneo. A tal riguardo, si evidenzia tuttavia il rispetto delle disposizioni riportate nelle prescrizioni al progetto.

Quadro di riferimento ambientale

Ambiente idrico: smaltimento delle acque reflue e corpo idrico ricettore

Nell'area di impianto sono raccolte le acque meteoriche. Il progetto descrive le opere finalizzate ad una corretta gestione di tali acque. A valle delle reti di raccolta è prevista la realizzazione degli impianti di trattamento ed affinamento delle acque meteoriche. Le acque trattate vengono recapitate, mediante trincea disperdente, nei primi strati del sottosuolo; gli impianti sono stati dimensionati con caratteristiche tecniche e tecnologiche tali da consentire il pieno rispetto dei limiti tabellari imposti dal D.Lgs. 152/06 ed in particolare dalla Tab. 4 dell'Allegato 5 Parte III, ed il paragrafo 2.1 . Il progetto prevede inoltre un parziale riutilizzo delle acque meteoriche depurate per l'irrigazione delle aree a verde presenti nel sito.

Acque reflue vengono prodotte negli impianti di lavaggio degli automezzi. L'impianto di autolavaggio è dotato di un impianto di trattamento delle acque reflue provenienti dal lavaggio, dotato di dispositivi e manufatti tecnologici capaci di attuare un riciclo di una parte significativa dell'acqua trattata. Le portate di acque in esubero verranno immesse nella rete di fognatura urbana nel rispetto dei limiti riportati nella Tab. 3 Allegato 5 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, "Scarico in pubblica fognatura".

Aria e clima: qualità dell'aria - odori

Gli interventi in progetto e la fase di esercizio dell'impianto possono potenzialmente influenzare la qualità dell'aria. Devono essere adottate idonee modalità di contenimento della diffusione di polveri ed emissioni inquinanti in atmosfera.

Suolo, sottosuolo e assetto idrogeologico

Il progetto non altera le componenti suolo e sottosuolo.

L'area di progetto non ricade in aree soggette a vincoli idro-geologici.

Rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti

La realizzazione del progetto comporta la generazione di rumori e vibrazioni sia in fase di cantiere che di esercizio. In fase di esercizio devono prevedersi le opportune misure per il controllo dei rumori.

Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

Il progetto non interferisce in modo significativo con i sistemi di flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi.

Sicurezza dell'impianto e salute del lavoro

Si evidenzia che nella fase di cantiere e di esercizio delle opere previste in progetto il proponente deve garantire le opportune misure per il controllo della sicurezza dell'impianto e della salute dei lavoratori.

Paesaggio, beni culturali e assetto del territorio

L'intervento proposto non interferisce con componenti paesaggistiche e culturali di valore.

Misure di mitigazione

Il progetto non descrive interventi significativi di mitigazione.

Con riferimento agli effetti determinati dalla realizzazione del progetto su ciascuna delle matrici ambientali,**CONSIDERATO**

che secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. del presente decreto, il proponente ha individuato e descritto in modo appropriato gli effetti del progetto sulle matrici ambientali e gli impatti diretti e indiretti sui seguenti fattori:

- 1) l'uomo, la fauna e la flora;
- 2) il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
- 3) i beni materiali ed il patrimonio culturale;
- 4) l'interazione tra i fattori di cui sopra.

VALUTATO

Che il progetto non interferisce con l'uomo, la fauna e la flora.

Per quanto riguarda le componenti paesaggio, flora, vegetazione, fauna, si osserva che il progetto non comporta azioni di distruzione di vegetazione ed alberature esistenti.

La realizzazione del progetto proposto non comporta una modifica dell'uso attuale del suolo.

Il progetto potenzialmente può comportare la degradazione della qualità del suolo attraverso lo smaltimento di rifiuti e fanghi; il progetto adotta tecnologie idonee a controllare tale impatto potenziale.

Il progetto non altera il clima dell'ambiente in scala locale.

Il progetto non comporta l'alterazione e la degradazione dei beni materiali e del patrimonio culturale.

Con riferimento all'incidenza del progetto sulle aree protette

CONSIDERATO

che l'intervento in progetto non ricade in aree naturali protette e non interferisce con esse.

Con riferimento alle disposizioni inerenti le terre e le rocce da scavo

CONSIDERATO

Il proponente riporta considerazioni relative alla gestione delle terre e rocce da scavo.

VALUTATO

che i materiali di scavo potranno essere riutilizzati qualora ricorrano le condizioni indicate nel D.Lgs. 152/2006, art. 185, c.1, lett. c), per le quali i relativi requisiti dovranno essere adeguatamente comprovati da idonea documentazione che dovrà essere sottoposta a validazione da parte di ARPA. In alternativa detti materiali dovranno essere smaltiti a norma di legge.

Tutto ciò visto, considerato e valutato

il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale:

- **propone, ai sensi dell'art. 28 c. 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. le seguenti indicazioni per la progettazione e lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti:**
si faccia riferimento al Piano di Gestione riportato nelle prescrizioni che indica le finalità e le metodologie idonee di analisi per la conduzione dell'attività di controllo del funzionamento dell'impianto.
- **propone giudizio positivo di compatibilità ambientale alle seguenti prescrizioni e raccomandazioni.**

Prescrizioni

▪ Piano di Gestione e Monitoraggio dell'impianto

Il proponente, preliminarmente all'esercizio delle nuove opere, rediga un idoneo "Piano di Gestione" che definisca le prescrizioni operative al quale il gestore dell'impianto si deve attenere, considerate le modalità e le tecnologie che si intendono adottare per le nuove attività di deposito, gestione e trattamento; tale Piano di Gestione deve essere corredato da planimetrie e schede che illustrino specificatamente le caratteristiche tecniche delle macchine e le procedure di conduzione delle operazioni e il controllo anche con riferimento alle aree di impianto destinate al loro svolgimento; il documento redatto deve esplicitare le misure di monitoraggio, tutela e salvaguardia ambientale da adottare nelle fasi di stoccaggio, movimentazione e lavorazione dei rifiuti, al fine di prevenire e controllare eventuali fenomeni di inquinamento ambientale, con particolare riferimento alle fasi che possono originare emissioni di polveri ed inquinanti in atmosfera e perdite di reflui inquinati e alla sicurezza dei lavoratori e al controllo delle sorgenti rumorose; si fa presente che il Piano di Gestione non sostituisce né integra la documentazione progettuale e autorizzativa e i piani di sicurezza prescritti per legge.

▪ Emissioni atmosferiche

Il proponente provveda al controllo delle emissioni delle polveri e dei materiali fini in generale sia in ambito lavorativo che all'esterno dell'opificio mediante campagne di monitoraggio.

▪ Modalità costruttive dell'impianto

In fase di realizzazione il proponente attui nelle aree di stoccaggio dei rifiuti le idonee modalità costruttive al fine di impedire infiltrazioni di acque inquinate nel suolo e sottosuolo e nei sistemi idrici sotterranei nelle aree limitrofe e rispettare le opportune distanze tra le aree di stoccaggio delle differenti tipologie di rifiuto.

Tutte le lavorazioni dei materiali di rifiuto, in particolare i processi di triturazione, siano condotti in strutture al coperto, al fine di contenere l'emissione di materiali in aria. L'area perimetrale di impianto delle aree destinate alla lavorazione siano confinate mediante barriere di contenimento di opportuna altezza e idonee modalità costruttive.

▪ Gestione delle acque reflue e delle acque meteoriche

In fase di esercizio, al fine di validare i dati progettuali degli impianti realizzati e verificare la corretta adozione delle modalità di scarico e smaltimento e il rispetto dei limiti di qualità ai sensi di legge, dovrà prevedersi un'attività di monitoraggio della fase di gestione delle acque reflue e meteoriche negli impianti di raccolta, trattamento smaltimento e riuso; il trattamento delle acque reflue prodotte nei cicli di processo o eventualmente raccolte all'interno dell'impianto e delle acque meteoriche deve essere differenziato e operato separatamente, senza prevedere alcun miscelamento dei differenti flussi idrici; sia massimizzato il riuso delle acque reflue e meteoriche nel rispetto della normativa.

Il proponente attui un idoneo trattamento e smaltimento dei fanghi di depurazione nel rispetto della normativa.

▪ Sicurezza dei lavoratori

Il proponente deve garantire in fase di esercizio le opportune misure per il controllo della sicurezza dell'impianto e della salute dei lavoratori.

▪ Approvvigionamento idrico dell'impianto

Il proponente garantisca le corrette e idonee modalità di approvvigionamento idrico dell'impianto.

▪ Terre e le rocce da scavo

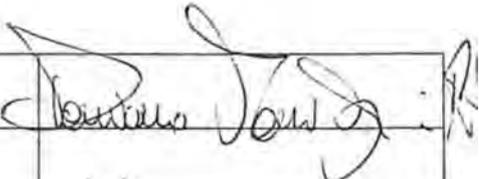
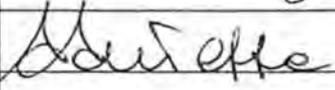
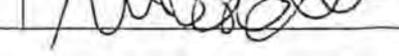
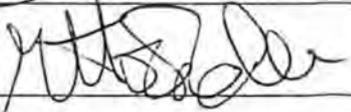
Il proponente garantisca il corretto smaltimento delle terre e rocce da scavo. I materiali di scavo potranno essere riutilizzati qualora ricorrano le condizioni indicate nel D.Lgs. 152/2006, art. 185, c.1, lett. c), per le quali i relativi requisiti dovranno essere adeguatamente comprovati da idonea documentazione che dovrà essere sottoposta a validazione da parte di ARPA. In alternativa detti materiali dovranno essere smaltiti a norma di legge.

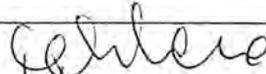
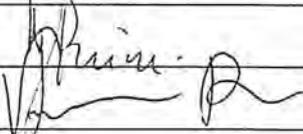
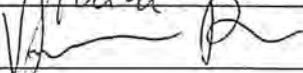
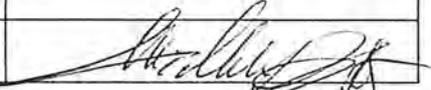
Prescrizioni e raccomandazioni disposte da pareri già acquisiti

Siano ottemperate le prescrizioni e le raccomandazioni disposte dai pareri già acquisiti e in via di acquisizione.

Le prescrizioni dovranno essere verificate dall'Autorità Regionale.

Modugno, lì 7-10-2014

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto impianti industriali e diffusione degli inquinanti nell'ambiente Prof. Ing. Ettore TRULLI	

7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	Esperto in scienze forestali	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO	
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
18	Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni D'ATTOLI	
19	Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Donatella CAMPANILE o componente supplente arch. Anita GUARNIERI	
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE	
22	Rappresentante Provincia di Bari Ing. Francesco LUISI	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
24	Rappresentante dell'ARPA Puglia Dott. Vito PERRINO o, componente supplente ing. Roberto PRIMERANO	
25	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 19 dicembre 2014, n. 1252

D.G.R. 19 febbraio 2013, n. 249 “Piano Straordinario di interventi per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito” - Approvazione dei Percorsi formativi SMART Giustizia, nell’ambito del Catalogo dell’Offerta Formativa per i percettori degli AASS in deroga.

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l’art. 18 del Dlgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22/02/2008 n. 161;

Sulla base dell’istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che, con:

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011, con cui è stato adottato lo schema di “Protocollo d’Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze” a partire dal quale la Regione Puglia ha avviato il proprio percorso di sperimentazione del Sistema Regionale di Competenze.;

D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 “Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale”;

D.G.R. 19 febbraio 2013, n. 249, con cui è stato approvato il “Piano Straordinario di interventi per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito”, con il quale è stato promosso l’aggiornamento e il potenziamento delle competenze dei lavoratori percettori di AASS in deroga;

A.D. n. 608 del 20/06/2013 inerente l’approvazione del **Catalogo dell’Offerta Formativa per i percettori degli AASS in deroga e le relative “note esplicative”**, avente lo scopo di presentare opportunità di crescita professionale in più ambiti lavorativi e settori economici, attraverso la definizione a monte delle competenze ottenibili in relazione ai percorsi formativi e riconducibili al Repertorio Regionale delle Figure Professionali”;

Con D.G.R. n. 175 del 19/02/2014 (BURP n. 34 del 11/03/2014) “Azione di sistema Welfare to Work” si è proceduto a consolidare la collaborazione tra Regione Puglia e Uffici Giudiziari pugliesi attraverso l’approvazione di uno Schema di protocollo d’intesa finalizzato ad attuare un piano di formazione/project work che coinvolgerà i lavoratori percettori di AASS in deroga.

Il 06/06/2014 è stato sottoscritto tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, **OIS srl** e Fiom CGIL un verbale di accordo, finalizzato all’attivazione della CIG in deroga per i lavoratori indicati dalla medesima società. Per la sede di Bari della medesima società sono contemplati nell’accordo **n. 11 dipendenti**.

Il 30/06/2014 è stato sottoscritto tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dello Sviluppo Economico, Regioni interessate dal bacino dei lavoratori Agile, ItaliaLavoro, **AGILE SRL** in amministrazione straordinaria, Fim Cisl, Fiom CGIL, e Uil Uil l’accordo di cui all’art. 2 comma 64 della Legge n. 92 del 28/06/2012, finalizzato all’attivazione della CIG in deroga per i lavoratori indicati dalla AGILE srl. Per la sede di Bari della medesima società sono contemplati nell’accordo **n. 69 dipendenti**.

Il percorso di innovazione digitale degli Uffici Giudiziari pugliesi, è realizzato nella sua attuale fase attraverso il progetto SMARTGiustizia, la cui attua-

zione è stata affidata a INNOVAPUGLIA SpA, con D.G.R. n. 1565 del 05/08/2013 e prevede interventi di tipo infrastrutturale e strutturale e di rinnovamento delle competenze finalizzati principalmente alla diffusione del fascicolo penale Auror@.

Gli Uffici Giudiziari, a seguito del notevole aggravio di attività dovuto al numero e alla complessità dei procedimenti di competenza, hanno manifestato la disponibilità ad accogliere, presso le loro sedi, i lavoratori colpiti dalla crisi, ed in particolare i lavoratori che si trovano in situazione di difficoltà economica a causa della cessazione delle attività delle aziende di provenienza, per periodi di project work finalizzati sia all'accrescimento delle competenze professionali degli stessi e al reinserimento lavorativo, sia all'avvio di un processo di accrescimento della cultura informatica e di una maggiore sensibilità al cambiamento da parte degli operatori di giustizia con la finalità volta ad un più alto obiettivo di migliorare l'efficienza dell'apparato giurisprudenziale-amministrativo, e garantire al cittadino una giustizia più celere.

Nell'ambito del Protocollo su indicato, Regione, InnovaPuglia e Uffici Giudiziari propongono un piano di formazione finalizzato a garantire, al personale collocato in cassa integrazione per cessata attività aziendale, la conoscenza necessaria e sufficiente al fine di erogare i servizi identificati dagli uffici giudiziari stessi nei diversi ambiti di applicazione presso le sedi giudiziarie.

Considerate, pertanto:

la necessità di assicurare una formazione specialistica sui temi che riguardano l'organizzazione degli uffici giudiziari e sugli strumenti ICT al servizio degli stessi;

l'opportunità di differenziare i percorsi formativi tenendo presente le competenze possedute (esaminate attraverso un sistema di valutazione periodico) e le competenze attese;

le competenze ed i requisiti posseduti dai lavoratori della sede di Bari di AGILE SRL e di OIS srl, come rilevate da ItaliaLavoro, che risultano coerenti con i prerequisiti necessari per la formazione specialistica richiesta per gli uffici Giudiziari;

ritenuto di dover procedere d'urgenza all'avvio delle politiche attive connesse all'attuazione degli accordi, sopra riportati, con il presente atto si pro-

cede a definire l'offerta formativa finalizzata ad integrare le competenze specialistiche dei lavoratori della sede di Bari di AGILE SRL e di OIS srl, come dettagliato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, attraverso il *Catalogo dell'Offerta Formativa per i percettori degli AASS in deroga*.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali ess. mm. e ii., nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento dal bilancio regionale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di dare atto che, in attuazione del Protocollo d'Intesa di cui alla D.G.R. n. 175 del 19/02/2014 (BURP n. 34 del 11/03/2014) "Azione di sistema Welfare to Work", sottoscritto con la Regione Puglia, gli Uffici Giudiziari pugliesi hanno manifestato la disponibilità ad accogliere, presso le loro sedi, i lavoratori che si trovano in situazione di difficoltà economica a causa della cessazione delle attività delle aziende di provenienza, per periodi di project work finalizzati sia all'accrescimento delle competenze professionali degli stessi e al reinserimento lavorativo, sia all'avvio di un pro-

- cesso di accrescimento della cultura informatica e di una maggiore sensibilità al cambiamento da parte degli operatori di giustizia con la finalità volta ad un più alto obiettivo di migliorare l'efficienza dell'apparato giurisprudenziale-amministrativo, e garantire al cittadino una giustizia più celere;
- di dare atto che il piano di formazione proposto da Regione, InnovaPuglia e Uffici Giudiziari è coerente con il progetto SMARTGiustizia, D.G.R. n. 1565 del 05/08/2013, che prevede interventi di tipo infrastrutturale e strutturale e di rinnovamento delle competenze finalizzati principalmente alla diffusione del fascicolo penale Auror@;
 - di dare atto che i lavoratori della sede di Bari di AGILE SRL e di OIS srl, come riportati nei precitati accordi, rispettivamente del 30/06/2014 e del 06/06/2014, sottoscritti presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, posseggono competenze e requisiti coerenti con i prerequisiti necessari per la formazione specialistica richiesta per gli Uffici Giudiziari;
 - di dover procedere d'urgenza all'avvio delle politiche attive connesse all'attuazione agli Accordi medesimi, attraverso l'approvazione del presente atto e dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale dello stesso, che definisce l'offerta formativa finalizzata ad integrare le competenze specialistiche dei lavoratori della sede di Bari di AGILE SRL e di OIS srl, attraverso il Catalogo dell'Offerta Formativa per i percettori degli AASS in deroga;
- di inserire nel medesimo *Catalogo* i nuovi percorsi formativi finalizzati all'integrazione delle competenze specialistiche di cui sopra per i lavoratori della sede di Bari di AGILE SRL e di OIS srl, come riportati nell'allegato A;
 - di disporre la pubblicazione nel BURP del presente provvedimento, con il relativo allegato, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6;
 - di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, con il relativo allegato, sul sito www.sistema.puglia.it, nella sezione Formazione Professionale/ Cataloghi Formativi;
- Il presente provvedimento, composto da n 5 pagine più l'allegato A, composto da n. 7 pagine, per complessive n. 12 pagine:
- è redatto in unico esemplare ed è immediatamente esecutivo;
 - sarà pubblicato sul portale www.sistema.puglia.it;
 - sarà reso disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente";
 - sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - sarà pubblicato sul portale www.sistema.puglia.it, nell'area riservata "DIOGENE", per la dovuta notifica all'Assessore alla Formazione Professionale e agli uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;

La Dirigente del Servizio
Formazione Professionale
Anna Lobosco

ALLEGATO A – Percorsi formativi SMARTGiustizia *Catalogo dell’Offerta Formativa per i percettori degli AASS in deroga*

Percorsi formativi SMARTGiustizia Catalogo dell’Offerta Formativa per i percettori degli AASS in deroga

D.G.R. 19 febbraio 2013, n. 249 “Piano Straordinario di interventi per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito”

Premessa e riferimenti

Con D.G.R. n. 175 del 19/02/2014 (BURP n. 34 del 11/03/2014) “Azione di sistema Welfare to Work” si è proceduto a consolidare la collaborazione tra Regione Puglia e Uffici Giudiziari pugliesi attraverso l’ approvazione di uno Schema di protocollo d’intesa finalizzato ad attuare un piano di formazione/project work che coinvolgerà i lavoratori percettori di AASS in deroga.

Il percorso di innovazione digitale degli Uffici Giudiziari pugliesi, è realizzato nella sua attuale fase attraverso il progetto SMARTGiustizia, la cui attuazione è stata affidata a INNOVAPUGLIA SpA , con D.G.R. n. 1565 del 05/08/2013 e prevede interventi di tipo infrastrutturale e strutturale e di rinnovamento delle competenze finalizzati principalmente alla diffusione del fascicolo penale Auror@.

Gli Uffici Giudiziari, a seguito del notevole aggravio di attività dovuto al numero e alla complessità dei procedimenti di competenza , hanno manifestato la disponibilità ad accogliere, presso le loro sedi, i lavoratori colpiti dalla crisi, ed in particolare i lavoratori che si trovano in situazione di difficoltà economica a causa della cessazione delle attività delle aziende di provenienza, per periodi di project work finalizzati sia all’accrescimento delle competenze professionali degli stessi e al reinserimento lavorativo, sia all’avvio di un processo di accrescimento della cultura informatica e di una maggiore sensibilità al cambiamento da parte degli operatori di giustizia con la finalità volta ad un più alto obiettivo di migliorare l’efficienza dell’apparato giurisprudenziale-amministrativo, e garantire al cittadino una giustizia più celere.

Il 06/06/2014 è stato sottoscritto tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, OIS srl e FIOM CGIL un verbale di accordo, finalizzato all’attivazione della CIG in deroga per i lavoratori indicati dalla medesima società. Per la sede di Bari della medesima società sono contemplati nell’accordo n. 11 dipendenti. Il 30/06/2014 è stato sottoscritto tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dello Sviluppo Economico, Regioni interessate dal bacino dei lavoratori Agile , ItaliaLavoro, AGILE SRL in amministrazione straordinaria, FIM CISL, FIOM CGIL, e UILM UIL l’accordo di cui all’art. 2 comma 64 della Legge n. 92 del 28/06/2012, finalizzato all’attivazione della CIG in deroga ai lavoratori indicati dalla AGILE srl. Per la sede di Bari della medesima società sono contemplati nell’accordo n. 69 dipendenti.

Nell’ambito del Protocollo su indicato, Regione, InnovaPuglia e Uffici Giudiziari propongono un piano di formazione finalizzato a garantire, al personale collocato in cassa integrazione per cessata attività aziendale, la conoscenza necessaria e sufficiente al fine di erogare i servizi identificati dagli uffici giudiziari stessi nei diversi ambiti di applicazione presso le sedi giudiziarie.

Considerate tali esigenze, si rende necessario delineare l'offerta formativa afferente al programma SMARTGiustizia, anche attraverso l'integrazione, con ulteriori percorsi, del *Catalogo dell'Offerta Formativa per i percettori degli AASS in deroga* approvato con A.D. n. 608 del 20/06/2013, e fruibile sul portale SISTEMA PUGLIA, nella sezione Cataloghi Formativi.

DESTINATARI DEI PERCORSI

I destinatari dell'Offerta formativa sono esclusivamente i lavoratori della sede di Bari di AGILE SRL e dei OIS srl, che così come rilevato da ItaliaLavoro, posseggono le competenze ed i requisiti coerenti con i prerequisiti necessari per la formazione specialistica richiesta dagli uffici Giudiziari e proposta nel Piano di formazione derivante dal Protocollo su indicato.

DESCRIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Si introducono, in coerenza con la struttura e l'impianto metodologico del Catalogo, i seguenti **n. 3 nuovi percorsi**, associati ad una delle tre sezioni dello stesso, come di seguito si riporta:

SEZIONE	DESCRIZIONE	DENOMINAZIONE PERCORSO	DURATA IN ORE
SEZIONE 1	Offerta Formativa Trasversale e di Base	Il sistema e le procedure degli Uffici Giudiziari	190
SEZIONE 3	Offerta Formativa su Competenze Tecnico Professionali correlate al RRF	Assistenza funzionale dematerializzazione	70
SEZIONE 3	Offerta Formativa su Competenze Tecnico Professionali correlate al RRF	Archiviazione aziendale e protocollo	70

Si precisa che gli elencati percorsi della Sezione 3 sono correlati a singole Unità di Competenza codificati nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP) e relativi alla figura con CODICE 377.

I percorsi formativi, della Sezione 3, che saranno proposti a catalogo dagli organismi formativi dovranno, garantire l'acquisizione delle competenze del Repertorio con una connotazione specialistica attinente al contesto specifico degli Uffici Giudiziari e della SMARTGiustizia.

Per l'attuazione del Piano Formativo, di cui alla premessa, l'offerta formativa è inoltre costituita dai **percorsi** di seguito elencati, **già presenti nel Catalogo** ed approvati con l'A.D. n. 608 del 20/06/2013:

SEZIONE	DESCRIZIONE	DENOMINAZIONE PERCORSO	DURATA IN ORE
SEZIONE 1	Offerta Formativa Trasversale e di Base	Introduzione alla sicurezza informatica e alla Privacy	30
SEZIONE 1	Offerta Formativa Trasversale e di Base	Sistemi di comunicazione e Formati digitali	30

L'articolazione didattica di tutti i percorsi formativi dovrà essere "curvata" verso le competenze specialistiche richieste e verso i contenuti formativi (obiettivi del modulo), come riportati nelle relative schede e connessi al contesto specifico degli Uffici Giudiziari e della SMARTGiustizia.

ALLEGATI: SCHEDE DEI N. 3 NUOVI PERCORSI**SCHEDE PERCORSO N. 1**

Sezione	Sezione 1 - Offerta Formativa Trasversale e di Base
Percorso Formativo	Il sistema e le procedure degli Uffici Giudiziari
Obiettivi del modulo	Favorire la visione d'insieme del sistema degli uffici giudiziari e delle relative procedure utilizzate, finalizzata a contestualizzare i servizi identificati dagli uffici giudiziari nei diversi ambiti di applicazione presso le sedi giudiziarie.
Livello	Intermedio
Durata (in ore)	190
Prerequisiti d'ingresso	Titolo di studio: Diploma istruzione superiore Esperienza minima: Almeno 1 anno di comprovata esperienza lavorativa in ambito informatico
Contenuti minimi	<p>Unità Formativa 1 - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI (ore 50)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Sistema Giudiziario • I compiti degli uffici di primo e secondo grado • L'organizzazione degli uffici • Le procedure giudiziarie e amministrative • Rapporti con altre AG e con utenti esterni • La giustizia digitale <p>Unità Formativa 2 - IL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE (70 ore)</p> <p><u>Il nuovo CAD: principi generali e diritti dei cittadini e imprese</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Norme generali in tema di uso delle ICT e cultura digitale • I principi in tema di digitalizzazione e riorganizzazione • Il diritto all'uso delle tecnologie nelle comunicazioni • Open data e riuso dei dati • La fruibilità dei dati e la decertificazione <p><u>Gli strumenti per la digitalizzazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • I pagamenti informatici • La digitalizzazione delle attività degli uffici giudiziari e la dematerializzazione dei documenti • Esame del quadro generale in tema di firme elettroniche: firma elettronica debole, firma avanzata e firma qualificata. La firma digitale • L'efficacia dei documenti sottoscritti digitalmente • Le disposizioni speciali per le Pubbliche Amministrazioni • L'uso della PEC e di altre soluzioni. Il principio di effettività e di equivalenza rispetto alla notifica a mezzo posta - SNT (Sistema notifiche telematiche) • Il contrassegno elettronico • Il riordino della disciplina in tema di copie di documenti informatici e amministrativi • La disciplina della conservazione dei documenti informatici <p><u>L'amministrazione digitale: criticità e opportunità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • L'istituzione dell'ufficio unico responsabile dell'ICT e riorganizzazione del proprio back-office • La conservazione dei documenti: le novità organizzative e giuridiche • Il fascicolo elettronico • Il manuale per la gestione dei documenti • Continuità operativa e disaster recovery: l'obbligo dell'adozione dei piani di emergenza indispensabili a fornire i servizi e la normalità operativa. Linee guida e raccomandazioni.

	<p><u>La semplificazione dei rapporti tra PA e cittadini / imprese</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • L'identità digitale • Le novità in tema di utilizzo della PEC • L'accesso ai servizi in rete • Eliminare il superfluo: dal web 2.0. all'Amministrazione 2.0. <p><u>Le applicazioni pratiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Struttura dell'Agenda Digitale • Digitale divide: inclusione digitale e promozione sociale
	<p>UNITA' FORMATIVA 3 - PROCESSI DI DEMATERIALIZZAZIONE E ARCHIVIAZIONE (70 ORE)</p> <ul style="list-style-type: none"> • I lavori di schedatura, catalogazione, riordinamento e inventariazione della documentazione degli uffici giudiziari; • L'inventariazione con criteri scientifici degli archivi storici, provvedendo alla loro tutela; • La gestione del flusso delle informazioni e comunicazioni verso le altre funzioni organizzative o verso l'esterno. Più in generale la collaborazione con i soggetti produttori di archivi – sia in via di formazione, sia storici – affinché la formazione e la gestione dei documenti avvenga in modo organizzato e diventi, nel rispetto dell'autenticità formale, valido strumento gestionale per l'amministrazione; • L'archivio informatizzato, con riferimento al CAD, ovvero della gestione dei flussi documentari e degli archivi; • L'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie per consentire l'organizzazione e l'accesso alla documentazione; • L'archiviazione, la digitalizzazione e lo smistamento delle comunicazioni; <p>La riservatezza dei dati e delle informazioni di rilevanza secondo la normativa vigente;</p>
Attestazione finale	Attestato di Frequenza con profitto

SCHEDA PERCORSO N. 2

Sezione	Sezione 3 - Offerta Formativa su Competenze Tecnico Professionali correlate al RRFP
Settore	trasversale
Figura di riferimento	Codice 377 - operatore/operatrice per l'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, l'accoglienza e le informazioni
Percorso Formativo	Assistenza funzionale dematerializzazione
Obiettivi del modulo	Essere in grado di fornire un servizio di assistenza funzionale per la gestione telematica della documentazione connessa ai procedimenti giudiziari e in particolare alla gestione del fascicolo penale relativa alla fase delle indagini preliminari. CONTENUTI FORMATIVI SPECIALISTICI - competenze professionali e capacità tecniche in grado di svolgere attività autonome di archiviazione digitale dei documenti mediante sistemi di gestione documentale; - competenze avanzate nella protocollazione informatica di documenti, di messaggi di PEC e email ordinaria e della relativa archiviazione digitale; - competenze e capacità tecniche in grado di svolgere attività autonome di classificazione dei documenti e degli oggetti documentali trattati dalle Procure, fascicolazione e archiviazione digitale secondo schemi predefiniti, indicizzazione e produzione di report; - capacità di interazione sia con altri gruppi redazionali attualmente operativi sulla stessa piattaforma, sia con gli utenti delle Procure; - capacità di gestire le segnalazioni degli utenti del sistema di archiviazione digitale attraverso l'utilizzo dei servizi on-line attivi sul sistema.
Livello	Complessità A
Durata (in ore)	70
Prerequisiti d'ingresso	Titolo di studio: Diploma istruzione superiore Esperienza minima: Almeno 1 anno di comprovata esperienza lavorativa in ambito informatico
Attestazione Finale	Dichiarazione degli apprendimenti
Denominazione AdA	registrazione ed archiviazione documenti
Descrizione della performance	acquisire e registrare in prima nota i documenti contabili e provvedere all'archiviazione; aggiornare schede e tabelle relative a clienti e fornitori; compilare documenti di vendita ed acquisto (ordini, bolle, ricevute, fatture), gestire l'accesso all'archivio dei documenti
Unità di competenza correlata	1640
Capacità	- adottare procedure per la redazione ed emissione dei documenti di vendita ed acquisto (ordini, bolle, ricevute, fatture) - applicare tecniche di archiviazione e registrazione di prima nota di documenti contabili anche con l'ausilio di software applicativi specifici - distinguere gli elementi costitutivi di un documento contabile per le operazioni di archiviazione e registrazione - rintracciare documenti archiviati

Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> - funzionalità dei principali software applicativi d'ufficio (fogli elettronici, programmi di videoscrittura, database relazionali, ecc.) - tecniche di archiviazione e classificazione manuali e digitali di documenti e dati - tipologia dei documenti contabili, loro caratteristiche e procedure per l'elaborazione e la registrazione
-------------------	--

SCHEDA PERCORSO N. 3

Sezione	Sezione 3 - Offerta Formativa su Competenze Tecnico Professionali correlate al RRF
Settore	trasversale
Figura di riferimento	Codice 377 - operatore/operatrice per l'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, l'accoglienza e le informazioni
Percorso Formativo	Archiviazione aziendale e protocollo
Obiettivi del modulo	<p>Espletamento di procedure operative protocollazione, archiviazione e gestione di documentazione.</p> <p>CONTENUTI FORMATIVI SPECIALISTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodi, tecniche e strumenti di archiviazione • Gestione dell'archivio documentale • Metodi, tecniche e strumenti di protocollazione • Elementi della disciplina della tutela della privacy • Conoscenza di strumenti informatici di produttività individuale
Livello	Complessità A
Durata (in ore)	70
Prerequisiti d'ingresso	<p>Titolo di studio: Diploma di istruzione di secondo grado.</p> <p>Esperienza: Almeno 1 anno di comprovata esperienza lavorativa in ambito informatico</p>
Attestazione Finale	Dichiarazione degli apprendimenti
Denominazione AdA	gestione dei flussi informativi
Descrizione della performance	acquisire e registrare la corrispondenza in entrata ed in uscita; gestire la comunicazione telefonica in entrata ed in uscita
Unità di competenza correlata	1639

Capacità	<ul style="list-style-type: none">- adottare procedure di monitoraggio e verifica della conformità delle attività a supporto del miglioramento continuo degli standard di risultato- distinguere gli elementi identificativi delle comunicazioni in entrata per lo smistamento ed applicarli a quelle in uscita- individuare ed applicare modalità manuali ed informatiche di protocollo, classificazione ed archiviazione dei documenti d'ufficio- utilizzare i mezzi per il ricevimento e la trasmissione di comunicazioni interne ed esterne all'ufficio: telefono, fax, e-mail
Conoscenze	<ul style="list-style-type: none">- caratteristiche delle attrezzature d'ufficio (fax, fotocopiatrice, scanner, ecc.)- funzionalità dei principali software applicativi d'ufficio (fogli elettronici, programmi di videoscrittura, database relazionali, ecc.)- normativa sulla privacy al fine di garantire la riservatezza delle informazioni- principi di organizzazione e comunicazione aziendale per trattare e trasmettere le informazioni in modo efficace rispetto alle diverse posizioni organizzative- procedure e tecniche di monitoraggio e di individuazione e valutazione del malfunzionamento- processi e cicli di lavoro del servizio- terminologia tecnica specifica del settore in una lingua comunitaria

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 22 dicembre 2014, n. 1253

“Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento degli organismi formativi (seconda fase candidatura)” approvato A.D. n. 1191/2012 e s.m.i. Elenco Regionale degli Organismi formativi accreditati (DEF e PROV) - Aggiornamento.

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22/02/2008 n. 161;

Rilevato che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

Vista la relazione di seguito riportata:

La Legge Regionale 7 agosto 2002, n.15 e s.m.i. (Riforma della formazione professionale) prevede al comma 1 art 25 l'istituzione dell'elenco regionale degli Organismi formativi.

In ottemperanza a ciò, con la Deliberazione n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul B.U.R. Puglia n. 26 del 21.02.2012, la Giunta Regionale approvava le Linee guida per l'accREDITamento degli Organismi Formativi; con successive Deliberazioni n. 598 del 28.03.2012, n. 1105 del 05.06.2012 n. 1560 del

31.07.2012 e 795 del 23.04.2013, la Giunta Regionale approvava le modifiche e le integrazioni alle suddette Linee guida.

Successivamente con Avviso pubblico adottato con Atto Dirigenziale n. 1012 del 05.06.2012 venivano invitati gli Organismi formativi a presentare la propria *pre-candidatura* per ottenere il *Codice Pratica* utilizzabile per l'accesso al sistema di candidatura.

Con Avviso pubblico adottato con Atto Dirigenziale n. 1191 del 09.07.2012 gli Organismi formativi potevano presentare la candidatura per l'accREDITamento.

Con Atto Dirigenziale n. 1802 del 19.11.2012 e n. 7 del 09.01.2013 veniva costituito Nucleo di valutazione per l'esame delle domande presentate, così come stabilito dall'avviso pubblico.

In considerazione della necessità di snellire i tempi di rilascio dell'accREDITamento, l'Amministrazione ha proceduto, con D.D. n. 13 del 21.01.2014, a modificare il paragrafo 5 del predetto Avviso.

Con le Determinazioni Dirigenziali n. 903/2014, 961/2014, 962/2014, 982/2014, 1017/2014, 1034/2014, 1136/2014, 1193/2014, 1216/2014 e 1250/2014 si è proceduto a definire gli esiti positivi delle istruttorie delle istanze di accREDITamento relative agli organismi riportati in Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto.

Con la Determinazione Dirigenziale n. 1251 del 19/12/2014 si è proceduto ad esprimere parere favorevole alla domanda di ampliamento formulata dall'organismo ENFAP Puglia, la cui posizione è modificata al n. 163 dell'Elenco Regionale degli Organismi Accreditati, Provvisori e Definitivi, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto.

Con la Determinazione Dirigenziale n. 1036 del 18/11/2014 si è proceduto ad esprimere parere favorevole alla domanda di variazione dati formulata dall'organismo ECCELSA, la cui denominazione è modificata al n. 20 dell'Elenco Regionale degli Organismi Accreditati, Provvisori e Definitivi, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto.

Con il presente atto si intende dare seguito a quanto previsto nell'Avviso approvato con A.D. n. 1191/2012 e s.m.i., procedendo pertanto all'aggiornamento dell'Elenco Regionale degli Organismi Accreditati, Provvisori e Definitivi, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii., nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di procedere all'aggiornamento dell'"Elenco degli Organismi accreditati" (provvisori e definitivi) di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 25 della Legge regionale n. 15/2002 e s.m.i. e dell'Avviso Pubblico approvato con A.D. n.

1191/2012 e s.m.i., che sarà pubblicato sul sito di Sistema Puglia, sui siti istituzionali della Formazione professionale e della Regione Puglia;

- di disporre la pubblicazione dell'"Elenco degli Organismi accreditati" (provvisori e definitivi) di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento, composto da n. 4 pagine più l'Allegato 1) composto da n. 40 pagine per complessive 44 pagine

- è redatto in unico esemplare ed è immediatamente esecutivo;
- sarà pubblicato, sul portale www.sistema.puglia.it;
- sarà reso disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà pubblicato sul portale www.sistema.puglia.it, nell'area riservata "DIOGENE", per la dovuta notifica all'Assessore alla Formazione Professionale e agli uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;
- sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, con il relativo allegato, a cura del Servizio Formazione Professionale, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/94.

La Dirigente del Servizio
Formazione Professionale
Dott.ssa Anna Lobosco

REGIONE PUGLIA Area politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione Servizio Formazione Professionale		ALLEGATO 1)									
ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI <i>ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.</i>											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO DISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
1	A.B.A.P. Associazione Biologi Ambientalisti Pugliesi	04866240726	TL4RFJ7	ASSOCIAZIONE	VIA GIULIO PETRONI 15 - Bari	BA			PROV.	NO	
2	A.D.T.M. S.r.l.	3638110712	16RZW33	Società a responsabilità limitata	Via Luigi Rovelli, n. 48 - FOGGIA	FG			PROV.	NO	
3	AQUARIUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	6202480726	24NERT7	SOCIETA' COOPERATIVA	VIA ISTRIA 22 - Bari	BA			PROV.	NO	
4	ASSOCIAZIONE ALICANTES	7306790721	PIZN614	ASSOCIAZIONE	VIA dei Donatori di Sangue, 30 - ALTAMURA	BA			PROV.	SI	
5	Associazione Culturale AndriaDuePuntoZero	7098550721	85BZK53-1	Associazione	Via Enrico Dandolo, 51 Scala B piano terra - Andria	BAT			PROV.	NO	
6	Associazione Culturale Ente di Formazione Demetra	2309680748	SFTI14	Associazione	Via Mascagni, sn - VILLA CASTELLI	BR			PROV.	NO	
7	ASSOCIAZIONE FORMARE PUGLIA	90196060736	N9K0VT1	ASSOCIAZIONE	VIA TEMENDE 117 pt - Taranto	TA			PROV.	NO	

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
8	ASSOCIAZIONE IL TRATTO DI UNIONE	93290630723	9HMRT85-1	Associazione	VIA GIACOMO MATTEOTTI 20-22 - Bari	BA			PROV.	NO	
9	Associazione Istruzione Professionale Europea - A.I.P.E.	3801160759	DCGF427	ASSOCIAZIONE	VIA LEQUILE 68 - LECCE	LE			DEF	NO	
10	ASSOCIAZIONE MONTE CELANO ENTE DI FORMAZIONE ONLUS	3328630714	EUXS995	ASSOCIAZIONE	VIA DADDIZIO 66 - Foggia	FG	VIA DONATELLO COMPAGNONE SNC - San Marco in Lamis	FG	DEF	SI	
11	AUXILIUM IMPRESA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2439760726	CAQIEE3	COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA LOCOROTONDO 47 - Altamura	BA			DEF	NO	
12	British School of English	2549520753	07H8DH1-1	Ditta individuale	Via F.lli Piccinno 25 - Maglie	LE			PROV.	NO	
13	CENTRO STUDI LEVANTE	4340970724	T4S9G76-1	Associazione	PIAZZA ALDO MORO 16 - Molfetta	BA			DEF	NO	
14	CESIFORM SRL	3542870716	0K7IKY1	Società a responsabilità limitata	VIA D'ARIGNANO, 2C	FG			PROV.	NO	
15	CIRCOLO CULTURALE "ENRICO FERMI"	1945330734	G3K6ST5	ASSOCIAZIONE	VIA BOLOGNA 2 - Massafra	TA			PROV.	NO	

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/PIVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
16	Circuito Informativo S.r.l.	4256380751	R1LSRJ8	Società a responsabilità limitata	Via E. A. Mario, 9/13 - Lecce	LE			PROV.	NO	
17	Consea S.r.l.	2188170738	WCY5ZL8	Società a responsabilità limitata	Via Mottola Km 2,200 Z.I. - MARTINA FRANCA	TA			PROV.	NO	
18	Consorzio fra Cooperative sociali Ependù	4645010721	KNY1OP4	Cooperativa a responsabilità limitata	Via Canudo n.12 - MOLA DI BARI	BA			DEF	NO	
19	DRIVERS SRL	0669560728	TG0KJT4	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA P. LOMBARDI, 13 - Triggiano	BA			PROV.	NO	
20	ISTITUTO ECCELSA srl	0669560723	AJOC1N3	Società a responsabilità limitata	Contrada Popoleto, N.C. ALBEROBELLO	BA			PROV.	NO	
21	FORMAPULIA SRL	3630470759	BC9UWM7	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA GIORGIO DI LECCE 9/11/13 - Lecce	LE			PROV.	NO	
22	FUTURESERVICE SCUOLA VEGA SRL	01985170743	RV16V82	Società a responsabilità limitata	Via Mecenate 139 - BRINDISI	BR			PROV.	NO	
23	I.I.S. N. GARRONE	81003710720	HHUJ77	ISTITUTI SCOLASTICI	VIA CASSANDRO 2 - BARLETTA	BAT			PROV.	NO	

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
24	I.P.S.S.A.R. "ENRICO MATTEI"	83002560718	4WPRL02-1	Istituti scolastici	LOCALITA' MACCHIA DI MAURO, S.N.C. - Vieste	FG			PROV.	NO	
25	IPSA LUIGI SANTARELLA	80022530721	TXSMQ92	ISTITUTI SCOLASTICI	VIA DI VAGNO, 10 - BARI	BA			PROV.	NO	
26	ISTITUTO DI FORMAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PROMETEO PUGLIA	5922800726	JPK31T0	ASSOCIAZIONE	VIA ANDRIA 157 - Trani	BAT	VIALE MARCONI, 49 - Barietta	BAT	DEF	SI Sede di Trani	
27	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "MONS. ANTONIO BELLO"	80023190723	RVAPMNO	ISTITUTI SCOLASTICI	VIALE 25 APRILE S.N.C. - Molfetta	BA			PROV.	NO	
28	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE OTRANTO	92003310759	F50FS87	Istituti scolastici	Via Marire Schito - Otranto	LE			PROV.	NO	
29	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO - SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA	90031530711	JK643G3	ISTITUTI SCOLASTICI	VIA VANVITELLI, 1 - Margherita di Savoia	BAT			PROV.	NO	
30	ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI SOCIO-SANITARI "SEVERINA DE LILLA"	80021370723	L1HNZR1	ISTITUTI SCOLASTICI	VIA CELSO ULPANI 6 - BARI	BA			PROV.	NO	
31	KHE Società Cooperativa	4508730752	3ELUG23	Società cooperativa	Via Vittorio Emanuele II, n. 17 - Tricase	LE			PROV.	SI	

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI <i>ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.</i>											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
32	Know K. Srl	2118360714	SHSFM2-1	Società a responsabilità limitata	Via Lorenzo Cariglia, 12 - Foggia	FG			PROV.	NO	
33	L.E.F.T. LIBERO ENTE FORMAZIONE TARANTO	90197640730	T19V5M7	ASSOCIAZIONE	VIA GIUSEPPE CARLO SPEZIALE 1 - Taranto	TA			PROV.	NO	
34	LOGOS FTS - Formazione, Turismo, Sviluppo	07377460726	7LQRK62	ASSOCIAZIONE	VIA MICHELANGELO BUONARROTI, 30, 30/A, 30/B - Castellana Grotte	BA			PROV.	NO	
35	LUMAS LUPAIENSIS MANAGEMENT SCHOOL	4487340756	6UVV4K5	ASSOCIAZIONE	VIA VITTORIO EMANUELE 34 - Lecce	LE			PROV.	NO	
36	Organizzazione di Volontariato "FIUPO SMALDONE"	93241960729	NB811L7	Organizzazione non profit	Via Lecce - SAN CESARIO DI LECCE	LE			PROV.	NO	
37	PHOENIX SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PER AZIONI	03800070728	3I9I9D7	COOPERATIVA PER AZIONI	STRADA PROVINCIALE 240 DELLE GROTTI ORIENTALI KM 13,800 - Ruigliano	BA			PROV.	NO	
38	PROFETA ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	6082820728	X877GJ3	ASSOCIAZIONE	VIA PERRINO N.56 - BRINDISI	BR	VIA CARSO - SQUINZANO	LE	DEF	NO	
	PROGRAMMA SVILUPPO	90133200734	SSF521	Associazione	Via Amendola, 162/1 - BARI	BA			DEF	SI	

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
39	PROGRAMMA SVILUPPO	90133200734	SSFG521	Associazione	Via Immacolata n. 64 - FRANCAVILLA FONTANA	BR			DEF	SI	
					Via Scalfò n. 5 - GALATINA	LE		DEF	SI		
					Via Sorcinelli n. 48 - TARANTO	TA		DEF	SI		
40	SAFETY CORPORATION S.R.L.	07101180722	NETCOB1	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA BARLETTA, 283 - Andria	BAT			PROV.	NO	
41	Scuola C.E.F. S.N.C.	1691760746	VWV62K8-1	Società in nome collettivo	VIA DE CARPENTIERI N. 7 - Brindisi	BR			PROV.	NO	
42	SIRIO SVILUPPO E FORMAZIONE ONLUS	93051990716	GSWPC44	ASSOCIAZIONE	VIA VALEGGIO 31 - San Severo	FG			PROV.	SI	
43	PROMO.SI.MAR. S.R.L.	2425540735	1K63FT1	Società a responsabilità limitata	CORSO VITTORIO EMANUELE II N. 2/3 int. E - TARANTO	TA			PROV.	NO	
44	PSA CORPORATION SRL	8079610153	4KY6UN5	Società a responsabilità limitata	SS. 89 KM 173,100 ZONA PIP LOTTO 4 - MANFREDONIA	FG			PROV.	NO	

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
45	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	1683400939	8BNULU4	Fondazione	Piazza Giulio Cesare 13 BARI	BA		BA	DEF	SI	
46	SUDFORMAZIONE SRL	6951970729	9FBKD72	Società a responsabilità limitata	Via Ottavio Serena , 14/A BARI	BA		BA	PROV.	NO	
47	NUOVI ORIZZONTI SOC. COOP.	4497020729	8AZSSM6	Società cooperativa	Borgo Murgetta c.s. GRAVINAIN PUGLIA	BA		BA	PROV.	NO	
48	KANTEAS.C.R.L.	1216760213	BKQOBQ3	Società consortile a responsabilità limitata	Via Matteotti nn.7 e 9 (ex mercato coperto) SCUINZANO	LE		LE	PROV.	NO	
49	ISTITUTO DI CULTURA E LINGUE MARCELLINE	3918090154	7YDWTW3	Istituto scolastico privato	VIALE OTRANTO 67 - LECCE	LE		LE	PROV.	NO	
50	A.FO.R.I.S. - AGENZIA DI FORMAZIONE E RICERCA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	2150540710	IM49OG88	Associazione	VIA ANGELO FRACCACRETA 68 - FOGGIA	FG		FG	DEF	NO	
51	Ente Scuola Edili della Provincia di Brindisi	80001610742	9765K56	Associazione	Via Pace Brindisina nr. 65 - BRINDISI	BR		BR	DEF	SI	
52	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "P. GIANNONE"	84004020719	MTOLDN4	Istituti scolastici	VIA PIER GIORGIO FRASSATI, 2 - SAN MARCO IN LAMIS	FG		FG	DEF	NO	

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
53	FORM@LLIMAC ONLUS	90092460725	P9DOQ73	Associazione	Vico MENTANA, 5 CANOSA DI PUGLIA	BAT		BAT	PROV.	NO	
54	CENTRO STUDI AMBIENTALI E DIREZIONALI	5917780727	4VFM6B6	Società cooperativa	VIA DELLE MURGE, 65/a - Bari	BA		BA	PROV.	NO	
55	I.I.S.S. "R.LOTTI" ANDRIA	81006110720	1ONSRO2	Istituti scolastici	VIA C. VIOLANTE 1 - ANDRIA	BAT		BAT	PROV.	NO	
56	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "G. Colasanto"	9000500725	C2WNGM1	Istituti scolastici	VIA PAGANINI S.N.C. - ANDRIA	BAT		BAT	DEF	NO	
57	LICEO SCIENTIFICO E LINGUISTICO STATALE	80017660723	4HXOOY4	Istituti scolastici	VIA A. VOLTA N. 13 - RUVIO DI PUGLIA	BA		BA	DEF	NO	
58	I.I.S.S. "Egidio Lanca" - IPAA "V. Circolone"	83001090758	VVONUS8	Istituti scolastici	via Circolone - MAGLIE	LE		LE	PROV.	NO	
59	THE BRITISH SCHOOL TARANTO DI ANCONA ANNA & C. S.A.S.	2155610732	KWDELJ18-1	Società in accomandita semplice	Via Cesare Battisti 474 - TARANTO	TA		TA	PROV.	NO	
60	Eta Inform S.r.L.	619780745	5G17LJ8-1	Società a responsabilità limitata	SS 7 Km 7,300 c/o Cittadella della Ricerca - BRINDISI	BR		BR	PROV.	NO	

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
61	European Link - Società Cooperativa	6330730729	JL7SZ296-1	Società cooperativa	Via Massari, 5 - Ruvo di Puglia	BA			PROV.	NO	
62	CENTRO FORMAZIONE LAVORO ONLUS	93072840759	MT2DB78-1	Associazione	via VALLE D'AOSTA, 7 - Lecce	LE			PROV.	NO	
63	ORATORIO CITTADELLA DELL'IMMACOLATA ONLUS	90027470757	8D7YMW2-1	Organizzazione non profit	via Tiberio n.19 - Racale	LE			PROV.	NO	
64	IIS "A. Minuziano-Di Sangro Alberici"	3800890711	C40BLR2	Istituti scolastici	Via V.zo Alfieri - San Severo	FG			PROV.	NO	
65	ITCAIFAP ONLUS	2315280715	OXQ4D55	Associazione	VIA PADRE LUIGI AMIGO' 1 - SAN GIOVANNI ROTONDO	FG	VIA PADRE LUIGI AMIGO' 1 - SAN GIOVANNI ROTONDO	FG	DEF	SI	
66	ASSOCIAZIONE SER.I. FORMAZIONE E ORIENTAMENTO	94055900719	EHVDG01	Associazione	VIA G. MATTEOTTI, 111 - FOGGIA	FG			DEF	NO	
67	ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "E. MATTEI"	92000250750	42WRLZ4	Istituti scolastici	VIA N. FERRAMOSCA - MAGLIE	LE			DEF	NO	
68	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "MICHELE CASSANDRO"	81003330727	C4NCQ17	Istituti scolastici	via Madonna della Croce - BARLETTA	BAT			PROV.	NO	

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
69	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE "PROF. MICHELE DELL'AQUILA"	90001660712	W9VBG52	Istituti scolastici	VIA GRAMSCI, 53 San Ferdinando Di Puglia	BAT			DEF	NO	
70	ASSOCIAZIONE FORMAZIONE	90195600730	GBAEY87-1	Associazione	VIA ROMA N.32 - TREPZZI	LE			PROV.	NO	
71	SCUOLA EDILE DELLA PROVINCIA DI LECCE	93009110755	YASPPD9	Associazione	Viale Belgio Z.I. - LECCE	LE	ZONA INDUSTRIALE PRESSO SVILUPPO ITALIA - EX C/ISI - CASARANO	LE	DEF	SI (solo per la sede di Lecce)	
72	Cityform associazione senza scopo di lucro	91047990741	43YGJ71-1	ASSOCIAZIONE	Via Dalmazia 21A BRINDISI	BR			PROV.	NO	
73	COID SRL	4639550724	P0AW7H0-1	Società a responsabilità limitata	Via A. De Gasperi, 140/F Gravina in Puglia	BA			PROV.	NO	
74	I.T.O. S.R.L. (ISTITUTO TECNICO ORION)	4595730724	OEF29M8-1	Società a responsabilità limitata	VIA PANSINI LEGNAMI 1 - MOLETTA	BA			PROV.	NO	
75	Atena Formazione e Sviluppo	4526310752	T444XV1-1	Consorzio a responsabilità limitata	via Montenegro 181 - Lizzanello	LE			PROV.	NO	
76	4G FORMA A.P.S.	2281110748	ARHNH1	Associazione	Contrada RAMUNNO - S.S. 16 - Ostuni	BR			PROV.	NO	

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI <i>ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.</i>											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
77	D.E.A. CENTER S.A.S. di Antonella Casaluca & C.	3933330750	2EUP9K4-1	Società in accomandita semplice	via Gastone Valente, 58 - Salice Salentino	LE			PROV.	NO	
78	STUDIODELTA S.r.l.	4366410720	9EREI62	Società a responsabilità limitata	Via Giovanni Amendola 172/c - Bari	BA			PROV.	NO	
79	I.I.T. GIOVANNI GIORGI	80001970740	WD6OJK0	Istituti scolastici	VIA AMALFI 6 - BRINDISI	BR			PROV.	NO	
80	BIOES SRL	3993790751	109VBP5-1	Società a responsabilità limitata	Via Dei Peilai 54 - Tricase	LE			PROV.	NO	
81	Scuola Professionale "Giacomo Rousseau" srl	1994480745	8XFO014-1	Società a Responsabilità limitata	Via Garibaldi, 72 - Lattiano	BR			PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 321 DEL 16/04/2014
82	Centro di formazione Futura	6450650723	DMOR2I9-1	Società in accomandita semplice	Chiaiovito simone veneziani 6 -Monopoli	BA			PROV.	NO	
83	PASTERNAK SAS DI BUSICCHIO CINZIA	2276490741	41SAEA9-1	Società in accomandita semplice	Corso Umberto I, 122 - Brindisi	BR			PROV.	NO	

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO DISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
84	Associazione C.F.P. - Centro Formazione Professionale	90147440730	VLF9GN6-1	Associazione	Via Massafra, 26h - Marina Franca	TA		TA	DEF	NO	
85	TELMAR SOCIETA' COOPERATIVA	2260580739	19T7G14-1	Cooperativa a responsabilità limitata	Viale Virgilio n. 97 - Taranto	TA		TA	PROV.	NO	
86	ITE e Liceo Linguistico Giulio Cesare	80018190720	15R1DS4	Istituti scolastici	Viale Einaudi, 66 - Bari	BA		BA	DEF	NO	
87	EDILSCUOLA di PUGLIA	93292340721	U9KBLG4-1	Associazione	Via Napoli, 329/D - Bari	BA		BA	PROV.	NO	
88	D.ANTHEA ONLUS	05825210726	WAXO8M7	Associazione	Viale della Repubblica angolo Via Paradise - Mottugno	BA		BA	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 63 DEL 07/02/2014
	D.ANTHEA ONLUS	05825210726	WAXO8M7	Associazione	Via Bellegra - Scorrano	LE		LE	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 63 DEL 07/02/2014
89	C.A.T. Centro di Assistenza Tecnica - Confcommercio Bari	06303680729	WT2SXO9	Società consensile a responsabilità limitata	Via Amerindia, 172/C - Bari	BA		BA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 63 DEL 07/02/2014
90	ASSOCIAZIONE KRONOS	06291900725	3ASUGP7	Organizzazione non profit	Via Buccari, 117 - Bari	BA		BA	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 63 DEL 07/02/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI <i>ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.</i>											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
91	ASSOCIAZIONE IRSEF	03575110717	FJ3200B3	Associazione	Via Lecce, 2 - Foggia	FG			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 63 DEL 07/02/2014
92	UNIVERSUS CSEI - CONSORZIO UNIVERSITARIO PER LA FORMAZIONE E L'INNOVAZIONE	01173380724	KVL4BP3	Società consortile	Viale Japigia, 188 - Bari	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 65 DEL 07/02/2014
	UNIVERSUS CSEI - CONSORZIO UNIVERSITARIO PER LA FORMAZIONE E L'INNOVAZIONE	01173380725	KVL4BP3	Società consortile	Piazza Palmieri, sn - Mangiano	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 388 DEL 05/05/2014
93	FORPUGLIA	06613810727	RCXDSI8	Associazione	Via Colloidi, 37 - Bari	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 76 DEL 14/02/2014
	FORPUGLIA	06613810727	RCXDSI8	Associazione	Via Corte dei Mesagnesi, 18 - Lecce	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 76 DEL 14/02/2014
94	FORMEDIL FOGGIA	03701780714	7524FW6	Associazione	Via Napoli, km 3,800 - Foggia	FG			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 76 DEL 14/02/2014
95	C.S.A.P.I. Consorzio Servizi Artigianato e Piccola Industria	02325060750	A5NKPC2	Consorzio con attività esterna	Viale Cicerone, 6 - Rione Castromediano - Cavallino	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 76 DEL 14/02/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
96	ISS Luigi Einaudi	06635270720	TTBN662	Istituto scolastico privato	Via Luigi Settembrini, 160 - Canosa di Puglia	BAT		BAT	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 85 DEL 20/02/2014
97	I.R.S.E.A. - Istituto di Ricerche Sociali, Economiche ed Ambientale	06253580723	GRWPCA6	Associazione	Via Oslo, 29/D - Bisceglie	BAT	Via Specchio, 13/15 - Carignola	BAT	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 85 DEL 20/02/2014
98	HOMINES NOVI	02492220734	34SC8R7	Associazione	Viale Virgilio, 20Q - Taranto	TA		TA	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 85 DEL 20/02/2014
99	ALL.I.C.E. - Alternative Integrate contro l'Emarginazione Onlus	06624670722	P86LV99	Società Cooperativa	Via Carlo Alberto, 86 - Triggiano	BA		BA	PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 85 DEL 20/02/2014
100	Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato ARCHIMEDE	81002570729	3L6BIQ2	Istituto scolastico	Via Vecchia Barletta, sn - Andria	BAT		BAT	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 85 DEL 20/02/2014
	Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato ARCHIMEDE	81002570729	3L6BIQ3	Istituto scolastico	Via Madonna della Croce, 223 - BARLETTA	BAT		BAT	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 85 DEL 20/02/2015
101	FO.R.U.M.	04339680755	81X0BE8	Associazione	Via S. Nthi, 11 - Lecce	LE		LE	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 106 DEL 28/02/2014
102	PROMETEO S.F.E.	03963040757	NK5SLK5	Associazione	Viale Stazione, 3 - Casarano	LE		LE	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 138 DEL 04/03/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI <i>ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.</i>											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
103	SMILE Puglia	04725250726	R24HRJ8	Associazione	Via delle Violette, 12 - Modugno	BA	Via Karl Marx, 1 - Grottole	TA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 138 DEL 04/03/2014 --ATTO DIRIGENZIALE N. 862 DEL 26/09/2014
					Via Manfredonia, km 8,00 - Contrada Torre Colucci - Foggia	FG	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 138 DEL 04/03/2014		
					Via San Gregorio Magno, 1 - Manfredonia	TA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 138 DEL 04/03/2014		
104	INFORP Innovazione e Formazione Professionale	03324710716	RAPO1Y1	Associazione	Via Arte del Ferro, 2 - Manfredonia	FG		DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 138 DEL 04/03/2014	
105	Euroambiente srl	02113380717	EL4J2M4	Società a responsabilità limitata	Via Arte del Ferro, 2/6 - Manfredonia	FG		PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 138 DEL 04/03/2014	
106	Consorzio I.S.F.I.M.A.	00954500767	R3LO896	Consorzio con attività esterna	Via Stazione Zona Industriale - Ostuni	BR		DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 138 DEL 04/03/2014	
107	Associazione DANTE ALIGHIERI	02014760744	W476Q06	Associazione	Via dei Fratelli Trisuzzi, Contrada Sant'Angelo, snc - Tratto Z.I. sud - Fasano	BR		DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 138 DEL 04/03/2014	
108	ASSFORMEZ	90132370736	8NLL9A0	Associazione	Via Roma, 25 - Castellana	TA		DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 138 DEL 04/03/2014	

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI <i>ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.</i>											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
109	SPEGEA Scuola di Management Scari	02559520727	ZCGCY08	Società consociate a responsabilità limitata	Via Amerindia, 172/C - Bari	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 138 DEL 04/03/2014
110	GDF CORRADO	04372740755	50HWZN7	Società a responsabilità limitata	Via B.V. Coellinanna - Supersano	LE			PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 179 DEL 12/03/2014
111	P.M.I. Formazione Puglia A.P.S.	06289590728	NEO3IIS	Associazione	Via Napoli, 329/L - Bari	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 179 DEL 12/03/2014
112	REDMOND API FORMI	0306620719	9XBY8P5	Associazione	Via G. Faccoli, 39 - Foggia	FG			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 179 DEL 12/03/2014
113	ECIPA	01713390746	MGVMOU4	Associazione	Viale Belgio, 30 - Brindisi	BR			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 179 DEL 12/03/2014
114	A.N.S.I. Comitato di Coordinamento Cittadini di Trani	06155630729	5FFGDC5	Associazione	Corso Regina Elena, 12/14 - Trani	BAT			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 179 DEL 12/03/2014
115	CENTRO STUDI E RICERCHE LAURA MURIGLIO	03333540716	SWOAFC3	Associazione	Via Andria SS 170 km 24-500, 28/A (c/o Polc. Logistico) Barietta	BAT			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 179 DEL 12/03/2014
116	NUOVI INCONTRI COOPERATIVA SOCIALE	04379370754	NN91IW3	Società cooperativa	Via Montegrappa, 151 bis - Gallipoli	LE			PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 179 DEL 12/03/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
117	FORMEDIL BARI	06524770721	J2LIBE1	Associazione	Trav. 364 di Via Napoli, 2 - Bari	BA		BA	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 179 DEL 12/03/2014
118	GENESIS CONSULTING	06092830725	H2PAP11	Associazione	Via Amendola, 172/C - Bari	BA	Via Campania, 22 - Mesagne Via Giuseppe Latorre 81/83	BA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 179 DEL 12/03/2014 ATTO DIRIGENZIALE N. 479 DEL 26/05/2014.
119	TOTA Consulting srl	03305790713	7AG4797	Società a responsabilità limitata	Via Borgo, 16/17 - Accadia	FG		FG	PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 179 DEL 12/03/2014
120	A.F.G. ASSOCIAZIONE DI FORMAZIONE GLOBALE	90041040750	FN4WKQ1	Associazione	Via Trebbia, 10 - Casarano	LE		LE	PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 179 DEL 12/03/2014
121	ASSIform Ente di Formazione Professionale	90025580755	ML8VNL2	Associazione	Via Romagna, 14 - Casarano	LE		LE	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 179 DEL 12/03/2014
122	La Fabbrica del Sapere srl	07402230721	SCOLF55	Società a responsabilità limitata	Via Prof. Mario Terlizzi, 54 - Bisceglie	BAT		BAT	PROV.	No	ATTO DIRIGENZIALE N. 217 DEL 21/03/2014
123	Campus Formazione Lavoro	03793310750	21V8ZO4	Associazione	Via Bari, 11 - Lecce	LE		LE	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 217 DEL 21/03/2014
124	Associazione per la Formazione Professionale QUASAR	06028050729	TJ2YDW9	Associazione	Via Martiri delle Foibe, 1 - Putignano	BA		BA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 217 DEL 21/03/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
125	SAMA FORM	02880400730	WOFDK75	Organizzazione non profit	Via dei Giacidi, 2 - Palagianello	TA			PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 217 DEL 21/03/2014
126	IRIS Istituto di Ricerca Internazionale per lo Sviluppo	93080950756	6X1KBB8	Associazione	Via Giuseppe Verdi, 10 - Leverano	LE			PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 217 DEL 21/03/2014
127	ENAP Impresa Sociale srl	11663071006	H32QPU2	Società a responsabilità limitata	Via Luigi Rovelli, 48 - Foggia	FG			PROV.	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 217 DEL 21/03/2014
128	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	00453310351	QGODJ8	Associazione	Via De Bellis, 7 - Bari	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 237 DEL 27/03/2014
129	I.R.F.P. Istituto Religioso di Formazione ed Istruzione Professionale	03826230710	T3EXUS5	Associazione	Via Ago Ducale, snc - Pietramontecorvin	FG			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 237 DEL 27/03/2014
130	Ente Scuola Edile per l'Industria Edilizia ed Affini della Provincia di Taranto	90071630736	EOULWJ3	Associazione	Via Sorcinelli n. 21 - TARANTO	TA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 237 DEL 27/03/2014
131	CALASANZIO Cultura e Formazione	03752380752	9H1I602	Associazione	Via Cavour - Campi Salentina	LE			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 237 DEL 27/03/2014
132	Centro di Formazione ed Orientamento Professionale PADRE PIO	90071630717	AXXXT51	Associazione	Via Trento, 10 - Ortanova	FG			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 237 DEL 27/03/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO DISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
133	ENAC PUGLIA - Ente di Formazione Camossiano "C. Figliolia"	03327560714	PUT43J5	Associazione	Via XXV Aprile, 74 Foggia	FG			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 237 DEL 27/03/2014
134	EUROPA - Servizi, Formazione e Terzo Settore - Società Cooperativa	04094080753	76XXBM4	Organizzazione non profit	Via Aldo Moro, snc - Lecce	LE			PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 237 DEL 27/03/2014
135	Associazione di Promozione Sociale MONDO NUOVO	91012630710	DWYBAT4	Associazione	Viale dell'Artigianato, snc - Lucera	FG			PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 237 DEL 27/03/2014
136	AMCOL - Associazione per la Multimedialità delle Comunità e delle Organizzazioni dei Lavoratori	91036160744	U9ESE68	Associazione	Viale Commedia, 32 - Brindisi	BR			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 237 DEL 27/03/2014
137	Centro Territoriale Permanente - IDA c/o Istituto Comprensivo Statale	90038920758	BS3R6A1	Istituto Sociastico	Via G. D'Annunzio, 3 - Ugento	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 237 DEL 27/03/2014
138	Centro di Educazione Ambientale delle SERRE SALENTINE	92016250752	7IU21E5	Associazione	Via E. Toti, 1 - Poggiardo	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 237 DEL 27/03/2014
139	Centro di Formazione ed Orientamento Professionale DON TONINO BELLO	06161540726	P9SABV4	Associazione	Via Bruno Buozzi, 3/A-3/B - Andria	BAT			DEF	SI con Determinazione Dirigenziale n. 325 del 18/04/2014	ATTO DIRIGENZIALE N. 274 DEL 04/04/2014
	Centro di Formazione ed Orientamento Professionale DON TONINO BELLO	06161540726	P9SABV4	Associazione	Via Bruno Buozzi, 3/A-3/B - Andria	BAT			DEF	SI con Determinazione Dirigenziale n. 325 del 18/04/2015	ATTO DIRIGENZIALE N. 274 DEL 04/04/2015

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
140	AIM2001 Associazione Istruzione Milano	13288500153	JXBYAK3	Associazione	Corso De Gasperi 320 - Bari	BA		BA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014
	AIM2001 Associazione Istruzione Milano	13288500154	JXBYAK4	Associazione	Via Fremantle 23 D E-F-G - Molfetta	BA		BA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2015
	AIM2001 Associazione Istruzione Milano	13288500155	JXBYAK5	Associazione	Via Ungaretti 28 - Via Cammisa - Alberobello	BA		BA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2016
141	I.I.S.S. "A. Meucci"	81001470756	1CW4FS8	Istituto Scolastico	Via Pendino, snc - Casarano	LE		LE	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014
	I.I.S.S. "A. Meucci"	81001470756	1CW4FS8	Istituto Scolastico	Viale Francesco Ferrari, snc - Casarano	LE		LE	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014
142	LEADER Società Cooperativa Consortile	04622820720	ZZ5WP47	Società Consortile	Via Delle Camelle, 7 - Modugno	BA	Via M. Giovene, 15 - Bari	BA	DEF	SI Sede di Modugno e Gagliano del Capo	ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014
	LEADER Società Cooperativa Consortile	04622820720	ZZ5WP47	Società Consortile			Via Aldo Moro, 9 - Spinazzola	BAT	DEF		ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014
	LEADER Società Cooperativa Consortile	04622820720	ZZ5WP47	Società Consortile			Via Dalmazia, 31/C - Brindisi	BR	DEF		ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI <i>ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.</i>											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
	LEADER Società Cooperativa Consortile	04622820720	Z25WP47	Società Consortile	Via Tommaso Fiore, 8 - San Dana Fr. Di Gagliano del Capo	LE			DEF		ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014
	LEADER Società Cooperativa Consortile	04622820720	Z25WP47	Società Consortile	Via E. Fermi, 4 - Lecce	LE			DEF		ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014
	CNIPA PUGLIA	93156260726	28DNQ47	Associazione	Corso Italia, 19/C Scala A - Bari	BA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014
	CNIPA PUGLIA	93156260727	28DNQ47	Associazione	Via Iqbal Masih, snc - Bari	BA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014
	CNIPA PUGLIA	93156260728	28DNQ47	Associazione	Via Alfonso M. De Liguori, 63-65-67-77-79-213-215 - Foggia	FG			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014
	CNIPA PUGLIA	93156260729	28DNQ47	Associazione	Via Delle Anime, 10/A - Lecce	LE			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014
	CNIPA PUGLIA	93156260730	28DNQ47	Associazione	Via Tenente, 115 - Taranto	TA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014
	CNIPA PUGLIA	93156260731	28DNQ47	Associazione	Via Martiri d'Ungheria, 182 - Grottole	TA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
144	En.A.P. Puglia	4892820723	J8WDLU6	Associazione	Via Cesare Pavese, 56-58-60 - Corato	BA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014
	En.A.P. Puglia	4892820724	J8WDLU6	Associazione	Via Bifrito, snc - Modugno	BA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014
	En.A.P. Puglia	4892820725	J8WDLU6	Associazione	Via Copernico, 21 - Andria	BAT			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014
	En.A.P. Puglia	4892820726	J8WDLU6	Associazione	Via Tiziano, 11 - Bisceglie	BAT			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014
145	En.A.P. Puglia	4892820727	J8WDLU6	Associazione	Via D'Alc Alfieri, 53 - Taranto	TA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 16/04/2014
	Associazione OPRA FORMAZIONE	03118040751	GUQUZ66	Associazione	Via Umbria, 19 - Lecce	LE			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 322 DEL 16/04/2014
146	Associazione Culturale ACUTO	06290080727	ARYYMD7	Associazione	Via Santa Maria della Croce, snc - Noci	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 322 DEL 16/04/2014
147	IRSEO Associazione	06821980726	3HTRPC0	Associazione	Via Torre del Ciuccio, 3 - Giovinazzo	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 322 DEL 16/04/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI <i>ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.</i>											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO DISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
148	Agenzia Formativa ULISSE	04425190750	NENVMG4	Associazione	Via De Summo, 1 - Lecce	LE	Via Don Bosco, snc - San Giorgio Jonico	TA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 322 DEL 16/04/2014
149	Associazione PLOTEUS Impresa Sociale	07237270728	JVD2476	Associazione	S.C. 162, San Marco, 101 - Locorotondo	BA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 322 DEL 16/04/2014
150	Cooperativa Sociale ITACA srl onlus	04823740727	DPX1N78	Cooperativa a Responsabilità limitata	Via Torino, 30 - Conversano	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 322 DEL 16/04/2014
151	Associazione ARCADIA	93076040752	ZVH3877	Associazione	Via Marfiri d'Oranto, 6 - Cocomola fr. Di Minervino di Lecce	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 322 DEL 16/04/2014
152	Associazione I CARE Formazione e Sviluppo onlus	06160920721	RB5ZNU2	Associazione	Via Vittorio Veneto, 80-82, Angelo Via Monte Santo, 9 - Andria	BAT			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 322 DEL 16/04/2014
153	Centro Studi MECENATE Formazione	06427080723	YNW1U41	Organizzazione non profit	Via Raffaele Comes, 78 - Bitonto	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 322 DEL 16/04/2014
154	UNISCO Network per lo Sviluppo Locale	06994670726	T3EZ014	Associazione	Via Niccolò Piccinini, 24 - Bari	BA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 322 DEL 16/04/2014
155	ADSUM, Associazione Culturale di Formazione e Promozione	03582760751	WOMTP83	Associazione	Via Elena, 148 - Surbo	LE	Via Due Aie, 104 - Nardo	LE	DEF	SI Sede di Surbo	ATTO DIRIGENZIALE N. 322 DEL 16/04/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO DISTRIZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
156	PROGETTOAZIENDA SRL	04528470752	SOONGM3-1	Società a responsabilità limitata	Via Udine, 5 - Novoli	LE			PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 341 DEL 24/04/2014
157	A. CHI.C.E.F.A.L.	92050500724	MOV8653	Associazione	Tratturo Barietta Grumo 29/B - Corato	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 341 DEL 24/04/2014
158	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE "A. DE VITI DE MARCO"	93062630723	BIKIPC3	Istituto Scolastico	Via Don Virangelo Dattoli - Triggiano	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 341 DEL 24/04/2014
159	CIOFS/FP-Puglia	01952900734	167NMH3	Associazione	Corso A. Jatta, 19 - Ruvo di Puglia	BA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 341 DEL 24/04/2014
	CIOFS/FP-Puglia	01952900735	167NMH3	Associazione	Via A. Manzoni, 27 - Fragnano	TA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 341 DEL 24/04/2014
160	CIOFS/FP-Puglia	01952900736	167NMH3	Associazione	Via P. Capponi, 15 Marina Franca	TA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 341 DEL 24/04/2014
	CIOFS/FP-Puglia	01952900737	167NMH3	Associazione	Via Umbria, 162 - Taranto	TA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 341 DEL 24/04/2014
160	ISTITUTO SUPERIORE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	03967890751	YL4W0Y7	Associazione	Via De Ferraris, 34 - Maglie	LE	Via Don Luigi Sturzo, 8 Poggardo	LE	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 341 DEL 24/04/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI <i>ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.</i>											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO DISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
161	I.F.O.C. Agenzia di formazione - Istituto Formazione Camera di Commercio	04536620723	R3VNRQ4-1	Azienda Speciale	Via Mola, 19 - Bari	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 400 DEL 13/05/2014
	CellIPS	04820040725	ATTL117-1	Associazione	Piazza Garibaldi, 18 - Bari	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 400 DEL 13/05/2014
162	CellIPS	04820040725	ATTL117-1	Associazione	Viale Colombo, 101/G Foggia	FG			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 400 DEL 13/05/2014
	ENFAP PUGLIA	06537980723	TPNK257	Associazione	Via Prezzolini, snc Bari	BA	Via Capruzzi, 228 - Bari		DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 400 DEL 13/05/2014
163	ENFAP PUGLIA	06537980723	TPNK257	Associazione	Via Dante Alighieri, 119 - Taranto	TA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 400 DEL 13/05/2014
	ENFAP PUGLIA	06537980723	TPNK257	Associazione	Via Salisola, 85/A - Foggia	FG			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 764 DEL 05/08/2014
164	ENFAP PUGLIA	06537980723	TPNK257	Associazione	Via Merine, 5	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 764 DEL 05/08/2014
	CNOS-FAP Regione Puglia	04540890722	6JJJFY5	Organizzazione non profit	Via Martiri d'Otranto, 65 - Bari	BA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 400 DEL 13/05/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
165	CNOS-FAP Regione Puglia	04540890722	6.JLJFY5	Organizzazione non profit	Via San Domenico Savio, 4 - Cerignola	FG			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 400 DEL 13/05/2014
165	SANTA CHIARA Società Cooperativa Sociale	03767350717	LP3VCU4-1	Cooperativa	S.S. 89 Km 172+310 - Manfredonia	FG			PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 400 DEL 13/05/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI <i>ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.</i>											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
166	ASSOCIAZIONE SCUOLE E LAVORO A.S.C.L.A.	04180750756	C4P7OS3	Associazione	Via IV Novembre, 3/5 - Casarano	LE	Via Sesia, 14 - Casarano	LE	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 400 DEL 13/05/2014
167	I.I.S.S. Liceo Scientifico-Liceo Classico "C. Stampacchia"	81001830751	ZL1FF58	Istituto Scolastico	Piazza G. Galilei - Tricase	LE		LE	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 400 DEL 13/05/2014
168	ENTE PUGLIESE PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE PROFESSIONALE	04273330722	2WCZ0J5	Associazione	Via Positano, 5 - Conversano	BA	Via Bavaro, 95 - Bari	BA	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 400 DEL 13/05/2014
	ENTE PUGLIESE PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE PROFESSIONALE	4273330722	2WCZ0J5	Associazione	Via Capitanata, 3 Foggia	FG		FG	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 400 DEL 13/05/2014
169	ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI FORAGNO	02055290742	3NSY054	Associazione	CIDA Fumarola - Ostuni	BR		BR	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 400 DEL 13/05/2014
170	SISTEA SOCIETA' COOPERATIVA	02854100738	4Y1K175-1	Società Cooperativa	Via Per Torricella Zona PIP LOTTO 22 - Fraggiano	TA		TA	PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 416 DEL 15/05/2014
171	Associazione di Promozione Sociale, Culturale e di Formazione Professionale FORMARE	06167490728	3ZRTK07	Associazione	Via V. Petrucci, 16 Putignano	BA		BA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 416 DEL 15/05/2014
172	I.R.A.P.L. Istituto Regionale Addestramento Perfezionamento Lavoratori	02027240718	K3H5SO6	Associazione	Via Bartolomeo D'Onofrio, 72 - Manfredonia	FG	Via Raffaello, cn- Centro Incom - Lucera	FG	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 416 DEL 15/05/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
173	ASSOCIAZIONE CULTURALE ALFA - AGENZIA DI FORMAZIONE	90080640734	J4JAS49	Associazione	Via Pirandello, 14 - Marina Franca	TA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 416 DEL 15/05/2014
174	GES.FOR.	05932560724	OZTYA70	Associazione	Piazza Umberto I, 58 - Bari	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 416 DEL 15/05/2014
175	BIC PUGLIA SCARL	06167560721	47RYTW5	Società consortile a responsabilità limitata	Via Repubblica 36/F - Noci	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 416 DEL 15/05/2014
176	Consorzio CONSULTING	03177560720	9U3PYQ7	Consorzio con attività esterna	Via Tommaso Fiore, 15 - Noci	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 416 DEL 15/05/2014
177	CAT CONFCOMMERCIO PMI	03054750710	TBWBX18	Società consortile	Via Miranda, 10 - Foggia	FG			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 416 DEL 15/05/2014
178	ASSOCIAZIONE BLUESEA	93072720753	ZGKM5D2	Associazione	Via Monteroni, 9 - Carmiano	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 416 DEL 15/05/2014
	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "F. BOTTAZZI"	81002550754	EGYBL60	Istituto scolastico	Via Napoli, 1 - Casarano	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 416 DEL 15/05/2014
	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "F. BOTTAZZI"	81002550754	EGYBL60	Istituto scolastico	Via Salvo D'Acquisto - Taurisano	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 416 DEL 15/05/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI <i>ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.</i>											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
179	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "F. BOTTAZZI"	81002550754	EGYBL62	Istituto scolastico	S.P. 350 km 5,1 - Ugento-Racale - Ugento	LE		LE	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 416 DEL 15/05/2014
	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "F. BOTTAZZI"	81002550754	EGYBL63	Istituto scolastico	Via delle Mimose Contrada Cornula - Racale	LE		LE	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 416 DEL 15/05/2014
180	C.I.A.S.U. Centro Internazionale Atti Studi Universitari	01680590740	GYC09G8-1	Società consortile a responsabilità limitata	Via Giulio Petroni, 15/F - Bari	BA		BA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 435 DEL 19/05/2014
	C.I.A.S.U. Centro Internazionale Atti Studi Universitari	1680590740	GYC09G8-1	Società consortile a responsabilità limitata	C. de Giardinelli - Masseria Giardinelli - Fasano	BR		BR	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 435 DEL 19/05/2014
181	Ist. De Viri De Marco (Casarano)	81002530758	KR14ME3-1	Istituto scolastico	Viale Ferrari, 73 - Casarano	LE		LE	PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 435 DEL 19/05/2014
182	Associazione Santa Cecilia Onlus - ANSPI	90017200750	N78DP96	Associazione	Via Spagna, snc - Casarano	LE		LE	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 435 DEL 19/05/2014
	I.I.P. - Istituto d'Istruzione Professionale	80022750725	UARVH21	Associazione	Via Bertolini, 37 - Bari	BA		BA	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 435 DEL 19/05/2014
	I.I.P. - Istituto d'Istruzione Professionale	80022750725	UARVH21	Associazione	Via Asmora, 4 e 10 - Brindisi	BR		BR	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 435 DEL 19/05/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI <i>ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.</i>											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
183	I.I.P. - Istituto d'Istruzione Professionale	80022750725	UARVH21	Associazione	Via Bernardini, 29 - Scala C - Lecce	LE			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 435 DEL 19/05/2014
	I.I.P. - Istituto d'Istruzione Professionale	80022750725	UARVH21	Associazione	Via Benardi, 8 - Taranto	TA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 435 DEL 19/05/2014
184	AGENZIA FORMATIVA PER IL MEZZOGIORNO AGE.FOR.M.	93187310722	M94LGM3	Associazione	Via Lunoso, 200/202 - Bari	BA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 435 DEL 19/05/2014
	AGENZIA FORMATIVA PER IL MEZZOGIORNO AGE.FOR.M.	93187310722	M94LGM3	Associazione	Via Enriquez, 20 - Lecce	LE			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 435 DEL 19/05/2014
185	FORMAT - Ente di Formazione Dauno	03802260715	C91ZM61	Associazione	Corso Garibaldi, 19 - Lucera	FG			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 435 DEL 19/05/2014
186	Associazione MEDEUR - Mediterraneo Europa - Centro Studi e Formazione	03617600758	Z51PF17	Associazione	Via San Simone, 161 - San Nicola	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 435 DEL 19/05/2014
187	ASESI (Associazione Servizi Sindacati)	03024860755	L6Y22B8	Associazione	Via Nuovo Mercab Fioricito - Taviano	LE			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 435 DEL 19/05/2014
188	InnovaMenti	06003860720	Y1T0WR2	Associazione	Via Tripoli, 94 - Oria	BR	Via Garibaldi, 17 - San Cassiano	LE	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 435 DEL 19/05/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
188	Innova.Menti	06003860720	Y11TWR2	Associazione	Via Taranto, 230 - Campi Salentina	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 435 DEL 19/05/2014
189	CEAPL (Centro Educativo Addestramento Professionale Lavoratori) Ente di Formazione Nazionale	90012870730	2EGHQ29	Associazione	Via Michiavelli, 10 - Taranto	TA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 435 DEL 19/05/2014
190	ITC "T. Fiore" Modugno	93005290726	FWJBCA4	Istituto Scolastico	Via Padre Annibale di Francia, 4 - Modugno	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 435 DEL 19/05/2014
191	MURGIAFOR - Consorzio Murgia Formazione	06280380723	JRYLPT1	Consorzio a responsabilità limitata	Largo Nitti, 68 - Altamura	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 471 DEL 23/05/2014
192	ASSOCIAZIONE MAGNAGRECIA FORMAZIONE	02514650734	W3AU9C6	Associazione	Via Mazzini, 378/C - Taranto	TA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 471 DEL 23/05/2014
193	I.I.S. "Vivante-Pitagora"	80018750721	F80GXV4	Istituto Scolastico	Piazza Diaz, 10 - Bari	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 471 DEL 23/05/2014
194	I.I.S.S. "Luigi Einaudi"	90214640733	V94MV36	Istituto Scolastico	Viale Paolo Borsellino, 20 - Manduria	TA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 471 DEL 23/05/2014
195	Associazione Abigar Trani	06178650724	83YOD6-1	Organizzazione non profit	Via Melicangi, 170/172 - Trani	BAT			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 513 DEL 09/06/2014 e N. 705 del 30/07/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
196	Istituto Tecnico Economico Statale "A. Fraccareta"	84001490717	VHSMZP3	Istituto Scolastico	Via Adda, 2 - San Severo	FG			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 513 DEL 09/06/2014
197	Centro Professionale Formazione & Ricerca APULIA	03797470758	ODLCXL3	Associazione	Via Gorizia, 53 - Matino	LE	Via Siena, 10/B - Parabita	LE	DEF	SI solo sede di Matino	ATTO DIRIGENZIALE N. 513 DEL 09/06/2014
198	SAID (Associazione Internazionale Docenti)	93181510723	2M8ESR8	Organizzazione non profit	Via Intendenza 19/A - Bari	BA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 513 DEL 09/06/2014
199	En.F.A.S. - Ente di Formazione Assistenza e Sviluppo	02918120730	HT8Y9O7	Associazione	Via Tenente Natile, 40 - Laterza	TA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 513 DEL 09/06/2014
	C.I.F.I.R. CENTRI ISTRUZIONE FORMAZIONE ISTITUTI ROGAZIONISTI	02486990720	JGXMIG7-1	Associazione	Piazza Giulio Cesare 13 - Bari	BA			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 617 DEL 03/07/2014
	C.I.F.I.R. CENTRI ISTRUZIONE FORMAZIONE ISTITUTI ROGAZIONISTI	2486990720	JGXMIG7-1	Associazione	Via Annibale Maria di Francia, 133 - Trani	BAT			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 617 DEL 03/07/2015
200	C.I.F.I.R. CENTRI ISTRUZIONE FORMAZIONE ISTITUTI ROGAZIONISTI	2486990720	JGXMIG7-1	Associazione	Via Manzoni, 3 - Chia	BR			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 617 DEL 03/07/2014
	C.I.F.I.R. CENTRI ISTRUZIONE FORMAZIONE ISTITUTI ROGAZIONISTI	2486990720	JGXMIG7-1	Associazione	Viale Manzoni snc - Racale	LE			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 617 DEL 03/07/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
	C.I.F. I.R. CENTRI ISTRUZIONE FORMAZIONE ISTITUTI ROGAZIONISTI	2486980720	JGXMIG7-1	Associazione	Via Anfiteatro, 5 + Viale Magna Grecia - Taranto	TA		TA	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 617 DEL 03/07/2014
201	ASFORM	03478110756	3LR8U82-1	Organizzazione non profit	Via Bello, 22 - Nardo	LE		LE	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 617 DEL 03/07/2014
202	KNOWLEDGE EDUCATIONAL INSTITUTE - KEIFORM	02348860731	42ESBN6	Associazione	Piazza Maria Immacolata 10/a - Taranto	TA	Piazza Maria Immacolata 10/a - Taranto	TA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 617 DEL 03/07/2014
203	ASSOCIAZIONE CULTURALE SOFOCLE - ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SENZA SCOPO DI LUCRO	03984700751	3D9PMK8	Organizzazione non profit	Via Panico angolo Via Presta - Veglie	LE		LE	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 618 DEL 03/07/2014
204	EURO FORM LAVORO	03141330716	DNEBW45	Associazione	Viale San Pietro, 19 - Vico del Gargano	FG		FG	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 618 DEL 03/07/2014
	EURO FORM LAVORO	3141330716	DNEBW45	Associazione	Via Montegrappa, 51 ex 151 - Cagnano Varano	FG		FG	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 618 DEL 03/07/2014
205	CRESCO	94064540712	W6YUT05	Associazione	Via Marinaccio, 4/D - Foggia	FG		FG	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 618 DEL 03/07/2014
206	CON-FORM FOGGIA	94061240712	IXG1H07	Associazione	Via Giuseppe Mandara, 12-28 - Foggia	FG		FG	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 618 DEL 03/07/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO DISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
207	I.P.S.S.A.R. MOLFETTA	93249230728	3ATLB38	Istituti scolastici	Corsi Fonari, 1 - Molfetta	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 619 DEL 03/07/2014
208	OMNIAPRO S.R.L.	07351310722	075Y525	Società a responsabilità limitata	Via Enrico Pappacena, 22 - Bari	BA			PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 619 DEL 03/07/2014
209	NUVOLO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI	01862060744	J5U7LU1	Società Cooperativa	Via Suor Antonietta Zulino - Francavilla Fontana	BR			PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 654 DEL 16/07/2014
210	FONDAZIONE LE COSTANTINE	02152650756	Y3PJYD8	Fondazione	Via Costantine snc Uggiano La Chiesa	LE			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 654 DEL 16/07/2014
211	ITE "Giuseppe Tonolo"	03170110716	PX8VL8	Istituto scolastico	Via Barietta, 1/A - Manfredonia	FG			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 654 DEL 16/07/2014
212	EFAP PUGLIA ONLUS	90035120717	GMXYSE4	Associazione	Via Anagni, 20 - Cerignola	FG			PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 685 DEL 24/07/2014
213	ISTITUTO TECNICO "GRAZIA DELEDDA"	80013250750	MGFU4B4	Istituti scolastici	Piazza Palio 1 - Lecce	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 704 DEL 30/07/2014
214	I.T.E.S. "Francesco Calasso"	80012250751	L5O58M2	Istituti scolastici	Via Bellio, s.n. - Lecce	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 708 DEL 30/07/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI <i>ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.</i>											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
215	AGENZIA SERVIZI FORMATIVI PUGLIESI	3431350754	ELXNCB3-1	Associazione	via Rudiae 46 - Lecce	LE	VIA CARLO CANEVA, 5 - Andria	BAT	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 728 DEL 31/07/2014
216	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO PUGLIA SRL IMPRESA SOCIALE	7208760723	AZ4F-IR 1-1	Società a responsabilità limitata	Via G.Petroni, 15/F - Bari	BA			PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 728 DEL 31/07/2014
217	Azienda Speciale per i Servizi Reali alle Imprese della Camera di Commercio di Lecce	2993470752	WTV19H7	Azienda speciale	VIA Q. MARIO CORRADO N. 1 - Lecce	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 728 DEL 31/07/2014
218	ARNIA Società cooperativa	07527090729	Q4RESK5	Società Cooperativa	Via Genova, snc - Tuglie	LE	SP Callinera - Borgagne km 1 - Callinera	LE	PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 801 del 10/09/2014
219	SISTEMA IMPRESA - Società consortile a responsabilità limitata - Centro di Assistenza Tecnica C.A.T.	02332910732	4MDN9I8 - 1	Società consortile a responsabilità limitata	Via Magna Grecia, 115/E - Taranto	TA	Via Taranto, 72 - Martina Franca	TA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 836 del 15/09/2014
220	ASSOCIAZIONE IDEA SUONO	02262320746	N7RB379 - 1	Associazione	Via Fanni, snc - Torchiarolo	BR	Via Roma, 44 - Manduria	TA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 836 del 15/09/2014
221	ISS (IPSA - ITC - LS) "Pietro Sette"	91053080726	H8O2RF5	Istituto Scolastico	Via Fratelli Kennedy, 7 - Santeramo in Colle	BA	Via Pietro Sette, 3 - Santeramo in Colle	BA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 836 del 15/09/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI <i>ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.</i>											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
222	WWW.IN.FORMAZION E.IT	90055460721	83J6216 - 1	Associazione	Via Bisceglie, 71 - C/O - Istituto "E. Carafra" - Andria	BAT			DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 942 del 19/09/2014
223	Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia"	04563080724	CDOK7L8	Associazione	Via Cisterino, 281 - Locorotondo	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 961 del 23/10/2014
224	I.S. "Pantaneli-Monnet"	81003510740	3PA65W4	Istituto Scolastico	Via D. Silletti, 1 - Ostuni	BR			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 961 del 23/10/2014
225	UNIVERSITÀ DEL SALENTO - Dipartimento di Scienze Giuridiche	00646640755	SB79QI3	Ente Pubblico	Complesso ECOTEKNE Via per Monteroni sn	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 962 del 23/10/2014
226	UNIVERSITÀ DEL SALENTO - Dipartimento di Scienze e tecnologie Biologiche e Ambientali	80008870752	QTK01H5	Ente Pubblico	Complesso ECOTEKNE Via per Monteroni sn	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 962 del 23/10/2014
227	UNIVERSITÀ DEL SALENTO - Dipartimento di Matematica e Fisica Ennio De Giorgi	00646640755	6ADT5M7	Ente Pubblico	Via per Arnesano snc	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 962 del 23/10/2014
228	UNIVERSITÀ DEL SALENTO - Dipartimento di Studi Umanistici	00646640755	5W1U9N5	Ente Pubblico	Piazza Angelo Rizzo, 1	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 962 del 23/10/2014
229	UNIVERSITÀ DEL SALENTO - Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione	00646640755	2XYNNO3	Ente Pubblico	Via Monteroni snc	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 962 del 23/10/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
230	UNIVERSITÀ DEL SALENTO - Dipartimento di Scienze dell'Economia	00646640755	VHZXCN5	Ente Pubblico	Complesso ECO TEKNE Via per Monteroni sn	LE		LE	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 962 del 23/10/2014
231	UNIVERSITÀ DEL SALENTO - Centro Linguistico d'Ateneo	00646640755	04XF1J4	Ente Pubblico	Via Carluccio, 2	LE		LE	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 962 del 23/10/2014
232	UNIVERSITÀ DEL SALENTO - Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo	00646640755	G4J56K7	Ente Pubblico	Via Vito Mario Siampacchia, 45/47	LE		LE	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 962 del 23/10/2014
233	POLITECNICO DI BARI	93051590722	J4D9TN7	Ente Pubblico	Via Amendola, 126/B	BA		BA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 962 del 23/10/2014
234	UNIVERSITÀ LUM JEAN MONNET	05089080724	SNZXI4	Ente Pubblico	ss 100 km 18 - Casamassima	BA		BA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 962 del 23/10/2014
235	Istituto Tecnico Tecnologico Statale per il Commercio-per Geometri-per il Turismo "Gaetano Salvemini"	80011200724	65BBNR3	Istituto Scolastico	Via Tenente Angelo Lusito, 94 - Molfetta	BA		BA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 903 del 09/10/2014
236	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "De Rogatis-Floritto"	84006090710	MN9YOJB	Istituto Scolastico	Via Marconi, str. Statale 89, snc - Sannicandro Garganico	FG		FG	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 962 del 31/10/2014
237	CDQ ITALIA Formazione	07192680721	L9K2I07-1	Associazione	Via Alcide De Gasperi, 178 - Canosa di Puglia	BAT		BAT	PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 1017 del 07/11/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
238	Accademia Nuovi Studi Internazionali (A.N.S.I.)	90038190758	7HGFKF3	Associazione	Via Sesa, 23 - Casarano	LE			PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 1077 del 07/11/2014
239	Associazione COOPERFORM Puglia - Istituto Regionale di Formazione Imprenditori, Dirigenti e Tecnici della Cooperazione Puglia	93188330729	8DGD3S9	Associazione	Via N. Paganini, 9 - Putignano	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 1034 del 17/11/2014
240	Associazione METAFORA 360	91066690723	BCOIFW0	Associazione	Via Foggia di Totoles inc. Noci	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 1136 del 03/12/2014
241	I.I.S.S. "Sergio Cosmai"	92064670729	N4WRWB2	Istituto Scolastico	Via Villa Frisai, 22 - Bisceglie	BAT	Via Stendardi, 21 - Traini	BAT	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 1136 del 03/12/2014
					Piazza Plebiscolo, 16 - Traini	BAT	Via Gandhi, 1 - Bisceglie	BAT			
242	I.I.S.S. "Vito Sante Longo"	80034240723	FX4PD3	Istituto Scolastico	Via Cesare Beccaria, snc - Monopoli	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 1136 del 03/12/2014
					Via San Domenico, 18 - Monopoli	BA					
243	I.I.S.S. Archimede	90205760738	3NUYF1	Istituto Scolastico	Via Lago Trasmeno, 10 - Taranto	TA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 1136 del 03/12/2014

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO DISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
244	ITES "S. Pertini"	91108210724	40MNBX0	Istituto Scolastico	Via Aldo Moro, 102 - Rutigliano	BA			PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 1136 del 03/12/2014
					Via delle Ginesstre, 5 - Turi	BA					
245	IPSSAR "Sandro Pertini"	80009600745	80COX94	Istituto Scolastico	Via Appia, 356 - Brindisi	BR			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 1136 del 03/12/2014
246	I.I.S.S. "A. Vespucci"	8002149729	C4X111	Istituto Scolastico	Via Giovinazzo Località 1' Cala - Molfetta	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 1136 del 03/12/2014
247	I.I.S. "A. Vespucci"	82001560753	P1DCRT5	Istituto Scolastico	Via Provinciale per Sannicola - Gallipoli	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 1136 del 03/12/2014
248	I.I.S.S. "Falcone e Borsellino" Galatina	8001190752	8HTOCW4	Istituto Scolastico	Viale Don Bosco, 48 - Galatina	LE			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 1136 del 03/12/2014
249	IPSSFOA "A. Consoli" Castellana Grotte	03198510723		Istituto Scolastico	Via Luigi Sturzo ric Polignano a Mare	BA			DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 1136 del 03/12/2014
					Via Rossetta, ric - Castellana Grotte	BA					

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.											
N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE	ESTREMI ATTO DIRIGENZIALE
250	ATHENA ONLUS	06021660722	9F047E4	Associazione	Viale Dante, 24/26 Castellana Grotte	BA		BA	DEF	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 1193 del 10/12/2014
251	CENTRO LASER scari	01167400728	L04AF36	Consorzio a responsabilità limitata	Strada provinciale per Casamassima km. 3 - Valenzano	BA		BA	DEF	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 1216 del 16/12/2014
252	I.I.S.S. "Salvatore Trinchese	92010840756	90NNX92	Istituto Scolastico	Via Prolungament piazza Gramsci - Marano	LE		LE	PROV.	SI	ATTO DIRIGENZIALE N. 1216 del 16/12/2014
253	CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA CONFCOMMERCIO LECCE srl - CAT CONFCOMMERCIO LECCE srl	03558660757	0S20989	Società a responsabilità limitata	Via Cicolella, 3 - LECCE	LE		LE	PROV.	NO	ATTO DIRIGENZIALE N. 1250 del 19/12/2014

DEF= Organismo accreditato definitivamente
 PROV= Organismo accreditato provvisoriamente

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 19 dicembre 2014, n. 1254

DGR n. 11 dell'1/08/14 "Disposizioni organizzative inerenti al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI" - Approvazione della struttura del Catalogo dell'Offerta Formativa regionale mirata all'inserimento lavorativo - "Garanzia Giovani".

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22/02/2008 n. 161;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

Visti:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 974 del 20/05/2014 con cui è stato approvato lo schema di convenzione tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI;

- la Convenzione sottoscritta dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O FSE e dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del lavoro in data 09/06/2014;
- Il Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1148 del 04/06/2014;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 11 del 01/08/2014 con cui si è proceduto a demandare al Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O FSE l'adozione e la pubblicazione di un Avviso o Avvisi multi misura per l'attuazione delle misure previste dal Piano Regionale della Garanzia Giovani;
- la Determinazione dirigenziale dell'Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 dell' 8 agosto 2014 n. 201 con cui si è proceduto ad approvare la Nota informativa sull'adozione dell'Avviso/Avvisi Multimisura;
- la Determinazione dirigenziale n. 405 del 02/10/2014 (B.U.R.P. n. 138 suppl. del 02/10/2014) con cui è stato approvato l'Avviso multimisura per la realizzazione delle azioni previste in dettaglio nel "Piano di Attuazione regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani ed i successivi AD n. 425 del 14.10.2014 di modifica e n. n. 430 del 31 ottobre 2014 di proroga dei termini per la presentazione delle candidature;

L'Avviso multimisura di cui all'AD n. 401/2014 e sue successive integrazioni, prevede tra le altre, la **misura 2.A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo"** finalizzata a costituire un "Catalogo dell'offerta formativa regionale mirata all'inserimento lavorativo - Garanzia Giovani", rivolto ai giovani dai 17 a 29 anni iscritti al programma Garanzia Giovani. Nello specifico, la scheda di Misura 2.A, allegata all'avviso, prevede che a seguito dell'approvazione degli elenchi delle ATS incaricate per la realizzazione delle Misure di Garanzia Giovani gli Organismi di Formazione procedano all'inserimento delle proposte formative a Catalogo.

La struttura di detto catalogo ricalca l'impianto adottato con l'Atto della Dirigente del servizio Formazione Professionale n. 608 del 20 giugno 2013 "D.G.R. 19 febbraio 2013, n. 249 "Piano Straordinario di interventi per i percettori di AASS in deroga

AGG". - *Approvazione del Catalogo dell'offerta Formativa e delle relative "note esplicative"*. Tale collegamento tra il catalogo Garanzia Giovani ed il catalogo dell'offerta formativa per i percettori di AASS in deroga, attraverso l'utilizzo del portale SISTEMA PUGLIA, consente, infatti, di ricondurre gli interventi all'impianto generale del Sistema Regionale di Competenze, che il Servizio Formazione Professionale, a partire dal protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana, sta costruendo attraverso diversi atti e strumenti, che condurranno all'obiettivo finale della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite e alla loro trascrizione sul Libretto Formativo del Cittadino.

Considerato che:

- al fine di consentire ai destinatari finali l'attivazione dei servizi nei tempi stabiliti dall'Avviso multi misura, è necessario che le ATS procedano alla **presentazione delle proprie proposte formative a Catalogo entro 10 giorni dalla data di pubblicazione nel BURP degli elenchi delle candidature approvate;**
- per snellire la procedura di formulazione delle proposte da parte degli organismi formativi venga utilizzato il portale SISTEMA PUGLIA;
- la scheda di Misura 2.A, allegata all'avviso, per mero errore materiale riportava una tabella errata delle attestazioni in esito alle tre tipologie di percorsi formativi;

con il presente atto si procede ad **approvare l'allegato A** "Struttura del *Catalogo dell'Offerta Formativa regionale mirata all'inserimento lavorativo - "Garanzia Giovani"*", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, disponendo la pubblicazione del presente provvedimento e dell'allegato stesso sul sito www.sistema.puglia.it.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali ess. mm. e ii., nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento dal bilancio regionale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di dare atto che il catalogo Garanzia Giovani ed il catalogo dell'offerta formativa per i percettori di AASS in deroga sono strutturalmente e metodologicamente collegati tra loro, al fine di ricondurre gli interventi all'impianto generale del Sistema Regionale di Competenze, che il Servizio Formazione Professionale sta costruendo attraverso diversi atti e strumenti, che porteranno all'obiettivo finale della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite e alla loro trascrizione sul Libretto Formativo del Cittadino;
- di stabilire che, al fine di consentire ai destinatari finali l'attivazione dei servizi nei tempi stabiliti dall'Avviso multi misura, è necessario che le ATS procedano **alla presentazione delle proprie proposte formative a Catalogo entro 10 giorni dalla data di pubblicazione nel BURP degli elenchi delle candidature approvate;**
- di stabilire che, per snellire la procedura di formulazione delle proposte da parte degli organismi formativi venga utilizzato il portale SISTEMA PUGLIA;
- di procedere alla rettifica della tabella delle attestazioni in uscita, di cui alla scheda di Misura 2.A allegata all'avviso multimisura, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare **l'allegato A**, "Struttura del *Catalogo dell'offerta formativa regionale mirata all'inseri-*

mento lavorativo - Garanzia Giovani”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

- di disporre la pubblicazione nel BURP del presente provvedimento, con il relativo allegato, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, con il relativo allegato, sul sito www.sistema.puglia.it;

Il presente provvedimento, composto da n. 4 pagine più l'allegato A, composto da n. 6 pagine, per complessive n. 10 pagine:

- è redatto in unico esemplare ed è immediatamente esecutivo;

- sarà pubblicato sul portale www.sistema.puglia.it;
- sarà reso disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione “*Amministrazione Trasparente*”;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà pubblicato sul portale www.sistema.puglia.it, nell'area riservata “*DIOGENE*”, per la dovuta notifica all'Assessore alla Formazione Professionale e agli uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;

La Dirigente del Servizio
Formazione Professionale
Anna Lobosco

ALLEGATO A – Struttura del Catalogo dell’Offerta Formativa regionale mirata all’inserimento lavorativo – “Garanzia Giovani”

Struttura del *Catalogo dell’Offerta Formativa regionale mirata all’inserimento lavorativo* – “Garanzia Giovani”

PREMESSA

Il Piano di Attuazione per Garanzia Giovani della Regione Puglia, Organismo Intermedio del PON YEI, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1148 del 04/06/2014, prevede la realizzazione di diverse tipologie di percorsi, che si pongono la finalità di favorire l’inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso l’utilizzo integrato di una serie di strumenti, il cui impiego sinergico intende concorrere alla finalità di ridurre il gap tra giovani e occupazione.

L’Avviso multimisura approvato con Determinazione dirigenziale dell’ Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 n. 401/2014 e sue successive modifiche, prevede tra le altre, la misura 2.A “**Formazione mirata all’inserimento lavorativo**” finalizzata a costituire un “**Catalogo dell’offerta formativa regionale mirata all’inserimento lavorativo – Garanzia Giovani**”, rivolto ai giovani dai 17 a 29 anni iscritti al programma Garanzia Giovani. Nello specifico, la scheda di Misura 2.A, allegata all’avviso, prevede che a seguito dell’approvazione degli elenchi delle ATS incaricate per la realizzazione delle Misure di Garanzia Giovani gli Organismi di Formazione procedano all’inserimento delle proposte formative a Catalogo.

Nell’ambito degli interventi realizzati nel corso degli ultimi due anni per la costruzione e sperimentazione del Sistema Regionale delle Competenze, a partire dal protocollo d’intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana, il Servizio Formazione Professionale con l’Atto dirigenziale n. 608 del 20 giugno 2013 “D.G.R. 19 febbraio 2013, n. 249 “**Piano Straordinario di interventi per i percettori di AASS in deroga AGG**”, ha approvato il relativo **Catalogo dell’offerta Formativa e le relative “note esplicative”**.

E’ importante evidenziare che, in attuazione della normativa in vigore¹, la Regione Puglia si pone l’obiettivo futuro di creare una “*dorsale unica informativa*”, ossia una rete informativa che documenti il patrimonio professionale e culturale comunque accumulato dalla persona nella propria storia personale, formativa e professionale. Ciò significa che in un unico strumento dovranno essere raccolte tutte le informazioni inerenti il singolo che provengano da banche dati dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, allo scopo di rendere trasparenti e valorizzare tutte le competenze possedute. Attraverso le linee di intervento del *Catalogo dell’Offerta Formativa*, del *Bilancio delle competenze* e della stessa *formazione* previste dal Piano straordinario, si è inteso avviare, in via sperimentale, il suddetto percorso al fine di garantire, per ciascun utente, la conservazione e valorizzazione di tutte le informazioni, che confluiranno nell’unico documento di registrazione (il Libretto Formativo del Cittadino secondo il modello di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, del 10 maggio 2005).

Con il “**Catalogo dell’offerta formativa regionale mirata all’inserimento lavorativo – Garanzia Giovani**”, si intende utilizzare il medesimo modello, collegando strutturalmente e metodologicamente i due Cataloghi attraverso l’utilizzo del portale SISTEMA PUGLIA.

Tale collegamento consente di ricondurre gli interventi all’impianto generale del Sistema Regionale di Competenze, con obiettivo all’obiettivo ultimo dell’attivazione, a regime, dei servizi di validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite e della trascrizione delle stesse

¹ Intesa tra Governo Regioni ed EE.LL., sancita in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 “*Intesa riguardante le politiche per l’apprendimento permanente e gli indirizzi per l’individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione delle reti territoriali, ai sensi dell’art. 4, comma 51 della Legge 28 giugno 2012, n. 92*”

sul Libretto Formativo del Cittadino, il cui schema è stato adottato A.D. del 2 agosto 2013, n. 854 "Approvazione dello schema di Libretto Formativo del cittadino e avvio della sperimentazione."

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il catalogo verrà gestito per via telematica al fine di velocizzare l'intero iter procedurale di erogazione delle attività formative.

La struttura del catalogo è composta da tre Sezioni:

SEZIONE 1	Offerta formativa NON correlata al Repertorio Regionale delle Figure Professionali	Percorsi formativi , proposti dagli organismi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze tecnico professionali già presenti in altri Repertori Regionali italiani o non ancora codificate.
SEZIONE 2	Offerta formativa "regolamentata"	Percorsi formativi che consentono l'acquisizione di competenze tecnico-professionali connesse a specifiche normative nazionali/regionali/internazionali per l'acquisizione di patentini, certificazioni specifiche e/o abilitazioni (es. ECDL, TRINITY, SICUREZZA, ecc...).
SEZIONE 3	Offerta formativa su Competenze tecnico professionali correlate al Repertorio Regionale delle Figure Professionali	Percorsi formativi articolati in funzione dell'acquisizione delle competenze previste nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

La durata di ciascun percorso è compresa tra le 50 e le 200 ore.

Esclusivamente per la Sezione 3 sono consentiti percorsi di durata massima di 210 ore come meglio chiarito di seguito.

SEZIONE 1

I percorsi formativi proponibili nell'ambito della Sezione 1 devono fare riferimento **esclusivamente ad uno dei 10 settori scelti dall'ATS** in fase di candidatura e ad **uno dei seguenti "ambiti"** caratterizzati da prospettive occupazionali positive e/o da forti contenuti di innovazione, nel rispetto del fabbisogno espresso in sede di presentazione della candidatura:

- **Antichi mestieri e Artigianato artistico** (ivi comprese tutte le lavorazioni artigianali tipiche pugliesi);
- **nuovi settori hi-tech nella Regione Puglia** (Aeronautico, spaziale e avionico; Agroalimentare; Biotecnologie per la salute dell'uomo; Energia; Meccatronica; Nuovi materiali e nuove tecnologie)

Nella formulazione della proposta, gli Organismi di formazione potranno riferirsi a competenze tecnico professionali già presenti in altri Repertori Regionali italiani oppure a competenze non ancora codificate.

Nella formulazione della proposta dovrà essere dedicata particolare attenzione a specificare le motivazioni del fabbisogno occupazionale da cui deriva la formazione in oggetto.

SEZIONE 2

Ogni percorso formativo fa riferimento ad uno standard definito da specifiche normative pubbliche o private, nazionali/regionali/internazionali per l'acquisizione di patentini, certificazioni specifiche e/o abilitazioni (es. ECDL, TRINITY, SICUREZZA, ecc...).

Nella presentazione delle proposte, si potrà attingere ai percorsi già presenti a Catalogo, ovvero formulare nuove proposte, secondo lo schema di compilazione guidata.

SEZIONE 3

Ogni singolo percorso formativo della Sezione 3 deve essere correlato al Repertorio Regionale delle Figure Professionali² in quanto finalizzato all'acquisizione di conoscenze e capacità/abilità contenute in una o più Unità di Competenza, nello stesso codificate. Ogni Unità di Competenza (UC) riferita alle Figure del Repertorio Regionale in vigore è composta da capacità/abilità e conoscenze predefinite. Per consentire l'acquisizione di tutti gli obiettivi di apprendimento (capacità/abilità e conoscenze) di una intera UC, ed in coerenza con l'impianto del catalogo per i percettori degli AA.SS. in deroga, la durata minima dei percorsi di questa sezione è stabilita in 70 ore (1 UC COMPLETA = MINIMO 70 ORE), mentre la durata massima possibile è di 210 ore laddove il percorso faccia riferimento a 3 UC della medesima figura.

Nella presentazione delle proposte, si potrà attingere ai percorsi già presenti a Catalogo, ovvero formulare nuove proposte, secondo lo schema di compilazione guidata.

Nello specifico, il collegamento tra la formazione prevista nella Sezione 3 del Catalogo e le competenze standardizzate nel Repertorio della Regione Puglia, consentirà ai partecipanti:

- il rilascio di apposita **dichiarazione degli apprendimenti** riportante le competenze acquisite attraverso la realizzazione del percorso formativo ed il superamento delle prove di verifica;
- la cumulabilità e la spendibilità delle competenze in termini di riconoscimento dei crediti formativi per la partecipazione a successive percorsi formativi;
- la possibilità di vedere certificate le competenze acquisite e la trascrizione delle stesse, nella sezione 2 del Libretto Formativo del Cittadino, nel momento in cui il sistema regionale di certificazione sarà a regime;

A rettifica della tabella presente nella Scheda di Misura 2.A dell'Avviso Multimisura regionale di Garanzia Giovani, si specifica che le attestazioni in esito alle tre tipologie di percorsi sono:

ATTESTAZIONI IN ESITO	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3
Attestato di frequenza con profitto	X	X	
Specifica attestazione prevista dalla normativa di riferimento		X	
Dichiarazione degli apprendimenti ³			X

² Approvato con D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali" e successivo A.D. n. 1277 del 02/12/2013, consultabile sul sito <http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/rrfp>.

³ A.D. n. 755 del 5 agosto 2014 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 113 del 21 agosto 2014) avente per oggetto: P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse V TRANSNAZIONALITÀ INTERREGIONALITÀ - "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana" D.G.R. n. 1604/2011 - Disposizioni in merito alle attestazioni in esito alla sperimentazione del Catalogo Offerta Formativa AA.SS. in deroga.

SCHEMI DI DETTAGLIO DELLA STRUTTURA DI CIASCUNA SEZIONE

SEZIONE 1: Offerta formativa NON correlata al Repertorio Regionale delle Figure Professionali	
STRUTTURA Catalogo	Note per la compilazione
Settore	<i>uno dei 10 scelti nella candidatura</i>
Ambito	<i>Scelta tra Antichi mestieri e artigianato artistico e nuovi settori Hig-tech nella regione Puglia</i>
Denominazione del percorso	<i>inserire denominazione del percorso</i>
Figura di riferimento	<i>Scelta tra repertorio regionale di riferimento oppure figura non codificata</i>
Obiettivi di apprendimento	<i>Inserire le Competenze (capacità/abilità e conoscenze) così come riportate nel repertorio di riferimento oppure ancora non codificate</i>
Referenziazione a Codice ISTAT 2011/NUP 2006	
Livello di complessità	<i>Scelta tra Operatore/operatrice (addetto), tecnico, Responsabile</i>
Durata (in ore)	<i>min 50 -max 200</i>
Prerequisiti d'ingresso	
Struttura del percorso e Contenuti formativi	<i>Descrizione sintetica delle singole Unità Formative</i>
Modalità di valutazione finale degli apprendimenti	
Attestazione finale	<i>Attestato di frequenza con profitto</i>
Fabbisogno occupazionale espresso	<i>Descrivere il fabbisogno alla base della proposta</i>
Note	

SEZIONE 2: Offerta formativa "regolamentata"	
STRUTTURA Catalogo	Note per la compilazione
Denominazione Percorso Formativo	<i>inserire denominazione del percorso</i>
Referenziazione a Codice ISTAT 2011/NUP 2006	
Obiettivi di apprendimento	<i>Competenze (capacità/abilità e conoscenze) in esito</i>
Livello	<i>base/intermedio/avanzato</i>
Durata (in ore)	<i>min 50-max 200</i>
Prerequisiti d'ingresso	
Struttura del percorso e Contenuti formativi	<i>Descrizione sintetica delle singole Unità Formative</i>

Modalità di valutazione finale degli apprendimenti	
Attestazione finale	<i>Attestato di frequenza con profitto e Specificare eventuali altre eventuali altre "certificazioni"/patentini rilasciati</i>
Normativa di riferimento	
Note	<i>Specificare eventuali altre eventuali altre "certificazioni"/patentini rilasciati</i>

SEZIONE 3: Offerta formativa su Competenze tecnico professionali correlate al Repertorio Regionale delle Figure Professionali	
STRUTTURA Catalogo	Note per la compilazione
Denominazione Percorso Formativo	<i>inserire denominazione del percorso</i>
Figura di riferimento	<i>Scelta tra le figure come codificate nel RRF</i>
Referenziazione a Codice ISTAT 2011/NUP 2006	<i>deriva automaticamente dalla figura</i>
Obiettivi di apprendimento	<i>abilità e conoscenze in esito come codificate nel RRF per la Figura di riferimento</i>
Livello di complessità	<i>come codificato nel RRF</i>
Durata (in ore)	<i>min 70 -max 210</i>
Prerequisiti d'ingresso	
Struttura del percorso e Contenuti formativi	<i>Descrizione sintetica delle singole Unità Formative</i>
Modalità di valutazione finale degli apprendimenti	
Attestazione finale	<i>Dichiarazione degli apprendimenti</i>
Unità di competenze di riferimento	<i>Competenze come codificate nel RRF per la Figura di riferimento</i>

GLOSSARIO DELLE PRINCIPALI VOCI RELATIVE ALLA SEZIONE 3 DEL CATALOGO

RRFP

Rappresenta l'acronimo di Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Puglia.

Figura di riferimento

La Figura professionale rappresenta un livello di aggregazione di ruoli professionali che tiene conto delle attività da eseguire, al fine di produrre un determinato bene o servizio.

La Figura professionale esplicita alcune caratteristiche distintive in termini di attività principali da svolgere (Aree di Attività) e da un livello di complessità dello svolgimento delle stesse (operatore/operatrice, tecnico, responsabile), così identificati:

- o **operatore/operatrice** per quelle appartenenti al gruppo- livello A,,

- o “**tecnico**” per quelle appartenenti al gruppo-livello B,
- o “**responsabile**” per quelle appartenenti al gruppo-livello C

Ogni Figura Professionale è composta da una “denominazione”, una “descrizione” e dalle principali attività caratteristiche della figura (Aree di Attività) corrispondenti ad insieme di Unità di Competenze (insieme predefinito di capacità/abilità e conoscenze)

Ogni Figura professionale è, infine, individuata da un codice numerico identificativo.

ADA

Rappresenta l’acronimo di *Area di Attività*, che costituisce il riferimento chiave della descrizione di ciascuna Figura professionale in quanto denotano il contenuto essenziale dell’attività professionale caratteristica della Figura, identificando le prestazioni (*performance*) da essa erogate e giustificando in ultima analisi la sua stessa esistenza.

Dall’analisi delle Area di attività e relative performance è possibile identificare l’insieme delle capacità/abilità e conoscenze (ovvero l’Unità di competenze) necessarie per la realizzazione della performance stessa.

Ogni Area di Attività ha una denominazione, che identifica un primo rapido richiamo della natura delle attività.

Descrizione della performance

La performance, in maniera semplificata, rappresenta il risultato o la prestazione attesa che la specifica Area di Attività (Ada) fornisce al processo lavorativo di produzione di beni e/o servizi della Figura Professionale di riferimento.

Unità di competenza

L’Unità di Competenza (UC) rappresenta l’insieme integrato di capacità/abilità e conoscenze necessarie per presidiare un’area di attività al fine di raggiungere un risultato adeguato nel contesto

Ogni Unità di Competenza è, infine, individuata da un codice numerico identificativo.

Capacità/Abilità

Le capacità/abilità, in maniera semplificata, rappresentano l’applicazione di conoscenze e del know how necessario per portare a termine compiti e risolvere problemi.

Tengono conto della diversa natura delle capacità/abilità (diagnostiche, relazionali, organizzative, di far fronte a problemi) che vengono mobilitate nel presidio delle attività tecnico-operative.

Conoscenze

Le conoscenze esprimono il richiamo, la riorganizzazione e l’utilizzazione coerente dei saperi dichiarativi (le nozioni, i linguaggi, i concetti, le teorie, ecc.) e procedurali (le regole, le tecniche, le metodologie, ecc.) che sono necessari per il presidio delle attività e il raggiungimento dei risultati.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 23 dicembre 2014, n. 224

Sol Levante srl di Taurisano (Le). Richiesta di verifica di compatibilità ex art. 7 L.R. n. 8/2004 e s.m.i. del Comune di Orta Nova (Fg), in relazione all'istanza di autorizzazione alla realizzazione di n. 1 Centro Diurno, con dotazione di n. 20 posti, da ubicare a Orta Nova (Fg) in Via Alcide De Gasperi n. 7 - interno 1 e n. 11 - interno 2, piano terra. Parere favorevole.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione n. 292 del 20 ottobre

2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento dell'incarico di Direzione dell'Ufficio Accreditamenti;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 227 del 18/9/2013 - Conferimento incarico di Posizione Organizzativa;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2271 del 31/10/2014 Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - modifica e integrazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1112/2011 e s.m.i.;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 743 del 12/11/2014 - Organizzazione Servizi dell'area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità.

In Bari presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accredimento, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Accreditamenti e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

Il R.R. n. 7/2002 - "Regolamenta regionale di organizzazione delle strutture riabilitative psichiatriche residenziali e diurne pubbliche e private" prevede all'art. 4 il "Centro Diurno", struttura aperta per almeno 8 ore al giorno per sei giorni settimanali, ove vengono svolte funzioni terapeutico-riabilitative tese a impedire e/o arrestare processi di isolamento relazionale e di emarginazione e a prevenire e contenere il ricovero.

L'art. 7, comma 1 della L.R. n. 8/2004 dispone che "nei casi previsti dall'art. 5, comma 1, lettera a), i soggetti pubblici e privati inoltrano al Comune competente per territorio istanza di autorizzazione alla realizzazione della struttura corredandola della documentazione prescritta. Il Comune richiede alla Regione la prevista verifica di compatibilità, di cui all'art. 8-ter del decreto legislativo, entra trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza (...)".

Il R.R. n. 3 del 2/3/2006, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a) della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., stabilisce il fabbisogno prestazioni per il rilascio della verifica di compatibilità e dell'accreditamento istituzionale alle strutture sanitarie e sociosanitarie.

L'art. 9, comma 2 della L.R. 9 agosto 2006 n. 26 ha disposto che "entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stesso, i DSM procedono alla verifica del fabbisogno aziendale e alla programmazione territoriale delle strutture riabilitative nel rispetto dello standard prevista dal R.R. n. 3 del 2/3/2006".

Con nota prot. n. 10953 del 12/4/2013 il Comune di Orta Nova (FG) ha richiesto al Servizio APS il parere di compatibilità, ai sensi dell'art. 7 della L.R. li. 8/2004 e s.m.i., per n. 1 Centro Diurno con dotazione di n. 20 posti, da ubicare alla Via De Gasperi n. 9 scala D, interni 3-4-5-6 piano primo e secondo, allegando l'istanza di autorizzazione alla realizzazione inoltrata in data 21/11/2012 dal Legale Rappresentante della Società Sol Levante S.r.l. di Taurisano (LE).

Considerato che nella relazione conclusiva dei lavori della Commissione Regionale di Valutazione sulle attività di Riabilitazione Psichiatrica di cui alla D.D. n. 283 del 31/08/2012, emergeva la necessità - a causa di un forte disallineamento tra la domanda di prestazioni di riabilitazione psichiatrica e le strutture teoricamente attivabili in base agli indicatori numerici di cui al R.R. n. 3/2006 - di ridefinire i parametri previsti dal R.R. 3/06 per ciascuna tipologia di struttura riabilitativa, tenendo conto del fabbisogno reale stimato dai DSM, il Servizio APS, con nota prot. n. A00-081/2209/APS1 del 3/6/2013, ha sospeso il procedimento connesso alla sopra citata richiesta di verifica di compatibilità, trasmessa dal Comune di Orta Nova (FG) in relazione all'istanza inoltrata dalla Società Sol Levante S.r.l. per l'autorizzazione alla realizzazione di n. 1 Centro Diurno con dotazione di n. 20 posti.

Con nota prot. n. A00-081/3900/APS1 del 25/10/2013 il Servizio APS, atteso che:

- i lavori del Gruppo di lavoro incaricato di ridefinire i parametri previsti dal R.R. n. 3/2006 non erano ancora conclusi, né si era in grado di prevedere i tempi di conclusione di detta ridefinizione;
- agli atti del Servizio APS era successivamente pervenuta un'ulteriore richiesta di verifica di compatibilità per lo stesso ambito del DSS FG 55-Cerignola,

trasmessa dal Comune di Cerignola (FG) con nota prot. n. 12959 del 27/5/2013 ed acquisita da questo Servizio con prot. n. 2263 del 05/06/2013, a seguito di istanza per la realizzazione di un Centro Diurno della Soc. Coop. Soc. Onlus "San Luca" di Trinitapoli (BT);

- nell'ambito del DSS FG 55-Cerignola della ASL FG (n. 96.469 abitanti), in base all'art. 1, lett. A. punto b) II. del R.R. n. 3/2006 il fabbisogno è di n. 2 Centri Diurni, e non risultavano attive strutture di detta tipologia;

ha riavviato il procedimento sospeso con nota prot. n. A00-081/2209/APS1 del 3/6/2013, connesso alla richiesta di verifica di compatibilità in oggetto, inoltrata dal Comune di Orta Nova (FG) in riferimento alla richiesta di autorizzazione alla realizzazione inoltrata dalla Società Sol Levante S.r.l. per n. 1 Centro Diurno, procedendo, contestualmente, all'esame della richiesta di verifica di compatibilità trasmessa dal Comune di Cerignola (FG).

Con la nota prot. n. A00-081/3900/APS1 del 25/10/2013 innanzi citata il Servizio APS ha chiesto al Direttore Generale della ASL FG, ai sensi dell'art. 8 ter, comma 3, del D.Lgs 502/92 e dell'art. 7, comma 2 della L.R. 8/2004 e s.m.i., di esprimere un parere in ordine alle richieste di parere di compatibilità trasmesse dal Comune di Orta Nova e dal Comune di Cerignola, "in relazione alla distribuzione della domanda di assistenza riabilitativa psichiatrica nel territorio del D55 FG 55 ed all'eventuale già avvenuta programmazione dell'attivazione di strutture riabilitative psichiatriche pubbliche nell'ambito della stessa Distretto".

Nelle more, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2037 del 07/11/2013, ha stabilito principi e criteri per l'attività regionale di verifica della compatibilità al fabbisogno sanitario regionale, ai sensi dell'articolo 8 ter del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e dell'articolo 7 L.R. n. 8/2004, per la realizzazione delle strutture sanitarie e socio sanitarie di cui all'articolo 5, comma 1, lett. a), punti 1 e 2, della L.R. n. 8/2004 e s.m.i.

La predetta Deliberazione ha stabilito, tra l'altro, che alle richieste comunali di verifica di compatibilità già pervenute alla data di approvazione della stessa (07/11/2013) si applichino i seguenti principi e criteri:

- "1) *l'eventuale copertura del fabbisogno sanitario regionale, normativamente fissato dalle leggi e*

dai regolamenti regionali in materia attraverso parametri numerici e/a indici di popolazione per ambiti territoriali predefiniti, deve avvenire in seguito all'accertamento di una effettiva ed attuale carenza nell'ambito territoriale interessato dalla richiesta di autorizzazione alla realizzazione dello nuovo struttura sanitaria e socio-sanitaria;

- 2) *a tal fine, nei limiti del fabbisogno numerico normativamente fissata, il Servizio regionale competente accerta le carenze del fabbisogno regionale attraverso l'esame di dati ragionati riferiti all'anno precedente, forniti do/l'ASL territorialmente interessata e relativi alle liste di attesa ed al volume delle prestazioni effettivamente erogate dalle strutture della stessa tipologia già operanti nei diversi distretti socio-sanitari o aree interessate, tenuto conto, altresì, dell'eventuale mobilità extra aziendale degli utenti residenti in tali aree e distretti;*
- 3) *la mancata rispondenza al duplice parametro del fabbisogno complessivo e della localizzazione territoriale, come sopra identificati e declinati, comporterà un esito negativa della suddetta verifica regionale ed il conseguente non accoglimento delle relativa istanza, anche se unica;*
- 4) *la rispondenza al duplice parametra sarò integrata con lo valutazione dei requisiti e/o indicazioni di preferenza eventualmente previsti da atti regolamentari regionali in materio di fabbisogno e/a di requisiti, che attengano all'ubicazione ed alle caratteristiche strutturali della sede individuata; detti requisiti e/a indicazioni di preferenza non sona emendabili successivamente all'eventuale rilascio della verifica positiva di compatibilità;*
- 5) *in casa di rispondenza in eguale misura, di due o più di tali ultime richieste al surriferito duplice parametra integrato dalla valutazione dei requisiti e/o indicazioni di preferenza di cui al punto 4), nel medesimo ambito territoriale di riferimento per la realizzazione di strutture della stessa tipologia, qualora il relativo fabbisogno regionale residua sia inferiore all'entità delle suddette richieste potrà soccorrere - in assenza della prefissazione di parametri di scelta ed in via meramente residuale - quello della priorità cronologica delle istanze, riconoscendo la veri-*

fica di compatibilità positiva a favore dell'istanza che precede temporalmente le altre.”.

Successivamente, il Direttore Generale e il Direttore del DSM della ASL FG, con nota prot. n. U.0028176 del 31/3/2014, di integrazione delle precedenti prot. n. U.0200855 del 26/11/2013 e prot. n. U.0203638 del 12/12/2013, hanno espresso “parere favorevole olia realizzazione di n. 1 Centro Diurno nel territorio del Comune di Cerignola ed 1 Centro Diurno nel territorio del Comune di Orto Nava”, precisando che “non sono presenti tali strutture tanto che alcuni utenti frequentano il Centro Diurna di Trinitapoli. Non sono previste attivazioni di Centri Diurni gestiti dallo ASL (...)”.

Successivamente, l'art. 27 (Disposizioni di semplificazione e razionalizzazione in materia sanitaria), comma 2 del D.L. n. 90 del 24 giugno 2014 ha disposto l'abrogazione del comma 3 dell'articolo 8-ter del decreto legislativo 30/12/1992 e s.m.i., il quale prevede che per “la realizzazione di strutture sanitarie e sociosanitarie il Comune acquisisce, nell'esercizio delle proprie competenze in materia di autorizzazioni e concessioni (...) lo verifica di compatibilità del progetta da parte dello regione. Tale verifica è effettuata in rapporta al fabbisogno complessiva e alla localizzazione territoriale delle strutture presenti in ambito regionale, anche al fine di meglio garantire l'accessibilità ai servizi e valorizzare le aree di insediamento prioritario di nuove strutture.”.

Pertanto questo Servizio, con nota circolare prot. n. A00_081/2341/APS1 del 27/06/2014, ha comunicato al Presidente ANCI PUGLIA ed ai DD.GG. delle AA.SS.LL. che “alla luce del nuova assetto normativa, nei casi previsti dall'articola 5, camma 1, lettera a) della L.R. n. 8/2004, i soggetti pubblici e privati interessati dovranno inoltrare l'istanza di autorizzazione alla realizzazione della struttura al Comune competente per territorio, il quale, nell'esercizio delle proprie competenze in materia di autorizzazioni e concessioni, potrà rilasciare l'autorizzazione alla realizzazione senza dover più richiedere alla Regione la preventiva verifica di compatibilità can il fabbisogno.”.

Inoltre, con riferimento al procedimento in oggetto, con nota prot. n. A00-081/2570/APS1 del 17/07/2014, questo Servizio ha comunicato ai Sindaco del Comune di Orta Nova, tra l'altro, quanto segue:

“(…) Pertanto, in riferimento alle richieste di verifica di compatibilità inoltrate ai sensi dell’art. 7 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. da codesta Comune, a seguita delle istanze di autorizzazione alla realizzazione di cui all’oggetto, presentate dalla Società Sol Levante S.r.l. per n. 1 CRAP, n.1 Comunità Alloggio e per n. 1 Centra Diurna:

- ribadita che lo stesso sede di Via De Gasperi n. 9 scala D non può essere utilizzata contestualmente per le tre tipologie di struttura di riabilitazione psichiatrica,
- alla luce del nuovo assetto normativa, nel caso di specie, codesta Amministrazione Comunale, nell’esercizio delle proprie competenze urbanistiche, edilizie ed in materia sanitaria, potrà rilasciare l’autorizzazione alla realizzazione di una struttura riabilitativa psichiatrica senza dover acquisire il parere relativo alla verifica di compatibilità da parte della Regione.”.

Successivamente, la Legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114 del succitato decreto n. 90/2014 GU n. 190 del 18-8-2014. Suppl. Ordinaria n. 70) ha soppresso il comma 2 dell’art. 27, il quale, a sua volta, prevedeva l’abrogazione del comma 3 dell’articolo 8-ter del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.

Tale soppressione ha comportato, conseguentemente, la riviviscenza del comma 3, art. 8 ter del D.Lgs. n. 502/1992 e quindi la reintroduzione della verifica di compatibilità, quale presupposto legale al fine del rilascio dell’autorizzazione alla realizzazione di cui all’art. 7, L.R. n. 8/2004.

Pertanto, con nota prot. n. A00-081/3295/APS1 dell’01/10/2014, il Servizio APS ha comunicato al Sindaco del Comune di Orta Nova che “fermo restando il parere negativo in relazione alla verifica di compatibilità richiesta da codesto Comune in relazione all’istanza di autorizzazione alla realizzazione presentata dalla “Sol Levante S.r.l.” per una CRAP da ubicare alla Via Alcide de Gasperi n. 9 scala D, espresso con nota prat. n. A00- 081/2251/APS1 del 20/6/2014, questo Servizio provvederà a trasmettere alla S.V. il parere in merito alla verifica di compatibilità relativa al Centra Diurna e alla Comunità Alloggia indicati in oggetto.”.

Successivamente il Servizio APS, con nota prot. n. A00-081/3448/APS1 del 13/10/2014, ha comunicato al Sindaco, al VII Settore Urbanistica-Edilizia ed al Settore Progettualità Tecnica del Comune di Orta Nova, e, per conoscenza, alla Società Sol Levante S.r.l., quanto segue:

“in relazione ai pareri richiesti da questo Servizio in ordine alle verifiche di compatibilità richieste da diversi Comuni per la realizzazione di strutture di riabilitazione psichiatrica di tipologia Centro Diurno e Comunità Alloggio, il Direttore Generale e il Direttore del DSM della ASL FG, con nota prat. n. LL0028176 del 31/3/2014, hanno espresso:

“parere favorevole alla realizzazione di n. 1 Centro Diurno nel territorio del Comune di Cerignola ed i Centro Diurno nel territorio del Comune di Orta Novo (...);

(...) parere favorevole come da fabbisogno espresso con deliberazione D.G. n. 1758 dell’8/10/2010 alla realizzazione di n. 1 Comunità Alloggia nel territorio di Cerignola-Orta Nova, preferibilmente a Orta Nova/Stornara onde evitare di concentrare gran parte delle strutture riabilitative psichiatriche (che si andranno a costituire) a Cerignola. (...).”.

Considerato che:

- la Società Sol Levante S.r.l. ha presentato istanza per la realizzazione di una Comunità Alloggio anche al Comune di Stornara (stesso Distretto Socio Sanitario comprendente il Comune di Orta Nova);
- in relazione alle istanze per la realizzazione di una Comunità Alloggio nel Comune di Orta Novo e nel Comune di Stornara° (stesso DSS FG 55 - Cerignola), entrambe presentate dalla Sol Levante S.r.l., può essere rilasciato un unico parere positivo di compatibilità;
- le medesime istanze presentate per la realizzazione di una Comunità Alloggio nel Comune di Orta Nova e nel Comune di Stornara corrispondono in egual misura, seconda quanto disposto dalla D.G.R. n. 2037 del 7/11/2013, al duplice parametro del l’abbisogno complessivo e della localizzazione territoriale, integrato con la valutazione dei requisiti che attengano all’ubicazione ed alle caratteristiche strutturali, per cui, sulla base del residuale criterio cronologico di presentazione delle domande, questo Servizio rilascerebbe parere positivo di compatibilità in relazione alla richiesta di verifica di compatibilità trasmessa da codesto Comune per una Comunità Alloggio;
- questo Servizio rilascerebbe parere positivo di compatibilità anche in relazione all’istanza presentata dalla Sol Levante S.r.l. a codesto Comune

per la realizzazione di un Centro Diurno, dati il parere favorevole del Direttore Generale e del Direttore del DSM della ASL FG per la realizzazione di n. 1 Centro Diurno nel Comune di Orta Nova e che trattasi dell'unica verifica di compatibilità richiesta per detto tipologia di struttura a codesto medesimo Comune;

- come già più volte ribadito da questo Servizio, la stessa sede di Via De Gasperi n. 9 scala D, non può essere utilizzata contestualmente per le diverse tipologie di struttura riabilitativa psichiatrica - Centro Diurno e Comunità Alloggio, atteso che risulta la parziale coincidenza dei locali previsti per la loro realizzazione (gli interni 3 e 4 per la CA. coincidano parzialmente con gli interni 3-4-5-6 previsti per il Centro Diurno), per cui i progetti non possono che intendersi quali alternativi tra di loro;
- questa Servizio, già con nota prot. n. A00-081/2209/APS1 del 3/6/2013, aveva chiesto al Comune di Orta Nova ed alla Società Sol Levante S.r.l. i necessari chiarimenti in merito all'ubicazione prevista per dette strutture, i quali non sono mai pervenuti;

per quanto esposto, si invitano le SS.LL. a comunicare allo scrivente, nel termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della presente nota, per quale tipologia di struttura (Comunità Alloggio a Centro Diurno) si intenda dare corso alla richiesta di verifica di compatibilità.”.

In riscontro alla sopra riportata nota del 13/10/2014, con PEC del Settore Urbanistica-Edilizia del Comune di Orta Nova del 12/11/2014 sono state trasmesse al Servizio APS:

- la nota, prot. n. 21812 del 12/11/2014, con la quale il Capo Settore Urbanistica-Edilizia del Comune di Orta Nova ha precisato che:

“(…) in data 28/10/2014 è pervenuta una nota da parte della Società Sol Levante con sede in Taurisano (Lecce), protocollarci al n. 20707, con la quale la stessa precisavo che la verifica di compatibilità venga riferita al solo Centro Diurno da realizzarsi in Orto Nova alla Via Alcide De Gasperi civico n. 7 interno n. 1 e civico n. 11 interna n. 2 e non più al civico 9 scala D interni 3-4-5-6 dei piani primo e seconda.

Ciò posta, visti gli atti d'ufficio si esprime parere favorevole alla realizzazione del Centro Diurno da realizzarsi in Orto Nova alla Via Alcide de Gasperi civica n. 7 interno n. 1 e civica n. 11 interna n. 2 e

non più al civico 9 scala D interni 3 - 4 - 5 - 6 dei piani prima e secondo, ferma restando che tali immobili ottengano il cambia di destinazione d'usa perla nuova attività da esercitare.”;

- la nota prot. n. 401/KIK/AA/14 del 23/10/2014, con la quale il legale rappresentante della Sol Levante S.r.l. ha comunicato al Sindaco, al Settore Progettualità Tecnica ed al VII Settore Urbanistica-Edilizia del Comune di Orta Nova, che:

“Con riferimento alle precisazioni richieste dalla Regione Puglia con nata prot. n. A00-081/3448/APS1 del 13/10/2014, chiediamo che codesta Amministrazione Comunale voglia rispondere precisando che la richiesta di verifica di compatibilità, deve essere riferita al Centra Diurno, considerato che da parte ns. si può ritenere ritirata ed annullata la richiesta di parere di compatibilità riguardante la Comunità Alloggio. Facciamo presente che sarà opportuno precisare, altresì, che la verifica di compatibilità del Centro Diurno venga riferita al piana terra dell'immobile sito in Orta Nova, olia via A. De Gasperi civico 7 int. le civico 11 int. 2 e non al civico 9 scala D int. 3-4-5-6 piana primo e piano secondo, come da ns. richiesta formulata con nota erat. n. 115/AA/K/AA-14 del 8/4/2014 (ricevuta da codesto Comune il 09.04.2014), con allegato il modello AutReal2 (come approvato con D.G.R. n. 2095 del 29.11.2004), poi inoltrato da codesto Comune alla Regione Puglia.”;

- la nota, prot. n. 21813 del 12/11/2014, con la quale il Sindaco del Comune di Orta Nova ha comunicato quanto segue:

“Vista la comunicazione della Società Sol Levante con sede in Taurisano (Lecce) pervenuta in data 28/10/2014 e protocollata al n. 20707, con la quale la stessa ho precisato che lo verifica di compatibilità venga riferita al solo Centra Diurna, ritirando ed annullando la richiesta di compatibilità riguardante la Comunità Alloggio;

Visto che, nella medesima comunicazione, la Società Sol Levante ha precisato di voler realizzare il Centro Diurna in Orto Nova alla Via Alcide de Gasperi civico n. 7 interno n. 1 e civico n. 11 interno n. 2 e non più al civico 9 scala D interni 3-4-5-6 dei piani prima e secondo;

Tutto ciò premesso si invita codesta Regione Puglia o voler procedere per quanto di competenza.”.

Per tutto quanto esposto, si propone di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., al rilascio della verifica di compatibilità richiesta dal Comune di Orta Nova (FG) per l'autorizzazione alla realizzazione di n. 1 Centro Diurno con dotazione di n. 20 posti, da ubicare al piano terra dell'immobile sito alla via alla Via Alcide De Gasperi n. 7, interno 1, e n. 11, interno 2, gestito dalla Società Sol Levante S.r.l. di Taurisano (LE), con la precisazione che allo stato sono sospesi nuovi accreditamenti di strutture sanitarie private (comma 32, art. 3, L.R. n. 40/2007) e che "l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di funzionalità rispetto alla programmazione regionale" (comma 3, art. 20, L.R. n. 8/2004).

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate che qui si intendono integralmente riportate;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla P.O. Accreditamenti e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

- di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., al rilascio della verifica di compatibilità richiesta dal Comune di Orta Nova (FG) per l'autorizzazione alla realizzazione di n. 1 Centro Diurno con dotazione di n. 20 posti, da ubicare al piano terra dell'immobile sito alla via alla Via Alcide De Gasperi n. 7, interno 1, e n. 11, interno 2, gestito dalla Società Sol Levante S.r.l. di Taurisano (LE), con la precisazione che allo stato sono sospesi nuovi accreditamenti di strutture sanitarie private (comma 32, art. 3, L.R. n. 40/2007) e che "l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di funzionalità rispetto alla programmazione regionale" (comma 3, art. 20, L.R. n.8/2004).
- di notificare il presente provvedimento:
 - al Comune di Orta Nova (FG);
 - al Legale Rappresentante della Società Sol Levante S.r.l., con sede in Taurisano (LE) alla Via Lecce n. 67;
 - al Direttore Generale della ASL FG;
 - al Direttore del DSM della ASL FG;
 - al Servizio PATP della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:

- a) sarà pubblicato all'Albo dei Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento /all'Albo Telematico (ove disponibile)

- b) sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D. l. n. 33/2013;
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia al Servizio Bilancio e Ragioneria;
- d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematica);
- e) il presente atto, composto da n. 10 facciate, è adottato in originale;
- f) viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio ad interim
Vincenzo Pomo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 23 dicembre 2014, n. 225

Accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4 del 25/02/2010, del Centro di Emodialisi sito in Bari alla Via Pietro Nenni n. 6, con dotazione di n. 2° posti rene, gestito dalla "New Dial srl" - P. IVA 05185120721.

Il giorno 23 dicembre 2014

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

VISTA la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

VISTA la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento dell'incarico di Direzione dell'Ufficio Accreditamenti;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2271 del 31/10/2014 avente a oggetto "Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - modifica e integrazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1112/2011 e s.m.i.";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 novembre 2014 n. 743, ad oggetto "Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità", pubblicato sul BURP n. 161 del 20/11/2014.

In Bari presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Istruttore e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

L'art. 7, comma 1 della L.R. n. 4/2010 prevede espressamente che "Le strutture dialitiche private possono essere accreditate, fermo restando il possesso dei requisiti minimi ed ulteriori stabiliti dal regol. reg. n. 3/2005, per il numero di posti tecnici autorizzati all'esercizio alla data di entrata in vigore

della deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2002, n. 1412 (0.1gs. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, articolo 8 ter. Autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e socio sanitarie e all'esercizio dell'attività. Linee guida regionali relative a primi adempimenti operativi).".

I successivi commi 2 e 3 del sopra citato art. 7 stabiliscono, rispettivamente, che:

2. *"Per l'applicazione di quanto disposto al comma 1, le strutture di dialisi private presentano, entro il 31 marzo 2010, domanda di accreditamento alla Regione - Assessorato alle politiche della salute - Servizio programmazione e gestione sanitaria, autocertificando il possesso dei requisiti minimi ed ulteriori fissati dal regol. reg. 3/2005. Per le verifiche conseguenti si applicano le procedure di cui alla 1.r. 8/2004."*;
3. *"Nelle more del completamento della rete dialitica pubblica previsto dalla legge regionale 19 settembre 2008, n. 23 (Piano regionale di salute 2008-2010) e dallo Delib. G.R. 27 ottobre 2009, n. 2019 (Approvazione Rete dialitica per l'assistenza ai nefropatici cronici per il triennio 2009-2011), i direttori generali sono autorizzati a stipulare, con le strutture di cui al comma 1, accordi contrattuali per volumi e tipologie di prestazioni d'antiche sino alla concorrenza del rapporto ottimale di 3,5 pazienti per posto rene accreditata e per tre trattamenti settimanali per paziente, salvo esigenze cliniche di particolare rilievo documentate, nei limiti del numero di pazienti che risultino già in carica alla data del 31 dicembre 2009. Per garantire in via transitoria l'erogazione di prestazioni in favore di tutti i pazienti in carico alla data del 31 dicembre 2009, le prestazioni in eccesso rispetto al rapporto ottimale di cui al presente comma sono remunerate applicando la regressione tariffaria del 30 per cento o partire dalla data di entrata in vigore della presente legge."*

In attuazione di quanto disposto dall'art. 7, commi 1 e 2 della predetta L.R. n. 4/2010, il Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria dell'Assessorato politiche della Salute, con nota prot. A00_081/1479/Coord. del 31/03/2010, ha richiesto ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. della Regione Puglia di trasmettere l'elenco delle strutture private eroganti prestazioni dialitiche in ciascun ambito provinciale, specificando quali fossero le strutture

operanti in regime di autorizzazione e, per ciascuna struttura, denominazione, Partita IVA, Comune di attività ed eventuale codice regionale (nel caso di strutture accreditate).

Con la medesima nota, si invitavano altresì le AA.SS.LL. a trasmettere successivamente ulteriore elenco con l'indicazione, per ciascuna struttura, delle prestazioni erogate (utilizzando la codifica del Nomenclatore Tariffario della Specialistica), il numero di posti rene ed il numero pazienti in carico al 31/12/2009.

In riferimento alla predetta circolare assessorile l'ASL BA, con note n. 82333/1 del 03/05/2010 e successiva di rettifica n. 115976/1 del 21/06/2010, ha trasmesso l'elenco delle strutture insistenti nel territorio in regime autorizzativo e/o di accreditamento, nonché il numero dei pazienti in carico alle stesse alla data del 31/12/2009.

In particolare, per la struttura gestita dalla New Dial s.r.l., ubicata a Bari in Via Pietro Nenni n. 6, è stato comunicato che la stessa era autorizzata per n. 20 posti rene e che risultavano n. 84 pazienti in carico al 31/12/2009.

Per la suddetta struttura, che risulta autorizzata all'esercizio per n. 20 posti rene con atto del Comune di Bari n. 1396/99/IV/SISP del 12/04/1999, la New Dial s.r.l. ha presentato domanda di accreditamento con nota del 03/03/2010, entra i termini previsti dalla L.R. n. 4/2010.

Ai fini del rilascio dell'accreditamento istituzionale il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, con nota prot. n. A00/081/4124/APS 1 del 12/12/2012, ha incaricato il Dipartimento di Prevenzione ASL FG, ai sensi dell'art. 29, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., di effettuare idoneo sopralluogo, tra le altre, presso la citata struttura, finalizzato alla verifica dei requisiti minimi ed ulteriori all'uopo previsti dal Regolamento Regionale n. 3/2005 s.m.i. per tale tipologia di attività sanitaria, precisando che la relazione avrebbe dovuto dichiarare esplicitamente l'esistenza di tutti i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi prescritti dalla L.R. n. 8/04 e s.m.i. e dal R.R. n. 3/2005 e s.m.i.

Con l'occasione il Dipartimento incaricato è stato, tra l'altra, invitato a censire il numero di pazienti attualmente in carico alla struttura, e, per quelli che fossero eventualmente risultati in numero superiore rispetto ai pazienti in carico al 31/12/2009, a verificare la rispondenza rispetto alle standard di 3.5

pazienti per posto rene, previsto dal sopra riportato art. 7, comma 3 della L.R. n. 4/2010, nonché le procedure di autorizzazione effettuate da parte dell'ASL per l'inserimento dei pazienti.

Il Referente SISP Area Nord ed il Dirigente Medico SISP Area Nord del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL FG, con nota prot. n. 0053464 -13 del 28/05/2013, hanno comunicato e documentato gli esiti delle verifiche disposte nei confronti della struttura dialitica della "New Dial s.r.l." con sede in Bari alla Via P. Nenni n. 6, rilevando, tra l'altro, che "la struttura è munita di autorizzazione all'esercizio n. 1396/99/1V/SISP del 12/04/1999 a firma dell'Autorità Sanitaria Locale all'epoca competente al rilascio e del Capo Servizio Igiene Pubblica ASL Bari, successivamente modificata dall'Autorizzazione n. 2424/2003/5I5P del 08/08/2003, anch'essa a firma delle figure di cui sopra per lo sostituzione del Responsabile Sanitaria della Struttura", che "il legale rappresentante della Società non ha esibito copia della richiesta di conferma di Autorizzazione secondo quanta prevista dall'art. 19 della L.R. 8/2004" e che "il numero di posti rene autorizzati corrisponde a quelli in precedenza comunicati dalla ASL Bari, il numero di pazienti attualmente in carica è pari a settantacinque, inferiore a quello comunicata alla data del 31.12.2009 (84) ma superiore di cinque unità rispetto alla standard di 3,5 pazienti per posto rene (70).".

Con successiva nota di integrazione prot. n. 69/D. Prev. del 06/11/2013, il Referente SISP Area Nord ed il Dirigente Medico SISP Area Nord del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL FG hanno precisato che "Manca il protocollo per la gestione delle emergenze cliniche, inclusa il ricovero dei pazienti in caso di necessità, sottoscritto con la struttura nefrologica ospedaliera più accessibile nell'ambito territoriale (punto 8.01.04 sezione requisiti organizzativi reg. n. 3/2005 e s.m. e int.)" e che "Per quanto concerne i requisiti strutturali e tecnologico-impiantistici generali e specifici gli stessi sono stati ritenuti conformi ai requisiti previsti dal regol. n. 3/2005 e s.m. e integr. nel parere prat. n. 0053464-13 espresso in data 28/05/2013, e trasmessoVi a seguito delle verifiche effettuate presso la struttura nonché dell'acquisizione della correlato documentazione.

Quanto specificato per i requisiti strutturali e tecnologici è da ritenersi estensibile anche ai requisiti

organizzativi non evidenziati nella nota sopra citata".

Con nota prot. n. A00_081/0001881 del 21/05/2014 il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, in relazione al personale medico previsto dal R.R. n. 3/2010 [n. 1 medico con specializzazione in nefrologia ogni 16 pazienti afferenti alla struttura (75)] ha inoltre rilevato che l'organico previsto per la struttura è di n. 5 medici specializzati a tempo pieno (38 ore settimanali), per cui, posto che per n. 2 medici il debito orario era di n. 28 ore settimanali anziché n. 38;

- ha comunicato alla New Dial s.r.l. che devono risultare in organico n. 5 medici specializzati con n. 38 ore settimanali ciascuno;
- ha invitato il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL FG ad acquisire la documentazione attestante la specializzazione nella specifica branca e comunque rivalutare il possesso dei requisiti organizzativi relativi al personale alla luce di quanto sopra;
- ha invitato la struttura a dotarsi di un protocollo per la gestione delle emergenze cliniche e a sottoscrivere con la struttura nefrologica ospedaliera più accessibile apposito accordo, relativo non già alle modalità di accesso di medici "strutturati" presso la struttura, in quanto in contrasto con la normativa vigente in materia di A.L.P.I. (attività libero professionale intramoenia), bensì le modalità di trasporto, presa in carico e gestione del paziente dalla struttura privata alla struttura nefrologica di riferimento;

diffidando la "New Dial s.r.l." di Bari, ai sensi dell'art. 15, comma 6 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., a rimuovere le carenze sopra riportate in ordine al rispetto dei requisiti organizzativi previsti dal R.R. n. 3/2010 entro il 05/07/2014, e dando espresso avvertimento che, in caso di mancato adempimento a quanto sopra descritto, sarebbe stata disposta "la sospensione dell'attività per un periodo di tempo sino a sei mesi" ai sensi dell'art. 15, comma 7 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. e sarebbe stato comunicato il preavviso di rigetto dell'istanza di accreditamento istituzionale.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL FG è stato invitato ad acquisire la documentazione/verificare l'avvenuta rimozione di tutte le carenze rilevate allo scadere del termine stabilito, comunicandone

l'esito al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria.

In riscontro alla suddetta diffida del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria a rimuovere le carenze sopra riportate, con nota del 04/07/2014 il legale rappresentante della New Dial s.r.l. ha esposto quanto segue:

“Come da Vostro richiesta inviamo la documentazione di seguito indicata, già in parte in Vostra possesso:

- *Protocollo per la gestione delle emergenze cliniche sottoscritto con Azienda Ospedaliera Policlinico Bari;*
- *La richiesta del documento per il rinnovo autorizzazione presentato in data 20 ottobre 2005 consegnato sia alla Regione Puglia sia all'Asl Bari e da Voi accettata con protocollo regionale nr. 100;*
- *Contratto di assunzione della Dott.ssa (...), laureato in Medicina e Chirurgia (...) e specializzata in Nefrologia (...).”*

Con nota prot. n. 0072410 del 03/09/2014 il Referente SISP Area Nord ed il Dirigente Medico 515P Area Nord del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL FG, in riscontro alla predetta nota del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria prot. n. AOO_081/0001881/APS1 del 21/05/2014, hanno fatto presente, tra l'altro, che “la struttura ha nella dotazione organica n° 5 medici, specialisti in nefrologia, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato per n° 38 ore settimanali, l'ultimo assunto in data 04/07/2014”, precisando “che è in capo al legale rappresentante della struttura, che legge la presente per conoscenza, l'obbligo di comunicare eventuali variazioni del personale e di mantenere la dotazione organica prevista dagli standard organizzativi (art. 12 l.r. n. 8/2004)” e che “la società New Dea] ha trasmesso copia di accordo stipulato con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico Giovanni XXIII di Bari per la gestione delle emergenze cliniche, inclusa il ricovero dei pazienti in caso di necessità”.

Successivamente, con nota prot. n. 0094454 del 10/11/2014, il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL FG ha trasmesso copia dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della New Dial S.r.l. per la struttura di dialisi sita in Bari alla Via P. Nenni n. 6, datata 18/10/2005, acquisita in copia conforme all'originale da personale ispettivo U.P.G. del medesimo Dipartimento, presso la medesima struttura, in data 10/11/2014.

Infine, in riscontro ad apposita richiesta trasmessa con prot. n. AOO_081/0003607/APS1 del 27/10/2014 dal Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, con nota prot. n. A/92568 del 02/12/2014 il Direttore dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria Policlinico Giovanni XXIII di Bari ha trasmesso copia dell'integrazione dell'accordo per la modalità di trasporto, presa in carico e gestione delle emergenze cliniche di pazienti emodializzati afferenti al Centro di dialisi New Dial s.r.l. di Bari, prot. n. A/86643/USE del 12/11/2014, e della trasmissione del suddetto protocollo ai Direttori della Sala Operativa 118, della U.O.C. di Medicina e Chirurgia d'Accettazione d'Urgenza e della U.O. di Nefrologia.

Con la sopra citata integrazione il Direttore dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria Policlinico Giovanni XXIII di Bari ha comunicato alla New Dial s.r.l. di Bari che “il suddetto protocollo, siglato in data 3 luglio 2014, protocollata con nota prot. n. 0052004, ha durato di 1 anno salare, rinnovabile a richiesta.”.

Per tutto quanto innanzi esposto, considerato che la struttura risulta in possesso dei requisiti ulteriori strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti per l'accreditamento, si propone di conferire l'accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4/2010 e s.m.i., al Centro di Emodialisi sito in Bari alla Via Pietro Nenni n. 6, gestito dalla New Dial s.r.l. - P.IVA 05185120721, con dotazione di n. 20 posti rene, con la precisazione che:

- ai sensi dell'art. 22, comma 4 della L.R. n. 8/2004, “La qualità di soggetta accreditata non costituisce vincolo per le Aziende USL a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate o! di fuori dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo”;
- il rappresentante legale della New Dial s.r.l. dovrà, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 8/2004, comunicare eventuali variazioni del personale sanitario operante nella struttura;
- la struttura dovrà mantenere la dotazione organica prevista dagli standard organizzativi di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i.;
- il rappresentante legale della New Dial s.r.l. dovrà trasmettere a questo Servizio, ad ogni scadenza annuale del precedente accordo, copia del rinnovo del Protocollo per la gestione delle emergenze cliniche sottoscritta con l'Azienda Ospedaliera Policlinico Bari;

- ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8, e dell'art. 29, co. 2 della L.R. n. 8/04 e s.m.i., questo Servizio provvederà, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL incaricato, alla verifica ed alla valutazione sulla persistenza dei requisiti di accreditamento con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

DETERMINA

- di conferire l'accreditamento istituzionale, ai sensi

dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4/2010 e s.m.i., al Centro di Emodialisi sito in Bari alla Via Pietro Nenni n. 6, gestito dalla New Dial s.r.l. - P.IVA 05185120721, con dotazione di n. 20 posti rene, con la precisazione che:

- ai sensi dell'art. 22, comma 4 della L.R. n. 8/2004, "La qualità di soggetta accreditato non costituisce vincolo per le Aziende USL a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo";
- il rappresentante legale della New Dial s.r.l. dovrà, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 8/2004, comunicare eventuali variazioni del personale sanitario operante nella struttura;
- la struttura dovrà essere mantenere la dotazione organica prevista dagli standard organizzativi di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i.;
- il rappresentante legale della New Dial s.r.l. dovrà trasmettere a questo Servizio, ad ogni scadenza annuale del precedente accordo, copia del rinnovo del Protocollo per la gestione delle emergenze cliniche sottoscritto con l'Azienda Ospedaliera Policlinico Bari;
- ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8, e dell'art. 29, co. 2 della L.R. n. 8/04 e s.m.i., questo Servizio provvederà, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL incaricato, alla verifica ed alla valutazione sulla persistenza dei requisiti di accreditamento con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata;

- di notificare il presente provvedimento:
 - al Legale Rappresentante della New Dial s.r.l., con sede in Bari alla Via Pietro Nenni n. 6;
 - al Direttore Generale ASL BA;
 - al Dirigente dell'Ufficio Convenzioni dell'ASL BA;
 - al Sindaco del Comune di Bari.

Il presente provvedimento:

- a) sarà pubblicato all'Albo del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento/all'Albo Telematico (ove disponibile);
- b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

- c) sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
- d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematica);
- e) il presente atto, composto da n. 9 facciate, è adottato in originale;
- f) viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio ad interim
Vincenzo Pomo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 29 dicembre 2014, n. 229

Casa di Cura "Mater Dei Hospital" sita nel comune di Bari alla via Hahnemann n. 10 - Attuazione preintese di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 683 del 127/04/2014 - Autorizzazione all'esercizio di n. 4 posti letto di oncologia e n. 4 posti letto di otorinolaringoiatria, ai sensi dell'articolo 8, L.R. n. 8 del 28 maggio 204.

IL DIRIGENTE

Vista fa Legge 25 Marzo 1974 n. 18 - Ordinamento degli uffici e stato giuridico del personale;

Vista la Legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 - Norme di Organizzazione dell' Amministrazione Regionale;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98 e s.m.i.;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01 e s.m.i.;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 6 del 19/01/2012 - Conferimento incarico di Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private".

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento della Direzione dell'Ufficio 1 Accreditamenti.

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 2271 del 31/10/2014, avente ad oggetto "Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione dello salute delle persone e delle pari opportunità - modifico e integrazione della deliberazione di giunta regionale n. 1112/2011 e s.m.i.";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 novembre 2014 n. 743, ad oggetto "Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità", pubblicato sul BURP n. 161 del 20/11/2014.

In Bari presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

L'art. 3, lettera c) punto 4) della L. R. 28/05/2004 n. 8 e s.m.i. ha disposto che la Regione, con Determinazione Dirigenziale, provvede al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio e accreditamento delle strutture sanitarie.

L'art. 8 della L.R. n. 8/2004, ai commi 1 e 2, ha stabilito che "tutti i soggetti che intendono gestire attività sanitario o socio-sanitario soggetta od autorizzazione all'esercizio sono tenuti a presentare domanda alla Regione o al Comune", allegandovi il

certificato di agibilità e tutta la documentazione richiesta dall'ente competente. Il medesimo articolo, al successivo comma 3, stabilisce che "alla Regione compete il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per le strutture sanitarie socio-sanitarie di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), numero 1.1", tra cui quella oggetto del presente provvedimento. La Regione inoltre, avvalendosi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL competente per territorio, verifica - ai sensi del successivo comma 5 - l'effettivo rispetto dei requisiti minimi di cui al regolamento regionale 13 gennaio 2005 n. 3 (Requisiti per autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie) e successive modificazioni, nonché ogni eventuale prescrizione contenuta nell'autorizzazione alla realizzazione, ove prevista, ed in caso di esito positivo di detta verifica rilascia l'autorizzazione all'esercizio.

Con Determinazione Dirigenziale n. 74 del 21/03/2014, in attuazione delle pre-intese di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 3007 del 27/12/2012, sono stati rilasciati alla Casa di Cura "Mater Dei Hospital" l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale per complessivi n. 449 posti letto, ai sensi degli articoli, 5, 8 e 24, comma 3, L.R. n. 8 del 28 maggio 2004.

Con D.G.R. n. 683 del 17/04/2014, per la casa di cura in oggetto, sono state apportate alcune modifiche alle discipline nosologiche già autorizzate ed accreditate, mediante la previsione di n. 4 posti letto di Oncologia e n. 4 posti letto di Otorinolaringoiatria, in sostituzione di n. 4 posti letto di Medicina generale, n. 2 posti letto di Chirurgia toracica e n. 2 posti letto di Urologia.

Con nota prot. DG/697 del 03/10/2014, la CBH Città di Bari Hospital s.p.a. ha chiesto "in relazione alla struttura denominata casa di cura "Mater Dei Hospital", sita nel comune di Bari alla via Hahnemann n. 10, esercente attività sanitaria per acuti a ciclo continuativo, tipologia medico-chirurgica poli-specialistica, con dotazione 449 posti letto,

- a) Il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di n. 8 posti letto per le seguenti discipline giustamente pre-intesa sottoscritta e recepita con Delibera di Giunta Regionale n. 683 del 17/04/2014, All. A/2: n. 4 (quattro) posti letto di Oncologia, cod. disciplino 64
n. 4 (quattro) posti letto di Otorinolaringoiatria, cod. disciplina 38;

- b) Il conseguente accreditamento istituzionale di n. 8 posti letto per le seguenti discipline giustamente pre-intesa sottoscritta e recepita con Delibera di Giunta Regionale n. 683 del 17/04/2014, All. A/2: n. 4 (quattro) posti letto di Oncologia, cod. disciplina 64
n. 4 (quattro) posti letto di Otorinolaringoiatria, cod. disciplino 38".

Nella medesima richiesta è stato, tra l'altro, dichiarato che la struttura rispetta la normativa vigente in materia igienico-sanitario e di sicurezza del lavoro e che è in possesso dei requisiti minimi ed ulteriori, strutturali, tecnologici ed organizzativi in conformità a quanto previsto dal R.R. n. 3/2005.

Con atto n. 2014/11994 del 23/09/2014, il Sindaco del comune di Bari ha rilasciato autorizzazione alla realizzazione per modifica delle discipline/posti letto sopra evidenziati.

Con nota prot. n. A00_081/3527/APS1 del 17 ottobre 2014 il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria ha incaricato i Dipartimenti di prevenzione della ASL BA e ASL TA ad effettuare, mediante sopralluogo, la verifica dei requisiti, rispettivamente, minimi ed ulteriori, strutturali, tecnologici ed organizzativi di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i. ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento di n. 4 (quattro) posti letto di Oncologia, cod. disciplina 64 e di n. 4 (quattro) posti letto di Otorinolaringoiatria, cod. disciplina 38, presso la casa di cura "Mater Dei Hospital", sita nel comune di Bari alla via Hahnemann n. 10, giusta Delibera di Giunta Regionale n. 683 del 17/04/2014, scheda A/2.

Con nota prot. n. 214694/UOR9-Direz. del 27/11/2014 il Dipartimento di prevenzione dell'ASL BA ha comunicato l'esito della verifica, esprimendo "parere favorevole alla riconversione di n. 2 p.l. Urologia ÷ n. 2 di degenza per Chirurgia Toracica in n. 4 posti letto di Otorinolaringoiatria (1° piano); alla riconversione di n. 4 p.l. di Medicina Generale in n. 4 posti letto di Oncologia (2° piano) in assenza di trattamento con somministrazione di farmaci chemioterapici e antitumorali, presso la struttura ospedaliera denominata "Mater Dei Hospital" della Società "C.B.H. Città di Bari Hospital S.p.a., ubicata in Bari alla via Hahnemann n. 10"

Preso atto che alla data odierna non è pervenuto l'esito della verifica da parte del Dipartimento di

Prevenzione dell'ASL TA ai fini dell'accreditamento istituzionale.

Ritenuto opportuno provvedere nell'immediato in ordine alla sola richiesta di autorizzazione all'esercizio e successivamente in ordine alla richiesta di accreditamento della verifica del Dipartimento dell'ASL TA.

Per quanto sopra esposto, in attuazione delle pre-intese di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 683 del 17/04/2014, All. "A/2" e ai sensi dell'articolo 8, L.R. n. 8 del 28 maggio 2004, si propone:

- a) di rilasciare alla C.B.H. Città di Bari Hospital s.p.a., con sede in Modugno (BA) alla via S.S. 96 Km 119,100, l'autorizzazione all'esercizio della Casa di Cura "Mater Dei Hospital" sita nel Comune di Bari alla via Hahnemann n. 10, per n. 4 posti letto di Otorinolaringoiatria in sostituzione di n. 2 posti letto di Urologia e di n. 2 posti letto di Chirurgia toracica, nonché per n. 4 posti letto di Oncologia, in sostituzione di n. 4 posti letto di Medicina generale, "in assenza di trattamento con somministrazione di farmaci chemioterapici e antitumorali";
- b) di revocare l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale, rilasciati con la sopra citata Determinazione Dirigenziale n. 74 del 21/03/2014, per n. 2 posti letto di Urologia, n. 2 posti letto di Chirurgia toracica e n. 4 posti letto di Medicina generale.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA LR. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE AD INTERIM RESPONSABILE DEL SERVIZIO E PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO

Sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, letta la proposta formulata dalla A.P. "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla A.P. "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti.

DETERMINA

- in attuazione delle pre-intese di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 683 del 17/04/2014, All. "A/2" e ai sensi dell'articolo 8, L.R. n. 8 del 28 maggio 2004:
 - a) di rilasciare alla C.B.H. Città di Bari Hospital s.p.a., con sede in Modugno (BA) alla via S.S. 96 Km 119,100, l'autorizzazione all'esercizio della Casa di Cura "Mater Dei Hospital" sita nel Comune di Bari alla via Hahnemann n. 10, per n. 4 posti letto di Otorinolaringoiatria in sostituzione di n. 2 posti letto di Urologia e di n. 2 posti letto di Chirurgia toracica, nonché per n. 4 posti letto di Oncologia, in sostituzione di n. 4 posti letto di Medicina generale, "in assenza

di trattamento con somministrazione di farmaci chemioterapici e antitumorali”;

b) di revocare l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale, rilasciati con la sopra citata Determinazione Dirigenziale n. 74 del 21/03/2014, per n. 2 posti letto di Urologia, n. 2 posti letto di Chirurgia toracica e n. 4 posti letto di Medicina generale.

- di stabilire che, ai sensi dell'art. 18 comma 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., questo Servizio provvederà, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione territorialmente competente, alla verifica ed alla valutazione sulla persistenza dei requisiti minimi di autorizzazione all'esercizio con periodicità quinquennale e ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata;
- di notificare il presente provvedimento:
 - Al legale rappresentante della C.B.H. Città di Bari Hospital s.p.a., con sede in Modugno (BA) alla via S.S. 96 Km 119,100;
 - Al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TA;
 - Direttore Generale della ASL BA;
 - Al Sindaco del Comune del comune di Bari;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'Albo del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditemento o all'Albo Telematico (ove disponibile)
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia al Servizio Bilancio e Ragioneria;
- sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico);
- il presente atto, composto da n. 07 facciate, è adottato in originale;
- viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente de Servizio ad interim
Vincenzo Pomo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 29 dicembre 2014, n. 230

Mantenimento dell'accreditamento istituzionale del "Centro Odontoiatrico Mazzei s.r.l.", a seguito del trasferimento definitivo dalla sede di Galatina (Le), via Molise n. 32, alla sede di Maglie (Le), via Otranto n. 11, ai sensi degli artt. 24 e 29, co. 6 ter della L.R. n. 8/2004 e dell'art. 1 del R.R. 18/2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 25 Marzo 1974 n. 18 - Ordinamento degli uffici e stato giuridico del personale;

Vista la Legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 - Norme di Organizzazione dell'Amministrazione Regionale;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98 e s.m.i.;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01 e s.m.i.;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento della Direzione dell'Ufficio 1 Accreditementi;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 2271 del 31/10/2014 avente ad oggetto: "Organizzazione

Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - modifica e integrazione della deliberazione di giunta regionale n. 1112/2011 e s.m.i.”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 novembre 2014 n. 743, ad oggetto “Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità”, pubblicato sul BURP n. 161 del 20/11/2014.

In Bari presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

Il “Centro Odontoiatrico Mazzei S.r.l.”, sito nel Comune di Galatina (LE) alla Via Molise n. 32, già titolare di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento provvisorio, attualmente rientra fra le strutture specialistiche private accreditate per la branca di odontostomatologia, ai sensi dell'art. 12, commi 2 e 3 della L.R. n. 4/2010 s.m.i..

L'art. 29 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., al comma 6 ter, introdotto con L.R. n. 14 del 17/06/2013, stabilisce che “Le procedure di trasferimento definitiva delle strutture sanitarie e socio-sanitarie ancora in corso alla data dell'entrata in vigore del presente comma, restano disciplinate dalle norme previgenti in materia. L'accREDITamento nella nuova sede in occasione delle suddette procedure non costituisce nuovo accREDITamento anche ai sensi e per gli effetti del comma 32 dell'articolo 3 della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 40, (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2008 e bilancio pluriennale 2008 - 2010 della Regione Puglia) e della lettera u) del comma 796 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007).”.

L'art. 8 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., nel disciplinare il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, dispone in particolare ai commi 4, 5 e 6, che “Al comune compete il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per le strutture sanitarie e socio-sanitarie di cui all'art.5, comma 1, lettera b), numero 1.2. La Regione e il Comune, avvalendosi del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL competente per territorio, eventualmente di concerto con altre strutture competenti nell'ambito dell'attività

da autorizzare, verificano l'effettivo rispetto dei requisiti minimi di cui al regolamento regionale 13 gennaio 2005, n. 3 (Requisiti per autorizzazione e accREDITamento delle strutture sanitarie), e successive modificazioni, nonché ogni eventuale prescrizione contenuta nell'autorizzazione alla realizzazione, ove prevista. L'accERTAMENTO da parte del Dipartimento di prevenzione deve essere effettuato entro novanta giorni dalla data di ricevimento della documentazione. Completato l'iter istruttorio, il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL inoltra gli atti degli accertamenti e il parere conclusivo alla Regione e al Comune interessata, che, in caso di esito favorevole, rilasciano l'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria a socio-sanitaria entro sessanta giorni dalla data di notifica degli accertamenti di cui al comma 5, fatta salva l'interruzione dei termini effettuata ai sensi delle vigenti disposizioni.”.

L'art. 24 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., per il rilascio dell'accREDITamento istituzionale, dispone in particolare ai commi 2 e 3, che “I soggetti privati nonché i professionisti che intendano chiedere l'accREDITamento istituzionale inoltrano la domanda con la relativa documentazione al Settore sanità del competente Assessorato regionale. [...] Ai fini della concessione dell'accREDITamento, il Dirigente del Settore sanità, verificata la funzionalità della struttura in base agli indirizzi di programmazione regionale come individuati all'atto dell'autorizzazione, in caso di esito positivo, avvia la fase istruttoria e chiede il parere sugli aspetti tecnico-sanitari alle strutture competenti. In base alle risultanze delle valutazioni effettuate, il Dirigente del Settore sanità, completata la fase istruttoria, predispone gli atti conseguenti. Le valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accREDITamento sono effettuate con periodicità triennale e ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata. Gli oneri derivanti dall'attività di valutazione sono a carico dei soggetti che richiedano l'accREDITamento, secondo tariffe definite dalla Giunta Regionale.”.

Il Regolamento Regionale n. 18 del 30/07/2009 prevede all'art. 1, punto 3 che “il trasferimento definitiva e/o la realizzazione di nuove strutture al di fuori dell'ambito territoriale coincidente con il Distretto Socio Sanitario può essere effettuato solo previa acquisizione di apposita autorizzazione da parte della Regione Puglia, su parere dell'Azienda

Sanitaria Locale competente, analizzati i requisiti di fabbisogno distrettuali.”.

In virtù del combinato disposto delle norme sopra richiamate (articoli 24 e 8 della L.R. n. 8/2004 e art. 1 del R.R. n. 18/2009), costituente la disciplina vigente all'epoca della presentazione dell'istanza in oggetto, per il trasferimento definitivo al di fuori dell'ambito territoriale coincidente con il Distretto Socio Sanitario di strutture già autorizzate ed accreditate, non soggette ad autorizzazione alla realizzazione, che svolgono le attività di cui all'art. 5, co. 1 lett. b), punto 1.2 L.R. 8/2004 e s.m.i. (“le strutture e gli studi che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ancorché non soggetti all'autorizzazione alla realizzazione”, tra le quali quelle di cui al punto 1.2.3 - “attività specialistica ambulatoriale odontoiatrica, ave non attrezzata per erogare prestazioni chirurgiche individuate con i provvedimenti di cui alla lettera a), punto 2) del presente articola”):

- il Comune di destinazione - a cui deve essere presentata la domanda di trasferimento -rilascia l'autorizzazione all'esercizio per trasferimento, previa verifica dei requisiti minimi, nella nuova sede;
- in quanto accreditate, il mantenimento dell'accredito presso la nuova sede provvede la Regione con apposito provvedimento, previa verifica dei requisiti ulteriori nella nuova sede.

Con Determina Dirigenziale del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria n. 137 del 05/06/2013, ai sensi dell'art. 1, punto 3 del Regolamento Regionale n. 18, sulla base del parere favorevole espresso dal Direttore Generale della ASL LE con nota prot. n. 4183/conv del 03/12/2012, è stato autorizzato “il trasferimento definitivo della struttura “Centro Odontoiatrica Mazzei s.r.l.”, con la precisazione che “l'esercizio di attività sanitaria presso la nuova sede resta subordinata al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio presso la nuova sede da parte del competente Comune di Maglie (Le”.

Con nota acquisita agli atti del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria al prot. n. 4167 del 14 novembre 2013, il Dott. Vito Mazzei ha chiesto “che venga adattato nuovo Atta Dirigenziale con il quale, nel prendere atto dell'avvenuto trasferimento della sede operativa dal Comune di Galatina al Comune di Maglie, si dichiara la conservazione della condizione di Accredito Istituzionale presso la nuovo sede per la erogazione di prestazioni specialistiche nella Branca di Odontoiatria.”.

In allegato alla predetta nota il Dott. Mazzei ha trasmesso l' “AUTORIZZAZIONE ESERCIZIO DI ATTIVITA' SANITARIA” n. 825 del 06/11/2013, con la quale il Dirigente SUAP del Comune di Maglie (LE):

“VISTO il parere favorevole espresso dai Dipartimento di Prevenzione - S.I.S.P. ASL LECCE -AREA SUD - in data 28.10.2013, n. 160536 (...);

PRECISATO che le prestazioni eseguibili nell'ambito in questione sono quelle elencate ai codici 23 e 24 del D.M. 22.07.1996 con esclusione delle prestazioni chirurgiche riferite ai codici 26 e 27 del citata D.M. 22.07.1996, per le quali è prevista una diversa procedura autorizzativa RILASCIA al Dr. Mazzei Vito (...) Rappr. Leg. della Soc. “CENTRO ODONTOIATRICO MAZZE(S.R.L.” con sede in Galatina alla via Molise, 32, l'Autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria di “ODONTOIATRIA” presso lo studia medica sito in Maglie alla via Otranto, 11 (...).”.

Con nota prot. 20130040482 del 18 novembre 2013, il Responsabile S.U.A.P. del Comune di Galatina (LE) ha comunicato alla Regione Puglia - Assessorato Regionale della Sanità, al Dipartimento di Prevenzione e al Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Unità Operativa di Galatina della ASL LE che “si prende atto della nata (prot. 39943) datata 7.11.2013, che ad ogni buon fine si allego in copia, presentata dal Dott. MAZZE/ Vito, in qualità di Amm.re Unico, Legale Rappresentante e Medica Responsabile del “Centro Odontoiatrico Mazzei S.r.l.”, corrente in questa Comune alla via Molise n. 32, titolare dell'autorizzazione sanitaria n. 32 del 18.11.2010, con la quale ha comunicato che, a far data 07.11.2013, ha cessato la predetta attività sanitaria, nella sede operativa di Galatina, per trasferimento della stesso nel Comune di Maglie alla via Otranto n. 11. Pertanto, l'autorizzazione sanitaria n. 32 del 18.11.2010 è revocata con decorrenza 7.11.2013.”.

Con nota prot. n. AOO_081/313/APS1 del 28/01/2014 il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, ai fini del mantenimento dell'accredito nella nuova sede, ha invitato “il Dipartimento di Prevenzione della ASL TA od effettuare, ai sensi dell'art. 29 comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., idoneo sopralluogo presso il “Centro Odontoiatrico Mazzei S.r.l.” sito in Maglie (LE) alla Via Otranto n.11, finalizzato alla verifica dei requisiti ulteriori previsti dal Regolamento Regionale 13 gennaio 2005 n. 3 e s.m.i., ed a trasmettere allo scri-

vente Servizio apposita relazione circa il possesso dei requisiti ulteriori strutturali, tecnica - sanitari e organizzativi.”.

Con nota prot. n. 0099318 del 9 settembre 2014, il Direttore del Dipartimento di Prevenzione della ASL TA ha comunicato al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria “le risultanze degli accertamenti eseguiti da questa Dipartimento di Prevenzione, finalizzati alla verifica del possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi posseduti dal “Centro Odontoiatrico Mazzei Srl” - Via Otranto n. 11 - Maglie (Le), precisando quanto segue:

“Il Centro Odontoiatrico è autorizzata con provvedimento n. 825 rilasciato dal Comune di Moglie (Le) in data 06.11.2013 per l’esercizio dell’attività di “Ambulatorio Odontoiatrica”.

Dalle verifiche operate presso la struttura in oggetto è emerso che:

Requisiti Generali

La struttura ha adottato un idoneo documento con cui esplicita l’organizzazione generale, la gestione delle risorse umane, l’organizzazione dei servizi, lo gestione e il trattamento dei dati personali e sensibili.

Con tale documenta si garantisce anche la continuità delle prestazioni.

La struttura ha adottato inoltre il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

Requisiti strutturali e tecnologici

Secondo quanto riportato nella pianta planimetrica che diventa parte integrante del presente parere e nella relazione tecnica, la struttura possiede i requisiti strutturali e tecnologici generali ed ulteriori previsti dal R.R. n. 3/2010 e ss.mm.ii.

Requisiti impiantistici

La dotazione impiantistica è certificata secondo quanto previsto dalla normativa in materia.

Requisiti Organizzativi

La dotazione organica prevista risulta congrua secondo quanto riportato dal R.R. n. 3/2010 e ss.mm.ii.

Conclusioni

Dall’esame della documentazione, dai grafici acquisiti e dall’esito del sopralluogo effettuato, si

ritiene che il “Centro Odontoiatrico Mazzei S.r.l.” - Via Otranto n. 11 Maglie (Le), possiede i requisiti generali e specifici previsti dal R.R. n. 3/2005 e R.R. 3/2010 e ss.mm.ii. per essere accreditata nell’esercizio dell’attività di “Ambulatorio Odontoiatrica”.

Il Responsabile Sanitario della struttura è il Dr. Mazzei Vito, nato a son Pietro in Lama (LE) il 12.11.1952, Laureato in Medicina e Chirurgia in data 13/10/1984 presso l’Università degli Studi di Bologna iscritto all’Albo dei Medici e Chirurghi della Provincia di Lecce al n. 3938 dal 13/10/1984 e iscritto all’Albo Provinciale degli Odontoiatri di Lecce al n. 42 dal 20/10/1986.”.

Per quanto sopra, considerato:

- l’autorizzazione al trasferimento definitivo dal Comune di Galatina (LE), Via Molise n. 32 al Comune di Maglie (LE), Via Otranto n. 11, rilasciata con Determina Dirigenziale del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria n. 137 del 05/05/2013;
 - l’autorizzazione all’esercizio rilasciata dal Comune di Maglie (LE) per la struttura ubicata alla Via Otranto n. 11;
 - l’esito positivo della verifica dei requisiti ulteriori presso la nuova sede, trasmesso dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione della ASL TA, con nota prot. n. 0099318 del 9 settembre 2014, al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;
- si propone di disporre, ai sensi degli articoli 24 e 29, comma 6 ter della L.R. n. 8/2004 e dell’articolo 1 del R.R. 18/2009, il mantenimento dell’accreditamento istituzionale del “Centro Odontoiatrico Mazzei S.r.l.” con sede in Maglie (LE) alla Via Otranto n. 11, con la precisazione che il mantenimento dell’accreditamento presso la nuova sede è subordinato all’esito positivo delle valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accreditamento, effettuate con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica, ai sensi dell’art. 24, commi 3 e 8 della L.R. n. 8/2004 s.m.i.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel

rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA
E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO**

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

- di disporre, ai sensi degli articoli 24 e 29, comma 6 ter della L.R. n. 8/2004 e dell'articolo 1 R.R. 18/2009, il mantenimento dell'accREDITAMENTO istituzionale del "Centro Odontoiatrico Mazzei S.r.l." con sede in Maglie (LE) alla Via Otranto n. 11, con la precisazione che il mantenimento dell'accREDITAMENTO presso la nuova sede è subordinato all'esito positivo delle valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accREDITAMENTO, effettuate

con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica, ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8 della L.R. n. 8/2004 s.m.i.;

- di notificare il presente provvedimento:
 - al Legale Rappresentante del "Centro Odontoiatrico Mazzei S.r.l." con sede in Maglie (LE) alla Via Otranto n. 11;
 - ai Direttore Generale dell'Azienda ASL LE;
 - al Sindaco del Comune di Maglie (LE).

Il presente provvedimento:

- a) sarà pubblicato all'Albo del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditemento/all'Albo Telematico (ove disponibile)
- b) sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico);
- e) il presente atto, composto da n. 8 facciate, è adottato in originale;
- f) viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente ad interim del Servizio
Vincenzo Pomo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 29 dicembre 2014, n. 231

Mantenimento dell'accREDITAMENTO istituzionale dello "Studio Medico Odontoiatrico dr. Giorgio De Benedetto srl", a seguito del trasferimento definitivo dalla sede di Lecce, via Paisiello b. 31/A, alla sede di Carmiano (Le), via Stazione n. 54, ai sensi degli artt. 24 e 29, co. 6 ter della l.r. n. 8/2004 e dell'art. 1 del R.R. 18/2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 25 Marzo 1974 n. 18 - Ordinamento degli uffici e stato giuridico del personale;

Vista la Legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 - Norme di Organizzazione dell'Amministrazione Regionale;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98 e s.m.i.;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01 e s.m.i.;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento della Direzione dell'Ufficio 1 Accreditamenti;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 2271 del 31/10/2014 avente ad oggetto: "Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - modifica e integrazione della deliberazione di giunta regionale n. 1112/2011 e s.m.i.";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 novembre 2014 n. 743, ad oggetto "Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità", pubblicato sul BURP n. 161 del 20/11/2014.

In Bari presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

Lo "Studio Medico Odontoiatrico dr. Giorgio De Benedetto S.r.l.", sito nel Comune di Lecce alla Via Paisiello n. 31/A, già titolare di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento provvisorio, attualmente rientra fra le strutture specialistiche private accreditate per la branca di odontostomatologia, ai sensi dell'art. 12, commi 2 e 3 della L.R. n. 4/2010 s.m.i.

L'art. 29 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., al comma 6 ter, introdotto con L.R. n. 14 del 17/06/2013, stabilisce che "Le procedure di trasferimento definitivo delle strutture sanitarie e socio-sanitarie ancora in corso alla data dell'entrata in vigore del presente comma, restano disciplinate dalle norme previgenti in materia. L'accREDITamento nella nuova sede in occasione delle suddette procedure non costituisce nuovo accREDITamento anche ai sensi e per gli effetti del comma 32 dell'articolo 3 della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 40, (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2008 e bilancio pluriennale 2008 - 2010 della Regione Puglia) e della lettera u) del comma 796 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007).".

L'art. 8 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., nel disciplinare il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, dispone in particolare ai commi 4, 5 e 6, che "Al comune compete il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per le strutture sanitarie e socio-sanitarie di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), numero 1.2. La Regione e il Comune, avvalendosi del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL competente per territorio, eventualmente di concerto con altre strutture competenti nell'ambito dell'attività da autorizzare, verificano l'effettivo rispetto dei requisiti minimi di cui al regolamento regionale 13 gennaio 2005, n. 3 (Requisiti per autorizzazione e accREDITamento delle strutture sanitarie), e successive modificazioni, nonché ogni eventuale prescrizione contenuta nell'autorizzazione alla realizzazione, ove prevista. L'accERTAMENTO da parte del Dipartimento di prevenzione deve essere effettuato entro novanta giorni dalla data di ricevimento della documentazione. Completata l'iter istruttorio, il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL inoltra gli atti degli accertamenti e il parere conclusivo alla Regione o al Comune interessato, che, in caso di esita favorevole, rilasciano l'autorizzazione

all'esercizio dell'attività sanitario o socio-sanitaria entro sessanta giorni dallo doto di notfico degli accertamenti di cui al comma 5, fotta salva l'interruzione dei termini effettuata ai sensi delle vigenti disposizioni.”.

L'art. 24 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., per il rilascio dell'accreditamento istituzionale, dispone in particolare ai commi 2 e 3, che “I soggetti privati nonché i professionisti che intendono chiedere l'accreditamento istituzionale inoltrano la domanda con la relativa documentazione al Settore sanità del competente Assessorato regionale, [...] Ai fini della concessione dell'accreditamento, il Dirigente del Settore sanità, verificata la funzionalità della struttura in base agli indirizzi di programmazione regionale come individuati all'atta dell'autorizzazione, in casa di esito positiva, ovvio lo fase istruttoria e chiede il parere sugli aspetti tecnica-sanitari alle strutture competenti. In base alle risultanze delle valutazioni effettuate, il Dirigente del Settore sanità, completato la fase istruttoria, predispone gli atti conseguenti. Le valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accreditamento sana effettuate con periodicità triennale e ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessario una verifica non programmata. Gli oneri derivanti dall'attività di valutazione sono a carico dei soggetti che richiedono l'accreditamento, secondo tariffe definite dalla Giunta Regionale”.

Il Regolamento Regionale n. 18 del 30/07/2009 prevede all'art. 1, punto 3 che “il trasferimento definitivo e/a la realizzazione di nuove strutture al di fuori dell'ambito territoriale coincidente con il Distretto Socio Sanitario può essere effettuato solo previa acquisizione di apposita autorizzazione da parte della Regione Puglia, su parere dell'Azienda Sanitario Locale competente, analizzati i requisiti di fabbisogno distrettuali.”.

In virtù del combinato disposto delle norme sopra richiamate (articoli 24 e 8 della L.R. n. 8/2004 e art. 1 del R.R. n. 18/2009), costituente la disciplina vigente all'epoca della presentazione dell'istanza in oggetto, per il trasferimento definitivo al di fuori dell'ambito territoriale coincidente con il Distretto Socio Sanitario di strutture già autorizzate ed accreditate, non soggette ad autorizzazione alla realizzazione, che svolgono le attività di cui all'art. 5, co. 1, lett. b), punto 1.2 L.R. 8/2004 e s.m.i. (“le strutture e gli studi che erogano prestazioni di assistenza spe-

cialistica in regime ambulatoriale, ancorché non soggetti all'autorizzazione alla realizzazione”, tra le quali quelle di cui al punto 1.2.3 - “attività specialistica ambulatoriale odontoiatrica, ove non attrezzato per erogare prestazioni chirurgiche individuate con i provvedimenti di cui alla lettera o), punto 2) del presente articolo”):

- il Comune di destinazione - a cui deve essere presentata la domanda di trasferimento -rilascia l'autorizzazione all'esercizio per trasferimento, previa verifica dei requisiti minimi, nella nuova sede;
- in quanto accreditate, il mantenimento dell'accreditamento presso la nuova sede provvede la Regione con apposito provvedimento, previa verifica dei requisiti ulteriori nella nuova sede.

Con Determina Dirigenziale del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria n. 113 del 09/05/2013, ai sensi dell'art. 1, punto 3 del Regolamento Regionale n. 18, sulla base del parere favorevole espresso dal Direttore Generale della ASL LE con nota prot. n. 120/conv del 08/01/2013, è stato autorizzato “il trasferimento definitiva della “Studio Medico Odontoiatrico Dr. Giorgio De Benedetto s.r.l.”, con la precisazione che “l'esercizio di attività sanitaria presso la nuovo sede resta subordinato al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio presso la nuova sede da parte del competente Comune di Carmiano (LE)”.

Con nota acquisita agli atti del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria al prot. n. 4525 del 12 dicembre 2013, il Dott. Giorgio De Benedetto ha comunicato “il trasferimento della struttura sanitaria accreditata dalla sede di Lecce, alla Via Paisiello n° 31 A, alla sede di Carmiano, alla Via Stazione n°54”.

In riscontro alla predetta comunicazione del Dott. De Benedetto, con nota prot. n. A00_081/709/APS1 del 18/02/2014 il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria ha invitato:

- *il Sindaco del Comune di Carmiano a trasmettere a questo Servizio l'autorizzazione all'esercizio per trasferimento rilasciato allo “Studio Medico Odontoiatrico Dr. Giorgio De Benedetto s.r.l.” a seguito del trasferimento della struttura dal Comune di Lecce;*
- *il Sindaco della Città di Lecce a prendere atto dell'avvenuto trasferimento dello “Studio Medico Odontoiatrico Dr. Giorgio De Benedetto s.r.l.”, sito in Lecce alla Via Paisiello n. 31 A, ed a tra-*

smettere a questo Servizio copia della revoca dell'Autorizzazione Sanitaria n. 37/2011/IG rilasciata in data 23 maggio 2011;

- *il Dipartimento di Prevenzione della ASL BR, ad effettuare ai fini del mantenimento dell'accreditamento nella nuova sede, ai sensi dell'art. 29 comma 2 della L.R. n.8/2004 e s.m.i., idoneo sopralluogo presso lo "Studio Medico Odontoiatrico Dr. Giorgio De Benedetta s.r.l." sito in Carmiano (LE) alla Via Stazione n. 54, finalizzato alla verifica dei requisiti ulteriori previsti dal Regolamento Regionale 13 gennaio 2005 n. 3 e s.m.i., ed a trasmettere alla scrivente Servizio apposita relazione che dovrà confermare esplicitamente la persistenza di tutti i requisiti ulteriori igienico - edilizi, tecnico - sanitari, organizzativi e di personale prescritti dalla L.R. n. 8/2004 e dal R.R. n. 3/2005."*

Con nota prot. n° 3270 del 26/02/2014, il Responsabile del Settore VI - Attività Economiche e Produttive del Comune di Carmiano (LE) ha trasmesso alla Regione Puglia - Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria l'autorizzazione "N. 01/2014/reg. Aut. attività socio-sanitarie. Esercizio" del 25/02/2014, con la quale il Responsabile del SUAP "AUTORIZZA il Dott. De Benedetto Giorgia (...) in qualità di amministratore unico della società "Studia Medico Odontoiatrico dr. Giorgio De Benedetto srl", con sede legale in Lecce (Le) alla Via Paisiello n. 31/A (...) ad esercitare l'attività sanitario di odontoiatria da svolgersi in struttura ubicata in Carmiano alla Via Stazione n. 54", specificando che "Sono escluse le prestazioni di cui ai codici 26 e 27 del D.M. Sanità 22 luglio 1996 per le quali è prevista l'autorizzazione alla realizzazione della struttura previo visto di compatibilità regionale".

Con nota prot. n. 34628/2014 del 02/04/2014, il Coordinatore del Settore Ambiente, Igiene, Sanità, Protezione Civile, Ufficio Unico dei Rifiuti, Energia, V.I.A., Randagismo, Canili della Città di Lecce ha comunicato "che agli atti di questo Ufficio, risulta la comunicazione e relativa restituzione dell'Autorizzazione Sanitaria n.° 37/2011 del 23/05/2011, da parte del Dott. Giorgio De Benedetto, in seguito al trasferimento dell'attività di Studio Medico Odontoiatrico, dal Comune di Lecce al Comune di Carmiano."

Con nota prot. n. 54347 del 4 agosto 2014, il Responsabile del Servizio d'Igiene e Sanità Pubblica

del Dipartimento di Prevenzione della ASL BR ha comunicato al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria "di aver dato esecuzione alla richiesta mediante sopralluogo nella struttura, esame e valutazione di atti, documenti, procedure tecniche e requisiti organizzativi della struttura stessa.

La verifica globale è stata condotta in data 15.07.2013 [rectius 15.07.2014, n.d.r.], da un gruppo di lavoro all'uopo costituito nel quale erano rappresentate le professionalità utili e necessarie allo scopo.

Nel comunicare la conclusione del procedimento con il giudizio favorevole all'accreditamento istituzionale della Struttura Sanitario in esame, reso all'unanimità dai componenti, si trasmette in allegato copia della griglia di verifica dei requisiti indagati, completa del giudizio espressa per singolo requisita."

Per quanto sopra, considerato:

- l'autorizzazione al trasferimento definitivo dal Comune di Lecce, Via Paisiello n. 31/A al Comune di Carmiano (LE), Via Stazione n. 54, rilasciata con Determina Dirigenziale del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria n. 113 del 09/05/2013;
 - l'autorizzazione all'esercizio per trasferimento rilasciata dal Comune di Carmiano (LE) per la struttura ubicata alla Via Stazione n. 54;
 - l'esito positivo della verifica dei requisiti ulteriori presso la nuova sede, trasmesso dal Responsabile del Servizio d'Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione della ASL BR, con nota prot. n. 54347 del 4 agosto 2014, al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;
- si propone, ai sensi degli articoli 24 e 29, comma 6 ter della L.R. n. 8/2004 e dell'articolo 1 del R.R. 18/2009, di disporre il mantenimento dell'accreditamento istituzionale dello "Studio Medico Odontoiatrico dr. Giorgio De Benedetto S.r.l." con sede in Carmiano (LE) alla via Stazione 54, con la precisazione che il mantenimento dell'accreditamento presso la nuova sede è subordinato all'esito positivo delle valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accreditamento, effettuate con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica, ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8 della L.R. n. 8/2004 s.m.i..

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA
E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO**

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

- di disporre, ai sensi degli articoli 24 e 29, comma 6 ter della L.R. n. 8/2004 e dell'articolo 1 del R.R.

18/2009, il mantenimento dell'accreditamento istituzionale dello "Studio Medico Odontoiatrico dr. Giorgio De Benedetto S.r.l." con sede in Carmiano (LE) alla via Stazione 54, con la precisazione che il mantenimento dell'accreditamento presso la nuova sede è subordinato all'esito positivo delle valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accreditamento, effettuate con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica, ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8 della L.R. n. 8/2004 s.m.i.;

- di notificare il presente provvedimento:
 - al Legale Rappresentante dello "Studio Medico Odontoiatrico dr. Giorgio De Benedetto srl" con sede in Carmiano (LE) alla via Stazione n. 54;
 - al Direttore Generale dell'Azienda ASL LE;
 - al Sindaco del Comune di Carmiano (LE).

Il presente provvedimento:

- a) sarà pubblicato all'Albo del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento/all'Albo Telematico (ove disponibile);
- b) sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico);
- e) il presente atto, composto da n. 8 facciate, è adottato/in originale;
- f) viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente ad interim del Servizio
Vincenzo Pomo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 23 dicembre 2014, n. 447

Linee guida per la gestione operativa del Sistema di Allerta Rapido per gli Alimenti e Mangimi (SARAM) - Procedure e modulistica di cui alla D.G.R. n. 634 del 21 aprile 2009.

In Bari presso la sede del Servizio Programma-

zione Assistenza Territoriale Prevenzione (PATP), sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario di Ufficio, dalla responsabile A.P e confermata dal Dirigente dell' Ufficio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del Lavoro e dal Dirigente dell'Ufficio Sanità Veterinaria:

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della legge regionale 4 Febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.7.1998 e successive integrazioni;

Visti gli artt. 4 e 16 dei D.Lgs 30 Marzo 2001, n. 165 e s.m. e i.;

Visti gli artt. 3 e 5 del D.P.G.R. n. 161 del 22.02.2008;

Vista la DGR 8/10/2013 n. 1813;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Regolamento (CE) 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che definisce i principi e requisiti generali della Legislazione Alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare e fissa procedure nel campo della Sicurezza Alimentare, ed in particolare il capo IV riguardante il sistema di allarme rapido, la gestione delle crisi e le situazioni di emergenza;

Visto, in particolare, l'art. 50 del suddetto regolamento con il quale viene istituito, sotto forma di rete, un sistema di allarme rapido per la notificazione di un rischio diretto o indiretto per la salute umana dovuto ad alimenti o mangimi. Ad esso partecipano gli stati membri, la Commissione e l'Auto-

rità, che designano ciascuno un punto di contatto, che è membro della rete.

Visto in particolare, l'articolo 55 del suddetto regolamento il quale prevede che la Commissione elabori, in stretta collaborazione con l'autorità europea per la sicurezza alimentare e gli stati membri, un piano generale per la gestione delle crisi riguardanti la sicurezza degli alimenti e dei mangimi;

Visto il Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari;

Visto il Regolamento (CE) 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e alimenti alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Visto l'Accordo del 28 luglio 2005, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministro della Salute e i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul documento recante «Linee guida ai fini della rintracciabilità degli alimenti e dei mangimi per fini di sanità pubblica», volto a favorire l'attuazione del Regolamento (CE) n. 178 del 2002 del Parlamento e del Consiglio del 28 gennaio 2002.

Vista l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano su "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano" -provvedimento del 13 novembre 2008;

Visto il Reg. (UE) n.16/2011 recante disposizioni di applicazione relative al sistema di allarme rapido per gli alimenti ed i mangimi;

Vista la DGR n. 634 del 21 aprile 2009, con la quale la G.R. tra l'altro, ha recepito, l'Intesa ai sensi dell'articolo 9 comma 6, della L. 5/6/2003, n. 131, recante " Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano" con la quale si demanda ad un successivo atto del Dirigente del Servizio PATP la definizione delle concrete modalità operative atte a rendere applicabili sul territorio regionale le stesse linee guida;

Visto le note degli Uffici 1 - 2 Sanità Pubblica e Sanità veterinaria del Servizio PATP prot.152/625 del 15701/2013 e prot.152/8449 del 20 giugno 2013, relative alla riorganizzazione del sistema di allerta alimenti e mangimi;

Ritenuto, pertanto, al fine di garantire uniformità e omogeneità di interventi su tutto il territorio regionale, di dover fornire, in materia di gestione operativa del sistema di allerta, specifiche indicazioni operative ai Servizi del Dipartimento di Prevenzione competenti in materia di Sicurezza alimentare;

Premesso tutto quanto sopra, sono state predisposte le Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta rapido per gli alimenti e mangimi (SARAM) - Procedure e modulistica, di cui all'allegato A al presente provvedimento, che costituisce parte integrante e sostanziale.

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS 196/03

GARANZIE ALLA RISERVATEZZA

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui debiti e creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P., dal funzionario istruttore e dai Dirigenti degli Uffici 1 e 2 del servizio PATP;

Richiamato, in particolare il disposto dell'art.6 della L.R. 4 febbraio 1997 n.7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

Peri motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

DETERMINA

- Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta rapido per gli alimenti e mangimi (SARAM) Procedure e modulistica, allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di dare atto che, al fine di assicurare la massima rapidità dei flussi informativi, viene attribuito ai competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL il compito della trasmissione diretta ai punti di contatto delle AASSLL;
- Di stabilire che i Direttori Generali delle AASSLL forniscano opportune indicazioni ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione al fine di garantire la puntuale applicazione del presente provvedimento;
- Di stabilire che le linee guida del S.A.R.A.M. Puglia assumono importanza strategica per la Regione e che per l'applicazione delle suddette linee guida, le AASSLL, potranno utilizzare anche i fondi rivenienti dal D.lgs 194/08 secondo le relative disposizioni attuative regionali di cui alla D.G.R. 2394 del 27 ottobre 2011;
- Di stabilire che per le parti non disciplinate dal presente provvedimento si rimanda a quanto sancito dall'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Pro-

vince Autonome di Trento e di Bolzano su “Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano” - provvedimento del 13 novembre 2008;

- Di notificare il presente provvedimento ai Direttori Generali delle AASSLL;

- Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:

- a) sarà pubblicato all’albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- b) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia,
- c) sarà trasmesso in copia conforme all’originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- e) il presente atto composto da n° ____ facciate + 1 allegato.

Il Dirigente del Servizio
Giovanna Labate



Assessorato al Welfare
Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione
REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA



**LINEA GUIDA PER LA GESTIONE OPERATIVA DEL SISTEMA DI
ALLERTA RAPIDO PER GLI ALIMENTI E MANGIMI (S.A.R.A.M)
PROCEDURE E MODULISTICA**

Sommario

1.	PREMESSA
2.	DEFINIZIONI.....
3.	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE
4.	CRITERI PER IDENTIFICARE UN RISCHIO.....
5.	LE NOTIFICHE DEL SISTEMA DI ALLERTA
6.	IL SISTEMA DI ALLERTA RAPIDO ALIMENTI E MANGIMI REGIONE PUGLIA (S.A.R.A.M.).....
7.	FUNZIONI DELLE AUTORITA' COMPETENTI REGIONALI (Intesa Stato Regioni del 13/11/08).....
8.	PROCEDURE OPERATIVE DI ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA
9.	PROCEDURE DI VERIFICA DA PARTE DELL' AUTORITA' LOCALE DEL RITIRO E DEL RICHIAMO
10.	MODALITA' OPERATIVE PER SODDISFARE I REQUISITI DI EFFICACIA ED ACCURATEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE AL CONSUMATORE IN CASO DI RICHIAMO DI UN PRODOTTO
11.	ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI SUI PRODOTTI RITIRATI
12.	REVOCA DEL SISTEMA DI ALLERTA
13.	RISORSE DEL S.A.R.A.M.
14.	MODULISTICA.....

1. PREMESSA

In ambito comunitario il sistema di allerta è disciplinato dal Regolamento 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, prevedendo, tra l'altro, all'art. 50 l'istituzione, sotto forma di rete, di un sistema di allarme rapido RASFF (Rapid Alert System Food and Feed) per la notificazione di un rischio diretto o indiretto per la salute umana dovuto ad alimenti o mangimi.

Fanno parte del RASFF-SYSTEM tutti gli Stati Membri, la Commissione (DG-SANCO) e l'Autorità per la Sicurezza Alimentare (EFSA), per ciascuna delle quali viene designato un "punto di contatto".

In Italia la Direzione Generale della Sicurezza Alimentare e della Nutrizione del Ministero della Salute è il punto di contatto per il sistema d'allerta.

Con provvedimento del 13/11/08 in conferenza permanente Stato-Regione sono state approvate le linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti e mangimi recepite con Delibera di Giunta Regionale n. 634 del 21.04.2009, pubblicata sul BURP n. 72 del 20.05.2009. La succitata intesa oltre ad aver definito i criteri base per l'attivazione e notifica delle allerte ha stabilito i ruoli e le competenze a livello nazionale, regionale e di ASL.

Con successivo regolamento UE 16/2011, recante, le disposizioni applicative relative al sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi, sono stati introdotti alcuni importanti modifiche tra cui quelle in merito alla classificazione delle notifiche ed ai modelli di notifica.

Premesso quanto sopra, al fine di uniformare a livello regionale la gestione del sistema di allerta, sono state predisposte le seguenti Linee guida regionali con le quali sono state approntate le specifiche procedure operative e relativa modulistica utili all'ottimale funzionamento del sistema di allerta rapido di alimenti e mangimi (S.A.R.A.M.).

2. DEFINIZIONI

Definizioni di cui all'intesa Stato-Regioni del 13/11/08:

Sistema di allarme rapido	procedura codificata atta a garantire la rapidità delle comunicazioni e dei provvedimenti conseguenti, da adottare a seguito di riscontro di alimento o mangime che rappresenta grave rischio per la salute del consumatore
Rintracciabilità	la possibilità di ricostruire e seguire il percorso di un alimento, di un mangime, di un animale destinato alla produzione alimentare o di una sostanza destinata o atta ad entrare a far parte di un alimento o di un mangime attraverso tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione. Si sottolinea che la rintracciabilità deve riguardare anche alimenti e mangimi qualora contengano, anche in parte, un prodotto oggetto di allerta
Ritiro dell'alimento	qualsiasi misura volta ad impedire la distribuzione e l'offerta al consumatore di un prodotto non conforme ai requisiti di sicurezza alimentare
Ritiro del mangime	qualsiasi misura volta ad impedire la distribuzione e l'offerta all'utente del mangime non conforme al requisito di sicurezza dei mangimi
Richiamo dell'alimento	qualsiasi misura di ritiro del prodotto rivolta anche al consumatore finale, da attuare quando altre misure risultino insufficienti a conseguire un livello elevato di tutela della salute
Richiamo del mangime	qualsiasi misura di ritiro del prodotto rivolta all'utente del mangime, da attuare quando altre misure risultino insufficienti a conseguire un livello elevato di tutela della salute
Nodo regionale	punto di contatto designato dall'autorità regionale per lo scambio delle informazioni rapide con gli altri componenti della rete (nodi regionali e Ministero) e con gli organi di controllo sul territorio (Punti di contatto delle ASL, Laboratori pubblici)
Alimento (o prodotto alimentare o derrata alimentare)	qualsiasi sostanza o prodotto trasformato, parzialmente trasformato o non trasformato destinato ad essere ingerito o di cui si prevede ragionevolmente che possa essere ingerito da esseri umani: Sono comprese le bevande, le gomme da masticare e qualsiasi sostanza, compresa l'acqua, intenzionalmente incorporata negli alimenti nel corso della loro produzione, preparazione o trattamento
Prodotto intermedio	prodotti alimentari destinati all'industria agli utilizzatori commerciali intermedi ed agli artigiani per i loro usi professionali ovvero per essere sottoposti ad ulteriori lavorazioni, nonché i semilavorati non destinati al consumatore
Mangime (o alimento per animali)	qualsiasi sostanza o prodotto compresi gli additivi, trasformato, parzialmente trasformato o non trasformato, destinato alla nutrizione per via orale degli animali
Impresa alimentare e del settore dei mangimi (di seguito denominata impresa)	ogni soggetto pubblico o privato, con o senza fini di lucro, che svolge una qualsiasi delle operazioni di produzione, lavorazione, trasformazione, magazzinaggio, trasporto o distribuzione e di somministrazione di alimenti e/o mangimi
Operatore del settore	la persona fisica o giuridica responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare nell'impresa posta sotto il suo controllo
Immissione sul mercato	la detenzione di alimenti o mangimi a scopo di vendita, comprese l'offerta di vendita o ogni altra forma, gratuita o a pagamento, di cessione, nonché la vendita stessa, la distribuzione e le altre forme di cessione propriamente detta
Commercio al	la movimentazione e/o la trasformazione degli alimenti ed il loro stoccaggio nel punto

dettaglio	di vendita o di consegna al consumatore finale, compresi i terminali di distribuzione, gli esercizi di ristorazione, le mense di aziende e istituzioni, i ristoranti e altre strutture di ristorazione analoghe, i negozi, i centri di distribuzione per supermercati e i punti vendita all'ingrosso
Consumatore finale	il consumatore finale di un prodotto alimentare che non utilizzi tale prodotto nell'ambito di un'operazione o attività di un'impresa del settore alimentare
Pericolo o elemento di pericolo	agente biologico- chimico-fisico contenuto in un alimento o mangime o condizione in cui un alimento o un mangime si trova in grado di provocare un effetto nocivo sulla salute
Rischio	funzione della probabilità e della gravità di un effetto nocivo per la salute conseguente alla presenza di un pericolo

Definizioni di cui al Reg. UE 16/2011:

Rete	Sistema di allarme rapido per la notifica di un rischio diretto o indiretto per la salute umana dovuto agli alimenti o ai mangimi di cui all'articolo 50 del regolamento (CE) n. 178/2002
Membro della rete	uno Stato membro, la Commissione, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e qualsiasi paese candidato, paese terzo o organizzazione internazionale che abbia stipulato un accordo con l'Unione europea a norma dell'articolo 50, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 178/2002
Punto di contatto	il punto di contatto designato che rappresenta il membro della rete;
Notifica di allarme	una notifica di un rischio che richiede o potrebbe richiedere un'azione rapida in un altro paese membro
Notifica di informazione	una notifica di un rischio che non richiede un'azione rapida in un altro paese membro; di cui <ul style="list-style-type: none"> • «notifica di informazione per follow-up» una notifica di informazione relativa a un prodotto già presente o che potrebbe essere immesso sul mercato in un altro paese membro; • «notifica di informazione per attenzione» una notifica di informazione relativa a un prodotto che: <ol style="list-style-type: none"> i) è presente solo nel paese membro notificante; o ii) non è stato immesso sul mercato; o iii) non è più sul mercato;
Notifica di respingimento alla frontiera	una notifica di respingimento di una partita, di un container o di un carico di alimenti o di mangimi come descritta all'articolo 50, paragrafo 3, lettera c), del regolamento (CE) n. 178/2002
Notifica originale	una notifica di allarme, una notifica di informazione o una notifica di respingimento alla frontiera
Notifica di follow-up	una notifica contenente informazioni supplementari rispetto ad una notifica originale
Operatori professionali	operatori del settore alimentare e operatori del settore dei mangimi come definiti nel regolamento (CE) n. 178/2002 o operatori economici come definiti nel regolamento (CE) n. 1935/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio

3. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il documento ha lo scopo di fornire indicazioni operative per la gestione degli "eventi" di allerta che coinvolgono il S.A.R.A.M. della Regione Puglia in conformità ed in riferimento a:

- L'art.50 del Reg. CE 178/2002;
- Reg. UE 16/2011;
- L'intesa Stato Regioni del 13/11/08 "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano";
- Indicazioni operative e organizzative della Regione Puglia - Servizio PATP.

Il sistema di allerta deve essere attivato ogniqualvolta esista un grave rischio, diretto o indiretto per la salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente, dovuto ad alimenti, mangimi o MOCA già immessi sul mercato per i casi di:

- Superamento nell'alimento o nei mangimi dei limiti fissati dalla normativa vigente;
- Alimenti dannosi per la salute o inadatti al consumo umano, qualora rappresentino un grave rischio per la salute del consumatore (art. 14 Reg. 178/2002);
- Mangimi che hanno effetto nocivo per la salute umana (art. 15 Reg. 178/2002);

Analogamente le presenti linee guida si applicano anche ai prodotti intermedi di alimenti e mangimi, qualora rappresentino un grave rischio, diretto o indiretto per la salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente e siano già immessi sul mercato nonché ai materiali ed agli oggetti destinati ad entrare in contatto con gli alimenti di cui al Reg. CE 1935/2004.

Sono compresi nel campo di applicazione della presente linea guida anche eventuali riscontri ottenuti nell'ambito dell'autocontrollo su alimenti o mangimi già immessi sul mercato.

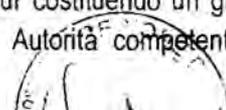
Nel caso in cui si sospetti la presenza di un rischio grave, ma non siano disponibili sufficienti informazioni o dati scientifici al riguardo, sulla base del principio di precauzione, di cui all'art. 7 del Reg. CE 178/2002 si procede all'immediata attivazione del sistema di allerta.

Sono esclusi dal campo di applicazione:

- Criteri microbiologici di igiene di processo;
- Frodi commerciali che non rappresentano un rischio attuale o potenziale per il consumatore;
- Mangimi nei quali l'agente biologico potenzialmente pericoloso risulta non vitale;
- Gli alimenti che per loro natura sono destinati a subire un trattamento prima del consumo, tali da renderli innocui alla salute umana o animale.

Si esclude l'attivazione del sistema di allerta per:

- Prodotti/Mangimi che pur presentando non conformità a norme vigenti e pur costituendo un grave rischio, siano state segnalate dall'OSA nell'ambito dell'autocontrollo alla **Autorità competente** a condizione che non siano stati immessi sul mercato;



Ai sensi dell' art. 50 del Reg. CE 178/02, il **S.A.R.A.M. Puglia**, sarà interessato ogni qualvolta si configura un **grave rischio**, diretto o indiretto per la salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente, dovuto ad alimenti, mangimi o MOCA già immessi sul mercato così come disposto dalla presente procedura.

Diversamente, sarà attivata l'**Unità di Crisi o (UCRP)**, di cui all'art 55 Reg. CE 178/02, ogni qualvolta si configura una **Crisi** cioè una situazione che implica un rischio serio diretto o indiretto per la salute umana e/o è percepito o divulgato come tale e il rischio si diffonde o potrebbe diffondersi attraverso una parte considerevole della catena alimentare e la potenziale ampiezza del rischio per più Stati membri e/o paesi terzi è notevole.

Questa fattispecie si applica solo nei casi in cui le misure di cui agli art. 50, 53 e 54 non sono adeguate alla gestione del rischio a causa della sua complessità.

La citata Unità di crisi è stata istituita con D.G.R. 1713 del 01/08/2014.

4. CRITERI PER IDENTIFICARE UN RISCHIO

Tenuto conto del documento di lavoro (Draft) della Unione Europea (**Allegato D – Intesa Sato Regioni del 13/11/08**) riguardante le misure di implementazione del Sistema di Allarme per alimenti e mangimi previsto dal Reg. CE n. 178/2002, per l'identificazione di un grave rischio e di situazioni nelle quali si rende, invece, necessaria una valutazione scientifica per accertare la presenza di un grave rischio sanitario negli alimenti, si ritiene utile riportare nel presente capitolo i criteri per la notifica del rischio e per l'approccio alla valutazione scientifica.

Si identifica un grave rischio nel caso di:

- a. alimenti contenenti sostanze proibite, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni comunitarie o, in loro assenza, dalle norme nazionali;
- b. alimenti contenenti residui di pesticidi o metaboliti derivanti dalla loro degradazione in misura tale che la predicted short term intake (PSTI) supera quella acuta di riferimento;
- c. alimenti contenenti residui di pesticidi o loro metaboliti o prodotti della loro degradazione per i quali non è stata fissata alcuna dose acuta di riferimento, ma esiste una dose giornaliera accettabile (ADI) e la dose predicted short term intake supera chiaramente la ADI;
- d. alimenti contenenti sostanze teratogene, genotossiche o cancerogene i cui livelli trovati eccedono i limiti fissati dalla legislazione comunitaria o in sua assenza, dalla normativa nazionale;
- e. alimenti contenenti sostanze teratogene, genotossiche o cancerogene per le quali non vi sono limiti stabiliti, ma la predicted short term intake (PSTI) supera la dose giornaliera tollerabile (TDI);
- f. alimenti, contenenti funghi o tossine fungine, batteri o tossine batteriche, tossine algali, parassiti e loro metaboliti, virus o prioni, che, sulla base dei riscontri analitici ottenuti, in presenza di limiti fissati da norme nazionali o comunitarie, fondati sulla valutazione del rischio, sono in grado di indurre con elevata probabilità la comparsa di malattia nell'uomo;
- g. alimenti che presentano un livello di contaminazione radioattiva da Cs-134 e Cs-137 superiore al limite stabilito dal Regolamento (CE) 737/90, del 22 marzo 1990 relativo alle condizioni di importazione di prodotti agricoli da Paesi terzi, a seguito dell'incidente verificatosi nella centrale nucleare di Chernobyl, così come modificato dal Regolamento (CE) 616/2000;
- h. organismi geneticamente modificati, così come definiti all'articolo 3 del Regolamento (CE) 1829/2003, del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 settembre 2003 concernente alimenti e mangimi geneticamente modificati, fatta eccezione per gli alimenti di cui all'articolo 47 della citata norma;
- i. nuovi alimenti e nuovi ingredienti alimentari, così come definiti all'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 258/97 del Parlamento europeo e del Consiglio, per i quali non risulta già stata rilasciata un'autorizzazione all'immissione in commercio ad un operatore del settore o ad un'impresa;
- j. alimenti preconfezionati contenenti allergeni che non figurano tra gli ingredienti riportati in etichetta.

Si rende invece necessaria una valutazione scientifica per accertare la presenza di un grave rischio sanitario, in caso di:

- a. Alimenti contenenti sostanze diverse da quelle menzionate alle precedenti lettere a), b), c), d), e), che superano il limite massimo fissato dalla legislazione comunitaria o in sua assenza, da quella nazionale;
- b. Alimenti contenenti sostanze il cui impiego non è autorizzato o contrario ai requisiti stabiliti per l'approvazione ufficiale dalla normativa comunitaria o da quella nazionale;
- c. Alimenti che presentano un rischio dovuto ad agenti fisici, quali ad esempio i corpi estranei;
- d. Alimenti di origine animale provenienti da Paesi/stabilimenti non inclusi negli elenchi comunitari dei Paesi/ stabilimenti riconosciuti ufficialmente;
- e. Alimenti per i quali i test ufficiali richiesti per la rilevazione di un grave rischio non siano stati ben eseguiti o eseguiti in modo non corretto;
- f. Alimenti dietetici che non contengono quantità autorizzate di alcuni ingredienti;
- g. Materiali destinati a venire a contatto con alimenti, come definiti dall'art. 1 del Reg. CE 1935/2004, che non possono essere impiegati con alimenti o che ne provocano effetti avversi attraverso il contatto;
- h. Alimenti che possono recare danno alla salute umana, se utilizzati secondo le diciture riportate in etichetta, le cui modalità di presentazione non consentono al consumatore di disporre delle informazioni necessarie ad evitare specifici effetti nocivi per la salute;
- i. Alimenti non idonei al consumo umano poiché deteriorati o contenenti ingredienti non idonei o per altre motivazioni;
- j. Alimenti pericolosi per uno specifico gruppo di popolazione a causa della loro composizione;
- k. Qualsiasi altro rischio, compresi i rischi emergenti, che richiede una adeguata valutazione.

Se un alimento o mangime a rischio fa parte di una partita, lotto o consegna di alimenti o mangimi della stessa classe o descrizione, si presume che tutti gli alimenti o mangimi contenuti in quella partita, lotto o consegna siano a rischio a meno che, a seguito di una valutazione approfondita, risulti infondato ritenere che il resto della partita, lotto o consegna sia a rischio (art. 14, comma 6 del Reg. CE 178/2002).

5. LE NOTIFICHE DEL SISTEMA DI ALLERTA

Le notifiche che interessano il S.A.R.A.M. possono essere classificate secondo due modalità

- **In base all'origine della notifica:**

1. Regionale: in partenza dalle ASL Pugliesi a seguito di attivazioni per riscontri di alimenti, mangimi e MOCA già presenti sul mercato e prodotti e/o commercializzati e/o distribuiti nel territorio di competenza della ASL;
2. Extraregionale: in arrivo da altre Autorità Regionali o dal Ministero della Salute. Si tratta di Allerte attivate da altre autorità al di fuori del territorio regionale, ma che riguardano Alimenti, Mangimi o MOCA prodotti e/o commercializzati e/o distribuiti in Puglia.

- **In base alle categorie di cui al Reg. UE 16/2011:**

1. Notifiche Originali

<p style="text-align: center;">NOTIFICA DI ALLERTA</p> 	<p>Questa notifica viene trasmessa quando è identificato nell'alimento, nel mangime o nel MOCA presenti sul mercato, un grave rischio che richiede o potrebbe richiedere un'azione rapida. L'obiettivo della notifica di Allerta è trasmettere ai membri della rete tutte le informazioni al fine verificare la presenza del prodotto sul mercato e adottare le misure necessarie.</p>
<p style="text-align: center;">NOTIFICA DI INFORMAZIONE</p> 	<p>Questa notifica viene trasmessa quando non è richiesta un'azione rapida poiché il prodotto non è disponibile sul mercato o il rischio non è considerato grave. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - « la notifica di informazione per follow-up » è una notifica di informazione che viene attivata se un prodotto è già presente o potrebbe essere immesso sul mercato di un paese membro diverso dall'Italia; - « la notifica di informazione per attenzione » è una notifica di informazione che viene attivata relativamente a un prodotto che: <ul style="list-style-type: none"> • è presente solo nel paese membro Italia; o • non è stato immesso sul mercato; o • non è più sul mercato;
<p style="text-align: center;">RESPINGIMENTO ALLA FRONTIERA</p> 	<p>Trattasi di notifica di respingimento di una partita, di un container o di un carico di alimenti, mangimi o MOCA, importati, sottoposti ad esame e respinte al di fuori dei confini UE perché accertato un rischio per la salute. Questa notifica in Italia riguarda prevalentemente gli uffici periferici del Ministero della Salute, consentendo agli stessi di rafforzare i controlli e di assicurare che i prodotti respinti non vengano reintrodotti nell'Unione Europea attraverso un altro punto di frontiera.</p>
<p style="text-align: center;">RASFF NEWS</p> 	<p>La News riguarda qualsiasi tipo di informazione relativa alla sicurezza di alimenti, mangimi o MOCA che non è stata comunicata come notifica di allarme, informazione o respingimento alla frontiera, ma che viene giudicata interessante per le Autorità di controllo negli Stati Membri. Possono derivare da informazioni dei media o essere inoltrate da colleghi di autorità competenti di Paesi terzi, delegazioni europee o organizzazioni internazionali, previa verifica degli stati membri coinvolti.</p>

2. Notifica di Follow – Up : Una notifica contenente informazioni supplementari rispetto alla notifica originale sopra riportata.



6. IL SISTEMA DI ALLERTA RAPIDO ALIMENTI E MANGIMI REGIONE PUGLIA (S.A.R.A.M.)

Il Sistema di Allerta Rapida Alimenti e Mangimi è composto da una molteplicità di soggetti che concorrono, ognuno per la parte di competenza, a garantire un efficace sistema di scambio di informazioni e di interventi necessari a tutela della salute umana ed animale correlata ad alimenti e mangimi.

I soggetti coinvolti sono i seguenti:

1. Il Nodo Regionale Allerte (NRA) ;
2. I punti di contatto incardinati nei Servizi del Dipartimenti di Prevenzione ASL (SIAN, SIAV B , SIAV C);
3. I laboratori ARPA Puglia e IZS Puglia e Basilicata.

Il Nodo Regionale Allerte (abbreviato NRA) è istituito presso il Servizio di Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione – Assessorato al Welfare della Regione Puglia , interessa gli uffici 1 e 2 (Ufficio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza sul Lavoro e Ufficio Sanità Veterinaria) ed in particolare i punti di contatto al loro interno formalmente individuati .

Il Nodo Regionale Allerte (NRA) è una struttura organizzativa, istituita con formale atto, con lo scopo di assicurare l'efficace funzionamento e coordinamento dei punti di contatto regionali per lo scambio di informazioni rapide con gli altri componenti della rete (Nodi di altre regioni e Ministero della salute) e con gli organi di controllo sul territorio.

I criteri di funzionamento e la gestione operativa interna del Nodo Regionale Allerte della Puglia è definita con separata procedura operativa all'uopo redatta.

I punti di contatto rappresentano i soggetti appositamente individuati delle Autorità Competenti per la gestione e lo scambio delle informazioni rapide.

Le seguenti Autorità Competenti individuano i punti di contatto per il Sistema di Allerta Rapido di Alimenti e Mangimi al loro interno :

- Ufficio Sanità Pubblica , Igiene degli Alimenti e Sicurezza sul Lavoro del Servizio PATP della Regione Puglia
- Ufficio Sanità Veterinaria del Servizio PATP della Regione Puglia
- Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione del Dipartimento di Prevenzione delle ASL pugliesi
- Servizi di Igiene e Assistenza Veterinaria Area B del Dipartimento di Prevenzione delle ASL pugliesi
- Servizi di Igiene e Assistenza Veterinaria Area C del Dipartimento di Prevenzione delle ASL pugliesi

Ciascuna Autorità Competente designa i punti di contatto con incarico formale e lo trasmette all'autorità competente superiore (l'ASL alla Regione, la Regione al Ministero della Salute) fornendo altresì nominativo, qualifica, indirizzo email recapito telefonico fisso, recapito mobile e fax.

Al riguardo il Nodo Regionale designa i punti di contatto regionali e li trasmette, mediante apposito modello "Allegato E" di cui all'Intesa Stato Regioni del 13/11/08 , al punto di contatto Nazionale ed agli altri Nodi Regionali.

I Direttori del Dipartimenti di Prevenzione delle ASL comunicano con atto formale, su designazione dei direttori dei Servizi competenti, i punti di contatto ASL di ogni Servizio sopra riportato. La trasmissione di dette informazioni deve avvenire mediante l'apposito modello in formato excel: **Modello G - "Contatti NRA Puglia"** allegato alla presente procedura.



Tali informazioni devono essere periodicamente raccolte e aggiornate e in caso di variazione, tempestivamente comunicate.

I punti di contatto assicurano una **pronta disponibilità telefonica** al di fuori degli orari di servizio al fine di garantire in modo continuativo tutti gli interventi necessari a tutela della pubblica salute.

I laboratori ufficiali ARPA Puglia e IZS di Puglia e Basilicata oltre a svolgere analisi per le Autorità Competenti in materia di Sicurezza alimentare forniscono supporto tecnico e scientifico alle stesse in tutti i casi richiesti.

A tal proposito i laboratori ufficiali devono garantire, con appositi esperti tecnici, gli interventi richiesti dall'autorità competenti in modo continuativo (anche al di fuori dell'orario di lavoro ordinario).

7. FUNZIONI DELLE AUTORITA' COMPETENTI REGIONALI (Intesa Stato Regioni del 13/11/08)

Competenze della Regione Puglia – Nodo Regionale:

- Coordina i rapporti con ARPA, IZS, ISS, Ministero della salute, altre Regioni, Provincie autonome e ASL Pugliesi
- Verifica la conformità della documentazione ricevuta, dirama le comunicazioni ricevute dai PdC locali ai nodi regionali ed al Ministero e viceversa;
- Dispone, se del caso, di ulteriori provvedimenti sul prodotto in questione;
- Produce e rende noti rapporti periodici.

Il Nodo Regionale fatti salvi gli obblighi delle imprese ai sensi del Reg. CE 178/2002 (art 19 e 20), provvede a coordina le seguenti azioni:

- Comunicazione al cittadino, tramite i mezzi di informazione a diffusione regionale, di notizie riguardanti particolari rischi sanitari riscontrati.
- Coordinamento, di concerto con le ASL e con i laboratori ARPA e IZS, per la definizione di ulteriori azioni da intraprendere a tutela della salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente;
- Adozione di ulteriori provvedimenti a tutela della salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente, compresa la predisposizione, in collaborazione con le ASL e con i laboratori ARPA e IZS, di piani di monitoraggio indirizzati alla raccolta di informazioni sull'entità e il grado di diffusione di determinate problematiche sanitarie;
- Effettuazione di visite ispettive presso le imprese oggetto di segnalazione in collaborazione con le ASL territorialmente competenti;
- Disposizione di ulteriori interventi, di volta in volta individuati a seconda della gravità della situazione, quali, ad esempio, la ricerca a tappeto del prodotto alimentare o del mangime, l'attivazione del comando carabinieri per la tutela della salute, per interventi sul territorio regionale.

Aziende Sanitarie Locali – Punti di Contatto dei SIAN, SIAV B, SIAV C

- Controllano le allerte in arrivo dal nodo regionale o da altre ASL
- Verificano il ritiro-richiamo dei prodotti oggetto dell'allerta
- Adottano i provvedimenti sui prodotti ritirati
- Effettuano eventuali campionamenti
- Attivano il sistema di allerta

8. PROCEDURE OPERATIVE DI ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA

Il Sistema di Allerta deve essere attivato ogniqualvolta l'Autorità Competente venga a conoscenza della sussistenza di un rischio per la salute umana, animale o per la salubrità dell'ambiente, dovuto ad alimenti, mangimi o MOCA sia in fase di Controllo Ufficiale sia nell'ambito dell'autocontrollo ad opera di OSA/OSM/OSMOCA.

In entrambi i casi, svolge un ruolo essenziale, la rapidità con la quale OSA/OSM/OSMOCA attiva la procedura di comunicazione e di ritiro dei prodotti dal commercio e fornisce l'elenco dei clienti all'Autorità Competente per la successiva trasmissione a tutti i componenti della rete interessati.

L'efficacia del sistema di allerta dipende pertanto dalla rapidità con cui vengono trasmesse le informazioni considerando che all'articolo 3 il Reg. UE 16 /11 è stabilito che l'invio delle stesse alla Commissione Europea deve avvenire senza ritardi ingiustificati e comunque **entro le 48** (almeno per le notifiche classificate "Allerte"). I molteplici attori che compongono il Sistema di Allerta Rapido comunitario (Laboratori Ufficiali, ASL, Regione, Ministero della Salute, Commissione Europea) devono garantire attraverso le proprie strutture preposte il rispetto di tali tempistiche di trasmissione.

Al riguardo si fissano i tempi di intervento e risposta di alcuni attori del S.A.R.A.M Puglia in caso di grave rischio:

- **12 ore**: Tempo massimo, per il Laboratorio Ufficiale, per trasmettere alle Autorità Competenti l'esito non conforme dell'analisi;
- **24 ore dalla comunicazione dell'esito non conforme di analisi**, per l'ASL, per trasmettere la notifica di allerta;
- **24 ore dall'attivazione dell'allerta**, per l'ASL, per effettuare il sopralluogo finalizzato a reperire la lista di commercializzazione o distribuzione (valido per i casi in cui l'allerta è attivata da una Autorità Competente Locale al di fuori del territorio in cui ha sede lo stabilimento di produzione e che interessa un prodotto della Regione Puglia);

Laboratori Ufficiali : ARPA PUGLIA e IZS PB :

Ogniqualvolta i laboratori Ufficiali della Regione Puglia dispongano di esiti di analisi non conformi, provvedono ad anticipare, entro 12 ore, i relativi rapporti all'indirizzo email dedicato del Servizio del Dipartimento di Prevenzione che ha prelevato il campione e ove presente territorialmente competente in relazione alla sede dello stabilimento di produzione/lavorazione/confezionamento/importazione.

Il rapporto di prova deve essere inviato altresì e nello stesso limite temporale all'indirizzo allerta.saram@regione.puglia.it.

Per gli indirizzi email dedicati si rimanda al **Modello G - "Contatti NRA Puglia"**.

Autorità Competenti Locali – Punti di contatto ASL

Ogniqualevolta il Servizio Medico e/o Veterinario della ASL dispongano di informazioni relative alla presenza di un rischio per la salute umana, animale legato ad alimenti, mangimi o MOCA, attivano in riferimento al capitolo 5, il Sistema di allerta trasmettendo per posta elettronica all'indirizzo allerta.saram@regione.puglia.it i seguenti documenti:

- **Modello A - "Attivazione del sistema di allerta",**
- **Modello B – "Original Notification"** (a seconda dei casi: notifica di Allerta, notifica di Informazione per follow up, notifica di informazione per attenzione), modello RASFF in revisione corrente;
- La copia del verbale di campionamento ai sensi della D.G.R. 928/13 e s.m.i.;
- Il Rapporto di prova non conforme del Laboratorio Ufficiale ove presente;
- Copia dei documenti commerciali di vendita o trasporto (FTT o DDT) relativi all'eventuale acquisto del prodotto e/o all'eventuale vendita del prodotto in un paese;
- Rete di distribuzione del prodotto **Modello E - "Lista dei destinatari"**
- Verbale di sopralluogo e accertamento **MOD 3.8** ai sensi della D.G.R. 928/13 e s.m.i.;
- Eventuali fotografie, copie di etichette, codice EAN ecc.

Ogniqualevolta l'ASL dispone di ulteriori informazioni inerenti l'allerta (ad esempio: eventuali successive diramazioni della rete commerciale, ulteriori Paesi membri o extracomunitari interessati alla commercializzazione del prodotto di cui si è conosciuta successivamente la rete di distribuzione, misure volontarie prese dalla ditta come il ritiro dei prodotti, cambio di destinazione d'uso, ecc.) le stesse dovranno essere trasmesse utilizzando l'apposito modello per le informazioni aggiuntive **Modello C – "Follow up notification"** in revisione corrente.

La rete commerciale, di distribuzione o di importazione deve essere acquisita riportando nel **modello E - "Lista dei destinatari"** i seguenti elementi:

- Lotto del prodotto non conforme e/o scadenza o TMC
- Data di consegna e identificativi DDT.
- Quantitativo totale commercializzato;
- Ragione sociale delle ditte destinatarie;
- Indirizzo, completo di comune e provincia, della sede commerciale della ditta destinataria (telefono/fax, e-mail se possibile);

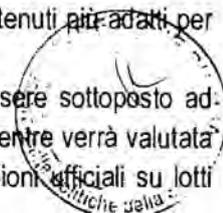
La trasmissione dell'elenco dei destinatari dovrà avvenire contestualmente all'attivazione del Sistema di allerta o comunque nel più breve tempo possibile.

L'Autorità Competente Locale responsabile della trasmissione dell'elenco clienti dovrà assicurarsi che le indicazioni siano sempre complete e facilmente leggibili.

Nel caso in cui non sia tecnicamente possibile trasmettere l'elenco dei destinatari mediante "Modello E" (es. in caso di considerevole numero di voci), la lista dovrà contenere tutti gli elementi sopra riportati in forma leggibile.

Sugli alimenti e sui mangimi oggetto di allerta dovranno essere adottati i provvedimenti ritenuti ~~più adatti~~ per tutelare la salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente (Vedi capitolo 10).

Per quanto concerne il **campionamento di prodotti oggetto di allerta**, non dovrà essere sottoposto ad ulteriore campionamento lo stesso lotto/partita sul quale è stata riscontrata l'irregolarità, mentre verrà valutata caso per caso, in funzione della valutazione del rischio, l'opportunità di effettuare campionamenti ~~ufficiali~~ su lotti



diversi dello stesso prodotto (per valutare se il grave rischio possa presentarsi anche su ulteriori lotti per le medesime condizioni di produzione o per le materie prime di partenza).

Nel caso in cui l'irregolarità sia stata riscontrata in un prodotto presentato in confezione non più integra a seguito di un reclamo si dovrà procedere a campione ufficiale di un prodotto dello stesso lotto inviando il campione presso laboratori Ufficiali (ARPA Puglia e IZS PB).

I punti di contatto devono garantire l'osservanza delle regole di riservatezza dei dati trasmessi attraverso i canali del sistema di allerta e comunque non divulgano, ove non espressamente richiesto, informazioni e documenti riservati di cui ai sensi dell'art. 7 del Reg. CE882/04 e 52 del Reg. CE 178/02.

9. PROCEDURE DI VERIFICA DA PARTE DELL' AUTORITA' LOCALE DEL RITIRO E DEL RICHIAMO

Si riporta di seguito l'articolo 19 del Reg. CE 178/02:

1. *Se un operatore del settore alimentare ritiene o ha motivo di ritenere che un alimento da lui importato, prodotto, trasformato, lavorato o distribuito non sia conforme ai requisiti di sicurezza degli alimenti, e l'alimento non si trova più sotto il controllo immediato di tale operatore del settore alimentare, esso deve avviare immediatamente procedure per ritirarlo e informarne le autorità competenti.*
2. *Se il prodotto può essere arrivato al consumatore, l'operatore informa i consumatori, in maniera efficace e accurata, del motivo del ritiro e, se necessario, richiama i prodotti già forniti ai consumatori quando altre misure siano insufficienti a conseguire un livello elevato di tutela della salute.*
3. *Gli operatori del settore alimentare responsabili di attività di vendita al dettaglio o distribuzione che non incidono sul confezionamento, sull'etichettatura, sulla sicurezza o sull'integrità dell'alimento devono, entro i limiti delle rispettive attività, avviare procedure per ritirare dal mercato i prodotti non conformi ai requisiti di sicurezza alimentare e contribuire a garantire la sicurezza degli alimenti trasmettendo al riguardo le informazioni necessarie ai fini della loro rintracciabilità, collaborando agli interventi dei responsabili della produzione, della trasformazione e della lavorazione e/o delle autorità competenti.*
4. *Gli operatori del settore alimentare informano immediatamente le autorità competenti quando ritengano o abbiano motivo di ritenere che un alimento da essi immesso sul mercato possa essere dannoso per la salute umana. Essi informano le autorità competenti degli interventi adottati per evitare rischi al consumatore finale e non impediscono né scoraggiano la cooperazione di chiunque con le autorità competenti, in base alla legislazione nazionale e alla prassi legale, nel caso in cui tale cooperazione possa prevenire, ridurre o eliminare un rischio derivante da un prodotto alimentare.*
5. *Gli operatori del settore alimentare collaborano con le autorità competenti riguardo ai provvedimenti volti ad evitare o ridurre i rischi provocati da un alimento che forniscono o hanno fornito.*

L'autorità Competente Locale, ogniqualvolta riceve informazioni in merito ad Alimenti e Mangimi pervenuti ad operatori ricadenti nel proprio ambito territoriale, attraverso il proprio Servizio competente (SIAN, SIAV B o SIAV C) verifica l'adozione delle misure di Ritiro e di Richiamo.

Nel dettaglio l'Autorità Competente Locale deve:

- a) Verificare l'immediato avvio delle procedure di ritiro dal mercato da parte dell'operatore secondo le modalità dallo stesso previste, acquisendo le informazioni necessarie e verificando la congruenza di tali procedure, soprattutto se questo aspetto non era già stato esaminato in precedenza in fase di controllo ufficiale;
- b) Acquisire la lista di distribuzione del prodotto, possibilmente in formato elettronico avendo cura di verificarne la completezza (indirizzi completi, lotto, scadenza/TMC, quantità di prodotto fornito, data della transazione, n. documento di trasporto);
- c) Segnalare al Nodo Regionale Puglia e, se del caso, alle ASL della Regione, le modalità di ritiro del prodotto (es. conferimento presso una piattaforma logistica o presso una sede diversa da quella dell'operatore commerciale coinvolto);



- d) Verificare l'effettivo ritiro del prodotto dal commercio, anche mediante verifica dei documenti di trasporto o altra documentazione pertinente.

La verifica dell'effettivo ritiro da parte di clienti grossisti / importatori, dovrà essere svolta sistematicamente sul **100%** dei soggetti indicati nelle liste di distribuzione/importazione, al fine di verificare l'attuazione delle procedure di ritiro e di acquisire la documentazione di ulteriori distribuzioni secondarie.

La verifica dell'effettivo ritiro da parte delle imprese alimentari di commercializzazione o somministrazione destinatarie del prodotto oggetto di allerta, dovrà essere effettuata presso tutti gli OSA/OSM/OSMOCA nel caso in cui il numero totale sia inferiore o pari a 10.

Qualora il numero sia superiore a 10 si potrà procedere a verificare a "campione" utilizzando il criterio seguente $10 + \sqrt{n - 10}$.

Ad esempio in caso di numero complessivo pari a 100 OSA, si procederà a verificare l'avvenuto ritiro del prodotto presso $10 + \sqrt{100 - 10} = 10 + 9,48$ arrotondati a 19 OSA.

La possibilità di procedere con verifica a "campione" degli operatori da verificare non si applica a:

- Alimenti, mangimi e MOCA che rappresentano un gravissimo rischio per la salute umana o animale quali (ad esempio Botulismo, E.Coli VTEC , tossicità acuta, radioattività ecc);
 - Alimenti destinati ad utenze particolari/sensibili (delattosati, senza glutine o contenenti allergeni ecc);
 - Operatori che utilizzano l'alimento oggetto di allerta come materia prima per ulteriori prodotti trasformati e/o somministrati.
- e) Verificare la gestione del prodotto eventualmente già ritirato dall'operatore, anche in relazione alla possibile destinazione finale in merito alla quale dovranno essere acquisite le necessarie informazioni;
- f) Disporre, in caso di inadempienza, ogni azione sostitutiva necessaria ai fini della tutela della salute pubblica (es. sequestro cautelativo del prodotto reperito sul mercato e non soggetto a provvedimento di ritiro);
- g) Comunicare, in caso di riscontro di non conformità delle procedure di ritiro, tale informazione alle ASL interessate della propria regione e al Nodo Regionale, al fine di consentire ulteriori verifiche e di assumere i provvedimenti di competenza (prescrizioni, sanzioni, etc.). Le non conformità rilevate dovranno essere comunicate fornendo, ad esempio, le seguenti informazioni:
- la ditta fornitrice non ha attivato le procedure di ritiro;
 - la ditta (cliente) non ha ricevuto dal proprio fornitore corrette informazioni per il ritiro del prodotto;
 - la ditta (cliente) che ha ricevuto dal proprio fornitore informazioni per il ritiro del prodotto ma le stesse non sono pertinenti (es. prodotto non commercializzato/fornitura non pervenuta);
 - l'indirizzo del cliente non è corretto.
- h) Comunicare al Nodo Regionale mediante lo specifico **modello F "esiti accertamenti"** i provvedimenti assunti; in particolare si avrà cura di comunicare gli esiti degli accertamenti relativamente al prodotto oggetto di ritiro e alla funzionalità del sistema di rintraccio.
- A seconda dei casi, andranno fornite le seguenti informazioni:
- il prodotto è stato ritirato;
 - il prodotto è accantonato in attesa di ritiro;
 - il prodotto è stato ulteriormente distribuito: in tal caso andranno attivate nuovamente le procedure per la trasmissione del **Modello C – "Follow Up Notification"**



- il prodotto è stato venduto al consumatore finale o nel caso dei mangimi il prodotto è stato venduto all'utilizzatore tramite scontrino fiscale. In caso di grave rischio andrà valutata la possibilità di un richiamo;
 - il prodotto è in vendita (in tal caso andrà adottato un provvedimento di sequestro).
- Pertanto non sono sufficienti risposte del tipo: "il prodotto non è stato reperito" senza ulteriore motivazione.

Si fa presente che il **Modello F – Esiti accertamenti** allegato alla presente procedura della Regione Puglia richiede ai Punti di contatto la valutazione dei flussi e della capacità di rintracciare la totalità dei prodotti oggetto di allerta mediante **Bilancio di Massa**.

Al riguardo nel suddetto Modello F devono essere indicati i quantitativi complessivi di prodotto ricevuto che devono essere coerenti con tutte le eventuali destinazioni, giacenze o vendite al consumatore.

A titolo di esempi si riportano alcune fattispecie di bilanci di massa:

N° Pezzi Totali = n° Pezzi Venduti/consumati + n° Pezzi Giacenza + n° Pezzi scartati;

Kg Totali = Kg venduti/consumati + Kg Giacenza+ Kg scartati ;

Kg Materia Prima= (Kg Prodotto finito x resa produttiva) + Kg M.P. in giacenza - kg Scarti;

La finalità del Bilancio di Massa è quella di verificare la presenza di eventuali flussi di prodotti, oggetto di allerta, di cui l'OSA/OSM/OSMOCA non è in grado di garantire la tracciabilità e che pertanto restano una minaccia per la salute umana.

- i) Adottare ove necessario i provvedimenti sostitutivi (es. Sequestro) e sanzionatori in caso di mancato rispetto delle disposizioni di cui agli art. 19 e 20 del Regolamento CE n. 178/2002, ai sensi del D.Lgs. 5 aprile 2006, n. 190.

L'attività di rifiro è a totale carico dell'OSA/OSM/OSMOCA che deve dare preventiva comunicazione a tutti i clienti.

10. MODALITA' OPERATIVE PER SODDISFARE I REQUISITI DI EFFICACIA ED ACCURATEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE AL CONSUMATORE IN CASO DI RICHIAMO DI UN PRODOTTO

Al fine di rendere agevole per il consumatore l'individuazione del prodotto oggetto di **richiamo**, questo deve contenere almeno le seguenti indicazioni così come riportato nel "**Modello D – Richiamo**" per gli OSA, OSM e Operatori economici del settore dei MOCA:

1. nome commerciale del prodotto;
2. marchio del prodotto;
3. nome o ragione sociale dell'OSA con cui il prodotto è commercializzato;
4. lotto di produzione;
5. marchio di identificazione dello stabilimento, ove applicabile;
6. data di scadenza o termine minimo di conservazione;
7. motivo del richiamo: descrizione precisa del pericolo che ha determinato il richiamo del prodotto. Un'indicazione generica, del tipo "prodotto non conforme", non è sufficiente a soddisfare il requisito di accuratezza dell'informazione dettato dall'articolo 19 del regolamento CE 178/2002.
8. fotografia del prodotto, così come si presenta al consumatore all'atto dell'acquisto.

Si fa presente che tutte le Autorità possono fare ulteriori comunicazioni rispetto all'OSA, divulgando a scopo precauzionale per la tutela della salute pubblica degli "**Avvisi di Sicurezza**".

La Regione Puglia, nella figura del Dirigente del Servizio PATP in qualità di Autorità Competente Regionale in materia di Sicurezza alimentare ha facoltà, sentito i referenti del Nodo Regionale, di diramare a mezzo di pagina Web e/o comunicati stampa gli avvisi di sicurezza qualora ritenuti necessari.

In ogni caso gli "avvisi di sicurezza" dell'autorità competenti regionali non sono da intendersi come sostitutivi delle procedure di richiamo e, pertanto, non assolvono l'OSA dall'obbligo di effettuarle.

L'OSA, inteso come titolare del marchio del prodotto o distributore/importatore di prodotto extranazionale, in qualità di responsabile primario della sicurezza alimentare, predispone una comunicazione di richiamo rivolta ai consumatori, contenente le informazioni minime precedentemente riportate.

Per valutare se effettuare il richiamo occorre seguire i criteri riportati nello schema logico "criteri per il richiamo".

L'OSA deve effettuare il richiamo e contestualmente avvisare l'Autorità Competente Locale.

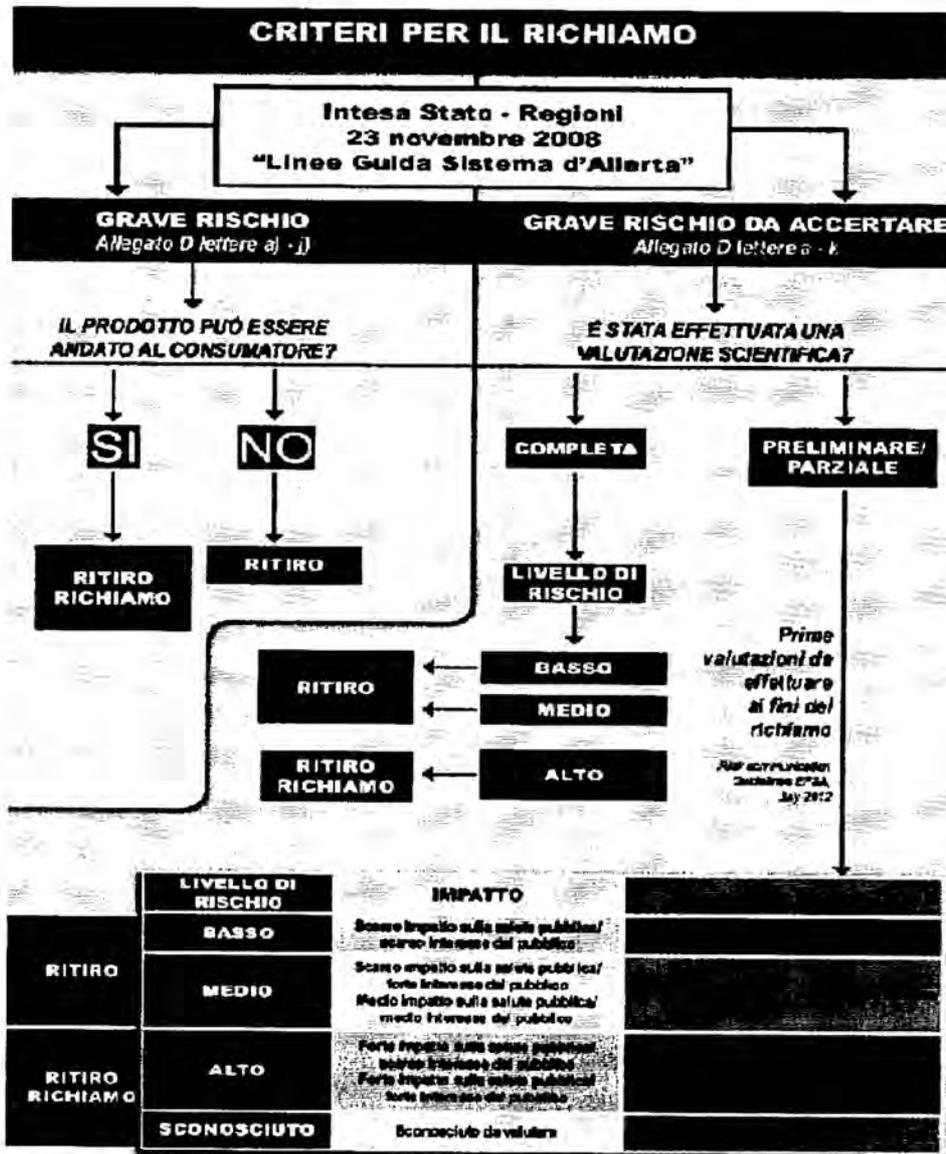
La divulgazione, da parte dei distributori e dei dettaglianti, del messaggio di richiamo deve avvenire mediante apposizione di cartellonistica presso i punti vendita interessati.

Inoltre, in funzione del livello di distribuzione raggiunto (locale, regionale, nazionale), al fine di assicurare una più efficace informazione del consumatore potenzialmente interessato, l'OSA deve utilizzare almeno 2 delle seguenti modalità di comunicazione:

- Pubblicazione del richiamo sul proprio sito
- Pubblicazione del richiamo su social media
- Pubblicazione del richiamo a mezzo stampa, radio, TV

In caso di inadempienza, con opportuno provvedimento a tutela della salute pubblica, le Aziende Sanitarie Locali dovranno imporre all'OSA di effettuare il richiamo al consumatore, previa irrogazione della sanzione (art. 3 ss. del Decreto Legislativo 190/2006, recante "Disciplina sanzionatoria per le violazioni del regolamento (CE) n. 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel settore della sicurezza alimentare").

Laddove l'OSA persista nella reiterazione della condotta omissiva le Aziende Sanitarie Locali ne informano le competenti Autorità Giudiziarie e provvedono ad effettuare il richiamo addebitando le spese dello stesso all'operatore interessato.



11. ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI SUI PRODOTTI RITIRATI

Alimenti

Gli alimenti, ritirati dal mercato conformemente all'art. 19 del regolamento CE n. 178/2002, possono essere, previa autorizzazione dell'autorità competente, sottoposti a una delle seguenti operazioni:

1. Ulteriore trasformazione: i prodotti immessi sul mercato che non soddisfano i criteri di sicurezza alimentare in base a quanto stabilito dall'art. 7 del regolamento CE n. 2073/2005 possono essere sottoposti ad ulteriore trasformazione mediante un trattamento che elimini il rischio in questione; tale trattamento può essere effettuato solo da operatori del settore alimentare diversi dai venditori al dettaglio.
2. Utilizzazione per scopi diversi: l'operatore del settore può utilizzare la partita per scopi diversi da quelli per i quali essa era originariamente prevista, purché tale uso non comporti un rischio per la salute umana o animale e per l'ambiente.
3. Distruzione: qualora il prodotto non rientri nelle succitate destinazioni, deve essere distrutto mediante idoneo metodo, acquisendo copia dei relativi documenti.

Mangimi

I mangimi ritirati dal mercato, perché non conformi ai requisiti di sicurezza, possono essere, previa autorizzazione dell'autorità competente, sottoposti a una delle seguenti operazioni:

1. Destinazione a specie animali diverse da quelle cui era destinato: in caso di non conformità relativa a una o più sostanze (materia prima, additivo, ecc.) non consentite per la specie animale cui erano destinati, i prodotti non conformi possono essere destinati alla alimentazione di animali di altre specie, purché dette sostanze siano ammesse per l'alimentazione delle specie cui si intende destinarli.
2. Bonifica: sono riammessi alla alimentazione degli animali i prodotti non conformi, bonificati mediante idonei metodi, consentiti ai sensi della vigente normativa (trattamento termico, ecc.), atti a escludere il rischio per la salute pubblica.
3. Distruzione: qualora il prodotto non rientri nelle succitate destinazioni, deve essere eliminato mediante idoneo metodo, acquisendo copia dei relativi documenti.

Qualora per l'effettuazione dei trattamenti di cui sopra si intenda utilizzare una sede diversa da quella dell'operatore che ha provveduto al ritiro del prodotto, dovrà essere data informazione alle competenti autorità (ASL, Regione, Ministero della Salute) e adottati i necessari provvedimenti (es. trasferimento prodotto in vincolo sanitario).

Prodotti sottoposti a trasformazione

Nel caso in cui il prodotto non sia stato reperito tal quale perché nel frattempo è stato sottoposto ad un processo di trasformazione, in grado di inattivare il pericolo (ovviamente per inattivazione non si deve intendere la diluizione che non è comunque consentita), o distruggere l'agente patogeno, la ASL competente ove ha sede lo stabilimento di trasformazione, procede all'analisi delle condizioni e dei parametri di processo in modo da verificare, ricorrendo anche, se necessario, ad indagini di laboratorio, a spese del proprietario o del detentore, per verificare se il prodotto trasformato possa ancora costituire un pericolo per la salute degli animali, dell'uomo e per la salubrità dell'ambiente.

Successivamente comunica le conclusioni al Nodo Regionale, specificando se i prodotti trasformati non costituiscano più pericolo per la salute dei consumatori o se sia necessario attivare una notifica di follow up per i prodotti trasformati.



Mangime già utilizzato come alimento per gli animali

Nel caso in cui il mangime sia stato già utilizzato come alimento per gli animali, la ASL fornisce notizie al Nodo Regionale sui provvedimenti adottati ed acquisisce tutte le informazioni utili affinché si possa procedere ad un'ulteriore valutazione del rischio in relazione al possibile passaggio del contaminante nella catena alimentare umana o animale, al fine di decidere l'eventuale attuazione di misure restrittive nei confronti degli animali o dei loro prodotti.

12. REVOCA DEL SISTEMA DI ALLERTA

La revoca del procedimento di allerta può essere disposta, espletate le verifiche del caso, dalla stessa autorità che l'ha attivata qualora ravvisi la non sussistenza delle condizioni che ne hanno determinato l'attivazione.

La revoca deve essere notificata ai componenti della rete interessati e al Punto di Contatto Nazionale.

13. RISORSE DEL S.A.R.A.M.

Risorse Umane:

I punti di Contatto di livello ASL e Regionale sono individuati con formale atto di nomina.

Tutti i nominativi dei punti di contatto di livello regionale e di livello ASL del S.A.R.A.M. sono inseriti nel **Modello G "Contatti NRA Puglia"**. Nel citato allegato sono presenti i recapiti email, telefonici e di cellulare di tutti i PdC.

Ogniqualvolta vi sia una variazione dei contatti di recapito, i Direttori dei servizi interessati segnalano prontamente la variazione.

I PdC devono essere adeguatamente formati sulla normativa applicabile, sulla modulistica da adottare e sulle procedure S.A.R.A.M. tra cui il presente documento.

Rintracciabilità telefonica e reperibilità

Le autorità coinvolte nel S.A.R.A.M. devono disporre di almeno un PdC rintracciabile h24 e 7 giorni su 7.

Pertanto anche il Nodo Regionale e i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL assicurano attraverso i singoli Uffici/Servizi almeno un PdC rintracciabile telefonicamente 24 ore su 24.

- Ai Punti di Contatto Regionali è richiesta infatti l'attività di valutazione del rischio e di coordinamento tra il livello ministeriale e il livello ASL anche al di fuori degli orari di ufficio.
- Ai Punti di Contatto ASL è richiesta l'attività di valutazione del rischio e di coordinamento tra il livello regionale e il personale ASL adibito al controllo ufficiale anche al di fuori degli orari di ufficio.

L'organizzazione interna della reperibilità è rimandata alle ASL fermo restando che deve essere coerente con quanto disposto nella presente procedura e nella normativa applicabile garantendo l'opportuna efficienza del sistema di allerta e ispirandosi a principi di economicità, efficacia, pubblicità e trasparenza dell'organizzazione dell'attività amministrativa correlata.

Risorse strumentali

Il personale deve essere munito di apposita dotazione strumentale al fine di garantire la gestione dei casi di allerta sia nell'orario di servizio che al di fuori.

Le disfunzioni, le inadeguatezze o le inefficienze delle attrezzature e della generale applicazione della presente procedura sono di diretta responsabilità delle funzioni dirigenziali incluse le funzioni dipartimentali e amministrative-economiche.

La dotazione strumentale minima per il S.A.R.A.M. è:

- Indirizzo di posta elettronica di adeguata capacità (> di 100 MB) con possibilità di accesso in remoto (servizio di web mail da dispositivi mobili);
- Telefono dedicato all'allerta (per la gestione di allerte in orario di servizio);
- Computer con collegamento ad internet (per la gestione di allerte in orario di servizio);
- Stampante e scanner (per la gestione di allerte in orario di servizio);
- Telefono mobile per ogni punto di contatto con linea dati ovvero Telefono mobile dedicato e PC portatile con collegamento a internet (per la gestione di allerte fuori dall'orario di servizio).

14. MODULISTICA

Costituiscono parte integrante del presente documento , la modulistica di seguito dettagliata:

- **MODELLO A: Attivazione sistema di allerta**
- **MODELLO B: Original notification RASFF**
- **MODELLO C: Follow Up notification RASFF**
- **MODELLO D: Modello di richiamo**
- **MODELLO E: Lista dei destinatari**
- **MODELLO F: Esiti degli accertamenti**
- **MODELLO G: Contatti NRA Puglia**

AZIENDA SANITARIA LOCALE XXX			
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE :	<input type="checkbox"/> SIAN	<input type="checkbox"/> SIAV - B	<input type="checkbox"/> SIAV - C
Indirizzo	N° di tel:	Fax	Email

Prot. _____

_____ li / /

Al Nodo Regionale S.A.R.A.M. Puglia

Ufficio 1: Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza sul Lavoro

Ufficio 2: Sanità Veterinaria

Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione

allerta.saram@regione.puglia.it**OGGETTO:** Attivazione sistema di allerta. Prodotto _____ (1)

Si segnala che (2):

Per quanto sopra, in ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Regione Puglia, si attiva il sistema di allerta e si allega la scheda di notifica.

Si precisa inoltre che (3):

il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente nel territorio di competenza di questa ASL;

il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente nel territorio della Regione Puglia, presso le ditte indicate in allegato;

il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente sul territorio nazionale, presso le ditte indicate in allegato;

il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato al di fuori del territorio nazionale, presso le ditte indicate in allegato;

sono in atto da parte della ditta le procedure di ritiro dal commercio;

il prodotto in oggetto risulta essere stato fabbricato/confezionato o introdotto in Italia dalla seguente ditta _____, ubicata sul territorio della Regione Puglia, presso la ASL _____;

il prodotto in oggetto risulta essere stato fabbricato/confezionato o introdotto in Italia dalla seguente ditta _____, indirizzo _____ ubicata al di fuori del

territorio della Regione Puglia;

l'alimento è risultato non conforme a seguito di riscontro analitico e lo scrivente si impegna a comunicare non appena possibile se è stata richiesta la revisione d'analisi nonché l'esito della stessa.

Si resta a disposizione per ogni eventuale informazione e si inviano distinti saluti.

Il Dirigente

Note:

(1): indicare la denominazione del prodotto (2): descrizione del fatto e del prodotto alimentare in oggetto (3): barrare le voci che interessano





Rapid Alert System for Food and Feed

Regulation (EC) No 178/2002 – Art. 50

Original notification

GENERAL INFORMATION

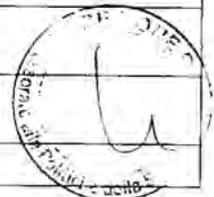
1	Contact point reference n°:	
2	Notification type:	
3	Notification basis:	
4	Notification classification:	
5	Notifying country:	
6	Date of notification:	
7	Linked RASFF notification:	
8	Product relation to the product notified in linked notification:	other/more info:
9	Information source:	
10	Countries flagged for follow-up:	
11	Countries flagged for attention:	
12	INFOSAN (to be) informed:	<input type="checkbox"/> by notifying country <input type="checkbox"/> by Commission services <input type="checkbox"/> no
		reason:

RISK

13	Serious risk:	yes <input type="checkbox"/>	motivate:
		no <input type="checkbox"/>	
14	Impact on:	human health	
15	Number of persons affected:		
16	Type of illness/symptoms:		
17	Hazards observed:		

PRODUCT:

18	Product:	
19	Product category:	a-l m-z other:
20	Product name(s) (on label):	
21	Product CN-code:	
22	Product description Brand(s) / trade name(s):	
23	Product aspect (e.g. packaging):	
24	Barcode n°:	



25	Other labelling:	
26	Unit weight/vol.:	units
27	Temperature:	

SAMPLING:

28	Sampling dates:	/ / / / /
29	Sampling info:	
30	Sampling place:	other/name:
31	<u>Analysis</u> Laboratory:	Name:
		Street:
		Locality:
		Postal:
		Country:
32	Sample treatment / matrix:	
33	Analytical method(s):	
34	Number of samples:	
35	Counter analysis:	: / / / / units
36	Hazards identified:	
37	Analytical results:	/ / / / / units
38	Outcome of analysis:	

LEGISLATION

39	EU legislation:	
40	National legislation:	
41	Other standard:	
42	Max. permitted level:	units

PRODUCT TRACEABILITY:

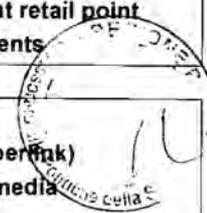
43	Distribution status:	
44	Consignment(s) / lot number(s):	/ / /
45	Country of origin:	
46	Public health certificate Number(s):	/ / /
47	Date(s):	/ / /
48	CVED/CED number(s):	/ / /
49	Other document:	type: number:
50	Durability dates Use-by date:	/ / /
51	Best before date:	/ / /
52	Sell-by date:	/ / /
53	Descrip- Number of units:	/ / /



54	tion of the lot	Total net weight/volume:	units /	units /	units /	units	
55	operator type	Name:					0
56		Street + nr:			country:		
57		Postal + city:			approval / reg. number:		
58		Distribution to: country (region)					list <input type="checkbox"/>
59	operator type	Name:					
60		Street + nr:			country:		
61		Postal + city:			approval / reg. number:		
62		Distribution to: country (region)					list <input type="checkbox"/>
63	operator type	Name:					
64		Street + nr:			country:		
65		Postal + city:			approval / reg. number:		
66		Distribution to: country (region)					list <input type="checkbox"/>
67	operator type	Name:					
68		Street + nr:			country:		
69		Postal + city:			approval / reg. number:		
70		Distribution to: country (region)					list <input type="checkbox"/>
71	operator type	Name:					
72		Street + nr:			country:		
73		Postal + city:			approval / reg. number:		
74		Distribution to: country (region)					list <input type="checkbox"/>

MEASURES:

75	Voluntary measures:	Taken by: Contact person: Additional info:	Information by: <input type="checkbox"/> internet: (hyperlink) <input type="checkbox"/> paper news media <input type="checkbox"/> TV <input type="checkbox"/> radio <input type="checkbox"/> information at retail point <input type="checkbox"/> informing clients
76	Compulsory measures:	<input type="checkbox"/> reinforced checking	Information by: <input type="checkbox"/> internet: (hyperlink) <input type="checkbox"/> paper news media <input type="checkbox"/> TV



	Contact person:	<input type="checkbox"/> radio
	Additional info:	<input type="checkbox"/> information at retail point <input type="checkbox"/> informing clients
77	Date of entry into force:	
78	Duration:	

BORDER CONTROL:

79	Border post:	
80	Point of control:	
81	Reason for inspection:	<input type="checkbox"/> random <input type="checkbox"/> targeted detail:
82	Point of departure:	
83	Country of dispatch:	
84	Country of destination:	
85	Consignee Name:	
86	Address:	
87	Transport:	
	other/more info:	
88	Container n°(s)/seal n°(s):	/ / / /

OTHER INFORMATION:

89	Organisation/ministry:	
90	Contact person:	
91	Additional information:	
92	Attached documents: (compressed format)	<input type="checkbox"/> health certificate <input type="checkbox"/> CVED/CED <input type="checkbox"/> phytosanitary certificate <input type="checkbox"/> public warning / press release <input type="checkbox"/> analytical report <input type="checkbox"/> bills / delivery documents <input type="checkbox"/> pictures <input type="checkbox"/> risk assessment other:
		Can be made available to third parties? ¹
		<input type="checkbox"/>
93	What information will be made public? ²	<input type="checkbox"/> only RASFF portal <input type="checkbox"/> product identification other:

¹ Documents should not be made available to third parties unless the corresponding box is checked in this column.
² according to article 52(1) of Regulation (EC) No 178/2002



94

Reason:

numbers underlined: information that is required in all cases (should always be filled)

numbers highlighted: information that may be required in some cases (depending on the context)



Rapid Alert System for Food and Feed
Regulation (EC) No 178/2002 – Art. 50

Follow-up notification

1	Reacting country:		
2	Contact point reference n°:		
3	RASFF notification:	number:	
4	Follow-up type:		
5	Follow-up date:		
6	Countries flagged for follow-up:		
7	Countries flagged for attention:		
8	INFOSAN (to be) informed:	<input type="checkbox"/> by notifying country <input type="checkbox"/> by Commission services <input type="checkbox"/> no	reason:
9	Organisation/ministry:		
10	Contact person:		
11	Other information:		
12	Used sections:	<input type="checkbox"/> risk <input type="checkbox"/> sampling/legislation <input type="checkbox"/> measures <input type="checkbox"/> (related) product <input type="checkbox"/> product traceability <input type="checkbox"/> border control	
13	Attached documents: (compressed format)	<input type="checkbox"/> health certificate <input type="checkbox"/> CVED/CED <input type="checkbox"/> phytosanitary certificate <input type="checkbox"/> public warning / press release <input type="checkbox"/> analytical report <input type="checkbox"/> bills / delivery documents <input type="checkbox"/> pictures <input type="checkbox"/> risk assessment other:	
14	What information will be made public? ²	<input type="checkbox"/> only RASFF <input type="checkbox"/> product	other:

Can be made available to third parties?¹



¹ Documents should not be made available to third parties unless the corresponding box is checked in this column.
² in accordance with article 52(1) of Regulation (EC) No 178/2002

		Portal	identification	
15	Reason:			
RISK				
16	Serious risk:	yes <input type="checkbox"/>	motivate:	
		no <input type="checkbox"/>		
17	Impact on:	human health		
18	Number of persons affected:			
19	Type of illness/symptoms:			
20	Hazards observed:			

SAMPLING:

21	Sampling dates:	/ / / / /
22	Sampling info:	
23	Sampling place:	other/name:
24	<u>Analysis</u> Laboratory:	Name:
		Street:
		Locality:
		Postal:
		Country:
25	Sample treatment / matrix:	
26	Analytical method(s):	
27	Number of samples:	
28	Counter analysis:	: / / units
29	Hazards identified:	
30	Analytical results:	/ / / / / units
31	Outcome of analysis:	

LEGISLATION

32	EU legislation:	
33	National legislation:	
34	Other standard:	
35	Max. permitted level:	units

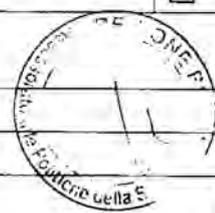
MEASURES

36	Voluntary measures:	Information by:
	Taken by:	<input type="checkbox"/> internet: (hyperlink)
	Contact person:	<input type="checkbox"/> paper news media
		<input type="checkbox"/> TV

57	Other document:	type:	number:
58	Durability dates	Use-by date:	/ / /
59		Best before date:	/ / /
60		Sell-by date:	/ / /
61	Description of the lot	Number of units:	/ / /
62		Total net weight/volume:	units / units / units / units
63	operator type	Name:	0
64		Street + nr:	country:
65		Postal + city:	approval / reg. number:
66		Distribution to: (country/region)	list <input type="checkbox"/>
67	operator type	Name:	
68		Street + nr:	country:
69		Postal + city:	approval / reg. number:
70		Distribution to: (country/region)	list <input type="checkbox"/>
71	operator type	Name:	
72		Street + nr:	country:
73		Postal + city:	approval / reg. number:
74		Distribution to: (country/region)	list <input type="checkbox"/>
75	operator type	Name:	
76		Street + nr:	country:
77		Postal + city:	approval / reg. number:
78		Distribution to: (country/region)	list <input type="checkbox"/>
79	operator type	Name:	
80		Street + nr:	country:
81		Postal + city:	approval / reg. number:
82		Distribution to: (country/region)	list <input type="checkbox"/>

BORDER CONTROL:

83	Border post:	
84	Point of control:	
85	Reason for inspection:	<input type="checkbox"/> random <input type="checkbox"/> targeted detail:



86	Point of departure:	
87	Date and time of departure	
88	Country of dispatch:	
89	Country of destination:	
90	Consignee Name:	
91	Address:	
92	Transport:	
	other/more info:	
93	Container n°(s)/seal n°(s):	/
		/
		/
		/
94	Shipping route:	
95	Transshipment	

numbers underlined: information that is required in all cases (should always be filled)

numbers highlighted: information that may be required in some cases (depending on the context)

Modello di RICHIAMO

Marchio commerciale

Ditta produttrice

Lotto

Scadenza

Motivo del richiamo

Fotografia del prodotto

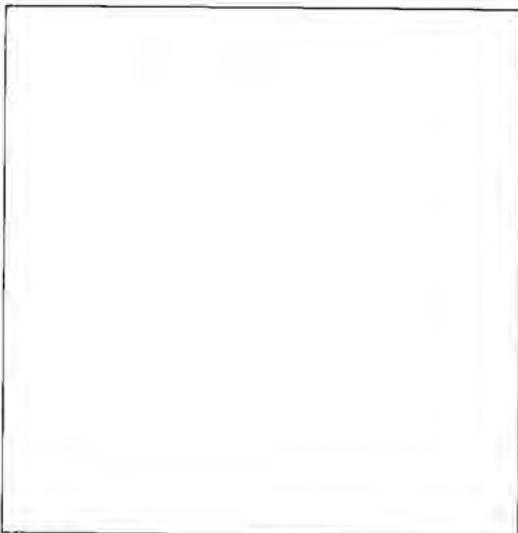


Immagine1

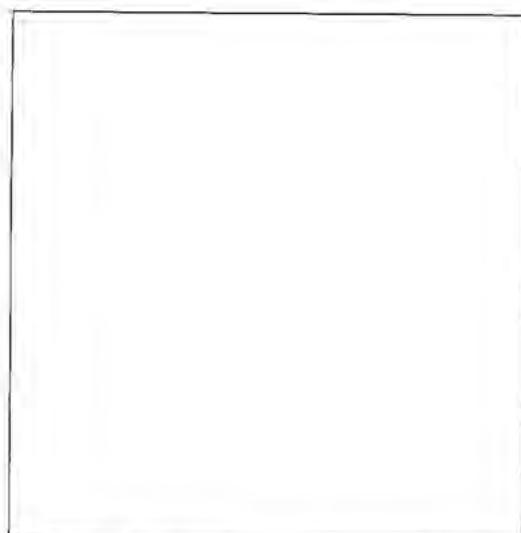


Immagine2

- * Il prodotto è stato ulteriormente distribuito (Allegare Modello C – "Follow up notification" e nuova lista dei destinatari "Modello E – Lista dei Destinatari")
- il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente nel territorio di competenza di questa ASL;
- il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente nel territorio della Regione;
- il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente sul territorio nazionale;
- il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato al di fuori del territorio nazionale;
- sono in atto da parte della ditta le procedure di ritiro dal commercio.

Sono stati avviati i seguenti procedimenti amministrativi/sanzioni:

Ulteriori informazioni/accertamenti effettuati:

Data __/__/__

Il Punto di Contatto

REGIONE PUGLIA					
ASSESSORATO AL WELFARE					
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE					
PUNTI DI CONTATTO SISTEMA DI ALLERTA RAPIDO ALIMENTI E MANGIMI					
NODO REGIONALE ALLERTE					
EMAIL NRA	NOME	TELEFONO	CELLULARE	FAX	
	UFFICIO: SANITA' PUBBLICA , IGIENE DEGLI ALIMENTI E SICUREZZA SUL LAVDRO				
	UFFICIO: SANITA' VETERINARIA				
TERRITORIALE - SERVIZIO IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE					
ASL	PUNTI DI CDNTATTO	EMAIL	TELEFONO UFFICIO	CELLULARE	FAX
BARI NORD					
BARI METRO					
BARI SUD					
BRINDISI					
BAT					
FOGGIA NORD					
FOGGIA SUD					
LECCE NORD					
LECCE SUD					
TARANTO					
TERRITORIALE - SERVIZIO IGIENE E ASSISTENZA VETERINARIA area B					
ASL	PUNTI DI CONTATTO	EMAIL	TELEFONO UFFICIO	CELLULARE	FAX
BARI NORD					
BARI METRO					
BARI SUD					
BRINDISI					
BAT					
FOGGIA NORD					
FOGGIA SUD					
LECCE NORD					
LECCE SUD					
TARANTO					
TERRITORIALE - SERVIZIO IGIENE E ASSISTENZA VETERINARIA area C					
ASL	PUNTI DI CONTATTO	EMAIL	TELEFONO UFFICIO	CELLULARE	FAX
BARI NORD					
BARI METRO					
BARI SUD					
BRINDISI					
BAT					
FOGGIA NORD					
FOGGIA SUD					
LECCE NORD					
LECCE SUD					
TARANTO					

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 23 dicembre 2014, n. 638

FSC 2007-2013. Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale. Intervento "Cluster Tecnologici Regionali". Approvazione delle risultanze istruttorie e delle graduatorie provvisorie.

Il giorno 23 dicembre 2014, in Bari, nella sede

LA DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE

VISTI

- gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n. 7/97;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261/98;
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001 e succ. modificazioni;
- l'art. 32 della Legge n. 69 del 18/05/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- l'art. 18 del D. Lgs. n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- il DPGR n. 161 del 22/02/2008, di adozione dell'atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici, ed il successivo DPGR n.1/2012 con cui è stato istituito il Servizio Ricerca industriale e Innovazione;
- la DGR 338 del 20/02/2012, con cui è stata conferita la responsabilità del Servizio Ricerca industriale e Innovazione alla dott.ssa Adriana Agrimi;
- la Determinazione n.359 del 28/10/2013 del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione di nomina del Responsabile delle Azioni della Ldl 1.2 del P.O. FESR 2007-2013 "Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese";
- la DGR n. 1513 del 24/07/2012 con cui la Giunta Regionale ha preso atto delle assegnazioni del

CIPE nei confronti della Regione Puglia a valere sulla quota regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 (delibere 62/2011, 78/2011, 7/2012, 8/2012, 60/2012, 87/2012, 92/2012);

- la DGR n. 2787 del 14 dicembre 2012 di approvazione dello schema di Accordo di programma Quadro rafforzato per settore di intervento, e di nomina del Dirigente pro tempore del Servizio Attuazione del Programma quale Responsabile Unico delle Parti (RUPA), e del Dirigente pro-tempore del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA) per l'APQ rafforzato riferito al settore ricerca, autorizzando entrambi a predisporre e sottoscrivere congiuntamente l'APQ;
- l'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione degli interventi regionali afferenti al settore Ricerca, individuati nella Deliberazione CIPE n.78/2011, costituenti il "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale", sottoscritto il 20/05/2013 dalla Regione Puglia e dai Ministeri dell'Istruzione, Università e Ricerca e dello Sviluppo Economico per la cui realizzazione sono stati assegnati 95 milioni di euro di dotazione finanziaria del FSC;

PREMESSO CHE:

- in data 20 maggio 2013 è stato sottoscritto dalla Regione Puglia e dai Ministeri dell'Istruzione, Università e Ricerca e dello Sviluppo Economico l'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione degli interventi regionali afferenti al settore Ricerca, individuati nella Deliberazione CIPE n.78/2011, costituenti il "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale", per la cui realizzazione erano assegnati 95 milioni di euro di dotazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC), successivamente ridotti a € 84.892.372,83 (Delibera CIPE 14/2013), di cui 30.895.112,78 di euro per l'intervento "Cluster tecnologici regionali", finalizzato al sostegno dello sviluppo tecnologico regionale attraverso l'integrazione di distretti tecnologici, distretti produttivi e imprese innovative grazie a progetti di ricerca industriale

- Con Deliberazione n. 1992 del 25/10/2013 la Giunta Regionale ha definito le modalità attuative degli interventi previsti nel succitato Programma, sintetizzate nelle schede tecniche per gli interventi "Cluster tecnologici regionali", "OpenLabs" e "FutureInResearch", affidando alla dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione (RUA dell'APQ Ricerca) l'adozione di ogni atto necessario per l'attuazione di detti interventi e di ogni eventuale adeguamento tecnico-amministrativo;
- con A.D. n. 363 del 16/06/2014 si è provveduto ad adottare la riprogrammazione delle risorse FSC ex Del. CIPE n.78/2011 a copertura dell'APQ Ricerca, successivamente comunicata al Tavolo dei sottoscrittori con nota del 23/06/2014 prot. 144/3123;
- con A.D. 399 del 28 luglio 2014, la dirigente del Servizio ha approvato l'Avviso pubblico "Cluster Tecnologici Regionali", procedendo all'impegno di spesa di 30.290.000,00 euro;
- L'Avviso, così come modificato dalle determinazioni dirigenziali n. 440 dell'8/9/2014 e 458 del 29/9/2014, è stato aperto alle candidature dalle ore 12:00 del 22 settembre alle ore 14:00 del 16 ottobre 2014;
- Alle ore 14:00 del 16 ottobre 2014, risultano pervenute n. 118 proposte progettuali;
- con A.D. 503 del 22/10/2014, in coerenza con quanto previsto dalla DGR n. 1992 del 25/10/2013, e secondo le modalità convenzionali definite con la DGR 1404/2014 e dalle Linee guida approvate con A.D. 10 del 2014, adottata dalla Direzione dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione, il Servizio ha affidato alla società in house InnovaPuglia spa le attività di Organismo Intermedio per la gestione dell'intervento "Cluster Tecnologici Regionali";
- la società in house InnovaPuglia spa, in qualità di Organismo Intermedio, secondo quanto previsto dall'art.11 dell'Avviso, ha proceduto alla verifica dei criteri di idoneità delle candidature, riportati agli artt. 3 e 6 del citato Avviso, per poi procedere con la valutazione tecnica e di congruenza economica dei progetti, mediante attribuzione di un punteggio assegnato a ciascuna domanda di candidatura;
- come previsto al secondo comma del citato art. 11, l'Organismo Intermedio, per le valutazioni di congruità tecnico-economica dei progetti candi-

dati, si è avvalso di un Nucleo di Valutazione composto da esperti qualificati;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- con nota 141223-013 del 23/12/2004, acquisita in pari data agli atti del Servizio al prot. n.144/5071, InnovaPuglia SpA ha trasmesso la documentazione relativa agli esiti della procedura di valutazione delle 118 proposte di candidatura, distinta in n. 4 elenchi:
 - Progetti Ammissibili Finanziabili;
 - Progetti valutati Ammissibili Non Finanziabili per carenza di fondi;
 - Progetti valutati Non Ammissibili a finanziamento per punteggio della Sezione A inferiore a 60 punti (Art.11 comma 4);
 - Elenco dei singoli punteggi delle sezioni A, B e C per i progetti valutati ammissibili;
- preliminarmente all'adozione della concessione provvisoria, l'Organismo Intermedio procederà alla verifica puntuale delle informazioni oggetto di autocertificazione dei proponenti, riguardanti ULA, fatturato annuo e totale di bilancio annuo e l'assenza di caratteristiche di impresa in difficoltà secondo la definizione comunitaria per i soggetti individuati come ammissibili a finanziamento; si rende necessario approvare le risultanze della valutazione condotta da Innovapuglia e pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regione Puglia (BURP).

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza ai cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. n.196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Prendere atto di quanto in premessa, parte integrante del presente provvedimento;
2. approvare le risultanze della valutazione condotta da Innovapuglia sulle 118 proposte di candidatura pervenute in risposta all'Avviso "Aiuti a sostegno dei Cluster Tecnologici Regionali", rappresentate in n. 4 elenchi, parti integranti del presente provvedimento:
 - "Progetti Ammissibili Finanziabili" (All.1);
 - "Progetti valutati Ammissibili Non Finanziabili per carenza di fondi" (All.2);
 - "Progetti valutati Non Ammissibili a finanziamento (Art.11 comma 4)" (All.3);
 - "Punti assegnati ai Progetti Ammissibili per ciascun Indice di Valutazione" (All.4);
3. di stabilire la data del 16/02/2015 quale termine finale per la presentazione di eventuale ricorso gerarchico, indirizzato alla Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, da trasmettere esclusivamente all'indirizzo pec regionale cluster.regione@pec.rupar.puglia.it, da valutare in un periodo massimo di 30 giorni, a decorrere dalla relativa data di arrivo;

4. di provvedere successivamente all'approvazione delle graduatorie definitive;
5. di stabilire che sia effettuata a cura dell'Organismo Intermedio, preliminarmente all'adozione delle concessioni provvisorie, la verifica puntuale delle informazioni oggetto di autocertificazione dei proponenti, riguardanti ULA, fatturato annuo e totale di bilancio annuo e l'assenza di caratteristiche di impresa in difficoltà secondo la definizione comunitaria, per i soggetti individuati come ammissibili a finanziamento;
6. di trasmettere il presente provvedimento in forma integrale e in copia conforme all'originale:
 - al Dirigente del Servizio Attuazione del Programma (RUPA);
 - al Segretariato Generale della Giunta regionale e al Servizio Bilancio e Ragioneria;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare è immediatamente esecutivo.

La Dirigente del Servizio
Adriana Agrimi

Regione Puglia FSC 2007-2013 "Cluster Tecnologici Regionali 2014" (BURP n. 138 del 02/10/2014) - **PROGETTI AMMISSIBILI FINANZIABILI** ALLEGATO 1

Pos.	Codice Pratica	Ragione Sociale Capofila	PROV sede legale capofila	PROV sede operat. capofila	Denominazione Raggruppam.	Punteggio totale A+B+C	PUNTI SEZ. A	Punti sez B+C	RI costo totale massimo ammissibile	SS costo totale massimo ammissibile	RI contributo massimo ammissibile	SS contributo massimo ammissibile
1	XUANRO4	Farmalabor Srl	BT	BT	Nature	177,00	105,0	72,00	1.885.020,05	754.364,27	1.508.016,04	414.900,35
2	QZYCUM0	Itel Telecomunicazioni Srl	BA	BA	Itel Telecomunicazioni S.R.L.	166,00	105,0	61,00	1.954.432,00	525.294,44	1.325.280,80	212.432,14
3	I4W9R64	Item Oxygen S.R.L.	BA	BA	Pre.C.I.O.U.S	164,78	102,5	62,28	1.610.193,38	1.178.317,59	1.288.154,70	648.074,67
4	DQR4QX8	Planetek Italia Srl	BA	BA	Ius_Opti_Ma (Integrated Urban System Optimization And Management)	164,51	102,5	62,01	1.576.345,38	410.427,31	1.216.116,26	201.998,88
5	21287Q1	Apphia S.R.L.	LE	LE	Apphia Srl	161,38	92,5	68,88	1.575.868,84	629.716,41	1.042.298,53	268.166,70
6	RSBBB10	Cle S.R.L.	BA	BA	Cle Srl	160,64	70,0	90,64	1.072.273,03	818.626,97	852.568,43	441.124,83
7	LQ8FBO	Grifo Multimedia S.R.L.	BA	BA	Person	159,82	87,5	72,32	1.748.736,46	663.940,20	1.308.017,98	318.156,71
8	93N1QO2	Apuliabiotech S.C.A.R.L.	BA	BA	Apuliabiotech S.C.A.R.L.	159,32	92,5	66,82	2.072.546,93	766.216,65	1.748.898,61	405.417,08
9	T7WGSJ3	Biotecgen srl	LE	LE	Ats "Sistema"	159,00	105,0	54,00	1.350.738,60	438.666,48	1.052.578,18	233.265,83
10	DSA7XP3	Aeroporti Di Puglia spa	BA	BA	Take-Off	157,80	105,0	52,80	2.168.954,71	975.153,70	1.269.418,47	286.141,72
11	OPOYPE3	Links Management And Technology S.P.A.	LE	LE	Links Management And Technology S.P.A.	157,00	82,5	74,50	1.573.702,73	1.813.750,05	1.238.978,07	928.930,32
12	S78GLG9	Lachifarma S.R.L. Laboratorio	LE	LE	Lachifarma	154,75	92,5	62,25	1.389.242,24	345.269,22	1.111.393,79	189.898,07
13	MTJU9H8	Masmec S.P.A.	BA	BA	Ats Diclimax	152,73	107,5	45,23	2.175.174,00	885.278,00	1.621.939,20	419.813,76
14	MDI6SR1	Dhitech S.C.A.R.L.	LE	LE	Nanoapulia	151,75	105,0	46,75	2.446.149,22	823.701,01	1.856.474,60	385.084,30

Regione Puglia FSC 2007-2013 "Cluster Tecnologici Regionali 2014" (BURP n. 138 del 02/10/2014) - **PROGETTI AMMISSIBILI FINANZIABILI** ALLEGATO 1

Pos.	Codice Pratica	Ragione Sociale Capofila	PROV sede legale capofila	PROV sede operat. capofila	Denominazione Raggruppam.	Punteggio totale A+B+C	PUNTI SEZ. A	Punti sez B+C	RI costo totale massimo ammissibile	SS costo totale massimo ammissibile	RI contributo massimo ammissibile	SS contributo massimo ammissibile
15	QCBRAJ6	Valle Fiorita Catering Srl	BR	BR	Valle Fiorita Catering Srl	150,83	100,0	50,83	1.560.550,18	1.252.442,65	1.082.178,71	523.410,88
	VJBKVF4	Servizi Avanzati Per La Sostenibilita' E L'Innovazione Nelle Aree Agricole E Rurali Srl	BA	BA	Sinagri S.R.L.							
16						150,12	95,0	55,12	670.302,27	513.182,43	536.241,82	282.838,29
17	PELM994	Bonassisalab Srl	FG	FG	Ats Bonassisalab	147,76	97,5	50,26	1.445.732,08	450.330,11	998.060,06	193.333,97
18	LPIJ9P2	Mbl Solutions S.R.L.	BA	BA	Perform Tech	147,00	95,0	52,00	1.509.898,54	491.938,62	1.170.977,08	246.225,16
19	VFQA3D0	Ifac Spa	BA	BA	Ifac Spa	146,89	82,5	64,39	1.075.740,22	402.639,06	732.230,65	334.505,49

Regione Puglia FSC 2007-2013 "Cluster Tecnologici Regionali 2014" (BURP n. 138 del 02/10/2014) -

PROGETTI AMMISSIBILI NON FINANZIABILI per carenza di fondi

ALLEGATO 2

Pos.	Codice Pratica	Ragione Sociale Capofila	PROV sede legale capofila	PROV sede operat. capofila	Denominazione Raggruppam.	Punteggio totale A+B+C	PUNTI SEZ. A	Punti sez B+C	RI costo totale massimo ammissibile	SS costo totale massimo ammissibile	RI contributo massimo ammissibile	SS contributo massimo ammissibile
20	HX8HX11	Fincons S.P.A.	MI	BA	Energy Router E Strumenti Di	144,50	92,5	52,00	2.297.345,39	1.460.745,02	1.748.171,96	722.936,78
21	VZC4TI4	Occupazione E Solidarietà S.C.S.	BA	BA	Ats Musa	142,51	97,5	45,01	468.390,00	227.920,00	369.262,50	109.254,00
22	OES4AM4	Blackshape Spa	BA	BA	Blackshape Spa	141,76	102,5	39,26	1.833.070,25	857.343,52	1.355.417,13	409.844,88
23	V8MC3W4	Cisa Spa	TA	TA	Mangiafanghi	141,50	105,0	36,50	500.152,79	532.623,85	368.119,92	221.161,41
24	T227BY5	New Euroart S.R.L.	BA	BA	A.T.S. Vman	140,50	77,5	63,00	1.583.849,00	836.151,00	1.075.795,50	359.166,75
25	TAYDCO2	Predict S.R.L.	BA	BA	Predict Srl	139,50	87,5	52,00	505.684,14	208.736,66	404.547,31	114.805,16
26	C6LU5I7	Accadueo Consorzio Stabile S.C.A.R.L.	BA	BA	Eco - Smart Breakwater	139,00	77,5	61,50	1.234.340,93	746.046,05	987.472,74	410.325,33
27	S8R8930	Plasmapps Srl	BA	BA	Attiv'Azione	139,00	95,0	44,00	401.926,46	531.887,70	265.986,55	194.317,23
28	6L4QP75	Sim Nt S.R.L.	BA	BA	Sim Nt Srl	137,00	87,5	49,50	1.259.884,40	930.368,75	989.346,52	481.473,61
29	JLH7V71	Mer Mec Spa	BA	BA	"Faedros" Piattaforma	135,40	102,5	32,90	2.451.660,90	1.339.617,78	1.785.172,72	606.786,78
30	F29R1T8	Innovazione E Tecnologie srl	LE	LE	Cluster Respiro	134,81	92,5	42,31	1.870.354,31	392.341,82	1.467.176,25	199.526,40
31	BV24694	Tia Networks srl	BT	BT	Tia Networks Srl	134,50	62,5	72,00	1.399.100,00	1.143.860,00	1.106.130,00	615.723,00
32	MMRXP2	Liferesult S.R.L.	FG	FG	Liferesult S.R.L.	132,98	97,5	35,48	2.059.524,24	697.244,44	1.572.419,39	360.884,44
33	EXGQ915	Salentossigeno Srl	LE	LE	Salentossigeno Srl	131,86	65,0	66,86	1.503.151,75	840.192,77	1.202.521,40	462.106,02
34	EVJB6J3	Karborek Rcf S.R.L.	LE	LE	A.T.S. Rcf Application	130,00	95,0	35,00	1.338.036,06	1.253.810,24	1.057.328,90	687.594,45
35	YBM2GA7	Gelesis srl	NA	LE	Gelesis S.R.L. A Socio Unico	130,00	100,0	30,00	2.350.658,42	571.383,21	1.832.741,38	302.234,78
36	AKRFB12	Diamec Technology S.R.L.	BA	BA	Diamec Technology	129,42	80,0	49,42	949.364,00	211.946,00	664.554,80	95.375,70

Regione Puglia FSC 2007-2013 "Cluster Tecnologici Regionali 2014" (BURP n. 138 del 02/10/2014) -

ALLEGATO 2

PROGETTI AMMISSIBILI NON FINANZIABILI per carenza di fondi

Pos.	Codice Pratica	Ragione Sociale Capofila	PROV sede legale capofila	PROV sede operat. capofila	Denominazione Raggruppam.	Punteggio totale A+B+C	PUNTI SEZ. A	Punti sez B+C	RI costo totale massimo ammissibile	SS costo totale massimo ammissibile	RI contributo massimo ammissibile	SS contributo massimo ammissibile
37	5ECTCZ2	Guerriero S.R.L.	BT	BT	Guerriero S.R.L.	128,95	70,0	58,95	611.975,96	464.995,52	489.580,77	255.747,54
38	VU6TXC9	Plasma Solution Srl	BA	BA	Plas-Bit	128,50	82,5	46,00	612.273,28	333.221,23	489.818,62	183.271,67
39	E34VRR4	Reco4 Srl	LE	LE	Reco4 S.R.L.	127,25	80,0	47,25	1.055.607,30	909.767,28	726.564,12	385.616,98
40	RQV65T7	Virtech S.R.L.	LE	LE	Virtech S.R.L.	126,00	75,0	51,00	1.305.392,64	758.628,53	1.030.055,59	395.254,37
41	LSQDYS5	Leo Costruzioni Spa	LE	LE	Leo Costruzioni S.P.A.	125,00	85,0	40,00	1.230.340,47	923.779,64	951.569,00	473.277,20
42	L17ZXK1	Dreamslair Srl	BA	BA	Dreamslair Srl	123,51	90,0	33,51	2.695.030,73	1.094.374,71	1.728.556,40	387.191,79
43	TO5IAC5	Gaetano Dell'Anna Srl	LE	LE	Gaetano Dell'Anna Srl	123,25	72,5	50,75	1.161.937,13	1.031.413,98	894.732,35	532.460,34
44	4KDCMJ8	Agro.Biolab Laboratory srl	BA	BA	Agro.Biolab Laboratory	122,51	87,5	35,01	612.062,88	53.691,72	489.650,30	29.530,45
45	CEA5MU1	Sud Sistemi S.R.L.	BA	BA	Sud Sistemi S.R.L.	122,38	92,5	29,88	763.962,07	226.442,07	611.169,66	124.543,14
46	QGWER8	Exprivia S.P.A.	BA	BA	Exprivia	122,28	105,0	17,28	1.749.001,84	332.832,23	1.124.120,09	128.068,93
47	MWOEU01	Imcev -Industria Meridionale Calcestruzzi Espansi Vibrati- Srl	LE	LE	Dimora	120,98	70,0	50,98	1.049.715,87	804.003,34	809.269,31	432.279,83
48	MGRD1H3	Telcom Spa	BR	BR	Telcom S.P.A.	120,08	65,0	55,08	726.578,85	644.290,05	573.201,58	322.543,64
49	6A4PS47	Pedone Working Srl	BT	BT	H4h Hemp For Houses	117,00	85,0	32,00	918.485,22	1.018.844,34	705.682,77	516.770,75
50	DK23E22	Software Engineering Research And Practices S.R.L.	BA	BA	Ats - Smartfarming	117,00	70,0	47,00	1.033.987,70	573.224,96	817.912,66	308.549,37
51	EX09E97	Marianvil S.P.A.	MI	BT	Agriforz	116,00	75,0	41,00	615.605,50	245.299,46	482.654,99	124.024,07
52	T7GZET1	Bautech S.R.L.	BA	BA	Bautech S.R.L.	115,89	65,0	50,89	829.130,01	276.626,84	663.304,01	152.144,76

Regione Puglia FSC 2007-2013 "Cluster Tecnologici Regionali 2014" (BURP n. 138 del 02/10/2014) -

PROGETTI AMMISSIBILI NON FINANZIABILI per carenza di fondi

ALLEGATO 2

Pos.	Codice Pratica	Ragione Sociale Capofila	PROV sede legale capofila	PROV sede operat. capofila	Denominazione Raggruppam.	Punteggio totale A+B+C	PUNTI SEZ. A	Punti sez B+C	RI costo totale massimo ammissibile	SS costo totale massimo ammissibile	RI contributo massimo ammissibile	SS contributo massimo ammissibile
53	E8HIRO4	Graphiservice S.R.L.	BA	BA	Graphiservice S.R.L.	115,50	82,5	33,00	297.338,06	323.221,59	201.895,18	128.932,24
54	VBENXC6	Agilex Services S.R.L.	LE	LE	Indran	114,00	70,0	44,00	762.582,77	137.413,81	610.066,22	75.577,60
55	3HDQLN3	Eu Materials S.R.L.	BR	BR	Microsphere	113,50	62,5	51,00	772.373,92	133.093,92	617.899,13	73.201,66
	WNLNK01	Diagnostic Engineering Solutions S.R.L.	BA	BA	Diagnostic Engineering Solutions S.R.L.							
56	30KJKT4	Masterlab - S.R. L. Unipersonale	BA	BA	Masterlab - S.R.L. Unipersonale	112,00	75,0	37,00	663.070,63	231.272,15	530.456,50	127.199,68
57	6CXTX8	Il Nido Delle Cicogne Di Malfettone Nunzia	BA	BA	Adele	111,64	75,0	36,64	1.395.283,56	417.225,27	1.068.442,55	227.424,54
58	KB7BU47	R.E.I. - Recupero Ecologico Inerti S.R.L.	LE	LE	Easy House	111,50	82,5	29,00	641.348,64	788.874,90	513.078,91	433.881,20
59	GHV23Q6	Monteco Srl	LE	LE	Monteco S.R.L.	110,24	65,0	45,24	745.201,46	290.327,92	596.161,17	159.680,36
60	UXC2820	Tema Sistemi S.P.A.	RA	TA	Tema Sistemi S.P.A.	109,00	67,5	41,50	634.540,00	1.385.460,00	487.476,00	707.487,33
61	YVQ09W1	Stc Srl - Science, Technology & Consulting	CS	BR	S.T.C. Science Technology Consulting Srl	108,00	67,5	40,50	1.309.499,49	1.074.610,02	897.018,78	438.003,26
62	NWN3H57	Vetreria Calasso Luigi S.R.L.	LE	LE	Vetreria Calasso Luigi S.R.L.	107,64	90,0	17,64	953.983,00	430.189,20	763.186,40	236.604,06
63	OUEWFL6	Cannillo S.R.L.	BA	BA	Cannillo S.R.L.	107,50	77,5	30,00	1.103.079,11	402.486,29	750.609,81	158.509,56
64						105,29	72,5	32,79	1.156.696,78	363.709,69	721.439,60	118.107,28

Regione Puglia FSC 2007-2013 "Cluster Tecnologici Regionali 2014" (BURP n. 138 del 02/10/2014) -

ALLEGATO 2

PROGETTI AMMISSIBILI NON FINANZIABILI per carenza di fondi

Pos.	Codice Pratica	Ragione Sociale Capofila	PROV sede legale capofila	PROV sede operat. capofila	Denominazione Raggruppam.	Punteggio totale A+B+C	PUNTI SEZ. A	Punti sez B+C	RI costo totale massimo ammissibile	SS costo totale massimo ammissibile	RI contributo massimo ammissibile	SS contributo massimo ammissibile
65	L6AIKX7	Software Design S.R.L.	BA	BA	Trade - Tracciabilità E	102,00	65,0	37,00	395.719,48	680.340,02	316.575,58	346.534,77
66	JKXHZW0	Enter Price S.R.L.	BA	BA	Helison "Health Online	101,75	65,0	36,75	371.130,28	468.869,72	223.667,48	195.059,60
67	1S6RDD5	Cadan Srl	BA	BA	Cadan Srl	101,00	85,0	16,00	1.102.624,52	107.244,64	771.837,16	48.260,09
68	97XUQL6	Tersan Puglia Spa	BA	BA	Tersan Puglia Spa	101,00	85,0	16,00	1.187.213,02	536.697,40	818.068,50	228.268,94
69	BFB4U31	Clio Spa	LE	LE	Clio Spa	100,42	80,0	20,42	1.273.975,33	360.566,67	1.010.976,51	188.727,50
70	KG148V2	Industrie Fracchiolla Spa	BA	BA	Industrie Fracchiolla Spa	99,50	65,0	34,50	912.953,46	280.498,50	625.461,90	237.585,55
71	MX7QG92	Upgrading Services Spa	BA	BA	Energy Storage Innovators	98,77	65,0	33,77	725.752,03	434.916,99	580.601,62	224.202,48
72	E7XSQE8	Eusoft S.R.L.	BA	BA	Eusoft S.R.L.	98,50	75,0	23,50	1.128.000,00	217.926,67	902.400,00	119.859,67
73	7LETWG3	Expertis Srl	MI	BA	S.I.Cura-M (Sistema	98,00	65,0	33,00	1.221.174,84	368.008,82	862.234,93	172.366,16
74	RW5LGC7	Men At Work Srl	RM	LE	Men At Work Srl	97,50	67,5	30,00	1.329.189,25	760.052,94	930.432,48	342.023,82
75	SJYN252	F.Lli Ferrara Sas	BT	BT	F.Lli Ferrara Sas	97,50	87,5	10,00	285.886,56	273.805,99	200.120,59	123.212,69
76	080X2B2	Advanced Measuring Group Srl	BA	BA	Inetelligent Imaging Sensor - I2s	97,00	85,0	12,00	538.507,90	915.441,10	376.955,53	411.948,50
77	26RXWE8	Aerosigma Srl	TA	TA	Aerosigma S.R.L.	97,00	85,0	12,00	1.347.224,88	597.801,60	1.039.481,06	302.325,45
78	CNYGSQ4	R.I. S.P.A.	LE	LE	A.T.S. R.I. Spa - Ambientale	95,00	65,0	30,00	2.598.183,40	593.746,60	2.038.276,65	302.559,37
79	G67IGO7	Elfim Srl	BA	BA	Elfim S.R.L.	95,00	65,0	30,00	511.044,34	600.479,13	357.731,04	270.215,61
80	QN17KD8	Fowhe S.R.L.	LE	LE	Smell	95,00	65,0	30,00	331.680,01	661.361,53	232.176,01	297.612,69
81	1DHYKW6	Stima Srl	FG	BA	Stima Srl	94,00	62,5	31,50	899.400,71	372.562,49	719.520,57	204.909,37

Regione Puglia FSC 2007-2013 "Cluster Tecnologici Regionali 2014" (BURP n. 138 del 02/10/2014) -

PROGETTI AMMISSIBILI NON FINANZIABILI per carenza di fondi

ALLEGATO 2

Pos.	Codice Pratica	Ragione Sociale Capofila	PROV sede legale capofila	PROV sede operat. capofila	Denominazione Raggruppam.	Punteggio totale A+B+C	PUNTI SEZ. A	Punti sez B+C	RI costo totale massimo ammissibile	SS costo totale massimo ammissibile	RI contributo massimo ammissibile	SS contributo massimo ammissibile
82	7VETAB5	Comes Spa	TA	TA	Comes Spa	94,00	60,0	34,00	555.442,05	159.797,58	382.349,38	66.128,96
83	WB3NF93	Appforgood S.R.L.	AL	FG	Progetto Mo.R.F.E.O.	92,75	60,0	32,75	348.448,59	160.265,00	278.758,87	88.145,75
84	DO99BK6	Icam S.R.L.	BA	BA	Icam S.R.L.	88,90	72,5	16,40	1.571.761,19	632.158,91	1.002.897,01	208.757,11
85	TTKECC8	Dr. Franco Pignataro S.R.L.	BA	BA	Dr. Franco Pignataro S.R.L.	88,81	62,5	26,31	1.287.687,80	342.018,88	1.022.944,29	160.804,15
86	618KCJ6	Integry S.A.S Di Morelli Massimo Fausto	BA	BA	Integry S.A.S. Di Morelli Massimo Fausto	88,50	72,5	16,00	336.114,36	189.319,18	268.891,49	208.251,09
87	SWHH036	La Speranza Srl	BA	BA	Biomantec	86,00	60,0	26,00	506.261,53	109.562,62	354.383,07	49.303,18
88	HVUH1B3	Tointech Srl	TO	BA	Tointech Srl	85,25	67,5	17,75	401.700,28	202.282,60	281.190,20	91.027,17
89	4120NM2	Polo Sud Di Giovanni Leone	FG	FG	Polo Sud Di Giovanni Leone	85,00	60,0	25,00	1.878.890,76	76.893,93	1.315.223,53	34.602,27
90	PGOEN64	Euroquality Lab S.R.L.	BA	BA	Sustain Dairy Cluster	84,50	62,5	22,00	1.141.474,31	472.567,14	792.971,17	208.159,07
91	6DMIHV7	Geom. Ciro Frisoli & C. sas	FG	FG	Geom. Ciro Frisoli & C.	83,50	65,0	18,50	1.137.443,83	818.677,11	906.685,14	436.811,79
92	CESVCG5	Gruppo Di Ricerca Dedalos - Societa' Cooperativa	LE	LE	Gruppo Di Ricerca Dedalos - Societa' Cooperativa	83,00	70,0	13,00	501.731,55	-	351.212,09	
93	CHHO182	Leader Consulting, Marketing, Communication Srl	MI	BA	Ats Trap-Mos	82,50	62,5	20,00	388.504,76	1.360.738,28	310.803,81	748.406,05
94	1F3KJ14	Progetti E Soluzioni S.P.A.	BA	BA	Ats Innovazione Automazione Servizi	81,00	65,0	16,00	244.271,00	521.188,28	195.416,80	286.653,55

Regione Puglia FSC 2007-2013 "Cluster Tecnologici Regionali 2014" (BURP n. 138 del 02/10/2014) -

PROGETTI AMMISSIBILI NON FINANZIABILI per carenza di fondi

ALLEGATO 2

Pos.	Codice Pratica	Ragione Sociale Capofila	PROV sede legale capofila	PROV sede operat. capofila	Denominazione Raggruppam.	Punteggio totale A+B+C	PUNTI SEZ. A	Punti sez B+C	RI costo totale massimo ammissibile	SS costo totale massimo ammissibile	RI contributo massimo ammissibile	SS contributo massimo ammissibile
95	AY105J6	Management & Maintenance S.R.L.	BA	BA	Management & Maintenance S.R.L.	81,00	60,0	21,00	831.564,90	382.581,26	639.636,26	194.561,68
96	2J4LI78	Computer Sharing Sud Srl	BA	BA	Css Computer Sharing Sud S.R.L.	80,00	70,0	10,00	651.219,88	422.253,41	517.162,24	224.983,46
97	NIGUX8	T.I.M.E. Srl	LU	BA	Costituenda Ats "Rbb"	78,64	60,0	18,64	1.591.682,45	232.082,90	1.114.177,72	104.437,31
98	CLTSA03	Engreen Srl	BA	BA	Smart Storage Cluster	75,00	65,0	10,00	414.745,35	256.065,70	331.796,28	140.836,14
99	492QPW8	N.E.W.S. S.R.L.	BA	BA	News For Sofas	72,00	60,0	12,00	465.751,38	310.746,38	326.025,96	139.835,87

Regione Puglia FSC 2007-2013 "Cluster Tecnologici Regionali 2014" (BURP n. 138 del 02/10/2014) -

PROGETTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO **ALLEGATO 3**

Codice Pratica	Ragione Sociale Capofila	Denominazione Raggruppamento	Punteggio Sezione A	punti A1	punti A2	punti A3	punti A4	punti A5	punti A6	punti A7	punti A8	punti A9
YDWM7W7	Ecoimpianti Sud S.R.L.	Apulia Environment	57,5	5,0	5,00	2,5	5,0	10,0	2,5	5	0,00	22,5
5A7DID4	Lma S.R.L. - Lavorazioni Meccaniche Ed Aeronautiche	Carbode	55,0	5,0	2,50	5,0	5,0	7,5	0	5	2,50	22,5
2MHPP04	Biscò Di Luigi Picerno	Rep-Sat-Fat	55,0	7,5	5,00	2,5	2,5	7,5	0	7,5	0,00	22,5
INHVI45	Sysman Progetti & Servizi Srl	Prisco-Lab	52,5	2,5	5,00	2,5	5,0	7,5	7,5	0	0,00	22,5
005VWO8	Petito Prefabbricati S.R.L.	A.T.S. Ecogeoconcrete	50,0	2,5	2,50	2,5	2,5	2,5	10	2,5	2,50	22,5
433X557	Associazione Ploteus Impresa Sociale	Associazione Ploteus Impresa Sociale	50,0	2,5	5,00	5,0	2,5	2,5	2,5	5	2,50	22,5
S97NQV5	Ciccimarra Engineering S.R.L.	Innovative Supply Chain	50,0	7,5	7,50	7,5	5,0	2,5	0	2,5	2,50	15,0
ITP7E67	Taggalo S.R.L.	Ats Ibee Project	47,5	5,0	5,00	7,5	2,5	7,5	2,5	7,5	2,50	7,5
R6KLFM0	Procma Srl	Procma S.R.L.	47,5	7,5	5,00	2,5	2,5	7,5	2,5	5	0,00	15,0
HO6IQ47	Nature S.R.L.	Nature Srl	47,5	5,0	2,50	2,5	5,0	7,5	0	2,5	0,00	22,5
1KNR688	Giemme Alimentari S.R.L.	Conservazione Naturale Per I Nuovi Mercati	45,0	2,5	5,00	5,0	2,5	5,0	2,5	5	2,50	15,0
LBCVEN2	South Hemp Tecno S.R.L.	South Hemp Tecno	45,0	2,5	2,50	2,5	2,5	2,5	2,5	5	2,50	22,5
RCP5ZI6	Start System S.R.L.	Bari Eco-Smart City	42,5	2,5	2,50	2,5	5,0	5,0	5	2,5	2,50	15,0
S50EF76	Tecnolab Di Caterina Serino	Co2\$\$	42,5	5,0	2,50	-	2,5	5,0	2,5	7,5	2,50	15,0
TU177X1	Iris S.P.A.	A.T.S. Bioessence	40,0	2,5	5,00	2,5	5,0	5,0	0	2,5	2,50	15,0
J7EFOF3	De Cristofaro S.R.L.	Soil And Sediment Washing Ats	40,0	5,0	5,00	2,5	2,5	5,0	0	5	0,00	15,0
0471828	Drc S.R.L. Di Massaccesi Michele	Drc S.R.L. Di Massaccesi Michele	37,5	2,5	2,50	-	2,5	2,5	5	5	2,50	15,0

Regione Puglia FSC 2007-2013 "Cluster Tecnologici Regionali 2014" (BURP n. 138 del 02/10/2014) -

ALLEGATO 3

PROGETTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Codice Pratica	Ragione Sociale Capofila	Denominazione Raggruppamento	Punteggio Sezione A	punti A1	punti A2	punti A3	punti A4	punti A5	punti A6	punti A7	punti A8	punti A9
NXPXAV8	Lab S.R.L.	Lab S.R.L.	35,0	5,0	2,50	5,0	5,0	2,5	0	5	2,50	7,5
R02M9W1	Geoatlas S.R.L.	Geoatlas S.R.L.	27,5	5,0	5,00	5,0	2,5	-	0	2,5	0,00	7,5

Regione Puglia FSC 2007-2013 "Cluster Tecnologici Regionali 2014" (BURP n. 138 del 02/10/2014) -

PUNTI ASSEGNATI AI PROGETTI AMMISSIBILI

ALLEGATO 4

Codice Pratica	punti A1	punti A2	punti A3	punti A4	punti A5	punti A6	punti A7	punti A8	punti A9	punti B1	punti B2	punti B3	punti C1	punti C3	punti C4	punti C5
08OX2B2	10,0	10,00	10,0	10,0	10,0	2,5	10	7,50	15,0	10	0	0	0,00	0	0	2
0POYPE3	5,0	5,00	5,0	7,5	10,0	10	5	5,00	30,0	10	20	10	30,00	2	2,5	0
1DHYKW6	5,0	5,00	5,0	7,5	2,5	0	10	5,00	22,5	10	20	0	1,50	0	0	0
1F3KJ14	7,5	5,00	5,0	7,5	5,0	10	5	5,00	15,0	10	0	0	1,50	2	2,5	0
1S6RDD5	7,5	7,50	7,5	10	7,5	7,5	7,5	7,50	22,5	10	0	0	6,00	0	0	0
26RXXE8	10,0	7,50	10	10	10	10	7,5	5,00	15,0	10	0	0	0,00	2	0	0
2J287Q1	7,5	10,00	7,5	7,5	10,0	10	10	7,50	22,5	10	20	10	26,88	2	0	0
2J4LI78	5,0	5,00	7,5	10,0	10,0	7,5	5	5,00	15,0	10	0	0	0,00	0	0	0
30KJKT4	7,5	7,50	10	7,5	5	10	7,5	5,00	15,0	10	0	10	14,64	2	0	0
3HDQLN3	5,0	5,00	5	5	7,5	10	5	5,00	15,0	10	20	10	9,00	0	0	2
492QPW8	5,0	7,50	7,5	7,5	5,0	0	7,5	5,00	15,0	10	0	0	0,00	0	0	2
4I20NM2	5,0	7,50	5,0	5,0	10,0	0	2,5	2,50	22,5	10	0	0	15,00	0	0	0
4KDCMJ8	10,0	10,00	10,0	10,0	10,0	7,5	7,5	7,50	15,0	10	20	0	5,01	0	0	0
5ECTCZ2	5,0	7,50	7,5	7,5	2,5	2,5	10	5,00	22,5	20	20	5	13,95	0	0	0
618KCJ6	5,0	5,00	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	2,50	22,5	10	0	0	6,00	0	0	0
6A4PS47	5,0	7,50	7,5	7,5	2,5	10	7,5	7,50	30,0	10	20	0	0,00	2,0	0	0
6CXOTX8	7,5	7,50	7,5	10	5	5	10	7,50	22,5	20	0	0	3,00	0	0	6
6DMIHV7	5,0	2,50	5,0	5,0	7,5	5	2,5	2,50	30,0	10	0	0	4,50	2	0	2

Regione Puglia FSC 2007-2013 "Cluster Tecnologici Regionali 2014" (BURP n. 138 del 02/10/2014) -

PUNTI ASSEGNATI AI PROGETTI AMMISSIBILI

ALLEGATO 4

Codice Pratica	punti A1	punti A2	punti A3	punti A4	punti A5	punti A6	punti A7	punti A8	punti A9	punti B1	punti B2	punti B3	punti C1	punti C3	punti C4	punti C5
6L4QP75	7,5	7,50	7,5	7,5	10,0	10	7,5	0,00	30,0	10	20	10	7,50	2	0	0
7LETWG3	2,5	7,50	7,5	10	5	10	5	2,50	15,0	10	20	0	3,00	0	0	0
7VETAB5	5,0	5,00	2,5	5,0	10,0	0	2,5	0,00	30,0	10	20	0	0,00	4	0	0
93N1Q02	7,5	7,50	7,5	10	10	10	10	7,50	22,5	20	20	10	14,82	2	0	0
97XUQL6	10,0	7,50	7,5	10,0	10,0	7,5	10	7,50	15,0	10	0	0	0,00	6	0	0
AKRFB12	7,5	7,50	7,5	7,5	7,5	5	7,5	0,00	30,0	10	20	0	16,92	0	2,5	0
AYJO5J6	5,0	5,00	7,5	5,0	5,0	0	2,5	0,00	30,0	10	0	0	9,00	2	0	0
BFB4U31	5,0	5,00	5,0	7,5	5,0	10	7,5	5,00	30,0	10	0	0	6,42	2	0	2
BV24694	2,5	5,00	5	5	7,5	7,5	5	2,50	22,5	20	20	0	30,00	0	0	2
C6LU5I7	5,0	7,50	5,0	7,5	2,5	10	5	5,00	30,0	20	20	5	16,50	0	0	0
CE5VCG5	5,0	10,00	7,5	10,0	7,5	0	5	2,50	22,5	10	0	0	3,00	0	0	0
CEA5MU1	7,5	7,50	10	7,5	7,5	10	7,5	5,00	30,0	10	0	5	14,88	0	0	0
CHHO182	5,0	5,00	2,5	2,5	7,5	10	5	2,50	22,5	20	0	0	0,00	0	0	0
CLTSAO3	7,5	7,50	5,0	7,5	2,5	2,5	7,5	2,50	22,5	10	0	0	0,00	0	0	0
CNYGSQ4	5,0	5,00	5,0	2,5	5,0	2,5	5	5,00	30,0	10	0	0	18,00	2	0	0
DK23E22	5,0	5,00	2,5	5,0	7,5	10	2,5	2,50	30,0	20	20	5	0,00	2	0	0
DO99BK6	5,0	7,50	7,50	5,00	5,00	10	7,5	2,50	22,5	10	0	0	2,40	4	0	0
DQR4QX8	7,5	10,00	7,5	10,0	10,0	10	10	7,50	30,0	20	20	5	8,01	6,5	2,5	0

Regione Puglia FSC 2007-2013 "Cluster Tecnologici Regionali 2014" (BURP n. 138 del 02/10/2014) -

PUNTI ASSEGNATI AI PROGETTI AMMISSIBILI

ALLEGATO 4

Codice Pratica	punti A1	punti A2	punti A3	punti A4	punti A5	punti A6	punti A7	punti A8	punti A9	punti B1	punti B2	punti B3	punti C1	punti C3	punti C4	punti C5
DSA7XP3	10,0	10,00	7,5	7,5	10,0	10	10	10,00	30,0	10	20	0	13,80	6,5	2,5	0
E34VRR4	7,5	5,00	7,5	5,0	7,5	5	5	7,50	30,0	20	20	0	5,25	0	0	2
E7XSQE8	5,0	7,50	7,5	5	7,5	5	5	2,50	30,0	10	0	0	13,50	0	0	0
E8HIRO4	10,0	7,50	7,5	5,0	5,0	2,5	7,5	7,50	30,0	10	20	0	3,00	0	0	0
EVJB6J3	10,0	7,50	10,0	7,5	2,5	10	10	7,50	30,0	10	20	0	3,00	2,0	0	0
EX09E97	5,0	7,50	10,0	10,0	5,0	0	7,5	7,50	22,5	10	20	0	9,00	0	0	2
EXGQ915	2,5	2,50	5,0	2,5	2,5	10	5	5,00	30,0	20	20	0	22,86	2,0	0	2
F29R1T8	7,5	10,00	7,5	7,5	7,5	10	7,5	5,00	30,0	10	20	5	5,31	0	0	2
G67IGO7	5,0	5,00	5,0	7,5	10,0	2,5	5	2,50	22,5	10	20	0	0,00	0	0	0
GHV23Q6	5,0	7,50	7,5	5,0	7,5	5	10	5,00	15,0	20	0	5	12,00	2	2,5	0
HVUH1B3	5,0	7,50	7,5	7,5	10,0	7,5	5	2,50	15,0	10	0	0	3,75	2	0	2
HX8HX11	7,5	10,00	7,5	10,0	10,0	10	7,5	7,50	22,5	20	0	5	27,00	0	0	0
I4W9R64	7,5	7,50	10	10	10	10	10	7,50	30,0	10	20	5	23,28	2	0	2
JKXHZW0	7,5	7,50	7,5	7,5	7,5	10	2,5	0,00	15,0	10	20	0	2,25	2	2,5	0
JLH7V71	7,5	10,00	7,5	7,5	10	10	10	10,00	30,0	10	20	0	0,90	2	0	0
KB7BU47	2,5	5,00	7,5	5,0	2,5	5	5	2,50	30,0	10	20	0	15,24	0	0	0
KG148V2	5,0	7,50	7,5	7,5	7,5	10	7,5	5,00	7,5	10	0	5	19,50	0	0	0
L17ZXK1	7,5	7,50	5,0	7,5	10,0	5	10	7,50	30,0	10	20	0	3,51	0	0	0

Regione Puglia FSC 2007-2013 "Cluster Tecnologici Regionali 2014" (BURP n. 138 del 02/10/2014) -

PUNTI ASSEGNATI AI PROGETTI AMMISSIBILI

ALLEGATO 4

Codice Pratica	punti A1	punti A2	punti A3	punti A4	punti A5	punti A6	punti A7	punti A8	punti A9	punti B1	punti B2	punti B3	punti C1	punti C3	punti C4	punti C5
L6AIKX7	5,0	7,50	7,5	5,0	7,5	0	5	5,00	22,5	20	0	5	12,00	0	0	0
LPIJ9P2	10,0	10,00	7,5	7,5	10,0	7,5	10	10,00	22,5	20	20	5	3,00	2	0	2
LQ8FBO	7,5	5,00	5	7,5	7,5	10	5	10,00	30,0	10	20	10	29,82	0	2,5	0
LSQDYS5	10,0	10,00	2,5	2,5	10,0	10	5	5,00	30,0	10	20	0	6,00	4	0	0
MDI6SR1	10,0	5,00	10,0	10,0	10,0	10	10	10,00	30,0	10	20	10	2,25	4,5	0	0
MGRDIH3	5,0	2,50	2,5	2,5	5,0	10	2,5	5,00	30,0	20	20	0	8,58	4	2,5	0
MMRXP2	10,0	7,50	7,5	7,5	10	10	7,5	7,50	30,0	20	0	5	6,48	2	0	2
MTJU9H8	10,0	10,00	10	10	10	10	10	7,50	30,0	10	0	10	20,73	4,5	0	0
MW0EU01	5,0	7,50	5,0	7,5	2,5	10	5	5,00	22,5	10	20	10	10,98	0	0	0
MX7QG92	5,0	2,50	2,5	2,5	2,5	10	7,5	2,50	30,0	10	0	0	17,27	2	2,5	2
NIGUSX8	7,5	2,50	5,0	5,0	10,0	0	7,5	7,50	15,0	10	0	0	8,64	0	0	0
NWN3H57	10,0	10,00	5,0	-	10,0	5	7,5	0,00	30,0	10	20	0	0,00	0	0	0
OES4AM4	10,0	10,00	10,0	7,5	5,0	10	10	10,00	30,0	10	20	0	7,26	0	0	2
OUEWFL6	2,5	7,50	5,0	5,0	10,0	5	5	2,50	30,0	10	0	5	17,79	0	0	0
PELM994	10,0	10,00	7,5	10,0	7,5	5	7,5	10,00	30,0	10	20	5	11,26	2	0	2
PG0EN64	5,0	2,50	5,0	5,0	5,0	2,5	5	2,50	30,0	10	0	10	0,00	0	0	2
QCBRAJ6	10,0	10,00	7,5	10,0	10,0	10	7,5	5,00	30,0	20	0	10	12,83	6	0	2
QG0WER8	7,5	10,00	10,0	10,0	10,0	10	10	7,50	30,0	10	0	0	5,28	2	0	0

Regione Puglia FSC 2007-2013 "Cluster Tecnologici Regionali 2014" (BURP n. 138 del 02/10/2014) -

PUNTI ASSEGNATI AI PROGETTI AMMISSIBILI

ALLEGATO 4

Codice Pratica	punti A1	punti A2	punti A3	punti A4	punti A5	punti A6	punti A7	punti A8	punti A9	punti B1	punti B2	punti B3	punti C1	punti C3	punti C4	punti C5
QNI17KD8	7,5	7,50	7,5	7,5	7,5	0	5	0,00	22,5	20	0	0	6,00	2	0	2
QZYCUM0	10,0	10,00	10	7,5	10	10	10	7,50	30,0	10	20	10	16,50	4,5	0	0
RQV65T7	5,0	7,50	7,5	7,5	10,0	5	5	5,00	22,5	20	20	5	0,00	4	0	2
RSBBB10	5,0	5,00	7,5	7,5	5	2,5	5	2,50	30,0	20	20	10	26,64	10	0	4
RW5LGC7	5,0	7,50	5	7,5	5	2,5	7,5	5,00	22,5	10	20	0	0,00	0	0	0
S78GLG9	10,0	7,50	10,0	10,0	10,0	5	5	5,00	30,0	20	20	0	20,25	2	0	0
S8R8930	7,5	7,50	10,0	10,0	5,0	10	10	5,00	30,0	10	20	5	0,00	9	0	0
SJYN252	7,5	7,50	10,0	10,0	10,0	2,5	10	7,50	22,5	10	0	0	0,00	0	0	0
SWHH036	10,0	10,00	2,5	5,0	2,5	0	5	2,50	22,5	10	0	10	6,00	0	0	0
T227BY5	10,0	10,00	5,0	5,0	7,5	7,5	7,5	10,00	15,0	10	20	5	24,00	4	0	0
T7GZET1	10,0	7,50	7,5	7,5	7,5	5	5	0,00	15,0	10	20	5	13,89	2	0	0
T7WGSJ3	10,0	7,50	10	10	10	10	10	7,50	30,0	10	0	10	30,00	2	0	2
TAYDCO2	10,0	10,00	7,5	7,5	5	2,5	7,5	7,50	30,0	10	20	5	15,00	0	0	2
TO5IAC5	7,5	7,50	2,5	2,5	7,5	10	7,5	5,00	22,5	10	20	5	15,75	0	0	0
TTKECC8	5,0	2,50	5,0	5,0	5,0	2,5	5	2,50	30,0	10	0	5	9,31	2	0	0
UXC2820	5,0	7,50	7,5	5,0	10,0	10	5	2,50	15,0	10	20	0	6,00	2	2,5	0
V8MC3W4	10,0	10,00	7,5	10,0	10,0	10	10	7,50	30,0	10	20	0	0,00	4,5	0	2
VBENXC6	7,5	7,50	7,5	7,5	7,5	0	2,5	0,00	30,0	10	20	5	9,00	0	0	0

Regione Puglia FSC 2007-2013 "Cluster Tecnologici Regionali 2014" (BURP n. 138 del 02/10/2014) -

PUNTI ASSEGNATI AI PROGETTI AMMISSIBILI

ALLEGATO 4

Codice Pratica	punti A1	punti A2	punti A3	punti A4	punti A5	punti A6	punti A7	punti A8	punti A9	punti B1	punti B2	punti B3	punti C1	punti C3	punti C4	punti C5
VFQA3D0	5,0	7,50	7,5	10,0	10,0	10	7,5	2,50	22,5	10	20	5	27,39	2	0	0
VJBKVF4	7,5	10,00	7,5	10,0	10,0	10	10	7,50	22,5	10	20	10	15,12	0	0	0
VU6TXC9	10,0	7,50	7,5	10,0	7,5	5	2,5	2,50	30,0	10	20	5	9,00	2	0	0
VZC4TI4	10,0	10,00	10	10	5	2,5	10	10,00	30,0	10	20	0	6,51	0	2,5	6
WB3NF93	7,5	7,50	7,5	5	2,5	0	5	2,50	22,5	10	20	0	0,75	0	0	2
WNLNK01	5,0	7,50	2,5	5,0	7,5	7,5	7,5	2,50	30,0	10	20	0	0,00	4,5	2,5	0
XUANRO4	10,0	10,00	10,0	7,5	10,0	10	10	7,50	30,0	10	20	10	30,00	2	0	0
YBM2GA7	10,0	10,00	10,0	10,0	10,0	5	10	5,00	30,0	10	20	0	0,00	0	0	0
YVQ09W1	10,0	10,00	7,5	10,0	10,0	10	10	7,50	15,0	10	0	0	5,64	0	0	2

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE 1 dicembre 2014, n. 401

L.r. 37/85 art. 14 - Proroga dell'autorizzazione della cava già autorizzata con Decreto n. 364 del 22.3.93 alla Ditta F.Ili MAGGIORE di Luigi e Franco Maggiore, p.lle 6-7-59-68-117 del foglio 131, trasferita alla Ditta Francesco Saverio MAGGIORE con Decreto n.77 dell'8.09.2000. Esercente: Dr. Francesco Saverio MAGGIORE, Sede Legale Via per Grottaglie Km.4 -72021 Francavilla Fontana (BR).

Il giorno 1/12/2014, in Bari, presso la sede del Servizio Ecologia Viale delle Magnolie, 6/8 Z.I. Modugno (BA)

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
ATTIVITÀ ESTRATTIVE**

VISTI gli artt. 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/98,;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

VISTA la D.G.R. 538 del 09.05.2007 e s.m.i. Direttiva in materia di Attività Estrattive;

VISTO il D.Lgs 09-04-2008 n. 81 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. 9 set 2014, n. 1845 recante " Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia - modifica funzioni deliberazione di G.R. n. 3044 del 29.12.2011", di attribuzione al Servizio

Ecologia delle funzioni di programmazione nel settore estrattivo e di gestione dei procedimenti autorizzatori e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 1 ottobre 2014 n. 653 Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia - modifica funzioni;

VISTO l'ATTO DIRIGENZIALE n. 22 del 20 ott2014 del direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione, recante "riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela, la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

VISTO l'Atto organizzativo, n. 371 del 17.11.2014, interno e delega ex art. 45 della l.r. 16 apr 2007, n. 10, delle funzioni dirigenziali in materia di Attività Estrattive con il quale Il Dirigente del Servizio Ecologia ha delegato le attività amministrative, tecniche, ispettive e di controllo all'Ing. Angelo Lefons;

VISTA la L.R. 22 maggio 1985, n. 37 e s.m.i.;

VISTO il PRAE approvato con D.G.R. n. 580/2007 e succ. D.G.R. n. 445/2010

VISTO il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128 e s.m.i.;

VISTA la l.r. 7/80 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 25.11.96, n. 624 e il D.Lgs. 81/2008;

VISTA la l.r. 10/2007, art.45, c. 2 e 3;

VISTO il D.L.vo. n.117 del 30.05.2008 di attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive;

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente, come da apposita Relazione in atti n. 76 del 01/12/2014 sottoscritta dal Funzionario istruttore dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che:

con Decreto n. 364 del 22.3.93, per la durata di 20 anni, veniva autorizzata la ditta F.Ili MAGGIORE

di Luigi e Franco, ai sensi degli artt. 8 e 35 della l.r. 37/85, alla coltivazione delle p.lle 6-7-59-68-117 del foglio 131 di Francavilla Fontana;

con Decreto di Trasferimento n.77 del 8.09.2000, fino al 7.04.2014 veniva trasferita alla Ditta Saverio Francesco MAGGIORE l'autorizzazione n. 364/93;

la Ditta Francesco Saverio MAGGIORE - P.IVA 01893720746, con Determina di Ampliamento n. 301 del 9.7.2012, fino al 31.07.2022, è stata autorizzata, ai sensi dell'art.8 della L.R. 37/85 e s.m.i., alla coltivazione e recupero della cava di calcare in località "Tiberio", particelle 6p-68p e 134 (**ex 7**) del foglio 131 di Francavilla Fontana per una superficie catastale di **Ha 01.89.00**;

con **istanza** in data 30.09.2013 prot. n. 14070, la Ditta Francesco Saverio MAGGIORE ha chiesto, ai sensi dell'art. 14 della l.r. 37/85, la **Proroga** dell'Autorizzazione n. 364/93 e successiva di Trasferimento n. 77/2000 allegandovi la documentazione necessaria, integrata in data 07.03.2014 prot. 3467 da una relazione con la quale il tecnico incaricato, a seguito di una verifica dei progetti approvati con le autorizzazioni n. 364/93 e n. 77/2000, ha rideterminato l'estensione dell'area di cava in Ha 5.17.48 rispetto a quella originaria di Ha 3.78.10. L'area da sfruttare, pertanto, è di **Ha 8.59.58**, in catasto p.lle n. 6(ex 68-134 e137)-59 e 138(ex 117) del foglio 131 di Francavilla Fontana;

la Ditta ha allegato, all'istanza di proroga, una perizia giurata in data 27.09.2013, resa c/o l'Ufficio del Giudice di Pace di Francavilla Fontana sotto giuramento del Direttore dei Lavori di cava e del Legale Rappresentante della stessa Ditta, con la quale ha dichiarato che:

1. l'area non ricade, neanche parzialmente, nei siti della rete "Natura 2000" di cui alle direttive 92/43/CE (Siti di importanza Comunitaria - SIC e Zone di Conservazione Speciale - ZCS);
2. non ricade in aree protette regionali ex L.R. 19/97 e Statali ex Legge 394/91;
3. non ricade in aree individuate dal PUTT/P della Regione Puglia, approvato con Delibera di G.R. n. 1748 del 15.12.2000, né come ambito esteso "A" né come ambito esteso "B";
4. l'area interessata non è indicata come area sottoposta a vincoli nella Carta Giacimentologica approvata con Delibera di G.R. n.445 del 23.02.2010 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 44 dell'08.03.2010;

5. l'attività di coltivazione non ricade neanche parzialmente, in aree perimetrale a pericolosità idraulica, geomorfologia e che non interferiscono con il reticolo idrografico come individuato dal PAI e che è stato acquisito il parere in data 23.06.2010 prot. n. 8135 di conformità dell'Autorità di Bacino della Puglia con l'autorizzazione di Ampliamento n. 301/2012;
6. il giacimento da coltivare, alla data del 31.12.2012, risulta di mc. 1.337.962;
7. il piano di coltivazione ed il piano di recupero sono rimasti immutati rispetto al provvedimento autorizzativo n. 364 del 22.03.1993;
8. per esaurire il giacimento residuo, di volume mc. 1.337.962, necessita di un periodo di tempo di 17 anni + 2 per il recupero;
9. il Piano quotato allegato all'istanza di proroga è perfettamente corrispondente allo stato dei luoghi.

La Ditta ha presentato il Piano di Gestione dei Rifiuti, ai sensi del Decreto Legs. N. 117 del 30.05.2008, dichiarando che lo stoccaggio in cava dei rifiuti provenienti dall'attività estrattiva non determineranno danni alle falde freatiche ed all'ambiente in generale. Relativamente alle emissioni atmosferiche, viene affermato che nell'area di cava, la produzione e lo stoccaggio dei rifiuti estrattivi non determineranno nessuna variazione quantitativa e qualitativa delle emissioni atmosferiche rispetto ad una generica attività agricola. L'emissioni delle polveri nell'aria, avviene soprattutto nella fase di caricamento e trasporto del materiale estratto e questo potrebbe incidere negativamente sulla vegetazione dei terreni confinanti con l'area di cava per la copertura delle foglie delle piante con conseguente possibile riduzione nella capacità fotosintetica;

nella relazione sulla stabilità dei fronti, allegata all'istanza di proroga, viene affermato che in nessun punto della cava vi è pericolo di franamento e/o caduta massi e che è sempre garantita la pubblica e privata incolumità;

l'AdB della Puglia, in data 23.6.10 prot. 8135, comunicava che non sussistono condizioni di incompatibilità con l'intervento della Ditta, con la raccomandazione di non intercettare la falda idrica sotterranea nel corso dei lavori di coltivazione, assicurando un franco minimo tra fondo cava e la stessa di non meno di 20 metri;

l'Autorizzazione Paesaggistica, in data 14.2.2012 prot. 1402, rilasciata dal Servizio Urbanistica della Regione Puglia ha indicato alla Ditta di attenersi alle prescrizioni riportate all'allegato 3 delle NTA del PUTT/p;

Considerato che:

- il giacimento non è stato esaurito, come risulta dalla relazione allegata all'istanza di proroga e che la Ditta ha la necessità di completare i lavori di coltivazione non ultimati nei tempi previsti, sussistendo motivati interessi di produzione e di sviluppo economico, nonché il completamento dei lavori di recupero ambientale come da progetto approvato con il Decreto n. 364/93;
- l'area interessata è identificata in catasto con le p.lle 6(ex 68-134 e 137)-59 e 138 (ex117) al foglio 131 di Francavilla Fontana con un'estensione complessiva di Ha 15.34.68;
- non potrà essere coltivata la fascia di rispetto confinante con una condotta idrica ubicata ad ovest dell'area di cava e ricadente su parte della p.lla 138(ex 117) e su parte della p.la 59 del foglio 131 di Francavilla Fontana estesa ca Ha 1.30.00, la superficie interessata all'intervento estrattivo si ridurrà a ca Ha 14.00.00;
- i terreni sono in disponibilità della Ditta, in quanto trattasi di terreni di proprietà della stessa;
- il piano di coltivazione e di recupero ambientale originari già approvati dall'Ufficio Minerario con il Decreto n. 364 del 22.03.1993 e successivo di Trasferimento n.77 dell'08.09.2000 restano sostanzialmente immutati, tenendo presente però quanto riportato con la relazione integrativa del 07.03.2014 n. 3467 di prot. in atti;
- l'istanza è ammissibile in quanto regolarmente documentata in conformità al disposto di cui all'art.12 della L.R. 37/85;
- l'Esercente ha documentato il possesso delle capacità tecniche ed economiche;
- la ditta ha presentato in data 05.04.2013 prot. 5423 l'attestazione di sicurezza e la relazione sulla stabilità dei fronti di cui alle ordinanze dirigenziali n.2 e 3 e che per quanto in esse indicato esistono le condizioni minime di sicurezza;
- in data 26.2.2014 n.2946 ha presentato l'ultima attestazione di sicurezza;

Ritenuto di proporre, ai sensi dell'art.14 della l.r. 37/85, il rilascio alla ditta Francesco Saverio MAG-

GIORE della Proroga dell'autorizzazione fino al 31.07.2022, nei termini di cui alla relazione n. 76 del 01/12/2014,

VERIFICA AI SENSI DEL D. L.gs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati;

ADEMPIMENTI CONTABILI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
ATTIVITÀ ESTRATTIVE**

sulla base degli atti di ufficio e delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio interessato;

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale n. 7/97, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

ai sensi dell'art. 14 della L.R. n.37/85, di **PROROGARE** alla **Ditta Francesco Saverio MAGGIORE** - con

Sede Legale alla Via per Grottaglie Km 4 - Francavilla Fontana (Br) - P.IVA 01893720746 (rappresentata legalmente dal Sig. Dr. Francesco Saverio MAGGIORE, nato il 16.8.1965 a Brindisi (BR), residente in Francavilla Fontana (BR), l'autorizzazione alla coltivazione della cava di calcare in località "Tiberio" del Comune di Francavilla Fontana (BR), ricadente sulle particelle 6 (ex 68-134-137)-59-138 (ex 117) del foglio 131 di Francavilla Fontana, rilasciata con Decreto n. 364 del 22.03.93, nonché dell'autorizzazione in Ampliamento, rilasciata con Determina Dirigenziale n. 301 del 09.07.2012, sulle p.lle 6 p., 68 p. e 134 (ex 7), per una superficie totale di Ha 15.34.68, **fino al 31.07.2022**:

1) di confermare le condizioni e gli obblighi imposti dall'originario provvedimento autorizzativo n. 364/1993 che qui s'intendono integralmente recepiti salvo quanto in contrasto con il presente provvedimento, in particolare:

2) **Prescrizioni ed obblighi dell'esercente:**

- a. trasmettere alla Regione Puglia - Servizio Attività Economiche Consumatori - Ufficio Controllo e Gestione del PRAE - ogni anno entro il 31 marzo, autocertificazione in cui devono essere riportati i volumi di materiale estratto in mc. durante l'anno solare precedente, unitamente all'attestazione del versamento del contributo dovuto, alla scheda statistica, al rilievo dello stato della cava, alla perizia giurata da parte del Tecnico che ha effettuato il rilievo della cava il tutto ai sensi della DGR n. 234/2013, nonché l'attestazione di sicurezza e relazione sulla stabilità dei fronti di cui alle Ordinanze n. 1- 2 e 3 del 2011 dell'Ingegnere Capo;
- b. ogni anno deve effettuare un versamento per i proventi rivenienti dall'esercizio dell'attività estrattiva, mediante bollettino di conto corrente postale n° 60225323 intestato a "Regione Puglia - Tasse, Tributi e proventi regionali". Copia dell'attestazione di versamento o della notifica di bonifico, dovrà tassativamente essere inviata al Servizio Attività Economiche Consumatori - Ufficio Controllo e Gestione del PRAE di BARI - Pec: surae.regione@pec.rupar.puglia.it;
- c. deve condurre, i lavori di coltivazione in pro-
roga della cava e realizzare le opere di recu-

pero delle aree di cava secondo le modalità previste dal progetto originario approvato con il provvedimento n. 364 del 22.03.1993;

- d. la cava deve essere tenuta in attività, le eventuali sospensioni, anche temporanee, saltuarie o periodiche, devono essere comunicate alla Regione Puglia - Servizio Attività Economiche Consumatori - Bari - e la ripresa dei lavori deve essere preventivamente autorizzata dallo stesso Ufficio;
- e. la presente autorizzazione è subordinata anche all'osservanza delle norme vigenti in materia di Polizia Mineraria, di igiene e sicurezza sul lavoro ed eventuali disposizioni emanate dall'Autorità di Polizia Mineraria nonché a quanto di seguito riportato:
 - per ogni danno provocato ad opere pubbliche o private, derivante dall'esercizio della cava, è ritenuto responsabile a tutti gli effetti, l'imprenditore e/o il Direttore dei lavori, ciascuno per quanto di competenza;
 - prima dell'abbandono della cava si dovrà provvedere allo smantellamento di tutti gli impianti, all'asportazione dei mezzi nonché del materiale eventualmente già estratto esistente in cava che non fosse utilizzabile nelle opere di sistemazione delle aree di cava di cui al sub 2 c.;
 - l'Esercente titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare al Servizio Attività Estrattive, con almeno dodici mesi di anticipo la data di ultimazione dei lavori di coltivazione;
 - qualora nel corso dei lavori di estrazione fossero rinvenuti reperti archeologici, la Ditta è tenuta a sospendere i lavori e a darne comunicazione alla Soprintendenza Archeologica di Puglia, Palazzo Pantaleo - Città Vecchia- 74100 Taranto, a norma dell'art. 90 del D.lgs. 42/04;
- f. a garanzia dei lavori di ripristino e recupero ambientale dell'area di cava pari a ca **Ha 14.00.00** al netto della fascia di rispetto di Ha 1.30.00 ca, si stabilisce un importo di **€ 280.000,00** (euro Duecentoottantamila/00) come garanzia finanziaria, che può essere resa sottoforma fidejussoria/assicurativa, di durata **fino al 31.07.2024**, per l'adozione degli obblighi derivanti dall'autorizzazione stessa, in relazione alle opere come previste

- dal piano di recupero. Detta garanzia finanziaria non può essere svincolata se non dopo l'avvenuto collaudo ai sensi dell'art. 25 della L.R. 37/85, il tutto con l'intesa che ove si proceda in danno per inosservanza della esecuzione dei lavori di recupero ambientale, la Ditta in questione è tenuta ad integrare, ove necessario, i costi effettivamente sostenuti;
- g. il presente provvedimento valido fino al 31.07.2022 e potrà essere prorogato, su istanza degli interessati aventi diritto, qualora sussistano motivati interessi di produzione e di sviluppo economico;
- h. la presente autorizzazione non pregiudica gli eventuali diritti di terzi;
- i. il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini minerari ex l. r. 37/85 e non esime l'esercente dal munirsi di ogni ulteriore autorizzazione e/o concessione e/o nulla osta previsto da altra vigente normativa, nonché dall'eventuale rinnovo della validità di quelle autorizzazioni e/o nulla osta scadenti nel periodo di vigenza del presente provvedimento;
- j. il terreno vegetale riveniente dalla rimozione del cappellaccio deve essere depositato in cava in prossimità delle fasce di rispetto e utilizzato successivamente, nelle opere di recupero:
- l'Esercente deve utilizzare unicamente il materiale di risulta e/o sfrido proveniente dalla coltivazione della cava stessa. Pertanto tutto il materiale di sfrido e di risulta deve essere messo a deposito temporaneo all'interno del perimetro di cava;
 - è fatto divieto assoluto di utilizzare materiale di qualsiasi genere proveniente dall'esterno cava, se non preventivamente autorizzato;
- k. sono fatte salve tutte le altre disposizioni in materia di antinquinamento, sanitaria, tutela paesaggistico - ambientale, ecc. ecc.;
- l. la realizzazione di fabbricati e/o impianti per l'utilizzo immediato del materiale estratto, in area di pertinenza di cava, deve acquisire il parere favorevole da parte del Servizio Regionale Attività Economiche Consumatori - Ufficio Controllo e Gestione del PRAE, i Comuni provvedono poi a determinare gli oneri di urbanizzazione e la relativa riscossione a carico dell'Esercente, come previsto dalle leggi vigenti giusta disposizione dirigenziale sulle "Pertinenze di cava" dell'15.02.2011 prot. 785. I fabbricati, gli impianti e le opere realizzate saranno di fatto considerate "pertinenze di cava" solo dopo l'avvenuta comunicazione, da parte dell'Esercente, del certificato di agibilità e/o collaudo delle stesse.
- m. per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, trovano applicazione le vigenti disposizioni legislative comunitarie, nazionali e regionali in materia di attività estrattiva;
- n. la presente autorizzazione è personale e pertanto non può essere trasferita senza il preventivo nulla osta dell'autorità concedente;
- o. l'autorizzazione scade di diritto all'atto della cessazione del diritto dell'esercente;
- p. ottenuto il titolo autorizzativo l'esercente:
- deve adempiere agli obblighi di cui all'art. 6 e/o 9, 20 e 52 del D. Lgs. 624/96, nonché alle vigenti disposizioni del D.P.R. 128/59 e dello stesso D. Lgs. 624/96 in materia di sicurezza sul lavoro, trasmettendo i relativi atti (D.S.S., D.E., attestazione stabilità dei fronti, ecc. ecc.);
 - deve consegnare copia del presente provvedimento al Direttore Responsabile dei lavori, all'atto della nomina, il quale ne curerà la trascrizione sull'apposito registro tenuto ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 128/59 e sarà responsabile, per la parte di competenza, della sua esatta osservanza;
- n. l'inosservanza delle condizioni e degli obblighi di cui alla presente determina o di altre che fossero impartite dal Servizio Attività Economiche Consumatori-Ufficio Controllo e Gestione del PRAE competente, può comportare la sospensione, la decadenza e/o la revoca dell'autorizzazione ai sensi degli artt. 16-17-18 della l.r. 37/85, oltre ad eventuali sanzioni previste da altre leggi;
- 3) il provvedimento non pregiudica eventuali diritti di terzi;
- 4) il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche ed integrazioni;

- 5) Il presente provvedimento:
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - sarà disponibile nella voce "Trasparenza degli Atti" del sito: www.sistema.puglia.it;
 - è immediatamente esecutivo;
 - sarà trasmesso in copia all'Assessore allo Sviluppo Economico;
 - sarà trasmesso al dirigente del Servizio Ecologia;
 - sarà notificato in copia al Sig. Francesco Saverio MAGGIORE, in qualità di Legale Rappresentante dell'omonima Ditta ed al Sig. Sindaco del Comune di Francavilla Fontana (BR);
- 6) il presente atto, composto da n° 9 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. Angelo Lefons

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO
ESPROPRI /CONTENZIOSO 3 dicembre 2014, n. 1134

Lavori di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 21 MW, costituito da n. 7 aerogeneratori della potenza elettrica uninominale pari a 3MW, da realizzarsi in agro del Comune di Laterza, in località "Serro Lo Monaco" (Ta); di una linea elettrica interrata a 20 KV per il collegamento interno del parco eolico alla sotto stazione elettrica 20/150 KV; di una sottostazione elettrica di trasformazione RTN, connessa con la sezione a 150 KV dalla stazione elettrica Castellaneta Località "Tafari" collegata in entra - esce sulla linea a 380 KV "Matera - Taranto", a cura della Società "EDP Renewables Italia srl" - Espropriazione nel diritto di superficie e costituzione coattiva di servitù (Ditte concordatarie).

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI IN
QUALITÀ DI AUTORITÀ ESPROPRIANTE

Vista la L.R. n. 7 del 12.03.1997, artt. 4 e 5;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visto il D.Lgs. N. 165 del 30.03.2001, arti. 4 e 16;

Visto il D.Lgs. N. 327 dell'8.06.2001 e s.m.;

Vista la L.R. 22.02.2005 n. 3 - art. 15 e s.m.;

Vista la L.R. 16.04.07, n. 10 art. 45;

Visto il D.P,G.R. n.161 del 22.02.2008 e s.m.;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'ari. 18 del D.lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" In merito ai Principi applicabili al trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Viste le determinazioni n. 7 del 10.09.2009, n. 8 dell'11.09.2009, n. 9 del 16.09.2009 e n. 13 del 01.12.2011, con le quali il Direttore dell'Area per le Politiche dell'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana ha istituito gli uffici afferenti ai Servizi della predetta Area, nonché ha individuato i dirigenti di tali Uffici, conferendone i relativi incarichi ed, in particolare, ha conferito all'ing. Antonio PULLI, già Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento SS.TT.PP. di TA/BR/LE, l'incarico "ad interim" di Dirigente dell'Ufficio Espropri e Contenzioso del Servizio LL.PP.;

Vista la determinazione n.964 del 07.12.2011 con la quale il Dirigente del Servizio LL.PP. ha disposto per l'attuazione dell'art. 45 della L.R. n. 10/07 mediante l'esercizio della autonoma adozione di atti e provvedimenti amministrativi a cura dei Dirigenti degli Uffici incardinati al medesimo Servizio;

VISTA la deliberazione n. 1637 del 29.07.2014 con la quale la Giunta Regionale ha, conferito, dalla stessa data, la direzione del Servizio Lavori Pubblici nonché l'Incarico di dirigente "ad Interim" dell'Ufficio di Coordinamento SS.TT,PP. di TA/BR/LE e dell'Ufficio Espropri e Contenzioso all'Ing. Antonio PULLI;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

1. Con deliberazione n.35 del 23.01.2007 la Giunta regionale ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni uniche alla costruzione ed esercizio di Impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in attuazione dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387 del 29.12.2003;
2. Con provvedimento n.108 del 05,10.2012, Il Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo, ha fra l'altro, rilasciato alla società "EDP Renewables Italia con sede in Verbania l'autorizzazione 4mica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte colica della potenza elettrica di 21 MW da realizzarsi in agro del Comune di Laterza, in località "Serro Lo Monaco" (TA) nonché delle opere connesse costituite da: costruzione di una linea elettrica interrata a 20 KV per il collegamento interno dell'impianto eolico e con le relative cabine di raccolta e cabine di trasformazione; costruzione di una sotto stazione elettrica di smistamento a 150 KV connessa con la sezione a 150 KV della stazione elettrica a 380 KV Castellaneta Località "Tafuri" (autorizzata con determina n. 90 del 06.05.2010 collegata In entra-esce sulla linea a 380 KV "Matera-Taranto");
3. Con il succitato provvedimento n. 108/2012 è stata, altresì, dichiarata la pubblica utilità dell'intervento di cui trattasi, senza stabilire il termine per il compimento delle procedure espropriative che, dunque, ai sensi dell'art.13 comma 4 del D.Lgs. 327/01, deve intendersi di cinque anni, decorrente dalla data di efficacia della predetta determinazione n. 108/12, e quindi fissato al 05.10.2017;
4. Con provvedimento dell'Autorità espropriante regionale n. 221 del 23,04.2013 è stata disposta l'occupazione anticipata degli immobili da espropriare, da asservire e/o da occupare temporaneamente interessati alla costruzione delle opere in parola, fissando in tre mesi dalla data degli stessi il termine di immissione in possesso, nonché sono state contestualmente determinate in via provvisoria le relative indennità così come individuate nell'elenco allegato al medesimo provvedimento per farne parte integrante;
5. Visti i verbali di immissione in possesso redatti tutti in data 25.06,2014;
6. Visti i verbali di accordo amichevole sottoscritti tra la Società "EDP Renewables Italia s.r.l." ed

alcune delle ditte proprietarie come Innanzi individuate, redatti tutti in data 07.07.2014, con i quali sono state concordate le indennità di asservimento degli immobili di proprietà delle medesime ditte, così come determinate con il predetto provvedimento n. 309/2012, oltre le maggiorazioni previste per legge;

7. Viste le copie degli assegni bancari con i quali la Società "EDP Renewables Italia s.r.l." ha dimostrato di aver versato alle ditte concordatarie l'intero importo concordato per l'asservimento; Con nota datata 03.11.2014, la Società "EDP Renewables Italia s.r.l.", al sensi dell'art. 52 octies del D.P.R. 327/01, chiede l'emissione del provvedimento di esproprio nel diritto di superficie e costituzione coattiva della servitù degli immobili di proprietà delle succitate ditte concordatarie, individuati in apposito elenco;

Ritenuto che, per quanto innanzi, può provvedersi alla richiesta pronuncia di esproprio e costituzione di servitù coattiva, in favore della Società "EDP Renewables Italia s.r.l.", degli immobili di proprietà delle ditte concordatarie, individuati nell'allegato elenco che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, indispensabili per l'adozione dell'atto.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. 11.28/2001

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i cre-

ditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;

Considerato che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio, giusta dichiarazione posta in calce al presente provvedimento;

Rilevato che il presente atto rientra tra quelli di gestione amministrativa di competenza del Dirigente dell'Ufficio Espropri/Contenzioso, ai sensi dell'art. 3 della citata L.R. n.3/2005 e dell'art. 45 della L.R. n.10/2007;

DETERMINA

1. E' pronunciata nel diritto di superficie e costituita la servitù coattiva, ai sensi dell'art. 52 octies del D.P.R. n.327/01 e s.m., degli immobili, di proprietà delle ditte concordatarie, occorsi per la costruzione e l'esercizio, in agro di Laterza loc. Serro Lo Monaco, di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 21 MW; di una linea elettrica Inter-rata a 20 KV per il collegamento interno del parco eolico alla sotto stazione elettrica 20/150 KV; di una sottostazione elettrica di smistamento RTN, connessa con la sezione a 150 KV della stazione elettrica Castellaneta Località "Tafuri", così come Individuati nell'elenco allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale con il quale costituiscono corpo unico.
2. Copia conforme del presente provvedimento verrà notificato alle ditte proprietarie degli immobili indicate nell'allegato elenco, nelle forme processuali civili, nonché pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, a cura e spese della Società "EDP Renewables Italia s.r.l." in qualità di promotrice dell'asservimento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 23, commi 1 e 5 del D.Lgs. 327/01 e dell'art. 14 della L.R. 3/05.
3. Copia conforme del presente provvedimento

dovrà essere registrata e trascritta presso la competente Conservatoria dei registri Immobiliari, a cura e spese della Società "EDP Renewables Italia s.r.l.", ai sensi dell'art. 23, commi 2 e 4 del D.Lgs. 327/01.

4. Si dà atto che la Società "EDP Renewables Italia s.r.l." ha provveduto all'esecuzione del presente provvedimento mediante l'immissione in possesso degli immobili di cui all'allegato elenco, intervenuta in data 25.6.2014, in attuazione del provvedimento di occupazione anticipata disposta con determinazione dirigenziale n. 34/2013.
5. L'esproprio nel diritto di superficie e il diritto di servitù sugli immobili di cui all'allegato elenco, costituiti con il presente provvedimento, acquisteranno efficacia dopo l'intervenuta notifica disposta con il precedente art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 - comma 1 lett. f) del D. Lgs. 327/01.
6. Il presente provvedimento viene redatto in forma Integrale e "per estratto", con parti oscure non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.

Il presente provvedimento:

- a) è redatto in duplice originale, di cui uno depositato agli atti del Servizio Lavori Pubblici, formato da n.5 fasciate
- b) sarà pubblicizzato alla sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione "provvedimenti dirigenziali" del sito www.regione.puglia.it;
- c) sarà trasmesso in copia conforme al Segretariato della Giunta Regionale;
- d) sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia a cura e spese della società "EDP Renewables Italia s.r.l." con sede in Milano;
- e) sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Opere Pubbliche;

Il Dirigente
Ing. Antonio Pulli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO RISORSE UMANE E AZIENDE SANITARIE 23 dicembre 2014, n. 222

D.G.R. n. 560 del 02.04.2014. Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017. Rettifica della D.D. n. 142 del 29 ottobre 2014, pubblicata sul Burp n. 155 del 06.11.2014. Approvazione nuova graduatoria regionale di merito.

Il giorno 23 dicembre 2014, in Bari, nella sede del Servizio Programmazione Ospedaliera e Specialistica - Via G. Gentile, n. 52

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO RISORSE UMANE
E AZIENDE SANITARIE**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli arti 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 6 comma 3 del Decreto Legislativo n. 502/1992;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Viste le Determinazioni del Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità n. 3 del 9/9/2009 e n. 4 dell'11/9/2009;

Vista la determinazione dirigenziale n. 240 del 19.10.2009 sull'organizzazione dello svolgimento delle funzioni dirigenziali nel Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e assegnazione risorse finanziarie agli Uffici del Servizio.

Visto l'art.18 del D.Lgs 196/03 " Codice in materia di protezione dei dati personali"

Sulla base dell'istruttoria espletata dai Responsabile A.P. Formazione Specifica in Medicina Generale

Fabbisogni Formativi Equivalenza Titoli, Geom. Carlo Bux, riceve la seguente relazione:

In attuazione al D.Lgs. n. 368/1999, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 560 del 02.04.2014, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 51 del 15.04.2014, e per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana numero 33 - 4ª Serie speciale Concorsi ed Esami - del 29 Aprile 2014, ha bandito pubblico Concorso, per esami, per n. 120 posti, per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017.

Con determinazione dirigenziale n. 142 del 29 ottobre 2014, pubblicata sul B.U.R.P. n. 155 del 06.11.2014, a parziale modifica della determinazione dirigenziale n. 128 del 06.10.2014, pubblicata sul B.U.R.P. n. 145 del 16.10.2014, è stata approvata la nuova graduatoria regionale di merito del Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2014-2017, della Regione Puglia.

In forza di istanza di accesso presentata, a mezzo pec, in data 13 ottobre 2014 prot. n. A00151/13.10.2014/0011144, il Dott. Leone Nicola ha chiesto di estrarre copia del questionario, del foglio delle risposte rese e del modulo anagrafico della prova scritta del concorso sostenuta in data 17.09.2014.

In accoglimento dell'accesso formulato si è provveduto, in data 03.11.2014, alla trasmissione all'interessato della documentazione richiesta.

Con nota del 04.12.2014, prot. n. A00151/04.12.2014/0013374, il Dott. Leone Nicola ha contestato la valutazione di punti 63 (sessantatre) attribuita dalla commissione alla prova scritta, in ragione di 73 (settantatré) risposte corrette fornite.

La Terza Commissione di concorso riunitasi nella seduta del 05.12.2014, pur rilevando una corretta assegnazione delle risposte esatte, all'atto della verifica dell'elaborato, ha riscontrato un errore nel conteggio delle stesse.

Per quanto sopra si propone con il presente provvedimento:

1. di prendere atto della rettifica effettuata dalla Terza Commissione di concorso nella seduta del 05.12.2014, e di modificare l'Allegato B alla determinazione dirigenziale n. 142 del 29 ottobre 2014 pubblicata sul B.U.R.P. n. 155 del

06.11.2014, nella parte in cui per mero errore nel conteggio delle risposte esatte è stato attribuito alla prova concorsuale sostenuta dal Dott. Leone Nicola la valutazione di 63 punti, in luogo della valutazione corretta di 73 punti.

2. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 del Bando di Concorso, la nuova graduatoria regionale di merito relativa al Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017, della Regione Puglia, per un complessivo numero di 621 candidati dichiarati idonei ai sensi dell'art. 7 comma 3 del Bando, tenendo conto che per i candidati a parità di punteggio, ha diritto di preferenza colui che ha minore anzianità di laurea e, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età (art. 8, comma 5), come riportato nell'ALLEGATO B, composto da nr. 19 pagine numerate da 1 a 19, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS n. 169/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autoriz-

zati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Pasquale Marino

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO RISORSE UMANE E AZIENDE SANITARIE

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal Responsabile A.P. dell'Ufficio 4 "Risorse Umane e Aziende Sanitarie";

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. dell'Ufficio 4 "Risorse Umane e Aziende Sanitarie";

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della L.R. 4.2.1997, n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

1. di prendere atto delle nuove decisioni assunte dalla Terza Commissione esaminatrice, nella seduta del 05.12.2014 e di rettificare l'Allegato B alla determinazione dirigenziale n. 142 del 29 ottobre 2014 pubblicata sul B.U.R.P. n. 155 del 06.11.2014, nella parte in cui per mero errore nel conteggio delle risposte esatte è stata attribuita alla prova concorsuale sostenuta dal Dott. Leone Nicola il punteggio di 63 punti, in luogo del punteggio corretto di 73 punti;
2. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art.8, comma 3 del Bando di Concorso la nuova graduatoria regionale di merito relativa al Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2014-2017, della Regione Puglia, per un complessivo numero di 621 candidati dichiarati idonei ai sensi dell'art. 7 comma 3 del Bando, tenendo conto che per i candidati a parità di punteggio, ha diritto di preferenza colui che ha minore anzianità di laurea e, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età, come riportato nell'ALLEGATO B

composto da nr. 19 pagine numerate da 1 a 19, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di provvedere agli adempimenti derivanti dal presente atto secondo il disposto dell'art. 8, comma 6, del Bando di Concorso in ordine alla comunicazione agli interessati del loro utile inserimento in graduatoria, a mezzo di pubblicazione

nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e alla sua affissione presso gli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.13 del 12.04.1994.

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Pasquale Marino

		ALLEGATO B						
COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA NASCITA	RESIDENZA	DATA LAUREA	PUNTEGGIO ESAME		
1	Clemente	Fabio	Taranto (TA)	11/07/1989	Roma (RM)	18/07/2013	90	
2	Branca	Luca	Poggiardo (LE)	14/10/1988	Specchia (LE)	18/07/2013	89	
3	Berti	Giuseppe	Putignano (BA)	23/11/1986	Conversano (BA)	24/10/2013	88	
4	Brocca	Daniele	Brindisi (BR)	04/06/1988	Brindisi (BR)	22/10/2013	88	
5	Meliota	Giovanni	Terlizzi (BA)	27/01/1989	Palo Del Colle (BA)	18/07/2013	88	
6	Corrieri	Nicoletta	Molfetta (BA)	14/04/1988	Molfetta (BA)	18/07/2013	88	
7	Chetta	Nicola	Bari (BA)	05/03/1987	Giovinazzo (BA)	25/10/2013	87	
8	Iacovelli	Antonia	San Giovanni Rotondo (FG)	02/10/1988	Cagnano Varano (FG)	22/10/2013	87	
9	Leuzzi	Nicola	Bari (BA)	28/09/1988	Ostuni (BR)	17/07/2013	87	
10	Maiorano	Brigida Anna	Canosa Di Puglia (BAT)	15/06/1988	San Ferdinando Di Puglia (BAT)	17/07/2013	87	
11	Arminio	Armando	Foggia (FG)	24/09/1986	San Giovanni Rotondo (FG)	29/10/2013	86	
12	Leonetti	Alessandro	Terlizzi (BA)	14/11/1988	Andria (BAT)	23/10/2013	86	
13	Sgarabella	Lucia Ilaria	Bitonto (BA)	03/09/1988	Bitonto (BA)	17/10/2013	86	
14	Fornaro	Marco	Grottaglie (TA)	03/09/1987	Grottaglie (TA)	16/10/2013	86	
15	Stufano	Monica	Bari (BA)	09/04/1989	Bari (BA)	24/07/2013	86	
16	Spera	Francesco Raffaele	Terlizzi (BA)	08/02/1989	San Ferdinando Di Puglia (BAT)	18/07/2013	86	
17	Gallo	Dario	Bari (BA)	10/12/1987	Bari (BA)	17/07/2013	86	
18	Bitetti	Ilaria	Bari (BA)	27/01/1987	Bari (BA)	26/06/2013	86	
19	Rizzo	Marianna	Foggia (FG)	13/05/1983	Foggia (FG)	27/03/2013	86	
20	Valentino	Anna	Terlizzi (BA)	19/05/1985	Cerignola (FG)	30/10/2012	86	
21	D'Altilla	Nicola	San Giovanni Rotondo (FG)	28/12/1987	Vico Del Gargano (FG)	31/10/2013	85	
22	Bini	Vito	Terlizzi (BA)	30/05/1987	Molfetta (BA)	25/10/2013	85	
23	Di Nunzio	Dalia	Grottaglie (TA)	25/04/1988	San Marzano Di San Giuseppe (TA)	24/10/2013	85	
24	Pistillo	Domenico	Canosa Di Puglia (BAT)	31/01/1987	Barletta (BAT)	24/10/2013	85	
25	Maiorano	Annamaria	Bari (BA)	14/02/1985	Bari (BA)	24/10/2013	85	
26	Capotorto	Francesco	Mola Di Bari (BA)	14/01/1989	Mola Di Bari (BA)	23/10/2013	85	
27	Cicchetti	Giuseppe	Bari (BA)	12/11/1988	Gravina In Puglia (BA)	23/10/2013	85	
28	Cascio Rizzo	Angelo	Grottaglie (TA)	13/10/1988	Grottaglie (TA)	22/10/2013	85	
29	Stuppiello	Michele	Foggia (FG)	16/05/1983	Trani (BAT)	22/10/2013	85	
30	Rosafo	Claudia Maria	Copertino (LE)	03/03/1987	Copertino (LE)	21/10/2013	85	
31	Patrùno	Francesco	Andria (BAT)	21/06/1985	Andria (BAT)	18/10/2013	85	
32	Casucci	Dalila	Andria (BAT)	20/05/1987	Andria (BAT)	17/10/2013	85	
33	Turco	Morena	Cosenza (CS)	03/05/1987	Rende (CS)	17/10/2013	85	
34	Castiglione Minischetti	Manuela	Bari (BA)	02/07/1984	Rutigliano (BA)	17/10/2013	85	
35	Barbara	Francesco	Bari (BA)	12/04/1989	Bari (BA)	25/07/2013	85	
36	Massaro	Gianluca	Maglie (LE)	17/03/1988	Maglie (LE)	18/07/2013	85	

37	Traversa	Leonardo	Bari (BA)	Bari (BA)	03/03/1984	Bari (BA)	18/07/2013	85
38	Scaramuzzi	Roberta	Bari (BA)	Bari (BA)	24/03/1986	Miodugno (BA)	17/07/2013	85
39	Drago	Angelica	Terlizzi (BA)	Terlizzi (BA)	29/11/1987	Molfetta (BA)	26/06/2013	85
40	Conoscitore	Michele Alessio Francesco	Manfredonia (FG)	Manfredonia (FG)	27/05/1987	Manfredonia (FG)	29/10/2013	84
41	Cafarelli	Felice	Bari (BA)	Bari (BA)	13/04/1988	Bari (BA)	25/10/2013	84
42	Pericoli	Mario Andrea	Salerno (SA)	Salerno (SA)	17/12/1987	Salerno (SA)	25/10/2013	84
43	Ferrante	Carmina	Altamura (BA)	Altamura (BA)	19/05/1988	Gravina in Puglia (BA)	24/10/2013	84
44	Tucci	Alessandra	Bari (BA)	Bari (BA)	30/01/1989	Bari (BA)	23/10/2013	84
45	Longo	Mariaelida	Andria (BAT)	Andria (BAT)	29/03/1988	Andria (BAT)	23/10/2013	84
46	Terenzio	Vanessa Carmela	Stati Uniti D'America	Stati Uniti D'America	27/07/1983	Triggiano (BA)	23/10/2013	84
47	Musa	Nicola	Fasano (BR)	Fasano (BR)	07/08/1985	Fasano (BR)	21/10/2013	84
48	Palumbi	Roberto	Noci (BA)	Noci (BA)	07/05/1984	Alberobello (BA)	16/10/2013	84
49	Corallo	Paola Carmela	Bari (BA)	Bari (BA)	27/10/1987	Bari (BA)	26/07/2013	84
50	Cicinelli	Maria Vittoria	Bari (BA)	Bari (BA)	07/07/1989	Giovinazzo (BA)	23/07/2013	84
51	Cluffreda	Mauro	San Giovanni Rotondo (FG)	San Giovanni Rotondo (FG)	12/07/1987	Roma (RM)	19/07/2013	84
52	Cocozza	Giuliana	Bari (BA)	Bari (BA)	05/07/1986	Bari (BA)	19/07/2013	84
53	Elia	Rossella	Mola Di Bari (BA)	Mola Di Bari (BA)	01/04/1989	Palo Del Colle (BA)	18/07/2013	84
54	Segreto	Antonio	Altamura (BA)	Altamura (BA)	06/04/1988	Altamura (BA)	18/07/2013	84
55	Vacca	Giovanna	Bitonto (BA)	Bitonto (BA)	12/01/1988	Bitonto (BA)	18/07/2013	84
56	Marinelli	Valentina	Bari (BA)	Bari (BA)	19/09/1988	Bitonto (BA)	17/07/2013	84
57	Petranca	Massimo	Bari (BA)	Bari (BA)	15/11/1986	Parma (PR)	17/07/2013	84
58	Giannotti Santoro	Mario	Tricarico (MT)	Tricarico (MT)	01/11/1988	Taranto (TA)	16/07/2013	84
59	Cezza	Antonella	Maglie (LE)	Maglie (LE)	01/11/1986	Maglie (LE)	28/02/2013	84
60	Tarantino	Nicola	Trani (BAT)	Trani (BAT)	19/06/1987	Barletta (BAT)	27/07/2012	84
61	Previtero	Marco	Torre Del Greco (NA)	Torre Del Greco (NA)	31/03/1987	Roma (RM)	20/07/2012	84
62	D'Addato	Mauro	Terlizzi (BA)	Terlizzi (BA)	03/12/1987	Bisceglie (BAT)	25/10/2013	83
63	Troia	Libera	San Giovanni Rotondo (FG)	San Giovanni Rotondo (FG)	17/09/1987	Peschici (FG)	25/10/2013	83
64	Villani	Chiara	Taranto (TA)	Taranto (TA)	31/10/1987	Taranto (TA)	24/10/2013	83
65	Di Nunno	Vincenzo	Canosa Di Puglia (BAT)	Canosa Di Puglia (BAT)	15/11/1988	Chieti (CH)	23/10/2013	83
66	Vergine	Francesca	Lecce (LE)	Lecce (LE)	08/10/1988	Perugia (PG)	17/10/2013	83
67	Virelli	Rocco	Stigliano (MT)	Stigliano (MT)	07/05/1988	Matera (MT)	17/10/2013	83
68	Vella	Yole	Molfetta (BA)	Molfetta (BA)	12/08/1988	Bisceglie (BAT)	19/09/2013	83
69	Introna	Alessandro	Bari (BA)	Bari (BA)	06/09/1988	Bari (BA)	26/07/2013	83
70	Magista	Stefania	Putignano (BA)	Putignano (BA)	29/03/1987	Rutigliano (BA)	26/07/2013	83
71	Maimo	Alessandra	Bari (BA)	Bari (BA)	22/12/1985	Bari (BA)	26/07/2013	83
72	Caricato	Pierluigi	Galatina (LE)	Galatina (LE)	15/07/1986	Lequile (LE)	25/07/2013	83
73	Baccaro	Rocco	Maglie (LE)	Maglie (LE)	19/05/1988	San Cassiano (LE)	24/07/2013	83
74	Doria	Andrea	Cisternino (BR)	Cisternino (BR)	08/03/1986	Sava (TA)	18/07/2013	83

75	Scarongella	Rossella	Terlizi (BA)	17/03/1986	Ruvo Di Puglia (BA)	29/03/2013	83
76	Ribatti	Palmira	Corato (BA)	06/08/1985	Ruvo Di Puglia (BA)	29/03/2013	83
77	Mastromatteo	Giorgio	San Severo (FG)	01/03/1987	San Severo (FG)	22/03/2013	83
78	Orlandi	Azzurra	Acquaviva Delle Fonti (BA)	30/03/1987	Bologna (BO)	10/07/2012	83
79	Mele	Mariagnese	Campi Salentina (LE)	23/04/1988	Novoli (LE)	28/10/2013	82
80	Rochira	Ilaria	San Giovanni Rotondo (FG)	01/03/1989	Manfredonia (FG)	25/10/2013	82
81	Pasculli	Alessandro Pasquale	Terlizi (BA)	11/10/1986	Molfetta (BA)	24/10/2013	82
82	Luceri	Silvia	Galatina (LE)	04/10/1984	Melendugno (LE)	22/10/2013	82
83	Cassano	Giuseppe	Conversano (BA)	01/05/1984	Polignano A Mare (BA)	17/10/2013	82
84	Di Chio	Maria Chiara	Matera (MT)	27/01/1989	Altamura (BA)	17/09/2013	82
85	Fasolino	Alessandra	Napoli (NA)	18/10/1988	Caserta (CE)	26/07/2013	82
86	Aresta	Carmen	Taranto (TA)	26/10/1985	Taranto (TA)	26/07/2013	82
87	Paparella	Giulia	Acquaviva Delle Fonti (BA)	04/05/1988	Bari (BA)	25/07/2013	82
88	Cotugno	Luigi Domenico	Manduria (TA)	26/04/1986	Manduria (TA)	24/07/2013	82
89	Ripa	Stefania	Mesagne (BR)	06/08/1984	Parma (PR)	18/07/2013	82
90	Toto	Adriana	Canosa Di Puglia (BAT)	19/02/1986	Bisceglie (BAT)	17/07/2013	82
91	Mazzilli	Sara	Rieti (RI)	07/04/1986	Roma (RM)	26/03/2013	82
92	La Spada	Antonino	Taranto (TA)	01/06/1987	Taranto (TA)	27/02/2013	82
93	Romanello	Cosimo Mattia	Nardo' (LE)	21/11/1987	Leverano (LE)	19/07/2012	82
94	Talamonti	Rita	San Marco In Lamis (FG)	28/09/1986	San Marco In Lamis (FG)	23/03/2012	82
95	Frassanito	Francesca	Lecce (LE)	05/08/1988	Milano (MI)	30/10/2013	81
96	Iannaccone	Sandra	San Giovanni Rotondo (FG)	28/12/1988	San Giovanni Rotondo (FG)	25/10/2013	81
97	Damiani	Marialessia	Bari (BA)	11/05/1987	Triggiano (BA)	23/10/2013	81
98	Carofiglio	Francesco	Bari (BA)	23/04/1985	Bari (BA)	21/10/2013	81
99	Cassano	Gilda	Andria (BAT)	04/11/1986	Bari (BA)	16/10/2013	81
100	Rizzello	Emanuele	Poggiardo (LE)	20/08/1988	Minervino Di Lecce (LE)	10/10/2013	81
101	Orlando	Valentina	Bari (BA)	15/12/1988	Altamura (BA)	30/07/2013	81
102	Paglialunga	Giulia	Copertino (LE)	18/09/1988	Leverano (LE)	30/07/2013	81
103	Cofano	Fabio	Fasano (BR)	23/11/1988	Fasano (BR)	26/07/2013	81
104	Fumarola	Fabrizio	Francavilla Fontana (BR)	27/05/1988	Villa Castelli (BR)	25/07/2013	81
105	Tarantini	Valeria	Andria (BAT)	23/07/1987	Corato (BA)	25/07/2013	81
106	Alberotanza	Vito	Bari (BA)	28/10/1984	Mola Di Bari (BA)	19/07/2013	81
107	Caroli	Barbara	Martina Franca (TA)	21/01/1988	Martina Franca (TA)	17/07/2013	81
108	Casazzo	Marialessia	Bari (BA)	22/05/1986	Bari (BA)	17/07/2013	81
109	Pati	Alba Rosa	Campi Salentina (LE)	31/01/1988	Novoli (LE)	16/07/2013	81
110	Lo Re	Giovanna	Mesagne (BR)	17/05/1983	San Vito Dei Normanni (BR)	11/02/2013	81
111	Masulli	Clara	San Giovanni Rotondo (FG)	20/04/1986	Monte Sant'Angelo (FG)	30/01/2013	81
112	Macchia	Matteo	Lecce (LE)	15/08/1987	Lecce (LE)	19/12/2012	81

113	Mont Y Girbes	Emanuele	Pescara (PE)	22/06/1985	Porto Cesareo (LE)	25/10/2012	81
114	Marrazzo	Vivienne	Brindisi (BR)	26/06/1986	Parma (PR)	19/07/2012	81
115	Berardi	Antonella	Bari (BA)	03/03/1981	Noicattaro (BA)	28/10/2011	81
116	Mancini	Francesca	Fasano (BR)	02/05/1983	Fasano (BR)	25/01/2010	81
117	De Lucia	Graziana Silvana	Trani (BAT)	31/12/1986	Foggia (FG)	31/10/2013	80
118	Fatigato	Giusy	Manfredonia (FG)	01/10/1987	Manfredonia (FG)	24/10/2013	80
119	Ruberto	Emanuela	Galatina (LE)	02/09/1988	Lecce (LE)	23/10/2013	80
120	Ruggio	Aureliano	Galatina (LE)	21/08/1988	Novoli (LE)	23/10/2013	80
121	Suriano	Vincenza	Andria (BAT)	22/02/1980	Andria (BAT)	21/10/2013	80
122	Rizzo	Valentina	Scorrano (LE)	09/10/1988	Scorrano (LE)	25/07/2013	80
123	Cibarelli	Francesca	Salerno (SA)	26/02/1988	Salerno (SA)	25/07/2013	80
124	Tafari	Alessandro	Mesagne (BR)	30/12/1987	Erchie (BR)	25/07/2013	80
125	Ladisa	Alfredo	Torino (TO)	09/11/1987	Pescara (PE)	25/07/2013	80
126	De Crescenzo	Angelo	Mottola (TA)	28/06/1988	Mottola (TA)	24/07/2013	80
127	Nappi	Vittorio Saverio	Molfetta (BA)	02/06/1988	Molfetta (BA)	24/07/2013	80
128	Finamora	Ilaria	Brindisi (BR)	23/05/1988	San Vito Dei Normanni (BR)	24/07/2013	80
129	Dileone	Alessandra	Bari (BA)	02/02/1988	Bari (BA)	24/07/2013	80
130	Piccinni	Paola	Pordenone (PN)	19/11/1988	Tricase (LE)	19/07/2013	80
131	Gioia	Margherita Ilaria	Mesagne (BR)	15/05/1988	San Vito Dei Normanni (BR)	19/07/2013	80
132	Margarito	Eleonora	Casarano (LE)	23/01/1988	Casarano (LE)	19/07/2013	80
133	Fanciullo	Evelin	Poggiardo (LE)	18/01/1988	Uggiano La Chiesa (LE)	19/07/2013	80
134	Pappagallo	Fabio	Bari (BA)	15/01/1985	Molfetta (BA)	28/03/2013	80
135	Ancona	Michele	Bari (BA)	25/11/1985	Bari (BA)	27/03/2013	80
136	Balducci	Rossella	Terlizzi (BA)	13/06/1984	Molfetta (BA)	26/03/2013	80
137	Cremonese	Giovanni	Ortona (CH)	29/01/1988	Chieti (CH)	21/03/2013	80
138	Falcone	Claudia	Foggia (FG)	07/06/1987	Manfredonia (FG)	21/03/2013	80
139	Salerno	Antonino	Erice (TP)	08/07/1983	Parma (PR)	20/03/2013	80
140	Calo'	Emanuela	Gagliano Del Capo (LE)	18/03/1982	Miggiano (LE)	19/03/2013	80
141	Alicino	Valeria	Terlizzi (BA)	10/11/1987	Andria (BAT)	17/10/2012	80
142	Caruso	Giovanni	Avellino (AV)	24/04/1978	Quadrelle (AV)	12/03/2008	80
143	Monaco	Ilaria	San Giovanni Rotondo (FG)	17/05/1988	Foggia (FG)	31/10/2013	79
144	Fuso	Carlo	Galatina (LE)	25/03/1987	Soletto (LE)	30/10/2013	79
145	Madaro	Ferruccio	Campi Salentina (LE)	16/09/1986	Novoli (LE)	29/10/2013	79
146	De Gennaro	Maria Maddalena	Trani (BAT)	18/01/1986	Trani (BAT)	25/10/2013	79
147	Cagnazzo	Francesco	San Pietro Vernotico (BR)	21/09/1985	Cellino San Marco (BR)	25/10/2013	79
148	Abbenante	Alessandro	San Giovanni Rotondo (FG)	13/11/1988	Apricena (FG)	24/10/2013	79
149	Meleti	Massimo	Nardo' (LE)	29/07/1986	Corigliano D'Otranto (LE)	24/10/2013	79
150	Ceglie	Manuela	Bari (BA)	24/11/1986	Bari (BA)	23/10/2013	79

151	Giardino	Maria	San Giovanni Rotondo (FG)	14/02/1988	Monte Sant'Angelo (FG)	21/10/2013	79
152	Acquaviva	Mariangela	Bari (BA)	25/09/1987	Altamura (BA)	17/10/2013	79
153	Aconstantinesei	Mihaela	Romania	18/10/1978	Roma (RM)	31/07/2013	79
154	Centra	Antonello Marco	Foggia (FG)	24/04/1988	San Giovanni Rotondo (FG)	25/07/2013	79
155	Di Salvo	Niel	Termini Imerese (PA)	14/01/1988	Bagheria (PA)	23/07/2013	79
156	Noviello	Silvia	Terlizzi (BA)	12/02/1988	Barletta (BAT)	18/07/2013	79
157	Gentile	Antonia	Castellana Grotte (BA)	20/11/1987	Castellana Grotte (BA)	17/07/2013	79
158	Martiradonna	Sissy	Bari (BA)	30/04/1987	Bari (BA)	17/07/2013	79
159	Lippolis	Antonio	Triggiano (BA)	10/10/1980	Triggiano (BA)	17/07/2013	79
160	Pastore	Fabrizio	Putignano (BA)	19/02/1988	Martina Franca (TA)	16/07/2013	79
161	Depalma	Norma	Grumo Appulia (BA)	12/03/1987	Giovinazzo (BA)	26/06/2013	79
162	Curfili	Roberta	Galatina (LE)	01/08/1984	Sogliano Cavour (LE)	28/03/2013	79
163	Riccardi	Roberta	Bari (BA)	02/03/1988	Bari (BA)	27/03/2013	79
164	Leggieri	Concetta Luana	San Giovanni Rotondo (FG)	01/03/1986	Chieti (CH)	22/03/2013	79
165	De Filippo	Valentina	San Giovanni Rotondo (FG)	16/06/1986	Monte Sant'Angelo (FG)	11/03/2013	79
166	Rosato	Elena	Bari (BA)	16/06/1987	Latina (LT)	30/01/2013	79
167	Russo	Giuseppe Maria	Foggia (FG)	27/04/1987	Foggia (FG)	30/10/2012	79
168	Tonialini	Lorenzo	Roma (RM)	15/01/1984	Roma (RM)	24/10/2012	79
169	Letizia	Sara	Foggia (FG)	12/06/1989	Foggia (FG)	29/10/2013	78
170	Bernabei	Alessandra	Roma (RM)	15/07/1987	Sulmona (AQ)	25/10/2013	78
171	Giardinelli	Angelamaria Rita	Putignano (BA)	09/07/1987	Rutigliano (BA)	25/10/2013	78
172	Ficco	Davide	Terlizzi (BA)	04/07/1985	Terlizzi (BA)	24/10/2013	78
173	Indelicati	Antonia Maria	Bari (BA)	04/11/1988	Bari (BA)	22/10/2013	78
174	Quarta	Gabriele	Copertino (LE)	17/04/1984	Carmiano (LE)	18/10/2013	78
175	Perrone	Emanuele	Lecce (LE)	07/02/1988	Trepuzzi (LE)	17/10/2013	78
176	Palma	Lavinia	Galatina (LE)	19/01/1989	Padova (PD)	23/09/2013	78
177	Ricciardi	Piera	San Giovanni Rotondo (FG)	26/08/1987	San Giovanni Rotondo (FG)	26/07/2013	78
178	Patti	Rosario	Castelvetro (TP)	02/03/1987	Castelvetro (TP)	26/07/2013	78
179	Gilberti	Marica	Putignano (BA)	09/02/1986	Alberobello (BA)	25/07/2013	78
180	Ragusa	Maria Grazia	Poggiardo (LE)	30/03/1983	Botrugno (LE)	25/07/2013	78
181	Mancusi Materì	Giuseppe	Bari (BA)	08/09/1987	Bari (BA)	17/07/2013	78
182	Ragusa	Federica	Poggiardo (LE)	18/05/1988	Botrugno (LE)	11/07/2013	78
183	Rugge	Luigi	Poggiardo (LE)	27/01/1985	Lecce (LE)	28/03/2013	78
184	Di Francescantonio	Valeria	Foggia (FG)	23/03/1986	Foggia (FG)	27/03/2013	78
185	Bevilacqua	Luigi	Corato (BA)	18/03/1988	Corato (BA)	26/03/2013	78
186	Marrone	Sabino	Andria (BAT)	29/01/1987	Andria (BAT)	13/03/2013	78
187	Vulpi	Maria Rosaria	Grumo Appulia (BA)	10/05/1986	Toritto (BA)	31/10/2012	78
188	Col	Luigi	Tricase (LE)	28/01/1987	Racale (LE)	30/10/2012	78

189	Latiano	Pietro Pio	San Giovanni Rotondo (FG)	02/06/1986	San Giovanni Rotondo (FG)	30/10/2012	78
190	Piccinni	Lucia	Tricase (LE)	02/04/1980	Tricase (LE)	22/10/2012	78
191	Iadarola	Roberta	Foggia (FG)	15/06/1986	Foggia (FG)	18/10/2012	78
192	Oelle Vergini	Maria Rita	San Giovanni Rotondo (FG)	16/09/1981	San Marco in Lamis (FG)	25/07/2012	78
193	Palatino	Vincenzo	Foggia (FG)	14/09/1983	Orta Nova (FG)	26/03/2012	78
194	Olimpi	Daniele	Fermo (AP)	04/07/1986	Porto San Giorgio (AP)	19/03/2012	78
195	Borraccia	Vittoria Fausta Daniela	Pisticci (MT)	19/11/1981	Pisticci (MT)	13/10/2011	78
196	Soranno	Alessandra	Aftamura (BA)	23/06/1981	Gravina in Puglia (BA)	21/10/2008	78
197	Mercuri	Valentina Antonella	Galatina (LE)	10/06/1988	Sannicola (LE)	28/10/2013	77
198	Panbianco	Teresa	Grumo Appula (BA)	20/11/1985	Palo Del Colle (BA)	23/10/2013	77
199	Manni	Alessia	Gagliano Del Capo (LE)	08/05/1988	Bari (BA)	22/10/2013	77
200	Giuliani	Gianluigi	Bari (BA)	06/03/1987	Bari (BA)	22/10/2013	77
201	Indino	Angelo	Gagliano Del Capo (LE)	29/08/1980	Tricase (LE)	22/10/2013	77
202	Zaza	Pierluigi	Modugno (BA)	10/06/1987	Molfetta (BA)	21/10/2013	77
203	Pappaccogli	Roberto	Gagliano Del Capo (LE)	22/08/1986	Andrano (LE)	18/10/2013	77
204	Calzolaro	Lavinia Olimpia	Gagliano Del Capo (LE)	12/10/1984	Salve (LE)	17/10/2013	77
205	Manca	Francesca	Galatina (LE)	14/11/1986	Pisa (PI)	24/09/2013	77
206	Busto	Giorgio	Grottaglie (TA)	13/10/1987	San Giorgio Ionico (TA)	26/07/2013	77
207	Sukthi	Andi	Albania	31/12/1988	Chieti (CH)	25/07/2013	77
208	Nardella	Antonio	Foggia (FG)	22/06/1988	Foggia (FG)	25/07/2013	77
209	Bagnardi	Francesco	Grottaglie (TA)	28/02/1988	Grottaglie (TA)	25/07/2013	77
210	Malerba	Stefania	San Giovanni Rotondo (FG)	22/08/1985	Apricena (FG)	25/07/2013	77
211	Mariano	Barbara	Molfetta (BA)	13/12/1985	Barletta (BAT)	24/07/2013	77
212	Donvito	Rosanna	Monopoli (BA)	24/11/1986	Monopoli (BA)	28/03/2013	77
213	Loiacono	Giuseppe	Lecce (LE)	25/04/1987	Lecce (LE)	27/03/2013	77
214	Rinaldi	Stefano	San Giovanni Rotondo (FG)	11/09/1987	Manfredonia (FG)	21/03/2013	77
215	Caporusso	Rosa Roberta	Bari (BA)	23/03/1988	Adelfia (BA)	28/02/2013	77
216	Masiello	Enrico	Formia (LT)	07/10/1987	Formia (LT)	30/10/2012	77
217	Gasparro	Angela Arianna	Putignano (BA)	19/05/1986	Turi (BA)	25/10/2012	77
218	Cosi	Veronica	Tricase (LE)	12/01/1987	Miggiano (LE)	24/10/2012	77
219	Bardanzellu	Flaminia	Roma (RM)	13/01/1988	Ardea (RM)	19/07/2012	77
220	O'Ambrosio	Erasmina	Bitonto (BA)	07/08/1984	Bitonto (BA)	23/03/2012	77
221	Salcuni	Antonio Stefano	San Giovanni Rotondo (FG)	26/06/1982	Mattinata (FG)	16/10/2009	77
222	Varvara	Dora	Gravina in Puglia (BA)	07/04/1980	Bari (BA)	30/09/2008	77
223	Diana	Tecla	Bari (BA)	18/08/1975	Bari (BA)	24/03/2005	77
224	Baldassarre	Virgilio	Mesagne (BR)	28/10/1988	San Donaci (BR)	31/10/2013	76
225	Simone	Giuseppe	Copertino (LE)	21/08/1985	Campi Salentina (LE)	29/10/2013	76
226	Mascipinto	Simona	Bari (BA)	19/01/1983	Bari (BA)	25/10/2013	76

227	Sportelli	Giovanni Carlo	Bari (BA)	26/01/1989	Massafra (TA)	24/10/2013	76
228	D'Elia	Alessio	Lecce (LE)	22/02/1988	Calimera (LE)	23/10/2013	76
229	Di Mussi	Rosa	Bari (BA)	18/12/1987	Modugno (BA)	23/10/2013	76
230	Drimaco	Pietro	Bitonto (BA)	07/05/1985	Bitonto (BA)	23/10/2013	76
231	Laforgia	Rita	Bari (BA)	26/09/1988	Bari (BA)	18/10/2013	76
232	Giuliano	Antonio Francesco Maria	Bari (BA)	16/09/1986	Manduria (TA)	16/10/2013	76
233	Spagnolo	Mariina	Lecce (LE)	18/12/1986	Lecce (LE)	14/10/2013	76
234	Pedone	Sarah	Casarano (LE)	17/08/1986	Casarano (LE)	03/10/2013	76
235	Altieri	Lilia	San Giovanni Rotondo (FG)	02/07/1988	San Paolo Di Civitate (FG)	26/07/2013	76
236	Pastore	Marlena	Trani (BAT)	01/02/1988	Foggia (FG)	25/07/2013	76
237	Marchese	Flavia	San Giovanni Rotondo (FG)	03/08/1987	Manfredonia (FG)	25/07/2013	76
238	Maffione	Stefania	Bari (BA)	16/09/1987	Barletta (BAT)	19/07/2013	76
239	Di Gioia	Claudia	Modugno (BA)	26/01/1989	Roma (RM)	18/07/2013	76
240	Fari	Giacomo	Poggiardo (LE)	04/02/1988	Martano (LE)	18/07/2013	76
241	Papapicco	Vincenzo	Bitonto (BA)	29/05/1987	Bitonto (BA)	18/07/2013	76
242	Chirico	Gabriella	Bari (BA)	26/08/1986	Sannicandro Di Bari (BA)	18/07/2013	76
243	Fasano	Antonio	Nardo' (LE)	23/01/1989	Melissano (LE)	17/07/2013	76
244	Amoroso	Mariagiovanna	Canosa Di Puglia (BAT)	02/04/1986	Bisceglie (BAT)	29/03/2013	76
245	Barattucci	Ilaria	Vasto (CH)	16/06/1986	Palmoli (CH)	22/03/2013	76
246	Altamura	Sabrina	Foggia (FG)	22/10/1987	Foggia (FG)	30/10/2012	76
247	Bonghi	Iolanda	Francavilla Fontana (BR)	11/04/1982	Francavilla Fontana (BR)	29/10/2012	76
248	Guarini	Vincenzo	Fasano (BR)	30/09/1986	Fasano (BR)	16/10/2012	76
249	Lazzari	Ambrogio	Poggiardo (LE)	18/02/1979	San Cassiano (LE)	18/07/2006	76
250	Rivizzigno	Doriana	Bari (BA)	01/08/1984	Bari (BA)	25/10/2013	75
251	Mazzotta	Marco	Copertino (LE)	27/08/1988	Carmiano (LE)	24/10/2013	75
252	Acquafredda	Fabrizio	Bari (BA)	26/11/1987	Bitonto (BA)	24/10/2013	75
253	Pezzuto	Roberto	Copertino (LE)	27/12/1988	Trepuzzi (LE)	23/10/2013	75
254	Cantoni	Margherita	Orvieto (TR)	02/06/1987	Orvieto (TR)	23/10/2013	75
255	Mariggio'	Elena	Manduria (TA)	17/02/1987	Manduria (TA)	23/10/2013	75
256	Albanese	Marco	San Pietro Vernotico (BR)	28/10/1985	Cellino San Marco (BR)	23/10/2013	75
257	Serra	Maria Francesca	Taranto (TA)	17/05/1988	Corigliano D'Otranto (LE)	22/10/2013	75
258	Amato	Daniela	Terlizzi (BA)	27/09/1983	Molfetta (BA)	22/10/2013	75
259	Carbonara	Antonella	Brindisi (BR)	11/08/1982	Ferrara (FE)	22/10/2013	75
260	Cantatore	Raffaella	Genova (GE)	06/02/1985	Ruvo Di Puglia (BA)	18/10/2013	75
261	Metallo	Angela	Gallipoli (LE)	01/03/1986	Modena (MO)	03/10/2013	75
262	Margari	Mariella	Brindisi (BR)	30/10/1985	Soletto (LE)	26/07/2013	75
263	Gianfreda	Marina	Fasano (BR)	28/12/1987	Parma (PR)	19/07/2013	75
264	De Robertis	Domenico	Bari (BA)	19/12/1987	Bari (BA)	19/07/2013	75

265	Zoni	Danielle	Parma (PR)	14/11/1988	Parma (PR)	17/07/2013	75
266	Poretti	Luca	Grottaglie (TA)	27/07/1985	Taranto (TA)	17/07/2013	75
267	Cascione	Noemi	Putignano (BA)	13/05/1985	Bari (BA)	28/03/2013	75
268	Primiceri	Giulia	Pescara (PE)	01/04/1987	Pescara (PE)	21/03/2013	75
269	Bellanova	Mario Rene'	Guatemala	14/10/1985	Martina Franca (TA)	28/02/2013	75
270	De Toma	Domenico	Bari (BA)	31/07/1984	Bari (BA)	28/02/2013	75
271	Aventaggiato	Anna	Maglie (LE)	06/03/1981	Castrignano De' Greci (LE)	29/01/2013	75
272	Gioia	Maria Rosaria	Mesagne (BR)	09/03/1986	San Vito Dei Normanni (BR)	26/10/2012	75
273	Linciano	Francesca	Fasano (BR)	10/01/1988	Lizzanello (LE)	18/10/2012	75
274	Marra	Roberta	Galatina (LE)	29/03/1987	Galatina (LE)	17/10/2012	75
275	Campana	Vincenzo	Mesagne (BR)	25/10/1987	Mesagne (BR)	16/10/2012	75
276	Autunno	Alessandro	Roma (RM)	13/12/1981	Santa Marinella (RM)	27/10/2011	75
277	Grimaldi	Anna Maria Rita Pia	Acquaviva Delle Fonti (BA)	09/06/1982	Casamassima (BA)	03/07/2008	75
278	Marcianite	Giovanni	Roma (RM)	07/12/1982	Martignano (LE)	24/10/2007	75
279	Ruiz Marquez	Laura	Spagna	26/08/1983	Spagna (EE)	30/08/2007	75
280	Garofalo	Giuseppe	Cagliari (CA)	21/08/1975	Bari (BA)	20/12/2004	75
281	Altieri	Silvia	Roma (RM)	08/07/1987	Roma (RM)	31/10/2013	74
282	Indini	Sveva	Brindisi (BR)	07/01/1987	Brindisi (BR)	29/10/2013	74
283	Costantini	Filippo	Nardo' (LE)	19/10/1987	Galatina (LE)	24/10/2013	74
284	Valzano	Eliana	San Pietro Vernotico (BR)	05/03/1988	Squinzano (LE)	23/10/2013	74
285	D'Antani	Grazia Letizia	Bari (BA)	04/10/1987	Bari (BA)	22/10/2013	74
286	Travagliati	Federico	Avellino (AV)	27/03/1989	Serino (AV)	21/10/2013	74
287	Belpiede	Alessandro	Bari (BA)	28/11/1984	Bari (BA)	21/10/2013	74
288	Balzanelli	Jolanda Maria	Andria (BAT)	12/05/1986	Andria (BAT)	18/10/2013	74
289	Petrelli	Fiorella	Taranto (TA)	03/12/1988	Taranto (TA)	17/10/2013	74
290	Farella	Marilena	Bari (BA)	11/02/1988	Altamura (BA)	17/10/2013	74
291	Lerro	Stefania	Modugno (BA)	19/01/1979	Modugno (BA)	16/10/2013	74
292	Zocco	Gemma	Tricase (LE)	19/10/1988	Tricase (LE)	11/09/2013	74
293	Di Gregorio	Vincenza	San Pietro Vernotico (BR)	10/09/1988	San Donaci (BR)	25/07/2013	74
294	Prisciandaro	Michele	San Giovanni Rotondo (FG)	15/04/1987	San Giovanni Rotondo (FG)	25/07/2013	74
295	Zicchino	Stefano	San Giovanni Rotondo (FG)	15/10/1988	Apricena (FG)	24/07/2013	74
296	Cialdella	Sergio	San Giovanni Rotondo (FG)	26/10/1989	Cerignola (FG)	23/07/2013	74
297	Baglivo	Francesca	Tricase (LE)	20/08/1988	Genova (GE)	18/07/2013	74
298	Silva	Aline Maria	Brindisi (BR)	20/07/1979	Bari (BA)	29/03/2013	74
299	Falconieri	Michela	Lecce (LE)	25/05/1984	Lecce (LE)	27/03/2013	74
300	Semeraro	Mara	Bari (BA)	11/03/1986	Ostuni (BR)	22/03/2013	74
301	Cialdella	Francesca	Ruvo Di Puglia (BA)	13/05/1983	Corato (BA)	21/03/2013	74
302	Verardo	Laura	Brindisi (BR)	15/11/1981	Lecce (LE)	21/03/2013	74

303	Marolla	Paola	Bari (BA)	30/09/1987	Giovinezza (8A)	20/03/2013	74
304	Petruzzi	Giuseppe	Gagliano Del Capo (LE)	27/11/1987	Tuglie (LE)	21/02/2013	74
305	Alessio	Paola	Tricase (LE)	15/06/1985	Tiggiano (LE)	24/10/2012	74
306	Lanzillotta	Grazia	Ragusa (RG)	25/09/1983	Monopoli (BA)	24/10/2012	74
307	Contarelli	Valentina	Jesi (AN)	27/09/1986	San Lorenzo In Campo (PS)	22/10/2012	74
308	Guefi	Giovanni	Catania (CT)	02/08/1986	Motta Sant'Anastasia (CT)	19/10/2012	74
309	Torcitto	Alfredo Gaetano	Catania (CT)	25/09/1984	Catania (CT)	19/10/2012	74
310	Cazzato	Fiorella	Tricase (LE)	26/03/1986	Acquarica Del Capo (LE)	18/10/2012	74
311	Rame	Paolo	Lecce (LE)	20/09/1987	Vernole (LE)	11/10/2012	74
312	Cinquepalmi	Alessandro	Foggia (FG)	04/11/1986	Foggia (FG)	25/07/2012	74
313	Anchora	Andreas	Maglie (LE)	31/07/1981	Cutrofiano (LE)	23/03/2012	74
314	Minuto	Luigi	Taranto (TA)	01/08/1977	Taranto (TA)	21/10/2011	74
315	Lopetuso	Loris Riccardo	Trani (BAT)	10/06/1986	Roma (RM)	21/07/2011	74
316	Bruno	Giovanni	Cosenza (CS)	25/01/1984	Malvito (CS)	14/03/2011	74
317	Anacletio	Vincenzo	Bari (BA)	22/04/1964	Bari (BA)	19/03/2010	74
318	Moliterno	Salvatore	Bari (BA)	13/04/1977	Bari (BA)	23/10/2008	74
319	Montrano	Marcella	Foggia (FG)	17/09/1978	Foggia (FG)	07/12/2005	74
320	Orlando	Palmina	San Giovanni Rotondo (FG)	08/04/1988	Lesina (FG)	29/10/2013	73
321	Pagano	Paolo	Terlizzi (BA)	26/01/1987	Terlizzi (BA)	29/10/2013	73
322	Spinelli	Giuseppe	Gioia Del Colle (BA)	02/05/1985	Sammichele Di Bari (BA)	24/10/2013	73
323	Sebastiani	Francesco	Bari (BA)	11/11/1987	Adefia (BA)	23/10/2013	73
324	Sanseverino	Agostino	Bari (BA)	11/01/1987	Bari (BA)	23/10/2013	73
325	Rizzelli	Valeria	Tricase (LE)	05/07/1986	Gallipoli (LE)	23/10/2013	73
326	Sindaco	Paola	Galatina (LE)	01/03/1988	Meliendugno (LE)	22/10/2013	73
327	Petrosillo	Cosimo	Monopoli (BA)	10/09/1986	Monopoli (BA)	22/10/2013	73
328	Moncelli	Michele	Andria (BAT)	21/09/1988	Andria (BAT)	21/10/2013	73
329	Memeo	Gaetano	Trani (BAT)	12/09/1982	Barletta (BAT)	21/10/2013	73
330	Spada	Daniele	Crema (CR)	15/05/1987	Erice (TP)	14/10/2013	73
331	De Serio	Isabella	Acquaviva Delle Fonti (BA)	14/05/1987	Palo Del Colle (BA)	19/07/2013	73
332	Colangiulo	Angela	Tricase (LE)	16/08/1988	Tricase (LE)	15/07/2013	73
333	Cilli	Giuseppe	Bari (BA)	13/10/1984	Barletta (BAT)	29/03/2013	73
334	Lorusso	Caterina	Conversano (BA)	02/04/1983	Conversano (BA)	28/03/2013	73
335	Greco	Silvia Fortunata	Bari (BA)	25/09/1981	Bari (BA)	28/03/2013	73
336	Leali	Anna Maria	Terlizzi (BA)	03/09/1987	Giovinazzo (BA)	27/03/2013	73
337	Leone	Nicola	Castellana Grotte (BA)	08/09/1982	Castellana Grotte (BA)	27/03/2013	73
338	Taurino	Liliana	Taranto (TA)	25/09/1985	Taranto (TA)	26/03/2013	73
339	Laquale	Vittoriana	Acquaviva Delle Fonti (BA)	29/04/1986	Cassano Delle Murge (BA)	21/03/2013	73
340	Leone	Maria Comasia	Cisternino (BR)	19/09/1985	Ceglie Messapica (BR)	30/10/2012	73

341	Iannantuono	Carolina	San Marco In Lamis (FG)	27/04/1986	Chieti (CH)	19/10/2012	73
342	Abbinante	Michele	Acquaviva Delle Fonti (BA)	12/07/1984	Acquaviva Delle Fonti (BA)	26/07/2012	73
343	Mastroviti	Silvia	Bari (BA)	16/04/1984	Bari (BA)	29/03/2012	73
344	Chiarelli	Alessandro	Taranto (TA)	16/07/1984	Taranto (TA)	22/03/2012	73
345	Manca	Roberta	Copertino (LE)	18/06/1985	Lecce (LE)	24/03/2011	73
346	Stoico	Laura	San Giovanni Rotondo (FG)	17/02/1976	Manfredonia (FG)	31/10/2007	73
347	Valente	Annalisa	San Pietro Vernotico (BR)	20/02/1981	Erchie (BR)	07/03/2007	73
348	Siena	Giuseppe	San Giovanni Rotondo (FG)	25/09/1975	San Giovanni Rotondo (FG)	15/11/2005	73
349	Solizzo	Maria Teresa	Foggia (FG)	13/05/1987	Foggia (FG)	31/10/2013	72
350	Felline	Antonio	Scorrano (LE)	03/03/1987	Uggiano La Chiesa (LE)	31/10/2013	72
351	Santoro	Luigi	Foggia (FG)	28/06/1985	Foggia (FG)	29/10/2013	72
352	Guarino	Ermanno	Salerno (SA)	06/07/1988	Salerno (SA)	25/10/2013	72
353	Ciavarella	Alessandro	Bari (BA)	14/06/1988	Mola Di Bari (BA)	25/10/2013	72
354	Ancona	Eleonora	Martina Franca (TA)	09/05/1984	Bari (BA)	25/10/2013	72
355	Sacco	Michele	Bari (BA)	24/05/1985	Bari (BA)	24/10/2013	72
356	Bellantuono	Giovanni	Torremaggiore (FG)	17/03/1982	Torremaggiore (FG)	23/10/2013	72
357	Semeraro	Alessia	Taranto (TA)	27/02/1988	Massafra (TA)	17/10/2013	72
358	Monsellato	Riccardo	Grottaglie (TA)	06/09/1985	Grottaglie (TA)	30/09/2013	72
359	Palmieri	Annalisa	Taranto (TA)	14/02/1989	Taranto (TA)	31/07/2013	72
360	Bello	Michela	Mola Di Bari (BA)	09/11/1987	Mola Di Bari (BA)	26/07/2013	72
361	Girardi	Antonia	Acquaviva Delle Fonti (BA)	03/04/1986	Gioia Del Colle (BA)	26/07/2013	72
362	Renna	Francesca Vera	Gagliano Del Capo (LE)	21/03/1983	Salve (LE)	25/07/2013	72
363	Coluccia	Anna Chiara	Scorrano (LE)	03/08/1986	Miggiano (LE)	24/07/2013	72
364	Moscogiuri	Rubina	Manduria (TA)	09/05/1986	Manduria (TA)	24/07/2013	72
365	Leo	Maria Eleonora	Taranto (TA)	16/03/1983	San Marzano Di San Giuseppe (TA)	24/07/2013	72
366	Giordano	Giulia Maria	Taranto (TA)	03/11/1988	Taranto (TA)	19/07/2013	72
367	Perrone	Paola	San Pietro Vernotico (BR)	20/06/1983	Trepuzzi (LE)	18/07/2013	72
368	Gallo	Giulia	Trani (BAT)	02/02/1985	Andria (BAT)	28/03/2013	72
369	Pietrafesa	Enrico	Benevento (BN)	09/06/1987	San Marco Dei Cavoti (BN)	21/03/2013	72
370	Lops	Lucia	Foggia (FG)	01/04/1985	Foggia (FG)	21/03/2013	72
371	Lotito	Federica Daniela	Monopoli (BA)	27/06/1987	Monopoli (BA)	28/02/2013	72
372	Mangiulli	Marco Giovanni Antonio	Copertino (LE)	29/04/1984	Copertino (LE)	30/10/2012	72
373	Carluccio	Vera	Poggiardo (LE)	31/03/1983	Poggiardo (LE)	30/10/2012	72
374	De Palma	Maria Nicoletta	Terlizzi (BA)	09/08/1985	Molfetta (BA)	26/10/2012	72
375	D'Agostino	Rossella	Altamura (BA)	14/08/1984	Gravina In Puglia (BA)	24/10/2012	72
376	Coluccio	Chiara	Reggio Di Calabria (RC)	16/03/1987	Gioiosa Ionica (RC)	17/10/2012	72
377	Cannone	Silvia	Terlizzi (BA)	31/01/1987	Andria (BAT)	25/07/2012	72
378	D'Anna	Maria Grazia	San Pietro Vernotico (BR)	09/12/1976	San Pietro Vernotico (BR)	19/07/2012	72

379	Pietraforte	Elena	Roma (RM)	01/08/1982	Montopoli Di Sabina (RI)	20/10/2011	72
380	Favuzzi	Nicoletta	Bari (BA)	08/05/1983	Molfetta (BA)	21/07/2011	72
381	Salicandro	Pamela	Roma (RM)	21/02/1974	San Michele Salentino (BR)	31/03/2011	72
382	Marra	Vincenza	Mesagne (BR)	29/01/1978	Mesagne (BR)	30/03/2011	72
383	Scarinci	Marco	Camerino (MC)	22/09/1979	Camerino (MC)	27/07/2010	72
384	Ceglie	Teresa	Gravina In Puglia (BA)	12/07/1983	Roma (RM)	25/01/2010	72
385	Guglielmi	Antonio Vito Nicola	Castellana Grotte (BA)	11/03/1972	Castellana Grotte (BA)	30/10/2007	72
386	De Venuto	Grazia	Bari (BA)	17/11/1987	Bari (BA)	23/10/2013	71
387	La Brocca	Antonella	Galatina (LE)	29/12/1988	Monteroni Di Lecce (LE)	22/10/2013	71
388	Giganti	Giulio	Potenza (PZ)	20/11/1977	Modugno (BA)	22/10/2013	71
389	Vallebona	Letterio Andrea	Napoli (NA)	05/11/1988	Gallipoli (LE)	21/10/2013	71
390	Petracca	Gabriele Luciano	Maglie (LE)	09/02/1988	Pisa (PI)	28/09/2013	71
391	Ricci	Fabiana	Foggia (FG)	19/03/1987	Lucera (FG)	25/07/2013	71
392	Mazzamurro	Lucia	San Severo (FG)	15/03/1987	San Severo (FG)	25/07/2013	71
393	Palmiotto	Florianna	Terlizzi (BA)	14/02/1987	Giovinazzo (BA)	25/07/2013	71
394	Orlando	Marco Giuseppe	Grottaglie (TA)	12/02/1985	Chieti (CH)	25/07/2013	71
395	Gravina	Michele	San Giovanni Rotondo (FG)	08/09/1983	San Giovanni Rotondo (FG)	25/07/2013	71
396	Caracciolo	Giacomo Ennio	Manfredonia (FG)	30/06/1983	Chieti (CH)	25/07/2013	71
397	Magazzino	Olga	Grottaglie (TA)	08/11/1988	Ginosa (TA)	24/07/2013	71
398	Di Toma	Michele	Trani (BAT)	11/01/1988	Trani (BAT)	17/07/2013	71
399	Lorusso	Giovanna	Altamura (BA)	26/11/1986	Gravina In Puglia (BA)	26/06/2013	71
400	Mammìno	Luca	Catania (CT)	13/01/1988	Paterno' (CT)	19/10/2012	71
401	Monterisi	Adelaide	Trani (BAT)	27/02/1988	Roma (RM)	17/10/2012	71
402	Bruno	Andrea Antonio	Roma (RM)	13/01/1986	Cerignola (FG)	09/10/2012	71
403	Simonetti	Domenico	Foggia (FG)	05/10/1986	Lucera (FG)	23/02/2012	71
404	Pasculli	Pasquale	Terlizzi (BA)	03/06/1984	Bitonto (BA)	26/10/2010	71
405	De Ceglie	Vincenzo	Bari (BA)	06/05/1985	Palo Del Colle (BA)	22/07/2010	71
406	Carnicella	Aldo	Andria (BAT)	02/02/1975	Andria (BAT)	26/03/2010	71
407	Gemello	Eugenio	San Cesario Di Lecce (LE)	15/12/1983	Lecce (LE)	24/07/2008	71
408	Ferrara	Francesco	Triggiano (BA)	18/10/1978	Triggiano (BA)	27/03/2008	71
409	Campanella	Vittoria	Foggia (FG)	18/04/1977	Foggia (FG)	31/03/2006	71
410	Colapietra	Alfredo	San Severo (FG)	13/12/1988	San Severo (FG)	31/10/2013	70
411	Zacheo	Irene	Galatina (LE)	16/07/1987	Castrignano De' Greci (LE)	30/10/2013	70
412	Pisanello	Serena	Maglie (LE)	14/04/1988	Sannicola (LE)	24/10/2013	70
413	Pugliese	Flavia	Canosa Di Puglia (BAT)	20/05/1987	Canosa Di Puglia (BAT)	24/10/2013	70
414	Salonna	Giampiero	Ceglie Messapica (BR)	16/02/1987	Ceglie Messapica (BR)	22/10/2013	70
415	Pini	Francesca	Lecce (LE)	05/08/1985	Lecce (LE)	21/10/2013	70
416	Lobifaro	Annamaria	Matera (MT)	24/07/1984	Gravina In Puglia (BA)	21/10/2013	70

417	Suma	Cosimina	Ceglie Messapica (BR)	16/09/1986	Ceglie Messapica (BR)	26/07/2013	70
418	Piccolo	Federica	Bari (BA)	06/11/1986	Barletta (BAT)	25/07/2013	70
419	Bozza	Rosa	Castellaneta (TA)	01/05/1978	Laterza (TA)	24/07/2013	70
420	Moffa	Angelo Pio	San Giovanni Rotondo (FG)	11/04/1988	Torre Maggiore (FG)	19/07/2013	70
421	Mandolfo	Federica	Roma (RM)	30/05/1987	Nardo' (LE)	19/07/2013	70
422	Rucco	Roberta	Taranto (TA)	13/09/1987	Carosino (TA)	18/07/2013	70
423	Giangreco	Lucia	Tricase (LE)	02/05/1986	Specchia (LE)	10/07/2013	70
424	Zingaro	Maria Teresa	Altamura (BA)	11/01/1986	Irsina (MT)	28/03/2013	70
425	Cecere	Rosa	Brescia (BS)	18/09/1979	Bari (BA)	26/03/2013	70
426	Sacquigno	Andrea	Lecce (LE)	07/11/1986	Lecce (LE)	22/03/2013	70
427	Chimienti	Cristina	Bari (BA)	21/09/1981	Cassano Delle Murge (BA)	27/02/2013	70
428	Ciccione	Francesca	Cerignola (FG)	26/03/1982	Foggia (FG)	27/03/2012	70
429	Tanese	Luigi	Foggia (FG)	20/04/1986	Lucera (FG)	15/03/2012	70
430	Volpe	Annalisa	Triggiano (BA)	11/07/1986	Triggiano (BA)	21/07/2011	70
431	Papakonstantinou	Georgios	Grecia	10/05/1976	Roma (RM)	31/03/2010	70
432	Iudici	Rocco	Sapri (SA)	10/05/1982	Genova (GE)	24/10/2008	70
433	Maggiolino	Cosetta	Monopoli (BA)	15/12/1981	Putignano (BA)	25/03/2008	70
434	Diso	Sabina Maria Azzurra	Galatina (LE)	29/05/1981	Galatina (LE)	25/10/2007	70
435	Pipoli	Antonietta	Foggia (FG)	22/06/1978	Foggia (FG)	25/07/2007	70
436	Renna	Margareth	Bari (BA)	06/03/1971	Monopoli (BA)	30/10/2006	70
437	Altieri	Maria Lucrezia	Barletta (BAT)	21/07/1977	Barletta (BAT)	27/10/2005	70
438	Gabellone	Maddalena	Tricase (LE)	20/11/1979	Tricase (LE)	28/10/2004	70
439	Pizzolorusso	Ilaria	Acquaviva Delle Fonti (BA)	08/04/1987	Foggia (FG)	29/10/2013	69
440	Andaloro	Deboira	Mazara Del Vallo (TP)	24/03/1985	Mazara Del Vallo (TP)	28/10/2013	69
441	Vernucci	Giuseppina	Bari (BA)	04/04/1971	Valenzano (BA)	23/10/2013	69
442	Fuiano	Mario	Foggia (FG)	15/05/1989	Foggia (FG)	22/10/2013	69
443	Macina	Simona	Modugno (BA)	21/12/1988	Modugno (BA)	22/10/2013	69
444	Boodhoo	Sabino	Andria (BAT)	08/11/1988	Bari (BA)	22/10/2013	69
445	Florio	Gaetano	Putignano (BA)	29/07/1987	Rutigliano (BA)	22/10/2013	69
446	Girasoli	Cataldo	Bitonto (BA)	12/10/1986	Bitonto (BA)	22/10/2013	69
447	Racanelli	Antonella	Bari (BA)	09/07/1985	Sannicandro Di Bari (BA)	22/10/2013	69
448	Gianfredi	Vincenza	Brindisi (BR)	26/10/1987	Terni (TR)	15/10/2013	69
449	Pinto	Sara	Putignano (BA)	23/11/1988	Cologno Monzese (MI)	17/09/2013	69
450	Surano	Angela	Poggiardo (LE)	06/08/1987	Parabita (LE)	26/07/2013	69
451	Lombardi	Nadia	San Giovanni Rotondo (FG)	27/10/1988	Foggia (FG)	25/07/2013	69
452	Roppo	Alessandra	Bari (BA)	20/01/1987	Noicattaro (BA)	25/07/2013	69
453	Calo	Beppe	Cerignola (FG)	18/05/1986	Foggia (FG)	25/07/2013	69
454	Donno	Francesca	Galatina (LE)	30/08/1987	Corigliano D'Altranto (LE)	15/07/2013	69

455	Lavelli	Valentina	Acquaviva Delle Fonti (BA)	16/08/1977	Bari (BA)	26/06/2013	69
456	De Gennaro	Nicolò	Molfetta (BA)	09/10/1984	Molfetta (BA)	27/03/2013	69
457	Ricciardi	Nunzia Anna	San Giovanni Rotondo (FG)	24/09/1983	San Giovanni Rotondo (FG)	27/03/2013	69
458	Caforio	Paola	Mesagne (BR)	21/09/1985	Latiano (BR)	26/03/2013	69
459	Santoro	Valentina	Santeramo In Colle (BA)	24/11/1982	Santeramo In Colle (BA)	26/03/2013	69
460	Morello	Agnese	Francavilla Fontana (BR)	22/01/1987	Perugia (PG)	19/12/2012	69
461	Ambron	Amedeo	Bari (BA)	17/04/1984	Carovigno (BR)	31/10/2012	69
462	Serrati	Antonella	San Pietro Vernotico (BR)	29/04/1984	Squinzano (LE)	30/10/2012	69
463	Miarzullo	Alessandra	Avellino (AV)	10/01/1985	Roma (RM)	25/10/2012	69
464	Cheili	Silvia	L'Aquila (AQ)	18/06/1986	Pero (MI)	24/07/2012	69
465	Pomes	Leda Marina	Bari (BA)	11/12/1987	Roma (RM)	18/07/2012	69
466	Lauro	Gianluigi	Sarno (SA)	09/02/1986	Angrì (SA)	02/11/2011	69
467	Semerano	Donatella Carmen	Ostuni (BR)	19/01/1977	Ostuni (BR)	22/02/2011	69
468	Capparelli	Nadia Agata	Cosenza (CS)	07/12/1976	Palagiano (TA)	28/09/2010	69
469	Napoletano	Michele	Matera (MT)	09/11/1983	Gravina In Puglia (BA)	25/03/2009	69
470	Cannone	Grazia Antonella	Terlizzi (BA)	13/06/1983	Andria (BAT)	29/10/2008	69
471	Scardino	Stefania	Galatina (LE)	14/03/1979	Soieto (LE)	21/10/2008	69
472	Cafforio	Marcella	Grottole (TA)	05/01/1979	Bari (BA)	27/10/2006	69
473	Perna	Stefania	San Giovanni Rotondo (FG)	13/04/1975	San Giovanni Rotondo (FG)	29/07/2004	69
474	Tamma	Alessandra	Bari (BA)	11/08/1970	Bari (BA)	14/10/1996	69
475	Luceri	Francesco	Galatina (LE)	01/11/1988	Sogliano Cavour (LE)	25/10/2013	68
476	Pandinelli	Serena	Lecce (LE)	15/06/1988	Gallipoli (LE)	25/10/2013	68
477	Ferendoles	Francesca	Campi Salentina (LE)	21/07/1986	Carmiano (LE)	24/10/2013	68
478	Schiraldi	Serafina	Bari (BA)	01/03/1988	Bitonto (BA)	23/10/2013	68
479	Gambacorta	Valeria	Bari (BA)	18/05/1986	Capurso (BA)	21/10/2013	68
480	Difino	Valentina	Bari (BA)	05/09/1984	Noicattaro (BA)	18/10/2013	68
481	De Luca	Angela	Bari (BA)	28/04/1988	Castelnuovo Della Daunia (FG)	16/10/2013	68
482	Fragassi	Francesco	Bari (BA)	31/08/1985	Bari (BA)	26/07/2013	68
483	Di Perna	Marco	San Giovanni Rotondo (FG)	27/06/1978	San Giovanni Teatino (CH)	25/07/2013	68
484	Rocuzzo	Giuseppe	Ragusa (RG)	07/04/1984	Modica (RG)	22/07/2013	68
485	Mennuni	Catia	Potenza (PZ)	27/07/1986	Palo Del Colle (BA)	27/03/2013	68
486	La Spada	Maria Cristina	Taranto (TA)	31/12/1985	Taranto (TA)	21/03/2013	68
487	Settimo	Enrica	Nardo' (LE)	05/08/1986	Galatone (LE)	30/10/2012	68
488	Di Tardo	Ilaria	Foggia (FG)	17/04/1979	Bari (BA)	30/10/2012	68
489	Cannone	Flavia	Andria (BAT)	04/03/1975	Andria (BAT)	24/07/2012	68
490	Favale	Donato	Bari (BA)	11/08/1983	Bari (BA)	25/10/2011	68
491	Mossa	Lorenzo	Bitonto (BA)	11/10/1973	Pollignano A Mare (BA)	28/10/2010	68
492	Nardella	Rosaria	Bisceglie (BAT)	04/03/1982	Trinitapoli (BAT)	29/03/2010	68

493	Venuti	Mariapia	San Giovanni Rotondo (FG)	27/02/1986	San Severo (FG)	31/10/2013	67
494	Rubichi	Francesco	Galatina (LE)	12/09/1986	Melendugno (LE)	25/10/2013	67
495	Lovecchio	Antonella	Conversano (BA)	24/07/1983	Conversano (BA)	21/10/2013	67
496	De Nitto	Sara	Cisternino (BR)	03/06/1982	Bari (BA)	18/10/2013	67
497	Cardascia	Angela	Acquaviva Delle Fonti (BA)	15/04/1983	Santeramo In Colle (BA)	17/10/2013	67
498	Stano	Rosa	Santeramo In Colle (BA)	19/11/1972	Santeramo In Colle (BA)	17/10/2013	67
499	Righetti	Giulia	Modugno (BA)	06/08/1986	Bari (BA)	16/10/2013	67
500	Lacavalla	Domenico	Mirandola (MO)	20/05/1986	Bisceglie (BAT)	19/07/2013	67
501	Di Carlo	Pasquale	Bari (BA)	29/12/1985	Bari (BA)	26/06/2013	67
502	Carbonara	Alessandra	Andria (BAT)	14/01/1984	Minervino Murge (BAT)	27/03/2013	67
503	De Leonardi	Maria Alessandra	Bari (BA)	15/05/1981	Triggiano (BA)	26/03/2013	67
504	Mancini	Manuela	Roma (RM)	04/04/1987	Nepi (VT)	21/03/2013	67
505	Schimeira	Antonio	Tricase (LE)	13/06/1985	Tricase (LE)	24/10/2012	67
506	Mormile	Pasquale	Como (CO)	27/02/1983	Monteroni Di Lecce (LE)	23/10/2012	67
507	Nigro	Rita	Salerno (SA)	07/10/1985	Salerno (SA)	18/10/2012	67
508	Carrieri	Cosima	Taranto (TA)	23/06/1985	Foggiano (TA)	25/07/2012	67
509	D'Ariano	Tiziana	Lucera (FG)	05/10/1979	Lucera (FG)	28/07/2011	67
510	Valente	Donatella	San Giovanni Rotondo (FG)	19/10/1974	Ischitella (FG)	28/07/2011	67
511	Giacchino	Maria	Genova (GE)	14/03/1984	Genova (GE)	25/03/2010	67
512	Ferrara	Annarita	Bari (BA)	13/01/1981	Valenzano (BA)	19/02/2010	67
513	Diomede	Laura	Bari (BA)	23/05/1983	Bari (BA)	07/10/2009	67
514	D'Errico	Maria Nicolà	Terlizzi (BA)	15/04/1982	Triggiano (BA)	18/07/2007	67
515	Nebi	Arianita	Albania	08/10/1977	Bari (BA)	30/03/2006	67
516	Colapietra	Daniela	San Giovanni Rotondo (FG)	03/03/1986	San Severo (FG)	31/10/2013	66
517	Serafini	Monica	Tricase (LE)	04/02/1986	Tricase (LE)	30/10/2013	66
518	Romanò	Rossanda	Bari (BA)	05/10/1980	Bari (BA)	25/10/2013	66
519	Pascasio	Annamaria	Bari (BA)	30/11/1977	Giovinazzo (BA)	25/10/2013	66
520	Avena	Antonella	Taranto (TA)	24/04/1978	Carosino (TA)	24/10/2013	66
521	Greuccio	Chiara	Gagliano Del Capo (LE)	04/10/1980	Castrignano Del Capo (LE)	21/10/2013	66
522	Carbonara	Roberta	Bari (BA)	14/07/1988	Capurso (BA)	18/10/2013	66
523	Gazzilli	Maria	Bari (BA)	20/07/1987	Casamassima (BA)	18/10/2013	66
524	Ianne	Andrea	Maglie (LE)	06/05/1985	Lecce (LE)	17/10/2013	66
525	Carnevale	Raffaella	Lucera (FG)	20/02/1982	Lucera (FG)	25/07/2013	66
526	Castoro	Emanuela Angela	Modugno (BA)	13/10/1977	Bitetto (BA)	19/07/2013	66
527	Magagnano	Domenico	Lanciano (CH)	17/08/1986	Gissi (CH)	22/03/2013	66
528	Rella	Francesca	Corato (BA)	25/09/1986	Roma (RM)	21/03/2013	66
529	Spinale	Barbara	Genova (GE)	28/07/1986	Siracusa (SR)	20/03/2013	66
530	De Meo	Filomena	Avellino (AV)	12/11/1985	Bisaccia (AV)	30/10/2012	66

531	Talarico	Maria Laura	Catanzaro (CZ)	Catanzaro (CZ)	25/08/1983	Catanzaro (CZ)	16/10/2012	66
532	Fabrizio	Antonio	San Giovanni Rotondo (FG)	Manfredonia (FG)	16/04/1986	Manfredonia (FG)	25/07/2012	66
533	Riefoli	Antonella	Foggia (FG)	Margherita Di Savoia (BAT)	30/12/1985	Margherita Di Savoia (BAT)	26/03/2012	66
534	Karlis	Xenofon	Grecia	Foggia (FG)	20/04/1979	Foggia (FG)	28/07/2011	66
535	Loconte	Filomena	Fasano (BR)	Fasano (BR)	17/01/1978	Fasano (BR)	28/10/2008	66
536	Foschi	Massimiliano	San Severo (FG)	Chieti (CH)	17/07/1983	Chieti (CH)	23/10/2008	66
537	Di Napoli	Geremia	Bari (BA)	Sannicandro Di Bari (BA)	15/02/1979	Sannicandro Di Bari (BA)	23/10/2008	66
538	Pantaleo	Anna Donata	Poggiardo (LE)	Modugno (BA)	10/04/1973	Modugno (BA)	03/07/2008	66
539	Borraccino	Luigi	Barletta (BAT)	Barletta (BAT)	19/05/1980	Barletta (BAT)	29/02/2008	66
540	Lotito	Stefania	Taranto (TA)	Taranto (TA)	10/10/1974	Taranto (TA)	26/07/2002	66
541	Lombardi	Michela	Manfredonia (FG)	Manfredonia (FG)	20/12/1986	Manfredonia (FG)	31/10/2013	65
542	Cirrincone	Salvatore	Castelvetrano (TP)	Castelvetrano (TP)	24/02/1988	Castelvetrano (TP)	30/10/2013	65
543	Lafranceschina	Stefano	Bisceglie (BAT)	Bisceglie (BAT)	17/11/1986	Bisceglie (BAT)	24/10/2013	65
544	Fasanella	Carla	Castellaneta (TA)	Statte (TA)	27/07/1985	Statte (TA)	25/07/2013	65
545	Papa	Gennaro	Taranto (TA)	Taranto (TA)	28/08/1986	Taranto (TA)	21/03/2013	65
546	Canistro	Giuseppe	San Giovanni Rotondo (FG)	San Giovanni Rotondo (FG)	13/05/1986	San Giovanni Rotondo (FG)	21/03/2013	65
547	Tassiello	Anna Rita	Bitonto (BA)	Bitonto (BA)	11/11/1984	Bitonto (BA)	27/02/2013	65
548	Massa	Valentina	San Giovanni Rotondo (FG)	San Giovanni Rotondo (FG)	05/07/1985	San Giovanni Rotondo (FG)	30/10/2012	65
549	Gioffredi	Andrea	Padova (PD)	Parma (PR)	12/11/1987	Parma (PR)	20/07/2012	65
550	Greco	Celestina	Lecce (LE)	Lecce (LE)	10/07/1981	Lecce (LE)	23/07/2010	65
551	Pignatelli	Antonietta	Taranto (TA)	Taranto (TA)	13/06/1974	Taranto (TA)	24/03/2005	65
552	Dambrosio	Anna	Altamura (BA)	Altamura (BA)	09/08/1960	Altamura (BA)	26/10/2000	65
553	De Mita	Mariapia	Foggia (FG)	Foggia (FG)	10/08/1969	Foggia (FG)	22/10/1999	65
554	Plaitano	Carmen	Salerno (SA)	Giffoni Sei Casali (SA)	02/04/1988	Giffoni Sei Casali (SA)	25/10/2013	64
555	Gallo	Elisabetta	Grottaglie (TA)	Taranto (TA)	21/11/1986	Taranto (TA)	22/10/2013	64
556	Laricchia	Federica	Conversano (BA)	Castellana Grotte (BA)	08/03/1987	Castellana Grotte (BA)	18/10/2013	64
557	Russi	Valentina	Bari (BA)	Bari (BA)	07/12/1980	Bari (BA)	24/07/2013	64
558	Piccininni	Carla	Bari (BA)	Bitetto (BA)	15/01/1986	Bitetto (BA)	27/03/2013	64
559	Prota	Fabio	Bari (BA)	Bari (BA)	08/05/1984	Bari (BA)	27/03/2013	64
560	Marzocca	Daniele Giuseppe	Barletta (BAT)	Barletta (BAT)	07/05/1984	Barletta (BAT)	26/03/2013	64
561	Lovecchio	Roberto	Monopoli (BA)	Monopoli (BA)	17/03/1969	Monopoli (BA)	27/02/2013	64
562	Spinelli	Stefano	Bari (BA)	Bari (BA)	30/01/1986	Bari (BA)	30/10/2012	64
563	Indrizzi	Antonio	Martina Franca (TA)	Martina Franca (TA)	22/10/1974	Martina Franca (TA)	31/07/2012	64
564	Colloca	David	Vibo Valentia (VV)	Cessaniti (VV)	11/12/1985	Cessaniti (VV)	28/10/2011	64
565	Cea	Laura	Toritto (BA)	Bassano Del Grappa (VI)	29/01/1958	Bassano Del Grappa (VI)	26/07/2011	64
566	Mattoni	Marilena	Mola Di Bari (BA)	Bari (BA)	19/01/1983	Bari (BA)	29/10/2008	64
567	Bruno	Giacomo	Acquaviva Delle Fonti (BA)	Acquaviva Delle Fonti (BA)	30/04/1971	Acquaviva Delle Fonti (BA)	26/07/2007	64
568	Valente	Maddalena	Putignano (BA)	Foggia (FG)	11/10/1987	Foggia (FG)	31/10/2013	63

569	Curcetti	Maria	Foggia (FG)	Foggia (FG)	22/09/1982	Foggia (FG)	31/10/2013	63
570	D'Alessandro	Alessandro	Foggia (FG)	Foggia (FG)	28/02/1979	Foggia (FG)	31/10/2013	63
571	Caracciolo	Antonietta Myriam Danila	San Giovanni Rotondo (FG)	San Giovanni Rotondo (FG)	23/08/1983	Foggia (FG)	29/10/2013	63
572	Rodia	Rossella	Francavilla Fontana (BR)	Francavilla Fontana (BR)	27/08/1988	Francavilla Fontana (BR)	24/10/2013	63
573	Di Ninno	Filippo	Avellino (AV)	Avellino (AV)	07/08/1986	Lacedonia (AV)	25/07/2013	63
574	Zito	Giancarlo	Brindisi (BR)	Brindisi (BR)	31/05/1977	San Vito Dei Normanni (BR)	24/07/2013	63
575	Fatone	Fabio Nicola	Trani (BAT)	Trani (BAT)	21/10/1985	Andria (BAT)	19/07/2013	63
576	Merico	Valentina	Poggiardo (LE)	Poggiardo (LE)	09/06/1979	Pavia (PV)	16/10/2012	63
577	Morciano	Angela	Gagliano Del Capo (LE)	Gagliano Del Capo (LE)	16/10/1985	Lecce (LE)	27/03/2012	63
578	Serra	Rosaria	Bari (BA)	Bari (BA)	16/10/1981	Bari (BA)	30/09/2008	63
579	Lepera	Antonella	Rossano (CS)	Rossano (CS)	31/08/1979	Turi (BA)	30/09/2008	63
580	Simone	Valentina	Cerignola (FG)	Cerignola (FG)	31/01/1979	Cerignola (FG)	21/11/2007	63
581	Pisani	Mery	Monopoli (BA)	Monopoli (BA)	13/06/1977	Monopoli (BA)	29/03/2007	63
582	Stasi	Michele	Poggiardo (LE)	Poggiardo (LE)	03/04/1977	Bari (BA)	27/02/2007	63
583	Marra	Rosa Francesca	Mottola (TA)	Mottola (TA)	04/10/1973	Bologna (BO)	14/02/2005	63
584	Mazzeo	Giampaolo	Lecce (LE)	Lecce (LE)	12/02/1975	Melendugno (LE)	19/07/2001	63
585	Di Bello	Filomena	Foggia (FG)	Foggia (FG)	21/04/1985	Foggia (FG)	31/10/2013	62
586	Cassano	Donato	San Giovanni Rotondo (FG)	San Giovanni Rotondo (FG)	06/10/1983	San Giovanni Rotondo (FG)	31/10/2013	62
587	Gabrieli	Laura	Mesagne (BR)	Mesagne (BR)	05/08/1988	Brindisi (BR)	18/10/2013	62
588	Manzi	Alessandra	Foggia (FG)	Foggia (FG)	14/12/1982	Foggia (FG)	25/07/2013	62
589	Iafisco	Alma	San Severo (FG)	San Severo (FG)	19/08/1986	Roma (RM)	13/03/2013	62
590	D'Agro	Potito	San Giovanni Rotondo (FG)	San Giovanni Rotondo (FG)	11/08/1978	Ascoli Satriano (FG)	02/11/2011	62
591	Lombardi	Daniela Tiziana	Foggia (FG)	Foggia (FG)	20/05/1978	Foggia (FG)	28/07/2009	62
592	Megna	Valentina	Roma (RM)	Roma (RM)	07/02/1983	Roma (RM)	28/07/2008	62
593	Brunetti	Oronzo	Monopoli (BA)	Monopoli (BA)	13/12/1983	Bari (BA)	21/07/2008	62
594	De Luca	Concetta	Avellino (AV)	Avellino (AV)	23/04/1978	Palma Campania (NA)	11/10/2006	62
595	Posa	Filomena	Mantova (MN)	Mantova (MN)	25/05/1976	Bari (BA)	21/07/2006	62
596	Fanizza	Teresa	Cisternino (BR)	Cisternino (BR)	14/10/1985	Fasano (BR)	22/10/2013	61
597	Radogna	Maurizio	Foggia (FG)	Foggia (FG)	13/12/1986	Pisa (PI)	25/06/2013	61
598	Kasongo	Albert	Bari (BA)	Bari (BA)	24/05/1984	Valenzano (BA)	29/03/2013	61
599	Vergani	Dalla	Saronno (VA)	Saronno (VA)	15/02/1984	Villa Cortese (MI)	24/10/2012	61
600	Ferrari	Alessia	Bari (BA)	Bari (BA)	16/04/1981	Barletta (BAT)	25/07/2012	61
601	Cavallo	Adriana Isabella	Ceglie Messapica (BR)	Ceglie Messapica (BR)	24/11/1980	Ostuni (BR)	28/03/2012	61
602	Alabrese	Cristina	Taranto (TA)	Taranto (TA)	10/11/1982	Taranto (TA)	28/04/2011	61
603	Privitera	Giuseppe	Anagni (FR)	Anagni (FR)	19/09/1976	Roma (RM)	21/07/2010	61
604	Villani	Giovanna	Bari (BA)	Bari (BA)	02/05/1979	Barletta (BAT)	02/10/2007	61
605	Aloia	Anna Maria	Mottola (TA)	Mottola (TA)	03/06/1977	Mottola (TA)	26/07/2005	61
606	Gialò	Angela Roberta	Bari (BA)	Bari (BA)	02/09/1972	Triggiano (BA)	21/04/2005	61

607	Ferraro	Pietro	Palermo (PA)	12/07/1979	Roma (RM)	26/10/2004	61
608	Luisi	Diletta	Canosa Di Puglia (BAT)	28/08/1974	Foligno (PG)	26/07/1999	61
609	Silecchia	Giovanni	Foggia (FG)	18/05/1985	Foggia (FG)	31/10/2013	60
610	Distaso	Lucia	Foggia (FG)	18/05/1983	Foggia (FG)	29/10/2013	60
611	Basta	Antonietta	Foggia (FG)	24/07/1982	Foggia (FG)	29/10/2013	60
612	De Palma	Giovanna	San Giovanni Rotondo (FG)	04/04/1985	Bari (BA)	25/07/2013	60
613	Pastore	Giovanna	Barletta (BAT)	16/06/1982	Barletta (BAT)	30/10/2012	60
614	Di Nauta	Michele	San Giovanni Rotondo (FG)	26/04/1983	Cagnano Varano (FG)	25/07/2012	60
615	Ricciardi	Irma	Frosinone (FR)	21/08/1984	Frosinone (FR)	21/10/2011	60
616	Spagna	Alessandra	Reggio Di Calabria (RC)	05/06/1980	Reggio Di Calabria (RC)	29/03/2010	60
617	Di Ciaula	Giuseppe Domenico	Modugno (BA)	14/09/1973	Modugno (BA)	03/07/2008	60
618	Lasigna	Maria Bertilla	Massafra (TA)	20/04/1976	Bari (BA)	31/10/2007	60
619	Mero	Francesca	Manduria (TA)	05/11/1978	Manduria (TA)	27/10/2005	60
620	Dimundo	Iris	Bari (BA)	04/10/1972	Bari (BA)	23/07/2001	60
621	Caiozzi	Samara Fabiola	San Severo (FG)	02/03/1976	San Severo (FG)	25/10/2002	60

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO V.I.A. E VINCA 23 novembre 2014, n. 448

PSR 2007-2013 - Mis. 227, Azione 3. "realizzazione percorsi in bosco d'alto fusto". Comune di Monte Sant'Angelo (FG) - Proponente: AZ. AGR. FALCARE di Michele e Rocco Coccia snc - Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_4471

L'anno 2014 addì 23 del mese di Dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio V.I.A e VINCA, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

**IL DIRIGENTE AD INTERIM
DELL'UFFICIO "V.I.A. E VINCA"**

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO l'art. 23 della Lr 18/2012;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento del PdG della ZPS "Promontorio del Gargano", approvato con DGR 346 del 10/2/2010 (BURP 39/2010);

VISTA la DGR n. 2464/2010 "Indicazioni tecniche per gli interventi previsti dall'Azione 3, Misura 227, PSR Puglia 2007 - 2013 nelle aree "a bosco e a macchia"

VISTO l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

VISTO il D.P.G.R. n. 653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n. 1845/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio Ecologia;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n. 1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell'Ufficio "V.I.A. e VINCA";

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 25 del 21/11/2014, con cui è stato affidato l'incarico di dirigente ad interim dell'Ufficio "V.I.A. e VINCA" all'Ing. Antonello Antonicelli;

PREMESSO che:

- con nota acquisita al **prot. AOO_089/8918 del 29/10/2012** del Servizio Ecologia, il sig. Rocco Massimiliano Coccia, in qualità di legale rappresentante dell'azienda "Soc. agr. Falcare", presentava la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza, riconducibile al livello 1 (fase di screening) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006, per l'intervento emarginato in epigrafe;
- ricadendo l'intervento nel perimetro del P.N. del Gargano, con nota prot. **AOO_089/2698 del 14/03/2013**, l'Ufficio scrivente chiedeva all'Ente di gestione di detto parco di adempiere con cortese sollecitudine a quanto previsto dall'art. 6 c.4 della Lr 11/2001 e ss.mm.ii.;
- con successiva nota prot. **AOO_089/9092 del 13/10/2014**, l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, attesala necessità di dover provvedere alla definizione del procedimento di competenza, chiedeva al Responsabile di Misura di voler comunicare allo scrivente, con ogni consentita celerità, la conferma ovvero la revoca dell'ammissibilità all'aiuto per l'intervento in oggetto ed all'Ente Parco di esprimere le proprie

valutazioni nell'ambito della presente valutazione di incidenza, così come previsto dall'art. 6 c.4 della Lr. 11/2001 e ss.mm.ii., stabilendo il termine perentorio di trenta giorni decorrenti dall'avvenuta ricezione della comunicazione, pena la decadenza dell'istanza e contestuale archiviazione del procedimento ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90 e ss.mm.ii.;

- facendo seguito alla nota prot. AOO_089/13/10/2014 - 9092, l'Ente di gestione del PN del Gargano, con nota acquisita al prot. **AOO_089/12/11/2014 - 10720**, trasmetteva il proprio parere così come previsto dall'art. 6 c.4 della Lr. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- quindi, questo Ufficio, con nota prot. **AOO_089/24/11/2014 - 11365**, rinnovava la richiesta, già formulata con la predetta nota n. 9092/2014, al Responsabile di Misura, di voler comunicare, con ogni consentita celerità, la conferma ovvero la revoca dell'ammissibilità all'aiuto per l'intervento in oggetto, stabilendo il termine perentorio di dieci giorni decorrenti dall'avvenuta ricezione della comunicazione, inviata a mezzo pec, per l'acquisizione della suddetta informazione pena la decadenza dell'istanza e contestuale archiviazione del procedimento ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- il proponente, in riscontro alla nota prot. AOO_089/24/11/2014 - 11365, con nota inviata a mezzo pec in data 25/11/2014 ed acquisita agli atti al prot. **AOO_089/09/12/2014 - 11365**, comunicava l'ammissione a finanziamento del progetto in oggetto di cui alla D.A.G. n. 121 del 19/04/2013 (BURP n. 57 del 24/04/2013);

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

Oggetto della presente istruttoria è il progetto, redatto in adesione all'azione 3 della Mis. 227 del PSR 2007-13 della Regione Puglia, per la realizzazione di un **parco avventura** all'interno di una fustaia transitoria di latifoglie, a prevalenza di Cerro e Carpino nero, di pertinenza dell'azienda agrituristica "Falcare" di proprietà del sig. Coccia, in agro di Monte Sant'Angelo alla località "Falcare".

Nello specifico, in base a quanto riportato nella Relazione Tecnica agli atti, detto parco avventura si estenderà su di una superficie di circa 80 are in cui verranno realizzati n. 3 percorsi di varia difficoltà:

- un percorso per bambini di altezza superiore a 1,10 m (circa 5 anni), costituito da n. 9 ateliers ad altezza massima da terra di 2 m;
- un percorso VERDE FACILE per ragazzi ed adulti di altezza superiore a 1,30 m, costituito da n. 9 ateliers;
- un percorso BLU MEDIO per ragazzi ed adulti di altezza superiore a 1,30 m, costituito da n. 9 ateliers;

dove "per atelier si intende l'installazione di due piattaforme di legno tra un albero ed un altro poste all'altezza prevista dal progetto e di un cavo di acciaio che parte da un albero ed arriva all'albero successivo" (pag. 12, elab. "Relazione Tecnica").

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rileva:

- ATE di valore "B";
- ATD botanico-vegetazionali: biotopo, bosco e parco;
- usi civici;
- vincolo idrogeologico;

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

- 6.1.1 - Componenti geomorfologiche
 - UCP- Versanti
 - 6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico
 - 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi e foreste
 - 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
 - BP - Parchi e Riserve (PN del Gargano)
 - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Bosco Quarto - Monte Spigno"- ZPS "Promontorio del Gargano")

Ambito di paesaggio: *Gargano*;

Figura territoriale: *L'altopiano Carsico*.

Si segnala la presenza dell'IBA 203 denominata "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata".

La superficie boscata oggetto di intervento, allibrata catastalmente in agro di Monte Sant'Angelo (FG), al FM 47, p.lla 24, pari a 6,99 ettari di superficie, ricade nel SIC "Bosco Quarto - Monte Spigno", cod. IT9110030, esteso 70 ettari, e nella ZPS "Promontorio del Gargano", cod. IT9110039, di cui si riportano rispettivamente gli elementi distintivi salienti, tratti dalla scheda BioItaly¹ e dalla scheda trasmessa dal MATTM² alla Commissione Europea nell'ottobre del 2012:

1 http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggi_a/fr030fg.htm

2 ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmisioneCE_2012/schede_mappe/Puglia/ZPS_schede/IT9110039.pdf

- SIC "Bosco Quarto - Monte Spigno", cod. IT9110030

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Substrato costituito da calcari e dolomie del Giurassico superiore e del Cretaceo inferiore. Formazioni boschive in ottime condizioni vegetative costituite prevalentemente da faggio e da altre latifoglie termofile. In particolare nell'area sono presenti faggi di grandi dimensioni. Presenza di Vipera aspis huygiiendemica dell'Italia meridionale e dell'endemita Strongylognathus ceconii. Il sito e' caratterizzato dalla presenza di boschi di Quercus Cerris e Quercus Frainetto.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

<i>Faggete degli Appennini di Taxus e Ilex (*)</i>	20%
<i>Foreste di Quercus ilex</i>	10%
<i>Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee (*)</i>	15%

VULNERABILITA'

Aree boschive in buono stato vegetativo con prevalenza di faggete e boschi di latifoglie (Doronicocarpinetum), cenosi a bassa fragilità, ma minacciate dal taglio abusivo, apertura di nuove strade, pascolo intenso, frequentazione crescente seppur localizzata in prossimità delle numerose aree attrezzate per picnic. Fra le cause di degrado vi e' anche la cementificazione dei cutini.

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

- **ZPS "Promontorio del Gargano", cod. IT9110039**

QUALITA' ed IMPORTANZA

Straordinario sito caratteristico del bioma mediterraneo ed essenziale per la conservazione di specie caratteristiche degli ambienti steppici, tra cui alcune prioritarie, in particolare Tetrax tetrax e Falco biarmicus. Nel sito è presente l'unica stazione peninsulare di Tetrax tetrax e una popolazione nidificante di Falco biarmicus formata da 5-8 coppie. Nell'area sono presenti formazioni erbacee sub steppiche particolarmente interessanti sia perché censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Il sito include le aree substeppiche più vaste dell'Italia peninsulare con elevatissima biodiversità. La foresta Umbra è una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E., con una numerosa ed interessante biocenosi forestale, con elevata concentrazione di Picidae (6 specie nidificanti), presenza di un nucleo isolato autoctono di Capreolus capreolus, di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Popolazioni isolate di Petronia petronia. Presenza di Vipera aspis hugyi endemica dell'Italia meridionale.

La medesima superficie oggetto di intervento è ricompresa all'interno del perimetro del P.N. del Gargano, **zona 2**.

CONSIDERATO che:

- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997 in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2011 e dalla disamina della documentazione allegata all'istanza, con particolare riferimento a quella fotografica, l'opera proposta interessa un bosco misto di latifoglie, caratterizzato dalla presenza di radure, di pertinenza di un'azienda agrituristica;
- l'Ente del Parco nazionale del Gargano con propria nota prot. 5671 del 29/10/2014, agli atti di questo Servizio con prot. n. **AOO_089/12/11/2014 - 10720**, ai sensi dell'art. 6 c.4) della LR 11/2001 e ss.mm.ii., esprimeva parere endopro-

cedimentale favorevole con condizioni e prescrizioni, notificando tale parere anche al proponente;

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario, fermo restando il rispetto delle prescrizioni di seguito riportate;
- la Provincia di Foggia e il Comune di Monte Sant'Angelo, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Bosco Quarto - Monte Spigno", cod. IT9110030, e della ZPS "Promontorio del Gargano", cod. IT9110039, si ritiene che non sussistano incidenze significative sui siti Natura 2000 interessati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni, ivi comprese quelle impartite dall'Ente Parco del Gargano, di cui ai successivi punti 15 - 17:

1. la realizzazione delle opere è vietata durante la fase di riproduzione dell'avifauna ovvero nel periodo compreso tra il 15 marzo ed il 15 luglio;
2. i percorsi proposti dovranno essere realizzati solo ed esclusivamente in corrispondenza di tracciati esistenti e senza comportarne modifiche in larghezza;
3. non deve essere tagliata la vegetazione arboreo-arbustiva presente;
4. i percorsi e relative pertinenze dovranno essere mantenute a fondo naturale e senza alcun apporto di materiale di natura inerte. L'eventuale diserbo delle essenze erbacee all'interno delle stesse non potrà in alcun modo essere effettuato tramite diserbanti chimici;
5. è fatto divieto di installare sistemi d'illuminazione fissi per le ore notturne;
6. dovranno essere adottate, in fase esecutiva, tutte le misure necessarie al contenimento delle emissioni di polveri e rumori;

7. i mezzi d'opera da utilizzare all'interno dell'area boscata, esclusivamente di tipo gommato, avranno dimensione adeguata alla larghezza delle piste già esistenti;
8. eventuali cestini porta rifiuti dovranno essere svuotati di frequente;
9. tutti i materiali funzionali al presente intervento dovranno essere eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;
10. dovrà essere garantita in fase di esercizio un'adeguata manutenzione delle infrastrutture realizzate;
11. gli ateliers non dovranno provocare danni al fusto degli alberi sui quali sono ancorati;
12. gli ateliers non potranno essere posizionati su piante dove risulta verificata la presenza di nidificazione di specie di pregio di cui agli allegati della Direttiva 79/409 come sostituita dalla 2009/147;
13. tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell'attuale stato dei luoghi;
14. per tutto quanto non espressamente indicato sono fatte salve le indicazioni del Regolamento del Piano di gestione della ZPS "Promontorio del Gargano", approvato con DGR 346 del 10/2/2010;
15. il progetto deve essere realizzato nel più rigoroso rispetto per l'ambiente;
16. le strutture e le tipologie costruttive devono essere limitate al necessario ed essere concepite in modo che si inseriscano nel paesaggio con il minimo impatto;
17. la gestione dei percorsi deve essere tale da evitare il disturbo della fauna selvatica caratteristica dell'area in cui le strutture saranno collocate. A tal fine sarà necessario informarne, preventivamente all'utilizzo, i fruitori dando loro un decalogo riportante le norme comportamentali da osservare, tra cui:
 - evitare schiamazzi;
 - evitare disturbo alla fauna presente nell'area parco e nelle zone limitrofe;
 - non prelevare specie animali e vegetali;
 - non abbandonare rifiuti.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto denominato "realizzazione percorsi in bosco d'alto fusto"** proposto nel Comune di Monte Sant'Angelo (FG) dall'AZ. AGR. FALCARE di Michele e Rocco Coccia snc ed ammesso a finanziamento a valere sulla Misura 227 azione 3 "Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi" del PSR 2007-2013, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è immediatamente esecutivo;
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e VINCA, alla Società proponente;
- di trasmettere il presente provvedimento:
- al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);
 - al responsabile della Mis. 227 del Servizio Foreste;
 - alla Provincia di Foggia;
 - al Comune di Monte Sant'Angelo;
 - all'Ente PN del Gargano;
 - al Corpo Forestale dello Stato (CTA del PN del Gargano);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO V.I.A. E VINCA 23 novembre 2014, n. 449

Pratica SUAP N. 11414 del 04/11/2014. PSR 2007-2013 - Mis. 313 az. 5 - "ristrutturazione e cambio d'uso di fabbricati rurali da adibire ad attività di affittacamere" - Comune di Altamura (BA) - Proponente: Ditta DISABATO Vita. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5071

L'anno 2014 addì 23 del mese di Dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio V.I.A e V.INC.A, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO "V.I.A. E VINCA"

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO l'art. 23 della Lr 18/2012;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

VISTO il D.P.G.R. n. 653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n. 1845/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio Ecologia;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n. 1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell'Ufficio "V.I.A. e VINCA";

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 25 del 21/11/2014, con cui è stato affidato l'incarico di dirigente ad interim dell'Ufficio "V.I.A. e VINCA" all'Ing. Antonello Antonicelli;

PREMESSO che:

- con nota proprio prot. 56510 del 05/11/2014, acquisita al **prot. AOO_089/10810 del 13/11/2014** del Servizio Ecologia, il SUAP Associato del Sistema Murgiano trasmetteva la domanda di avvio del procedimento unico ai sensi dell'art. 7 del DPR 160/2010 per gli adempimenti di competenza relativi alla procedura di Valutazione di Incidenza, riconducibile al livello 1 (*fase di screening*) ai sensi della D.G.R. 304/2006, per l'intervento emarginato in epigrafe proposto dalla Ditta Disabato Vita alla c.da Guardiola in agro di Altamura;

PREMESSO altresì che:

- in base a quanto contenuto nella documentazione agli atti risulta che il presente progetto, denominato "*ristrutturazione e cambio d'uso di fabbricati rurali da adibire ad attività di affittacamere*" proposto nel Comune di Altamura dalla Ditta Disabato Vita è candidato a contributo a valere su fondi della Mis. 313 azione 5 "*Creazione di strutture di piccola ricettività (Albergo diffuso)*" del PSR 2007-2013 - Gal "Terre di Murgia" s.c.ar.l.;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

Descrizione degli interventi

Il presente progetto, in adesione alla relativa Misura di finanziamento, prevede la ristrutturazione

di parte della "Masseria CARRARO", sita nel Comune di Altamura alla C.da "Guardiola", riportata nel Nuovo Catasto Terreni Foglio di Mappa n° 198 particella n° 25, per adeguarla all'attività ricettiva.

Nello specifico, si riporta di seguito quanto relationato dal tecnico incaricato nell'elaborato "Valutazione di Incidenza livello I - fase di screening", in merito alle suddette opere:

"Il fine della ristrutturazione è quello di procedere all'implementazione dell'attività di affittacamere, pertanto il progetto prevede il cambio di destinazione d'uso di alcuni ambienti da deposito ad abitazione, al fine di rendere abitabili gli ambienti. L'intervento edilizio prevede innanzitutto il rifacimento di parte delle coperture. La copertura del fabbricato è attualmente affidata a solai inclinati in legno, costituenti falde con pendenza media del 25-30% circa, il cui rivestimento è realizzato in tegole di tipo "Coppi".

La ristrutturazione attuerà la parziale sostituzione della struttura portante in legno del fabbricato, l'implementazione di un sistema di coibentazione a "tetto ventilato", e la risistemazione dei coppi originali, con sostituzione degli elementi ammalorati con gli stessi materiali, propri della tradizione storico locale.

Successivamente si provvederà alla demolizione dei massetti esistenti e di alcuni tramezzi non portanti, alla realizzazione di una intercapedine, alla rimozione degli intonaci e all'apertura e/o allargamento di nuove finestre e di nuove porte, per raggiungere l'assetto distributivo di progetto. In seguito si provvederà alla realizzazione degli impianti: impianto elettrico e di messa a terra, idrico-sanitario e di riscaldamento.

Quindi si procederà alla posa di pavimenti e rivestimenti, al rifacimento degli intonaci, alla messa in opera dei nuovi infissi. Le acque meteoriche saranno recuperate, e convoglieranno in pozzo esistente di raccolta delle acque piovane per la sub-irrigazione del fondo rustico."

Caratteri dimensionali rilevanti dell'intervento:
Sup. = 100 mq; V = 430 mc.

Descrizione del sito di intervento

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rileva la presenza di:

- ATE di tipo "C";
- usi civici.

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC/ZPS "Murgia Alta")

Ambito di paesaggio: *Alta Murgia;*

Figura territoriale: *Altopiano murgiano.*

L'immobile oggetto di intervento e relative pertinenze, ricadenti in base al vigente PRG comunale in zona tipizzata Agricola E1, rientrano nel SIC-ZPS "Murgia Alta", **cod. IT9120007**, esteso 143.152 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda Bioltaly¹:

¹ <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggba/frbari/fr007ba.htm>

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato è costituito da calcare cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. È una delle aree substeppeiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. È presente la più numerosa popolazione italiana della specie prioritaria Falco naumanni ed è una delle più numerose dell'Unione Europea.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee ()* 25%
Querceti di Quercus trojana 15%
Percorsi substeppeici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) ()* 15%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea 5%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II**Mammiferi:** *Myotis myotis*, *Rhinophylus euryale*.**Uccelli:** *Accipiter nisus*, *Burhinus oedicephalus*; *Tyto alba*; *Melanocorypha*; *Neophron percnopterus*; *Pernis apivorus*; *Tetrax tetrax*; *Emberiza cia*; *Athene noctua*; *Emberiza*; *Monticola solitarius*; *Bubo bubo*; *Sylvia conspicillata*; *Lanius senator*; *Petronia petronia*; *Anthus campestris*; *Buteo rufinus*; *Circaetus gallicus*; *Oenanthe hispanica*; *Coturnix coturnix*; *Calandrella*; *Caprimulgus*; *Circus cyaneus*; *Circus pygargus*; *Lullula arborea*; *Falco biarmicus*; *Falco naumanni*; *Falco peregrinus*; *Lanius collurio*; *Circus aeruginosus*; *Columba livia*.**Rettili e anfibi:** *Elaphe quatuorlineata*, *Testudo hermanni*, *Bombina variegata*.**Invertebrati:** *Melanargia arge***VULNERABILITA'**

Il fattore distruttivo di maggiore entità è rappresentato dallo spietramento del substrato calcareo che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. Recente e' l'insediamento di infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritario.

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

CONSIDERATO che:

- le opere proposte interessano un immobile già esistente, ubicato all'interno di un insediamento produttivo agricolo, prossimo alla rete ferroviaria;
- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- la Provincia di Bari ed il Comune di Altamura, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC/ZPS "Murgia Alta", cod. IT9120007, si ritiene

che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata, a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. siano mantenute tutte le caratteristiche architettoniche e costruttive dei corpi di fabbrica esistenti;
2. gli interventi sui manufatti in oggetto avvengano nel rispetto dei caratteri tipologici e morfologici del complesso masserizio e siano del tutto simili per materiali, tipologia, caratteristiche architettoniche e costruttive ai manufatti esistenti;
3. per la sistemazione delle aree destinate a parcheggio ed ai percorsi interni non si utilizzino materiali impermeabilizzanti;
4. è fatto divieto di piantumare specie arboree e/o arbustive ornamentali o comunque estranee ai luoghi al fine di preservare il carattere rurale-produttivo dell'area;
5. gli impianti di illuminazione esterna dovranno prevedere apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, in conformità alla L. R. 15/2005 ed al R.R. 13/2006;
6. in fase di cantiere siano adottate tutte le misure atte al contenimento delle polveri e del rumore;
7. i materiali di scarto, se non riutilizzati in cantiere, vengano smaltiti secondo la normativa di settore.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

**IL DIRIGENTE AD INTERIM
DELL'UFFICIO V.I.A. E V.INC.A.**

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il presente progetto, denominato *“ristrutturazione e cambio d'uso di fabbricati rurali da adibire ad attività di affittacamere”* proposto nel Comune di Altamura dalla Ditta Disabato Vita e candidato a contributo a valere su fondi della Mis. 313 azione 5 *“Creazione di strutture di piccola ricettività (Albergo diffuso)”* del PSR 2007-2013 - Gal *“Terre di Murgia”* s.c.ar.l., per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a **condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è immediatamente esecutivo;
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti, ivi compresa la valutazione di cui alla Lr 44/2012 e ss.mm.ii qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e VINCA, al SUAP Associato del Sistema Murgiano;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - alla Ditta proponente;
 - al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);
 - al responsabile della mis. 313 az. 5 - Autorità di gestione del PSR 2007-2013;
 - alla Provincia di Bari;
 - al Comune di Altamura;
 - al Corpo Forestale dello Stato (Comando Prov.le di Bari);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO V.I.A. E VINCA 23 novembre 2014, n. 450

Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia del 25.11.2010 e Delibera CIPE n. 8/2012. “Interventi di messa in sicurezza di vaste aree a rischio idraulico ed idrogeologico del territorio di Massafra”. Comune di Massafra (TA). Valutazione di Incidenza. ID_5091

L'anno 2014 addì 23 del mese di dicembre in

Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio V.I.A e Vinca, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

**IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO
"V.I.A. E VINCA"**

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del

17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia

VISTO l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**

VISTA la Determinazione n. 25 del 21.11.2014 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, ha disposto di attribuire l'incarico di direzione ad interim dell'Ufficio V.I.A. e Vinca all'Ing. Antonello Antonicelli

PREMESSO che:

- con nota acquisita al prot. AOO_089/30/05/2014 n. 5156, l'Amministrazione provinciale di Taranto trasmetteva la documentazione progettuale dell'intervento in oggetto in quanto lo stesso assoggettabile alla procedura di verifica di V.I.A. in quanto ascrivibile alla voce B.2aebis) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua" dell'allegato alla L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii. (voce recentemente modificata dal D.L. 24 giugno 2001 n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014 n. 116);
- il comune proponente pubblicava l'avviso di avvenuto deposito del progetto definitivo e degli elaborati ambientali presso la Regione sul B.U.R.P. n. 126 dell'11/09/2014;
- l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 2930 del 28/02/2014 acquisita al prot. AOO_089/06/11/2014, esprimeva il parere di conformità al PAI;
- il Comitato regionale per la V.I.A., con parere espresso nella seduta del 02 dicembre 2014 e

acquisito al prot. AOO_089/03/12/2014 n. 11889, escludeva il progetto sopra emarginato dalla procedura di V.I.A. pur subordinando l'esclusione al rispetto di determinate prescrizioni;

- sulla scorta di tale parere, è in corso il procedimento di screening V.I.A. ai sensi della L.r. 11/2001 come modificata dalla L.r. 14/2014 e il presente parere di Valutazione di incidenza concorre al coordinamento dei pareri ambientali necessari per l'autorizzazione dell'opera

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase di screening

Descrizione degli interventi

Sulla scorta della documentazione acquisita al prot. n. AOO_089/16/12/2014 n. 12672 gli interventi da realizzare per la sistemazione del Canale San Marco, sono così descritti (Scheda di screening, p. 5):

1. *chiusura al traffico veicolare del Canale San Marco dell'attraversamento ferroviario del Canale San Marco;*
2. *realizzazione di un canale artificiale lungo circa 2.300 m, realizzato con quattro tipologie di sezioni (C1 - C2 - C3 - C4). Per ciascuna sezione l'altezza utile è stata stabilita sommando al franco di sicurezza di 1,00 m l'altezza idrica determinata dal deflusso di piena con un tempo di ritorno di 200 anni. Il primo tratto a sezione rettangolare "tipo C1" verrà realizzato in conglomerato cementizio armato con dimensioni utili interne di 3,00 m di larghezza e 2,85 m di altezza. Il tratto a sezione trapezia, di tipologia C2 a monte e C3 a valle, verrà realizzato interamente in scavo con un rivestimento di materassi metallici riempiti di pietrame dello spessore di 0,15 m. le dimensioni utili del canale sono caratterizzate da una base inferiore pari a 4,00 m, un'altezza compresa tra 2,20 (per la tipologia C2) e 2,40 m (per la tipologia C3), delle sponde aventi una pendenza di 3/2 ed una base superiore di larghezza variabile tra 10,60 (C2) ed 11,20 m (C3). Il tratto terminale, di tipologia C4, verrà realizzato in conglomerato cementizio armato ed avrà un'altezza totale di 3,15 m con un fondo di larghezza totale paria a 3,40 m. La parte fuori terra*

delle murature sarà rivestita con pannelli di pietra. A valle del tratto terminale, inoltre, verrà realizzato un breve tratto di raccordo, per una lunghezza di circa 50 m, in grado di condurre le acque di magra da nuovo canale in progetto all'impluvio esistente non oggetto di intervento;

3. *realizzazione, lungo il canale suddetto, di 15 attraversamenti stradali mediante dei tombini scatolari in calcestruzzo armato prefabbricato. le dimensioni utili di tali tombini saranno variabili a seconda delle dimensioni del canale: nel tratto di monte saranno di 3,00 x 3,00 m, mentre nel tratto di valle saranno comprese tra 5,00 x 2,25 e 5,00 e 2,50 m;*
4. *spostamento dei sottoservizi interferenti.*

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è situata a circa m 550 a valle del SIC - ZPS "Area delle gravine" e a circa km 3,6 a monte del SIC "Pineta dell'arco ionico". Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico non si rilevano né ATD né ATE.

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)

Ambito di paesaggio: *Arco Jonico Tarantino*

Figura territoriale: *Il paesaggio delle gravine*

considerato che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- le predette tipologie di intervento non rientrano tra quelle ricomprese negli allegati alla L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
- il Comune di Massafra e la Provincia di Taranto, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC - ZPS "Area delle gravine", cod. IT9130007, e del SIC "Pineta dell'arco ionico", cod. IT9130006, si ritiene che non sussistano incidenze significative sui siti Natura2000 interessati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori ed al rilascio di inquinanti nei sistemi idrici superficiali e sotterranei;
2. al fine di scongiurare possibili rischi di contaminazioni del torrente Patemisco e conseguenti incidenze significative nel SIC "Pineta dell'arco ionico", sia effettuata la pulizia dai rifiuti eventualmente presenti nell'area di intervento ed una verifica della funzionalità del torrente Patemisco nelle nuove condizioni idrauliche;
3. la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni è demandata al R.U.P. del procedimento autorizzatorio

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per l'intervento emarginato in epigrafe presentato nell'ambito della Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia del 25.11.2010 e Delibera CIPE n. 8/2012 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Comune di Massafra;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio del Commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, al responsabile della Linea di Intervento 2.3. - Azione 2.3.5 presso il Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico, al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto), alla Provincia di Taranto e al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO V.I.A. E VINCA 23 novembre 2014, n. 451

Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia del 25.11.2010 e Delibera CIPE n. 8/2012. "Lavori di sistemazione del Torrente Gravina". Proponente: Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia. Comune di Gravina in Puglia (BA). Valutazione di Incidenza. ID_5092

L'anno 2014 addì 23 del mese di dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla

Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio V.I.A e Vinca, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

**IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO
"V.I.A. E VINCA"**

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008;

VISTO il Piano di gestione del SIC "Bosco Difesa Grande" approvato con Deliberazione di Giunta regionale 23 settembre 2009, n. 1742;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma

dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia

VISTO l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**

VISTA la Determinazione n. 25 del 21.11.2014 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, ha disposto di attribuire l'incarico di direzione ad interim dell'Ufficio V.I.A. e Vinca all'Ing. Antonello Antonicelli

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 5591 del 12/12/2014, acquisita al prot. AOO_089/17/12/2014, il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia trasmetteva la documentazione inerente la Valutazione di incidenza relativa all'intervento in oggetto;
- l'Autorità di Bacino della Basilicata, con nota prot. n. 2605/8002 del 28/11/2013 rendeva il proprio parere;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase di screening

Descrizione degli interventi

Sulla scorta della documentazione acquisita al prot. n. AOO_089/17/12/2014 n. 12779, si evince che gli interventi di seguito sono motivati "dal pericolo di inondazione della porzione di territorio posta

a valle del Ponte Santo Stefano, documentata da vari episodi recentemente verificatisi. Infatti, nei mesi compresi tra ottobre 2007 e settembre 2009 il territorio dell'abitato di Gravina in Puglia è stato interessato da eventi meteorici di portata eccezionale, che hanno provocato fenomeni di dissesto legati all'esondazione in più punti del Torrente Gravina e del Torrente Pentecchia di Chimenti. In occasione di eventi meteorici eccezionali anche a causa della ridotta manutenzione del corso d'acqua, si sono verificate situazioni di dissesto idrogeologico, limitazione alla fruibilità delle reti infrastrutturali dell'area in prossimità dei ponti S. Stefano e Cannapiello e, in alcuni casi, di pericolo per la pubblica incolumità".

Le opere previste sono di seguito elencate (Relazione di Incidenza Ambientale - valutazione appropriata, pp. 6 - 7):

a) Realizzazione di nuova sede stradale

La realizzazione della nuova sede stradale avverrà con l'ausilio di mezzi meccanici (escavatore, pala, camion, vibrofinitrice, ecc...). Le lavorazioni previste sono articolate come segue:

- scotico superficiale per un tratto di circa 170 m;
- realizzazione di corpo stradale in rilevato con materiali idonei, provenienti da cave di prestito e, ove possibile, da materiali presenti in cantiere;
- formazione di pavimentazione stradale costituita come segue: fondazione stradale in stabilizzato di cava ($s = 20$ cm), strato di base in misto bitumato di cava ($s = 10$ cm), strato di collegamento in binder bituminoso ($s = 6$ cm) e manto di usura in tappeto bituminoso ($s = 4$ cm);
- realizzazione di dispositivo di sicurezza e di ritenuta passiva (guardrail);
- realizzazione di opere di regimentazione delle acque superficiali (fosso di guardia ed embrici).

b) Demolizione ponte Cannapiello

La demolizione del ponte Cannapiello si rende necessaria in quanto esso rappresenta un ostacolo al passaggio della piena due centennale. Verrà eseguita con mezzi meccanici. Il materiale di demolizione, salvo riuso in cantiere, sarà conferito a discarica autorizzata.

c) Rimozione degli interrimenti e ripristino della sezione idraulica

È prevista la rimozione con mezzi meccanici del

materiale di interrimento al fine di ripristinare la sezione idraulica del canale. Il materiale di spurgo sarà conferito a discarica autorizzata.

d) Ripristino della briglia in c.a. e rivestimento con materassi Reno

È prevista la demolizione e il ripristino della briglia ammalorata presente a valle del ponte sulla SS Bari-Potenza. Il materiale da demolizione verrà trasportato a discarica autorizzata.

e) Realizzazione di gabbionate

In corrispondenza dell'attraversamento della S.S. 96, al fine di proteggere le pile centrali del viadotto dall'urto della corrente idrica, è stata prevista la realizzazione di due gabbionate riempite con pietrame calcareo. Le lavorazioni saranno eseguite a mano e con mezzi meccanici di piccole dimensioni.

f) Realizzazione di argini in terra rinforzata

L'opera di maggiore impegno è rappresentata dall'innalzamento degli argini laterali del corso d'acqua al fine di contenere la piena duecentennale. Le operazioni previste sono le seguenti:

- Preparazione del sito mediante asportazione del terreno vegetale con mezzi meccanici, allo scopo regolarizzare la base di appoggio dell'argine.
- Predisposto il piano di fondazione si procederà al posizionamento manuale dei casseri metallici costituiti da rete elettrosaldata sagomata formata da elementi metallici allineati, affiancati e collegati tra di loro mediante fascette di plastica o filo di ferro. Al fine di garantire maggiore stabilità alla struttura, si procederà al fissaggio dei casseri al terreno mediante picchetti metallici a U.
- Ultimato il posizionamento del cassero andrà installato il sistema drenante realizzato con tubi drenanti e materiale geocomposito costituito da un'anima drenante interna in monofilamenti di polipropilene e due geotessili non-tessuti in polipropilene.
- Si procederà all'installazione manuale di geogriglie di rinforzo, tagliate in funzione delle lunghezze di ancoraggio previste in progetto e risvoltate sulla parte terminale dello strato. Le geogriglie saranno ancorate alle gabbie metalliche mediante fascette in plastica e sovrapposte lateralmente per una fascia di almeno 15 cm.

- Per evitare la fuoriuscita di materiale dall'argine in caso di pioggia, si procederà alla disposizione manuale di un tessuto costituito da geostuoia in polipropilene accoppiata a biofeltro vegetale, al cui interno è presente un'apposita miscela di sementi.
- Per irrigidire la parte frontale della casseratura, in previsione della fase di compattazione, si procederà all'installazione di tiranti di ancoraggio (passo 30 cm).
- Si procederà poi alla realizzazione di uno strato di almeno 30 cm di terreno vegetale, sistemato manualmente alla base dell'argine per garantire un adeguato supporto organico per la crescita dello strato vegetale e, conseguentemente, al riporto con mezzi meccanici di terreno del primo strato rinforzato, che sarà adeguatamente compattato con vibrocostipatori.
- Una volta completata la realizzazione del primo strato rinforzato sarà cura dell'operatore risvoltare la geogriglia sulla faccia superiore.

Le operazioni descritte saranno ripetute per tutti gli strati previsti in progetto.

Per la realizzazione dell'intervento sono previsti 365 giorni, naturali e consecutivi.

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è all'interno del SIC - ZPS "Murgia Alta" caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly¹, dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43:

1 <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggba/frbari/fr007ba.htm>

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	
con stupenda fioritura di orchidee (*)	25%
Querceti di <i>Quercus trojana</i>	15%
Percorsi substepnici di graminee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>) (*)	15%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	5%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: *Myotis myotis*, *Rhinophylus euryale*.

Uccelli: *Accipiter nisus*, *Burhinus oedicnemus*; *Tyto alba*; *Melanocorypha*; *Neophron percnopterus*;

Pernis apivorus; Tetrax tetrax; Emberiza cia; Athene noctua; Emberiza; Monticola solitarius; Bubo bubo; Sylvia conspicillata; Lanius senator; Petronia petronia; Anthus campestris; Buteo rufinus; Circaetus gallicus; Oenanthe hispanica; Coturnix coturnix; Calandrella; Caprimulgus; Circus cyaneus; Circus pygargus; Lullula arborea; Falco biarmicus; Falco naumanni; Falco peregrinus; Lanius collurio; Circus aeruginosus; Columba livia.

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni, Bombina variegata.*

Pesci:

Invertebrati: *Melanargia arge*

Il Torrente Gravina, tuttavia, interessa anche il SIC "Bosco Difesa Grande" nel quale, secondo la relativa scheda Bioitaly² sono presenti i seguenti habitat:

² <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggbr/frbrind/fr002br.htm>

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il sito è caratterizzato dalla presenza di *Boschi di Quercus cerris e Quercus frainetto*. Rappresenta il più importante sistema forestale della provincia di Bari per la presenza della fauna.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-brachypodietea*) (*) **10%**
Matorall arbustivi di *Juniperus oxycedrus* **10%**

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE e 92/43/CEE all. II

Mammiferi:

Uccelli: *Alauda arvensis; Anthus campestris; Ficedula albicollis; Lanius minor; Hieraetus pennatus; Asio otus; Emberiza; Merops apiaster; Lullula arborea; Picus viridis; Dendrocopos major; Pernis apivorus; Milvus migrans; Milvus milvus; Columba palumbus; Coracias garrulus; Circus cyaneus; Caprimulgus; Bubo bubo; Accipiter nisus; Melanocorypha calandra.*

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata*

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento boschi ubicata nelle suddette particelle ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "C";
- ATD tutela ex Legge 8 agosto 1985, n. 431 "Decreto Galasso"
- ATD "Boschi";
- ATD "Bosco buffer";
- ATD "biotopo, sito naturalistico": Difesa Grande, Annunziata;
- ATD "Usi civici";
- ATD "Vincoli faunistici": Zona a gestione sociale "Difesa Grande".

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

- 6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - lame - gravine
- 6.1.2 - Componenti idrologiche
- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m): Torrente la Gravina di Puglia;
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS "Murgia Alta");
- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- Vincolo Paesaggistico;
- BP - Zone gravate da usi civici;
- UCP - stratificazione insediativa rete tratturi: Tratturello Tolve Gravina
- 6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
- UCP - con visuali

Ambito di paesaggio: *Alta Murgia*

Figura territoriale: *La fossa bradanica*

considerato che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- le predette tipologie di intervento non rientrano tra quelle ricomprese negli allegati alla L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
- il Comune di Gravina in Puglia e la Provincia di Bari, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC - ZPS "Murgia Alta", cod. IT9120007, e del SIC "Bosco Difesa Grande", cod. IT9120008, si ritiene che non sussistano incidenze significative sui siti Natura2000 interessati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori ed al rilascio di inquinanti nei sistemi idrici superficiali e sotterranei;
2. al fine di scongiurare possibili rischi di contaminazioni del Torrente Gravina e conseguenti incidenze significative nel SIC "Bosco Difesa Grande", sia effettuata la pulizia dai rifiuti eventualmente presenti nell'area di intervento ed una verifica della funzionalità del Torrente Gravina nelle nuove condizioni idrauliche;
3. la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni è demandata al R.U.P. del procedimento autorizzatorio

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per l'intervento emarginato in epigrafe presentato nell'ambito della Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia del 25.11.2010 e Delibera CIPE n. 8/2012 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e Vinca, al soggetto proponente - Comune di Gravina in Puglia;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio del Commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, al responsabile della Linea di Intervento 2.3. - Azione 2.3.5 presso il Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico, al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Bari), alla Provincia di Bari e al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AUTORITA' DI GESTIONE P.O. F.S.E. 23 dicembre 2014, n. 598

DGR n. 11 dell'1/08/2014 "Disposizioni organizzative inerenti al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo intermedio del PON YEI". Approvazione Elenco.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AUTORITÀ DI GESTIONE P.O. F.S.E.

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Ritenuto di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della richiamata L.R. n. 7/1997;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, emerge quanto segue:

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 974 del 20/05/2014 è stato approvato lo schema di convenzione tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI.

La Convenzione è stata sottoscritta dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O FSE e dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del lavoro in data 09/06/2014.

Il Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1148 del 04/06/2014, prevede la realizzazione di diverse tipologie di percorsi, che si pongono la finalità di favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso l'utilizzo integrato di una serie di strumenti, il cui impiego sinergico intende concorrere alla finalità di ridurre il gap tra giovani e occupazione.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 11 del 01/08/2014 si è proceduto a demandare al Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O FSE l'adozione e la pubblicazione di un Avviso o Avvisi multimisura per l'attuazione delle misure previste

dal Piano Regionale della Garanzia Giovani, anche al fine di garantire il necessario raccordo con la programmazione FSE 2014/2020, con riferimento alle misure: 1-C "Orientamento specialistico o di secondo livello", 2-A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo", 3 "Accompagnamento al lavoro", 5 "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica" ed 8 "Mobilità professionale transnazionale e territoriale".

Con Determinazione dirigenziale dell'Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 dell' 8 agosto 2014 n. 201 si è proceduto ad approvare la Nota informativa sull'adozione dell'Avviso/Avvisi Multimisura.

Con Determinazione dell'Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 n. 405 del 2 ottobre 2014 pubblicata sul BURP n. 138 suppl. del 02.10.2014, avente per oggetto: DGR n. 11 del 01/08/14 "Disposizioni organizzative inerenti al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI". Approvazione Avviso Multimisura, si è proceduto ad approvare l'Avviso.

Con Determinazione dell'Autorità di Gestione P.O. F.S.E. n. 425 del 14 ottobre 2014 avente per oggetto: Modificazione A.D. n.405 del 2/10/2014 - "DGR n.11 del 01/08/2014 Disposizioni organizzative inerenti al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI. Avviso Multimisura", pubblicata sul BURP n. 145 del 16.10.2014, è stata modificata la Determinazione dirigenziale n. 405/2014.

Con Determinazione dirigenziale dell'Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 del 31 ottobre 2014 n. 430, sono stati prorogati al 11.11.2014 i termini per la presentazione delle istanze. Con Determinazione dirigenziale dell'Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 del 18 novembre 2014 n. 435, è stato istituito il nucleo di valutazione composto da funzionari del Servizio Formazione Professionale e del Servizio Politiche per il Lavoro della Regione Puglia, delle istanze di candidatura pervenute in esito all'Avviso Multimisura.

In esito al succitato avviso, sono pervenute in via telematica attraverso la procedura on line all'indirizzo www.sistema.puglia.it, nella sezione Lavoro, complessivamente entro il termine di scadenza (ore 14.00 dell' 11/11/2014) n. 11 istanze presentate da n. 11 costituende ATS riportate nell'Allegato "A"

parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si è quindi proceduto alla attività istruttoria, effettuata dal nucleo di valutazione di cui sopra articolata, ai sensi del paragrafo 10) dell'avviso, nelle fasi di valutazione di ammissibilità e valutazione qualitativa.

A chiusura delle operazioni di valutazione di ammissibilità e di valutazione qualitativa, è stato redatto e sottoscritto dai funzionari interessati un apposito verbale, dal quale risulta che delle 11 istanze presentate:

- n. 8 istanze sono state dichiarate ammissibili e quindi valutabili qualitativamente;
- n. 3 istanze sono state dichiarate non ammissibili per le motivazioni analiticamente

riportate nell'Allegato "8" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Le 8 istanze corrispondono a n. 8 costituende ATS proponenti.

Le stesse hanno presentato complessivamente n. 8 Progetti integrati relativi a tutti i percorsi previsti al punto 6 dell'avviso; a seguito della valutazione qualitativa, il succitato nucleo di valutazione, ha redatto apposito verbale dal quale risulta come riportato nell'Allegato "C" parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto segue:

- n. 8 progetti integrati, sono risultati idonei, avendo conseguito un punteggio uguale o superiore al valore di soglia (600 punti).

Pertanto, si provvede ad approvare le risultanze delle valutazioni effettuate così come esplicitate negli allegati A, B e C parti integranti e sostanziali del presente atto.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii., nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni Il presente

provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di dare atto che in data 02/10/2014 è stato pubblicato sul BURP supplemento n. 138 l'A.D. n. 405 del 02/10/2014 con il quale è stato approvato l'Avviso Multimisura. Successivamente che in data 14/10/2014 è stato pubblicato sul BURP n. 138 l'A.D. n. 145 del 16/10/2014 la modifica all'A.D. n. 405 del 02/10/2014;
- di approvare le risultanze dell'istruttoria relativa alle istanze pervenute a seguito della pubblicazione dell'avviso ed entro il termine di scadenza (Allegato "A") composto da n. 1 pagina quale parte integrante e sostanziale, effettuata da un apposito nucleo di valutazione istituito in base a quanto previsto al paragrafo 10) dell'Avviso e nello specifico:
 - di approvare le risultanze dell'istruttoria relativa all'ammissibilità dei soggetti proponenti (ATS) e dei rispettivi partner (Allegato "B"), composto da n. 1 pagina, che si allega al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
 - di approvare, le risultanze della valutazione qua-

litativa dei Progetti integrati e quindi del rispettivo Elenco così come riportato nell' (Allegato "C"), composto da n. 1 pagina, che si allega al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, con i relativi allegati, a cura del Servizio Autorità di Gestione, ai sensi dell' art.6, della L.R. n. 13/1994.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. 5 pagine, più gli Allegati composti da:

- Allegato "A" composto da n. 1 pagina
- Allegato "B" composto da n. 1 pagina
- Allegato "C" composto da n. i pagina

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'albo on-line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia, sezione "Amministrazione Trasparente"
- sarà trasmesso in copia agli Assessori competenti
- sarà notificato ai Servizi interessati per gli adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento è redatto in originale ed è composto complessivamente da n. 8 pagine di cui n. 3 dell'Allegato A, B e C.

Dirigente del Servizio
Autorità di Gestione P.O. FSE
Dott.ssa Giulia Campaniello

Allegato A - ELENCO CANDIDATURE PERVENUTE			
	Codice Pratica	Denominazione Rete	CAPOFILA
1	Y654TS7	Orientalavoro Giovani	Universita' Lum Jean Monnet
2	Y6GKOL8	ASSOCIAZIONE KRONOS	ASSOCIAZIONE KRONOS
3	3O11222	Consorzio CONSULTING	Consorzio CONSULTING
4	FMGW3Y3	Leader Società Cooperativa Consortile	Leader Società Cooperativa Consortile
5	ESA5UX9	ENAC PUGLIA - ENTE DI FORMAZIONE CANOSSIANO "C. FIGLIOLIA"	ENAC PUGLIA - ENTE DI FORMAZIONE CANOSSIANO "C. FIGLIOLIA"
6	SYEUN04	NO NEET	Associazione Dante Alighieri
7	XUPSFR3	I.F.O.A. - Istituto Formazione Operatori Aziendali	I.F.O.A. - Istituto Formazione Operatori Aziendali
8	ZUOKOT2	#misuregiovani#puglia	Forpuglia
9	SQMXT01	ATS SMILE PUGLIA	SMILE PUGLIA
10	LLJU6V1	SINERGIA PER IL LAVORO	Istituto Superiore Di Pubblica Amministrazione
11	VCUQGF6	ATS PROGRAMMA SVILUPPO	PROGRAMMA SVILUPPO

Allegato B - ELENCO AMMESSI E NON AMMESSI						
	Codice Pratica	Denominazione Rete	Capofila	AMMESSI/NON AMMESSI	MOTIVO DI ESCLUSIONE dell'ATS	MOTIVO DI ESCLUSIONE del SINGOLO PARTNER (*)
1	Y654TS7	OrientaLavoro Giovani	Universita' Lum Jean Monnet	SI		
2	Y6GXQL8	ASSOCIAZIONE KRONOS	ASSOCIAZIONE KRONOS	NO	Presenza all'interno di due ATS di uno stesso soggetto di cui al punto a) dell'avviso (Istituto di Istruzione Superiore "Prof Michele Dell'Aquila")	
3	3011222	Consorzio CONSULTING	Consorzio CONSULTING	SI		Ferrante Aporti Soc. Coop.: apposizione di firma digitale di altro soggetto diverso dal dichiarante per gli allegati 2, 3 e 5
4	FMGW3Y3	Leader Società Cooperativa Consortile	Leader Società Cooperativa Consortile	SI		Itaca a.r.l.: assenza dell'allegato 3 di uno dei membri muniti di potere di rappresentanza citati nell'allegato 2 (Vicepresidente)
5	ESASUX9	ENAC PUGLIA - ENTE DI FORMAZIONE CANOSSIANO "C. FIGLIOLIA"	ENAC PUGLIA - ENTE DI FORMAZIONE CANOSSIANO "C. FIGLIOLIA"	SI		Tempi Moderni S.p.A.: assenza dell'allegato 3 di uno dei membri muniti di potere di rappresentanza citati nell'allegato 2 (Consigliere delegato)
6	5YEUN04	NO NEET	Associazione Dante Alighieri	NO	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 8.2 dell'avviso relativo alla copertura di una provincia del territorio regionale (provincia di Taranto) - L'organismo Assformez che concorreva a determinare detta copertura risulta infatti inammissibile per mancanza dell'allegato 3 del legale rappresentante	Work & Progress: apposizione di firma digitale di altro soggetto diverso dal dichiarante per gli allegati 3, 4 e 5
7	XUPSFR3	I.F.O.A. - Istituto Formazione Operatori Aziendali	I.F.O.A. - Istituto Formazione Operatori Aziendali	SI		Fondazione Its "A. Cuccovillo" (soggetto promotore di tirocini), contemporaneamente presente in due ATS
8	ZUOKOT2	#misuregiovani#puglia	Forpuglia	NO	Presenza all'interno di due ATS di uno stesso soggetto di cui al punto a) dell'avviso (Istituto di Istruzione Superiore "Prof Michele Dell'Aquila")	Murgiafor: l'allegato 2 risulta appartenere ad un altro organismo
9	SQMXT01	ATS SMILE PUGLIA	SMILE PUGLIA	SI		Fondazione Its "A. Cuccovillo" (soggetto promotore di tirocini), contemporaneamente presente in due ATS
10	LLU6V1	SINERGIA PER IL LAVORO	Istituto Superiore Di Pubblica Amministrazione	SI		Confimpreseitalia Associazione: mancata trasmissione della integrazione richiesta riguardante l'Allegato 2, Tota Consulting S.R.L.: assenza dell'Allegato 4; inoltre vengono esclusi 3 corner (ampliamenti definitivi) per carenza di risorse umane dei seguenti organismi formativi: Agenzia Formativa Ulisse, Arnia soc. coop., ISPA.
11	VCUQGF6	ATS PROGRAMMA SVILUPPO	PROGRAMMA SVILUPPO	SI		

(*) I motivi di esclusione descritti in questa colonna non determinano l'inammissibilità dell'intero raggruppamento

Allegato C - ELENCO CANDIDATURE AMMESSE CON PUNTEGGIO				
	Codice Pratica	Denominazione Rete	Capofila	PUNTEGGIO
1	Y654TS7	Orientalavoro Giovani	Universita' Lum Jean Monnet	695
2	3011222	Consorzio CONSULTING	Consorzio CONSULTING	745
3	FMGW3Y3	Leader Società Cooperativa Consortile	Leader Società Cooperativa Consortile	660
4	ESA5UX9	ENAC PUGLIA - ENTE DI FORMAZIONE CANOSSIANO "C. FIGLIOLIA"	ENAC PUGLIA - ENTE DI FORMAZIONE CANOSSIANO "C. FIGLIOLIA"	670
5	XUPSFR3	I.F.O.A. - Istituto Formazione Operatori Aziendali	I.F.O.A. - Istituto Formazione Operatori Aziendali	680
6	SQMXT01	ATS SMILE PUGLIA	SMILE PUGLIA	680
7	LLJU6V1	SINERGIA PER IL LAVORO	Istituto Superiore Di Pubblica Amministrazione	695
8	VQUQGF6	ATS PROGRAMMA SVILUPPO	PROGRAMMA SVILUPPO	810

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI APRICENA

Delibera C.C. 15 dicembre 2014, n. 49

Approvazione variante PRG

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
DEL COMUNE DI APRICENA**

COMUNICA

che con deliberazione di CC n. 49 del 15.12.2014 è stata approvata, con le procedure di cui all'articolo 12 comma 3 della LR del 27.07.2001 n. 20, la variante puntuale non sostanziale al PRG finalizzata alla permuta per la rimodulazione di area scolastica tra via San Nazario e via Pozzo Salso.

Detta delibera è depositata presso la segreteria Generale del Comune di Apricena affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione durante l'orario di apertura degli uffici.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Francesco delli Muti

COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO

Decreto 12 dicembre 2014, n. 8568

Occupazione d'urgenza.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

VISTA la deliberazione della G.C. n. 189 del 14.11.2013, di approvazione del progetto definitivo "PROTEZIONE COSTE ALTE IN TERRITORIO DI GAGLIANO DEL CAPO", dell'importo complessivo di €. 1.000.000,00;

VISTA la deliberazione del C.C. n. 42 del 20.12.2013 con oggetto: "INTERVENTI INFRASTRUTTURE STRATEGICHE REGIONALI. Deliberazione CIPE n. 62/2011 - "PROTEZIONE COSTE ALTE IN TERRI-

TORIO DI GAGLIANO DEL CAPO" - di ratifica ed approvazione del progetto definitivo e del progetto esecutivo dell'importo di €. 1.000.000,00 ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

VISTA la deliberazione della G.C. n. 193 del 15.11.2013 di approvazione del progetto esecutivo delle opere di cui trattasi;

CONSIDERATO che i lavori in questione hanno la finalità di messa in sicurezza dei costoni e riduzione del rischio crollo di singoli massi o, nei casi peggiori, di volumi consistenti di pareti rocciose pericolanti, nonché la possibilità di fruizione in condizioni di sicurezza da parte della collettività delle aree soggette al potenziale rischio crolli: viabilità costiera, insediamenti, aree di balneazione;

CONSIDERATO che il CIPE con Deliberazione n. 62 del 03.08.2011 ha concesso il finanziamento delle opere;

VISTO l'art. 22 bis del DPR 327/200; **VISTO** l'art. 107 del Dlgs. 267/2000; **VISTA** la L.R. n. 3 del 22.02.2005;

DECRETA

L'occupazione anticipata a favore del comune di Gagliano del Capo dei beni immobili riportati nel piano particellare di esproprio allegato al progetto definitivo dei lavori di "**Protezione delle coste alte in territorio di Gagliano del Capo**" approvato con deliberazione della G.C. n. 189 del 14.11.2013 e ratificato con deliberazione del C.C. n. 42 del 20.12.2013 che vengono di seguito descritti e specificati;

Ditta: COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO, Diritto del concedente; **PERNA Edoardo** nato a NAPOLI il 02/12/1950; Livellario per 4/18; **PERNA Monica** nata a NAPOLI il 17/08/1966; Livellario per 10/18; **PERNA Roberto** nato a NAPOLI il 22/03/1948; Livellario per 4/18; **foglio 7 p.lla 489 della superficie catastale di mq. 1156,00;**

Superficie da occupare m. 94,00;

Ditta: SERGI Salvatora nata a GAGLIANO DEL CAPO il 21/05/1956, proprietaria;

foglio 11 p.IIIa 60 della superficie catastale di mq. 2960,00; Superficie da occupare m. 1563,00;

Foglio 11 particella 1738 (ex 114/C) della superficie catastale di mq. 823,00; Superficie da occupare mq. 202,00;

Il presente atto è notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili ai sensi dell'art. 23 comma 1. Lett. g) del D.P.R. n.327 del 08/06/2001;

Di ammettere le ditte sopra indicate alle agevolazioni previste dall'art. 45 comma 2 lett. d) del DPR 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, qualora le dichiarazioni di condivisione dell'indennità d'espropriazione e di cessione volontaria delle aree da espropriare, pervengano al Comune di GAGLIANO DELCAPO, entro trenta giorni dalla data di immissione in possesso.

Di corrispondere alle ditte proprietarie l'indennità d'espropriazione da loro condivisa e/o depositare presso la Cassa DD. PP. le indennità d'espropriazione non concordate.-

Di demandare ai tecnici incaricati la redazione dei verbali di immissione in possesso e dello stato di consistenza, che dovranno essere redatti in contraddittorio con l'espropriato o in sua assenza o rifiuto con la presenza di due testimoni; possono partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sul bene, inoltre potrà introdursi all'interno dei beni immobili da occupare il personale tecnico-amministrativo a supporto dei tecnici sopra indicati, per l'espletamento delle suddette operazioni.-

Nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, i proprietari, nel caso in cui non condividano l'indennità offerta, possono presentare osservazioni scritte e depositare documenti.-

Il presente decreto verrà eseguito, entro il termine perentorio di tremese dalla data della sua emanazione, mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del D.P.R. sopra citato.-

Ai sensi dell'art. 22-bis, comma 6, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, e successive modifiche, il pre-

sente decreto perde di efficacia qualora non venga emanato il decreto di esproprio nel termine di cui all'art. 13 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.

Di pubblicare, altresì, il presente provvedimento all'Albo Pretorio del Comune e sul sito Web istituzionale dell'Ente.

Il Responsabile del Settore
Responsabile del Procedimento
Ing. Daniele Polimeno

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Asta pubblica per vendita automezzo.

Questo Istituto intende vendere all'asta il seguente automezzo:

BMW modello 525d anno 2009;
Km. percorsi 11.000;

alla presente procedura potranno partecipare tutti i cittadini in possesso di valido documento di identità e codice fiscale, le imprese in possesso di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e in possesso di partita IVA, che non si trovano in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara di cui all'art.38 del D.Lgs. n.163/2006.

I partecipanti sono tenuti all'osservanza di tutte le condizioni indicate nel presente bando ed in caso di inosservanza delle stesse, ciò potrà costituire motivo di esclusione dalla vendita all'asta.

Si precisa che l'offerta dovrà essere formulata esprimendo in rilancio sul seguente prezzo base stabilito dall'Amministrazione:

prezzo 16.119,00 IVA inclusa;

1) le offerte dovranno essere presentate in busta chiusa, con la scritta sull'esterno "offerta per l'acquisto di automezzo";

la busta, controfirmata sui lembi, dovrà contenere, altresì, fotocopia del documento di identità dell'offerente, controfirmata nelle forme di Legge, e, a garanzia dell'offerta, un assegno dell'importo pari al 10% dell'offerta, intestato all'Istituto Oncologico.

Gli assegni dei partecipanti che non risulteranno vincitori saranno restituiti al termine della procedura.

La lettera di offerta dovrà pervenire entro le ore 14.00 del giorno 20 gennaio 2015;

2) l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerente il prezzo più alto. In caso di offerte uguali si procederà al sorteggio.

MODALITA' DI PAGAMENTO E STIPULAZIONE ATTO DI VENDITA

L'aggiudicatario dovrà provare di aver effettuato il pagamento del prezzo offerto mediante bonifico bancario all'atto della sottoscrizione del passaggio di proprietà.

Si procederà alla consegna del veicolo dopo l'effettuazione di detto passaggio.

Sono a completo carico dell'aggiudicatario tutti i costi derivanti dalla movimentazione e ritiro dei beni aggiudicati.

Tutti gli oneri per la stipulazione, registrazione e trascrizione dell'atto di vendita ed ogni altro atto derivante e conseguente saranno a carico dell'acquirente.

Detti adempimenti dovranno essere espletati entro 30gg. consecutivi dalla data della comunicazione dell'aggiudicazione.

PRESA VISIONE

L'automezzo è visionabile previa richiesta all'Ufficio Economato ai numeri 080.5555152 Dr. Domenico Romano Losacco) e 080.5555153(Rag. Pasquale Santorsola) dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Il presente bando verrà pubblicato sui seguenti siti internet:

www.oncologico.bari.it;

www.empulia.it

www.regione.puglia.it (BURP).

INFORMATIVA EX ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, si informa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a

liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

Il Dirigente
Area Gestione Tecnico/Patrimoniale
Ing. G. Salomone

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE

Ambiti carenti straordinari di Medicina Pediatrica.

PUBBLICAZIONE AMBITI CARENTI STRAORDINARI RILEVATI AI SENSI DELL'ART. 27 BIS AIR/2008

AZIENDA SANITARIA LOCALE BAT

Via Fornaci n° 201 - 76123 BARI

Distretto	52
Comune	Terlizzi
Carenze	1 incarico
Provvedimento	verbale cpr del 24/11/2014

"Possono concorrere al conferimento dell'incarico delle suddette zone carenti:

- I pediatri che risultano iscritti in uno degli elenchi del pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione che ha pubblicato gli ambiti territoriali carenti, a condizione che risultino iscritti da almeno tre anni e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale eccezion fatta per attività di continuità assistenziale.*
- I pediatri inclusi nella graduatoria regionale valido per l'anno in corso.*

Gli aspiranti, entro 15 giorni dalla pubblicazione di cui al comma 1, presentano alla Azienda Sanitaria Locale, apposita domanda di assegnazione di incarico per uno o più degli ambiti territoriali carenti pubblicati."

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Giovanna Labate

Avvisi

ACQUEDOTTO PUGLIESE**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.**

Il proponente, Acquedotto Pugliese SpA, con sede legale in Bari, alla via Salvatore Cognetti n. 36, in qualità di soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato,

PREMESSO CHE:

- ha redatto il Progetto Definitivo relativo all'intervento di "Realizzazione di recapito finale temporaneo dell'impianto depurativo di Casamassima a mezzo trincee disperdenti", sulla base di quanto stabilito nel verbale della riunione del 21 luglio 2014 tenutasi presso gli Uffici della Prefettura di Bari, promosso con la finalità di avviare all'esercizio il nuovo depuratore di Casamassima.
- gli interventi previsti consistono, essenzialmente, nella realizzazione di trincee disperdenti ubicate nell'area a tergo dell'impianto, di proprietà del Comune di Casamassima, al fine di individuare un recapito finale temporaneo alternativo a quello dello scarico in Lama S. Giorgio, da effettuare sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo e relativo agli attuali apporti dei reflui depurati pari a circa 40 l/s.
- l'opera in progetto è localizzata nel Comune di Casamassima, nell'area a tergo dell'esistente impianto depurativo;
- la tipologia di intervento è sottoposta a verifica di assoggettabilità ambientale poiché ricompresa tra i progetti di cui al comma 8, lettera t) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., (modifiche ed estensioni di progetti di cui (omissis) all'allegato IV (co. 7 lett. v - impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiori a 10.000 a.e.) già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione che possono avere ripercussioni negative sull'ambiente) nonché nella categoria della lettera B.2.az) modifica delle opere e degli interventi elencati nell'Elenco 13.2 ovvero degli interventi di cui alla lettera B.2.am) impianti di depurazione delle acque con potenzialità supe-

riore a 10.000 abitanti equivalenti dell'elenco B.2 dell'allegato B della L.R. 12 aprile 2001, n. 11 e s.m.i.

VISTO

- il verbale del Tavolo Tecnico del 27 novembre 2014, convocato dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia, in cui l'Autorità Idrica Pugliese ritiene ammissibile l'intervento e l'anticipo del finanziamento dell'intervento a valere sulle risorse rivenienti dai proventi tariffari, e AQP Spa si impegna ad attivare, nelle more delle determinazioni di competenza circa l'ammissione definitiva a finanziamento, tutte le procedure relative alle richieste di pareri e valutazioni ambientali

RENDE NOTO

- di aver presentato presso la Provincia di Bari domanda di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06 nonché dell'art. 16 della L.R. 12 aprile 2001 n. 11 e s.m.i.;
- che copia del progetto definitivo e degli elaborati ambientali sono depositati e visionabili presso le seguenti amministrazioni:
 1. Provincia di Bari - Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente - Corso Sidney Sonnino n. 85 - 70121 Bari. Giorni ed orari di consultazione: il lunedì e il venerdì dalle ore 10:00 alle 12:30;
 2. Comune di Casamassima - Ufficio Opere Pubbliche - Casamassima (BA), Piazza Aldo Moro n. 2 - 70010 - Casamassima (BA). Giorni ed orari di consultazione: Martedì dalle 10.00 alle 12.00; Giovedì dalle 16.00 alle 17.30;
 3. Acquedotto Pugliese S.p.A., Viale E. Orlando, s.e. - BARI. Giorni ed orari di consultazione: il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12 per la pubblica consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da inviare all'indirizzo sopra riportato della Regione Puglia entro il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Massimiliano Baldini

DITTA CALELLA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Il proponente CALELLA Leonardo, con sede legale in LOCOROTONDO (BA), in Contrada "Campanella" n° 21, premesso che:

- ha presentato domanda di verifica di assoggettabilità a VIA presso il Comune di Locorotondo ai sensi dell'art. 20 d.lgs n. 152/2006;
- l'opera in progetto consiste: istanza di autorizzazione all'ampliamento della coltivazione mineraria di una cava di calcare ai sensi dell'art. 8 della L. R. 37/85.
- l'opera in progetto è localizzata in LOCOROTONDO individuata in catasto al Foglio di mappa 31 ptc. 70 (parte) - 67 (parte) - 68 (parte) - 69 (parte) - 65 (parte);
- la tipologia dell'opera in progetto rientra nella categoria della lettera 8.i dell'Allegato IV della parte II del d.lgs n. 152/2006: «Cave e torbiere»; ovvero di cui alla lettera B.3.1 dell'allegato B.3 della L.R n. 11/2001 e s.m. e i.: «modifica delle opere e degli interventi elencati nell'elenco A.3»;

RENDE NOTO

che copia del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale sono depositati e consultabili presso:

1. Comune di LOCOROTONDO

per la pubblica consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da presentare entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

Impresa di Escavazione c/terzi
Edili - stradale
Calella Leonardo

SOCIETA' MICROPOWER

Procedura di valutazione impatto ambientale.

Il proponente *Micropower s.r.l.*, con sede legale

in Via Dismano n. 1280 - 47522 Cesena (FC), premesso che:

- ha presentato domanda di verifica Valutazione di Impatto Ambientale presso la Provincia di Bari ai sensi dell'art. 23 d.lgs n. 152/2006;
- l'opera in progetto consiste nella realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 12 aerogeneratori di potenza nominale pari a 3.4 kW, per una potenza nominale dell'impianto pari a 40,8MW e delle opere ad esso connesse (viabilità, cavidotti, ed opere per la connessione alle Reti di Trasmissione Nazionale). Il parco eolico verrà realizzato in un'area avente un'altitudine variabile (300-310 m slm) ed un'estensione di circa 400ha, che si sviluppa sostanzialmente a sud/sud-est del centro abitato del Comune di Acquaviva delle Fonti a sud-ovest del centro abitato di Sammichele di Bari. In particolare 4 aerogeneratori ricadranno nel Comune di Casamassima, mentre i restanti 8 nel Comune di Sammichele di Bari. Il Comune di Acquaviva delle Fonti sarà interessato solo relativamente a lievi interventi di adeguamento della viabilità esistente.
- l'opera in progetto è localizzata nel territorio dei Comuni di Sammichele di Bari (BA) e Casamassima (BA) in località "Colombo" e individuato al catasto per quanto riguarda il Comune di Sammichele al Foglio di mappa 18 p.lle 69, 315, 201, 107, 339, Foglio 12 p.lle 56, 222, 68, 69, per quanto riguarda il Comune di Casamassima al Foglio 60 p.la 273, Foglio 68 p.lle 59, 162, 153, Foglio 69 p.la 293, Foglio 53, Foglio 58, per quanto riguarda il comune di Acquaviva delle Fonti al Foglio 12 e Foglio 18;
- la tipologia dell'opera in progetto rientra nella categoria della lettera *c-bis* di cui all'allegato III, parte II del Dlgs 152/06 e smi *Impianti eolici per la produzione di energia elettrica, con procedimento per il quale è prevista la partecipazione obbligatoria del Ministero per i beni e le attività culturali* e nella categoria della lettera [B.2.g/3] di cui all'allegato A.2 della l.r. n. 11/2001 e smi: impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento, con esclusione degli impianti con produzione massima fino a 1 MW

RENDE NOTO

che copia del progetto definitivo, dello studio di

impatto ambientale e della sintesi non tecnica sono depositati econsultabili presso:

1. Provincia di Bari, Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente, c.so Sonnino, 85 - Bari, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e il martedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30;
2. Comune di Sammichele di Bari, Piazza della Vittoria, 12 - Sammichele di Bari (BA), il lunedì pomeriggio previo appuntamento e il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
3. Comune di Casamassima, Piazza A. Moro, 2 - 70010 Casamassima (BA), dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30 e il giovedì dalle ore 16.00 alle 17.30
4. Comune di Acquaviva delle Fonti, Atrio Palazzo di Città, 1 - Acquaviva delle Fonti (BA), dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.30 e il martedì dalle ore 16.00 alle 18.00
5. Autorità di Bacino della Puglia c/o INNOVA PUGLIA S.P.A. Str. Prov. Per Casamassima km 3 - 70010 Valenzano (BA) il martedì-mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00

per la pubblica consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da presentare entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

Il proponente
Micropower s.r.l.

SOCIETA' TERNI ENERGIA

Procedura di AIA.

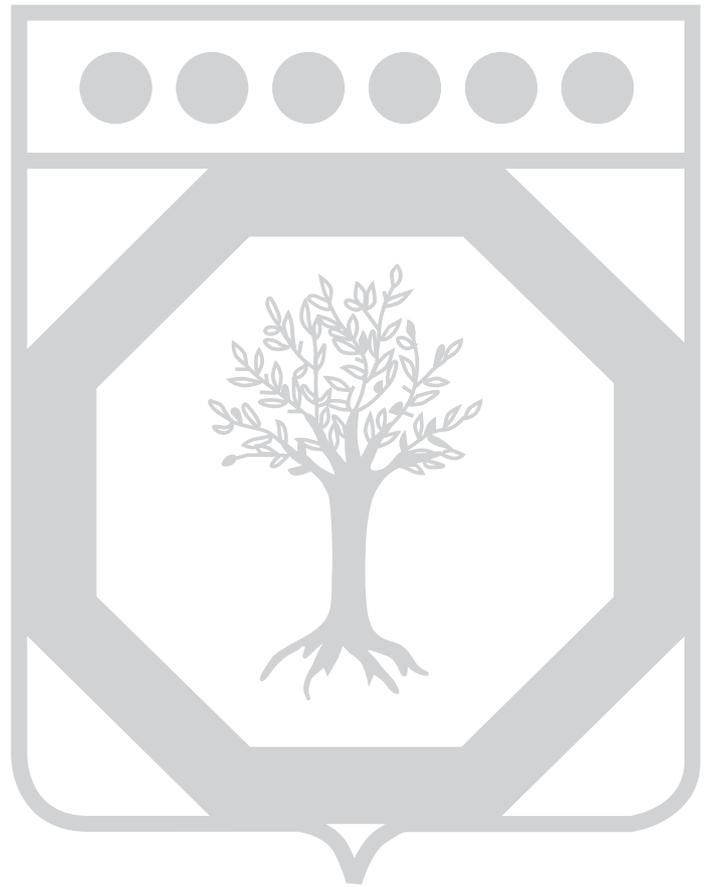
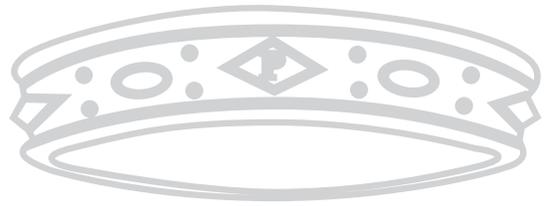
Il sottoscritto STEFANO NERI in qualità di Presidente della Società TerniEnergia S.p.A., C.F. e P.I. 01339010553, con sede legale nel Comune di Narni, Provincia di Terni, Strada dello Stabilimento n 1, fraz. Nera Montoro, comunica di aver formulato istanza di A.I.A. per il progetto "Impianto di digestione anaerobica con produzione di energia elettrica e compostaggio di rifiuti urbani e speciali", ricompreso nell'Allegato VIII della Parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per effetto del D.Lgs 46/2014.

Il progetto, ubicato in Comune di Calimera (LE), zona P.I.P., lotto 1/C, consiste nella realizzazione di un impianto di digestione anaerobica di rifiuti a matrice organica avente una potenzialità di trattamento pari a 100 t/giorno di rifiuti non pericolosi.

Copia cartacea dell'istanza e della Documentazione allegata è consultabile presso l' Ufficio V.I.A. e A.I.A. della Provincia di Lecce in Via Botti, nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12.00.

Narni, li 16 dicembre 2014

Il Proponente
Stefano Neri



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza